

REGIONE
TOSCANA



Comune di Livorno

SCUOLA. e CITTÀ 2016/2017

Per una progettazione territoriale integrata
a sostegno della qualità dell'offerta
educativo-scolastica e della
relazione educativa a scuola e in famiglia

a cura di Centro Risorse Educative e Didattiche (C.R.E.D.) e
Centro Infanzia, Adolescenza e Famiglie (C.I.A.F.)
Comune di Livorno



REGIONE
TOSCANA



Comune di Livorno

SCUOLA e CITTÀ 2016/2017

a cura di Centro Risorse Educative e Didattiche (C.R.E.D.) e
Centro infanzia, Adolescenza e Famiglie (C.I.A.F.)
Comune di Livorno

Per una progettazione territoriale integrata
a sostegno della qualità dell'offerta
educativo-scolastica e della
relazione educativa a Scuola e in famiglia

PRESENTAZIONE

Per l'Amministrazione Comunale la Città è - deve essere - spazio educativo, deve rispondere al bisogno - sempre presente nell'infanzia e nell'adolescenza come nell'età adulta - di esplorare che è, nello stesso tempo, cognitivo (perché conduce alla costruzione di «mappe» mentali) e sociale (perché aiuta la comprensione delle relazioni); può però esserlo - Città educante - se chi la governa riconosce questo suo compito educativo ed indirizza la sua organizzazione assumendosi la responsabilità della promozione dei diritti di vita e di crescita di tutt coloro che la abitano, a cominciare dai più giovani; in questa direzione l'Amministrazione Comunale conferma e rinnova - accanto alle Istituzioni Scolastiche ed alle Famiglie, nell'ottica del confronto e dell'integrazione - il proprio impegno offrendo, con il Programma "Scuola e Città" percorsi che - in modo differenziato per le diverse età e modalità di vivere le esperienze e di sviluppare apprendimenti - possano sostenere bambin* e ragazz* nell'imparare - anche - ad abitare Livorno da cittadin* consapevoli, rispettos* ed attiv*, in grado di proporre idee utili a renderla sempre più bella, ospitale, unica.*

Rinnovato ed implementato, anche con opportunità di Alternanza Scuola/Lavoro, "Scuola e Città" si avvale delle preziose collaborazioni di tutti i Settori del Comune, di Enti ed Associazioni per essere, per la Scuola tutta, uno strumento per sviluppare un'offerta formativa radicata ed integrata ne e con il territorio, con le risorse e le opportunità che questo offre; un'offerta formativa che intreccia l' "aula" con esperienze vive e reali di contatto con la Città, intesa come grande "aula a cielo aperto" di cui conoscere progressivamente i luoghi - dei lavori, delle culture, delle socialità, del governo - e le persone che li rendono tali per vivere da protagonisti, con progressiva consapevolezza, il proprio tempo; un'offerta formativa che si qualifica aggiornando la didattica tramite la sperimentazione di percorsi culturali e professionali oltre la routine.

Per le scuole di ogni ordine e grado - dall'infanzia, con attenzione alla continuità educativa verso i servizi educativi zero tre - "Scuola e Città" attinge alla ricchezza culturale del territorio livornese per articolare percorsi formativi volti alla conoscenza ed all'interazione, de/con gli ambienti ed i contesti naturali, sociali, culturali e professionali; all'apprendimento ed alla padronanza dei diversi linguaggi; alle risposte ai bisogni speciali, alla formazione ed al sostegno della genitorialità. "Scuola e Città" attinge alla ricchezza culturale del territorio livornese per promuovere, fuori da ogni chiusura autoreferenziale, preziose sinergie, buone pratiche educative e progetti socioeducativi condivisi tra famiglie, scuole, associazioni, enti locali; per continuare a costruire - per tutt e per ciascun* - un sistema formativo forte, integrato, accogliente e di qualità che si sviluppa da e ne l'ascolto reciproco, da e nel confronto, da e nella condivisione allo scopo di sostenere tutt* - senza discriminazioni di genere, di etnia, di abilità, di appartenenza familiare o sociale - nel pieno sviluppo delle potenzialità individuali e nel completamento con successo dei percorsi di istruzione e formazione.*

Stella Sorgente
Vice Sindaco con delega all'Istruzione

INDICE

Scuola e Città 2016/17 si articola in 2 Sezioni: sez. 1 - Il territorio nella Scuola - e sez. 2 - La Scuola nel territorio - che a sua volta è suddiviso in 2a - Alternanza Scuola/Lavoro e 2b - Livorno città di...: contesti di vita collettiva ed esperienze di apprendimento.

SEZIONE 1 - IL TERRITORIO NELLA SCUOLA

Progetti di CRED e CIAF in collaborazione con i partner sottoindicati

CONOSCERE LA STORIA E IL TERRITORIO

- Labro-onis Accademia Labronica: un salotto letterario in classe - Viaggio al centro della città, con *Itinera* 11
- Tashkent: dalla ricerca al narrato
Storia e luoghi di Livorno attraverso gli occhi di un romanzo.
- Luoghi di culto e culture a confronto, con *Itinera ed Amaranta Service* 14
- All'ombra del Villano, con *Brikke Brakke* 14
- Oltre il cancello della mia Scuola, con *Archivio di Stato di Livorno* 15
- Palio Marinaro e Palio dell'Antenna: mare, storie e tradizioni, con *Comitato Palio Marinaro e Amici delle Barche* 16
- Antico Egitto, con 7° Circolo Didattico "G. Carducci" 16
- Educazione alla cittadinanza. Le istituzioni sul tuo territorio - Percorsi didattici nella storia del Novecento, con *Istoreco Livorno* 17

CONOSCERE L'AMBIENTE ED IMPARARE A RISPETTARLO 20

Noi per l'ambiente: Cambiamenti Climatici - Amico Bus/tutti a bordo - Orto in condotta - La Serra - Un Pipistrello per Amico - La zanzara tigre - Conoscere il bosco, Micropotamia, con *Regione Toscana, Uff. Tutela e Diritti dell'Ambiente, Uff. Gestione Verde Urbano Agricoltura e Foreste, Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, CNR ISE, USL, AAMPS, ASA, CTT NORD, EALP, Unicoop Tirreno, A.G.M.T., SLOW FOOD Livorno, Liceo "Francesco Cecioni" e Circolo Didattico "La Rosa"*

CONOSCERE E SVILUPPARE LA PLURALITÀ INTEGRATA DEI LINGUAGGI

I LINGUAGGI MUSICALI E DELLA MATEMATICA

- Laboratorio di formazione in educazione matematica: le Indicazioni nazionali per il primo ciclo come occasione per l'innovazione, con *prof.ssa Rosetta Zan Dip. Matematica U. Pisa* 25
- Progetti Musicali: Crescendo, Creando, Scoprendo, con *FIOFA* 25

I LINGUAGGI DELL'INFORMATICA E DELLA ROBOTICA

- Informatica - Percorsi formativi e laboratoriali, con *I.N.D.I.R.E.* 29
- Codifica e Robotica Educativa - Imparare a programmare, imparare a riflettere - Un robot in classe, con *GREAT Robotics e Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore "Sant'Anna" di Pisa* 31

I LINGUAGGI DELLE ARTI VISIVE 35

- La Scuola...che scatole, scatole d'arte per una didattica attiva, con *Artebambini* 37

· Parterre: walk of children, work in progress, con <i>Itinera e Parterre</i>	
I LINGUAGGI TEATRALI	39
· La Scuola a teatro e il teatro va a Scuola: rassegna, laboratori e formazione con <i>Fondazione Sipario Toscana, Ars Nova, Pilar Ternera, NTC Nuovo Teatro delle Commedie</i>	42
· Le proposte del Teatro Goldoni, con <i>Fondazione Teatro Goldoni</i>	45
· Una Scuola in circo, con <i>Koala</i>	45
· Chiacchiere private in giardini pubblici, con <i>Compagnia del Cerchio</i>	46
· Il gioco delle maschere - Le parole son di tutti..., con <i>Orto degli Ananassi</i>	48
· Conoscere Livorno, la storia e il territorio attraverso il linguaggio teatrale, con <i>Vertigo</i>	
I LINGUAGGI AUDIOVISIVI E CINEMATOGRAFICI	49
· Lanterne magiche Livorno - Lo sguardo narrante, con <i>Kinoglaz, Uff. Cultura, Regione Toscana</i>	
PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA	
EDUCAZIONE E DIDATTICA DELL'INTERAZIONE SOCIALE E CULTURALE	52
· Cittadinanza in azione!, con <i>CeIS Livorno</i>	53
· Gioco scaccia gioco - Gli scacchi e la dama contro la ludopatia, con <i>ASD Livorno Scacchi, ASD Circolo Dama Livorno "Piccioli", Museo di Storia Naturale del Mediterraneo, Lega Consumatori Livorno e Lega Consumatori Toscana.</i>	54
· Artcounseling - Gaia, con <i>Ars Nova</i>	56
· Educare al genere: differenze e complessità - Rosa, celeste e arcobaleno - Educare alla consapevolezza del Sè per educare alle differenze, con <i>Evelina De Magistris</i>	
INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	58
· Centro DAS, con <i>Centro DAS - Gestore AID</i>	59
· Tutti a scuola, nessuno escluso! - Rete di Scopo tra Scuole di ogni ordine e grado, con <i>Capofila Liceo Cecioni</i>	60
· Tutti insieme in acqua - Rete di Scopo tra Scuole primarie, con <i>capofila D.D. De Amicis - Gestore Officina dello Sport in collaborazione con CTT di Livorno</i>	61
· Tutti uguali tutti diversi, con <i>capofila Disabilandia</i>	
INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DIVERSITÀ DI LINGUA E CULTURA	72
· Il gioco del Baratto - Per l'Educazione Interculturale e l'integrazione degli Alunni Stranieri, con <i>CeSDI Livorno</i>	73
· Accoglienza e alfabetizzazione in rete - Rete di Scopo tra Scuole primarie e secondarie di 1° grado, con <i>capofila D. D. Benci</i>	
PREVENZIONE E CONTRASTO DEL DISAGIO SCOLASTICO DI TIPO SOCIALE, ECONOMICO, COMPORTAMENTALE	74
· Stop Dispersione - Rete di Scopo tra Scuole secondarie di 2° grado, con <i>capofila IIS Vespucci</i>	
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ ED EDUCAZIONE FAMILIARE	75
· Appena nati, percorso per neo-genitori, con <i>Direzione pedagogica Sistema</i>	

<i>infanzia 0-6</i>	76
· I confini mobili della genitorialità, percorso di sostegno della genitorialità, con <i>Direzione pedagogica Sistema infanzia 0-6</i>	76
· Il tiro alla fune, percorso di sostegno della genitorialità di preadolescenti e adolescenti, con <i>Direzione pedagogica Sistema infanzia 0-6</i>	77
· Sicuri in rete - Gioco web, con <i>Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Toscana Sezione di Livorno, in collaborazione con Regione Toscana - Istituto degli Innocenti (Progetto TROOL)</i>	

SEZIONE 2 - LA SCUOLA NEL TERRITORIO

2a - Alternanza Scuola/Lavoro

Possibilità offerte da Uffici e Servizi del Comune di Livorno per i progetti di cui alla Legge 107/2015	81
· Dipartimento 1° Segreteria Generale - Settore "Segreteria Generale" <i>Ufficio Archivio e Protocollo (Archivio storico)</i>	83
· Dipartimento 2° - Settore "Contratti, Provveditorato Economato" <i>Ufficio Contratti, Provveditorato Economato</i>	85
· Dipartimento 3° Servizi alla Città - Settore "Educazione e Sport" <i>Direzione pedagogica Sistema infanzia 0-6</i>	87
· Dipartimento 3° Servizi alla Città - Settore "Educazione e Sport" <i>CREA</i>	89
· Dipartimento 3° Servizi alla Città - Settore "Educazione e Sport" <i>CREA</i>	91
· Dipartimento 3° Servizi alla Città - Settore "Educazione e Sport" <i>CIAF</i>	93
· Dipartimento 3° Servizi alla Città - Settore "Cultura, Tempo Libero e Giovani" <i>Ufficio Sistemi Bibliotecari (Villa Fabbricotti, Villa Maria, Via del Toro, Biblioteca dei ragazzi)</i>	95
· Dipartimento 3° Servizi alla Città - Settore "Cultura, Tempo Libero e Giovani" <i>Ufficio Museo G. Fattori</i>	97
· Dipartimento 3° Servizi alla Città - Settore "Cultura, Tempo Libero e Giovani" <i>Ufficio Cultura, Spettacolo e Rapporti con Università e Ricerca</i>	99
· Dipartimento 3° Servizi alla Città - Settore "Commercio" <i>Ufficio Presidio Coordinamento Sviluppo Mercato Centrale Ittico OOFF</i>	101
· Dipartimento 4° Politiche del territorio - Settore "Ambiente e mobilità sostenibile - Partecipazione e progetti ambientali"	103
· Dipartimento 5° Lavori Pubblici - Settore "Edilizia Pubblica - Impianti e Manutenzioni - Nuove Opere e Urbanizzazioni"	105
· Dipartimento Staff Direzione Generale - Settore staff "Turismo e Grandi Eventi" <i>Ufficio Turismo e Grandi Eventi</i>	107
· Protezione Civile e sicurezza dei cittadini	109
· Polizia Municipale	
2b - Livorno città di...: contesti di vita collettiva ed esperienze di apprendimento	
Percorsi di soggetti pubblici e privati presenti nel territorio cittadino.	
LIVORNO, CITTÀ D'ARTE E DI MUSEI	111
· Uff. Cultura, Spettacolo e Rapporti con Università e Ricerca	113
· Uff. Musei - Museo Fattori	114
· Museo di Storia Naturale del Mediterraneo Provincia di Livorno	116
· Fondazione Livorno	117

· Diocesi di Livorno-Ufficio Beni Culturali	118
· Archivi e Eventi	119
· Cooperativa Agave	121
· Cooperativa Brikke Brakke	
FUORI QUADRO: DAI LUOGHI DI CULTO AL TEATRO	125
· Uff. Cultura, Spettacolo e Rapporti con Università e Ricerca	
LIVORNO, CITTÀ DI TEATRI	126
· Cooperativa Brikke Brakke	127
· Cooperativa Aracne Montemurlo Teatro	128
· La Compagnia del Bosco	130
· Compagnia del Cerchio	134
· Orto degli Ananassi	136
· Compagnia teatrale Spazio Teatro	
LIVORNO, CITTÀ DA LEGGERE	138
· Uff. Sistemi Bibliotecari - Biblioteca Labronica "F.D. Guerrazzi"	140
· Il Teatro dei Libri	142
· Associazione Koala	
LIVORNO, CITTÀ DI MARE	144
· Uff. Sport e Impianti Sportivi	145
· Acquario di Livorno	147
· Autorità Portuale Livorno	148
· Cibm - Centro Interuniversitario di Biologia Marina ed Ecologia applicata "G. Bacci"	149
· Fondazione LEM	
LIVORNO, CITTÀ DI MERCATI	153
· Uff. Presidio Coordinamento e Sviluppo Mercati Centrale, Ittico e Ortofrutticolo	155
· Uff. Ristorazione e Servizi scolastici	157
· Unicoop Tirreno	
LIVORNO, CITTÀ DI MUSICHE	159
· I.S.S.M. "P. Mascagni"	160
· Associazione La Compagnia del Bosco	161
· Associazione TataMusica	
LIVORNO, CITTÀ DI SCIENZE	163
· Uff. Diritti Degli Animali, Politiche Femminili e Cultura Scientifica	165
· UniPI-Sistemi Logistici	166
· Centro di Ricerca sulle Tecnologie per il Mare e la Robotica Marina Scoglio della Regina, Istituto di BioRobotica Scuola Superiore "Sant'Anna"	167
· CNR- Istituto per lo Studio degli Ecosistemi - Pisa	168
· Associazione Biodiversi - WWF Livorno - Istituto IBIMET/CNR	170
· Cooperativa Brikke Brakke	172
· GREAT Robotics S.r.l.	175
· Kaiser Italia S.r.l.	

LIVORNO, CITTÀ DI STORIA	177
· Uff. Anagrafe e Notifiche-Toponomastica	178
· Uff. Archivio e Protocollo-CLAS Archivio storico	180
· Uff. Turismo e Grandi Eventi	182
· Uff. URP-Editoria-Centro stampa	183
· Comitato Palio Marinaro-Amici delle Barche Livorno	185
· Associazione Biodiversi-WWFLivorno-IBIMET/CNR	186
· Associazione Deina-Arci	188
· Itinera	
LIVORNO, CITTÀ DI SOLIDARIETÀ	191
· Centro Affidi	193
· A.N.P.P.I.A./CIDI	195
· SVS	196
· Fondazione Telethon	197
· UNICEF	199
· Azienda USL Toscana Nord Ovest	202
· AVIS Comunale Livorno	205
· Associazione Cure Palliative Livorno	206
· Associazione Don Nesi/Corea	208
· Unicoop Tirreno	
LIVORNO, CITTÀ DI TUTTI	211
· Associazione DO RE MIAO!	212
· Associazione L.E.D. Arcigay Livorno	214
· Associazione La Compagnia del Bosco	
LIVORNO, CITTÀ SOSTENIBILE E SICURA	216
· Comando Polizia Municipale	217
· Dipartimento 5 Lavori Pubblici	218
· Settore Protezione Civile e Sicurezza dei Cittadini	222
· Uff. Ambiente e Mobilità sostenibile	223
· Uff. Gestione amm.va Traffico, Mobilità e Trasporti	224
· ASA	225
· Comando Provinciale Vigili del Fuoco Livorno	226
· CTT NORD	228
· EALP	230
· Club Alpino Italiano Livorno	233
· Associazione Squadra Operativa di Soccorso	
LIVORNO, SMART CITY	235
· Circolo Nonno Point	
	237
SCHEDE DI ADESIONE	



SEZIONE 1

IL TERRITORIO NELLA SCUOLA



SEZIONE 1

IL TERRITORIO NELLA SCUOLA

Raccoglie i progetti a cura di CRED/CIAF (Settore "Educazione e Sport" del Comune di Livorno) realizzati direttamente dallo staff tecnico degli stessi con l'eventuale collaborazione di soggetti esterni per le finalità di seguito elencate.

Conoscere la storia e il territorio

Conoscere l'ambiente ed imparare a rispettarlo

Conoscere e sviluppare la pluralità integrata dei linguaggi

I linguaggi musicali e della matematica

I linguaggi dell'informatica e della robotica

I linguaggi delle arti visive

I linguaggi teatrali

I linguaggi audiovisivi e cinematografici

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

Educazione e didattica dell'interazione sociale e culturale

L'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali (BES)

L'inclusione scolastica degli alunni con diversità di lingua e cultura

Prevenzione ed il contrasto del disagio scolastico di tipo sociale, economico, comportamentale

Sostegno alla genitorialità ed educazione familiare



CONOSCERE LA STORIA E IL TERRITORIO

PROGETTO

Labro-onis Accademia Labronica: un salotto letterario in classe

Ricorrono quest'anno 200 anni dalla nascita dell'Accademia Labronica, costituita da Giuseppe Vivoli nel 1816.

L'Accademia Labronica aveva lo scopo "di promuovere in Patria il gusto e la cultura delle Scienze, delle Lettere e delle Arti"; nelle adunanze dei membri si poteva scrivere "Labronico con accanto l'arme della città di Livorno ed il motto *Robur et Fides*, furono l'Impresa del sodalizio. Il primo presidente fu Pietro Parenti e il primo segretario Francesco Pistolesi. Si deve all'iniziativa dei primi soci la costituzione di una biblioteca sociale e della pubblicazione degli *Atti* dell'Accademia. Nel 1840 la biblioteca contava già 7000 volumi, e tre anni più tardi, dato il considerevole incremento del patrimonio librario, fu aperta al pubblico. Nel 1852 la biblioteca fu donata dagli accademici al Comune, ed oggi la Biblioteca Labronica costituisce uno dei patrimoni culturali di maggior rilievo di Livorno. Situata nell'ex Convento di S. Giovanni, poi alloggiata nel Palazzo Comunale. Tra i suoi membri ebbe molti cittadini illustri: Angelica Palli ed Enrico Mayer, cessò la sua attività nell'ultimo decennio del XIX secolo. Un esempio di organizzazione culturale che riteniamo interessante per la costruzione di una sorta di CIRCOLO DI STUDIO di classe costituito da un regolamento, obiettivi, contenuti, calendario incontri.

Articolazione

1° incontro Presentazione della città e della sua storia, caratteristiche generali ed evoluzione storico urbanistica con particolare attenzione al periodo ottocentesco nel quale è nata l'Accademia (utilizzo di una videoproiezione e cartografia storica di riferimento).

2° incontro Che cosa era l'Accademia Labronica? Da chi e quando fu istituita? Qual'era lo scopo dei soci? Attraverso queste e molte altre domande scopriremo che l'Accademia ha portato alla fondazione della Biblioteca Labronica.

3° incontro Visita guidata al Fondo Accademia Labronica conservato presso la Biblioteca F.D. Guerrazzi. Vedremo lo statuto dell'Accademia, leggeremo alcune lettere dei fondatori e scopriremo con i ragazzi alcuni interessanti volumi donati dall'Accademia stessa e che hanno costituito il primo nucleo della Biblioteca.

4° incontro I ragazzi saranno aiutati nella fondazione di un'Accademia culturale di classe, redigendo uno statuto, decidendo regole da rispettare, argomenti da trattare e da evitare. Quest'ultimo incontro servirà per costituire la base di un lavoro che potranno proseguire in autonomia.

5° incontro Simulazione di un incontro dell'accademia culturale: confronti e dibattiti, organizzazione della giornata finale in biblioteca.

Incontro finale collettivo in sala Badaloni, durante il quale i ragazzi esporranno la loro esperienza e si confronteranno sui temi scelti e sul lavoro che hanno svolto in autonomia.



Tot: 5 incontri da 2h (10 h)

Destinatari: 5 classi di 5^a della Scuola primaria e classi della scuola secondaria di 1° grado.

Tempi: gli interventi hanno una cadenza settimanale con una durata di circa 2/3h tra novembre 2016 e maggio 2017.

Strumenti didattici

Videocamera, computer portatile, videoproiettore, cartografie storiche ed attuali, documenti iconografici, dispense.

In collaborazione con Cooperativa Itinera

PROGETTO

Tashkent: dalla ricerca al narrato

Storia e luoghi di Livorno attraverso gli occhi di un romanzo.

Dal romanzo storico Tashkent, di cui si allega scheda editoriale, si propone la realizzazione di un progetto educativo didattico orientato allo studio non convenzionale della storia e dei luoghi di Livorno.

Scopo

L'idea nasce con lo scopo di utilizzare il romanzo come strumento didattico propedeutico alla:

- Valorizzazione dei contenuti storici (area storica);
- Valorizzazione di luoghi caratteristici (area culturale e turistica)
- Introduzione alla metodologia di ricerca (fonti di archivio, testimonianze verbali);
- Valorizzazione dello studio e della ricerca di documenti storici, tecnici e iconografici.
- Elaborazione del materiale raccolto e impostazione di un narrato/saggio.

Tipologia della Proposta

Si propone la realizzazione di un percorso strutturato in sei fasi principali:

- Presentazione del romanzo (incontro con l'Autore) e formazione docente;
- Metodologia della ricerca (incontro in classe);
- Fase di pianificazione e orientamento (incontro in classe);
- Sviluppo del progetto (incontri di laboratorio, uscite in Archivio, Emeroteca ...);
- Elaborazione del materiale raccolto e impostazione di un narrato/saggio (incontri di laboratorio);
- Produzione degli elaborati e loro verifica (incontri in classe)

Obiettivi

- Apprendimento di elementi inerenti la metodologia di ricerca;
- Elaborare e sviluppare gli argomenti definiti in fase di pianificazione e orientamento.
- Sviluppare le capacità di osservazione e di analisi critica consapevole;
- Sviluppare e consolidare il rapporto con il territorio e con la sua storia;
- Imparare a elaborare con orientamento critico informazioni eterogenee (e forse discordanti) acquisite durante il percorso di ricerca;
- Individuare aspetti storici, culturali, artigianali non convenzionali (ad esempio letture di aspetti storici "industriali");
- Produzione di un narrato in forma di opuscolo (pubblicazione del narrato/saggio).

Destinatari: classi delle scuole secondarie di primo o di secondo grado.

Tempi e durata del progetto

Il percorso si svolge in un periodo quantificabile in 21 ore per classe.

Gli incontri hanno una cadenza bi-settimanale per una durata diversa a seconda che si tratti di lezione in classe o lezione di laboratorio.

- 1° incontro, presentazione del progetto (e formazione docente): 1 ora (1 ora);





- 2° incontro, metodologia della ricerca: 2 ore;
- 3° incontro, pianificazione e orientamento: 2 ore;
- 4° incontro, sviluppo del progetto con uscite per sopralluoghi nei luoghi della ricerca: 10 ore;
- 5° incontro, elaborazione del materiale, impostazione dell'elaborato e verifica: 5 ore.

Il periodo di attuazione è tra novembre 2016 e aprile 2017. Ore impiegate per una singola classe 21.

Strumenti Didattici principali

- Romanzo storico.
- Documenti di archivio.
- Visite didattiche.

Strumenti di Verifica a conclusione del progetto

- Progettazione e elaborazione opuscolo.

Numero massimo di classi ammesse: 5

PROGETTO

Viaggio al centro della città

Percorso di conoscenza del ricco patrimonio cartografico conservato presso la Biblioteca "Labronica F.D.Guerrazzi". Un viaggio attraverso le mappe storiche dal 400 ai primi del '900. Si costruirà per il centro di Livorno un ritratto, una mappa partecipata realizzata dai ragazzi stessi che accoglierà luoghi vissuti che si leghino strettamente ad un'esperienza personale, che "parlino" o che non dicano più niente, luoghi contestati o da evitare, luoghi da ripensare. Si giungerà così alla costruzione di una guida della città fatta dai ragazzi. Avremo molteplici mappe e successivamente le differenti visioni si incontreranno per dar vita a possibili dialoghi, visioni comuni e ipotetici futuri.

Durante la visita tutti dovranno annotare ciò che li colpisce: suoni, dettagli, impressioni, osservazioni. Successivamente a questo momento totalmente autogestito, si porrà l'attenzione sulle varie possibilità di raccontare un luogo, sui molteplici linguaggi espressivi, sul cammino, sul concetto di paesaggio e le osservazioni appuntate individualmente costituiranno motivo di confronto.

Articolazione

1° incontro Presentazione della città e della sua storia, caratteristiche generali ed evoluzione storico-urbanistica analizzata attraverso la visione delle mappe della città nelle varie epoche (utilizzo di una videoproiezione e cartografia storica di riferimento). Con particolare riferimento al centro cittadino.

2° incontro Visione di mappe di città, da immagini antiche fino all'uso che di tali mappe hanno fatto alcuni artisti contemporanei. La modalità di visione sarà partecipata con discussioni sulle immagini al fine di fornire stimoli e strumenti per lo sviluppo di una riflessione personale prima e condivisa poi.

3° incontro Visita nel centro storico della città seguendo una pianta ottocentesca. L'obiettivo sarà quello di stimolare un altro modo di percepire ed esperire i luoghi, attivando tutti i sensi. Così spazi ben conosciuti si arricchiranno di particolari rumori, suoni, colori, odori, una vera e propria riscoperta della propria città.

4° incontro Quanti modi ci sono per raccontare un luogo? Come posso far diventare la mappa e la guida un'esperienza per un ipotetico pubblico? Che linguaggi scegliere e quante possibilità esistono? Qual'è il miglior punto di vista per raccontare un luogo, per farlo parlare, in modo tale da renderlo esperienza per tutti? Rielaborazione dell'uscita.



5° incontro Realizzazione della mappa-collage che darà forma ad un'idea ideale di Livorno.

Tot: 5 incontri da 2h (10h)

Destinatari: 5 classi delle classi 5ª della Scuola primaria e Scuole secondarie di 1° grado.

Tempi: gli interventi hanno una cadenza settimanale con una durata di circa 2/3h.

tra novembre 2016 e maggio 2017

Strumenti didattici

videocamera, computer portatile, videoproiettore, cartografie storiche ed attuali, documenti iconografici, dispense

Prodotto finale progettazione grafica e stampa di una mappa del centro città

In collaborazione con Cooperativa Itinera

PROGETTO

Luoghi di culto e culture a confronto

Percorso di valorizzazione della tradizione multiculturale della nostra città. In continuità con il progetto didattico svolto lo scorso anno *"Le comunità straniere a Livorno: luoghi, tradizioni, aneddoti e culture"* particolarmente seguito e richiesto dai docenti. Verrà presentata Livorno come città di incontro di culture diverse che nel corso dei secoli hanno trovato nel nostro territorio una propria collocazione per svilupparsi ed in molti casi integrarsi. Ognuna ha lasciato una traccia sia nelle tradizioni culturali che nei segni urbani (palazzi, luoghi di culto, cimiteri, ville ecc.)

Quest'anno il percorso di approfondimento prevede in particolare la valorizzazione della storia della chiesa dei Greci Uniti in via della Madonna, della Sinagoga in piazza Benamozegh e della chiesa Evangelica Valdese in via Verdi, in occasione del 500° anniversario della Riforma Protestante.

Articolazione

1° incontro 2h a cura di Coop Itinera

Introduzione alla storia della città ed alle sue origini multiculturali. Utilizzo videoproiezione di cartografia e documentazione storiche. Le comunità straniere a Livorno ed i luoghi di culto antichi presenti in città. Presentazione delle comunità greca, valdese, ebraica. I luoghi, i personaggi, i simboli e la storia delle comunità. Identificazione del percorso di visita sulla carta.

2° incontro 3h a cura di Amaranta Service

Percorso di visita guidata. Ritrovo ore 9.00 presso la via della Madonna, visita della chiesa dei Greci Uniti, vi della Sinagoga e della chiesa Evangelica Valdese.

Tot: 5h di attività a classe

Destinatari: 20 classi 5ª della Scuola primaria e classi della Scuola secondaria di 1° grado.

Strumenti didattici videocamera, computer portatile, videoproiettore, cartografie storiche ed attuali, documenti iconografici, dispense, materiali specifici per la creazione dell'opera.

In collaborazione con Coop Itinera ed Amaranta Service

PROGETTO

All'ombra del Villano

Il progetto prevede l'insegnamento della storia della città di Livorno nelle sue valenze nazionali e internazionali, individuandone dieci personalità di spicco nei secoli XVIII - XIX - XX e sulla loro opera incentrare il percorso didattico.

Finalità: educare alla tolleranza, all'apprezzamento, al rispetto delle culture altrui nella valorizzazione della propria storia di accoglienza, cosmopolitismo e comportamenti libertari,





dal mito del Villano antimperiale in avanti e si avvale dell'insegnamento della storia della città di Livorno nelle sue valenze nazionali e sovranazionali (differenziato per Scuole secondarie di 1° e 2° grado).

Obiettivo: lo sviluppo di competenze nel campo grafico/artistico

L'avviamento al canto collettivo

Metodologia

Dispositivo formativo/propedeutico per gli insegnanti

Il percorso prevede 2 moduli di 2h ciascuno differenziati per Scuole secondarie di 1° e 2° grado in cui verranno illustrati sia i contesti storici sia quelli musicali ed artistici e fornito testi, registrazioni e riproduzioni.

Laboratori

- Presentazione dei personaggi di spicco (Cesare Beccaria, Giuseppe Cambini, Leopoldo II, Giuseppe Mazzini, Enrico Bartelloni, Giuseppe Garibaldi, Pietro Gori, Benedetto XV, Giuseppe Emanuele Modigliani, Garibaldo Benifei).
- Impostazione di un ritratto pittorico.
- Insegnamento di una canzone relativa all'argomento storico trattato.
- Conclusione con opera e canto a confronto

Ogni incontro vedrà la compresenza di almeno due operatori: un artista, uno storico, un musicista, secondo le loro rispettive competenze.

Durata: 10 incontri in classe di 2h ciascuno

Evento conclusivo in cui le classi coinvolte presenteranno pubblicamente i loro lavori con un'esposizione ed un saggio canoro presso la struttura di Blu Cammello.

Destinatari: classi 2° e 3° degli Istituti Secondari di 1° grado, classi 4° e 5° degli Istituti Secondari di 2° grado.

In collaborazione con

Cooperativa Brikke Brakke, Circolo ARCI Arena Astra - sez. Musica, Coro Garibaldi

PROGETTO

Oltre il cancello della mia Scuola

Il progetto, utile ad ampliare le conoscenze della storia della nostra città, fornisce strumenti utili all'approfondimento del confronto tra passato e presente e vede l'intervento dell'Archivio di Stato di Livorno nel consentire l'uso della documentazione antica allo scopo di far conoscere il territorio e l'ambiente che circonda l'Istituto Scolastico di appartenenza.

Partendo dalla cartografia più antica fino ad arrivare all'anagrafe della zona si tenterà di costruire - passaggio dopo passaggio - la fotografia di un'area che probabilmente è poco conosciuta. L'indagine territoriale, diversificata da quella sociale, si svolgerà con un grado di approfondimento relativo alla natura d'interesse dimostrata. Alle Scuole coinvolte nel progetto è richiesta la realizzazione di un prodotto grafico o multimediale che verrà successivamente inserito da parte del MBACT nell'attività didattica realizzata in tutto il Paese.

Scopo del progetto: prendere conoscenza del documento originale e dell'uso che se ne può trarre.

Metodologia

Dispositivo formativo

Introduzione bibliografica e documentale ai docenti per costruire la storia del territorio

Itinerario Didattico

- Visita guidata nei depositi dell'Archivio entrando in contatto visivo e tattile con i documenti
- Acquisizione di notizie, attraverso la collaborazione del personale, circa il mondo del lavoro e della ricerca all'interno di un Archivio di Stato.



Destinatari: Istituti secondari di 1° e 2° grado
Numero massimo di classi: 6
Periodo: ottobre 2016 - maggio 2017
Strumenti didattici: disegni e strumenti multimediali, foto.

In collaborazione con Archivio di Stato di Livorno

PROGETTO

Palio Marinaro e Palio dell'Antenna: mare, storie e tradizioni

Il progetto affronta tematiche relative alla salvaguardia del patrimonio culturale rappresentato e veicolato dalle tradizioni marinare; per questo, il progetto ben si presta a suggerire stimoli di carattere interdisciplinare e multidisciplinare.

Le finalità sono promuovere la conoscenza del *Palio Marinaro di Livorno* e del *Palio dell'Antenna*, intesi non solo come gare sportive, ma come contenitori delle tradizioni marinare, storiche e popolari di una comunità.

Il progetto è capace di avvicinare i ragazzi a tradizioni che rappresentano i caratteri fondanti della Città, ponendo in rilievo le loro *caratteristiche tecniche, storiche e culturali*; offre inoltre una proposta didattica finalizzata a impedire la dispersione e favorire la conservazione di tali tradizioni.

Obiettivi

- Conoscere gli aspetti storici non convenzionali, tramite la "lettura" delle tradizioni marinare e dei loro aspetti più pittoreschi.
- Valorizzare alcuni contenuti della Marineria Livornese, che hanno determinato l'origine e lo sviluppo di una società giunta fino ai nostri giorni.
- Promuovere attività ed eventi culturali connessi alle tradizioni remiere livornesi che rendano l'evidenza concreta di quanto studiato in teoria.

Metodologia

Il progetto prevede unità didattiche distinte.

Si basa su lezioni teoriche tenute a Scuola da esperti che guideranno gli alunni alla scoperta del Palio Marinaro e del Palio dell'Antenna. Gli stessi esperti seguiranno i ragazzi nelle attività di verifica e di riscontro che si attueranno mediante visite guidate in Archivio di Stato, in Emeroteca e alla Cantina-Museo del Palio Marinaro.

Saranno sviluppate le proposte e le intuizioni che i ragazzi manifesteranno durante il percorso didattico prevedendo discussioni di esperienze legate al Palio o al mare; interviste o racconti di parenti che hanno avuto esperienze nel campo; raccolta di materiale individuato durante la ricerca. I risultati didattici espressi e raccolti si concretizzeranno nel racconto di un personaggio immaginario al quale i ragazzi attribuiranno un nome, ed al quale permetteranno di raccontare quello che hanno scoperto con la loro ricerca. Questo personaggio è il Risi'atore, e sarà lui "immaginario" a raccontare la "vera" storia del Palio.

Periodo di svolgimento: febbraio - maggio 2017

Destinatari: Scuole primarie (classi 4^a) - Scuole secondarie 1° grado (classi 1^a e 2^a) per max 4 classi.

In collaborazione con Comitato Palio Marinaro e Associazione Amici delle Barche

PROGETTO

Antico Egitto

Il progetto Antico Egitto nasce all'interno del 7° Circolo Didattico "G. Carducci" di Livorno per avvicinare alla Storia i ragazzi delle Scuole primarie mediante un approccio di tipo scientifico e allo stesso tempo ludico-pratico. È una proposta didattica unica in Toscana per l'e-





clusiva ambientazione: tutti i percorsi di studio iniziano con la visita, con torce e caschetti, della tomba di Sethi I, ricostruita in una struttura sotterranea di 50 mq. calpestabili, interamente decorata con affreschi per più 150 mq. di sviluppo parietale.

Quattro le proposte laboratoriali:

- 1) *Pol-Trho -Ness, studente scriba* - Lab di scrittura geroglifica.
- 2) *Chef-ertyti, cuoco senza fuoco* - Lab di cucina e birrificio.
- 3) *Ptoh-Pmo-Dehl, Beauty Center* - Lab di trucco e di parrucco.
- 4) *Tehm-Phe-Rass, artista nella tomba* - Lab di pittura su parete.

Periodo di svolgimento: gennaio-maggio 2017

Durata: n. 4 ore

Destinatari: classi 4^a Scuola primaria; max 25 alunni; max 16 classi

Luogo: Scuola primaria "Banditella", via Provenzal, Livorno

Costo a carico della Scuola richiedente.

In collaborazione con 7° Circolo Didattico "G. Carducci"

Progetto

Educazione alla cittadinanza. Le istituzioni sul tuo territorio

Questo progetto intende avvicinare lo studente alla rete istituzionale presente sul suo territorio per costruire la consapevolezza del senso della cittadinanza e del significato di appartenere ad una comunità.

A partire da un approfondimento dell'istituzione *Comune*, si passerà ad analizzare altre istituzioni come la *Prefettura*, la *Regione* e altri enti assimilabili come la *Camera di Commercio*, la *Port Authority*, l'*Archivio di Stato*.

Il percorso per la parte teorica comprenderà due incontri di approfondimento in classe (2 h ciascuno) con consegna di materiali idonei ad un pubblico di adolescenti, e prevederà anche alcune visite guidate (1 o 2) nei luoghi fisici che rappresentano tali istituzioni.

Destinatari: docenti e studenti delle Scuole secondarie di 1° grado - max 3 classi partecipanti

Costi: € 1 ad alunno

Periodo di svolgimento: novembre-aprile

In collaborazione con Istoreco Livorno

Percorsi didattici nella storia del Novecento

Caratteri generali di ogni percorso

Il progetto proposto si presenta come un'opportunità formativa rivolta sia ai docenti che agli studenti delle Scuole secondarie di 2° grado.

Il percorso didattico ha come primo obiettivo quello di offrire agli insegnanti coinvolti alcuni strumenti e alcune informazioni utili per sviluppare un modo nuovo e diverso di approcciarsi a eventi e fenomeni del Novecento spesso trascurati per esigenze di tempo dai programmi scolastici e ministeriali. In una seconda fase una serie di laboratori organizzati con le classi coinvolte consentiranno di cominciare a sperimentare direttamente con gli alunni alcuni dei concetti acquisiti e di condividere con essi alcuni dei materiali di ricerca e didattici suggeriti e proposti. In particolare, durante gli incontri si farà ampio ricorso a materiali video, come parti di film e documentari nonché a un ampio apparato iconografico, e si lavorerà direttamente su documenti e fonti per prendere confidenza con gli strumenti con cui lavorano abitualmente gli storici.

Offerta formativa

Le iniziative organizzate in tal senso dall'Istoreco saranno realizzate attraverso il contributo



del suo personale. I moduli avranno un forte taglio tematico, privilegiando alcuni fenomeni particolarmente rilevanti nelle dinamiche e nelle vicende della società attuale, ripercorsi in una chiave diacronica, allo scopo di evidenziarne l'origine complessa in un'ottica utile a comprenderne la natura e la loro attuale rilevanza. In particolare, la scelta avverrà all'interno di una rosa di temi che rientrano negli interessi e nella missione dell'Istituto, proposti per essere selezionati alla direzione e agli insegnanti delle Scuole coinvolte.

1) Le migrazioni nel Novecento

Partendo dalle grandi migrazioni transoceaniche degli italiani a partire dalla fine dell'Ottocento, si cercherà di mettere in luce come la storia e l'identità del nostro paese sia profondamente segnata dall'esperienza dell'emigrazione. Durante gli incontri si farà riferimento ad alcune testimonianze tratte da lettere, scritti o immagini di immigrati toscani e si farà ricorso a spezzoni tratti da alcuni film (ad esempio *Sacco e Vanzetti*, *Nuovomondo*) che ben testimoniano il trattamento ricevuto dai nostri connazionali nell'incontro con il "Nuovo mondo" e le condizioni di vita nei paesi di arrivo. La realtà e la vicenda degli italiani consentirà di introdurre, attraverso un confronto con il passato, il tema di strettissima attualità rappresentato dai recenti flussi migratori e dall'odierna emergenza dei profughi.

L'obiettivo del modulo è di restituire una profondità storica alla realtà dell'immigrazione e ai fenomeni oggi dibattuti come quello dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Destinatari: studenti delle Scuole secondarie di 2° grado - max 3 classi

Costi: € 1 ad alunno

Periodo di svolgimento: novembre-aprile

2) Diritti negati, diritti conquistati. L'emancipazione femminile e l'accesso delle donne alla cittadinanza

Con questo ciclo di incontri si intende mettere a fuoco la costruzione sociale e l'evoluzione storica dei ruoli maschili e femminili. Si partirà dal presente (a partire da esempi semplici appartenenti al vissuto quotidiano come i colori rosa/azzurro dei neonati, per passare a una riflessione su oggetti tradizionalmente associati al maschile e al femminile fino alle esperienze di tutti i giorni dei ragazzi) e si cercherà di dare profondità storica alle riflessioni emerse, mostrando che questi ruoli non sono stabili o naturali ma hanno una storia e a questa storia è strettamente collegata anche la sfera politica o del diritto, che per molto tempo ha escluso da molte possibili scelte sulla base dell'appartenenza sessuale. Sarà così ripercorsa per grandi tappe, e attraverso una serie di fonti molto diverse che consentiranno anche piccole simulazioni (es. assumere il punto di vista dell'altro sesso in un'altra epoca), la storia dei differenti modelli educativi per maschi e per femmine, dell'accesso delle donne allo studio e alle professioni, della capacità giuridica femminile (tutela maritale), delle forme di cittadinanza (diritto di voto, diritto di essere es. deputate o magistrato, diritto di entrare nelle forze armate ecc.).

L'inizio del XIX secolo sarà in questo caso il punto di partenza per approfondire fenomeni che riguardano l'intero Novecento e in buona parte ancora la società odierna in cui si continua a discutere per rimuovere gli ostacoli che impediscono una reale rappresentanza di genere nelle istituzioni e nei posti di comando.

Destinatari: studenti delle Scuole secondarie di secondo grado - max 3 classi

Costi: € 1 ad alunno

Periodo di svolgimento: novembre-aprile

3) L'invenzione dei giovani

La questione dei giovani risulta emblematica per capire come fenomeni storici che tendiamo a dare per scontati abbiano assai spesso un'origine piuttosto recente. Questo gruppo sociale ha infatti preso forma solo nel corso del Novecento e soprattutto a partire dagli anni Settanta del secolo scorso con la nascita di un concetto estraneo alle società del passato





come quello di adolescenza. Nel passaggio dall'infanzia all'età adulta ha cominciato a prendere forma questa categoria sociale sempre più riconosciuta e riconoscibile anche in virtù delle trasformazioni prodotte dalla società dei consumi. In tal senso, gli incontri del modulo cercheranno di mettere a fuoco come la crescita del tempo libero, la comparsa di nuovi prodotti destinati ad adolescenti e "teenager", il ciclo di proteste cominciate con il Sessantotto, la prepotente comparsa di nuovi linguaggi come la musica rock abbiano profondamente influito sul processo socio-culturale di affermazione dei giovani.

Destinatari: studenti delle Scuole secondarie di 2° grado - max 3 classi

Costi: €1 ad alunno

Periodo di svolgimento: novembre-aprile

4) La Seconda guerra mondiale nel nostro territorio

Questo percorso sarà organizzato attraverso la consegna di una riproduzione di materiali multimediali che cercheranno di raccontare il secondo conflitto mondiale attraverso documentazione principalmente legata al nostro territorio. Il materiale sarà suddiviso al suo interno in diversi raggruppamenti:

1) iconografico; 2) fonti dirette; 3) fonti indirette; 4) fonti letterarie; 5) storiografia aggiornata. Per questo percorso è prevista anche la lettura di pagine tratte da testimonianze di antifascisti legati alla realtà livornese (Bruno Bernini, Garibaldo Benifei, Nelusko Giachini, etc).

Destinatari: studenti delle Scuole secondarie di 2° grado - max 3 classi

Costi: € 1 ad alunno

Periodo di svolgimento: novembre-aprile

5) La ricostruzione dal 1945 agli anni Sessanta

Questo percorso intende affrontare la tematica della ricostruzione industriale del paese dopo la fine della guerra e come un paese con un'economia ancora fortemente legata all'agricoltura, si trovò nel giro di pochi anni a divenire uno dei più industrializzati d'Europa: scelte, strategie e contraddizioni di questo percorso fra economia, società e politica.

Destinatari: studenti delle Scuole secondarie di 2° grado - max 3 classi

Costi: € 1 ad alunno

Periodo di svolgimento: novembre-aprile

6) Urban Trekking: Antifascismo e Seconda Guerra Mondiale a Livorno

Questo percorso prevede un'uscita di circa 3 ore nel centro storico della città di Livorno percorrendo a piedi, con una guida abilitata e qualificata, le diverse tappe previste dalla passeggiata. Durante la sessione di trekking urbano, che si snoda per circa tre chilometri, vengono esplorati e analizzati gli aspetti più importanti e significativi della Seconda Guerra Mondiale attraverso monumenti, edifici, luoghi pubblici, cantine, pietre d'inciampo. Partendo dai bombardamenti, per poi parlare della zona nera, degli antifascisti livornesi, di famiglie ebrei e di sfollati, arriveremo ad illustrare la ricostruzione della città all'indomani della fine del conflitto.

Destinatari: studenti delle Scuole secondarie di 1° e 2° grado - max 3 classi

Costi: € 1 ad alunno

Periodo di svolgimento: marzo-aprile

Percorsi in collaborazione con ISTORECO Livorno

Riferimenti: CRED

Rosanna Fiori, Coordinatrice Didattica

Tel.: 0586 824306 - E-mail: rfiori@comune.livorno.it





CONOSCERE L'AMBIENTE E IMPARARE A RISPETTARLO

PROGETTO

Noi per l'ambiente

La proposta progettuale di educazione all'ambiente è sempre stata inserita nel quadro normativo definito dal Sistema Regionale per l'Educazione Ambientale della Regione Toscana (DGRT 593/2007 e DGRT 1190/2008), strumento di indirizzo per una programmazione centrata sul metodo della concertazione territoriale, in grado di concretizzare le politiche per la sostenibilità ambientale.

In questo contesto - fin dalla firma del Manifesto per l'Ambiente e dalla progettazione INFEA, nel 2007 - i progetti realizzati negli anni con le Scuole cittadine hanno permesso di consolidare una buona conoscenza di base offrendo la possibilità di affrontare le complesse tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile a partire da argomenti specifici. A sostegno della progettazione territoriale, la Conferenza dell'Istruzione della Zona Livornese ha costituito un Gruppo di Lavoro Locale - al cui interno il Comune di Livorno svolge un ruolo di coordinamento - che vede la presenza di tutte le Scuole cittadine, a partire dalle Scuole dell'infanzia, e dei soggetti associativi e aziendali significativamente attivi nel territorio ai fini della tutela dell'ambiente.

Grazie alla collaborazione scientifica di tali soggetti - CNR ISE (Centro Nazionale Ricerche) di Pisa, ASA (Azienda Servizi Ambientali), EALP (Agenzia Energetica della Provincia di Livorno), CTT NORD (Consorzio Toscana Trasporti), AAMPS (Azienda Ambientale Pubblici Servizi), l'Associazione SLOW FOOD - dell'Ufficio Strategie Ambientali e dell'Ufficio Giardini, Gestione Verde Urbano Agricoltura e Foreste del Comune di Livorno è ancora oggi possibile mettere a disposizione delle Scuole cittadine materiali didattici utili tra cui per es. il manuale *Wildflowers, la natura va in città - Linee guida per la creazione di un prato fiorito nel giardino della Scuola* di ISE CNR e a proporre percorsi di Educazione Ambientale da concordare con le Scuole interessate.

Finalità/obiettivi

- Promuovere lo sviluppo delle conoscenze ambientali, a livello locale, per favorire negli studenti una effettiva partecipazione alla tutela e alla salvaguardia del territorio.
- Sviluppare, attraverso la percezione dell'ambiente come risorsa complessa, un legame di appartenenza con il territorio, per sostenere una consapevolezza identitaria critica ed aperta in funzione di una reale espressione di cittadinanza attiva.
- Promuovere azioni integrate con altri soggetti pubblici presenti sul territorio in possesso delle competenze e delle risorse necessarie per lo svolgimento di funzioni ambientali.
- Sviluppare competenze nell'ambito dei Cambiamenti Climatici come strategia di prevenzione per il territorio.
- Facilitare la comprensione degli effetti che hanno i nostri stili di vita sull'ambiente per intervenire positivamente sui comportamenti quotidiani.
- Realizzare documentazioni ed eventi per la comunicazione dei risultati del progetto.





Percorsi

Cambiamenti Climatici

Progetto integrato didattico-formativo sui cambiamenti climatici sul risparmio energetico e idrico.

Obiettivi

- Promuovere comportamenti virtuosi rispetto alla risorsa acqua nei ragazzi e all'interno delle loro famiglie;
- far comprendere il valore dell'acqua come bene comune e diritto fondamentale dell'uomo;
- conoscere le criticità del territorio legate al tema acqua;
- facilitare negli studenti la consapevolezza del proprio ruolo diventando tutors del proprio territorio.

Il progetto integrato promosso dalla Regione Toscana, approvato dalla Conferenza Zonale è a cura del CRED in collaborazione con ASA ed EALP

Amico Bus/tutti a bordo

Realizzato in collaborazione con CTT NORD, mirato a favorire negli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado la buona pratica dell'utilizzo del mezzo pubblico.

Il progetto, al nono anno di realizzazione, darà luogo ad un concorso fotografico finale tra le Scuole che vedrà vincitore l'alunno che avrà scattato la foto più comunicativa rispetto ad elementi, persone, paesaggi che s'incontrano durante il percorso del mezzo pubblico tra una fermata e l'altra.

Orto in condotta

Il progetto è in collaborazione con l'Associazione SLOW FOOD e alcune Scuole cittadine che hanno dimostrato un impegno che dura da cinque anni, con il fine di promuovere e sviluppare l'educazione alimentare e la sostenibilità ambientale nelle Scuole a partire dal Nido, dalla Scuola dell'infanzia, dalla Scuola primaria e dalla Scuola secondaria di 1° grado, attraverso l'educazione sensoriale e del gusto.

Il programma è basato sui principi del diritto di ognuno ad una sana alimentazione e qualità alimentare come responsabilità collettiva per la salvaguardia di una qualità della vita "slow" contrapposta alla velocità della vita quotidiana di oggi per riportare le persone a riscoprire e valorizzare il rapporto con la natura e l'ambiente.

Durante l'anno, le Scuole partecipanti, coltiveranno l'orto porgendo particolare attenzione al tema nazionale che solitamente viene lanciato a fine agosto da Slow Food Italia.

Verranno coinvolte ed aiutate in tutte le attività che riterremo/riterranno importanti al fine di approfondire l'argomento ed acquisire nuove competenze.

Insieme alle insegnanti è prevista la creazione di una documentazione che illustri come poter lavorare su educazione ambientale e risorsa idrica, educazione alimentare e del gusto, storia e cultura dei popoli attraverso la gastronomia, arte e geografia, educazione civica e diritti dei cittadini partendo dalla coltivazione dell'orto.

Le classi avranno a disposizione la Serra di villa Fabbriotti per varie attività di approfondimento.

La Serra

Realizzato in collaborazione con l'Ufficio Giardini, Gestione Verde Urbano Agricoltura e Foreste, il progetto continua anche quest'anno con la collaborazione dell'Associazione SLOW FOOD; il progetto Serra si propone come un percorso didattico che, attraverso "l'esperienza diretta" dello studio del terreno, delle piante e dei metodi di coltivazione (come ad esempio con l'orto sinergico) coinvolga gli studenti in un progetto di Educazione Alimentare di più ampio respiro.



Tale percorso, modulato secondo le esigenze dei docenti e l'età dei partecipanti, potrà spaziare dall'educazione sensoriale e gustativa ad un approfondimento su temi quali la catena alimentare, gli alimenti e i nutrienti, il concetto di dieta, la piramide alimentare, ecc.

Una particolare attenzione sarà rivolta al rapporto tra alimentazione e territorio (Storia e caratteristiche della cucina livornese).

Potranno inoltre essere trattati argomenti come:

- Storia dell'alimentazione e della gastronomia (La Storia nel piatto)
- Lo spreco alimentare
- La filiera alimentare
- La conservazione degli alimenti

Sono previsti due incontri per ogni classe di cui uno, più teorico, verrà effettuato a Scuola mentre il secondo, di natura pratica, si terrà presso la Serra Comunale di Villa Fabbricotti.

La durata dei singoli incontri potrà variare sulla base del tipo di classe e degli argomenti trattati.

Tra i percorsi che vorremmo portare avanti, qualora facciano domanda Scuole con caratteristiche adeguate ci sono i seguenti:

- Aromatiche e spezie: nuova vita alla mensa!
- Orto e mensa: relazione possibile!

Il progetto è rivolto alle classi delle Scuole di ogni ordine e grado.

Un Pipistrello per Amico

Progetto in collaborazione con Unicoop Tirreno, che da 35 anni collabora con Scuole di ogni ordine e grado offrendo integrazione e supporto alla loro programmazione, come riconosciuto anche dal Protocollo con il MIUR rinnovato nel 2010.

Si tratta di un percorso elaborato in collaborazione con gli zoologi del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, Sezione "La Specola", diretti dal Dott. Paolo Agnelli, nell'ambito delle proposte educative del Progetto di Educazione al Consumo Consapevole.

Si rivolge alle ultime sezioni della Scuola dell'infanzia e alle Scuole primarie con proposte di laboratori sulla conoscenza e sulla protezione dei pipistrelli che, animalletti assolutamente innocui ma oggi a rischio di estinzione, hanno tantissime qualità: sono ottimi bioindicatori della qualità ambientale e tengono sotto controllo gli insetti.

Il percorso muove da suggestioni di tipo sensoriali (per i/le bambini/e più piccoli/e), di tipo narrativo (per le prime classi della Scuola primaria) e di tipo scientifico (dalle classi terze/quarte).

La visione "da vicino" (mediante opportune immagini) ed il racconto delle abitudini dei pipistrelli mira all'avvicinamento e al superamento di eventuali repulsioni e allo sfatamento dei molti pregiudizi che ancora incombono su questi mammiferi "dalla mano alata".

La collocazione, poi, nel giardino scolastico, di un apposita "casetta" sarà il più immediato intervento di aiuto ai pipistrelli, quello, cioè, di favorire loro il reperimento di rifugi.

I pipistrelli, così, sono un ottimo pretesto per un ragionamento ad ampio spettro sull'ambiente e sui suoi delicati equilibri, lo stesso giardino scolastico visto con occhi da naturalista assume una dimensione cui forse non si era mai pensato prima: una non trascurabile porzione dell'ecosistema urbano.

Un ulteriore incontro condotto da esperti chiropterologi sarà da effettuarsi su richiesta.

Per approfondimenti sul tema: www.batboxnews.it.

La zanzara tigre

Il progetto promosso insieme all'Ufficio Tutela e Diritti dell'Ambiente in collaborazione con il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo e con l'Azienda USL, prevede, nell'ambito delle attività di monitoraggio in campo igienico-ambientale, due incontri presso il Museo di Sto-





ria Naturale del Mediterraneo.

Lo scopo di questi incontri è quello di realizzare un piccolo manuale pratico che ci sveli tutti i segreti delle zanzare, ed in particolare modo della zanzara tigre che ormai è diventata parte integrante del nostro ambiente mediterraneo.

Entrambi gli incontri vengono svolti presso il Museo di Storia Naturale con esperti: il primo incontro in laboratorio e nel secondo conclusivo collettivo verrà mostrato il lavoro realizzato dagli studenti.

Ma da dove viene questo ospite molesto? E come vive?

E soprattutto possiamo fare qualcosa per combatterlo?

Partendo dalla semplice osservazione nel giardino sotto casa o della Scuola è possibile scoprire i segreti del microambiente in cui vivono numerosi organismi viventi. Il laboratorio a cielo aperto della natura è un ottimo luogo di insegnamento e può suggerirci metodi naturali o semplici abitudini da seguire per combattere gli insetti fastidiosi. Quindi spetta ai bambini, seguendo la traccia suggerita dalle domande di seguito, sviluppare una ricerca specifica che porti a conoscere meglio questi insetti... e illustrare, attraverso immagini, fotografie ma soprattutto disegni quanto viene appreso!

Il progetto è rivolto alle classi 3^a, 4^a e 5^a della Scuola primaria e alle classi della Scuola secondaria di 1° grado.

Conoscere il bosco

Il progetto, in collaborazione con la Regione Toscana e l'Associazione A.G.M.T. (Associazione Gruppi Micologici Toscani) si propone di avvicinare i giovani studenti ad entrare in confidenza con l'ambiente forestale, piante, animali e ed in particolare con il regno dei funghi. I funghi non sono né piante, né animali, ma qualcosa di diverso. Come gli animali non sanno produrre i nutrienti necessari per vivere, a differenza delle piante (e come gli animali) non hanno bisogno della luce per sopravvivere. Non si possono muovere, come le piante e si riproducono affidando le spore al vento o agli animali. In generale sono più vicini al regno animale che a quello vegetale.

Scopo principale è quello di migliorare la conoscenza della natura che ci circonda, dell'equilibrio ecologico, che è alla base della vita del pianeta e dell'importanza che il regno dei funghi ha nel mantenimento di questo equilibrio.

Argomenti trattati: ecosistema, biodiversità, catena alimentare, equilibrio ecologico, i boschi e la vegetazione della nostra regione, gli abitanti del bosco ed i suoi pericoli e naturalmente del meraviglioso mondo dei funghi.

Il percorso prevede 4 interventi a scuola da parte di esperti del settore e una escursione guidata nel bosco che costituisce un'occasione speciale di laboratorio a cielo aperto.

Alla fine del percorso didattico verrà distribuito ai ragazzi un libro fumetto di 80 pagine, dal titolo "L'antica profezia del bosco".

Il progetto è rivolto alle classi 4^a e 5^a della Scuola primaria e 1^a e 2^a della Scuola secondaria di 1° grado.

Micropotamia

Il progetto, in collaborazione con ASA, con l'Ufficio Gestione Verde Urbano Agricoltura e Foreste, con Slow Food Livorno, Il Liceo Francesco Cecioni e con il Circolo Didattico La Rosa, prevede la realizzazione di una riproduzione in scala del territorio, Mesopotamia, compreso tra i famosi due fiumi, Tigri ed Eufrate e delle opere realizzate dai Sumeri per arginare il problema delle loro esondazioni durante la stagione delle piogge.

Questo a dimostrazione che si può modificare il territorio attraverso opere idrauliche di grande ingegno per contenere la forza dell'acqua, a convogliarla rendendola utile allo svolgimento delle attività agricole e all'insediamento di quella che fu la prima grande civiltà:



una terra fertile e la risorsa idrica pienamente fruibile perché distribuita in modo ottimale. La riproduzione della "Terra tra i due fiumi" può essere, per i giovanissimi, un modo per vivere un'esperienza di sviluppo sostenibile. Realizzare oggi (in miniatura) quelle opere e utilizzare materiali naturali può aiutare i bambini a riflettere sull'importanza dell'equilibrio ambientale, a renderli più sensibili e attenti verso il territorio, più consapevoli della necessità di creare "ricchezza" e benessere pensando anche alle future generazioni.

Materiali disponibili al prestito

Presso la sede del CRED sono disponibili DVD di spot realizzati all'interno di percorsi di Educazione all'ambiente, durante gli scorsi anni scolastici, in collaborazione con l'emittente Telegranducato ed i ragazzi delle Scuole cittadine.

Riferimenti: CRED

Rossana De Velo, Coordinatrice Didattica

Via Caduti del Lavoro, 26 - 57127 Livorno

Tel.: 0586 824305 - E-mail: rdevelo@comune.livorno.it



tipo di gruppo classe o gruppo laboratoriale. Inoltre la flessibilità metodologica garantisce un mezzo empatico funzionale ai fruitori dei laboratori nonché agli insegnanti presenti in classe che potranno così avere riferimenti creativi e non standardizzati. Il lavoro sarà svolto su attività che coinvolgono la voce, la ritmica, il movimento, la coordinazione, la produzione, la creazione.

Musifantalibro

Dalla bellissima esperienza romana con la docente Orff di Salisburgo Manuela Widmer ecco che nasce "Musifantalibro" ovvero la possibilità di musicare in maniera fantastica le immagini e le storie raccontate nei libri illustrati per bambini. Una possibilità per poter unire lettura - emozioni - immagini - suoni.

Metodologia: n° 8 incontri di 1h ciascuno

Destinatari: bambini Scuola per l'infanzia e classi 1^a e 2^a Scuola primaria.

Ora invento una storia musicale

Sempre di più oggi a Scuola è richiesto a noi operatori di poter sviluppare "musicalmente" degli argomenti che possano riuscire a completare i progetti didattici in corso nelle sezioni oppure che si possano comunque inserire in una programmazione di più ampio respiro ma che preveda l'uso della musica come momento fondamentale. Ecco allora che è dall'OGGETTO, dall'argomento che nasce "Ora invento una storia musicale", un percorso creativo sia dal punto di vista narrativo che musicale dove, preso l'argomento, viene rielaborato ed adattato in forma appunto narrativa - scenica sviluppato attraverso la musica. Non mancheranno sonorizzazioni di ambienti, canzoni, musiche tratte da vari repertori: da quello popolare a quello per bambini a musiche della tradizione colta ecc...

Metodologia: n° 8 incontri di 1 h ciascuno

Destinatari: bambini Scuola primaria.

In viaggio per gli ambienti

L'ambiente sonoro per eccellenza non esiste, tutto dipende dal nostro orecchio capace di ascoltare e poi di far rielaborare al cervello le informazioni appena ricevute sulle quali noi diamo attenzione e poniamo un significato personale.

L'itinerario didattico prende avvio dalla soggettività dei bambini nel vivere in un ambiente e vivere un ambiente. Dai particolari emersi si sviluppa il viaggio... Tutti siamo trasportati su una soffice nuvola bianca a scoprire... Per questo percorso sono necessari stimoli sonori ambientali correlati ai suoni onomatopeici.

Metodologia: n° 8 incontri di 1h ciascuno

Destinatari: bambini Scuola per l'infanzia

Le emozioni dei colori

Un percorso che nasce e si sviluppa in verticale, perché il colore può essere trattato come argomento da tutti i bambini in maniera diversa in base all'età. Prima il riconoscimento, la mescolanza, la consistenza e poi "le emozioni". La condivisione dei significati emotivi condurrà alla scelta dei canti, delle musiche ritmabili, coreografabili o semplicemente fruibili all'ascolto, comparazione con dipinti in relazione all'uso del colore.

Metodologia: N° 8 incontri di 1 h ciascuno

Destinatari: bambini Scuola per l'infanzia e classi 1^a e 2^a Scuola primaria.

Pacifi' e i racconti del grillo saggio

Percorso con storie e CD musicali, suggerimenti pratici e una guida per poter realizzare uno spettacolo musicale.





Metodologia: n° 8 incontri di 1h ciascuno

Destinatari: bambini Scuola per l'infanzia e Scuola primaria.

Voicelab

Un percorso didattico dedicato all'uso della voce. Può essere elaborato e spaziare in vari stili, generi, repertori ma quello che ci interessa maggiormente è la magia che si crea nel poter e saper cantare tutti insieme utilizzando uno strumento musicale vero e proprio. Tutto si sviluppa in un clima allegro e collaborativo dove il primeggiare non conta ma dove l'unione di intenti musicali porta ad un prodotto "corale" di grande efficacia e soddisfazione per i ragazzi. Per il progetto, saranno utilizzati strumenti informatici e fonici.

Metodologia: n° 10 incontri settimanali di 1,30 h ciascuno

Destinatari: bambini e ragazzi di Scuola primaria ed Istituti Secondari di 1° e 2° grado

Creando - Laboratorio di scrittura creativa di canzoni

Il laboratorio di scrittura creativa di canzoni, utilissimo per lo sviluppo della personalità musicale, emotiva e sensoriale, affronta le tecniche, i metodi compositivi musicali e letterali tipici della canzone d'autore. Il progetto parte e si fonda dalla comprensione delle strutture formali del vario repertorio (generi e stili diversi come il blues, il jazz, il moderno, il pop, il rap ecc.). L'ascolto sarà momento determinante per l'apprendimento e l'approccio iniziale. Poi gli incontri verteranno sullo studio dei rudimentali processi armonici e compositivi in relazione a vari parametri: melodico, armonico, ritmico, espositivo ed emotivo.

Molto importante per questo tipo di laboratorio è la relazione tra vissuto personale e relazionale, la possibilità di poter far esprimere i propri contenuti emotivi attraverso una canzone è come liberare ed alleggerire la coscienza.

Forte e stretto è il collegamento con le attività logico-matematiche che lavorano in tandem con quelle emotive e comunicative, insieme allo sviluppo della creatività personale e interpersonale di cooperazione. Non mancherà lo studio di canti della tradizione locale contestualizzata sempre nella ricerca di forme e strutture utili alla costruzione di progetti creativi.

Argomenti

Gli schemi di base. La quadratura. Il tema letterario. Il tema musicale. L'armonia. Cosa sono le strofe, il ritornello, il ponte. L'ispirazione. Comporre su ordinazione. Una scelta professionale o amatoriale. Le figure

I brani scritti a due mani: autore del testo e autore della musica. La SIAE e il diritto d'autore.

Articolazione: incontri quindicinali di 2h ciascuno per tutto l'anno scolastico (11 incontri ca.)

Destinatari: studenti degli Istituti secondari di 1° e 2° grado

Obiettivi generali: Il progetto ha l'ambizione di poter mettere in condizione i giovani di poter essere autori delle proprie canzoni attraverso un intenso percorso formativo fondato su semplici schemi di riferimento. Costruzione e creazione della parte musicale e letteraria di una canzone.

Metodologia: la metodologia si basa sull'ascolto, sull'analisi, sull'elaborazione e sulla creazione di schemi semplici musicali e letterari su cui i giovani saranno in grado di poter affermare la loro identità creativa.

Modalità e destinatari: I laboratori si rivolgono ai ragazzi della Scuola secondaria di 1° e 2° grado in orario scolastico (con la presenza dell'insegnante) e/o in orario extrascolastico in spazi appositamente organizzati.



Formazione

Scoprendo - Salvaguardia ed uso consapevole della voce - corso teorico pratico 1

Noto problema di chi utilizza la voce nella didattica dell'insegnamento è quello dell'afonia o dell'invecchiamento precoce delle strutture muscolari vocali. Purtroppo, i grandi numeri di alunni in classe e l'ambiente circostante ricco di inquinamento acustico, portano sovente il docente a dover aggravare il proprio modo di parlare, interferendo con la normalità del volume usato e la normalità delle meccaniche necessarie.

Il corso si rivolge a tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado che abbiano voglia e necessità di approfondire e risolvere problematiche relative all'uso professionale della voce.

Oltre agli aspetti legati alla professione insegnante, il corso toccherà anche aspetti più personali della identità vocale: sarà molto bello riuscire scoprire la voce naturale di ogni partecipante attraverso una ri-scoperta delle funzionalità meccaniche.

Obiettivi generali: la conoscenza della propria identità vocale, il recupero della sua funzionalità, la relazione tra voce parlata e voce professionale. Consapevolezza e analisi di voci patologiche, utilizzo creativo voce parlata per insegnanti.

Argomenti: anatomia e funzionamento dell'organo vocale. I risuonatori. Le consonanze. L'articolazione e le sue patologie. Respirazione costale e diaframmatica. Consapevolezza del Sé vocale. La pesantezza vocale: Cause dell'affaticamento. Esercizi di riequilibrio della muscolatura. Esercizi di ritmica. Esercizi sulle scale utili alla scoperta delle varie sonorità vocali. Uso creativo della voce per la lettura e la teatralizzazione di storie per bambini. Repertorio per le classi.

Metodologia: approccio teorico/pratico attraverso lezioni frontali, video proiezioni, esercizi

Modalità: il corso ha la durata di 10 incontri di due ore ciascuno in orario extrascolastico, per un numero massimo di 20 partecipanti.

Scoprendo - Salvaguardia ed uso consapevole della voce - corso teorico pratico 2

Aggiornamento per gli insegnanti che hanno già partecipato al corso Scoprendo 2015/2016.

Oltre al riepilogo di tutti gli argomenti trattati nella scorsa edizione, in questo aggiornamento sarà prevista la parte laboratoriale del canto di gruppo, del repertorio, dell'interazione tra le voci, con particolare attenzione alla tipologia vocale personale degli insegnanti partecipanti che daranno una connotazione più olistica all'uso della voce nella relazione con l'altro, con il gruppo classe e con il gruppo corale.

Le varie tecniche vocali al servizio della professione dell'oratore nel minor dispendio di energia vocale.

Modalità: il corso ha la durata di 5 incontri di due ore ciascuno per un numero massimo di 20 partecipanti.

In collaborazione con FIOFA

Federazione Italiana Organizzazione Festival d'Autore produttori Indipendenti Artisti Autori

Riferimenti: CRED

Rosanna Fiori, Coordinatrice Didattica

Tel.: 0586 824306 - E-mail: rfiori@comune.livorno.it





CONOSCERE E SVILUPPARE LA PLURALITA' DEI LINGUAGGI I LINGUAGGI DELL'INFORMATICA E DELLA ROBOTICA

PERCORSI FORMATIVI E LABORATORIALI

Corsi di formazione/aggiornamenti rivolti ad insegnanti della Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado

Scrivere con un computer multimediale

Alfabetizzazione informatica, corso di base per l'utilizzo del computer e delle sue periferiche per inserire immagini e suoni e per editare le informazioni.

(max 18h per minimo 10 insegnanti)

Presentazione ed utilizzo del software Didapages

Corso di formazione rivolto a docenti di ogni ordine e grado, per la realizzazione di un prodotto didattico multimediale.

(max 8/10h per minimo 10 insegnanti)

Montaggio Video

Percorso per realizzare video didattici da foto e disegni con musica e registrazione audio; possibilità di realizzare un DVD a capitoli

(max 10/12h per minimo 10 insegnanti)

Grafica al computer

Uso didattico della macchina fotografica digitale nella Scuola con apprendimento dell'uso dello scanner e degli indispensabili procedimenti di fotoritocco.

(max 12h per minimo 10 insegnanti)

Progettare e realizzare spot/filmati didattici con l'uso del computer

Progettazione, organizzazione e produzione di percorsi didattici finalizzati a produrre filmati su DVD di piccoli spot video realizzati con videocamera e computer.

(max 20 insegnanti, minimo 12)

Per tutti i percorsi si rilascia l'attestato

Percorsi rivolti ad insegnanti con classi

Realizzare prodotti di documentazione per comunicare percorsi didattici

Progettazione con insegnanti di percorsi didattici che permettano di trasporre, attraverso il mezzo elettronico, esperienze didattiche in modo interattivo.

(max 5 classi, tempi ed organizzazione da stabilire con gli insegnanti interessati)

Progettare e realizzare spot/filmati didattici con l'uso del computer

Progettazione, organizzazione e produzione di percorsi didattici finalizzati a produrre fil-



mati su DVD di piccoli spot video realizzati con videocamera e computer.
(max 5 classi, tempi ed organizzazione da stabilire con gli insegnanti interessati)

Realizzare un giornale scolastico

Progettazione, organizzazione e produzione di un giornale in classe.

Rassegne: scambi di esperienze

Scambi di esperienze relative a sperimentazioni di innovazione didattica realizzati con le Scuole, mirati alla diffusione delle buone pratiche.

Sperimentazioni

Itinerari didattici informatici per Scuola primaria, in collaborazione con:

- Istituto Comprensivo "Don Angeli", Scuola "P. Thouar"
- Istituto Comprensivo "G. Bolognesi", Scuola "A. Modigliani"
- 4° Circolo, Scuola "R. Lambruschini"
- 5° Circolo, Scuola "A. Gramsci"
- 7° Circolo, Scuola "G. Carducci", "Montenero" e "Banditella"
- 8° Circolo, Scuola "B. Brin", "Dal Borro" e "R. Natali"
- Istituto Comprensivo "Minerva Benedettini" "Rodari" Stagno

Itinerari didattici informatici per Scuola secondaria di 1° grado, in collaborazione con:

- Ist. Comprensivo "G. Micali" e Scuola secondaria di 1° grado "Teseo Tesei"

Itinerario didattico "l'Avatar di EdMondo"

Percorso per entrare nel mondo virtuale realizzato solo per la Scuola Italiana.
Attraverso un Avatar è possibile partecipare al mondo virtuale di EdMondo.
Comprende un aggiornamento online rivolto agli insegnanti.

In collaborazione con l'I.N.D.I.R.E.

Realizzazione Prodotti: progettazione e realizzazione di prodotti multimediali a valenza didattica.

Servizi: attività di consulenza e prestito con possibilità di incontri individuali e/o di piccolo gruppo per la programmazione didattica; servizi da attivare su richiesta delle singole Scuole e/o insegnanti della zona socio-sanitaria.

Riferimenti: CRED

Massimo Salemmi, Coordinatore didattico

E-mail: msalemmi@comune.livorno.it - Tel.: 0586 824308





CODIFICA E ROBOTICA EDUCATIVA

Imparare a programmare, imparare a riflettere

Il progetto mira ad avvicinare gli alunni al modello metacognitivo del “pensiero computazionale” come metodo di approccio ai problemi basato sulla loro riformulazione per poterne individuare efficientemente la solvibilità in modo automatico suddividendo i problemi complessi in problemi semplici.

Attraverso la schematizzazione dei problemi in algoritmi (sequenze finite di istruzioni semplici) è possibile strutturare una soluzione che può essere verificata con l’uso di semplici linguaggi di programmazione, e che può successivamente essere facilmente generalizzata utilizzando tecniche di suddivisione e astrazione.

Questo approccio implica l’utilizzo di tecniche di *problem solving* come attività tesa a raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data, e può proficuamente essere utilizzato anche in ambito multidisciplinare.

Il progetto è per un massimo di 5 classi.

Obiettivi

- Iniziare al *problem solving* come approccio ai problemi;
- Introduzione dell’approccio algoritmico alla descrizione dei problemi;
- Favorire processi di apprendimento cooperativo e *peer-to-peer*;
- Favorire il lavoro di gruppo;
- Avvicinare gli alunni all’approccio logico ai problemi per mezzo dell’utilizzo di semplici linguaggi di programmazione anche in attività collegate al programma curricolare.

Azioni

- Formazione degli insegnanti all’utilizzo di semplici strumenti di programmazione;
- Lezione in classe con la presenza degli insegnanti;
- Verifica dell’apprendimento con semplici compiti a casa.

Prerequisiti

- Laboratorio informatico con un numero di pc per ogni 1 max 2 alunni;
- Lavagna multimediale o proiettore a disposizione del docente per esemplificazione;
- Collaborazione attiva da parte dell’insegnante anche in riferimento alle verifiche di apprendimento;
- Collaborazione da parte dell’animatore informatico di riferimento.

Destinatari

- Alunni del secondo ciclo della Scuola primaria (classi terze, quarte, quinte);
- Alunni della Scuola secondaria di 1° grado.

Introduzione alla programmazione

Corso di formazione per insegnanti mirato all’utilizzo di semplici strumenti di programmazione informatica.

Rivolto agli insegnanti del secondo ciclo della Scuola primaria e della Scuola secondaria di 1° grado.

5 lezioni per max 5 gruppi direttamente nelle Scuole dotate di laboratorio informatico e LIM/proiettore.

PROGETTO

Un robot in classe

Introduzione all’utilizzo della robotica educativa in ambito prescolare

La robotica educativa in età prescolare e nel primo ciclo della Scuola primaria permette in particolar modo l’acquisizione delle abilità spazio-temporali, fornendo la possibilità di verificare le competenze acquisite “istruendo” robot con comandi particolarmente semplici (variazione di direzione, movimento) al compimento di percorsi su itinerari dati.

Attraverso la pratica dell’apprendimento fattivo è più facile interiorizzare gli organizzatori



spaziali (orientamento spaziale, spostamento relativo) e temporali (ordinamento sequenziale degli spostamenti spaziali parziali), anche imparando dagli errori di programmazione dei robot.

Con la costruzione di storie, ambienti di narrazione, e la personalizzazione dei robot con travestimenti o altro, è possibile sviluppare anche le competenze narrative, grafiche, manipolative, stimolando la creatività dei bambini - anche in presenza di bisogni educativi speciali - ad operare in più ambiti.

Il percorso didattico sarà sviluppato da *GREAT Robotics* in interazione con l'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore "Sant'Anna" di Pisa.

Il progetto è per un massimo di 4 classi, coinvolgendo tutti gli insegnanti del team di riferimento.

Obiettivi

- Iniziare alla programmazione di robot in grado di eseguire semplici istruzioni di movimento.

Azioni

- Corso di formazione di 10h strutturate in 5 incontri settimanali di 2h ciascuno per insegnanti alla programmazione di robot ed al loro utilizzo nella pratica educativa:
 - Introduzione alla Robotica Educativa, presentazione del Progetto e del metodo educativo utilizzato per la Robotica Educativa. Proiezione di estratti dalle esperienze già effettuate nel territorio;
 - Dimostrazione delle piattaforme robotiche che verranno utilizzate in classe;
 - Presentazione e dimostrazione delle piattaforme robotiche, entrando nel dettaglio delle caratteristiche, dei linguaggi informatici per la robotica, la programmazione e dei campi di utilizzo;
 - Esercitazioni e modelli di progetti da attuare in classe;
 - Identificazione e ideazione dei progetti individuali degli insegnanti ed affiancamento degli esperti di *GREAT Robotics*.

Destinatari

- Insegnanti della Scuola dell'infanzia;
- Insegnanti del primo ciclo della Scuola primaria (classi 1^a e 2^a).

Prerequisiti

- Programmazione di unità didattiche di apprendimento specifiche da parte degli insegnanti coinvolti;
- Documentazione puntuale dell'attività svolta con indicazione dei contenuti e dei tempi di attuazione delle varie tappe e degli eventuali punti di criticità riscontrati;
- Documentazione video-fotografica dell'attività *in itinere*;
- Autorizzazione all'utilizzo delle immagini e dei filmati effettuati durante l'attività in classe esclusivamente in contesti educativi o divulgativi che possono anche prevedere la pubblicazione di materiale stampato oppure in rete e la diffusione a mezzo stampa o televisivo.

Introduzione all'utilizzo della robotica educativa e al pensiero computazionale

Il "pensiero computazionale" è un metodo di approccio ai problemi basato sulla loro riformulazione per poter individuare efficientemente una soluzione in modo automatico, suddividendo i problemi complessi in problemi semplici. È un'abilità metacognitiva e per questo multidisciplinare. Traducendo i problemi in algoritmi (sequenze finite di istruzioni) è possibile individuare più facilmente la loro solvibilità (individuazione dell'esistenza di una soluzione) ed eventualmente strutturare una soluzione suddividendo i problemi complessi in sequenze di problemi semplici e verificare la correttezza del procedimento traducendo l'algoritmo in una sequenza di istruzioni da fornire ad un robot ed osservando poi le azioni effettivamente compiute dal robot programmato (verifica della correttezza della programmazione, individuazione e correzione degli errori). Questa metodologia, con le inevitabili





limitazioni imposte dalla piattaforma robotica utilizzata (limiti nel numero di motori e nel numero e tipologia di sensori), sollecita la ricerca di soluzioni valide in presenza di vincoli oggettivi, stimolando l'analisi dei problemi da differenti punti di vista, implicando l'utilizzo di tecniche di *problem solving* come attività tesa a raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data, e può proficuamente essere utilizzata anche in ambito multidisciplinare (indipendentemente dall'utilizzo del robot e della codifica). Le possibilità offerte dai linguaggi di programmazione ideati per la fascia di età che comprende il secondo ciclo della Scuola primaria e la secondaria di primo grado e dalla robotica educativa permettono di "imparare giocando", favorendo quindi lo stimolo all'apprendimento anche in soggetti con bisogni educativi speciali. La suddivisione della classe in sottogruppi di attività facilita lo sviluppo di interazioni da pari a pari, favorendo l'accrescimento dell'autostima nei soggetti partecipanti sia come docenti (sviluppo della capacità di descrizione esplicativa delle nozioni conosciute) che come discenti (richiesta di informazioni e spiegazioni in assenza di vincoli psicologici di subalternità).

Il percorso didattico sarà sviluppato da *GREAT Robotics* in interazione con l'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore "Sant'Anna" di Pisa.

Il progetto è per un massimo di 4 classi, coinvolgendo tutti gli insegnanti del team di riferimento.

Obiettivi

- Iniziare all'utilizzo della robotica in ambito educativo;
- Iniziare all'analisi algoritmica dei problemi;
- Iniziare alla traduzione delle soluzioni in semplici linguaggi di programmazione;
- Iniziare alla programmazione di robot.

Azioni

- Corso di formazione di 20h strutturate in 10 incontri settimanali di 2h ciascuno per insegnanti all'utilizzo di semplici strumenti di programmazione, alla programmazione di robot ed al loro impiego nella pratica educativa:
 - Introduzione alla Robotica Educativa, presentazione del Progetto e del metodo educativo utilizzato per la Robotica Educativa. Proiezione di estratti dalle esperienze già effettuate nel territorio;
 - Dimostrazione delle piattaforme robotiche che verranno utilizzate in classe;
 - Presentazione e dimostrazione delle piattaforme robotiche, entrando nel dettaglio delle caratteristiche, dei linguaggi informatici per la robotica, la programmazione e dei campi di utilizzo;
 - Introduzione ai sensori, gli attuatori e l'unità di controllo. Questo argomento è di fondamentale importanza perché i compiti eseguibili dal robot dipendono dal posizionamento di questi elementi;
 - Identificazione e definizione dei compiti del robot che verrà poi introdotto nelle classi;
 - Esercitazioni di programmazione usando gli odierni linguaggi di coding e di programmazione robotica: Scratch (MIT®), Blockly (Google®) ed altri emergenti;
 - Verifica del funzionamento del robot e modifiche fino ad ottenere il comportamento desiderato;
 - Identificazione e ideazione dei progetti individuali degli insegnanti ed affiancamento degli esperti di *GREAT Robotics*.

Destinatari

- Insegnanti del secondo ciclo della Scuola primaria (classi terze, quarte, quinte);
- Insegnanti della Scuola secondaria di primo grado.

Prerequisiti

- Laboratorio informatico o aula dotata di LIM;
- Collaborazione da parte dell'animatore informatico di riferimento;



- Programmazione di unità didattiche di apprendimento specifiche da parte degli insegnanti coinvolti;
- Documentazione puntuale dell'attività svolta con indicazione dei contenuti e dei tempi di attuazione delle varie tappe e degli eventuali punti di criticità riscontrati;
- Documentazione video-fotografica dell'attività *in itinere*;
- Autorizzazione all'utilizzo delle immagini e dei filmati effettuati durante l'attività in classe esclusivamente in contesti educativi o divulgativi che possono anche prevedere la pubblicazione di materiale stampato oppure in rete e la diffusione a mezzo stampa o televisivo.

In collaborazione con GREAT Robotics Srls in interazione con l'Istituto di BioRobotica della Scuola Superiore "Sant'Anna" - Pisa

Riferimenti: CRED

Anton Guido Crini, Informatico

Tel.: 0586 824311 - E-mail: acrini@comune.livorno.it





CONOSCERE E SVILUPPARE LA PLURALITA' DEI LINGUAGGI I LINGUAGGI DELLE ARTI VISIVE

PROGETTO

La Scuola...che scatole - Scatole d'arte per una didattica attiva

Edizioni Artebambini è un ente pedagogico riconosciuto dal MIUR che opera nel settore dell'educazione e della formazione e si ispira ai metodi della pedagogia attiva da più di 25 anni. È una casa editrice che pubblica dal 2000 la Rivistadada, albi illustrati e quaderni didattici per avvicinare all'arte in maniera ludica e confidenziale.

Il progetto "La Scuola...che scatole" propone dei percorsi dove l'arte viene scoperta, esplorata e immaginata attraverso la magia del racconto.

C'era una volta... è l'incipit di ogni storia, sono le magiche parole che ci conducono nel regno dell'immaginario, dove la realtà del quotidiano può essere rivissuta, giocata e interpretata.

Le storie non sono solo nei libri, le ritroviamo nella natura, nelle città, nelle opere d'arte, nelle fotografie, nei visi delle persone, spesso le storie sono nelle tasche dei bambini.

Scatole d'arte, scatole narrative, scatole delle meraviglie...avventurarci insieme verso nuovi modi di raccontare l'arte e le sue meraviglie.

Laboratori: percorsi per Scuola dell'infanzia, primaria e secondarie di 1° grado

Ogni classe può scegliere un percorso tra quelli proposti in base al programma scolastico svolto concordando con gli educatori di Artebambini la tematica sulla quale lavorare.

Ogni laboratorio ha una durata di due ore e sarà possibile scegliere uno dei percorsi:

1. La valigia dei racconti

Un percorso che parte dal cortile della Scuola con la lettura scelta in base al percorso concordato con le insegnanti.

La lettura con il kamishibai introdurrà l'esperienza con i bambini che potrà proseguire in esterno oppure continuare all'interno della classe.

Una lettura di relazione che affascina per l'intensità degli effetti scenici e che si presta alla rappresentazione di una fiaba, di una leggenda o ancor meglio per la rielaborazione di una storia tratta da un libro.

2. Wunderkammer delle meraviglie

Gli ingredienti principali di questo percorso sono la scoperta e lo stupore.

La Wunderkammer era una camera delle meraviglie dove i signori mettevano in esposizione tutte le loro preziose collezioni, un stanza piena di oggetti di tutti i tipi da scoprire e ammirare.

Abbiamo ricreato una piccola camera delle meraviglie per raccontare l'arte ai bambini con piccoli oggetti che si trasformano gli artisti in tessitori di storie.

Una valigia delle meraviglie che ci aiuterà a scoprire l'arte presentata come un racconto che parte dall'esperienza vissuta.

Un nuovo modo di raccontare e di raccontarsi per scoprire insieme che le piccole cose possono raccontare storie meravigliose.



3. Musei portatili

Un laboratorio per realizzare una valigia speciale, che contenga i nostri desideri, le nostre passioni. Un piccolo museo realizzato per essere portato sempre con noi...Colori, fotografie, piccoli oggetti, altalene per i nostri sentimenti saranno gli ingredienti principali del laboratorio.

Un percorso per esplorare l'arte contemporanea e per conoscere quegli artisti che hanno giocato con gli oggetti trasformandoli e dandogli una nuova identità.

Le emozioni più belle saranno esposte nel nostro museo portatile che ogni bambino potrà aprire in ogni momento. (Per la realizzazione di questo laboratorio ogni bambino deve portare una scatola da scarpe e piccoli oggetti da inserire nel museo)

Modalità: 1 laboratorio per gruppo classe da scegliere tra le precedenti proposte

- gruppi di massimo 25/28 bambini per laboratorio
- si richiede la presenza dell'insegnante
- i laboratori si svolgeranno presso la sede del committenti

Durata: 2h per n°1 laboratorio per classe

I laboratori per bambini sono condotti da docenti con specifica esperienza pluriennale nel settore pedagogico e dell'educazione permanente

Documentazione: è prevista una documentazione fotografica di ogni percorso svolto all'interno delle classi e una pubblicazione su Rivista DADA di alcune esperienze. Per ogni classe verrà realizzato un opuscolo con la descrizione del percorso.

Formazione docenti

per le Scuole di ogni ordine e grado

"...essere immerso in un mondo di totale felicità in cui ogni cosa insignificante si impegna di significato..."

J. Cornell

Un percorso che ci invita a guardare la Scuola con occhi diversi, per reinventarla di volta in volta, per viverla come luogo d'avventura, contenitore di emozioni, spazio di relazioni.

Da una semplice scatola possiamo costruire micro-mondi che parlano delle nostre emozioni, che raccontano storie e passioni. Un viaggio alla scoperta dell'arte, dove ogni piccolo particolare diventa grande e ricco di significato. La Scuola è come una scatola che ognuno di noi può riempire donandole identità sempre nuove giocando con i materiali, con gli oggetti e con le immagini.

Percorso formativo articolato in tre incontri laboratoriali

1. Scatole d'arte

Realizzeremo scatole che, ad ogni movimento, ci raccontano storie sempre nuove in una danza di accostamenti tra forme e colori.

Ogni scatola racchiude un micro-mondo dove la narrazione e il racconto possono intraprendere strade infinite. Una finestra che si affaccia su un mondo a portata di bambino ricco di tesori e meraviglie da vedere. Un percorso dal sapore poetico tra arte e gioco da proporre a bambini di tutte le età.

2. Scatole narrative

Continueremo il nostro viaggio alla scoperta di Bruno Munari, uno dei designer che ha segnato la storia della nostra letteratura per l'infanzia.

Ispirandoci ad uno dei suoi lavori più famosi realizzeremo scatole per raccontare storie dove le immagini si sovrappongono nell'aggiunta di nuovi particolari. Un gioco di trasparenze, sovrapposizioni, colori e immagini per creare, raccontare e immaginare.





3. Meraviglie in scatola

Charles Simic rende omaggio a Cornell nel libro "Cacciatore di immagini". Qui si immagina momenti diversi della sua giornata e cerca di dare voce a quelle che sono le sue creazioni. 40 centimetri quadrati, pochi oggetti, qualche foto, colori, fili sottilissimi, immagini pescate da vecchi album: questi gli ingredienti per costruire micro-mondi immaginari ispirati all'opera di Joseph Cornell. Un viaggio tra surrealismo e dadaismo dove i piccoli oggetti impregnano di grandi significati.

Modalità: il corso è suddiviso in tre incontri di 3h cad. per un totale di 9h

- si propone come un'esperienza unica e globale
- è rivolto ad insegnanti della Scuola di ogni ordine e grado per un numero non superiore ai 33 partecipanti per modulo-corso.

N.B. Ogni insegnante deve avere 2 scatole, colla stick e forbici da poter utilizzare durante i laboratori. Il relativo attestato di frequenza verrà rilasciato su richiesta degli insegnanti stessi.

Documentazione: è prevista una relazione finale con relativo reportage fotografico.

In collaborazione con Edizioni Artebambini

PROGETTO

Parterre: walk of children - work in progress

Il progetto è l'approfondimento delle trasformazioni storico-urbanistiche del XIX secolo e promozione e conoscenza di un progetto artistico di riqualificazione dell'area del Parterre di Livorno: il giardino diverrà, grazie al contributo di 30 artisti, un parco artistico en plein air dove ogni artista installerà un lavoro ispirato al tema visivo e letterario del bestiario. Il percorso è in continuità con l'anno scolastico scorso: percorso di valorizzazione del parco e di sperimentazione artistica a fianco degli artisti.

L'idea è quella di consolidare l'esperienza del progetto con i ragazzi che hanno lavorato lo scorso anno facendoli misurare con la creazione di una vera e propria installazione artistica e dall'altra coinvolgere nuove classi che avranno soprattutto il compito di connotare lo spazio come spazio artistico ispirato al bestiario. Così come, nel 2015/16 il lavoro collettivo su pista ha contribuito a creare un messaggio complessivo della nuova destinazione artistica del Parterre, nell'anno scolastico 2016/17 saranno le aree di delimitazione del parco a raccontare la storia del progetto in work in progress.

Tematiche: storia e cultura del territorio, laboratorio d'arte.

Finalità: promuovere l'idea di un progetto collettivo, arte come dono alla città, riqualificazione artistica del parco che contribuisce a migliorare la qualità di vita dei cittadini.

Dispositivo Formativo: si prevede una giornata di formazione e aggiornamento per le insegnanti sui contenuti specifici del programma con consegna di un KIT didattico a ciascun insegnante aderente al progetto contenente: sintesi dei contenuti didattici presentati, documentazione fotografica, strumenti di verifica in itinere da poter utilizzare durante il percorso, descrizione delle modalità di lavoro, modalità di feedback adottate, linee di progettazione per eventuale produzione o evento finale.

Laboratori

Obiettivi

- sostenere il progetto Parterre come esempio di coinvolgimento sociale e di sviluppo del senso civico dei cittadini: un gruppo di Cittadini decidono di dare un contributo concreto per riqualificare una parte della propria città, attraverso il linguaggio artistico.



- Promuovere il senso di identità e di appartenenza dei giovani rispetto al proprio territorio
- Conoscere meglio ciò che ci circonda per essere giovani più consapevoli e futuri cittadini più responsabili.

Modalità: gli incontri si svolgeranno una volta a settimana e prevedono l'alternanza di una prima fase teorica di introduzione generale, attività di laboratorio artistico.

Destinatari: Scuole primarie (classi 5^a) e secondarie di 1° e 2° grado del territorio.

Numero max di classi annue: 17 tra classi in continuità e nuove classi.

Periodo: novembre 2016/maggio 2017.

Durata: 18h circa a classe per le classi nuove. 12h a classe per la continuità. Cadenza settimanale/durata di circa 2h a singolo intervento.

Strumenti didattici: videocamera, computer portatile, videoproiettore, cartografie storiche ed attuali, documenti iconografici, dispense, materiali specifici per la produzione delle opere.

Prodotto finale: allestimento di una giornata di lavoro artistico en plein air.

In collaborazione con Coop. Itinera progetti e ricerche e Associazione Parterre

Materiali disponibili al prestito: presso la sede del CRED sono disponibili, su prenotazione della richiesta, materiali didattici prodotti all'interno di corsi di formazione realizzati dal Laboratorio di Educazione e Didattica dell'Arte del CRED, durante gli scorsi anni scolastici.

Riferimenti: CRED

Lia Bracci, Coordinatrice Didattica

Tel.: 0586 824304 - E-mail: lbracci@comune.livorno.it





CONOSCERE E SVILUPPARE LA PLURALITA' DEI LINGUAGGI I LINGUAGGI TEATRALI

Il Protocollo d'intesa siglato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e quello dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha come obiettivo la promozione del linguaggio e della cultura del cinema e del teatro.

Il settore teatrale del CRED, da sempre, promuove la diffusione della conoscenza del nostro patrimonio culturale e persegue la finalità principale di integrare in maniera globale e profonda linguaggi diversi nel senso di fantasia, immaginazione, emozioni, curiosità, tutti elementi fondamentali per liberare la parte più autentica dell'individualità di ciascuno, alla ricerca dell'identità psico-fisica.

La Scuola è il luogo privilegiato per sperimentare percorsi di educazione al linguaggio teatrale e musicale, intesi non solo come progetti ludici, ma soprattutto come mezzi necessari per accrescere le capacità creative ed intellettive dei bambini e dei ragazzi in rapporto alla sfera emozionale.

L'esperienza personale si trasforma così in processo conoscitivo e quindi l'attività di apprendimento non poggia esclusivamente sull'ascoltare e sul contemplare, ma acquista un valore riproduttivo e trasformativo.

Le proposte didattiche che vengono fornite, sono il frutto di collaborazioni con la Fondazione Teatro Goldoni e con le realtà territoriali che operano in questo settore.

La Scuola a teatro

Rassegna

Rassegna di teatro per ragazzi-e - Cartellone di spettacoli rivolto alle Scuole - periodo di svolgimento ottobre 2016 /maggio 2017

A - Spettacoli per Scuola dell'infanzia e Scuola primaria

Ottobre - Raffaello Sanzio Societas "La terra dei lombrichi"

Dicembre - Teatro del Carretto "Biancaneve"

Gennaio - Pilar Ternera "Pinocchio"

Febbraio - Teatro delle Briciole "Il brutto anatroccolo"

B - Spettacoli per la Scuola primaria e secondaria di 1° e 2° grado

Aprile - Fondazione Sipario Onlus "Me & te - Una piccola storia d'amore"

Febbraio - Ars Nova "Decamerone"

Novembre - Ars Nova "Ragazze fuori dagli schemi"

C - Spettacoli per tutti

Novembre - operina "Il Flauto magico"

D - Spettacoli per la Scuola secondaria di 1° e 2° grado

Ottobre - Fondazione Goldoni "Romeo e Giulietta" - Bottega d'Arte



Speciale Scuola e Teatro

Ciclo d'incontri prima e/o dopo lo spettacolo tra Scuola e compagnie teatrali che sono presenti nella rassegna di Teatro Ragazzi 2016 - 2017 su richiesta degli insegnanti, a cura del Laboratorio Teatro del CRED.

L'iniziativa è una preziosa occasione per tutti gli insegnanti e le scolaresche per approfondire il rapporto tra teatro, drammaturgia teatrale e arti contemporanee.

Gli incontri sviluppano un'analisi sui processi creativi, sulle fasi significative che portano alla realizzazione di un lavoro teatrale approfondendo i vari aspetti tra cui le possibilità espressive e comunicative.

In collaborazione con Fondazione Sipario Toscana, Associazione Ars Nova, Pilar Ternera e NTC Nuovo Teatro delle Commedie

Laboratori teatrali

Attività finalizzata ad incentivare il potenziale creativo dei ragazzi, insegnare loro a regolare e riconoscere le proprie emozioni e sviluppare le loro capacità di percezione, comprensione e partecipazione al mondo attraverso la sperimentazione pratica. Il laboratorio che affiancherà il lavoro degli insegnanti con un percorso e delle tematiche condivise, si concluderà con una lezione spettacolo finale aperto a tutti.

Articolazione specifica

Opzione 1

- Per le Scuole dell'infanzia è previsto un percorso di 10h, basato sull'istintività del bambino e sull'uso del gioco che nasce dall'interazione di tutti i mezzi espressivi, senza preoccuparsi della tecnica teatrale, ma puntando invece sulla creazione di vari contesti di gioco
- Per le Scuole primarie è stato pensato un percorso di 10h con dei laboratori che prevedono ancora l'utilizzo del gioco ma anche delle nuove attività che rendono i bambini più autonomi e consapevoli riguardo le tecniche del teatro, come la voce i gesti, le emozioni e il testo
- Per le Scuole secondarie di 1° grado è stato pensato un percorso di 10h con l'obiettivo di far acquisire ai ragazzi capacità di avere punti di vista diversi dal proprio ed esplorare nuove forme di comunicazione verbale e non
- Per le Scuole superiori è previsto un percorso di 10h con varie alternative incentrate sull'alfabetizzazione teatrale e percorsi sui grandi autori.

Opzione 2

- Per le Scuole dell'infanzia è previsto un percorso di 20h, basato sull'istintività del bambino e sull'uso del gioco che nasce dall'interazione di tutti i mezzi espressivi, senza preoccuparsi della tecnica teatrale, ma puntando invece sulla creazione di vari contesti di gioco
- Per le Scuole primarie è stato pensato un percorso di 20h con dei laboratori che prevedono ancora l'utilizzo del gioco ma anche delle nuove attività che rendono i bambini più autonomi e consapevoli riguardo le tecniche del teatro, come la voce i gesti, le emozioni e il testo
- Per le Scuole secondarie di 1° grado è stato pensato un percorso di 20h con l'obiettivo di far acquisire ai ragazzi capacità di avere punti di vista diversi dal proprio ed esplorare nuove forme di comunicazione verbale e non
- Per le Scuole superiori è previsto un percorso di 20h con varie alternative incentrate sull'alfabetizzazione teatrale e percorsi sui grandi autori.

Percorsi di formazione rivolti ai docenti

Teoria e pratica del linguaggio teatrale

Il percorso di formazione sui linguaggi teatrali, rivolto a docenti di ogni ordine e grado, sarà un'esperienza legata alla scoperta personale e al desiderio di mettere in gioco se stessi in un





gruppo di lavoro. L'obiettivo è sì quello di spiegare il teatro e le sue possibilità pedagogiche e didattiche, ma soprattutto di fare teatro attraverso l'agire, il training, le idee, gli esercizi, i giochi, il movimento. Ambiti di lavoro saranno il recupero della spontaneità gestuale, lo studio delle caratteristiche del linguaggio corporeo, il potenziamento delle capacità di comunicare con gli altri, il socializzare, non come slogan ma come vera tensione di lavoro, la conoscenza del proprio io come coscienza di "chi siamo" e "come siamo fatti" non solo nel senso fisico muscolare, ma anche nelle emozioni. Sviluppo dell'immaginazione, riscaldamento voce, coralità nel raccontare, studio dei linguaggi del teatro, soprattutto a quelli riproducibili in classe con i ragazzi.

Articolazione del corso: 15 incontri di 2h ciascuno (tot. 30 + dimostrazione pubblica del lavoro svolto)

In collaborazione con Associazione Ars Nova

Il Metodo Errante: Incontro laboratorio con Chiara Guidi - Raffaello Sanzio Societas

In occasione del percorso che ospita il Nuovo Teatro delle Commedie la Compagnia Raffaello Sanzio Societas, si propone un incontro laboratorio con Chiara Guidi, creatrice del Metodo Errante, percorso che vede il coinvolgendo attori, bambini e insegnanti nel processo creativo.

Il Metodo Errante è pratica che mette in gioco i due fronti della rappresentazione, l'azione e la ricezione, includendo lo sguardo dei bambini e la loro tendenza spontanea a prendere iniziative. I partecipanti al laboratorio saranno coinvolti nella definizione di una struttura drammaturgica essenziale, messa in scena successivamente con l'intervento attivo dei bambini. Nei primi incontri si imposterà il lavoro, che sarà sviluppato durante le rappresentazioni mattutine; dopo ognuna di queste il laboratorio proseguirà con la verifica dell'esperienza. Lo spettacolo costruito attraverso l'esperienza sarà La terra dei lombrichi. Una tragedia per bambini (da Alceste di Euripide), concepito per mettere in moto l'azione e il pensiero dei piccoli spettatori-partecipanti in maniera immediata, in base a ciò che viene visto.

Articolazione del corso: 1 incontro di 2h

In collaborazione con Fondazione Teatro Goldoni e NTC - Pilar Ternera

Incontro Laboratorio con Marco Martinelli - Teatro delle Albe

Si propone un incontro laboratorio con Marco Martinelli, del Teatro delle Albe di Ravenna, fondatore nei primi anni novanta della Non Scuola, una delle prime esperienze e innovative esperienze di teatro con gli adolescenti, che è diventata un importante modello di interazione tra teatro e educazione.

L'incontro sarà anche l'occasione di presentare il documentario "L'Eresia della felicità" realizzato in occasione dei vent'anni del progetto Non Scuola e che coinvolge 200 adolescenti provenienti da Europa, Africa e Sudamerica dove il Teatro delle Albe ha attivato un confronto diretto con i giovani attraverso il teatro, sostenuto da 8 comuni italiani.

Articolazione del corso: 2h + proiezione documentario "L'ERESIA DELLA FELICITÀ "

In collaborazione con Fondazione Teatro Goldoni e NTC - Pilar Ternera

Teatro fatto dai ragazzi

Sintesi e verifica delle attività svolte all'interno dei laboratori teatrali e musicali.

Riferimenti: CRED

Rosanna Fiori, Rossana De Velo, Coordinatrici didattiche

Tel.: 0586 824 305/306 - E-mail: lab.teatro.cred@gmail.com - rfiori@comune.livorno.it

rdevelo@comune.livorno.it



Le proposte del Teatro Goldoni

Il Progetto della Fondazione Teatro Goldoni, si basa su un attento lavoro di programmazione e produttività teatrali con due finalità principali: diffusione della cultura e formazione. L'intento del Teatro è quello di consolidare il rapporto con il proprio territorio e in particolar modo con i giovani, attraverso il mondo della Scuola, contribuendo con i propri linguaggi alla formazione dell'individuo, coinvolgendo i ragazzi nelle attività teatrali, costruendo così una sinergia tra i giovani e il mondo del teatro e nello stesso tempo offrendo loro gli strumenti in grado di sviluppare un senso critico e di stimolo all'approfondimento dei linguaggi della scena.

L'esito di questo "coinvolgimento attivo" dovrebbe essere quello di far crescere un "nuovo pubblico" consapevole e qualificato e instaurare nei giovani l'interesse nel fare teatro, anche con l'attivazione di laboratori teatrali e musicali specifici.

Questi i percorsi proposti:

- 1) **Stagioni di prosa, lirica, concertistica e danza** (segue calendario): con predisposizione di specifiche schede per ciascun titolo dedicate alla focalizzazione dei punti di contatto e di integrazione con i curricula scolastici (Scuole secondarie);
- 2) **Presentazione nelle classi degli spettacoli delle stagioni** a cura di un esperto della Fondazione Goldoni (Scuole primarie e secondarie);
- 3) **Incontro con gli artisti** che saranno i protagonisti delle Stagioni del Teatro Goldoni;
- 4) **Rielaborazioni degli spunti tematici** di alcuni titoli da parte degli studenti attraverso un approfondimento drammaturgico o con la loro trasposizione in altre forme espressive (arti figurative, ecc.) (Scuole primarie e secondarie);
- 5) **Prove aperte** (per Il Flauto Magico e Manon Lescaut). Possibilità di assistere alla fase di realizzazione di un'opera e conoscere tutte le professionalità che concorrono al raggiungimento della messa in scena (Scuole secondarie);
- 6) **Un banco all'Opera** Progetto didattico interattivo, rivolto ai più piccoli, dedicato all'avvicinamento e alla conoscenza dell'opera lirica. Il percorso prevede incontri in classe con esperti finalizzati all'introduzione all'opera ed alla preparazione canora di alcuni brani in modo da rendere protagonisti e parte attiva i bambini in occasione della riduzione dell'opera lirica "Il Flauto magico" (Scuole primarie);
- 7) **Alternanza Scuola-lavoro** Questo progetto istituzionale ha le potenzialità per essere calibrato alle specificità dei vari Istituti e può trovare una straordinaria sinergia se concomitante alle produzioni interne del Teatro Goldoni, dove può essere previsto un coinvolgimento diretto degli stagisti con la professionalità teatrale (sia essa tecnica o artistica) che asseconda il loro percorso di studio (Scuole secondarie di 2° grado);
- 8) **Visite teatrali** guidate e calibrate alle diverse fasce d'età come straordinaria occasione per immergersi nell'edificio Teatro. Una *road map* che possiede anche e soprattutto le "formule magiche" per svelare il mondo che prende vita sul palcoscenico o che rimane nascosto (ma operoso) dietro le quinte (Scuole materne, primarie e secondarie);
- 9) **Visite del teatro animate** un percorso guidato da attori che accompagnano i bambini alla scoperta della magia del teatro fornendo loro stimoli per la costruzione di una storia che culminerà con una piccola messa in scena sul palco (Scuole materne e primarie)

Progetto in collaborazione con Associazione Compagnia del Cerchio.

PROSA

Domenica 20 novembre, ore 21

Le olimpiadi del 1936 con Federico Buffa

Lunedì 28 e martedì 29 novembre, ore 21





Human di e con Marco Baliani e Lella Costa

Martedì 13 dicembre, ore 21

La piazza della porta accanto con Anna Foglietta, Angelo Tosto

Sabato 7 gennaio, ore 21 - Domenica 8 gennaio, ore 21

Calendar girls con Angela Finocchiaro e Laura Curino

Martedì 24 e mercoledì 25 gennaio, ore 21

La bottega del caffè di Carlo Goldoni con Pino Micol - Vittorio Viviani

Lunedì 6 febbraio, ore 21

Operetta burlesca di Emma Dante

Venerdì 10 e sabato 11 febbraio, ore 21

#Cuoriribelli Opera rock ispirata ai temi giovanili degli anni '70

Martedì 21 e mercoledì 22 febbraio, ore 21

L'ora di ricevimento con Fabrizio Bentivoglio, Francesco "Bolo" Rossini

Venerdì 17 e sabato 18 marzo, ore 21

L'uomo dal fiore in bocca con Gabriele Lavia

Domenica 26 Marzo, ore 21

Il secondo figlio di Dio vita morte e miracoli di David Lazzaretti
con Simone Cisticchi

LIRICA (percorso prove aperte)

Venerdì 11 novembre, ore 20.30 - Domenica 13 novembre, ore 16.30

Il flauto magico (Die Zauberflöte) musica di Wolfgang Amadeus Mozart

Mercoledì 7 dicembre 2016, ore 20.30

Lodoletta tra Mascagni e Puccini musica di Pietro Mascagni

Il Tabarro musica di Giacomo Puccini

Venerdì 17 febbraio, ore 20.30 - Domenica 19 febbraio, ore 16.30

Il cappello di paglia di Firenze musica di Nino Rota

Venerdì 10 Marzo, ore 20.30 - Domenica 12 Marzo, ore 16.30

Manon Lescaut musica di Giacomo Puccini

CONCERTI ORT

Sabato 17 dicembre, ore 21

Antonio Vivaldi 300 anni di Stravaganza e altri lavori rari

Modo Antiquo su strumenti d'epoca Federico Maria Sardelli

Martedì 17 gennaio ore 21

Largo Al Factotum Elio voce Roberto Prosseda pianoforte

Giovedì 26 gennaio, ore 21

Daniele Rustioni direttore - Fabio Fabbrizzi flauto - **Orchestra della Toscana**

Venerdì 31 marzo, ore 21

Orchestra dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "P. Mascagni"

Daniel Rivera - Sergio De Simone, pianoforte

Lunedì 3 aprile, ore 21

Alejo Pérez direttore Federico Colli pianoforte - **Orchestra della Toscana**

Mercoledì 19 aprile, ore 21

Domenico Nordio violino Filippo Gamba, pianoforte

DANZA

Giovedì 15 dicembre, ore 21

Lo Schiaccianoci - Balletto "La Classique"

Martedì 10 gennaio, ore 21



Cantico dei cantici - Compagnia Virgilio Sieni
Mercoledì 18 gennaio, ore 21
La bella addormentata - Balletto "La Classique"

Laboratori teatrali

Il teatro va a Scuola

Laboratori teatrali, indirizzati alle Scuole secondarie, che si articolano a partire da un minimo di 25 ore i cui esiti finali possono avere, gratuitamente, visibilità all'interno della rassegna "Laboratori in Scena", realizzata in Goldonetta ogni mese di maggio a cura della Fondazione Goldoni. Il costo del laboratorio sarà a carico della Scuola.

Teatro ed Handicap

Nell'ambito del progetto, attivato dalla compagnia Mayor Von Frinzius in collaborazione con il Teatro Goldoni, che prevede un laboratorio teatrale formato da attori diversamente abili e non con finalità produttive, si propone un percorso rivolto alle Scuole che intende far conoscere in prima persona come il teatro possa essere un ottimo mezzo per comprendere e relazionarsi con il mondo della disabilità. Il percorso prevede: un incontro di un'ora con la classe; due incontri pomeridiani nei mesi aprile-maggio presso il teatro Goldoni dove gli alunni potranno assistere alle prove della Compagnia; visione dello spettacolo della Compagnia che si terrà a maggio presso il teatro Goldoni.

Studenti alla Ribalta!

Rassegna che accoglie nel mese di maggio, in Goldonetta, la conclusione dei percorsi teatrali che si svolgono all'interno degli Istituti Superiori costituendo una vetrina concreta e visibile a tutta la città dell'intenso lavoro educativo e produttivo svolto nel corso dell'anno scolastico a favore del teatro nella Scuola e per la Scuola come supporto alla didattica curricolare.

Formazione docenti

Progetto "Educazione al consumo consapevole"

Un percorso laboratoriale di 50 ore rivolto ai docenti, su tematiche quali la sostenibilità ambientale ed il consumo consapevole, utilizzando il linguaggio teatrale come strumento formativo e di crescita dell'individuo. Il progetto, rivolto ai docenti di ogni ordine e grado, ed organizzato dalla Fondazione Goldoni in collaborazione con Unicoop Tirreno e Scuola-coop non avrà alcun costo per gli iscritti.

Progetto Speciale per la promozione dei valori risorgimentali

Il progetto, proposto in collaborazione con il Comitato Livornese per la promozione dei valori risorgimentali, che mette a disposizione borse di studio, intende stimolare gli alunni a produrre elaborati che sviluppino lo studio e la ricerca delle ragioni che hanno portato al Risorgimento. Sono proposte le seguenti tematiche divise per fasce d'età:

- Protagonisti del Risorgimento nella tua realtà territoriale per un'Italia indipendente ed unita - (Scuole primarie);
- Giuseppe Verdi e il Risorgimento. La musica e il melodramma come mezzi per conoscere e promuovere le idee di libertà ed indipendenza - (Scuole secondarie).

Ogni scuola potrà elaborare in forma autonoma la tematica scelta. Su richiesta sono previsti:

- Incontri in classe con esperti di storia e di musica, proiezioni, attività musicali/teatrali e visite guidate funzionali alla conoscenza del tema trattato;
- Sarà data visibilità a tutti gli elaborati realizzati dalle scuole.

Info: Fondazione Teatro Goldoni - Ufficio Formazione
responsabile Silvia Doretti

E-mail: Scuole@goldoniteatro.it - Tel.: 0586 204206 /204225 /204223/204221





PROGETTO

Una Scuola in circo

Progetto di circo ludico/educativo per bambini e ragazzi

Descrizione: il primo circo per bambini fu fondato negli anni '20, da un certo padre Flanagan in Nebraska, che lavorava con i bambini di strada. Elementi di recitazione e di gioco, affiancati alle arti circensi, moltiplicavano le possibilità di crescita dei ragazzi, lasciando qualcosa che gli accompagnava per tutta la vita in termini di confidenza con se stessi, con un pubblico e con il prossimo. Negli ultimi 25 anni anche in Europa si è sviluppata una cultura di circo per bambini e ragazzi, dando vita a numerosi progetti centrati sulla concentrazione, l'equilibrio e la collaborazione. Il circo è un mondo particolare, fantastico e misterioso, che da ai bambini la possibilità di conoscere e sviluppare le loro capacità creative.

Il Clown

Il circo è sinonimo di festa, di gioco e creatività, e il clown ne è il protagonista assoluto. Attraverso giochi e drammatizzazioni, con l'uso delle tecniche del clown, il bambino scopre il piacere di assumere ruoli differenti, di inventare il proprio personaggio, di essere se stessi con ironia. Quando il bambino e clown può accettare i propri limiti, anzi può farli diventare punti di forza. Infatti è nell'errore che il clown fiorisce.

L'Acrobatica e la circomotricità

L'uso di elementi di acrobatica ci aiuta a prendere confidenza e scoprire il proprio corpo giocando. L'approccio all'acrobatica considera sempre il benessere globale del bambino, abbracciando questo progetto l'idea di un gioco del rispetto e della scoperta, che accompagni il bambino dal piacere di fare, a quello di pensare ed infine di progettare e realizzare. Giocando e divertendosi con il corpo e le sue potenzialità, si scoprono nuove competenze motorie e possibilità: equilibrio/disequilibrio, coordinazione etc.

La giocoleria

Da sottolineare, fin da subito che l'adesione entusiastica quasi immediata che riceve, costituisce un potente mezzo per arrivare all'attenzione dei ragazzi. Essi imparano giocando, e lavorano da subito con entusiasmo ed interesse consentendoci di proporre un metodo ludico che attiva e sviluppa sia capacità sociali, sia capacità personali fisiche e mentali. L'esercizio della giocoleria, mettendo in moto funzioni di concentrazione, memoria e coordinamento motorio, visivo e spaziale.

Articolazione: N° 10 incontri per ogni percorso (classe) + evento finale con tutte le classi partecipanti al progetto in un teatro cittadino.

Destinatari: Scuola per l'infanzia, Scuola primaria ed Istituti Secondari di 1° grado.

Formazione insegnanti: Da 4 a 8 ore per approfondire le tecniche dell'educazione comico-relazionale, con un operatore esperto formato presso l'Associazione Nazionale "Giocolieri e dintorni".

In collaborazione con Associazione Koala

Chiacchiere private in giardini pubblici

Lo studio sul Personaggio Teatrale come spunto di riflessione/mezzo di comprensione del reale.

Il tema principale della nostra ricerca è legato alla solitudine (interiore e/o reale), che vediamo come una delle caratteristiche comuni a moltissime persone. Il lavoro di ricerca è



partito da altrove, da un esercizio molto comune nella tecnica di preparazione teatrale: in cui le attrici hanno osservato una o più persone reali, cercando di rilevarne le caratteristiche psicofisiche, i tic, la prosodia, i temi del parlare. Partendo da questo, sono stati ricostruiti in chiave comica, dei personaggi fittizi e le loro storie, inserendo comunque sempre temi e motivi plausibili perché tratti da esperienze reali. Da questo nasce una complessità di carattere che non è più soltanto cabarettistica macchietta, ma verosimiglianza "drammatica". È stato nel mettere insieme i personaggi in una azione comune che li coinvolgesse, che è emerso, prepotente, il tema della loro, fondamentale, solitudine. Ogni personaggio porta nella sua storia un buon numero di spunti di riflessione, legati principalmente al modo che ha ciascuno di affrontare la realtà che lo circonda e gli stimoli del mondo odierno. Inoltre ognuno è portatore di una propria interpretazione del mondo e della propria vita, che non sempre corrisponde a quello che viene letto dagli altri personaggi o dal pubblico.

Finalità: il progetto che l'Associazione Compagnia del Cerchio propone ha come finalità una riflessione su alcuni momenti di solitudine che i ragazzi/e in età adolescenziale vivono, sul significato vero dell'amicizia, sull'apertura alle diversità proprie e degli altri, sia culturali, familiari che sociali ma soprattutto la necessità di trovare una comunicazione vera che non sia solo a "parole" ma relazione, in uno scambio comunicativo reciproco e di reale ascolto per andare oltre le differenze e conoscersi veramente: porre in evidenza le differenze valorizzandole al fine di costruire il proprio personaggio teatrale, e trovare quindi la chiave per accettare, attraverso una comprensione ad un tempo razionale ed emozionale, le peculiarità proprie ed altrui.

Obiettivi

- Sviluppare la conoscenza del proprio corpo come mezzo di relazione e comunicazione con gli altri.
- Acquisire fiducia nelle proprie capacità relazionali.
- Accettare e valorizzare le differenze come elemento di originalità.
- Saper costruire e mettere in scena il personaggio da interpretare.
- Saper scrivere un breve testo teatrale.

Articolazione

- Due incontri formativi teorico/pratici per i docenti, in cui attraverso i giochi allo specchio e giochi teatrali di movimento, vengono messi in evidenza gli atteggiamenti corporei che caratterizzano ciascun individuo e confronto dialogico sull'esperienza vissuta.
- Visione dello spettacolo "Chiacchiere private in giardini pubblici", realizzato dall'Associazione Compagnia del Cerchio.
- Incontri laboratoriali (12 della durata di h.1 ciascuno) con preparatori teatrali che prevedono:
 - Riflessione sui personaggi e sulle loro storie.
 - Vissuto teatrale dei ragazzi attraverso giochi di movimento, di comunicazione e incomunicabilità Improvvisazioni teatrali, osservazione della realtà, di note caratteristiche, studio del personaggio, percorso incentrato sulle emozioni.
 - Scrittura del testo con la realizzazione di una biografia che tracci la vita "immaginaria" del personaggio che i/le ragazzi/e vorranno rappresentare. Messa in scena.

Destinatari: Studenti della classe 3ª degli Istituti secondari di 1° e 2° grado.

In collaborazione con l'Associazione Compagnia del Cerchio

Il gioco delle maschere

Percorso laboratoriale sulla costruzione e l'uso della maschera nel teatro

La storia del teatro affonda le sue radici nelle gesta e nei racconti di uomini e donne vissuti migliaia di anni fa, ma in tutto questo tempo, c'è stata una fedele compagna di strada che





non ha mai smesso di aiutare chi di loro volesse dar vita a queste fantastiche storie sulle tavole di una scena: la maschera!

In legno, in terracotta, in cuoio, in cartapesta, ognuna rappresenta un'epoca, un luogo, un personaggio.

Finalità: conoscere e sviluppare il linguaggio teatrale

Articolazione: dispositivo formativo per insegnanti

n. 4 incontri finalizzati all'esplorazione del linguaggio della recitazione in maschera, al confronto con alcuni stili e tipologie di maschere al lavoro sulle basi della pratica teatrale: il ritmo, lo spazio, la parola. Sede di svolgimento Teatro della Brigata, via Brigata Garibaldi, 4

Laboratori di costruzione maschere nelle classi

1° Settimana (1 Incontro di 2h. Teoria e esercizi teatrali)

"Le Maschere del Mondo": storia delle maschere in un viaggio attraverso il loro uso e i loro significati nelle diverse epoche e società.

2° Settimana (2 incontri)

Realizzazione scultura e taglio bende - 4h

Realizzazione calco in gesso - 3h

3° Settimana (2 incontri)

Svuotamento del calco, correzioni e taglio carta - 3h

Strato cartapesta - 2h

4° Settimana (2 Incontri)

Strato cartapesta - 2h

Liberare cartapesta dal gesso - 2h

5° Settimana (1 incontro)

Pittura e finalizzazione 3h

Destinatari: alunni delle classi 4° e 5° della Scuola primaria e degli Istituti secondari di 1° grado

Le parole son di tutti...

Viaggio alla scoperta di poeti e poesie del Novecento (e non solo) a servizio della formazione emotiva dell'individuo

Il progetto ha la finalità di avvicinare i ragazzi alla poesia e di accompagnare i ragazzi auto-coscienza delle proprie emozioni.

Spesso gli studenti, specie in un mondo veloce e a tratti spietato come quello odierno, hanno difficoltà, pudore, oppure, nella migliore delle ipotesi, non hanno semplicemente gli strumenti per comunicare e mettere in condivisione il loro universo emotivo.

Ecco, quindi, che l'intervento che ci ripromettiamo di operare è quello pedagogico di accompagnare i ragazzi nell'autocoscienza delle proprie emozioni, sposando a questo il fine didattico di migliorare la qualità del rapporto fra gli studenti e la letteratura.

Lo studio, la lettura ad alta voce, l'analisi e l'interpretazione delle opere permettono di attingere ad una vasta area d'indagine su diversi ambiti emotivi attorno ai quali essa si è espressa.

Obiettivi: educare i ragazzi all'ascolto, all'interpretazione ed enunciazione dei testi

Articolazione

Laboratorio poesia ragazzi

Individuazione di argomenti sensibili che possano rappresentare nodi focali della sfera emotiva dell'adolescente e della sua quotidianità: il rapporto con la diversità, il desiderio dell'altro, la dialettica con l'autorità, il bisogno di auto-rappresentazione.

Ricerca specifica di testi

Esposizione e studio dell'interpretazione degli stessi.

Presentazione in pubblico del lavoro svolto

Durata: 5 incontri di 2h ciascuno (comprensivi di presentazione finale) con ogni classe



Destinatari: studenti degli Istituti secondari di 1° e 2° grado

Dispositivo formativo per docenti

1° Incontro - L'Urgenza della Parola

2° Incontro - Il Ritmo della Parola

3° Incontro - Il Corpo della Parola

Durata: n. 5 ore

Gli incontri i svolgeranno presso il Teatro della Brigata, via della Brigata, 4

In collaborazione con Associazione Culturale Orto degli Ananassi

Conoscere Livorno, la storia e il territorio attraverso il linguaggio teatrale

Il progetto è finalizzato alla conoscenza del territorio ed alla consapevolezza delle radici storiche in particolar modo quelle democratiche, antifasciste/antitotalitariste.

Le attività si avvalgono dell'utilizzo dei linguaggi teatrali come strumento per promuovere gli apprendimenti significativi.

Obiettivi

- Esperire le potenzialità espressive del corpo
- Educare a declinare nell'ambito della "teatralità", la capacità di esprimere e gestire con consapevolezza la sfera emotiva.
- Esprimere e gestire con consapevolezza la dimensione emotiva, relazionale e cognitiva.

Testi di riferimento: "Livorno città aperta" di Urano Sarti - "Livorno città aperta" adattamento teatrale di A.M. Vannini - "Vento in poppa" di F. Chiappi, A.M. Vannini, M. Conte

Articolazione: percorso laboratoriale nelle classi.

Rappresentazione teatrale finale multidisciplinare in cui i bambini interpreteranno un copione frutto dell'integrazione dei testi di riferimento, utilizzando i linguaggi teatrale, musicale e del corpo.

Durata: 25 ore suddivise in incontri di h.1,30

Destinatari: alunni delle classi 3ª, 4ª, 5ª della Scuola primaria

Dispositivo formativo docenti: 5 ore

Presentazione del progetto e dei testi di riferimento

Approfondimenti storici.

In collaborazione con Associazione Culturale Vertigo

Riferimenti: CRED

Rosanna Fiori, Rossana De Velo, Coordinatrici didattiche

Tel.: 0586 824 305/306 - E-mail: lab.teatro.cred@gmail.com - rfiori@comune.livorno.it

rdevelo@comune.livorno.it





CONOSCERE E SVILUPPARE LA PLURALITA' DEI LINGUAGGI

I LINGUAGGI AUDIOVISIVI E CINEMATOGRAFICI

PROGETTO

Lanterne magiche Livorno - Lo Sguardo Narrante

Obiettivi: il progetto si propone di creare un rapporto costante con le Scuole di ogni ordine e grado della città attraverso attività rivolte a insegnanti e studenti corsi, incontri, laboratori, connessione con professionisti sul territorio, per favorire l'alfabetizzazione e l'approfondimento del linguaggio cinematografico e audiovisivo. Intende promuovere il gusto estetico e le potenzialità espressive dell'immagine in movimento; sviluppare la capacità d'analisi di un testo audiovisivo ai fini di un lavoro comparato tra i diversi linguaggi. Divulgare la cultura di altri popoli, spesso appiattita dall'informazione dei media sempre intenta alla ricerca del sensazionale in maniera spesso superficiale e frettolosa.

Articolazione

- **Analisi del testo filmico:** incontri per l'approfondimento e l'analisi dei film in rassegna rivolti agli insegnanti con distribuzione di materiali cartacei e digitali utili per riproporre il lavoro didattico agli studenti.
- **Mattinate al cinema:** brevi rassegne di film proiettati sul grande schermo rivolti agli insegnanti e studenti.
- **Giornata della memoria:** appuntamenti legati al 27 Gennaio "Giornata della memoria" in commemorazione delle vittime dell'Olocausto con spunti di riflessione sugli accadimenti storici. In collaborazione con ANPPA Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti, rivolti a insegnanti e studenti.
- **Proiezione evento,** con dibattito e ospiti, del documentario "La trattativa" di Sabina Guzzanti, sul tema della nostra società e di una parte della politica italiana corrotta; rivolta a insegnanti e studenti.
- **Laboratorio di produzione audiovisiva** per la Scuola secondaria di 1° grado: laboratori tematici rivolti alle classi.
- **I mestieri del cinema:** laboratori e incontri sui mestieri del cinema, con esercitazioni pratiche rivolti agli studenti tenuti da professionisti del settore.
- **Archividéo Livorno:** organizzazione di una pagina web per una memoria audiovisiva.

Periodo di svolgimento: ottobre 2016 - maggio 2017

Utenza: insegnanti e studenti.

Finalità: consentire agli alunni l'acquisizione di competenze specifiche e capacità di analisi del linguaggio cinematografico e audiovisivo.

Step: sperimentare i linguaggi verbali e non verbali valorizzando l'educazione all'immagine; promuovere ed elaborare percorsi didattici specifici che favoriscano la cultura del linguaggio cinematografico; promuovere il gusto estetico e le potenzialità espressive dell'immagine in movimento; acquisire capacità tecniche nell'analisi di un testo audiovisivo; conoscere e padroneggiare i principali elementi della cultura filmica; conoscere le nuove frontiere del linguaggio cinematografico fino al mezzo informatico del Web.



Nell'ambito della Rassegna Cinematografica, il progetto "Lo sguardo Narrante", sostenuto dal CRED - Comune di Livorno, viene integrato con il progetto Lanterne Magiche, sostenuto dalla Regione Toscana e Ufficio Cultura - Comune di Livorno, proponendo qui un'offerta unitaria che dà vita, come già accaduto negli anni scolastici passati, al più articolato "Lanterne Magiche Livorno - Lo Sguardo Narrante".

Rassegna cinematografica

Proiezioni effettuate presso il "Centro Artistico il Grattacielo" di Livorno, via del Platano, 6
Zootropolis di Byron Howard - Scuole primarie, secondarie di 1° grado (1ª settimana dicembre)

Suffragette di Sarah Gavron - (progetto ANPPA) Scuole secondarie di 2° grado (2ª settimana dicembre)

Lui è tornato di David Wnendt - (Giornata della memoria con progetto ANPPA) Scuole secondarie di 2° grado (4ª settimana gennaio)

Race - Il colore della vittoria di Stephen Hopkins - Scuole secondarie di 2° grado (2ª settimana febbraio)

Il caso Spotlight di Thomas McCarthy - Scuole secondarie di 2° grado (4ª settimana febbraio)

Fuocoammare di Gianfranco Rosi - Scuole secondarie di 2° grado (2ª settimana marzo)

Pride di Matthew Warchus - (progetto ANPPA) Scuole secondarie di 2° grado (4ª settimana marzo)

La trattativa di Sabina Guzzanti - Scuole secondarie di 2° grado (1ª settimana aprile)

Proiezioni effettuate presso il cinema 4 Mori di Livorno, via Pietro Tacca, 16

Un bacio di Ivan Cotroneo - Scuole secondarie di 1° e 2° grado (2ª settimana dicembre)

Inside Out di Pete Docter - Scuole primarie, secondarie di 1° grado o (2ª settimana gennaio)

Una volta nella vita di Marie-Castille Mention-Schaar - Scuole secondarie di 1° e 2° grado (3ª settimana gennaio)

Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick di Ron Howard - Scuole secondarie di 1° e 2° grado (1ª settimana febbraio)

Il viaggio di Arlo di Peter Sohn - Scuole primarie (3ª settimana febbraio)

Humandroid di Neill Blomkamp - Scuole primarie, secondarie di 1° grado (1ª settimana marzo)

Quel fantastico peggior anno della mia vita di Alfonso Gomez-Rejon - Scuole secondarie di 2° grado (3ª settimana marzo)

Costo del biglietto per le proiezioni mattutine: € 3,00

(Le proposte possono subire cambiamenti in base alla reperibilità dei film)

Le date di programmazione dei film saranno definite in base alle adesioni pervenute nella settimana indicata.

Laboratorio di produzione audiovisiva

per classi della Scuola secondaria di 1° grado.

È finalizzato all'esplorazione delle fasi di realizzazione del prodotto audiovisivo relativo ad un argomento precedentemente concordato riguardante la nostra città mostrata dal punto di vista dei ragazzi, coinvolgendo appieno gli studenti nel percorso produttivo anche attraverso la ricerca di materiale d'archivio, vecchi filmati di famiglia, film girati da professionisti, documentari, foto, testimonianze, che andranno a formare un materiale da modellare, selezionare, integrare, finalizzato alla comunicazione di un nostro punto di vista attraverso il linguaggio audiovisivo.

Il percorso si articolerà come segue:





- Introduzione al linguaggio audiovisivo
- Presentazione dell'idea e sviluppo del soggetto
- Creazione di un archivio multimediale relativo al tema trattato
- Stesura di una traccia/sceneggiatura
- Riprese integrative
- Scelta e creazione di una colonna sonora
- Montaggio del materiale e postproduzione
- Presentazione del documentario prodotto

Archividéo Livorno - archivideolivorno.it

Sito per l'archiviazione e la visualizzazione di filmati riguardanti il territorio per una ricostruzione di un patrimonio audiovisivo che racconta la storia della città.

Archividéo Livorno nasce con l'intento di sviluppare un sito per l'archiviazione e la visualizzazione di video realizzati nel territorio cittadino e divisi per sezioni.

La natura intrinseca dei lavori svolti nei laboratori consiste nella possibilità di passare il "testimone", vale a dire il patrimonio creato dalla ricerca della classe ad una successiva. In questa maniera si hanno due livelli, un primo concluso che costituisce un documento video a sé stante, ed un secondo in cui il percorso effettuato diventa materia da integrare, rielaborare, rileggere in maniera critica, arricchire per arrivare ad un documento video nuovo e totalmente originale rispetto all'altro.

Mestieri del Cinema

Questa sezione vuole divulgare quella parte del discorso cinematografico lontana dai riflettori che ricopre altri ruoli professionali che non siano solamente quelli conosciuti e spesso banalmente stereotipati come regia e attore. Far comprendere l'enorme mole di lavoro che sta dietro l'immagine in movimento con attività di laboratorio, condotte da professionisti del settore, in cui gli studenti possono sperimentare con mano un approccio ai mestieri, fino alle nuove frontiere del linguaggio cinematografico con il suo adattamento alla narrazione sul nuovo mezzo informatico del Web.

-Laboratori di sceneggiatura: 6h

-Laboratorio del sonoro: 6h

-Laboratorio di trucco: 8h

I laboratori sono aperti a tutti gli studenti che intendano partecipare, sono pensati in orario pomeridiano extrascolastico e possono essere frequentati singolarmente o coinvolgendo intere classi.

In collaborazione con il Circolo del Cinema Kinoglaz di Livorno

Riferimenti: CRED

Lia Bracci, Coordinatrice Didattica

Tel.: 0586 824304 - E-mail: lbracci@comune.livorno.it





PROGETTO

Gioco scaccia gioco - Gli scacchi e la dama contro la ludopatia.

Il progetto si propone di contrastare il fenomeno della ludopatia nei minori come forma di dipendenza dai vari tipi di gioco d'azzardo, soprattutto on-line, attraverso la prevenzione realizzata con la pratica del gioco sano, individuata nella fattispecie nei giochi/sport degli scacchi e della dama. È prevista una sezione con particolare attenzione all'integrazione degli alunni con BES, e di altri soggetti con problemi di integrazione sociale e culturale al fine di migliorarne inserimento e apprendimento scolastico con riflesso, anche, nel ruolo sociale.

Finalità/obiettivi

- Promuovere una maggiore capacità di concentrazione, pazienza e perseveranza nei minori di qualsiasi età.
- Sviluppare il loro senso di creatività, d'intuito e memoria, oltre alle capacità analitiche e decisionali, insegnando determinazione, motivazione e spirito sportivo.
- Accessibilità a minori di ogni gruppo sociale, contribuendo alla coesione sociale e al conseguimento di obiettivi strategici quali l'integrazione sociale, la lotta contro la discriminazione, la riduzione del tasso di criminalità e la lotta contro diverse dipendenze.
- Estendere la riflessione alle famiglie che, attraverso i figli, saranno coinvolte nel progetto.
- Realizzare un evento finale volto alla presentazione dei lavori realizzati all'intera città.

Itinerario di realizzazione

Formazione insegnanti per il gioco degli scacchi - 9h suddivise in 3 incontri

La formazione è prevista istituzionalmente da un accordo fra il MIUR e la FSI (Federazione scacchistica Italiana) per l'anno scolastico 2016-2017. Si prevedono momenti formativi idonei per gli insegnanti delle classi con alunni con BES. I partecipanti riceveranno i crediti formativi.

Laboratori didattici in classe - 20h per classe (10 dedicate al gioco degli scacchi e 10 al gioco della dama) per conoscere regole del gioco, nozioni elementari di strategia, tecnica e tattica, psicologia del giocatore di scacchi e dama, e un accenno alla storia delle due discipline sportive.

Laboratori extrascolastici in strutture pubbliche - 40h. Opportunità offerta di perfezionamento delle tecniche dei giochi e laboratori aperti, pensati anche per bambini/ragazzi con BES in collaborazione con il Museo di storia naturale del Mediterraneo.

Incontro di restituzione con le famiglie - 3h

Evento finale - 3h, nel mese di giugno 2017. È un incontro di restituzione con la città; momento di incontro e di gioco con il corpo docente, le famiglie, i ragazzi e tutta la città.

Metodologia: attività didattica e di gioco libero in classe, laboratori extrascolastici fuori dalla classe e partecipazione ad eventi sportivi agonistici e sociali.

Destinatari: n. 15 classi di Scuole livornesi, a partire dalle Scuole primarie.

Periodo: ottobre 2016 - giugno 2017

In collaborazione con ASD Livorno Scacchi

In partenariato con ASD Circolo Dama Livorno "Piccioli", Museo di storia naturale del mediterraneo, Lega Consumatori Livorno e Lega consumatori Toscana.

Riferimenti: CRED

Lia Bracci, Coordinatrice Didattica

Tel.: 0586 824304 - E-mail: lbracci@comune.livorno.it



PROGETTO

Artcounseling

Un percorso di formazione e didattica

Nel mondo attuale siamo costantemente chiamati a confrontarci con differenti realtà, con storie, culture e provenienze diverse. L'integrazione diventa così un aspetto fondamentale della nostra vita, sia essa integrazione di persone straniere, di soggetti con disabilità o di appartenenti a religioni differenti; ma, poiché la molteplicità richiede di riconoscere, mantenere e valorizzare l'identità di ciascuno, la vera integrazione incomincia con l'accettazione delle rispettive identità/diversità.

In tale senso l'artcounseling, con il supporto di attivazioni e mediazioni artistiche, costituisce un prezioso ed utile spazio di lavoro, di conoscenza reciproca, di riflessione e di confronto. Un laboratorio integrato, quindi, aperto alle diverse abilità, per incontrare e valorizzare le differenze e mettere a confronto le nostre storie di vita; un'esperienza per ripensare e rivedere la nostra idea di "normalità", svelando le peculiarità di ognuno dei partecipanti, perché l'immenso potenziale di ciascuno non aspetta altro che di essere scoperto, creduto, valorizzato e donato. La "disabilità", compresa e presa come valore positivo, è dunque valorizzata attraverso il gioco teatrale, la danza, il movimento libero, le arti grafiche, la cinematografia.

Un percorso per superare l'in-differenza e comunicare attraverso la relazione, dove imparare a condividere e confrontarci: "qualcuno che ha qualcosa da dire e qualcuno che ha piacere e, magari bisogno, di starlo a sentire".

Una serie di incontri di una/due ore in cui i partecipanti (docenti e/o alunni) sono guidati in un percorso alla ricerca del proprio corpo e della propria voce attraverso l'improvvisazione teatrale, il lavoro di gruppo e le numerose attivazioni espressive e relative condivisioni proprie dell'artcounseling. Un'esperienza per esplorare la relazione con il gruppo, perché: "Lo spazio del laboratorio, da non confondere con le prove dello spettacolo, è uno spazio dove si cerca per continuare a cercare: la reazione chimica, l'attimo del miracolo" (Peter Brook).

Obiettivi e Metodologie

- Conoscersi, mescolarsi, esprimersi, fondazione del gruppo e presentazione delle fasi e dei linguaggi espressivi
- Lavoro sulla respirazione e qualità della presenza
- Io, gli altri, il gruppo, "noi", gioco con i miei suoni e le mie voci, le altre voci, la voce del gruppo
- Impostazione e scoperta delle mie nuove voci, gioco-voce e canto
- Esercizi sulla prossemica: il mio corpo nello spazio, esercizi sui sensi
- Giochi di improvvisazione teatrale, esercizi sul neutro e ricerca del personaggio
- Giochi sul ritmo, movimento libero nel silenzio e con musica
- Corpo mio, del gruppo, dello spazio, contact, Ludoyoga e meditazioni dinamiche, gioco-danza e danza;
- Arti grafiche: laboratori con tecniche differenti (pennarelli, cere, matite, colori ad olio, acquarelli, materiale di natura e non, collages, ecc...); attivazioni con la scrittura creativa, videoclip e filmografia, fotografia.

Articolazione

10 incontri di 1h

- Per ogni incontro: accoglienza e introduzione al lavoro, fase espressiva, condivisione con il gruppo (a coppie, piccoli gruppi, gruppo intero), feedback conclusivo dell'esperienza con il gruppo.
- Fase conclusiva e di restituzione: rielaborazione ed organizzazione dei materiali prodotti, messa in scena del percorso: giornata di apertura con mostra; allestimento e/o prova aperta (ipotizzabile e auspicabile il coinvolgimento delle famiglie e della comunità tutta).





PROGETTO

Gaia

Educazione alla consapevolezza globale e alla salute psicosomatica

Il "Progetto Gaia" è un programma di educazione alla consapevolezza globale e alla salute psicofisica ideato e sviluppato da un'equipe di docenti, professori universitari, educatori, psicologi e medici dell'associazione di promozione sociale "Villaggio Globale" di Bagni di Lucca, sostenuto dall'**UNESCO**, l'agenzia delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura.

Destinatari e dati nazionali: i destinatari del Progetto Gaia sono i bambini e ragazzi con particolare attenzione ai giovani disagiati e a rischio. I dati nazionali relativi all'"abbandono scolastico", al "bullismo", alla "differenza di genere" e alla "violenza fisica e psicologica a bambine e ragazze" evidenziano un reale problema le cui radici devono essere ricercate nelle situazioni di malessere sociale ed economico di una società in rapida globalizzazione. Questo malessere si riflette sui bambini e sui giovani di ambo i sessi generando stress, disagio psicosomatico, aggressività, isolamento e depressione; disturbi che l'**OMS**, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha definito come le "malattie del nostro tempo".

Finalità: il Progetto Gaia è stato sviluppato per contribuire alla risoluzione di questi grandi problemi dei bambini e dei giovani in età scolastica, e anche per rispondere alle necessità educative di una società sempre più globalizzata, espresse nelle linee educative internazionali del "*Global Education First Initiative*", espresse con il "Nuovo Umanesimo" di Irina Bokova, General Director dell'**UNESCO**, e riprese nelle "*Indicazioni Nazionali per il Curricolo dell'infanzia e del primo ciclo di Istruzione*" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che invita a sviluppare programmi educativi capaci di "*fornire strumenti teorici ed esperienziali agli studenti di ogni età al fine di sviluppare competenze che permettano la realizzazione di una società globale*", e a facilitare "*L'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario... Premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria*". La finalità del Progetto Gaia è di promuovere un programma educativo che ponga al centro lo sviluppo di una consapevolezza globale di se stessi e del pianeta e che dia le basi etiche, scientifiche e umane per essere cittadini creativi della società globalizzata in cui viviamo.

Obiettivi

1. Sviluppare una maggiore autoconsapevolezza psicosomatica di Sé (corpo ed emozioni)
2. Migliorare il benessere psicofisico riducendo lo stress, l'ansia e la depressione,
3. Migliorare il rendimento scolastico aumentando l'attenzione, la presenza e riducendo l'aggressività e la tensione.
4. Gestione delle emozioni e contenimento della reattività e degli impulsi (autoregolazione)
5. Migliorare il clima e la cooperazione del gruppo classe
6. Offrire una base di informazioni etiche, scientifiche e culturali per una cittadinanza globale.

Metodologie

Protocollo Gaia e validazioni scientifiche

Il Progetto Gaia, per realizzare i suoi obiettivi, impiega una serie di docenti e psicologi che sono stati adeguatamente formati al "Protocollo Gaia" per utilizzare le più efficaci pratiche di consapevolezza di sé, di benessere psicofisico e di intelligenza emotiva per permettere a bambini e giovani, anche in condizioni di grave disagio sociale e culturale, di attivare le risorse personali e di migliorare la fiducia in se stessi in modo da relazionarsi positivamente con gli altri e con la società in trasformazione.

Gli effetti delle pratiche di consapevolezza utilizzate nel Progetto Gaia sono state validate scientificamente da numerose ricerche psicologiche e cliniche internazionali che provano l'efficacia di queste pratiche per la riduzione dello stress, dell'ansia e della depressione, per



il miglioramento del benessere psicofisico, della stima di sé e anche per il miglioramento dell'attenzione, della concentrazione e del rendimento scolastico (*vedi allegato "le prove scientifiche di efficacia delle tecniche"*).

Il Progetto Gaia è stato sperimentato con eccellenti risultati, durante l'anno scolastico 2013-2014, su oltre 500 bambini e ragazzi in Scuole di differenti ordini scolastici e in diverse regioni italiane, tra queste: Toscana (Provincia di Lucca e Livorno), Liguria (Provincia di Genova), Lombardia (provincia di Milano), Lazio (Provincia di Roma) e Abruzzo (Provincia di Chieti).

Le basi scientifiche del protocollo

Il Progetto Gaia, al fine di sviluppare una reale consapevolezza globale, prevede un protocollo articolato in quattro principali aree educative che corrispondono alle principali dimensioni neuro psicologiche umane: in giallo la consapevolezza di sé, che corrisponde alla funzione centrale del cervello, in rosso la consapevolezza corporea /emotiva del cervello sottocorticale, in blu la consapevolezza scientifica dell'emisfero razionale e in verde la consapevolezza etica dell'emisfero intuitivo. La comprensione integrata di queste quattro dimensioni porta ad una consapevolezza globale, che integra la dimensione personale con le dimensioni sociali e culturali.

Articolazione: il Progetto Gaia è formato da 10 incontri di 1 h a cadenza settimanale, organizzati in moduli tematici. Ogni incontro è un'unità didattica funzionale, con un suo tema, un suo schema di svolgimento e una sua finalità.

In collaborazione con ARS NOVA

Riferimenti: CRED

Lia Bracci, Coordinatrice Didattica

Tel.: 0586 824304 - E-mail: lbracci@comune.livorno.it

PROGETTO

Educare al genere: differenze e complessità

L'appartenenza di genere incide fortemente sui sogni, sulle aspettative, sui progetti e sulle opportunità di vita, sia personali che professionali, dei maschi e delle femmine; ignorare i processi di condizionamento, che quasi sempre avvengono in modo indiretto e acritico, porta inevitabilmente a riprodurre forme più o meno marcate di discriminazione, che sono dannose per entrambi i generi.

Inoltre nella pluralità di forme delle famiglie contemporanee esistono modelli multipli di mascolinità e di femminilità che si incontrano e coesistono in una scuola che, come l'educazione, è ancora oggi intrisa, spesso inconsapevolmente, di stereotipi di genere, di errori cognitivi circa quanto è naturale o culturale nelle differenze tra i sessi, di disattenzioni rispetto alla costruzione dell'identità di genere nei bambini, nelle bambine, nei ragazzi, nelle ragazze.

Finalità: "Educare al genere" offre - a tutte ed a tutti, diversamente secondo l'età - la possibilità di sviluppare le competenze necessarie per conoscere e riconoscere gli stereotipi e i pregiudizi di genere radicati nella nostra cultura, nel nostro linguaggio, nelle nostre abitudini; sollecita - tutte e tutti, in particolare educatrici/educatori ed insegnanti - a rilevare i modelli, spesso impliciti, a cui si fa riferimento nel quotidiano per divenire consapevoli di come questi modelli si traducono nella pratica (per es. in regole, rinforzi, sanzioni, ecc.); consente di apprendere metodologie e strategie per valorizzare le differenze di genere e per attivare comportamenti self-empowerment fin dalla prima infanzia.





Il progetto si articola in due percorsi

Rosa, celeste e arcobaleno

Percorso per l'infanzia (servizi educativi e scuole dell'infanzia), la Scuola primaria e la Scuola secondaria di 1° grado condotto dallo Staff psicopedagogico del Comune di Livorno in collaborazione con Dipartimento SciFoPsi UniFI, Responsabile Scientifico Prof.ssa Simonetta Ulivieri, Ordinaria di Pedagogia Generale e Sociale, esperta di massimo livello in "Pedagogia di genere", in "Pedagogia della differenza" ed in tema di costruzione dell'identità di genere; tra le fondatrici della Scuola delle Donne Pedagogiste italiane, Presidente della SIPED - Società Italiana di Pedagogia - coordinatrice del Gruppo Nazionale di ricerca "Genere e educazione", dirige la Collana "Scienze dell'educazione" dell'Editore ETS di Pisa.

Articolazione

- Seminario formativo introduttivo aperto alle famiglie ed alla cittadinanza
- n.6 incontri formativi con il gruppo di progetto (formato da educatrici ed insegnanti dei servizi educativi e delle scuole aderenti, max n.30) condotti congiuntamente da una componente dello Staff psicopedagogico del Comune di Livorno e una Ricercatrici UniFI
- n.3 presenze interattive della Ricercatrice UniFI incontri nelle sedi/nelle classi coinvolte
- seminario conclusivo aperto alle famiglie ed alla cittadinanza (presentazione dei risultati)

Educare alla consapevolezza del Sé per educare alla differenza

Percorso per la Scuola secondaria di 2° grado condotto dall'Associazione Evelina De Magistris già collaboratrice del Comune di Livorno, di altri Enti, Associazioni, Centri culturali

Articolazione

- 1ª fase - Engagement. Rivolto a tutti gli insegnanti interessati per presentare le finalità del progetto e costruire insieme i percorsi
- 2ª fase - Progettazione e costruzione degli interventi contestualizzati e personalizzati in base al percorso curricolare della classe
- 3ª fase - Erogazione n. 3 incontri di h2 ore ciascuno in ogni classe aderente al progetto
- 4ª fase - Evento finale. Incontro con docenti, studenti e famiglie delle classi coinvolte con presentazione degli interventi e dei risultati all'interno delle classi.

Riferimenti: CRED

Lia Bracci, Coordinatrice Didattica

Tel.: 0586 824304 - E-mail: lbracci@comune.livorno.it





PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

PROGETTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

PROGETTO

Centro DAS

Contesto e motivazioni

Il Centro DAS è un servizio pomeridiano che offre ai bambini e ragazzi con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento, quali la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia), attività per la prevenzione ed il recupero delle difficoltà di letto-scrittura e di calcolo, in ambito extrascolastico. I DSA sono disturbi che possono ostacolare e addirittura impedire a un bambino di apprendere basi fondamentali come la lettura, la scrittura e la matematica ed influire negativamente sull'autostima, determinando disagio psicologico nel ragazzo e favorendo l'abbandono scolastico.

Nei laboratori del Centro DAS i ragazzi hanno un'opportunità importante, sia sul piano dell'apprendimento in quanto vengono a conoscenza di nuove tecniche, strumenti e strategie didattiche per facilitare lo studio, sia sul piano della motivazione, infatti, per molti di loro è la prima occasione di entrare in contatto con altri ragazzi con lo stesso problema. Il Comune di Livorno è il soggetto titolare del Centro DAS e ne cura il Coordinamento e la supervisione tecnico-organizzativa, l'aggiornamento degli Educatori sono a cura Associazione Italiana Dislessia, la formazione degli Educatori sono svolte dall'UFSMIA Azienda USL Toscana Nord Ovest.

Obiettivi

Per bambini e ragazzi:

- Far apprendere strategie, metodi e tecniche che facilitano lo studio;
- Motivare allo studio come strumento di costruzione di un positivo senso di Sé e di autostima
- Migliorare le dinamiche relazionali con gli adulti e i coetanei

Per genitori:

- Fornire conoscenze e competenze per l'uso degli strumenti informatici
- Sostenere l'assunzione di strategie comunicative efficaci verso bambini/ragazzi con DSA

Sedi delle attività: le attività didattiche si svolgeranno all'interno del Polo Scolastico Istituto Comprensivo "Giancarlo Bolognesi", per connotare le azioni del centro in un'ottica di promozione della normalità, di pedagogia e di educazione piuttosto che di riabilitazione, di riduzione del danno e di cura con concezioni di tipo medico.

Modalità di accesso: l'accesso alle attività prevede la certificazione specifica prevista dalla L.170/2010, la costituzione dei gruppi e la rotazione della frequenza è stabilita dall'equipe degli operatori (Comune, Azienda USL Toscana Nord Ovest, AID)

Riferimenti: CIAF

Letizia Vai, Pedagogista

Tel: 0586 824309 - E-mail: lvai@comune.livorno.it





PROGETTO

Tutti a scuola, nessuno escluso! - Rete di Scopo tra scuole di ogni ordine e grado

Contesto e motivazioni

Nell'anno scolastico 2016/17 sono iscritti nelle nostre scuole di Livorno e Collesalvetti circa 611 alunni e studenti diversamente abili, per i quali saranno predisposti percorsi didattico-educativi personalizzati e diversificati, tarati sulla base delle loro effettive potenzialità e nel rispetto dei loro tempi di apprendimento; essi saranno affiancati nel loro percorso di apprendimento da diverse figure, delineate nel piano di inclusione predisposto dal collegio docenti.

È prevista l'attivazione di laboratori con gruppi misti, o intera classe (dove possibile) con obiettivo principale l'inclusione dell'alunno e studente con disabilità e per favorire il loro successo formativo.

Descrizione dei laboratori

- Laboratorio multimediale
- Laboratorio di recupero e potenziamento
- Laboratorio di peer education "operatore amico"
- Laboratori di psicomotricità
- Laboratorio teatrale
- Laboratorio di manualità e creatività.
- Laboratorio di pet therapy.
- Laboratorio espressivo musicale
- Laboratorio di arti grafiche
- Laboratorio di basket "Tutti a canestro"
- Laboratorio Nuotando nuotando...

Obiettivi

- favorire l'apprendimento;
- superamento delle diversità attraverso l'acquisizione di un proprio ruolo nel gruppo;
- favorire la socializzazione;
- il miglioramento l'autocontrollo;
- il miglioramento dell'autonomia;
- l'accettazione della propria ed altrui diversità

Strategie di intervento: i laboratori verranno proposti, uno o più per ciascuna scuola e nei diversi ordini di scuola dove sono presenti alunni diversamente abili, individuati dai consigli di classe e dal collegio docenti in relazione ai bisogni degli alunni.

Destinatari: alunni e studenti con disabilità frequentanti le scuole di ogni ordine e grado della zona Livornese

Soggetto capofila: Liceo "F. Cecioni"

Riferimenti: CIAF

Letizia Vai, Pedagogista

Tel: 0586 824309 - E-mail: lvai@comune.livorno.it

PROGETTO

Tutti insieme in acqua - Rete di scopo tra Scuole primarie

Contesto e motivazioni

Il progetto ha l'obiettivo di promuovere e divulgare le attività ludico-motorie, sportive ed educative, mirando all'affermazione della personalità di bambini con difficoltà comportamentali e ritardi mentali, perseguendo le finalità dell'inclusione e della socializzazione utilizzando in particolare "l'acqua" come ambiente-mediatore che faciliti la comunicazione,



oltre che il movimento.

In particolare, il corso di acquaticità si svolgerà nelle ore scolastiche antimeridiane, coinvolgendo bambini della scuola primaria.

Si ritiene indispensabile rafforzare il legame tra i bambini e l'acqua attraverso il servizio che l'Officina dello Sport offre alla cittadinanza livornese in termini di spazio e presenza di tecnici preposti ad un'attività acquatica dedicata e personalizzata.

Soggetti/partner pubblici del territorio

- Conferenza per l'Istruzione zona Livornese
- Ufficio VIII Ambito territoriale della provincia di Livorno
- Officina dello Sport
- Uff. Sport Comune del Livorno
- Uff. Handicap e ridotta autonomia Comune del Livorno
- Azienda di trasporto pubblico locale della Toscana CTT Nord

Sedi delle attività: Officina dello Sport - Piscina Comunale Bastia, Via M. Mastacchi - Livorno

Obiettivi

- Tecnico/Didattico: Acquaticità (rilassamento, galleggiamento, ambientamento ed iniziazione al nuoto elementare, "sopravvivenza in acqua", prevenzione degli incidenti in acqua), come obiettivo primario e minimo.
- Area relazionale: socializzazione, riconoscimento di sé e degli altri (i 'pari' e gli adulti) nel contesto "gruppo" della piscina, partecipazione attiva al gioco, educazione al contatto, alla conoscenza, al rispetto, alla cooperazione tra gli allievi; miglioramento delle capacità relazionali.
- Autonomia: stimolo all'auto-emancipazione (attività: in acqua, di spogliatoio, etc.), all'auto-gratificazione, all'auto-motivazione. Esito auspicato nel lungo termine: crescita dell'autosufficienza.

Motricità generale:

- miglioramento delle capacità: senso-percezione e cinestesiche; strutturazione e ristrutturazione dello schema corporeo; adattamenti posturali all'ambiente acquatico; lateralità (particolarmente per scuola materna e primo ciclo scuola elementare); flessibilità e mobilità articolare; coordinative generali e specifiche; condizionali; stimolo dell'intelligenza motoria; ricerca e sperimentazione delle strategie e delle abilità motorie generali e specifiche in acqua.
- Area psichica ed intellettuale: superamento della paura e benessere in acqua; stimolo ingente delle facoltà intellettive tramite attività ludico-motoria; espressione e canalizzazione della aggressività attraverso il gioco, specificamente per ragazzi con problematiche e caratteristiche.

Area pedagogica:

- educazione alla cooperazione ed al rispetto degli altri
- acquisire consapevolezza che lo sport è strumento di formazione ed elevazione della persona e di solidarietà tra uomini e popoli

Strategie di intervento: al momento tecnico (istruzione tecnica all'acquaticità ed al nuoto) ci saranno momenti ludico-motori, di consapevolezza e di libera espressione corporea, per poter permettere ad ognuno il perseguimento di una cultura motoria.

Fasi di svolgimento: in orario scolastico mattutino, con la durata di circa 80 minuti, suddivisi nei seguenti momenti i cui tempi sono indicativamente: - 30' attività di spogliatoio mirati a: svestimento, indossare il costume, doccia, asciugamento e vestizione; - 50' d'attività in acqua.

Il trasporto degli alunni avverrà con gli automezzi del CTT di Livorno,.

Le fermate dello Scuolabus saranno individuate in base alla locazione delle scuole che ade-





riranno al progetto. Al termine della lezione i bambini saranno riaccompagnati alle rispettive fermate.

Risorse umane

- gli alunni della Scuola primaria
- staff tecnico (Istruttori animatori sotto la super visione della loro responsabile Ilaria Tocchini)
- accompagnatori (insegnanti delle Scuole aderenti al Progetto)

Soggetto capofila: D. D. De Amicis

Riferimenti: CIAF

Letizia Vai, Pedagogista

Tel: 0586 824309 - E-mail: lvai@comune.livorno.it

PROGETTO

Tutti uguali tutti diversi

Contesto e motivazioni: con l'acronimo BES s'identificano quelli che vengono definiti: *Bisogni Educativi Speciali* che presentano i bambini in ambito scolastico. Il termine deriva dall'espressione inglese "SEN" "Special Educational Need" apparsa per la prima volta in un documento ufficiale dell'Unesco nel 1997.

I BES si riferiscono a qualsiasi difficoltà, in ambito educativo e dell'apprendimento, espressa in un "funzionamento problematico". Il concetto di BES va oltre a quelli che sono i "Bisogni" relativi alle persone interessate da specifiche e certificate disabilità, il concetto di Bisogni Speciali si è affermato nel mondo, anche sulla base dell'evoluzione del concetto di disabilità e salute, grazie alla presa di coscienza della necessità di proteggere le persone più deboli i bambini e in particolare quelli svantaggiati dal punto di vista bio-psico-sociale, più volte ribadita dall'ONU.

La Scuola italiana, nel promuovere e sostenere le iniziative volte a proteggere gli alunni più deboli e svantaggiati, con la direttiva del MIUR del 27.12.2012 *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica* fa sue le indicazioni dell'ONU adottando una dimensione "inclusiva"

La "Scuola inclusiva" accoglie ogni difficoltà non solo quella "certificata", ma anche quella dovuta a svantaggio socioculturale, sottolineando tra l'altro che ogni alunno con continuità o per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le Scuole offrano adeguate e personalizzate risposte.

Dal 2014, con il progetto "*Tutti Uguali Tutti Diversi*", il Comune di Livorno ha consolidato un partenariato con le associazioni che si occupano di inclusione scolastica e sociale operanti sul territorio livornese, per costruire insieme attraverso forme di scambio/collaborazione risposte e interventi efficaci.

Lo scorso anno scolastico sono stati in tanti a partecipare alle attività proposte: Scuole, famiglie, bambini e ragazzi, ma il risultato più importante è stato quello che ha visto attribuire al Progetto "*Tutti Uguali Tutti Diversi*" il secondo premio, per la sezione Apprendimento e Formazione, nel ambito della III^a Edizione del Premio Persona e Comunità, organizzato a livello nazionale da un importante Centro Culturale Piemontese. Un successo che il Comune di Livorno ha condiviso con le Associazioni che collaborano alla realizzazione del Progetto.

Soggetto capofila: Associazione Disabilandia Onlus, via del Fante, 39 - Livorno.

In collaborazione con: Associazione Sportiva ZENITH, Associazione Autismo Livorno, Associazione Comunico - ENS Ente Nazionale Sordi, Associazione AIPD - Associazione Italiana Persone Down, AID Associazione Italiana Dislessia, AIDAI Associazione Italiana Disturbi di Attenzione e Iperattività



Referente progetto: Rosetta Cataldo Presidente di Disabilandia

Soggetti/partner pubblici del territorio

- Conferenza per l'Istruzione zona Livornese
- Ufficio Scolastico Provinciale
- UFSMIA/Azienda USL Nord Ovest
- Liceo scientifico F. Cecioni

Sedi delle attività: il Progetto si articola in più sedi: oltre a quelli messe a disposizione dal Comune di Livorno (Scuole, CRED/Claf)

Per la attività sportive e motorie:

- Piscina Comunale **Camalich-Neri** Via dei Pensieri, 51 Livorno
- Liceo scientifico F. Cecioni Via Galilei, 58 Livorno. Per altre attività come laboratori, incontri con genitori e/o insegnanti saranno utilizzate anche le sedi delle singole associazioni:
- Associazione Sportiva ZENITH Livorno Onlus Borgo dei Cappuccini, 4 Livorno
- Associazione Autismo Livorno Onlus Via Delle Macchie Livorno
- Associazione Comunico - ENS Ente Nazionale Sordi Onlus Via Provinciale Pisana, 313 Livorno
- Associazione Disabilandia Onlus presso coop accoglienza via Piemonte, 62 Livorno
- Associazione AIPD - Associazione Italiana Persone Down Via Voltolino Fontani Livorno

Tipologie degli interventi: le attività educativo-didattiche tramite cui si realizza il Progetto sono collocate sia in orario sia scolastico che extrascolastico sono diversificati per i vari ordini scolastici, consentono la partecipazione di ogni bambino/ragazzo/famiglia.

Prevedono attività di formazione e consulenza per gli insegnanti ed attività integrative extrascolastiche ed incontri laboratoriali con le famiglie.

Strumenti di reportistica e loro modalità e strumenti/canali di diffusione sul territorio ai fini della comunicazione delle attività/del progetto

Tutte le attività realizzate saranno inserite nei siti internet di ogni associazione aderente al progetto e dove possibile divulgate attraverso la stampa cittadina

Modalità e strumenti di verifica: somministrazione di questionari anonimi sul gradimento delle attività svolte, elaborazione di un documento finale con una analisi attenta dell'utenza, delle fragilità emerse e delle potenzialità su cui rimodulare la programmazione e la gestione delle risorse.

Attività specifiche: le attività educativo-didattiche tramite cui il Progetto si realizza sono:

Attività in orario scolastico

Il Quasiteatro

Associazione Autismo Livorno

Finalità generali: il laboratorio teatrale si inserisce nell'insieme di attività che la Scuola attua per favorire l'integrazione nel "gruppo classe" dei bambini e ragazzi affetti da disturbo autistico.

L'attività espressiva-teatrale proposta, offre agli alunni e studenti che hanno difficoltà a comprendere la normale interazione sociale e a impegnarsi in essa, una via possibile per osservare gli altri e iniziare ad interagire con loro. Il linguaggio espressivo-teatrale, infatti, è composto da un insieme di linguaggi diversi (verbale, non verbale, mimico, gestuale, prossemico, corporeo, musicale, fantastico e fantasioso) con lo scopo di proporre agli alunni e studenti uno spazio ed un tempo in cui poter sperimentare nuove ed originali modalità di interazione tra pari, al di là dei giochi di gruppo e delle interazioni verbali "convenzionali".

Metodologia: la modalità operativa è integrativa, in quanto parte dal singolo per arrivare ad una attività di gruppo: gli esercizi espressivo-teatrali si costruiscono a partire dall'esplorazione delle potenzialità espressive di ogni alunno, favorendo poi esperienze corali in cui





l'attenzione di tutto il "gruppo classe" è condivisa. Ci si trova così a condividere un fare insieme per essere nel medesimo spazio, nel medesimo tempo, nella medesima scena teatrale, quali protagonisti e fruitori di un clima di accoglienza delle diversità, di ascolto e di attenzione alle individualità. La linea di conduzione è "modulata" in itinere in base alle esigenze emergenti del gruppo.

Obiettivi

- creare un contesto innovativo che sviluppi nuove modalità di interazione tra pari
- favorire la coesione del gruppo classe
- stimolare la creatività di ogni alunno
- esercitare l'attenzione condivisa e la concentrazione attraverso un'attività il cui spirito è il divertimento
- facilitare l'incontro e la scoperta dell'altro, nella sua diversità di ritmo, di andatura, di postura e di modalità espressiva
- creare degli spazi di interazione in cui il bambino si senta libero di esprimere le proprie emozioni
- sperimentare nuovi canali di comunicazione, anche non verbali, per esplorare le proprie potenzialità espressive, comunicative e relazionali

Destinatari: alunni e studenti della Scuola primaria e della secondaria di 1° e 2° grado

Modalità di svolgimento: prima di iniziare l'attività in classe si ritiene necessario coinvolgere le insegnanti e la famiglia del bambino o del ragazzo con disabilità al fine di progettare una proposta di attività congrua al funzionamento dell'alunno o studente e il più possibile vicina ai suoi bisogni.

Sono coinvolte le insegnanti curriculari e di sostegno; la partecipazione delle ultime, a tutte le fasi del lavoro, risulta indispensabile.

Il gruppo di lavoro

- 1 conduttrice, psicologa esperta in attività espressivo-teatrali per bambini e persone con disabilità;
- 1 operatrice per la realizzazione della documentazione foto-video.

I tempi:

- 1 incontro preliminare di progettazione (si richiede il coinvolgimento del maggior numero di insegnanti possibile)
- 6 incontri della durata di 1h ciascuno
- 1 incontro finale in cui avverrà la proiezione della documentazione foto-video realizzata

Nota operativa: per un'adeguata organizzazione delle attività è necessario che i docenti interessati alla proposta progettuale contattino la dott.ssa Chiara Siviero al numero: 392 7122091 oppure per mail: sivierochiara@gmail.com

I corpi vibranti; la Pedana Vibrotattile® ascoltare con il corpo

Associazione COMUNICO - Ente Nazionale Sordi di Livorno

Finalità generali: il progetto nasce dall'esigenza di lavorare con alunni sordi della Scuola infanzia e primaria e proporre attività di ascolto attraverso la percezione delle vibrazioni emesse da diversi strumenti.

Il lavoro coinvolge tutta la classe in un'attività che permette a ciascun alunno di essere parte di un gruppo sviluppando senso di solidarietà, collaborazione, attenzione all'altro e allargando lo sguardo su realtà altre, obiettivi trasversali a tutte le discipline. Il lavoro si focalizza sull'importanza del linguaggio/dei linguaggi nella comunicazione.

Lavorando sui ritmi possiamo correlare parole e musica. Il linguaggio musicale e il linguaggio verbale condividono infatti timbro, melodia, ritmo, accenti e soprattutto hanno la capacità di suscitare emozioni.

Il laboratorio si propone come viaggio attraverso i suoni, percepiti come vibrazioni, di vari



strumenti (la viola, lo xilofono, la tastiera opportunamente amplificata) , la visione di video collegando la pedana a un proiettore

Obiettivi formativi specifici e trasversali

SAPERE

- approfondire gli aspetti musicali relativi alla propagazione del suono e alla percezione dello stesso attraverso le sensazioni vibrotattili;
- approfondire la conoscenza laboratoriale di alcuni strumenti
- sapere ascoltare e cantare con i corpi

SAPER ESSERE

- maturare comportamenti rispettosi nei confronti di diverse modalità di espressione
- promuovere comportamenti critici e propositivi verso il proprio contesto di vita (Scuola, famiglia, città);
- lavorare in gruppo valorizzandoli proprio ruolo e quello dei compagni

Risultati attesi: rafforzare le dinamiche del gruppo classe attraverso la collaborazione.

Dare risalto all'esperienza attribuendole un ruolo importante per far crescere negli alunni comportamenti di attenzione, rispetto e difesa delle persone sorde e la loro inclusione.

Metodologia e modalità di utilizzazione di materiali didattici e risorse tecnologiche

Il gruppo classe verrà guidato nelle attività dai collaboratori dell'Associazione COMUNICO ed Ente Nazionale Sordi di Livorno.

Le attività sia di ascolto che visione saranno percepite attraverso le vibrazioni emesse dalla pedana e con l'utilizzo di palloncini di varie grandezze.

I laboratori saranno condotti da operatori con competenze specifiche sia Assistenti alla comunicazione che esperti in LIS (Lingua Italiana Segni) appartenenti ad ENS e COMUNICO. Saranno utilizzate risorse materiali quali strumenti musicali, amplificatore con casse, lettore CD.

Modalità di monitoraggio e di valutazione del processo: nel corso ed al termine del progetto si procederà alla verifica delle conoscenze acquisite tramite sollecitazioni di interventi e pareri dei singoli.

Al fine di rilevare punti di criticità, verranno fissati momenti di verifica in itinere per accertare:

- la partecipazione degli alunni coinvolti nelle attività;
- i progressi in termini di atteggiamenti, motivazioni, partecipazione e sviluppo di competenze;

Nella valutazione sommativa verranno considerati i seguenti indicatori:

- grado di entusiasmo e di partecipazione alle attività proposte;
- arricchimento culturale;
- livello di competenze;
- contributo critico e di giudizio;
- livello di partecipazione organizzativa;
- efficienza di gestione di laboratori e grado di fruizione.

Saranno oggetto di valutazione:

- i processi di lavoro messi in atto e l'impostazione del metodo di studio;
- i comportamenti manifestati durante il lavoro comune nelle attività di gruppo e nei momenti di aggregazione spontanea.





Attività in orario extrascolastico

Ludospazio

AIPD Associazione Italiana Persone Down Onlus - Sezione di Livorno

Finalità generali

Il Ludospazio nasce come luogo di aggregazione e condivisione per bambini afferenti all'Associazione Italiana Persone Down (AIPD) sezione Livorno ONLUS. L'idea sulla quale nel corso degli anni si è strutturato ed ampliato il progetto è quella di offrire ai partecipanti uno spazio "ricreativo" all'interno del quale siano proposte attività piacevoli per i bambini garantendo loro l'opportunità di sperimentare relazioni connotate in modo significativo sia con gli adulti che con i coetanei in un contesto nuovo rispetto alla Scuola e alla famiglia.

Il Ludospazio si inserisce nell'insieme delle attività organizzate dall'associazione e ne è parte integrante; la programmazione e la verifica del lavoro svolto viene fatta mensilmente dagli operatori e il coordinatore, mantenendo sempre un confronto diretto anche con le famiglie.

Partendo dai bisogni dei singoli bambini e dai loro interessi si cerca di strutturare al meglio lo spazio e il tempo per offrire ai partecipanti nuove opportunità di crescita individuale. La costruzione di una routine giornaliera e la presenza costante degli stessi operatori offre ai bambini la cornice nella quale poter sperimentarsi nell'acquisizione di nuove competenze sia nella sfera della comunicazione e della relazione che in quella delle autonomie.

Per favorire lo scambio e l'intersoggettività nel corso dell'anno gli operatori sono affiancati da alcuni volontari adulti che per scelta personale decidono di affiancare gli operatori nel progetto e da un gruppo di ragazzi delle Scuole superiori, che scelgono, sempre come volontari, grazie anche alla collaborazione con alcune Scuole superiori della città, di avvicinarsi all'Associazione e affiancare gli operatori nelle proposte fatte.

Oltre ai volontari, all'interno del Ludospazio, vengono accolti anche alcuni compagni di classe dei bambini, per poter sperimentare un luogo nuovo e nuove modalità di relazionarsi con i loro amici che hanno bisogni speciali.

Metodologia

Il Ludospazio è diviso in due percorsi distinti a seconda del funzionamento dei bambini:

- Ludospazio A: bambini con funzionamento sensomotorio non verbali.
- Ludospazio B: bambini con funzionamento preoperatorio verbali.

All'interno del tempo di frequenza il Ludospazio A prevede la strutturazione di attività specifiche individuali: pet therapy, massaggio shiatsu e di attività di piccolo gruppo (es. autonomie legate al bagno, merenda, racconto storie, attività grafico espressive, canzoni mimate). I bambini potranno sperimentarsi nella relazione individuale con un operatore specifico (operatore Pet Therapy ed operatore shiatsu) che grazie all'ausilio del cane in un caso e all'incontro con il corpo nell'altro, cercherà di coinvolgere il bambino perché possa rispondere non solo ad una richiesta esterna ma possa finalizzare dei movimenti e sequenziare azioni mantenendo uno stato interno di regolazione emotivo affettiva.

Nel gruppo il bambino, sempre attraverso la mediazione dell'adulto di riferimento, sarà sollecitato ad uno scambio ed a una condivisione che possa essere poi generalizzabile anche ad altri contesti. Le attività proposte non avranno finalità strettamente terapeutiche ma finalità socio educative che abbiano come motore centrale il benessere del bambino.

Il Ludospazio B, prevede la presenza di un numero minore di bambini (2/3) e di un educatore di riferimento con esperienza specifica nel settore espressivo-teatrale. L'attività proposta, grazie anche al sostegno dei volontari, è quella di sperimentare attraverso tecniche teatrali i vari linguaggi possibili (verbale, non verbale, corporeo, mimico) trovando così, attraverso il gioco del teatro, nuove modalità di regolazione comportamentale. Anche in questo caso i bambini avranno l'opportunità di partecipare individualmente all'attività di Pet Therapy.



Periodicamente saranno condotti dal coordinatore incontri di supervisione con gli operatori e colloqui con i genitori secondo necessità. Oltre alla famiglia potranno essere coinvolti nei progetti dei singoli bambini sia gli operatori territoriali di riferimento che le insegnanti per cercare di costruire una rete intorno ai singoli che possa lavorare su obiettivi comuni amplificando in ogni contesto le possibilità di apprendimento dei bambini.

Obiettivi specifici

Al di là degli obiettivi sui singoli bambini esistono obiettivi trasversali perseguibili per tutti.

- favorire calma e regolazione
- migliorare l'adattamento all'ambiente e alla proposta diretta
- creare un contesto dove poter sperimentare in modo nuovo le relazioni con i pari
- implementare il livello di regolazione emotiva affettiva
- potenziare le condotte comunicative
- rinforzare piccole condotte di autonomia personale

Destinatari: Il progetto è rivolto ai bambini che afferiscono all'AIPD sezione Livorno che siano in età di Scuola primaria e secondaria di 1° grado. La tipologia di intervento non è rivolta solo a bambini con Sindrome di Down ma anche a bambini con altri tipi di diagnosi che interferiscono con lo sviluppo.

Organizzazione: un incontro settimanale della durata di tre ore

Tempi: il progetto prevede di accompagnare i bambini durante l'anno scolastico (novembre-maggio) anche per favorire la presenza dei compagni di classe.

Nuoto e non solo

Associazione Sportiva ZENITH - Livorno Onlus

Finalità generali: il progetto si prefigge di utilizzare lo sport, in particolare il nuoto, come mezzo per favorire lo svago, l'integrazione, ma soprattutto l'autonomia dei soggetti con disabilità cognitiva, relazionale e fisica, oltre quello di sostenere, almeno in parte, le famiglie nella loro funzione genitoriale.

Partnership: collaborazione con Servizi Sociali del Comune di Livorno, Azienda USL Toscana Nord Ovest (in particolare il servizio G.O.I.F.), Comitato italiano Paralimpico, CONI, Special Olympics Italia, UISP Toscana, UISP Livorno.

Metodologia: da ottobre a dicembre attività settimanale degli allenamenti, con graduale inserimento di nuovi atleti, tramite tecnici specializzati nel settore

Da gennaio a marzo con l'inizio delle gare, gli allenamenti proseguono con particolare attenzione al miglioramento tecnico, e non solo, di ogni atleta per la programmazione delle attività sportive, inserendo, quando è possibile, anche i nuovi arrivati.

Da aprile a giugno quando cominciano le gare regionali valide per le qualificazioni ai nazionali gli allenamenti prevedono una cura maggiore sia dell'aspetto tecnico sia di quello rivolto all'autonomia.

Obiettivi

- sicurezza in acqua
- prevenzione di eventuali paramorfismi
- sviluppo dell'abilità motoria
- acquisizione delle regole della convivenza
- confronto con l'altro (adulto/coetaneo)
- sviluppo delle relazioni all'interno del gruppo
- contenimento dell'aggressività
- responsabilizzazione dell'atleta
- autodisciplina
- educazione alla competizione intesa come sostegno all'elaborazione ed accettazione del risultato (vittoria/sconfitta)
- autonomia personale





Attività previste, modalità, fasi d'attuazione: le attività previste sono allenamenti settimanali, gare, meetings, manifestazioni ed esibizioni dimostrative, a livello locale, regionale, interregionale, nazionale ed internazionale e tutte rivolte all'autonomia dell'atleta.

Destinatari: il progetto si rivolge a tutti i bambini/e ragazzi/e, con disabilità fisica, cognitiva, relazionale a partire dagli otto anni, età minima per poter partecipare alle competizioni degli Special Olympics.

Corso di Autonomia

Associazione Disabilandia Onlus

Finalità generali: l'autonomia rimane come sempre l'obiettivo fondamentale da perseguire nel momento in cui si lavora con una persona con disabilità a prescindere dalla tipologia di disabilità abbia, ed è per questo che L'Associazione Disabilandia Onlus, soprattutto dopo aver realizzato numerose attività socio-educativo e riabilitativo nel territorio Livornese, e sulla base di esperienze ed educatori formativi nel campo dell'educazione all'autonomia che parteciperanno a tale corso, che intende attivare un percorso di educazione all'autonomia (sociale), focalizzandosi su tre aspetti di autonomia base:

- personale
- domestica
- sociale

Metodologia: successivamente a dei colloqui individualizzati con le famiglie e con i partecipanti alle attività, è prevista l'attivazione di obiettivi condivisi e specifici di ogni utente, in sinergia con la famiglia, per fornire una strutturazione, una chiarezza sulla linea educativa ed una continuità mirata ad una progettualità a medio/lungo termine.

In un secondo momento I ragazzi, in base alle loro peculiarità, saranno suddivisi in gruppi avendo ogni gruppo gli educatori di riferimento, i quali saranno coadiuvati dal coordinatore e lavoreranno a stretto contatto con l'équipe e una rete di volontariato presente sul territorio.

Sono previste anche delle ore di formazione per volontari per svolgere al meglio ed in sinergia il nostro percorso.

Non si tratterà di attività da svolgere in prevalenza in struttura, ma di un percorso di autonomia radicato nel territorio e nella struttura sociale della nostra città, in quanto crediamo che l'apprendimento passi da una fase di "esperienza in sicurezza", nella quale i partecipanti con gli educatori, potranno imparare assieme ad un gruppo di amici nuove conoscenze e strategie. Le attività connesse alle fasi della giornata di attività, saranno finalizzate allo sviluppo di quelle abilità che, a causa di problematiche di vario genere, si rivelano difficoltose e generano non pochi impedimenti nell'esecuzione dei normali gesti della vita quotidiana, dunque cercheremo di lavorare anche sui comportamenti problema.

L'aspetto di condivisione con il gruppo ricoprirà per questo, un ruolo ancora più importante, in quanto porrà l'individuo in una situazione di scambio e di confronto con il gruppo di pari, determinando scelte e scambi orientati all'autodeterminazione.

Obiettivi

- Autonomia Personale
- Autonomia Domestica
- Autonomia Sociale

Nella stesura dei programmi di lavoro vengono prese in considerazione le seguenti aree:

- comunicazione: saper chiedere, saper dare i propri dati anagrafici, familiarizzazione con l'uso dei telefoni pubblici;
- orientamento: lettura delle indicazioni stradali, individuazione di punti di riferimento, riconoscimento delle fermate di autobus, taxi;
- uso del denaro;



- utilizzo dei negozi: supermercati, negozi di uso comune, capacità di riconoscimento e di individuazione dei prodotti, stesura di una lista;
- utilizzo di uffici pubblici: semplici operazioni postali;
- utilizzo di locali pubblici: bar , ristoranti, cinema;

Organizzazione: il percorso prevederà un incontro a settimana con i partecipanti della durata di 4 ore, una riunione di 3 ore ogni 2 settimane con tutta l'equipe ed dei colloqui con le famiglie suddivisi in una fase iniziale ed a conclusione delle attività.

Alla normale attività settimanale si affiancano, nell'ottica di una più completa educazione all'autonomia, due ulteriori attività volte ad incrementare le opportunità offerte:

- realizzazione di almeno un week-end fuori città nel corso dell'anno;
- realizzazione di un giornale dei ragazzi la cui redazione viene curata ogni mese da un gruppo diverso in un apposito incontro.

Destinatari: il progetto si rivolge a ragazzi/e, con disabilità fisica, cognitiva, relazionale.

Attività di formazione per gli insegnanti

[Sportello d'ascolto e consulenza per dislessia e DSA](#)

AID Associazione Italiana Dislessia

Finalità generali: le problematiche dei DSA in Italia interessano, seguendo le stime più prudenti, almeno 1.500.000 studenti. Gran parte di questi hanno avuto una carriera scolastica costellata di insuccessi, con abbandoni precoci e con conseguenze sociali e professionali a volte molto pesanti. Le storie che raccontano i ragazzi dislessici diventati adulti sottolineano la frustrazione derivante dalla mancata identificazione del problema. Da bambini si sono trovati a crescere con una difficoltà inattesa e inspiegabile e in genere sono stati colpevolizzati dagli adulti (insegnanti e genitori) che si lamentavano per lo scarso impegno e per gli scadenti risultati scolastici, a fronte di normali abilità sociali e cognitive.

In quest'ottica lo Sportello d'Ascolto vuole offrire uno spazio per accogliere e supportare alunni docenti e genitori nell'affrontare le difficoltà di tali disturbi di tipo evolutivo.

Quest'occasione rappresenta un momento per definire meglio i problemi contingenti e individuare risorse o percorsi individuali e/o collettivi necessari per superare la situazione di emasse evolutivo, di disagio scolastico o di sofferenza personale/familiare.

Questo strumento ha una valenza preventiva dal momento che produce una maggiore consapevolezza dei problemi , delle possibilità di soluzioni, favorendo scelte autonome e autogestite; può rappresentare poi il primo contatto con una figura di aiuto costituendo così, nel caso di situazioni maggiormente a rischio, l'ancoraggio necessario per affrontare con le necessarie competenze le proposte istituzionali , contenendo così la possibile dispersione scolastica.

Obiettivi

- promuovere il dialogo tra Scuola famiglia e servizi sanitari assumendo in caso di situazioni particolarmente conflittuali un ruolo di mediazione
- indirizzare gli utenti al servizio sanitario di competenza per la diagnosi e l'eventuale presa in carico
- divulgare la conoscenza di materiale specifico, strategie, strumenti per ridurre gli effetti dei disturbi specifici degli apprendimenti e sostenere la motivazione ad apprendere
- promuovere la diffusione di informazioni e la sensibilizzazione relativamente ai DSA
- diffondere informazione sulle problematiche relative alla prevenzione DSA
- fornire informazione sulle strategie didattiche e delle misure compensative e dispensative

Funzionamento: Il 1° e il 3° martedì di ogni mese, da ottobre a giugno dalle h. 17.00 alle h. 18.30 previo appuntamento telefonico

Operatrici: pedagoga Clinico, Logopedista, formatori AID e Tecnici AID e AIRIPA

Destinatari: i destinatari indiretti sono i bambini e i ragazzi che presentano difficoltà di





apprendimento. I destinatari diretti, insegnanti, genitori, operatori, tutor.

Dimmi che classe hai...

AIDAI Associazione Italiana Disturbi di Attenzione e Iperattività

Finalità generali: l'Associazione Italiana Disturbi di Attenzione e Iperattività è un'organizzazione composta da operatori clinici (medici, psicologi) e addetti al mondo della Scuola (insegnanti e pedagogisti) interessati al disturbo definito in Italia dalla sigla DDAI (Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività), più noto con l'acronimo inglese ADHD (Attention Deficit, Hyperactivity Disorder). Opera sul territorio toscano dal 1998 e si è costituita come filiale regionale legalmente riconosciuta nel 18 Febbraio 2005.

È soggetto accreditato alla formazione del personale della Scuola con decreto Miur del 29/12/2004.

L'AIDAI Toscana persegue gli scopi statuari di AIDAI Nazionale e opera sul territorio con i seguenti obiettivi:

- Fornire informazioni per migliorare la comprensione delle espressioni comportamentali e comunicative dei bambini con ADHD.
- Facilitare la diffusione di procedure psico-pedagogiche tese a migliorare la qualità della vita di questi bambini e delle persone coinvolte nel loro percorso di crescita.
- Creare una rete di professionisti preparati per fornire consulenze, diagnosi e terapia alle famiglie e al bambino.
- Promuovere studi e ricerche per migliorare comprensione e conoscenza di ADHD e patologie correlate.
- Organizzare convegni e corsi di formazione per clinici e personale scolastico.
- Favorire una rete di contatti tra famiglie, Scuole, servizi socio-sanitari, Università e istituti privati interessati al settore di operatività dell'Associazione

Articolazione del Progetto: le classi dei nostri bambini sono sempre più variegata rispetto alle particolarità di ognuno. Sempre più spesso incontriamo docenti spaventati e non sempre preparati ad affrontare e gestire le nuove necessità che si presentano: i bisogni educativi speciali si moltiplicano, caratteristiche come iperattività e disattenzione sono sempre più facilmente riscontrabili negli alunni, insieme a molte altre peculiarità di tipo comportamentale, psicologico, sociale, educativo.

Durante l'esperienza maturata negli anni e le varie occasioni di contatto con le Scuole, abbiamo sentito l'esigenza di dare risposte concrete alle emergenti richieste educative e didattiche affinché gli insegnanti possano, nelle loro classi, gettare le basi per un'esperienza di apprendimento inclusiva ed efficace.

Al di là delle direttive ministeriali e degli obblighi burocratici l'intento del progetto è quello di supportare concretamente gli insegnanti nel loro lavoro pedagogico quotidiano e creare i presupposti per una didattica dedicata a bisogni specifici, adatti e funzionali a tutto il gruppo classe.

Il cuore del progetto è la parte osservativa che si soffermerà sia sulle dinamiche di gruppo che si creano tra i bambini e tra bambini e insegnanti, sia sui singoli bambini con le loro difficoltà ed i loro punti forza per poter cogliere risorse attive ed attivabili al benessere dei singoli, del gruppo e degli insegnanti della classe. La restituzione, la riflessione ed il monitoraggio saranno strumenti preziosi per la costruzione di un percorso continuativo e realmente significativo per il lavoro quotidiano degli insegnanti.

Obiettivi

- attivare l'osservazione delle dinamiche di classe (gruppo)
- fare analisi funzionale dei comportamenti problema (singoli alunni)
- riflessioni sulla propria gestione di spazi, tempi e attenzione (insegnante)



- incrementare la conoscenza di possibili strategie di gestione della classe
- adattare strategie di didattica inclusiva

Metodologia

- Incontro preliminare con tutte le insegnanti che ne faranno richiesta per la presentazione/ descrizione del tipo di intervento e raccolta delle esigenze specifiche.
- Osservazioni in classe per la raccolta di dati significativi (3 incontri per ogni classe di 1 ora ciascuno)
- 2 incontri con le insegnanti delle classi che hanno preso parte al progetto: il primo per condividere le osservazioni, trasferire indicazioni e strumenti di lavoro operativo adattati alle loro necessità; il secondo dopo uno/due mesi per monitorare e rivedere insieme l'efficacia delle strategie messe in pratica.

Periodo di svolgimento

Ottobre-Dicembre (incontro preliminare con gli insegnanti)

Gennaio-Marzo (osservazioni in classe)

Maggio-Giugno (incontri con le insegnanti)

Destinatari: insegnanti e classi della Scuola dell'infanzia e della Scuola primaria.

Le richieste verranno accettate seguendo l'arrivo cronologico delle schede di domanda.

Operatori

Gabriella Guarnieri, Pedagogista Clinico

Silvia Lombardo, Psicologa

Veronica Chichizzola, terapeuta della neuro psicomotricità

Nota operativa: durante gli incontri verranno raccolti dati di tipo osservativo per un'eventuale analisi qualitativa dell'esperienza. Alla fine del progetto verranno consegnati dei questionari di gradimento agli insegnanti per un riscontro delle attività svolte.

Attività integrative extrascolastiche ed incontri laboratoriali con le famiglie

Gruppo di Auto Aiuto

AID Associazione Italiana Dislessia

Finalità generali: nell'ambito del più vasto progetto "Tutti uguali tutti diversi", l'Associazione Italiana Dislessia propone un intervento di sostegno alla genitorialità rivolto ai genitori di bambini/e e ragazzi/e con Disturbo Specifico dell'Apprendimento

Per la realizzazione di tale intervento si intende utilizzare lo strumento del Gruppo di Auto Mutuo Aiuto. Il gruppo di Auto Aiuto rappresenta un momento di incontro tra persone unite da una tematica comune per rompere l'isolamento, per raccontarsi le proprie esperienze di vita (gioiose dolorose), per scambiarsi informazioni e soluzioni, per condividere sofferenze e conquiste.

Destinatari: destinatari del progetto sono i genitori che, attraverso la condivisione del proprio vissuto, anche e soprattutto emotivo, e l'aiuto reciproco, ricevono supporto emotivo e sviluppano nuovi modi di pensare ed affrontare le criticità legate al disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) del proprio figlio.

Il facilitatore avrà il compito di promuovere una comunicazione di tipo orizzontale in cui ognuno possa esprimere liberamente il proprio pensiero, rispettando gli altri e senza accentrare su di sé la discussione, e di tutelare le dinamiche di gruppo oltre che quello di fornire, all'occorrenza, spunti di riflessione. Il ruolo del facilitatore all'interno del gruppo è sempre attivo, ma indiretto, ricopre cioè un ruolo da regista piuttosto che da attore.

Obiettivi

- Superare l'isolamento
- Favorire l'espressione del proprio vissuto emotivo e ricevere supporto
- Sviluppare la capacità di riflettere e confrontarsi sulle proprie modalità di fronteggiare le





criticità legate ai DSA

- Promuovere la creazione di un ambiente di accoglienza ed ascolto
- Mettere in comune esperienze ed informazioni
- Creare una rete di solidarietà

Durata e articolazione temporale del progetto: gli incontri si terranno con cadenza mensile da ottobre 2016 a maggio 2017, 8 incontri della durata di due ore ciascuno. La partecipazione è gratuita ed è a n. chiuso, le richieste saranno accolte in ordine di data di invio fino al raggiungimento di 15 partecipanti.

Referente del progetto

"Tutti uguali Tutti diversi": Rosetta Cataldo Presidente Associazione Disabilandia Onlus

Riferimenti: CIAF

Letizia Vai, Pedagogista

Tel: 0586 824309 - E-mail: lvai@comune.livorno.it





PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

PROGETTI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DIVERSITA' DI LINGUA E CULTURA

PROGETTO

Il gioco del baratto - Per l'Educazione Interculturale e l'integrazione degli Alunni Stranieri

Quello dell'immigrazione è uno dei principali fenomeni che connotano la nostra società; esso porta, tra l'altro, la presenza di bambini e adolescenti migranti nelle Scuole di ogni ordine e grado. Lo scambio culturale che ne può derivare può rappresentare una forte occasione di crescita per i nostri bambini/e ragazzi/e, per la visione più globale dei vari aspetti sociali e culturali della nostra società. Perché prevalgano gli aspetti positivi, è necessario che siano affrontati tutti quei problemi legati all'inserimento, quali l'accoglienza, la lingua, la cultura, ecc., che necessitano di metodologie educative adeguate per leggere, interpretare la multiculturalità ed elaborare strategie educativo-formativo-didattiche adeguate con il coinvolgimento anche delle famiglie.

Grazie al contributo della Regione Toscana è possibile di coordinare attività e progetti finalizzati a realizzare un sistema di accompagnamento e di accoglienza degli alunni stranieri rivolti a tutti i servizi educativi e Scuole cittadine.

Obiettivi

- valorizzare le potenzialità di tutti i bambini con particolare attenzione alla padronanza delle diverse forme espressive - comunicative e delle regole di scambio relazionale
- favorire la reciproca conoscenza, integrazione e la condivisione tra bambini e famiglie livornesi e famiglie migranti
- acquisire modelli di codifica e decodifica del sistema della lettura e della scrittura legati a contesti d'uso diversi da quelli familiari
- prevenire lo svantaggio della formazione di base prevenendo la dispersione scolastica, nei ragazzi e nelle ragazze in età di obbligo formativo

Metodologia

Le attività per i bambini 3-6 anni sono realizzate in forma laboratoriale sia in orario scolastico sia pomeridiano con il coinvolgimento di tutti i bambini delle sezioni -migranti e non- ed anche con incontri con le famiglie, condotti da animatori/trici qualificati/e.

Le azioni rivolte agli alunni della Scuola primaria e secondaria di 1° grado consentono: un supporto scolastico nello svolgimento delle attività didattiche anche attraverso laboratori pomeridiani, una consulenza rivolta ai genitori, docenti e alunni, per superare le difficoltà relazionali legate al contesto eterogeneo, alle diversità di stili, di valori, di competenze e di esperienze di vita, agli alunni di prima immigrazione e alle loro famiglie di usufruire di una mediazione linguistica-culturale da parte di mediatori culturali della loro madrelingua per facilitare il loro primo ingresso a Scuola.





Periodo: settembre 2016 - giugno 2017

A cura di Nidi e Scuole dell'infanzia, con capofila Centro Infanzia Alveare.

In collaborazione con CeSDI Livorno (Centro servizi Donne immigrate)

Riferimenti: Servizi Infanzia Comune di Livorno

Donatella Falleni, Pedagogista responsabile

Tel.: 0586 820614 - infanzia1@comune.livorno.it

PROGETTO

Accoglienza e alfabetizzazione in rete - Rete di Scopo tra Scuole primarie e secondarie di 1° grado

Il progetto intende rispondere prima di tutto ai bisogni immediati di comunicazione che presentano gli alunni appena arrivati in Italia e le loro famiglie, ma anche ai bisogni didattici e a quelli relazionali in una visione olistica di benessere della persona. Si tratta di interventi tesi a valorizzare l'intercultura, ma anche a supporto linguistico degli alunni /studenti nuovi arrivati in Italia. Sono effettuati dai Mediatori madre lingua dell'Associazione "CeSDI" oppure con la collaborazione di altri Enti e Associazioni o Comunità di Stranieri del territorio in grado di fornire personale qualificato, e consiste in pacchetti orari riservati agli alunni stranieri al loro primo ingresso nelle scuole italiane. Le attività del mediatore si rivolgono ai seguenti interlocutori: alle famiglie straniere, alle classi che accolgono i bambini stranieri, ai docenti che accolgono nelle loro classi bambini e ragazzi stranieri, ai bambini e ragazzi stranieri. Si svolgono preferibilmente in classe, ma possono essere concordate fra i docenti e il mediatore attività anche fuori dalla classe, in piccoli gruppi. Le attività laboratoriali sono condotte contemporaneamente dai docenti di classe (nel loro orario di servizio quindi senza incentivi) e dai mediatori dell'associazione.

Laboratori

- Attività laboratoriali in orario scolastico o extrascolastico finalizzate all'intercultura (su temi quali letteratura, cibo, tradizioni, musica, teatro..)
- Attività di supporto/recupero disciplinare per l'apprendimento della lingua italiana L2
- Attività di supporto alla genitorialità

Obiettivi

- Sviluppare un sistema di accoglienza ed accompagnamento degli alunni stranieri nel percorso scolastico per ridurre l'insuccesso e i fenomeni di marginalizzazione e promuovere il successo e l'integrazione nel rispetto e nel confronto delle differenze etniche e culturali.
- Sostenere il primo ingresso nella scuola italiana degli alunni non italofoni attraverso il supporto offerto da Mediatori Culturali di madre lingua ai bambini, alle famiglie, alle classi e ai docenti interessati.
- Favorire l'accoglienza e l'ambientamento dei bambini migranti e delle loro famiglie all'interno delle scuole dell'infanzia cittadine.
- Sostenere lo sviluppo personale di ogni bambino e bambina attraverso il rispetto e la continuità con la propria storia personale.
- Creare luoghi ed occasioni di scambio e di comunicazione tra insegnanti e bambini anche attraverso l'intervento delle mediatrici culturali.

Destinatari: alunni e studenti stranieri frequentanti le Scuole primarie e secondarie di 1° grado della zona Livornese

Soggetto capofila: D.D. "A. Benci"

Riferimenti: CIAF

Letizia Vai, Pedagogista

Tel: 0586 824309 - E-mail: lvai@comune.livorno.it





PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

PREVENZIONE E CONTRASTO DEL DISAGIO SCOLASTICO DI TIPO SOCIALE, ECONOMICO E COMPORTAMENTALE

PROGETTO

Stop Dispersione - Rete di Scopo tra Scuole secondarie di 2° grado

Contesto e motivazioni: il Progetto in rete tra le scuole superiori dell'ambito territoriale del Comune di Livorno è finalizzato, attraverso la rete di scopo, al contrasto della dispersione scolastica e alla riduzione del numero di abbandoni non formalizzati nel corso dell'anno scolastico e nel passaggio da un anno scolastico all'altro, nonché alla riduzione delle ripetenze e dei debiti formativi (prestando particolare attenzione alle discipline come italiano, matematica, inglese e la lettura) del numero dei giorni di assenza, del numero delle sanzioni disciplinari.

Il Progetto contiene un programma di didattica integrata e innovativa sia all'interno dell'orario scolastico, sia attraverso il prolungamento dell'orario, ed è calibrato soprattutto nel biennio delle scuole superiori ove maggiore è il disagio e la dispersione.

Il progetto prevede altresì un supporto alla genitorialità al fine di rendere più efficace il processo di inclusione degli studenti con disagio scolastico.

Descrizione delle attività

Laboratori in orario scolastico o extrascolastico

- Didattica d'aula in compresenza
- Supporto/recupero disciplinare
- Supporto alla genitorialità
- Formazione/aggiornamento/tutoraggio/consulenza per docenti e/o operatori (personale ATA, mediatori, referenti comunali e zonali)

Destinatari: studenti frequentanti le Scuole secondarie di 2° grado

Soggetto capofila: IIS "A. Vespucci/Colombo"

Riferimenti: CIAF

Letizia Vai, Pedagogista

Tel: 0586 824309 - E-mail: lvai@comune.livorno.it





SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' ED EDUCAZIONE FAMILIARE

PROGETTO

Appena nati

Percorso di sostegno e di confronto per neo-genitori

La nascita di un figlio assume per i genitori molti significati, può costituire la realizzazione di un desiderio, il coronamento di un progetto esistenziale, un evento che porta con sé tanta gioia e qualche preoccupazione. Per la prima volta, con l'arrivo del bambino/a, una coppia diventa una famiglia. Genitori si diventa attraverso un duplice percorso: quello biologico, generativo, e quello culturale, educativo, della cura, dell'accudimento; se è "naturale", possibile per tutti, essere genitori, la genitorialità è inevitabilmente sociale e condivisa.

"Io non so dirvi cosa dovete fare, ma posso discutere sul significato di tutte queste cose". (D.W. Winnicott) ed è in questa ottica che si colloca il percorso per i neogenitori, quella del gruppo come spazio in cui la comunicazione può circolare, creando così un'occasione di "rispecchiamento" reciproco, confronto e di sostegno. L'esperienza di condividere con altri genitori pensieri, emozioni, timori, può trasformarsi in un vero e proprio viaggio in cui essere accompagnati a pensare al proprio bambino, ma anche a conoscersi meglio e a comprendere i propri sentimenti di genitori, risvegliando così risorse vitali indispensabili per trovare i modi più soddisfacenti di mettersi in relazione con il piccolo come con gli altri adulti della famiglia.

Il percorso, di n° 10 incontri, è finalizzato a consolidare le competenze educative dei genitori e favorire il benessere e un armonico sviluppo dei loro figli a partire dalla primissima infanzia.

Gli incontri hanno la finalità di fornire informazioni, conoscenze, strategie applicabili nella vita quotidiana della famiglia.

La proposta è rivolta, in particolare, a chi è da poco diventato genitore e si trova ad affrontare un importante cambiamento del proprio percorso di vita, caratterizzato da gioia, curiosità, ma anche da preoccupazioni e momenti di incertezza.

Obiettivi degli incontri sono favorire lo scambio e il confronto tra i neogenitori e sostenere la maternità e la paternità nei primi mesi di vita del bambino.

Sede: CIAF "Edda Fagni" in via Caduti del Lavoro, 26 Livorno 1° piano

Iscrizioni: per partecipare è necessario iscriversi; l'iscrizione è gratuita ed a numero chiuso; saranno accolte le prime 20 domande pervenute. Ogni richiedente riceverà (tramite mail) comunicazioni circa l'accoglimento o meno della richiesta. La richiesta di partecipazione deve essere inviata a: segreteriaciaf@comune.livorno.it

Il periodo sarà definito sulla base delle necessità di ogni gruppo genitoriale.

Gli incontri saranno condotti congiuntamente da una pedagoga e una psicologa che, oltre a fornire informazioni scientificamente corrette, hanno il compito di fornire un sostegno relazionale, di aiutare i neo-genitori a "mettere in parole" i timori, i desideri, le speranze, dell'essere genitore, favorendo il confronto e la comunicazione tra pari.



PROGETTO

I confini mobili della genitorialità

Percorso di sostegno della genitorialità per padri e madri singoli o in coppia

Le famiglie contemporanee, in cui anche i ruoli (gli ambiti di competenza ed il potere dei ruoli) non sono dati una volta per tutte - sono spesso impegnate a ridefinire (riconoscere e far riconoscere) in progress confini ed equilibri interni/esterni sia con le famiglie di origine (con cui spesso c'è conflittualità più o meno dichiarata), che con/tra famiglie scomposte e ricomposte (per separazioni, divorzi, nuovi matrimoni), che con/tra famiglie "miste" (in cui convivono etnie e culture diverse); si tratta di processi complessi che richiedono a tutte le persone coinvolte la capacità di negoziare - utilizzando il confronto per (ri)conciliare le differenze - nella coppia, con le famiglie di origine, nelle famiglie "altre" ed anche tra genitori e figli verso i quali la negoziazione è uno strumento educativo particolarmente importante per favorire la crescita, migliorare la comunicazione e sviluppare un'interazione costruttiva.

Il progetto si offre come un percorso di sviluppo, sostegno, potenziamento delle capacità di negoziazione (ovvero del contemporaneo riconoscimento di bisogni/desideri/interessi diversi e dei legami di interdipendenza sé/altri) dentro e fuori la famiglia.

Gli incontri (n.10) condotti da uno psicologo, oltre a fornire informazioni scientificamente corrette, hanno anche lo scopo di fornire, tramite tecniche attive di coinvolgimento dei corpi e dei linguaggi analogici, un sostegno relazionale e di favorire il confronto e la comunicazione tra pari in modo che possa costituirsi un gruppo che, se vorrà, potrà incontrarsi anche oltre il percorso per fornirsi autonomamente sostegno reciproco.

Durata: gli incontri avranno cadenza mensile in date ed orari da definirsi anche in relazione alla necessità di ogni gruppo di padri iscritti.

Sede: CIAF "Edda Fagni" in via Caduti del Lavoro, 26 Livorno 1° piano

Iscrizioni: per partecipare è necessario iscriversi; l'iscrizione è gratuita ed a numero chiuso; per ogni gruppo saranno accolte le prime 20 domande pervenute. Ogni richiedente riceverà (tramite mail) comunicazioni circa l'accoglimento o meno della richiesta. La richiesta di partecipazione deve essere inviata a: segreteriaciacf@comune.livorno.it

PROGETTO

Il tiro alla fune

Percorso di sostegno della genitorialità per padri e madri (singoli o in coppia) di preadolescenti ed adolescenti

Il tiro alla fune: progetto di sostegno della genitorialità per padri e madri (singoli o in coppia) di preadolescenti ed adolescenti

L'immagine del gioco del tiro alla fune rappresenta sufficientemente bene il rapporto genitori-figli negli anni 'turbolenti' dell'adolescenza che, spesso, provocano disagio nei genitori: il bambino dolce e timido di ieri si sta trasformando (improvvisamente, sembra) in un ragazzino diverso, a volte scontroso e incomprensibile, spesso scontento e arrabbiato, ribelle verso tutto e tutti, soprattutto i genitori.

Il progetto si offre come un percorso di sviluppo, sostegno, potenziamento delle capacità dei genitori di cercare/trovare nuovi equilibri tra "tenere" e "lasciar andare" (tra dialogo e prediche, tra disponibilità e severità, tra presenza ed assenza, tra lasciar provare e guidare/proteggere) in fasi della crescita (preadolescenza ed adolescenza) che portano inevitabilmente con sé conflitti, relazioni faticose e discussioni per la conquista - da parte dei figli ma anche dei genitori - di 'nuovi diritti' e di una maggiore autonomia.

Gli incontri (n.10) condotti da uno psicologo/una psicologa, oltre a fornire informazioni scientificamente corrette, hanno anche lo scopo di fornire, tramite tecniche attive di coin-





volgimento dei corpo e dei linguaggi analogici, un sostegno relazionale e di favorire il confronto e la comunicazione tra pari in modo che possa costituirsi un gruppo che, se vorrà, potrà incontrarsi anche oltre il percorso per fornirsi autonomamente sostegno reciproco.

Durata: gli incontri avranno cadenza mensile in date ed orari da definirsi anche in relazione alla necessità di ogni gruppo di padri iscritti.

Sede: CIAF "Edda Fagni" in via Caduti del Lavoro, 26 Livorno 1° piano

Iscrizioni: per partecipare è necessario iscriversi; l'iscrizione è gratuita ed a numero chiuso; per ogni gruppo saranno accolte le prime 20 domande pervenute. Ogni richiedente riceverà (tramite mail) comunicazioni circa l'accoglimento o meno della richiesta. La richiesta di partecipazione deve essere inviata a: segreteriaciaf@comune.livorno.it

PROGETTO

Sicuri in rete

Il web utilizzato in modo creativo e condiviso dai genitori e dai figli

Il rapporto dei bambini con il mondo del web è oggi molto precoce e complesso, i linguaggi e regole della comunicazione si stanno rivelando terreno d'elezione per lo sviluppo delle generazioni più giovani nel campo della relazione. Nel mondo adulto c'è spesso preoccupazione per questo rapporto intenso e non poche volte il timore di cattivi incontri, avvertito da parte degli adulti, rischia di escludere o di oscurare il grande patrimonio informativo ed educativo che la rete può offrire. Il web, utilizzato in modo sempre più consapevole dai genitori e dai figli, può diventare un terreno ricco di incontro/i, di scambi e di valorizzazione reciproca all'interno del rapporto genitori/figli.

Finalità: fornire maggiori informazioni, strumenti di lettura e nozioni per una navigazione consapevole, e quindi più sicura, su Internet e la creazione di un linguaggio comune tra genitori e figli in merito all'utilizzo delle nuove tecnologie e dei nuovi media.

Obiettivi

- apprendimento delle principali nozioni su Internet e il suo funzionamento;
- riconoscimento delle principali attività che si possono realizzare in Rete (informarsi, comunicare, giocare);
- riconoscimento di una fonte informativa affidabile e i principali criteri di riferimento;
- apprendimento delle principali modalità interattive offerte dal web e loro caratteristiche (comunicazione pubblica vs privata);
- riconoscimento delle differenze tra le comunicazioni faccia a faccia e quelle online (anonimato dell'interlocutore, abbattimento barriere spazio-temporali, ecc.);
- apprendimento del funzionamento di un social network, principali politiche sulla privacy adottate e meccanismi di finanziamento;
- lettura condivisa delle principali regole di buon comportamento online;
- riconoscimento delle azioni che conducono alla creazione della propria reputazione online;
- apprendimento delle principali nozioni sul fenomeno del cyberbullismo e strumenti per difendersi.

Metodologia: gli incontri saranno realizzati a cura di un Tecnico esperto in mediazione scolastica dell'Istituto degli Innocenti di Firenze- Progetto TROOL (Tutti i Ragazzi Ora On Line). L'educatore si avvarrà di presentazioni multimediali, visione e analisi di video e filmati, e si avvarrà di modalità di lavoro interattive con la tecnologia, quali download e upload di materiale multimediale, iscrizione a social network o siti che offrono servizi cloud.

Durata: 4 incontri di 2h ciascuno in orario pomeridiano (totale 8h)

1 incontro di tutta la Direzione per i genitori per con la Psicopedagogista del Comune di Livorno e la Polizia Postale. Il programma e il calendario saranno concordati con le Scuole.

Destinatari: genitori ed alunni delle classi 5ª della Scuola primaria.

Il numero di partecipanti per gruppo si baserà sulla disponibilità dell'aula informatica e



comunque non potrà essere superiore a 15 coppie (genitore/figlio).

Giocoweb

Percorsi laboratoriali in orario curriculare per classi quarte di Scuola primaria

Il web e le sue regole vengono affrontati inizialmente attraverso giochi in classe, per divertirsi e al tempo stesso riflettere insieme sui meccanismi della comunicazione in internet. Attraverso attività online condotte all'interno di ambienti protetti, si arriva alla creazione e alla condivisione in rete di contenuti prodotti dai partecipanti. Sperimentando attraverso il gioco un uso creativo di internet, inteso come fonte di conoscenza e condivisione, i partecipanti costruiranno un approccio critico e realistico rispetto ai contenuti della rete.

Il lavoro realizzato in classe sarà condiviso a casa con le famiglie attraverso attività specifiche che richiederanno la partecipazione attiva dei genitori alla scrittura e alla condivisione di contenuti insieme ai propri figli. Al termine dei laboratori è previsto un incontro con i genitori per approfondire le tematiche e rispondere a eventuali dubbi e problemi sorti in seguito alle attività realizzate e condivise con i figli.

Finalità: fornire maggiori informazioni, strumenti di lettura e nozioni per una navigazione consapevole, e quindi più sicura, su Internet.

Obiettivi

- apprendimento delle principali nozioni su Internet e il suo funzionamento;
- riconoscimento delle principali attività che si possono realizzare in Rete (informarsi, comunicare, giocare);
- riconoscimento di una fonte informativa affidabile e i principali criteri di riferimento;
- apprendimento delle principali modalità interattive offerte dal web e loro caratteristiche (comunicazione pubblica vs privata);
- riconoscimento delle differenze tra le comunicazioni faccia a faccia e quelle online (anonimato dell'interlocutore, abbattimento barriere spazio-temporali, ecc.);
- partecipazione attiva alla creazione di un blog (a nome della classe, responsabile insegnante referente), incluso l'inserimento di contenuti multimediali personali e scaricati dalla rete (riconoscimento dei diritti di copyright).

Metodologia: l'educatore proporrà attività offline (giochi, role play, simulazione di social network, disegni, realizzazione materiale multimediale) e online (navigazione simultanea dei bambini e dell'educatore per un'analisi attenta dei contenuti di volta in volta affrontati, download e upload del materiale multimediale realizzato in classe per la condivisione con il gruppo dei pari e degli adulti di riferimento). Saranno affidati anche dei compiti a casa da realizzare insieme ai propri genitori per la successiva discussione in classe.

Svolgimento: 6 incontri di 2h ciascuno per ogni classe coinvolta in orario curriculare (totale 12h) condotti da un media educatore del Progetto Trool (Tutti i Ragazzi Ora On Line) della Regione Toscana/Istituto degli Innocenti - 1 incontro di formazione/informazione aperto a tutti i genitori della Scuola con i genitori con la Psicopedagogista del Comune di Livorno e con gli operatori della Polizia Postale e delle Comunicazioni Toscana Sezione di Livorno.

Destinatari: percorso laboratoriale rivolto alle bambine/i delle classi quarte o quinte di Scuola primaria.

Con Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni Toscana Sezione di Livorno, in collaborazione con Regione Toscana - Istituto degli Innocenti (Progetto TROOL)

Riferimenti: CIAF

Letizia Vai, Pedagogista

Tel: 0586 824309 - E-mail: lvai@comune.livorno.it



SEZIONE 2

LA SCUOLA NEL TERRITORIO



SEZIONE 2

LA SCUOLA NEL TERRITORIO

2a - Alternanza Scuola/Lavoro

Con l'entrata in vigore della legge 107/2015, l'alternanza scuola lavoro ASL diventa parte integrante dell'offerta formativa per tutti gli studenti nell'ultimo triennio delle Scuole secondarie di 2° grado (almeno 400 ore negli istituti tecnici e professionali e almeno 200 ore nei licei). L'alternanza scuola/lavoro diviene così un aspetto strutturale della scuola Superiore e costituisce la più grande innovazione nel secondo ciclo d'istruzione.

Nel contesto scolastico, i percorsi di ASL costituiscono per lo studente un'opportunità di grande valore motivazionale e formativo: consentono di sperimentare in situazione ciò che si è appreso in classe, di comprendere le dinamiche del mondo del lavoro e quelle interne all'organizzazione del lavoro. È un'esperienza che ricopre anche un importante ruolo orientativo.

Il Comune di Livorno, al fine di attivare percorsi di ASL, indica le possibilità offerte di seguito riportate nelle schede relative.

2b) - Livorno città di...: contesti di vita collettiva ed esperienze di apprendimento

Raccoglie proposte, di soggetti pubblici e privati, a cura del Comune di Livorno che, valutate e validate da CRED e CIAF, articolano percorsi conoscitivi della città di valenza formativa e culturale a cui le scuole possono accedere direttamente in autonomia.

SEZIONE 2a ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO

a cura di CIAF



Comune di Livorno

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL) AI SENSI DELL' ART. 1 DAL COMMA 33 AL COMMA 44 DELLA LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015

Possibilità di accoglienza offerte da	
Ufficio: Archivio e protocollo	
Settore: Segreteria generale	
Dipartimento: 1 segreteria generale	
Responsabile Ufficio: Lorena Marconi	
Esperienza (che tipo di competenze "pre-professionali" il lavoro dell'Uff. può far sviluppare, quali contatti con altri contesti lavorativi, per quale percorso di studio è preferibile)	Mantenimento e gestione degli archivi cartacei e digitali. Selezione documentazione ai sensi della normativa vigente. Conservazione dei documenti analogici e digitali
a fianco di: (quante a in che rapporto per ogni studente/ogni gruppo di studenti)	Un tutor
Numero max studenti ospitabili	2 per ogni periodo di formazione
Periodo/i significativo/i per l'esperienza (mesi, settimane, giorni, ore giornaliere, continuità o meno, ...)	1-2 settimane 5 giorni lavorativi (30 ore settimanali)
Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell' Ufficio (ad esempio attività estive, mattina, pomeriggio ...)	Settimana lavorativa dal lunedì al venerdì senza rientri pomeridiani (30 ore)



<p>Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)</p>	<p>Archivio storico Presenza di barriere architettoniche</p>
<p>Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL - devono essere in regola, per verifiche e collaudi tecnici, con le norme vigenti per garantire ad ogni studente l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)</p>	<p>Pc/scanner/ Scale a norma in Archivio storico per il carico e scarico buste</p>
<p>Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL)</p>	<p>Moschei Monica/Papa Ezio</p>
<p>Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale</p>	<p>Per motivi strutturali non è possibile accogliere studenti con disabilità</p>
<p>Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati, etc.)</p>	<p>Abbigliamento comodo, scarpe basse possibilmente con suola in gomma/camice</p>
<p>Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio che la scuola deve considerare per la redazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro</p>	
<p>Altro</p>	<p>Assicurazione antinfortunistica prevista per gli archivisti (carico e scarico materiali ecc.)</p>





Comune di Livorno

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL)
AI SENSI DELL' ART. 1 DAL COMMA 33 AL COMMA 44
DELLA LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015**

Possibilità di accoglienza offerte da	
Ufficio: Provveditorato ed Economato	
Settore: Contratti Provveditorato Economato	
Dipartimento 2	
Dirigente e Responsabili: Uffici L. Patania, S. Lenzi, A. Bertelli e D. Manetti	
Esperienza (che tipo di competenze "pre-professionali" il lavoro dell'Uff. può far sviluppare, quali contatti con altri contesti lavorativi, per quale percorso di studio è preferibile)	Materie giuridiche ed economiche
a fianco di: (quante a in che rapporto per ogni studente/ogni gruppo di studenti)	due o tre, a seconda dell'argomento
Numero max studenti ospitabili	3 alla settimana, fino ad un massimo complessivo di tre settimane, distaccate l'una dall'altra di almeno 45 giorni
Periodo/i significativo/i per l'esperienza (mesi, settimane, giorni, ore giornaliere, continuità o meno, ...)	vedi sopra
Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell' Ufficio (ad esempio attività estive, mattina, pomeriggio ...)	Periodo Settembre - Maggio
Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)	Presso gli uffici anzidetti



<p>Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL - devono essere in regola, per verifiche e collaudi tecnici, con le norme vigenti per garantire ad ogni studente l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)</p>	<p>Nessun strumento e nessuna attrezzatura specifica è disponibile per gli ospiti, al massimo essi possono utilizzare, sempre sotto il controllo e la guida dei dipendenti degli uffici i P.C.</p>
<p>Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL)</p>	<p>Il Tutor aziendale non è necessariamente colui che affianca quotidianamente gli studenti; può farlo periodicamente affiancando gli studenti ad altre persone I tutors aziendali sono il Dirigente ed i Responsabili degli uffici, in base alle loro disponibilità</p>
<p>Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale</p>	<p>Occorre un referente (un professore) dell'istituto a cui appartengono gli studenti</p>
<p>Autorizzazioni necessarie all'Uff. in relazione alle attività che gli studenti devono svolgere in ASL (es. per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003)</p>	<p>Di norma non sono necessarie specifiche autorizzazioni, che semmai vanno valutate di volta in volta in base agli specifici eventi lavorativi</p>
<p>Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati, etc.)</p>	<p>Abbigliamento decente</p> <p>comportamento normali norme di educazione</p> <p>rispetto degli orari stabiliti in accordo con l'istituto scolastico</p>
<p>Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio che la scuola deve considerare per la redazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro</p>	<p>Nessun elemento specifico</p>
<p>Altro</p>	<p>Assicurazione antinfortunistica prevista per gli archivisti (carico e scarico materiali ecc.)</p>



Comune di Livorno

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL)
AI SENSI DELL' ART. 1 DAL COMMA 33 AL COMMA 44
DELLA LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015**

Possibilità di accoglienza offerte da	
Ufficio: Direzione Servizi Prima Infanzia 1 /Direzione Servizi Prima Infanzia 2	
Settore: "Educazione e Sport"	
Dipartimento: 3° Dipartimento "Servizi alla Città"	
Responsabile Ufficio: Direzione 1 dr.ssa Donatella Falleni Direzione 2 dr.ssa Rita Villani	
Esperienza (che tipo di competenze "pre-professionali" il lavoro dell'Uff. può far sviluppare, quali contatti con altri contesti lavorativi, per quale percorso di studio è preferibile)	Ruolo e funzioni dell'educatrice dei servizi prima infanzia comunali sono discussi con le/gli studentesse/ti a partire dalle loro conoscenze riguardo: Modello organizzativo di Nidi, Scuole e Centri Infanzia Comunali, P.O.F svolti nei Servizi, Progetto Psicopedagogico con i bambini da 0 a 6 anni: obiettivi, metodologia, relazione con le famiglie. • È preferibile ospitare studenti dei Licei delle Scienze Umane: le studentesse delle classi 4 e 5 possono andare sia al Nido d'Infanzia che alla Scuola dell'Infanzia, le studentesse delle classi 3 ^a possono andare solo alla Scuola dell'Infanzia.
a fianco di: (quante a in che rapporto per ogni studente/ogni gruppo di studenti)	Tutte le educatrici/insegnanti in servizio nei servizi comunali prima infanzia
Numero max studenti ospitabili	48 studenti distribuiti 3 per ogni servizio, i servizi sono 16 Possono essere accolti 48 studenti a settimana/10 giorni
Periodo/i significativo/i per l'esperienza (mesi, settimane, giorni, ore giornaliere, continuità o meno, ...)	Mesi adatti per l'accoglienza delle/degli studentesse/studenti: Novembre, Gennaio, Febbraio, Marzo
Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell' Ufficio (ad esempio attività estive, mattina, pomeriggio ...)	Mattina con orario 7.30 - 15.30



<p>Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)</p>	<p>In caso di studenti con disabilità si offre la Scuola dell'Infanzia come sede di tirocinio e si esclude per motivi di sicurezza il Nido dell'Infanzia</p>
<p>Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL - devono essere in regola, per verifiche e collaudi tecnici, con le norme vigenti per garantire ad ogni studente l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)</p>	<p>Vengono fornite tutte le informazioni sull'organizzazione del servizio in una conferenza iniziale prima che i ragazzi vadano nei servizi prima infanzia</p>
<p>Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL)</p>	<p>Il Tutor aziendale non è necessariamente colui che affianca quotidianamente gli studenti; può farlo periodicamente affiancando quotidianamente gli studenti ad altre persone. I Tutor aziendali sono: dr.ssa Donatella Falleni dr.ssa Rita Villani</p>
<p>Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale</p>	<p>Richiesta di un tutor scolastico specializzato (docente, docente di sostegno, educatore, altro) che segua lo studente durante l'orario previsto dal progetto di ASL. Per il Tirocinio di Studenti/esse disabili si richiede la presenza continua dell'insegnante di sostegno.</p>
<p>Autorizzazioni necessarie all'Uff. in relazione alle attività che gli studenti devono svolgere in ASL (es. per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003)</p>	<p>Quelle sottoscritte nel Patto formativo studente modulo di adesione alle attività di alternanza scuola lavoro</p>
<p>Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati, etc.)</p>	<p>Quelle sottoscritte nel Patto formativo studente modulo di adesione alle attività di alternanza scuola lavoro</p>
<p>Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio che la scuola deve considerare per la redazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro</p>	<p>Quelle sottoscritte nel Patto formativo studente modulo di adesione alle attività di alternanza scuola lavoro</p>
<p>Altro</p>	

<p>Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)</p>	<p>Istituti scolastici cittadini - Classi di scuola primaria Metodi di abbattimento/superamento barriere architettoniche: da verificare per i singoli istituti.</p>
<p>Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL - devono essere in regola, per verifiche e collaudi tecnici, con le norme vigenti per garantire ad ogni studente l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)</p>	<p>Kit robotici e pc / LIM in dotazione alle classi o ai laboratori scolastici</p>
<p>Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL)</p>	<p>Anton Guido Crini</p>
<p>Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale</p>	<p>Richiesta di un tutor scolastico specializzato (docente, docente di sostegno, educatore, altro) che segua lo studente durante l'orario previsto dal progetto.</p>
<p>Autorizzazioni necessarie all'Uff. in relazione alle attività che gli studenti devono svolgere in ASL (es. per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003)</p>	<p>Da richiedere ai dirigenti scolastici</p>
<p>Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati, etc.)</p>	<p>Consoni allo svolgimento di attività con orario definito senza flessibilità ed in presenza di soggetti di fascia di età 8-11 anni</p>
<p>Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio che la scuola deve considerare per la redazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro</p>	
<p>Altro</p>	

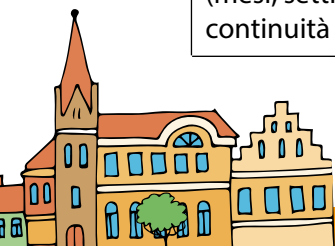


<p>Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell' Ufficio (ad esempio attività estive, mattina, pomeriggio ...)</p>	<p>Mattina e pomeriggio</p>
<p>Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)</p>	<p>Piazza del Luogo Pio/tensostruttura Piazza dei Domenicani/tensostruttura Teatro delle Commedie Teatro Goldoni Teatro Vertigo Fortezza Nuova/sala degli Archi Bottega del Caffè Sala Ablondi</p>
<p>Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL - devono essere in regola, per verifiche e collaudi tecnici, con le norme vigenti per garantire ad ogni studente l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)</p>	<p>Computer, cartine della città</p>
<p>Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL)</p>	
<p>Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale</p>	
<p>Autorizzazioni necessarie all'Uff. in relazione alle attività che gli studenti devono svolgere in ASL (es. per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003)</p>	<p>Schede di adesione, controfirmate dai genitori per alunni minorenni. Vengono ripresi solamente i maggiorenni.</p>
<p>Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati, etc.)</p>	<p>Consoni allo svolgimento di attività pubbliche, maglietta con logo festival e cartellino di riconoscimento forniti dall'organizzazione.</p>
<p>Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio che la scuola deve considerare per la redazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro</p>	
<p>Altro</p>	



**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL)
AI SENSI DELL' ART. 1 DAL COMMA 33 AL COMMA 44
DELLA LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015**

Possibilità di accoglienza offerte da	
Ufficio: CIAF Centro Infanzia Adolescenza e Famiglie "Edda Fagni"	
Settore: "Educazione e Sport"	
Dipartimento: 3° Dipartimento "Servizi alla Città"	
Responsabile Ufficio: dr.ssa Lilia Bottigli	
<p>Esperienza (che tipo di competenze "pre-professionali" il lavoro dell'Uff. può far sviluppare, quali contatti con altri contesti lavorativi, per quale percorso di studio è preferibile)</p>	<p>Da circa tre anni è attivo "Tutti Uguali Tutti Diversi" un progetto che si rivolge a bambini, ragazzi con Bisogni educativi Speciali realizzato in collaborazione con le associazioni che si occupano di inclusione scolastica operanti sul territorio livornese, ma anche presenti in ambito regionale e nazionale. Le Associazioni realizzano ognuna un'azione del Progetto costituendo una rete di interventi che comprende attività in differenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> · In orario scolastico · In orario extrascolastico · Di formazione per gli insegnanti · Integrative extrascolastiche ed incontri laboratoriali con le famiglie · Le attività saranno svolte presso le associazioni, sedi sportive, altro. <p>È preferibile ospitare studenti delle classi 4^a e 5^a. Verrà data la precedenza agli studenti dei Licei delle Scienze Umane</p>
<p>a fianco di: (quante a in che rapporto per ogni studente/ogni gruppo di studenti)</p>	<p>Operatori impegnati nel Progetto "Tutti Uguali Tutti Diversi": educatori, Istruttori di nuoto, psicologi, pedagogisti</p>
<p>Periodo/i significativo/i per l'esperienza (mesi, settimane, giorni, ore giornaliere, continuità o meno, ...)</p>	<p>Mesi adatti per l'accoglienza delle/degli studentesse/studenti: da Ottobre a Giugno</p>



Periodo/i significativo/i per l'esperienza (mesi, settimane, giorni, ore giornaliere, continuità o meno, ...)	Mesi adatti per l'accoglienza delle/degli studentesse/studenti: da Ottobre a Giugno
Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell'Ufficio (ad esempio attività estive, mattina, pomeriggio ...)	Mattina e Pomeriggio
Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)	Le sedi in cui si svolgono le attività sono prive di barriere architettoniche
Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL - devono essere in regola, per verifiche e collaudi tecnici, con le norme vigenti per garantire ad ogni studente l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)	Vengono fornite tutte le informazioni sull'organizzazione del Progetto in una conferenza iniziale
Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL)	dr.ssa Letizia Vai
Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale	Per il Tirocinio di Studenti/esse disabili si richiede la presenza continua di un tutor scolastico specializzato (docente, docente di sostegno, educatore, altro)
Autorizzazioni necessarie all'Uff. in relazione alle attività che gli studenti devono svolgere in ASL (es. per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003)	Quelle sottoscritte nel Patto formativo studente modulo di adesione alle attività di alternanza scuola lavoro
Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati, etc.)	Quelle sottoscritte nel Patto formativo studente modulo di adesione alle attività di alternanza scuola lavoro
Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio che la scuola deve considerare per la redazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro	Quelle sottoscritte nel Patto formativo studente modulo di adesione alle attività di alternanza scuola lavoro
Altro	



Comune di Livorno

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL)
AI SENSI DELL' ART. 1 DAL COMMA 33 AL COMMA 44
DELLA LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015**

Possibilità di accoglienza offerte da	
Ufficio: Sistemi Bibliotecari	
Settore: Cultura, Tempo libero e Giovani	
Dipartimento: 3 - Servizi alla città	
Responsabile Ufficio: Dott.ssa Cristina Luschi	
Esperienza (che tipo di competenze "pre-professionali" il lavoro dell'Uff. può far sviluppare, quali contatti con altri contesti lavorativi, per quale percorso di studio è preferibile)	Competenze in ambito culturale in particolare in ambito bibliotecario e dei beni culturali in genere , preferibile per liceo socio-pedagogico, liceo classico e scientifico
a fianco di: (quante a in che rapporto per ogni studente/ogni gruppo di studenti)	1 / 2 persone per gruppo di studenti
Numero max studenti ospitabili	4 / 5 per ogni gruppo
Periodo/i significativo/i per l'esperienza (mesi, settimane, giorni, ore giornaliere, continuità o meno, ...)	1 o 2 settimane
Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell' Ufficio (ad esempio attività estive, mattina, pomeriggio ...)	Preferibilmente periodo invernale Settembre- Maggio sia la mattina che il pomeriggio
Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)	Villa Fabbricotti, Villa Maria, Via del Toro, Biblioteca dei Ragazzi



<p>Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL - devono essere in regola, per verifiche e collaudi tecnici, con le norme vigenti per garantire ad ogni studente l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)</p>	<p>Tutte le strumentazioni sono in condizioni di sicurezza</p>
<p>Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL)</p>	<p>Cristina Luschi, Valeria Cioni, Cinzia Cinini, Mary Pedaci. Il Tutor aziendale non è necessariamente colui che affianca quotidianamente gli studenti; può farlo periodicamente affiancando gli studenti ad altre persone</p>
<p>Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale</p>	<p>In caso di studenti con disabilità è richiesta la presenza di un tutor scolastico specializzato (docente, docente di sostegno, educatore, altro) che segua lo studente durante l'orario previsto dal progetto di ASL</p>
<p>Autorizzazioni necessarie all'Uff. in relazione alle attività che gli studenti devono svolgere in ASL (es. per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003)</p>	
<p>Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati, etc.)</p>	<p>Gli studenti dovranno attenersi agli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. 16 /04/2013 e dovrà mantenere un comportamento irreprensibile nei confronti del pubblico ed in particolare dei minori che frequenta le strutture nonché un abbigliamento consono al decoro del servizio stesso</p>
<p>Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio che la scuola deve considerare per la redazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro</p>	
<p>Altro</p>	



Comune di Livorno

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL)
AI SENSI DELL' ART. 1 DAL COMMA 33 AL COMMA 44
DELLA LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015**

Possibilità di accoglienza offerte da	
Ufficio: Musei	
Settore: Cultura, Tempo libero e Giovani	
Dipartimento: 3 - Servizi alla città	
Responsabile Ufficio: Francesca Giampaolo	
Esperienza (che tipo di competenze "pre-professionali" il lavoro dell'Uff. può far sviluppare, quali contatti con altri contesti lavorativi, per quale percorso di studio è preferibile)	L'ufficio può far esercitare lo studente in un contesto lavorativo nel quale ha la possibilità di sviluppare conoscenze di interazione con il pubblico dei visitatori del museo, assistere alle visite guidate, alle iniziative culturali ed espositive
a fianco di: (quante a in che rapporto per ogni studente/ogni gruppo di studenti)	1 persona
Numero max studenti ospitabili	1 studente per volta
Periodo/i significativo/i per l'esperienza (mesi, settimane, giorni, ore giornaliere, continuità o meno, ...)	Minimo una settimana ,massimo due settimane per un impegno giornaliero di 4/5 ore.
Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell' Ufficio (ad esempio attività estive, mattina, pomeriggio ...)	Durante l'anno scolastico preferibilmente la mattina con possibilità di due pomeriggi (martedì e giovedì)
Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)	All'interno del museo la struttura è dotata di ascensore e all'ingresso è posizionato uno scivolo per l'accesso con carrozzina.



<p>Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL - devono essere in regola, per verifiche e collaudi tecnici, con le norme vigenti per garantire ad ogni studente l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)</p>	<p>Lo studente seguirà le operazioni di biglietteria, rapporti con l'utenza, effettuerà i percorsi guidati a fianco degli operatori, potrà acquisire esperienza di gestione della Biblioteca del Museo</p>
<p>Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL)</p>	<p>Il tutor aziendale non è necessariamente colui che affianca quotidianamente gli studenti; può farlo periodicamente affiancando quotidianamente gli studenti ad altre persone</p>
<p>Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale</p>	<p>Richiesta di un tutor scolastico specializzato (docente, docente di sostegno, educatore, altro) che segua lo studente durante l'orario previsto dal progetto di ASL</p>
<p>Autorizzazioni necessarie all'Uff. in relazione alle attività che gli studenti devono svolgere in ASL (es. per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003)</p>	<p>Non è contemplata questo tipo di attività</p>
<p>Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati, etc.)</p>	<p>Abbigliamento consono al museo, non è consentito mangiare davanti al pubblico, parlare a voce alta, rispetto dell'orario prestabilito</p>
<p>Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio che la scuola deve considerare per la redazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro</p>	<p>Adeguate copertura assicurativa dello studente che sollevi l'Amministrazione Comunale da rischi di qualsiasi natura</p>
<p>Altro</p>	



Comune di Livorno

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL)
AI SENSI DELL' ART. 1 DAL COMMA 33 AL COMMA 44
DELLA LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015**

Possibilità di accoglienza offerte da	
Ufficio: Cultura, Spettacolo e Rapporti con Università e Ricerca	
Settore: Cultura, Tempo libero e Giovani	
Dipartimento: 3 - Servizi alla città	
Responsabile Ufficio: Dott. Giovanni Cerini	
Esperienza (che tipo di competenze "pre-professionali" il lavoro dell'Uff. può far sviluppare, quali contatti con altri contesti lavorativi, per quale percorso di studio è preferibile)	Competenze in ambito culturale, con particolare riferimento a quelle acquisite nel percorso scolastico di tipo liceale
a fianco di: (quante a in che rapporto per ogni studente/ogni gruppo di studenti)	1 / 2 persone per gruppo di studenti
Numero max studenti ospitabili	1 per ogni gruppo
Periodo/i significativo/i per l'esperienza (mesi, settimane, giorni, ore giornaliere, continuità o meno, ...)	1 o 2 settimane
Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell' Ufficio (ad esempio attività estive, mattina, pomeriggio ...)	Preferibilmente nel periodo da settembre a maggio, sia in orario mattutino che pomeridiano (martedì/giovedì)
Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)	Uffici ubicati in Via Pollastrini 5 - 3° piano



<p>Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL - devono essere in regola, per verifiche e collaudi tecnici, con le norme vigenti per garantire ad ogni studente l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)</p>	<p>Tutte le strumentazioni sono in condizioni di sicurezza</p>
<p>Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL)</p>	<p>Giovanni Cerini, Leda Raspo, Giovanni Laterra, Francesca Godioli, Antonietta Squillante, Daniela Mannella Il Tutor aziendale non è necessariamente colui che affianca quotidianamente gli studenti; può farlo periodicamente affiancando gli studenti ad altre persone</p>
<p>Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale</p>	<p>In caso di studenti con disabilità intellettiva e/o relazionale è richiesta la presenza costante di un tutor scolastico specializzato (docente, docente di sostegno, educatore, altro) che segua lo studente durante l'orario previsto dal progetto di ASL</p>
<p>Autorizzazioni necessarie all'Uff. in relazione alle attività che gli studenti devono svolgere in ASL (es. per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003)</p>	<p>Eventuali autorizzazioni specifiche potranno essere richieste in relazione alla tipologia di attività culturale svolta dallo studente nell'ambito dell'ufficio</p>
<p>Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati, etc.)</p>	<p>Gli studenti dovranno attenersi agli obblighi di condotta previsti dal D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici" e mantenere un comportamento irreprensibile nei confronti del pubblico ed, in particolare, dei minori; è, infine, richiesto un abbigliamento consono al decoro del servizio stesso</p>
<p>Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio che la scuola deve considerare per la redazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro</p>	
<p>Altro</p>	



Comune di Livorno

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL)
AI SENSI DELL' ART. 1 DAL COMMA 33 AL COMMA 44
DELLA LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015**

Possibilità di accoglienza offerte da	
Ufficio: Presidio Coordinamento Sviluppo Mercato Centrale Ittico OOFF	
Settore: Commercio	
Dipartimento: 3 Servizi alla Città	
Responsabile Ufficio: dr.ssa Nella Benfatto	
<p>Esperienza (che tipo di competenze "pre-professionali" il lavoro dell'Uff. può far sviluppare, quali contatti con altri contesti lavorativi, per quale percorso di studio è preferibile)</p>	<p>Competenze pre-professionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Capacità di autoregolazione rispetto ad un ambiente lavorativo con proprie regole di funzionamento. · Capacità di porsi in relazione con altri lavoratori e utenti dell'ufficio/ambiente lavorativo · Acquisizione della consapevolezza di un proprio ruolo. <p>Contatti con:</p> <ul style="list-style-type: none"> · uffici del Comune (Archivio Protocollo, URP, Commessi, Segreterie Settori) · enti pubblici (Archivio di Stato..) <p>Scuole destinatarie: il progetto è preferibilmente rivolto alle scuole con indirizzo sociale, amministrativo, artistico, linguistico.</p>
a fianco di: (quante a in che rapporto per ogni studente/ogni gruppo di studenti)	Gli studenti avranno a fianco un impiegato dell'ufficio per due studenti oltre al tutor del progetto.
Numero max studenti ospitabili	2
Periodo/i significativo/i per l'esperienza (mesi, settimane, giorni, ore giornaliere, continuità o meno, ...)	Periodo significativo due settimane per due ore giornaliere, per complessive ore 20.
Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell'Ufficio (ad esempio attività estive, mattina, pomeriggio ...)	Periodo preferibile nel mese di ottobre e di novembre, in orario mattutino.



<p>Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)</p>	<p>Gli uffici sono la sede dell'ASL e sono posti al primo piano dell'edificio del Mercato Centrale in via Gherardi del Testa e sono collegati da scale, attualmente sprovvisti di ascensore</p>
<p>Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL - devono essere in regola, per verifiche e collaudi tecnici, con le norme vigenti per garantire ad ogni studente l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)</p>	<p>Agli studenti viene messa a disposizione una postazione lavoro (scrivania e pc)</p>
<p>Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL)</p>	<p>Il Tutor aziendale non è necessariamente colui che affianca quotidianamente gli studenti; può farlo periodicamente affiancando gli studenti ad altre persone il TUTOR aziendale è il Funzionario Responsabile P.O. dell'ufficio, dr.ssa Nella Benfatto</p>
<p>Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale</p>	<p>Richiesta di un tutor scolastico specializzato (docente, docente di sostegno, educatore, altro) che segua lo studente durante l'orario previsto dal progetto di ASL in caso di accoglienza di studenti con disabilità è necessaria la presenza costante di un educatore di sostegno</p>
<p>Autorizzazioni necessarie all'Uff. in relazione alle attività che gli studenti devono svolgere in ASL (es. per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003)</p>	<p>per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003</p>
<p>Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati, etc.)</p>	<p>Abbigliamento decoroso e sobrio idoneo allo svolgimento di lavoro in ufficio con utenza esterna. Si richiede il rispetto degli orari e delle modalità di assicurazione della presenza in analogia ai dipendenti pubblici, oltre al mantenimento di un comportamento rispettoso verso gli altri lavoratori e utenti. Si richiede inoltre la massima riservatezza per le informazioni acquisite durante il lavoro che non possono essere oggetto di divulgazione esterna in ottemperanza al codice di comportamento dei dipendenti pubblici</p>





Comune di Livorno

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL)
AI SENSI DELL' ART. 1 DAL COMMA 33 AL COMMA 44
DELLA LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015**

Possibilità di accoglienza offerte da	
Ufficio: Settore ambiente e mobilità sostenibile - Partecipazione e progetti ambientali	
Settore:	
Dipartimento: 4 - Politiche del territorio	
Responsabile Ufficio: Dott. Giuliano Belli - Referente progetto: Donatella Ferrini	
Esperienza (che tipo di competenze "pre-professionali" il lavoro dell'Uff. può far sviluppare, quali contatti con altri contesti lavorativi, per quale percorso di studio è preferibile)	Il progetto si basa sulla formula della Peer Education: Incontri formativi con esperti per formare gli Eco-Tutor. Nello specifico, incontri con Comune, Centro interuniversitario biologia marina, AAMPS, CTT NORD e Esperto Mobilità sostenibile, Esperto educazione al consumo. La formazione sarà poi trasferita ai piccoli ecologisti
a fianco di: (quante a in che rapporto per ogni studente/ogni gruppo di studenti)	Un esperto per ogni classe che aderito durante il percorso formativo, il supporto del nostro Ufficio e del Miur Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana Ufficio VIII Ambito Territoriale della Provincia di Livorno
Numero max studenti ospitabili	Le 10 classi coinvolte (1 classe per ciascun istituto superiore)
Periodo/i significativo/i per l'esperienza (mesi, settimane, giorni, ore giornaliere, continuità o meno, ...)	Settembre 2016 / Giugno 2017
Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell'Ufficio (ad esempio attività estive, mattina, pomeriggio ...)	Supporto ai Docenti. L'ufficio coordinerà gli incontri formativi con gli esperti. Inoltre, in collaborazione con il MIUR Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana Ufficio VIII Ambito Territoriale della Provincia di Livorno predisporrà calendario per la Peer Education



<p>Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)</p>	<p>L'ASL si realizza a scuola. Gli esperti per la formazione vanno direttamente in ogni istituto. Gli Eco-Tutor andranno poi ad esportare le informazioni apprese nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado che aderiranno</p>
<p>Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL - devono essere in regola, per verifiche e collaudi tecnici, con le norme vigenti per garantire ad ogni studente l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)</p>	<p>Strumenti che le scuole dovranno mettere a disposizione per proiezione slides e filmati a cura degli esperti. Successivamente dovranno essere utilizzate pc, lim e altri strumenti per l'elaborato da esportare nelle scuole primarie e secondarie di primo grado</p>
<p>Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL)</p>	<p>Donatella Ferrini</p>
<p>Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale</p>	<p>Richiesta di un tutor scolastico specializzato (docente, docente di sostegno, educatore, altro) che segua lo studente durante l'orario previsto dal progetto di ASL</p>
<p>Autorizzazioni necessarie all'Uff. in relazione alle attività che gli studenti devono svolgere in ASL (es. per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003)</p>	<p>Autorizzazione alla pubblicazione di foto e video sul sito web del Comune e sulle pagine della commissione europea relativa alle varie campagne contenute del progetto - Autorizzazione per andare nelle scuole primarie e secondarie di primo grado per esporre l'elaborato</p>
<p>Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati, etc.)</p>	<p>Non è richiesto abbigliamento particolare mentre invece è richiesta motivazione, senso di responsabilità e serietà dal momento che terranno rapporti anche con bambini piccoli Regole: sono obbligati a lavorare con le nuove tecnologie dell'informazione (video, collegamenti ecc.) al fine di predisporre un elaborato creativo e con nuovi linguaggi da presentare alle Scuole secondarie di 1° grado e alle primarie</p>
<p>Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio che la scuola deve considerare per la redazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro</p>	
<p>Altro</p>	



Comune di Livorno

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL)
AI SENSI DELL' ART. 1 DAL COMMA 33 AL COMMA 44
DELLA LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015**

Possibilità di accoglienza offerte da	
Ufficio: da individuare	
Settore: Edilizia Pubblica-Impianti e Manutenzioni - Nuove opere e urbanizzazioni	
Dipartimento: 5 - Lavori Pubblici	
Responsabile Ufficio: Dirigente del dipartimento 5 Lavori Pubblici arch. Riccardo Maurri	
Esperienza (che tipo di competenze "pre-professionali" il lavoro dell'Uff. può far sviluppare, quali contatti con altri contesti lavorativi, per quale percorso di studio è preferibile)	Acquisizione di conoscenza diretta delle metodologie e tecniche applicate nella progettazione e realizzazione di opere pubbliche, conoscenza dei procedimenti tecnico- amministrativi. Osservazione, quando possibile, delle varie lavorazioni (cantieri etc..). I contesti lavorativi saranno gli uffici tecnici e dove possibile anche i cantieri dove avvengono le lavorazioni. I percorsi di studi idonei sono gli Istituti Tecnici es. Geometri od ITI, ma anche i licei (dove sarà valutato dagli insegnanti e studenti che hanno interesse per futuri studi universitari tipo ingegneria e/o architettura).
a fianco di: (quante a in che rapporto per ogni studente/ogni gruppo di studenti)	1 o 2 persone per studente
Numero max studenti ospitabili	da 2 a max 4
Periodo/i significativo/i per l'esperienza (mesi, settimane, giorni, ore giornaliere, continuità o meno, ...)	2 settimane per 5 ore giornaliere
Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell'Ufficio (ad esempio attività estive, mattina, pomeriggio ...)	Attività da svolgersi nel periodo da settembre a giugno compresi in orario di ufficio (mattino ore 8.30/13.30).



<p>Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)</p>	<p>Presso gli uffici tecnici del dipartimento 5 Lavori Pubblici</p>
<p>Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL - devono essere in regola, per verifiche e collaudi tecnici, con le norme vigenti per garantire ad ogni studente l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)</p>	<p>Attrezzature informatiche</p>
<p>Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL)</p>	<p>Il Tutor aziendale non è necessariamente colui che affianca quotidianamente gli studenti; può farlo periodicamente affiancando quotidianamente gli studenti ad altre persone.</p>
<p>Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale</p>	<p>Richiesta di un tutor scolastico specializzato (docente, docente di sostegno, educatore, altro) che segua lo studente durante l'orario previsto dal progetto di ASL.</p>
<p>Autorizzazioni necessarie all'Uff. in relazione alle attività che gli studenti devono svolgere in ASL (es. per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003)</p>	<p>Da verificare</p>
<p>Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati, etc.)</p>	<p>Niente da segnalare</p>
<p>Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio che la scuola deve considerare per la redazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro</p>	
<p>Altro</p>	



Comune di Livorno

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL)
AI SENSI DELL' ART. 1 DAL COMMA 33 AL COMMA 44
DELLA LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015**

Possibilità di accoglienza offerte da	
Ufficio: Turismo e Grandi Eventi	
Settore: Settore Staff Turismo e Grandi Eventi	
Dipartimento: Staff Direzione Generale	
Responsabile Ufficio: Dr. Demi Paolo	
Esperienza (che tipo di competenze "pre-professionali" il lavoro dell'Uff. può far sviluppare, quali contatti con altri contesti lavorativi, per quale percorso di studio è preferibile)	Competenza pratica delle lingue parlate direttamente con i turisti al punto informazione turistica. Da un punto di vista turistico accoglienza, informazione e promozione della città. Controlli amministrativi sulle dichiarazioni della SCIA, per strutture ricettive. Procedure amministrative per il rilascio tessere per guida e accompagnatore turistico e per guida ambientale. Organizzazione grandi eventi. Scuole a indirizzo turistico e linguistico.
a fianco di: (quante a in che rapporto per ogni studente/ogni gruppo di studenti)	8 persone
Numero max studenti ospitabili	Massimo 2 contemporaneamente
Periodo/i significativo/i per l'esperienza (mesi, settimane, giorni, ore giornaliere, continuità o meno, ...)	Da Aprile a Settembre per l'arrivo delle navi da crociera al punto informazione, per gli eventi organizzati nei mesi di Giugno e Luglio
Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell'Ufficio (ad esempio attività estive, mattina, pomeriggio ...)	Orario massimo: dal lunedì al venerdì con orario 9.00-13.00 e martedì e giovedì anche 15.00-17.30.



<p>Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)</p>	<p>Non sono presenti barriere architettoniche per l'accesso in ufficio</p>
<p>Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL - devono essere in regola, per verifiche e collaudi tecnici, con le norme vigenti per garantire ad ogni studente l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)</p>	<p>Le condizioni di sicurezza nell'ufficio sono rispettate</p>
<p>Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL)</p>	<p>Dr. Paolo Demi</p>
<p>Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale</p>	<p>Si richiede un tutor scolastico specializzato che segua lo studente durante l'orario previsto dal progetto di ASL</p>
<p>Autorizzazioni necessarie all'Off. in relazione alle attività che gli studenti devono svolgere in ASL (es. per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003)</p>	<p>Si richiede la copertura assicurativa della scuola per ogni stagista</p>
<p>Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati, etc.)</p>	<p>Abbigliamento e comportamenti consoni ad un ambiente lavorativo anche a contatto con il pubblico. Rispetto degli orari e delle regole comuni ad un ambiente di lavoro</p>
<p>Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio che la scuola deve considerare per la redazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro</p>	<p>È un ufficio che per competenza si relaziona con altri uffici e settori sia interni sia esterni all'amministrazione comunale</p>
<p>Altro</p>	



Comune di Livorno

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL)
AI SENSI DELL' ART. 1 DAL COMMA 33 AL COMMA 44
DELLA LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015**

Possibilità di accoglienza offerte da
Ufficio: Protezione Civile
Settore: Protezione Civile e Sicurezza dei Cittadini
Dipartimento --
Responsabile Ufficio: Dott. Geol. Leonardo Gonnelli
<p>Esperienza (che tipo di competenze "pre-professionali" il lavoro dell'Uff. può far sviluppare, quali contatti con altri contesti lavorativi, per quale percorso di studio è preferibile)</p> <p>L'ASL che può essere intitolato: Alternativa Protezione Civile intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare un Sistema operativo e lavorativo complesso come quello della Protezione Civile; • Far interagire gli studenti nell'ambito di piani di formazione dedicati con una particolare specificità rivolta all'inclusione, al rispetto dell'ambiente e delle regole da seguire; • Creare una cultura di base interattiva sui temi della Protezione Civile con particolare riferimento alle questioni legate alla comunicazione, in-formazione e partecipazione; • Approfondire il tema della sicurezza su alcuni rischi come quello meteo, sismico • Elaborare un progetto non fine a se stesso, ma che accompagna lo studente per tutto l'anno scolastico ed anche oltre, con iniziative divertenti e formative; • Creare una rete con altri contesti lavorativi, integrando l'offerta attraverso specifiche visite presso altre Istituzioni (Prefettura, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Associazioni di Volontariato, etc.); • Presentare un angolo del mondo del lavoro, le difficoltà che si debbono superare, l'importanza del contributo che deriva dalla passione nel fare le cose; • Una rinnovata integrazione fuori dall'ambito scolastico tra il corpo docenti e gli studenti; • Creare una rete di intenti tra pari, con gli studenti che partecipano al progetto anche attraverso la narrazione della loro esperienza (con video che sarà il racconto del percorso) cercando momenti di contatto con altri compagni e con studenti delle Scuole Primarie e Secondarie di 1° grado (Peer-Education). Percorso di studio preferibile: l'alternanza in Protezione Civile è adatta per ogni Istituto Superiore.



a fianco di:	Il settore protezione civile parteciperà con tutti i suoi dipendenti al percorso dell'alternanza (6unità che affiancheranno gli studenti)
Numero max studenti ospitabili	Un massimo di 16 studenti
Periodo/i significativo/i per l'esperienza	2 settimane per 5 ore giornaliere
Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell'Ufficio	dal 1 gennaio 2017 al 28 febbraio 2017, dal 15 marzo 2017 al 20 aprile 2017, dal 30 maggio 2017 al 30 giugno 2017, orario: 8.30-13.30 soltanto la mattina.
Spazio/i	L'ASL si realizzerà nella maggior parte presso il Laboratorio di Protezione Civile annesso all'Ufficio della Protezione Civile in Via dell'Artigianato 41-A. Nella struttura in cui saranno ospitati gli studenti non sono presenti barriere architettoniche. Saranno organizzate visite presso altre Istituzioni (come ad esempio la caserma dei VV.FF.) che non presentano problemi di sicurezza.
Strumenti	<ul style="list-style-type: none"> • Computers e programmi del Laboratorio di Protezione Civile; • Video-camera digitale che sarà affidata agli studenti per raccontare la loro esperienza; • Tutta la parte tecnologica del Centro Operativo Comunale (telefonia, radio, computers, video, strumentazione di previsione); • Macchine e attrezzature operative.
Tutor aziendale	Dr. Leonardo Gonnelli
Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale	Richiesta di un tutor scolastico specializzato che segua lo studente durante l'orario previsto dal progetto
Autorizzazioni	Per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003. Per recarsi fuori dalla sede della protezione civile per visite in altri enti o istituzioni
Abbigliamento, Comportamenti, Regole	Quando sono previste le visite fuori dalla sede della Protezione Civile, in cui possono essere eseguite piccole simulazioni con apparecchiature e attrezzature per la gestione dell'emergenza, si consiglia un abbigliamento pratico con scarpe da tennis. L'ASL si svolgerà all'interno di un Ufficio pubblico o di altre Istituzioni è quindi necessario attenersi ad un comportamento educato e rispettoso.
Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio	<ul style="list-style-type: none"> • L'ultimo giorno dell'ASL è prevista la "prova di stress nel Centro Operativo Comunale" in cui gli studenti saranno i protagonisti per la gestione di una emergenza cittadina (simulazione di un terremoto o di altro evento a sorpresa); • Lavoro di Gruppo su: una sceneggiatura/soggetto con dialoghi e storyboard disegnato per la realizzazione dello spettacolo "Questa sera, a teatro con la Protezione Civile" che vedrà impegnati i bambini delle Scuole Primarie e i ragazzi delle Scuole Secondarie di I°Grado nel mese di maggio 2017 presso il Teatro Quattro Mori; • Alla fine delle ore dell'ASL, gli studenti parteciperanno come protagonisti ad una Conferenza Stampa finale alla presenza delle Autorità durante la quale sarà consegnato loro l'Attestato.



Comune di Livorno

**ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ASL)
AI SENSI DELL' ALL'ART. 1 DAL COMMA 33 AL COMMA 44
DELLA LEGGE N.107 DEL 13 LUGLIO 2015**

Possibilità di accoglienza offerte da	
Ufficio: Polizia Municipale	
Settore:	
Dipartimento --	
Responsabile Ufficio: dr.ssa Rossella Del Forno	
<p>Esperienza (che tipo di competenze "pre-professionali" il lavoro dell'Uff. può far sviluppare, quali contatti con altri contesti lavorativi, per quale percorso di studio è preferibile)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Compiti Pm, modalità di accesso-requisiti concorso, organizzazione del corpo, compiti nuclei... • Visita al Supporto Comando-ufficio servizi • Visita ufficio incidenti, modulistica in uso e analisi di alcune tipologie di incidenti rilevati, le dinamiche più frequenti • Visita ufficio Polizia giudiziaria – investigativa con analisi di modulistica, procedure e alcuni casi pratici • Visita ufficio violazioni, telecamere, analisi modulistica e procedure • Controlli commerciali per contrasto abusivismo, sequestro merce contraffatta,... analisi modulistica, procedure, e di alcuni interventi • Visita nucleo antievasione analisi procedure e modulistica e alcuni casi pratici • Visita Nucleo commercio analisi procedure controlli esercizi pubblici,... modulistica e qualche esempio tipico di intervento • Spiegazione funzionamento apparecchiature tecnologiche Velox, etilometro, street control • Visita nucleo Polizia Edilizia con analisi di modulistica, procedure e di alcuni casi o esempi pratici
<p>a fianco di: (quante persone in che rapporto per ogni studente/ogni gruppo di studenti)</p>	



Numero max studenti ospitabili	simultaneamente due studenti possibilmente maggiorenni
Periodo/i significativo/i per l'esperienza (mesi, settimane, giorni, ore giornaliere, continuità o meno , ...)	25 ore
Disponibilità di periodo/i e di orario/i dell'Ufficio (ad esempio attività estive, mattina, pomeriggio ...)	
Spazio/i (dove si realizza l'ASL indicando, in caso di studenti con disabilità, la presenza di eventuali barriere architettoniche e delle strategie/strumenti di abbattimento/superamento)	
Strumenti (quali attrezzature sono disponibili per le attività di ASL – devono essere in regola - per verifiche e collaudi tecnici - con le norme vigenti per garantire ad ogni studente, l'esperienza del processo di lavoro in condizioni di sicurezza)	
Tutor aziendale (deve essere dotato di competenze professionali e in grado di affiancare - affiancamento formativo - gli studenti in ASL). Requisiti necessari all'Ufficio per l'accoglienza di studenti con disabilità intellettiva o relazionale	
Autorizzazioni necessarie all'Uff. in relazione alle attività che gli studenti devono svolgere in ASL (es. per riprese foto/video in conformità alla L. 196/2003)	
Abbigliamento Comportamenti Regole (cosa gli studenti in ASL devono preferire, cosa evitare, a cosa sono obbligati)	
Eventuali altri elementi conoscitivi specifici dell'Ufficio che la scuola deve considerare per la redazione del progetto di Alternanza Scuola Lavoro	Data la particolarità del lavoro svolto dagli agenti di Polizia Municipale e le conseguenti problematiche in tema di sicurezza personale e di riservatezza per la delicatezza dei dati e delle informazioni con cui gli studenti potrebbero venire in contatto, la disponibilità ad accogliere i ragazzi per effettuare tali percorsi è limitata
Altro	Saluto Vice comandante / Comandante



SEZIONE 2b

LIVORNO CITTA' DI...: CONTESTI DI VITA COLLETTIVA ED ESPERIENZA DI APPRENDIMENTO

LIVORNO, CITTÀ D'ARTE E DI MUSEI

a cura di Uff. Cultura, Spettacolo e Rapporti con Università e Ricerca e Uff. Musei
in collaborazione con Provincia di Livorno, Fondazione Livorno, Diocesi-Beni culturali



Comune di Livorno

CULTURA, SPETTACOLO E RAPPORTI CON UNIVERSITÀ E RICERCA

L'Ufficio Cultura, Spettacolo e Rapporti con Università e Ricerca organizza attività, iniziative e manifestazioni culturali e spettacolari: a tal fine, gestisce spazi espositivi (Sala degli Archi in Fortezza Nuova e Gazebo della Terrazza Mascagni) e teatrali (Teatro delle Commedie e Teatro di Villa Corridi) che possono essere concessi per attività temporanee, anche di natura educativa e didattica.

Tra le attività culturali di rilievo istituzionale, realizzate in collaborazione con il Gabinetto del Sindaco e finalizzate al mantenimento della cultura della memoria ed all'educazione civica anche tra le nuove generazioni e gli studenti, si segnalano quelle relative ai valori dell'antifascismo e della resistenza, che si svolgono lungo il corso dell'anno: in particolare, la *Giornata della Memoria* (27 gennaio), il *Giorno del Ricordo* (10 febbraio), la *Festa della Liberazione* (25 aprile), gli *Anniversari della Liberazione di Livorno* (19 luglio), *della caduta del fascismo* (25 luglio) e *dell'Armistizio* (8 settembre).

L'ufficio, inoltre, collabora all'organizzazione di manifestazioni ormai consolidate nel panorama culturale cittadino, quali il Premio Ciampi ed il Premio Rotonda promuove mostre d'arte contemporanea e presentazioni di libri di argomento storico locale, anche in collaborazione con l'associazionismo, nonché visite guidate per riscoprire la tradizione livornese e favorire la conoscenza dei beni culturali; infine, cura i rapporti con le Scuole cittadine per integrare i piani dell'offerta formativa con discipline quali il dialogo interculturale, l'educazione alla pace, i linguaggi della contemporaneità e realizzare, altresì, in collaborazione con il CRED, progetti di educazione al linguaggio audiovisivo, in collaborazione con la Mediateca Regionale/Toscana Film Commission e di educazione al linguaggio teatrale, in collaborazione con la Fondazione Carlo Goldoni; collabora, infine, con l'Istituto Superiore di Studi Musicali P. Mascagni per progetti di educazione musicale e con la Fondazione Trossi Uberti per attività artistiche e di educazione all'immagine.

Nel 2016 si segnalano alcuni eventi di elevato livello culturale e particolare interesse: la seconda edizione de il **Festival sull'Umore** - dal titolo *Il senso del ridicolo* - organizzato in collaborazione con la Fondazione Livorno e con il CRED, che avrà luogo nel quartiere de La Venezia nei giorni 23, 24 e 25 settembre;



Cantieri del Gesto_Livorno: ideato da Virgilio Sieni, Direttore della Biennale di Venezia e realizzato con la collaborazione istituzionale della Regione Toscana, della Fondazione Toscana Spettacolo, della Fondazione Teatro Carlo Goldoni e dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Pietro Mascagni, il progetto intende realizzare percorsi di formazione per giovani danzatori e per non professionisti di tutte le età ed un festival, dal 16 al 18 settembre, che vedrà protagoniste persone comuni in performance di danza ambientate nei teatri ed in luoghi significativi della città;

Memorie di mafia: installazione dell'opera **La Mafia Siamo Noi**, ritratti parlanti di investigatori, magistrati, vittime di mafia, pentiti di mafia, mafiosi (acrilico su cotone, 92 ritratti in estroflessione + animazioni in proiezione) di Gerardo Paoletti, che avrà luogo presso la Sala degli Archi della Fortezza Nuova da novembre a dicembre 2016: l'intento è quello di promuovere la cittadinanza attiva nella vita del nostro Paese, a partire dalla memoria delle vittime e delle stragi di mafia, quale terreno fondamentale per la tenuta democratica della Repubblica. In tal senso, l'arte può essere uno strumento ideale per un processo di formazione sociale delle nuove generazioni, sensibili, come affermava Paolo Borsellino, "a percepire la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità".

L'opera si presenta come un'installazione monumentale, immersiva, in cui molteplici "icone" in sequenza seriale ripropongono ritratti di uomini, donne e bambini: fra gli oltre cento volti dipinti, riconosciamo immediatamente Borsellino, Falcone, Caponnetto, Impastato, vittime per eccellenza della mafia, in un'opera unica, multimediale. La proiezione video su ciascun viso, insieme all'audio delle voci originali, anima i tratti somatici delle persone raffigurate, che da icone mute diventano personaggi "vivi", mediatici, che rievocano pensieri, in sequenza sincopata, uno dopo l'altro, a creare una nuova narrazione dentro una dimensione corale e collettiva della drammatica vicenda di cui sono, nei bene e nel male, i protagonisti. L'artista ha registrato i discorsi pronunciati in occasioni diverse (processi, conferenze, dibattiti, interviste), estrapolando le frasi più rappresentative e costruendo con esse un dialogo globale che restituisce, con grande forza espressiva ed efficacia comunicativa, il senso "apocalittico" della storia e della memoria. L'arte diventa un elemento essenziale di comunicazione simbolica in cui è possibile leggere le tendenze profonde di una civiltà: coscienza critica e strumento di riflessione che oltrepassa il terreno dell'estetica per entrare in quello dell'etica e del pensiero;

Oltre Maastricht. Dall'antifascismo alla comunità dei popoli europei: il progetto consta di due mostre fotografiche, rivolte alle Scuole di ogni ordine e grado, che saranno ospitate presso la Sala degli Archi della Fortezza Nuova da ottobre a novembre 2016, dai titoli *La Cittadinanza in Europa dall'antichità ad oggi* e *L'Italia in Europa L'Europa in Italia*.

Le due esposizioni, allestite dal Dipartimento Politiche Europee della presidenza del Consiglio, hanno come finalità la promozione dell'Europa attraverso specifiche azioni ed attività anche a carattere formativo ed educativo, la diffusione ed il rafforzamento della coscienza della cittadinanza europea e dei diritti fondamentali dei cittadini europei, anche in vista del 60° anniversario dei Trattati di Roma, il 25 marzo 2017. Le mostre fotografiche e documentali e la loro presentazione sul territorio rappresentano quindi un'azione fondamentale per portare la conoscenza dell'Europa tra i banchi di Scuola e diffondere la dimensione civica europea tra gli alunni, futuri cittadini, attraverso i loro insegnanti.

Ufficio Cultura, Spettacolo e Rapporti con Università e Ricerca
Responsabile: Giovanni Cerini

Per informazioni: Tel.: 0586 820500/523/587/572

E-mail: cultura@comune.livorno.it - spettacolo@comune.livorno.it - filmcommission@comune.livorno.it





Comune di Livorno

MUSEO CIVICO "G. FATTORI"

PROGETTI

Visite guidate alla collezione permanente del Museo G. Fattori - Villa Mimbelli per adulti e studenti.

Visite guidate alle mostre temporanee organizzate presso i Granai di Villa Mimbelli per adulti e studenti.

Laboratori d'arte costruiti appositamente in concomitanza di eventi culturali ed espositivi particolari.

Laboratori didattici destinati alle Scuole di ogni ordine e grado presso la Biblioteca del Museo Fattori.

Il Museo espone dipinti e sculture dell'Ottocento e del primo Novecento con particolare riferimento ad artisti livornesi e toscani.

Ai Granai di Villa Mimbelli si tengono mostre temporanee.

"Fattori Contemporaneo"

"Fattori Contemporaneo" è pensato proprio per mantenere un legame tra il Museo G. Fattori e il panorama artistico contemporaneo. All'interno di questo progetto si inseriscono le

Mostre di:

Francesco Tomassi dal 22 settembre al 27 novembre 2016;

Maurizio Biagini date da definire in dicembre-gennaio 2017.

Francesco Tomassi e Maurizio Biagini sono autori contemporanei che espongono dipinti realizzati appositamente per l'esposizione ai Granai.

Museo Civico 'G. Fattori', Granai di Villa Mimbelli

Via San Jacopo in Acquaviva, 71 - 57127 Livorno

Orario: dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00;

chiusura il lunedì, il 1° gennaio, la domenica di Pasqua, il 15 agosto ed il 25 dicembre;

apertura con visita guidata gratuita per le Scuole di Livorno:

il martedì ed il mercoledì mattina previa prenotazione.

Tel.: 0586 808001 - Fax: 0586 806118 (per confermare le prenotazioni)

E-mail: museofattori@comune.livorno.it

www.comune.livorno.it, sezione "Arte e cultura" voce "Musei"- "Museo Fattori"





MUSEO DI STORIA NATURALE DEL MEDITERRANEO Provincia di Livorno

S'impara divertendosi, questa è la sintesi di cosa si fa al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo: oltre 7000 metri quadrati di esposizione, dove è possibile osservare e toccare il grande scheletro di balenottera comune, studiare dal vero la ricostruzione di una capanna neolitica, ammirare la riproduzione di un'antica grotta-miniera dalla quale gli etruschi cavavano preziosi minerali, oppure scoprire i ventisette tipi di insetti nascosti nella vetrina dedicata al mimetismo, ma anche ascoltare storie affascinanti di antichi uomini che, millenni fa, lasciarono i loro segni sulle pareti della grotta di Lascaux riprodotta nella Sala dell'Uomo. È impossibile elencare le tante entusiasmanti esperienze didattiche che è possibile realizzare al Museo di Storia Naturale del Mediterraneo affiancati da personale scientifico altamente qualificato. Per le Scuole di ogni ordine e grado, il Museo predispone ogni anno il **Piano di Offerta Formativa** in cui sono descritti i percorsi didattico-laboratoriali e di approfondimento scientifico. Il Piano viene pubblicato sul sito web del museo (www.musmed.provincia.livorno.it) e il volume cartaceo può essere richiesto alla segreteria prenotazioni.

Altre attività inserite nel POF per le Scuole e i gruppi di ragazzi

Oltre ai percorsi didattico laboratoriali del POF, il Museo mette in campo altre opportunità specificamente pensate per le Scuole.

Fatti di Scienza. Un giorno al MusMed!

Un'intera giornata scandita da attività che mirano a coinvolgere i ragazzi in prima persona nella vita e nei segreti del museo. È possibile scegliere tra quattro differenti temi scientifici:

- *Paleontologi per un giorno. Alla scoperta dei fossili*
- *Archeologi per un giorno. Alla scoperta della Preistoria*
- *Una giornata in immersione. Il mare e i suoi abitanti*
- *Botanici e profumieri. Una giornata all'Orto Botanico*

Notte al MusMed

Un'avventurosa notte da vivere tutti insieme tra le meraviglie del Museo, sulle tracce di strani animali, minerali che si illuminano con l'oscurità e, se è primavera, piccoli lumini che intermittenti, brillano nei vialetti dell'Orto Botanico. Giochi scientifici, cacce al tesoro, letture animate anticipano quella che è di certo una notte indimenticabile per la classe che si addormenta accanto alla grande balena Annie nella grande Sala del Mare.

LudoScienza

Percorsi didattici impostati su metodi di insegnamento che fanno del gioco il punto focale attorno al quale si articola il trasferimento di contenuti scientifici. Le proposte di LudoScienza sono integrate nel POF e contrassegnate da un apposito *bollino*.

Artist-Lab

Interventi laboratoriali dove la scienza sposa l'arte in varie forme e contenuti e dove i ragazzi hanno la possibilità di sperimentare l'arte, analizzare forme, materiali, tecniche e strumenti del fare artistico. Con questa modalità didattica si vuole incoraggiare i ragazzi a riflettere sulle numerose modalità di rappresentazione della realtà, maturando allo stesso tempo senso critico ed estetico.





Collezioni Aperte per Te

Dal 2014 le ricche collezioni scientifiche del Museo sono diventate accessibili e visitabili con l'ausilio di una guida.

MiniZoo

Il settore espositivo dedicato ad anfibi, rettili e pesci vivi che è visitabile con l'ausilio di una guida specializzata che ci fa scoprire i segreti di alcuni ecosistemi acquatici e terrestri.

Lavorare al MusMed. Percorsi di alternanza Scuola-lavoro

Una metodologia didattica innovativa, che valorizza l'aspetto formativo dell'apprendimento in situazione lavorativa: questo il senso dei progetti di alternanza Scuola-lavoro che il Museo elabora per accogliere gli alunni delle Scuole secondarie di secondo grado. L'attività, che coinvolge anche i docenti, si inquadra nell'obiettivo di creare i presupposti per consentire agli studenti degli ultimi anni di licei e istituti professionali di svolgere il proprio percorso di istruzione vivendo un'esperienza formativa in un ambiente così particolare qual è il museo.

*Per informazioni su costi, promozioni e prenotazioni delle attività,
contattare la Segreteria prenotazioni*

Referente: Roberta Raugei - Tel.: 0586 266747/266711; Fax: 0586 260747

E-mail: musmed@provincia.livorno.it - www.musmed.provincia.livorno.it





FONDAZIONE LIVORNO

Per l'anno scolastico 2016-2017 Fondazione Livorno organizza la *tredicesima edizione* della **"Settimana dei Beni Culturali e Ambientali"**, una manifestazione che coinvolge le Scuole elementari, medie e superiori della Provincia di Livorno. Anche quest'anno gli alunni saranno invitati a svolgere ricerche e approfondimenti sul tema dei *Vecchi Mestieri* che potrà essere sviluppato liberamente.

La manifestazione si concluderà nella primavera dell'anno 2017, quando gli elaborati (cartelloni, e-book, video, presentazioni in power point, libri fotografici, spettacoli teatrali ecc.) realizzati durante l'intero anno scolastico, saranno esposti al pubblico in quattro diversi percorsi espositivi (Livorno, Rosignano, Piombino e Isola d'Elba), per poi essere raccolti e conservati in una pubblicazione che sarà distribuita ad ogni studente.

Ogni Scuola partecipante (con uno o più progetti) riceverà dalla Fondazione un premio di € 1.300,00 per l'acquisto di materiale didattico.

La scheda di adesione dovrà essere inviata direttamente alla Fondazione, timbrata e firmata dal Dirigente Scolastico.

Oltre a questa iniziativa, che raccoglie sempre una nutrita partecipazione e un grande successo, Fondazione Livorno promuove e sostiene altri numerosi progetti nel settore dell'educazione, dell'istruzione e della formazione. Tra questi il master di specializzazione tecnica e teorica per una viticoltura di qualità offerto gratuitamente ai giovani in alcune importanti aziende della provincia, la collana editoriale "la Fondazione per la Scuola" messa a disposizione delle Scuole per le loro esigenze e i loro approfondimenti, l'offerta di contributi per l'acquisto di lavagne interattive multimediali, che ormai ha coperto le richieste presentate dagli istituti scolastici di tutta la provincia, le visite guidate per le Scuole alla collezione d'arte della Fondazione. E ancora, il sostegno al Polo Universitario Sistemi Logistici, i corsi formativi per gli insegnanti sull'utilizzo degli strumenti informatici, il sostegno all'Istituto Musicale Mascagni.

Il Progetto asili, infine, prevede l'inserimento, negli asili-nido privati accreditati che hanno aderito all'iniziativa, di bambini in situazioni di disagio economico, con esenzione totale o parziale della retta.

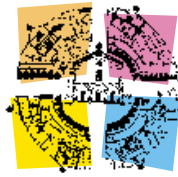
Per tutte le informazioni relative a questi e ad altri progetti sostenuti da Fondazione Livorno, consultare il sito internet www.fondazioneLivorno.it o contattare gli uffici ai numeri: 0586 826110/12/13.

Referente progetto "Settimana dei Beni Culturali": Rossana Meacci

Tel.: 0586 826112 - Fax: 0586 826130

E-mail: rossana.meacci@fondazioneLivorno.it





DIOCESI DI LIVORNO Ufficio Beni Culturali

PROGETTO

RICORDI DALL'EPISCOPIO. Il Palazzo Vescovile e i Vescovi di Livorno

Il Palazzo Vescovile è il cuore della nostra Diocesi. Qui trovano sede, oltre all'abitazione del Vescovo e agli Uffici di Curia, le tre grandi istituzioni diocesane: Archivio Storico, Biblioteca e Museo.

Partendo dalla visita nel Chiostro, il percorso si articolerà attraverso l'intreccio di testimonianze eterogenee per raccontarci la storia della Diocesi di Livorno e dei Vescovi che si sono succeduti nella guida della Chiesa livornese.

L'**Archivio Storico** raccoglie il materiale inerente il magistero dei Vescovi e la vita delle Parrocchie; attraverso la visita sarà possibile comprendere che l'archivio non è un contenitore di faldoni vecchi e polverosi, ma un luogo ricco di testimonianze e ricordi da scoprire e tramandare; saranno anche illustrate le nozioni principali relative alla conservazione, consultazione e riproduzione dei documenti.

La **Biblioteca Diocesana** ospita materiale non solo di cultura teologica. Nasce in seguito alla donazione fatta nel 1853 dall'avvocato Giuseppe Michon di una collezione di 12.000 volumi di diritto civile, criminale e canonico (in gran parte distrutti dai bombardamenti del secondo conflitto mondiale); è stata accresciuta con libri di teologia, letteratura, scienze e arte donati da alcuni Vescovi e Canonici della Cattedrale; a questi si sono aggiunti doni privati. Al patrimonio librario di monografie moderne, si affiancano circa 800 edizioni dei secoli XVII e XVIII.

Il **Museo Diocesano** accoglie opere provenienti dalle Parrocchie, collocabili tra XIV e XX secolo.

L'esposizione parte da un nucleo di oggetti di devozione popolare; passando dalle opere di maggior pregio (come il *Ciborio* donato dal Granduca Ferdinando al Duomo di Livorno o le due *Tavole di bottega giottesca* provenienti dalla Chiesa di San Jacopo), prosegue con le sezioni dedicate alla *suppellettile* in argento e ai *manufatti lignei*. A questi si aggiungono dipinti e sculture; al piano primo è allestita una sezione di arte tessile con vesti in seta, oro, argento e pietre preziose, opera dalle prestigiose manifatture attive in Europa tra XVII e XIX secolo; nel salone adiacente il Chiostro è stata allestita un'esposizione permanente di arte contemporanea

La visita permette di scoprire l'uso liturgico delle opere esposte e di comprendere il loro significato e valore simbolico.

Destinatari: Scuole di ogni ordine e grado.

Periodo: da lunedì a venerdì - esclusi i festivi - dalla 9 alle 13.

Diocesi di Livorno - Ufficio Beni Culturali

Referenti: Valentina Campedrer

Via del Seminario, 61- 57122 Livorno

Tel.: 0586 276211 - Fax: 0586 276243

E-mail: beniculturali@livorno.chiesacattolica.it - museo@livorno.chiesacattolica.it





ARCHIVI E EVENTI

Associazione Culturale per la documentazione e la promozione dell'Ottocento e del Novecento Livornese

L'Associazione Archivi e Eventi è attiva con mostre, pubblicazioni scientifiche, stampa di periodici, conferenze, siti web, dal 2006. L'Associazione, specializzata nella riscoperta di tematiche culturali inedite, propone un'attività didattica basata sull'indagine di fenomeni e personalità artistiche sfuggite alla collettività scientifica ma di assoluto prestigio per la storia dell'arte livornese dell'Ottocento e del Novecento. Dal 2011 Archivi e Eventi promuove, attraverso la rivista "Livorno Cruciale" progetti didattici incentrati sulle tematiche artistiche e realizzati in collaborazione con alcuni istituti scolastici di Collesalveti e Livorno. A tale scopo ha ideato una rubrica dal titolo "Arte e Scuola" funzionale alla divulgazione dei più prestigiosi progetti didattici dedicati all'arte.

Progetto

Per l'anno scolastico 2016-2017 l'Associazione propone un corso monografico alla riscoperta di personalità sommerse dell'Ottocento e del Novecento livornese, con riferimento a quegli artisti livornesi attivi all'estero.

Finalità e obiettivi

Corso monografico su Leonetto Cappiello

Si tratta di un percorso didattico finalizzato alla riscoperta del genio del manifesto pubblicitario attraverso documenti inediti: articoli a stampa e documentazione iconografica reperita in archivi italiani e internazionali. Per gli alunni sarà un'occasione unica per consultare materiale bibliografico raro e denso di curiosità. Leonetto Cappiello, protagonista della Belle Epoque italiana, ma anche europea, è una personalità interessante perché consente di approfondire attraverso la sua molteplice produzione artistica settori quali la caricatura, l'illustrazione libraria e la pubblicità.

Articolazione delle attività

Durata e Costi: 2 lezioni di 2h ciascuna per una classe - €150 a classe.

Un eventuale laboratorio conclusivo incentrato sul tema del manifesto, se richiesto dalla Scuola in base all'ordine e al grado, di 3 ore - €150 per classe.

Svolgimento: la prima lezione sarà finalizzata all'approfondimento della personalità di Leonetto Cappiello sotto l'aspetto biografico e rispetto ai vari settori della sua produzione artistica. La seconda lezione sarà finalizzata all'analisi delle varie tipologie di manifesti pubblicitari partendo dal famosissimo manifesto di Cappiello Chocolat Klaus, dove l'inventiva dell'artista rompe il tradizionale legame tra oggetto pubblicitario e traduzione visiva.

Il laboratorio conclusivo consisterà nella realizzazione degli elaborati degli studenti ispirati ai prodotti reclamizzati da Leonetto Cappiello, partendo da due temi: la luce e il cioccolato.

Destinatari: classi di Scuole secondarie di 1° e 2° grado.

Per Informazioni:

Francesca Cagianelli, presidente Associazione Archivi e Eventi

Sede legale: via Ricasoli, 103 - 57125 Livorno

Tel.: 0586 839775 - Cell.: 392 6025703 - E-mail: francesca.cagianelli@fastwebnet.it





AGAVE

La Coop. Agave persegue dal 1994 finalità di promozione culturale e turistica e svolge la propria attività presso il "Museo G. Fattori". Da anni la sezione didattica Agave realizza laboratori d'arte destinati alle Scuole di ogni ordine e grado elaborando proposte formative e laboratori da affiancare alla visita guidata al Museo Fattori.

Attività didattiche

Caccia al particolare Il laboratorio consiste in una sorta di caccia al tesoro, nella quale andranno individuati alcuni dettagli all'interno dei quadri del Museo Fattori. I bambini saranno divisi in gruppi e ad ogni squadra verranno distribuite delle schede contenenti delle domande riguardanti le opere.

Di che macchia sei? Dopo la visione di alcuni dei più bei quadri macchiaioli, il laboratorio proporrà un laboratorio didattico creativo nel quale i bambini potranno giocare con le macchie di colore e osservarne le potenzialità.

Il mare e la costa livornese nella pittura Macchiaiola La visita guidata si soffermerà ad approfondire il legame tra la pittura Macchiaiola ed il tema del mare e della sua costa. Tra le opere di Fattori e dei pittori Macchiaioli e Postmacchiaioli, verrà posta attenzione in particolare modo sui quadri che hanno come protagonista il mare, nelle sue mille sfaccettature. Seguirà laboratorio artistico.

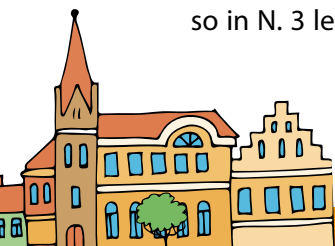
Gli animali di Giovanni Dopo la visione dei quadri di Giovanni Fattori, seguirà laboratorio artistico. L'operatore fornirà una breve spiegazione sull'anatomia degli animali e su come disegnarli nel modo più semplice possibile ed i bambini disegneranno e coloreranno i loro animali con diverse tecniche artistiche.

Il giardino di Enrichetta: segreti e misteri I bambini potranno ammirare le bellezze della residenza ottocentesca dei Mimbelli e conoscerne la sua storia ed i suoi aneddoti, successivamente verranno accompagnati nel parco della Villa, alla scoperta delle piante secolari presenti nel famoso giardino di Enrichetta Mimbelli. Seguirà poi un laboratorio creativo nel quale i bambini riprodurranno il loro giardino da sogno.

Chi ha rubato il rosso rubino? Dopo la lettura della favola "Chi ha rubato il rosso rubino?", partirà una caccia ai colori all'interno delle sale del Museo Fattori. Tramite l'osservazione di alcuni dei quadri della collezione, i bambini faranno un esercizio visivo atto a stimolare l'osservazione dei colori primari e secondari e le varie mescolanze. Seguirà laboratorio artistico.

G. Fattori e i suoi amici macchiaioli...costruiamo i personaggi!! (N. 1 visita guidata + n. 2 incontri in classe) Durante il primo incontro in classe, saranno proiettate le immagini delle tavole del libro "G. Fattori e i suoi amici macchiaioli" realizzato appositamente per avvicinare il bambino all'arte dalla Coop. Agave. Successivamente i bambini lavoreranno in gruppi distinti e realizzeranno un grande sfondo colorato, ispirandosi ai quadri selezionati nel testo, dove saranno poi collocati i personaggi della storia. Durante il secondo incontro in classe, l'autrice dei disegni insegnerà ai bambini la creazione dei personaggi.

Colori e forme!! (N. 1 visita guidata + n. 3 incontri in classe) Il Percorso didattico è suddiviso in N. 3 lezioni in classe incentrate sull'uso del colore e sulle varie tecniche artistiche, al



termine di questi incontri è prevista la visita guidata presso il Museo Fattori. Di seguito le tipologie dei laboratori a scelta della Scuola

Laboratorio 1: Autoritratto - Chi sono io?

Laboratorio 2: Giovanni, Plinio, Amedeo: tre Illustri livornesi

Laboratorio 3: Amedeo Modigliani

Per informazioni e prenotazioni:

Coop. Agave - Via Maggi, 86 - 57125 Livorno

Tel/Fax.: 0586 897890 - Cell.: 348 3801479

E-mail: segreteria@agaveservizi.it - www.agaveservizi.it





BRIKKE BRAKKE

Carta: conoscere e interpretare una materia

Obiettivi: un viaggio di conoscenza storica e pratica di una materia sorprendente e antica come la carta.

Destinatari: bambini e ragazzi delle Scuole primaria e secondaria di 1° grado, studenti delle Scuole d'arte.

Articolazione e metodologia: 6/8 incontri di 2h

Un percorso del "fare" individuale e collettivo attraverso un'approfondita conoscenza guidata nell'universo sorprendente della carta, partendo dalla sua antica storia, le sue caratteristiche tattili, sonore e olfattive, per arrivare a sperimentare numerose tecniche di manipolazione con pochi e semplici strumenti.

Questo percorso porterà alla progettazione e realizzazione di manufatti partendo dalla materia per scoprire come forme e funzioni sono suggeriti dalle peculiarità della materia stessa, la carta.

Costi: materiali € 12 a studente, operatori 40 €/h

Il colore e le sue forme - Tecniche di decorazione della carta

Obiettivi: un percorso di conoscenza del colore e le sue sfumature cromatiche attraverso l'apprendimento di semplici tecniche di decorazione specifiche per la carta.

Destinatari: Scuole primarie e secondarie di primo grado.

Articolazione e metodologia: 6 incontri di 2 ore, max. 10 bambini

Difficile immaginare un mondo senza colore, ma la nostra cultura occidentale sembra aver dimenticato il colore, sembra quasi averne paura, tanto che si parla di cromofobia.

Il COLORE è un'avventura unica e irripetibile!

Giochiamo con le emozioni che producono le sue infinite associazioni e mescolanze, sperimentando antiche tecniche di decorazione della carta per scoprire forme nuove e inaspettate. Un percorso affascinante, emozionante che sperimenta un nuovo linguaggio dalle infinite sfumature cromatiche attraverso numerose tecniche di stampa manuale: patate, ortaggi, rulli, spugne, mascherine... per stimolare la produzione creativa.

Costi: materiali € 20 a bambino, operatori 40 €/h

Giocargilla

Obiettivi: sviluppare e risvegliare nei bambini la percezione tattile e visiva unitamente alle capacità sensoriali e oculo motorie legate all'argilla e ai suoi prodotti.

Risultati attesi: comprensione dell'origine del materiale, lo sviluppo della forma in quanto necessari all'uso o in forma ludica.

Comprendere le trasformazioni di una materia viva come l'argilla.

Manipolazione e semplici tecniche di modellaggio e costruzione di manufatti in forma collettiva e individuale. Gestione, cura e condivisione del materiale.

In gruppi di bambini della Scuola primaria si accompagna alla didattica attinente agli studi storici, lo studio dell'evoluzione ceramica nella storia dell'uomo.

Destinatari: bambini della Scuola materna e primaria. Gruppi di massimo 15-20 bambini.

Soggetti Proponenti: operatori della cooperativa Brikke Brakke (Monica Borca, vedi cv).



Articolazione e metodologia: un'esperienza di gioco-laboratorio dove verranno utilizzate libera manipolazione (per i più piccoli) e semplici tecniche di costruzione (dagli otto anni) di palla cava- lucignoli-sfoglia per esecuzione oggetti e rappresentazioni simboliche, piccole sculture animali fantastici, paesaggi, oggetti d'uso:

- timbri, oggetti, stoffe, elementi naturali possono essere impressi sull'argilla creando effetti sorprendenti.
- applicazioni a rilievo
- colorazione con ingobbi naturali
- utilizzo di semplici strumenti per la lavorazione

Si consiglia sessioni di laboratorio di 2/3h a seconda dell'utenza e un minimo di quattro incontri.

Elementi innovativi qualificanti replicabili del progetto:

Elasticità dell'offerta: siamo in grado di co-progettare assieme ai referenti scolastici il percorso che si intende sostenere, secondo approfondimenti che si vogliono raggiungere.

Risorse messe a disposizione

Attrezzature messe a disposizione dalla Cooperativa per la lavorazione (tavolette, stecche, mirette, spatole) argilla, ingobbi, e servizio di cottura di alcuni manufatti realizzato per bambino.

Costi: 50 Euro /h (compreso dell'utilizzo materiali e servizio cottura)

POP-UP: ridiamo storia alla carta che buttiamo, animiamola!

Obiettivi: la realizzazione collettiva di un libro animato (pop-up), utilizzando materiale riciclato.

Destinatari: classi 4^a e 5^a Scuole primarie

Articolazione e metodologia: 6 incontri di 2h - max. 8 bambini - oppure la classe con la presenza dell'insegnante.

Questi laboratori vogliono favorire, attraverso il "Fare", la condivisione di esperienze, non solo, fisiche, emotive e cognitive, ma anche estetiche ossia il senso del bello come riconoscimento dell'oggetto artistico che attiva emozioni.

I bambini potranno avvicinarsi alle tecniche base, cominciando a sperimentare alcuni principi di animazione con pieghe, intagli e incastri, costruendo un vero e proprio libro animato, utilizzando carta e cartoncini destinati al cassonetto, confezioni, ritagli, riviste...

Piano dei costi: €10 per attrezzatura e materiali per ogni bambino, operatori 40 €/h

L'abito con le finestre

progetto per una nuova abitabilità

Obiettivi

Prima ancora che un fatto culturale, l'arte è per gli artisti una sorta di casa, di dimensione in cui è possibile abitare senza rinunciare alle emozioni della propria individualità, non necessariamente integrate coi meccanismi della società. È per questo che l'esperienza artistica, liberata dai fardelli culturali, può farsi - anche in chi artista non è - promotrice di un nuovo senso di abitabilità. Finalità di questo progetto è la trasmissione di tale forza e linguaggio.

Destinatari: studenti Scuole superiori

Dispositivo Formativo per gli insegnanti

Verrà dedicato un incontro propedeutico rivolto solo ad insegnanti presso il parco PAC 180 del Basaglia con incontro del referente della struttura e consegna dei cataloghi delle opere e mostre curate dalla cooperativa.

Fasi del progetto

Il progetto si divide in sei fasi:

- Visita guidata al Centro Residenziale Franco Basaglia di Livorno e al suo parco trasformato





nell'arco di venti anni in un Parco d'Arte Contemporanea, il PAC180.

- Incontro con i residenti e gli operatori per assimilare l'esperienza, per concretizzarne il valore e per documentare gli stimoli.
- Riqualificazione delle opere d'arte esistenti.
- Realizzazione di un archivio on-line biografico e fotografico delle opere installate nel Parco con la creazione di QR code personalizzato.
- Far diventare la residenza *un luogo dove si dibatte e dove si archiviano immagini artistiche che rappresentano il senso dell'abitare nella contemporaneità*.
- Ideazione di un'opera d'arte collettiva dei partecipanti da collocare nel parco.

Descrizione delle fasi

- L'apertura del progetto coincide con una visita guidata al Centro Residenziale Franco Basaglia UFSMA di Livorno. Questa visita ha un doppio significato: da un lato, quello di mettere in primo piano la realtà di un Centro Residenziale di Salute Mentale; dall'altro, quello di mostrare il fine terapeutico attraverso la costante cura dell'ambiente del Centro attraverso la partecipazione ed interventi di artisti. 4h
- Attraverso la visione diretta delle opere installate nel centro, gli studenti avranno modo di documentarsi sugli artisti e le loro opere. 20h
- Riflessione sul senso di conservazione delle opere. 4h
- Interventi di recupero delle opere deteriorate dal tempo. 20h
- Documentazione degli interventi fatti e realizzazione di un archivio on-line con QR code per ogni singola opera. 30h
- Riflessione sulla possibilità che la residenza possa diventare un luogo dove si dibatte e dove si archiviano immagini artistiche che rappresentano il senso dell'abitare nella contemporaneità. Il titolo «L'abito con le finestre» è così spiegato: aprire una finestra nell'abito di chi vive dentro il proprio vestito, il che vale per tutti coloro che vivono chiusi dentro le proprie abitudini. 8h
- Realizzazione finale di un'opera d'arte collettiva. 20h

Costi

Il patrocinio dell'az. Usl. Nord ovest è a titolo gratuito, mette a disposizione il Parco, le strutture e gli operatori per la realizzazione del progetto. Altri costi sono a carico della Scuola.

Ricostruiamo la Fortezza

Obiettivi

Conoscere il territorio entrando nei luoghi della sua storia. Approfondire la conoscenza della splendida Fortezza Vecchia, ricostruendola realizzando un modello.

Destinatari: 2 gruppi di max. 6 bambini 10/12 anni

Articolazione e metodologia: 6/10 incontri di 2 ore

Si comincia con una visita approfondita della fortezza vecchia di Livorno, con una guida esperta. Poi una seconda visita con la pianta in mano, impariamo a leggerla, capire le dimensioni, scoprire i materiali e le tecniche costruttive, impariamo a fare un rilievo volumetrico.

Realizziamo, poi, un modello dell'edificio con tutti i suoi anfratti, le sue torri e i cortili, con materiali semplici: carta, cartone, plastica, metallo..... tutto quello che l'intuizione del momento può evocare.

Ogni bambino lavorerà in piccoli gruppi, ogni gruppo avrà un pezzo di fortezza da realizzare, un lavoro individuale e collettivo che può a modello finito diventare gioco di scenari storici, con nuovi laboratori che costruiscono nuovi dettagli, arredi e personaggi.

Costi: € 350 per materiali e strumenti, operatori 40 €/h



MOBIL di riciclo

Obiettivi

Apprendere a dar valore agli oggetti. Realizzare un mobil per stimolare il gioco dell'intuizione, scoprire la pazienza attraverso la sperimentazione dell'equilibrio, una vera sfida.

Destinatari: Scuole primarie

Articolazione e metodologia:

incontri di 2h max. 10 bambini 8/10 anni

Il mobil è un oggetto affascinante per la leggerezza, l'equilibrio e il movimento, possiamo costruirlo con materiali di recupero: fili di ferro, bottiglie di plastica, cartone ondulato, lattine e altri materiali di riciclo.

Per le sue specifiche caratteristiche, il mobil prevede una sperimentazione continua per mettere a punto l'equilibrio, facendo continue modifiche di pesi, forme e materiali per raggiungere l'obiettivo.

Costi: operatori 40 €/h

Per Info:

Coop. Sociale Brikke Brakke

V.le Carducci, 19 - 57127 Livorno

Tel. e Fax: 0586 834329

Referente:

Federico Beconi

Cell.: 320 3166013

E-mail: info@brikkebrakke.it - www.brikkebrakke.it





Comune di Livorno

FUORI QUADRO: DAI LUOGHI DI CULTO AL TEATRO

a cura di Ufficio Cultura, Spettacolo e Rapporti con Università e Ricerca

Rassegna

Dicembre, la Scuola fa teatro

19ª edizione della Rassegna

12 - 22 dicembre 2016 - "Nuovo Teatro delle Commedie" - Via G.M. Terreni n. 3

Premiazione finale

22 gennaio 2017 ore 9,30 - Teatro "4 Mori"

Sono invitate a partecipare tutte le Scuole di ogni ordine e grado della città, attraverso la presentazione di un spettacolo, o di un audiovisivo (per entrambi la durata massima è di circa 20 minuti).

Il tema di quest'anno è "**Livorno, città delle religioni**"

Attraverso una visita ai luoghi di culto della città, si invitano le classi a compiere un percorso di conoscenza del patrimonio religioso livornese, restituendo attraverso la pratica ludica del teatro, un itinerario da utilizzare anche a servizio del turismo.

Il progetto pluriennale prenderà inizio, in collaborazione con il Vescovado, con le visite alle Chiese Cattoliche di Livorno alla scoperta dei loro tesori (ad es. il Beato Angelico al Duomo) e del loro fascino.

Ogni bambino, ogni giovane studente, sarà testimone e divulgatore del nostro patrimonio e il loro percorso si tradurrà in tante performance che funzioneranno da ulteriore veicolo di informazione, un'informazione, si spera, non afflitta dal tedio ma gioiosa come solo quella dei bambini sa essere.

L'obiettivo è che i bambini, i giovani, vogliano bene a ciò che gli appartiene, alla loro città.

Una giuria tecnica valuterà gli spettacoli e assegnerà premi per tutti i partecipanti; in particolare si prevede un primo premio del valore di € 500,00 per il miglior spettacolo teatrale, e un premio di € 500,00 per il primo classificato tra gli audiovisivi. Una selezione dei lavori presentati alla rassegna, farà parte delle manifestazioni dell'estate livornese 2016.

Le adesione devono pervenire **entro il 18 novembre 2016**

Ufficio Cultura, Spettacolo e Rapporti con Università e Ricerca

Responsabile: Giovanni Cerini

Referente: Leda Raspo, Tel.: 0586 820572

E-mail: spettacolo@comune.livorno.it



LIVORNO, CITTÀ DI TEATRI

a cura di Uff. Cultura, Spettacolo e Rapporti con Università e Ricerca



BRIKKE BRAKKE

PROGETTO

L'esperienza della poetica dal testo al video

Libertà, disagio, genio, precarietà; per molti autori sono stati l'origine di opere immortali nelle quali la parola si è fatta immagine, immediatezza, evocazione; sono divenute spinta compositiva che nella naturalezza dell'elemento artistico hanno trovato un possibile riscatto. In questo percorso le attività legate ai giochi di relazione scenica e di propedeutica teatrale saranno il veicolo per avvicinarci al testo letterario di autori legati, nella loro esistenza, ad una condizione di svantaggio. Il lavoro di lettura, immaginazione, ma soprattutto azione svolto in classe con il testo poetico, diverrà un "piccolo evento ripetibile", un video, che vedrà protagonisti gli alunni, ispirato ed elaborato dal lavoro svolto insieme. La nostra città diverrà set, nei luoghi conosciuti o ancora da scoprire, per accogliere e sviluppare il nostro percorso. Il testo sarà concordato con gli insegnanti.

Finalità: stimolare l'approccio alla conoscenza e all'analisi dell'opera poetica, favorire la riflessione legata al rapporto arte e disagio.

Obiettivi

- Educare l'intero gruppo-classe alla collaborazione e al lavoro di gruppo attraverso la propedeutica teatrale
- Avvicinare gli alunni all'espressività della comunicazione scenica e audiovisiva

Destinatari: studenti della Scuola secondaria di 1° e 2° grado.

Metodologia

Dispositivo formativo per gli insegnanti

- 1 incontro propedeutico per proporre e condividere il progetto sulle tematiche proposte.
- 2 incontri formativi di riepilogo degli argomenti svolti riguardanti la comunicazione scenica, analisi del testo/lettura espressiva, elaborazione e svolgimento del cortometraggio.

Laboratori

- 6 incontri in classe di 1 ora e mezza ciascuno, così strutturati:
- 2 incontri di propedeutica teatrale
- 1 incontro introduttivo alla tematica arte e disagio, accenni alle attività svolte nella realtà locale
- 2 incontri di comunicazione scenica e lavoro sul componimento poetico scelto (analisi, lettura espressiva, creazione di quadri scenici)
- 1 incontro in classe preliminare alle riprese
- 4 incontri di due ore ciascuno in contesto extra-scolastico per le riprese del cortometraggio.

Coop. Sociale Brikke Brakke

V.le Carducci, 19 - 57127 Livorno - Tel. e Fax: 0586 834329

Referente: Federico Beconi

Cell.: 320 3166013 - E-mail: info@brikkebrakke.it - www.brikkebrakke.it



ARACNE TEATRO

ARACNE MONTEMURLO TEATRO

PROGETTO

Dalla Scuola Popolare di San Donato alla Scuola di Barbiana. Ripartire da don Lorenzo

"Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali".

Don Lorenzo Milani, Lettera a una professoressa

Il progetto, rivolto agli studenti, ai docenti e ai genitori della Scuola secondaria di 1° grado, è pensato come percorso per riflettere sull'importanza del significato delle parole "Istruzione - Cultura - Scuola" e per stimolare il confronto sulla scuola come luogo di accoglienza e spazio di formazione e di crescita dei futuri cittadini a partire dall'esperienza del grande educatore don Lorenzo Milani.

Organizzazione: il progetto si divide in tre incontri:

- Conferenza aperta ai docenti e ai genitori degli alunni dell'Istituto: "Dalla Scuola Popolare di San Donato alla Scuola di Barbiana. Ripartire da don Lorenzo. Essere insegnanti per poter fare scuola oggi"
- Incontro con tutte le classi terze della Scuola secondaria di 1° grado
- Realizzazione dello spettacolo "Un viaggio lungo un mondo" rivolto agli alunni, ai docenti e ai genitori dell'Istituto.

Contenuti: scuola non è solo un luogo dove si imparano concetti e nozioni, ma un piccolo mondo dove si vivono e si condividono esperienze, e in quanto tale, deve essere necessariamente un'opportunità per tutti, anche per coloro che non ne hanno consapevolezza.

Don Milani aveva il coraggio di schierarsi e lo insegnava, anche attraverso la sua testimonianza di vita, ai ragazzi, esortandoli a ragionare con la propria testa e a non seguire la moda del momento imposta da una società che li voleva, e li vuole ancora, "uguali".

L'istruzione, il mezzo che don Lorenzo riteneva l'unico in grado di combattere l'omologazione e l'incapacità di difendersi, è ancora oggi valida? E la scuola oggi, a distanza di quasi cinquant'anni dalla scomparsa del sacerdote, è in grado di garantire l'istruzione?

Queste le domande dalle quali il progetto intende svilupparsi.

Spettacolo teatrale **"Un viaggio lungo un mondo"**

Lo spettacolo di e con Gianni Voltan, è un progetto teatrale che concluderà idealmente questo percorso milaniano e che fonda la narrazione sulla fedele traccia del testo teatrale Un viaggio lungo un Mondo. Racconto sulla vita e sulle opere di don Lorenzo Milani, di Claudia Cappellini, edito nell'ottobre 2011 dalla casa editrice Settegiorni, e nato dalle testimonianze dirette degli allievi della Scuola Popolare di San Donato per giovani operai e contadini, fondata da don Milani.

Destinatari: classi 3^a della Scuola secondaria di 1° grado, docenti e genitori dello stesso Istituto

Operatori: Gianni Voltan, diplomato alla scuola teatrale fiorentina diretta da Orazio Costa Giovangigli. Attore e regista di teatro, cinema e televisione.

Per informazioni:

Associazione Aracne Montemurlo Teatro

Referente: Gianni Voltan - E-mail: gionnivoltan@gmail.com - Cell.: 347 9177603





LA COMPAGNIA DEL BOSCO

Il Teatro Fiorito - Teatro dei burattini

Il Teatro Fiorito è un teatro dei burattini artigianale che ormai da 3 anni visita le Scuole dell'infanzia della regione. Il mestiere del burattinaio è ormai in estinzione e spesso la tecnologia porta i bimbi ad un rapporto passivo con ciò che li circonda.

Il venire a contatto con una 'baracca' fatta di legno e tessuto, che viene montata all'interno della Scuola, i suoi burattini realizzati con materiale di riciclo e soprattutto le storie mai sentite, fantasiose, che concedono l'improvvisazione e invitano i bimbi a partecipare, è il grande valore del progetto.

Le storie, infatti, non sono registrate e la burattinaia può interagire con i bambini chiamati a rispondere a quesiti, incoraggiare gli eroi e così via.

Ogni spettacolo è diverso, unico, coinvolgente. Il Teatro Fiorito offre tre spettacoli della durata di circa 50 m.

La Scuola dell'infanzia che decide di accoglierlo può scegliere tra una di queste storie ed in base ai locali è possibile fare una o due repliche per coinvolgere il maggior numero di bambini.

Dopo ogni spettacolo è possibile avere un confronto con i bimbi sulle tematiche della storia affrontata, sulle modalità di costruzione dei burattini, ecc.

Il teatro e gli stessi burattini sono ideati e costruiti artigianalmente da Eva Malacarne seguendo la concezione del riciclo e del riutilizzo dei materiali.

Il teatro è provvisto di illuminazione al suo interno ed impianto di amplificazione.

Regia e burattinaia: Eva Malacarne

Assistenza alla regia, burattinaio. Andrea Lupi

Destinatari: bambini dai 3 anni in poi..

Durata spettacolo: 50 minuti (escluso i tempi di interazione con il pubblico)

Lo spettacolo può essere realizzato anche all'interno di una classe grazie alle sue dimensioni ridotte.

È possibile realizzare uno spettacolo a scelta tra i tre elencati per 1-4 classi a replica.

È possibile inoltre eseguire due repliche in una stessa mattina, raddoppiando quindi il numero degli spettatori.

Gli spettacoli

L'elefante con le ali di farfalla

Racconto tratto dall'omonimo libro di Eva Malacarne "L'elefante con le ali di farfalla".

La storia: una farfalla canterina incontra un giorno un re, il quale le ordina di cantare solo per lui dentro il suo castello. La farfalla in nome della libertà e della gioia di vivere si rifiuta e per questo subisce un terribile sortilegio: viene trasformata in elefante...

L'elefante triste incontrerà stranissime persone come il banchiere dalle mani bucate, il pasticciere che può far solo torte salate e uno scultore con le mani di burro. Cosa succederà?





La storia storta

Racconto inedito di Eva Malacarne

Il proposito sarebbe quello di rappresentare una tradizionale storia ambientata tra castelli e boschi incantati, animata da cavalieri, principesse e terribili draghi... ma al teatro fiorito di scontato c'è davvero poco! Tutta la storia gioca sul rovesciamento degli stereotipi e luoghi comuni in modo comico e dissacrante.

Il racconto di Pulcinella

Racconto liberamente tratto dalla raccolta di "Fiabe Campane" a cura di Roberto De Simone

I personaggi sono Pulcinella, la madre, un ubriaco, il maresciallo, la moglie dell'ubriaco... e poi un pappagallo spione, una gallina in fuga e un povero caprone.

Una storia divertente che gioca sulla sbadataggine di Pulcinella e in qualche modo sulla sua purezza d'animo nell'interpretare le cose del mondo...

Referente:

Eva Malacarne

Cell.: 320 3839434 - E-mail: info@lacompagniadelpbosco.it





COMPAGNIA DEL CERCHIO

PROGETTO

Chiacchiere private in giardini pubblici - Aprirsi alle relazioni

Il lavoro di ricerca dell'Associazione è partito da un esercizio di tecnica di preparazione teatrale: le attrici hanno osservato una o più persone reali, cercando di rilevarne le caratteristiche psicofisiche, i tic, la prosodia, i temi del parlare. Sono stati poi ricostruiti, in chiave comica, dei personaggi fittizi e le loro storie, inserendo temi e motivi plausibili perché tratti da esperienze reali. Nel mettere insieme i personaggi in una azione comune che li coinvolgesse è emerso il tema della loro solitudine (interiore e/o reale, percepita o inconscia) che è diventato il tema principale della ricerca. La tesi è che una delle cause della solitudine stia nei vari gradi dell'egocentrismo che connota buona parte degli esseri umani.

Ogni personaggio porta poi nella sua storia un buon numero di spunti di riflessione, legati principalmente al modo che ha ciascuno di affrontare la realtà, interpretare il mondo e la propria vita, che non sempre corrisponde a quello che viene letto dagli altri. E avremo Facebook, le mode, il consenso della società (virtuale o reale), il mondo della scuola, i problemi degli anziani fragili, la crisi economica, le manie new age, le crisi d'ansia, le etichette per tutto e per tutti, in una sarabanda di flash che, strappando una risata - amara - possono innescare nel pubblico meccanismi meditativi e, stavolta, di dialogo e confronto.

Finalità: riflessioni su alcuni momenti di solitudine che i ragazzi/e in età adolescenziale vivono, sul significato vero dell'amicizia, sull'apertura alle diversità proprie e degli altri, sulla necessità di trovare una comunicazione vera che non sia solo "parole" ma relazione, per andare oltre le differenze e conoscersi veramente: porre in evidenza le differenze valorizzandole come aspetti originali, unici che ognuno possiede.

Obiettivi

- Sviluppare la conoscenza del proprio corpo come mezzo di relazione e comunicazione con gli altri.
- Acquisire fiducia nelle proprie capacità relazionali.
- Accettare e valorizzare le differenze come elemento di originalità.
- Saper esprimere le proprie idee e pensieri.
- Saper ascoltare gli altri ed accettare le loro diversità.

Metodologia/articolazione: il progetto prevede due incontri preliminari separati, uno con i docenti delle scuole, ed uno con i ragazzi, per identificare e comprendere i bisogni di ciascuno. Nell'incontro con i docenti, si rifletterà attraverso strumenti teatrali (giochi sulla fiducia e la relazione) e attraverso strumenti pedagogici ed educativi sulle dinamiche che si innescano tra adolescenti e insegnanti, ponendo in evidenza cosa si può modificare per migliorare tali relazione e cosa l'adulto può fare per accogliere e sostenere l'adolescente nella crescita. L'incontro con i ragazzi ha lo scopo di capire le mode degli adolescenti, entrare nella quotidianità e nella vita di tutti i giorni per comprenderne le reali necessità: accettazione, identificazione di un ruolo all'interno dei gruppi amicali, bisogno di omologarsi ed anche emergervi con caratteristiche personali.

Realizzazione dello spettacolo "Chiacchiere private in giardini pubblici", da parte delle attri-





ci dell'Associazione Compagnia del Cerchio. Successivamente due/tre incontri per affrontare: una riflessione sui personaggi e sulle loro storie; le difficoltà degli adolescenti nell'inserimento dei gruppi, sia attraverso proposte di giochi teatrali basati sulla relazione, sulla fiducia e sull'accettazione dell'altro, sia su un piano di discussione di gruppo gestito da personale educativo competente (Dott.ssa Greta Candura). Partendo dall'espressione teatrale, verrà messo in evidenza il cambiamento e lo sviluppo mentale e corporeo che influenzano il comportamento, per valorizzare l'autostima, il confronto con i coetanei e le specificità di ognuno. A conclusione del percorso verranno raccolti, quali elementi per tracciare il percorso vissuto, pensieri, parole, poesie, canzoni, disegni o altri elaborati artistici anche multimediali che emergeranno dai ragazzi, che potranno essere presentati ed interpretati dai ragazzi che hanno aderito al progetto.

Destinatari: ragazzi/e dai 13 ai 19 anni (ultima classe Scuole secondarie di 1° grado e per le Scuole secondarie di 2° grado)

Durata: 5/6 incontri da 1h ciascuno sia in orario scolastico che extra-scolastico da concordare con il personale docente, in base alle necessità, con cadenza settimanale.

Costo: 680€ per: spettacolo, rimborsi, emolumenti + IVA + gli eventuali costi relativi alla sede di spettacolo. La rappresentazione non necessita di un teatro e può essere facilmente adattata a spazi alternativi anche nella stessa struttura scolastica, non comporta spese SIAE né necessita di particolari ausili tecnici.

Lo spettacolo può essere realizzato separatamente dal progetto. Costo: 350 € + IVA + eventuali costi sede c.s.

PROGETTO

Carmilla in frammenti

Comunicare, stimolare, intrattenere: la ricerca frammentata e il teatro totale

Carmilla di Alessandra Donati è uno spettacolo gestibile anche in site specific, tratto dal testo teatrale di Claudia Baglini ispirato al racconto di Sheridan Le Fanu, pubblicato nel 1872. Volutamente aperto all'interpretazione del pubblico, il racconto del dramma di Carmilla e Laura viene rappresentato in capitoli, attraversando i quali lo spettatore si fa una sua idea della storia e dei personaggi.

Carmilla è il primo vampiro della letteratura in prosa e Laura la sua innocente vittima, ma il personaggio che intitola il racconto entra ben presto a far parte della mitologia contemporanea. Nel suo cammino dall'Ottocento ad oggi si accumulano interpretazioni, metafore, pretesti e sottotesti e lo spettacolo Carmilla li raccoglie: un lungo lavoro laboratoriale, un puntiglioso percorso di montaggio, molteplici possibilità di proporre i messaggi (dalla parola, al movimento; dai giochi di luce, ai video; dalla musica classica al rock al canto, eccetera) e Carmilla diventa contenitore di frammenti di Realtà nel quale gli spettatori, maschi e femmine, possono trovare innumerevoli pezzi della loro stessa esperienza di vita.

Pur conservando sempre una misura e sobrietà di esposizione che rendono la pièce fruibile anche da un pubblico adolescente, Carmilla è una messa in scena costruita in modo che, partendo dall'interpretazione della storia, si possano stimolare riflessioni su importanti temi legati al percorso formativo della persona come individuo e della persona nella società.

Finalità: utilizzando il Teatro come mediazione e le tecniche di laboratorio teatrale come mezzo, si cercherà di aiutare i giovani e le giovani adolescenti a trovare "frammenti" di sé stessi nell'esperienza altrui, reale o immaginaria, per facilitare la gestione e l'analisi propria dei ragazzi rispetto all'importante passaggio evolutivo che stanno affrontando. Facendo agire il teatro direttamente ai ragazzi si rivelerà la possibilità di una comunicazione al contempo sincera ed efficace/funzionale, modulata sui propri bisogni e su quelli degli altri, nel rispetto reciproco e se ne presenteranno i meccanismi come lenti con cui focalizzare la riflessione anche su se stessi.



Obiettivi: saper riconoscere i termini di una relazione interpersonale - Accettare e valorizzare le differenze come elemento di originalità - Saper esprimere le proprie idee e pensieri - Saper ascoltare gli altri ed accettare le loro diversità - Saper utilizzare capacità analitiche e capacità sintetiche, anche contemporaneamente - Saper utilizzare le proprie possibilità fisiche in funzione comunicativa - Saper mettere in scena e rappresentare una breve performance - Saper individuare la genesi delle frustrazioni relative ai fallimenti comunicativi, gestirle e superarle.

Metodologia/Articolazione: due incontri formativi con gli insegnanti sulle tematiche del percorso proposto; un incontro con i ragazzi per presentare, brevemente, lo spettacolo e la sua genesi; realizzazione dello spettacolo Carmilla da parte delle attrici di Associazione Compagnia del Cerchio; nove incontri con gli allievi e le allieve, in cui si discuterà dei temi proposti dallo spettacolo, si sceglieranno dei messaggi da comunicare in una breve performance dei/delle giovani; in base a ciò si modulerà il percorso laboratoriale proponendo esperienze relative alle finalità e agli obiettivi proposti; infine incontro conclusivo in cui si metteranno in scena le brevi performance con intenti comunicativi dichiarati e al termine delle quali si discuterà l'esperienza performativa con i ragazzi e, se opportuno, con gli insegnanti ed altro pubblico presente.

(NB. Il percorso pedagogico e didattico sarà supervisionato dalla Dott.ssa Greta Candura, Laureata in Scienza della Formazione).

Durata: 12 incontri da 1h ciascuno sia in orario scolastico che extra-scolastico da concordare con il personale docente, in base alle necessità, con cadenza settimanale + spettacolo Carmilla (75 minuti circa)

Destinatari: ragazzi dai 13 ai 19 anni (l'ultima classe delle Scuole secondarie di 1° grado e per le Scuole secondarie di 2° grado)

Costo: €1050 per lo spettacolo, rimborsi spese forfettari ed eventuali emolumenti + IVA 22% + gli eventuali costi relativi alla sede di spettacolo e costi per diritti d'autore (v. piano economico e previsione di bilancio).

La rappresentazione può essere adattata a spazi alternativi anche nella stessa struttura scolastica. (v. scheda tecnica allegata)

Lo spettacolo realizzato da Associazione Compagnia del Cerchio può essere presentato separatamente dal progetto, in base alle esigenze dell'utenza che intende aderire al Costo totale di 400€ + IVA + costi c.s.

PROGETTO

Carmilla 1872... Non vorreste andare oltre?

Dalla Vita al Racconto, dal Racconto al Teatro, dal Teatro alla Vita

Sheridan Le Fanu scrive il racconto Carmilla nel 1872 come monito contro i nascenti fermenti di indipendenza e realizzazione delle donne oltre al loro tradizionale ruolo di moglie e madri: protagonista Carmilla, primo vampiro della letteratura in prosa, e coprotagonista l'innocente Laura. Ma Le Fanu non si accorge che ogni parola, ogni episodio, ogni metafora, possono essere letti anche come... monito contrario. In tutto il secolo scorso fioriscono le interpretazioni del personaggio di Carmilla al pari come metafora del male e del vizio o della liberazione femminile.

Carmilla entra a far parte della mitologia moderna e ispira innumerevoli trasposizioni cinematografiche, televisive, fumettistiche e teatrali. Quando Alessandra Donati incontra la versione in dramma teatrale fatta da Claudia Baglini (taglio peculiare e analisi rigorosa che vanno oltre gli stereotipi novecenteschi), ne fa uno spettacolo per e con Associazione Compagnia del Cerchio. Ma in questo percorso dalla Realtà ottocentesca al Teatro del Duemila si accumulano spunti, metafore, pretesti e sottotesti e lo spettacolo Carmilla li raccoglie: lungo lavoro laboratoriale, puntiglioso percorso di montaggio, molteplici possibilità di propor-





re i messaggi (dalla parola, al movimento; dai giochi di luce, ai video; dalla musica classica al rock al canto, eccetera) e Carmilla diventa contenitore di frammenti di Realtà nel quale gli spettatori, maschi e femmine, possono trovare innumerevoli pezzi della loro stessa esperienza di vita. Volutamente aperto all'interpretazione del pubblico, il racconto del dramma di Carmilla e Laura è agito con misura e sobrietà di esposizione in una pièce fruibile da un pubblico adolescente, con una messa in scena costruita in modo che, partendo dall'interpretazione della storia, si possano stimolare riflessioni su importanti temi legati al percorso formativo della persona come individuo e della persona nella società. Ribellione, amicizia, amore e sessualità in adolescenza; scontri generazionali e libera interpretazione della vita; rifiuto e accettazione del diverso e del sé come diverso; rapporti d'amicizia o d'amore morbosi; comunicazione irrisolta ed eventi traumatici; modelli di trasmissione delle tradizioni, delle convenzioni e delle costrizioni sociali: sono solo alcuni degli spunti di riflessione che Carmilla offre.

I temi di riflessione saranno scelti ed affrontati in base alle necessità scaturite da allievi ed allieve ed in base alle esigenze ed opportunità individuate dagli insegnanti.

Finalità: il Progetto intende promuovere la riflessione sui temi del percorso di formazione dei/delle giovani individualmente e nella società, per fare il "punto" della situazione odierna e creare i presupposti per la ricerca di strade anche nuove verso la composizione dei conflitti.

Obiettivi: saper riconoscere i termini di una relazione interpersonale - Accettare e valorizzare le differenze come elemento di originalità - Saper esprimere le proprie idee e pensieri - Saper ascoltare gli altri ed accettare le loro diversità - Saper riconoscere i propri limiti e gli aspetti negativi della propria personalità per iniziare un percorso di accettazione e/o superamento - Saper riconoscere ed accettare i limiti altrui - Saper riconoscere gli aspetti negativi della personalità altrui - Saper affrontare e gestire il "punto di non ritorno".

Metodologia/Articolazione: due incontri preliminari con fase laboratoriale con gli insegnanti ed uno breve con i ragazzi; la realizzazione dello spettacolo "Carmilla", da parte delle attrici di Associazione Compagnia del Cerchio; due/tre incontri per affrontare i temi scaturiti spettacolo attraverso proposte di giochi teatrali e su un piano di discussione di gruppo gestito da personale educativo competente. A conclusione del percorso con gli allievi e le allieve, verranno raccolti elaborati artistici anche multimediali che emergeranno dai ragazzi stessi che potranno presentarli, e si potrà scegliere di tenere un incontro conclusivo di riflessione sul percorso con gli insegnanti. Greta Candura, laureata in Scienze della Formazione, presenzierà alcuni degli incontri.

Durata: 7 incontri da 1h ciascuno e uno da mezz'ora sia in orario scolastico che extra-scolastico da concordare con il personale docente, in base alle necessità, con cadenza settimanale + spettacolo Carmilla (75 minuti circa) + un incontro facoltativo conclusivo con gli insegnanti.

Destinatari: ragazzi dai 13 ai 19 anni (l'ultima classe delle Scuole secondarie di 1° e 2° grado)

Costo: €900 per lo spettacolo, rimborsi spese forfettari ed eventuali emolumenti + IVA 22% + gli eventuali costi relativi alla sede di spettacolo e costi per diritti d'autore per le musiche. La rappresentazione può essere adattata a spazi alternativi anche nella stessa struttura scolastica. Lo spettacolo realizzato da Associazione Compagnia del Cerchio può essere presentato separatamente dal progetto in base alle esigenze dell'utenza che intende aderire.

Informazioni:

Associazione Compagnia del Cerchio - E-mail: associazionecompagniacerchio@gmail.com

Alessandra Donati, Presidente - E-mail: ale.v.donati@gmail.com - Cell. : 392 5671340

Greta Candura - E-mail: greta.candura@alice.it - Cell.: 338 3182830

Silvia Rosellini - E-mail: silviarosellini@yahoo.it - Cell.: 340 9256687





ORTO DEGLI ANANASSI

PROGETTO

Le mille facce delle emozioni

Percorso di alfabetizzazione sulle emozioni per bambini e genitori

Percorso esperienziale di facilitazione al contatto con gli altri, promozione della consapevolezza del proprio sentire e del valore delle relazioni attraverso un viaggio emozionale sperimentato, in maniera diretta, su di sé con l'utilizzo della narrazione verbale, grafica, corporea, musicale e teatrale.

Finalità: conoscere e sviluppare il linguaggio teatrale

Obiettivi

- facilitare il riconoscimento delle sensazioni ed emozioni (proprie ed altrui) per avviare il processo d'ascolto di sé e di relazione sana con l'altro;
- agevolare nell'auto-narrazione, auto-ascolto, ascolto dell'altro;
- agevolare il riconoscimento e l'accoglienza di se stessi e del proprio vissuto emozionale;
- agevolare il riconoscimento dell'altro e del suo vissuto emozionale;
- agevolare l'incontro, lo scambio, la relazione sana con l'altro.

Modalità/articolazione: un itinerario di 5 incontri di 2h ciascuno (più 1 incontro di condivisione finale con le famiglie) a cadenza settimanale pensato per facilitare il bambino, attraverso l'utilizzo di linguaggi diversi (corporei, grafici, musicali, verbali ecc..) ad avventurarsi nel complesso e magico mondo delle emozioni per agevolare una maggiore consapevolezza del proprio "intimo sentire" e della percezione e idea di sé, per conoscersi meglio, conoscere meglio l'altro ed avviare il contatto e la relazione sana tra individui diversi.

1° Incontro - autonarrazione, emozioni "base", condivisioni, mimica facciale, giochi e rielaborazione grafica dell'esperienza

2° incontro - le emozioni "complesse", autonarrazione e condivisione, giochi esplorativi alla lavagna e allo specchio, filastrocche mimate e rielaborazione grafica dell'esperienza

3° Incontro - Anche il corpo racconta: io allo specchio, gli altri, giochi esplorativi allo specchio e alla lavagna, filastrocche mimate, rielaborazione grafica dell'esperienza

4° incontro - L'utilità delle emozioni che vivo: autonarrazione e condivisione, sperimento le emozioni con la musica, io insieme agli altri, i colori, la musica e le emozioni, rielaborazione grafica dell'esperienza

5° Incontro - Tutte le emozioni che ho conosciuto e in cui mi sono riconosciuto: canzoncine e filastrocche liberamente scelte, salutiamoci con un nuovo gioco (la ruota delle emozioni), rielaborazione grafica dell'esperienza

Condivisione - presentazione e breve riepilogo per le famiglie, laboratoriogioco esperienziale con i genitori





Dispositivo formativo docenti

1° Incontro - narrazione/auto-narrazione, il gioco delle emozioni

2° Incontro - le emozioni nella musica, nel disegno e nel movimento

Destinatari: Scuole Materne ed Elementari Primo Ciclo

Durata: 12h + 4h Dispositivo formativo docenti

Costo: €394,00 a classe** (€308,5 per ogni classe successiva alla prima)

**Sono inclusi i materiali che verranno usati dai bambini)

Tutti i laboratori da noi proposti sono stati approvati e saranno patrocinati dall'AIMC (Associazione Italiana Maestri Cattolici), riconosciuta come Associazione Professionale per la formazione dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con Decreto n. 1211 del 5.07.2005 e iscritto nell'elenco definitivo dei soggetti qualificati per la formazione, che rilascerà attestato di certificazione finale.

Per informazioni:

Referente operativo: Andrea Gambuzza

Cell.: 338 9793032 - Email: orto.ananassi@gmail.com

Associazione Culturale "Orto degli Ananassi"



PROGETTO

Il fatale andare

Perchè Dante Alighieri e la sua Divina Commedia?

Perchè la sua Commedia può essere un catalizzatore importante; la ricchezza dei contenuti e degli stimoli offerti dall'opera di Dante, offrono la possibilità di lavorare, sul sapere umano e sulla importanza e la potenza del linguaggio.

Il Teatro, con il suo laboratorio, offre senz'altro gli strumenti per poter avere una lettura più curiosa ed emotiva del testo, entrando nelle atmosfere del poeta e stimolando reazioni libere e creative.

Il "viaggio" di Dante è, senz'altro, un percorso di eventi, fatto di azioni e reazioni importanti per la conoscenza dell'"arte della comunicazione"!

Conoscere la Divina Commedia può diventare un'esperienza davvero indelebile in un percorso formativo; l'importante è trovare la chiave giusta per porgere la poetica dantesca che è ancora molto potente e che può essere un serio aiuto per la vita.

Dante è molto più vicino a noi di quanto si possa immaginare!

Attraverso l'opera di Dante Alighieri, i ragazzi si porranno domande, sogneranno e immagineranno, avranno la possibilità quindi di essere altamente stimolati, per una attenta lettura e per un lavoro di rappresentazione, di quanto letto, attraverso i vari strumenti, anche moderni, della comunicazione.

Le 3 Cantiche ci offrono la possibilità di esplorare dei mondi che sono utilissimi ai ragazzi, per la loro crescita: si parla di paure, di coraggio, di scelte, di limiti, di amicizia, di odio, di amore, di fede, con tantissimi episodi che possono essere interpretati e "riletti".

Viene offerta la possibilità di partecipare al Festival Dantesco a Torrita di Siena

Finalità

- Stimolare la conoscenza e lo sviluppo della comunicazione verbale, non verbale e paraverbale, attraverso la lettura delle Cantiche.
- Far conoscere l'opera di Dante Alighieri come strumento di esperienza promuovendone anche l'approfondimento.
- Far conoscere, al meglio, la lingua italiana attraverso l'uso corretto della parola.

Obiettivi educativi

- Comunicazione verbale, non verbale e proverbiale
- Imparare a "fare squadra"
- Mettersi in "ascolto"
- Consapevolezza del nostro patrimonio artistico

Obiettivi di apprendimento trasversali

- Scoperta del corpo
- Scoperta delle emozioni
- Stimolare la conoscenza di sé e dell'altro
- Conoscere la comunicazione verbale

Metodologia

Letture attente e creative di alcuni brani dell'opera.

Il laboratorio prevede il lavoro sul singolo, sulla coppia e sul gruppo (compresi i docenti).

Sarà possibile partecipare al Festival Dantesco che si svolge a Torrita di Siena in dicembre;





i primi incontri del laboratorio di lettura, quindi, potrebbero essere di preparazione al concorso.

Durata

25 incontri nell'anno scolastico (da programmare secondo esigenze) di 2h ciascuno per un totale di 50h.

Le ore di laboratorio possono essere svolte durante l'orario scolastico o extra orario scolastico.

Per partecipare, eventualmente al Festival Dantesco, dedicheremo almeno 20 ore di laboratorio alla preparazione del concorso.

Verifiche

- Partecipare al Festival Dantesco a Torrita di Siena a dicembre 2016
- Leggere la Divina Commedia per il gusto di farlo
- Momenti di spettacolazione alla fine del percorso laboratoriale
- Lettura espressiva ed animata
- Drammatizzazioni

Destinatari: Studenti della Scuola secondaria di 1° e 2° grado.

Docenti delle materie interessate

Costi: € 1.500

Compagnia Teatrale Spazio Teatro

Referente: Tiziana Foresti

Via Grande, 215 - 57123 Livorno

Cell.: 349 9210920 - 348 3313558



LIVORNO, CITTÀ DA LEGGERE

a cura di Ufficio Sistemi Bibliotecari



Comune di Livorno

BIBLIOTECA LABRONICA F.D. GUERRAZZI

Biblioteca dei Ragazzi

L'isola del tesoro

Laboratori di invito alla lettura e visite guidate alle sezioni bibliotecarie
Per le Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di 1° grado

Progetto

Come ogni anno la Biblioteca Labronica in collaborazione con la coop.Itinera propone alcune attività di animazione alla lettura nell'ambito del progetto *L'isola del tesoro* rivolto ai bambini delle Scuole, attività diventata da tempo un punto di riferimento per le Scuole di ogni ordine e grado del territorio di Livorno.

Il progetto nasce dall'esigenza di individuare strategie e comportamenti comuni a Scuola e famiglia per trasmettere al bambino il gusto, il piacere ed il desiderio di leggere.

L'obiettivo è da un lato la valorizzazione di una lettura finalmente intesa come piacevole e rilassante divagazione, ma anche l'approfondimento della conoscenza della Biblioteca da parte dei giovanissimi, un luogo che appartiene a tutti e nel quale dobbiamo imparare a muoverci con autonomia e consapevolezza. Un ambiente vivace e colorato, dove è possibile incontrarsi, migliorare le proprie conoscenze ed abbandonarsi alla fantasia e all'immaginazione.

L'idea nasce da un lato dall'esigenza di individuare strategie e comportamenti comuni a Scuola e famiglia per trasmettere al bambino il gusto, il piacere ed il desiderio di leggere, dall'altro dal desiderio di far conoscere i servizi che la Biblioteca può offrire; un ambiente vivace e accogliente dove è possibile incontrarsi, migliorare le proprie conoscenze ed abbandonarsi alla fantasia e all'immaginazione. Durante gli incontri didattici, che si svolgono all'interno delle sezioni della Biblioteca Labronica, le classi sono accolte da operatori didattici e bibliotecari specializzati; le attività proposte sono diversificate a seconda della fascia di età dei partecipanti secondo un programma che verrà presentato agli insegnanti interessati.

Destinatari: Scuole di ogni ordine e grado

Tipologia di Attività: l'attività didattica si articola in interventi a tema della durata di una o due ore a seconda della fascia di età dei partecipanti.

Si prevede l'attività di animazione alla lettura ed orientamento all'uso consapevole della Biblioteca.

Nido: "Bruco Maisazio", "Orso Buco"

Infanzia: "La valigia delle storie" e "Teatro in scatola: il Kamishibai"

Scuola primaria: "Caccia al Brigante: caccia al tesoro"





Scuola secondaria di 1° grado: "Una piuma per penna," dal manoscritto al digitale"

Scuola secondaria di 1° e 2° grado: "In viaggio tra libri, autori e personaggi"

Luogo di svolgimento

Le insegnanti, sulla base delle attività proposte, possono scegliere tra le varie sedi della Biblioteca Labronica:

- Biblioteca Labronica F. D. Guerrazzi, sezione Ragazzi, presso villa Fabbricotti
- Biblioteca N.Stenone, via Stenone, Shangay
- Biblioteca Labronica F. D. Guerrazzi, sede centrale villa Fabbricotti
- Biblioteca Labronica F. D. Guerrazzi, sezione villa Maria via Redi

Quando: su prenotazione da novembre 2016 a maggio 2017. La mattina dalle 8.30 alle 13.00 secondo un calendario da concordare con le insegnanti.

Modalità di partecipazione: Per aderire è necessario compilare un modulo di adesione con i riferimenti della Scuola e del percorso scelto.

Per Informazioni e Prenotazioni

Da lunedì a venerdì dalle 9,00 alle 13,00

Ufficio Servizi Bibliotecari

Via della Libertà, 30 - Livorno

Referente: Cristina Luschi, Responsabile Ufficio Sistemi Bibliotecari

Tel.: 0586 264511

Segreteria didattica Itinera

Coop.Itinera - via Borra, 35

Tel.: 0586 894563 (interno 3) - E-mail: didattica@itinera.info

Da lunedì a venerdì dalle 9,00 alle 13,00





il teatro dei libri
IL TEATRO DEI LIBRI

PROGETTO

L'amico Libro

Il progetto, ideato da due libraie e un'educatrice, ha l'obiettivo di parlare ai bambini del libro come un amico che può accompagnarci durante le fasi della vita e i momenti della giornata, che va trattato con cura e che ci può aiutare a scoprire nuovi modi di divertirsi e giocare, a metterci in contatto con le emozioni, identificarle e riconoscerle, a svelare nuovi luoghi lontani e vicini. Il laboratorio inizierà con un dialogo tra i bambini, gli insegnanti, l'educatrice e volendo i genitori, intorno ad argomenti legati alla lettura e al piacere di leggere, che come ormai tutti sappiamo nasce grazie ad un contatto precoce con i libri, che coinvolge tutti i sensi del bambino. Tale dialogo sarà arricchito da giochi e questionari.

Vivere nell'era "digitale", all'interno della quale la comunicazione assume caratteristiche diverse e talvolta spersonalizzanti può allontanare i bambini dalla ricerca della lettura, dall'aspetto ludico che essa custodisce che permette ai bambini un'autentica esplorazione sia del loro mondo interiore che di quello esterno.

Attraverso le nostre proposte stimoleremo i bambini non solo a livello cognitivo e meta cognitivo ma anche e soprattutto a livello relazione e affettivo.

Organizzazione e Contenuti

Il progetto è strutturato in modo da accompagnare i bambini in un percorso che li coinvolga insieme agli insegnanti e alle famiglie. Il laboratorio si struttura in 2 incontri di 2 ore ciascuno: uno in classe durante l'orario scolastico e uno presso la libreria Il teatro dei libri in Corso Amedeo, 60/64 a Livorno durante l'orario scolastico o extra/scolastico (a scelta della classe). Ogni laboratorio è per un gruppo classe alla volta (fino a 30 alunni) e declinato per ogni fascia d'età. A tenere il laboratorio saranno le libraie Mara Masci, Raffaella Mariotti e l'educatrice dottoressa in psicologia Sonia Allegretti (è prevista la compresenza di due operatori). Il laboratorio prende il via da una serie di letture adeguatamente scelte a seconda della fascia d'età, spaziando dai classici alle ultime pubblicazioni. Inoltre verrà dedicata attenzione al libro come manufatto con cenni storici sul passato editoriale della città di Livorno, sul funzionamento odierno dell'industria editoriale e sulla circolazione del libro. Prima di passare ai giochi e alle attività manuali e ricreative i bambini saranno invitati a usare l'immaginazione per ideare utilizzi del libro alternativi alla lettura, stimolando il pensiero "divergente" e dando libero sfogo alla propria creatività. I giochi e le attività proposti saranno modulati e scelti in base alle esigenze della classe e all'età dei partecipanti.

Laboratori

Destinatari: classi 1^a

Svolgimento: questo non è un libro; lo leggo con; Il mio posto per leggere; manifesto "leggi anche tu"

Destinatari: classi 2^a

Svolgimento: Questo non è un libro; Il mio posto per leggere; Livorno città di libri; Manifesto "Leggi anche tu"





Destinatari: classi 3^a

Svolgimento: Abecedario pazzo; Questo non è un libro; Livorno città di libri; Manifesto "Leggi anche tu"

Destinatari: classi 4^a

Svolgimento: Abecedario pazzo; Questo non è un libro; Livorno città di libri; Manifesto "Leggi anche tu"

Destinatari: classi 5^a

Svolgimento: Desideri di lettura; Questo non è un libro; Reportage fotografico; Manifesto "Leggi anche tu"

Durata e Luogo di svolgimento: 2 ore in classe + 2 ore in libreria

Costo: 120 € a carico della classe

È inoltre possibile organizzare un *Incontro interattivo* con la psicologa Sonia Allegretti, aperto ai genitori e alle insegnanti della Scuola: "Come la lettura può nutrire la relazione affettiva genitore/bambino".

Durata e Luogo di svolgimento: 1 ora e 30 minuti presso l'istituto scolastico

Orario: extrascolastico da concordare

Costo: 60 € (Il presente incontro è facoltativo e non rientra nella quota di partecipazione del laboratorio).

Referenti:

Mara Masci, Raffaella Mariotti

Libreria Il teatro dei libri

C.so Amedeo, 62/64 - Livorno

Tel.: 0586 371819 - E-mail: teatrodeilibri@gmail.com





KOALA

PROGETTO

Ludolibro: fiabe di famiglia

Il progetto intende proporre esperienze che coinvolgano le famiglie ad un approccio piacevole al libro, con percorsi laboratoriali di costruzione di fiabe, per aprire le porte all'immaginazione e alla creazione organizzando delle attività che permettano a tutti i soggetti di creare i propri libri come esemplari unici e significativi di "sé" e della relazione con gli altri, facendone dei "luoghi" dove interagiscono significati condivisi tra genitori e bambini/e.

La confidenza con il libro ha una fondamentale importanza per lo sviluppo del bambino fin dalla primissima infanzia, educare alla lettura non è solo educare al leggere, ma significa suscitare nei bambini un'autentica passione per il libro. Gli educatori che da tempo lavorano in questa direzione sanno bene che in qualsiasi contesto educativo, dal Nido in poi, l'"approccio precoce" con l'oggetto libro e i suoi contenuti innesca un processo essenziale per lo sviluppo globale del bambino. Infatti, permette di sviluppare il pensiero divergente, attraverso la curiosità, la criticità, la creatività; il pensiero convergente, con la capacità di fare ipotesi, di ricercare soluzioni, di rielaborare le informazioni; arricchisce il linguaggio, infittendo di concetti il "reticolo" mentale. Inoltre, le pagine di un libro permettono al bambino di conoscere meglio se stesso e il mondo che lo circonda, attraverso lo sviluppo affettivo e l'equilibrio emotivo, grazie alla possibilità di veder oggettivati in un intreccio le paure o i bisogni che si pensavano solo propri. Il libro "mette in relazione con se stessi e con gli altri".

Il percorso procede dalla narrazione, di cui si cura la scelta di storie, il contesto ed il clima, alla costruzione in progresso del proprio libro "narrante di sé e degli altri" visto come ricomposizione delle tracce senso-percettive-motorie, come contenitore che raccoglie unità narrative ordinate in un senso significativo del vissuto e della condivisione con gli altri con cui si costruisce: la relazione si attua nell'esperienza, nella realizzazione dell'esperienza e, poi, nella narrazione con cui le opere si condividono, il momento della celebrazione.

Una particolare attenzione è rivolta alle famiglie, che vanno sensibilizzate sul valore formativo della lettura, coinvolgendole in riflessioni, iniziative, opportunità formative volte a far loro capire l'importanza di leggere con e per i propri figli.

Finalità

- rimuovere lo svantaggio della formazione di base
- sostenere bambini e famiglie nella loro relazioni
- educare alla fruizione del libro, per la relazione piacevole fra adulti e bambini, stimolante la frequenza delle biblioteche
- collegare i diversi contesti di educazione all'uso del libro nell'ambito della costruzione del sistema formativo integrato

Obiettivi Formativi (di atteggiamento e di educazione)

- valorizzare le potenzialità di tutti i bambini con particolare attenzione alla padronanza delle diverse forme espressivo-comunicative e delle regole di scambio relazionale
- individuare le differenze/similitudini delle strutture espressive/operative/ cognitive dei bambini di 5 e 6 anni.
- sostenere bambini e genitori nelle capacità di ascolto reciproche: far scoprire il gusto di





creare storie insieme

- sperimentare forme nuove di offerta formativa nelle biblioteche.

Metodologia/articolazione

Nei laboratori bambini-genitori:

- Di tipo narrativo: dalla lettura di fiabe alla costruzione del libro di immagini come spazio di condivisione di significati narrati tra genitore e figlio/a
- Il libro da costruire insieme genitori e figli: a partire dalle modalità senso- percettive- motorie si costruiscono "libri da naso", "libri da orecchio", libri casa", "libri fisarmonica", "libri rovesciati", "libri da gustare", "libri tattili" e così via.

Il progetto si articola su 3 incontri da tenersi in orario extra-scolastico.

- Il primo incontro è dedicato ad un gioco di produzione tracce con diversi materiali partendo da un vissuto senso-percettivo dedicato a coppie di genitori e figli.
- Il secondo incontro è dedicato alla costruzione di una libro di coppia originale partendo dal dare significato alle tracce prodotte nel primo incontro.
- Il terzo incontro è dedicato solo ai genitori ed è articolato intorno ad alcune riflessioni sull'importanza della fiaba, della lettura, dei suoi significati per il mondo dell'infanzia.

All'interno del progetto si prevede:

- la produzione di un DVD illustrativo;
- una manifestazione finale attiva con laboratori, Mostra fotografica e produzioni finali realizzate da bambini e genitori;
- la diffusione del fascicolo e del CD nelle scuole ed alle autorità Statali e Comunali;
- l'informazione alla stampa cittadina.

Per informazioni:

referente operativo: Riccardo Pucci, Associazione Koala

Cell.: 347 8680472 - E-mail: servizieducativi@koalaludo.com



LIVORNO, CITTÀ DI MARE

a cura di Ufficio Sport e Impianti Sportivi
in collaborazione con Acquario, Autorità Portuale, Fondazione LEM,
Centro Interuniversitario di Biologia Marina, Comitato Palio Marinaro



Comune di Livorno

SPORT E IMPIANTI SPORTIVI

Progetto scuole comunali livorno

La Scuola va in Piscina

L'idea del progetto, realizzato da Officina dello Sport, attuale gestore delle piscine comunali di Livorno, nasce per promuovere e favorire il rapporto tra le Scuole cittadine, gli alunni e gli impianti natatori livornesi.

Il progetto proposto privilegia l'attività motoria, pur non separandola da tutte le altre aree emotive, cognitive ed espressive.

Il "saper nuotare" dovrebbe far parte del bagaglio culturale di ogni individuo.

Finalità: il nuoto è uno sport tra i più completi e formativi, spesso tra i più indicati e suggeriti dai medici, proprio per le caratteristiche di sviluppo fisiologico estremamente equilibrato fra tutti i diversi distretti corporei.

Gli obiettivi del progetto si distinguono in obiettivi educativi ed in obiettivi didattici.

Le finalità in esso contenute possono essere sintetizzate attraverso l'educazione all'acqua, attraverso l'acqua e allo stare "insieme" in acqua .

Destinatari: Scuole dell'infanzia, Scuola primaria e secondaria di 1° grado

Periodo: anno scolastico 2016-2017

Costi: € 3,00 a bambino per ciascuna lezione

Piano attività: n.10 lezioni con frequenza mono-settimanale

Luogo di svolgimento: piscine comunali "M.Rosi"- "S.Camalich"- "A.Neri" (v. Allende e v. Mastacchi)

Trasporto: a carico dei destinatari/Scuole (da organizzare in collaborazione con CTT o altro)

Modalità di prenotazione: verrà inviata alla Scuola una presentazione dettagliata del progetto, il modulo di adesione da compilare e da rinviare alle segreterie degli impianti.

Ufficio Sport e Impianti Sportivi in collaborazione con Officina dello Sport

Referente: Ilaria Tocchini - Cell.: 338 1088922; E-mail: ilariatocchini@gmail.com

Per Informazioni contattare:

Segreterie Piscine Comunali - Officina dello Sport

Piscina Rosi - La Bastia - Tel.: 0586 424222 - E-mail: bastia@odslivorno.it

Piscina Camalich-Neri - Tel.: 0586 804974 - E-mail: neri@odslivorno.it





ACQUARIO DI LIVORNO

Attività per le Scuole

Possibilità di svolgere attività di laboratorio e di approfondimento tematici lungo il percorso espositivo, oltre alla visita guidata della struttura.

Con l'ingresso all'Acquario è compresa la visita al nuovo percorso al piano superiore **IL NUOVO MONDO** che ospita anfibi, insetti e rettili.

Tariffe: Ingresso € 6,00 a studente

Insegnanti / educatori ed insegnanti di sostegno: ingresso ed attività gratuita

Studenti portatori di handicap: ingresso ed attività gratuite

Genitori/Accompagnatori ed Accompagnatori di disabili: € 12,00

Visita guidata solo Acquario € 3,00*

Visita guidata Acquario + percorso il Nuovo Mondo € 3,50

Percorso Dietro le Quinte € 3.50*

* da aggiungere al biglietto d'ingresso

Approfondimenti tematici

Novità - Missione Evoluzione Percorreremo un viaggio tra acqua e terra ferma per apprendere come l'evoluzione giochi un ruolo fondamentale nella sopravvivenza della vita sul nostro pianeta. 3,00*

Geometrie bestiali Analizzando alcune vasche dell'acquario impareremo alcuni dei principi fondamentali della geometria per scoprire come questa scienza sia presente nel mondo che ci circonda 3,00*

Un Mare da Salvare Osservando gli ambienti riprodotti all'interno di alcune vasche capiremo quali rischi corre il nostro pianeta "blu" ed impareremo alcune delle soluzioni per salvarlo. 3,00*

Il Mar Mediterraneo e la sua biodiversità "Navigando" tra le vasche più rappresentative del nostro mare, osserveremo assieme i diversi organismi che lo popolano scoprendo una ricchezza di biodiversità unica al mondo. 3,00*

Due passi nel mare Come nuotano i pesci? Che stile preferiscono? Ogni abitante del mare ha il suo unico ed originale modo di muoversi. Scopriamolo insieme facendo... "Due passi nel mare" 3,00*

Laboratori

Il Laboratorio dei Piccoli Un'esperienza didattica divertente ed interattiva con gli animali che possiamo trovare lungo la battigia. Utilizzando principalmente il tatto, i bambini descriveranno le nuove sensazioni provate, tentando di confrontarle con altre a loro più familiari. € 3,00*

Sai chi c'è sotto? Approfondiamo la conoscenza dei diversi gruppi di organismi marini e delle caratteristiche biologiche ed ecologiche che li differenziano € 3,50*

Sperimentiamo il Mare Primo approccio al metodo sperimentale galileiano, basato sull'osservazione e lo studio dei fenomeni, per arrivare alla formulazione di ipotesi e di teorie che ne spieghino le dinamiche € 3.50*



Scienziati al Microscopio In una sala attrezzata osserveremo e classificheremo con l'uso del microscopio diverse forme di vita come dei veri "scienziati". € 3.50*

* da aggiungere al biglietto d'ingresso

Progetto Speciale Riservato Scuole primarie

UN MURO PER IL MARE

Con questo progetto l'acquario vuole coinvolgere direttamente le scolaresche per elaborare assieme un progetto pittorico che abbia **come tema il mare, le sue risorse e le sue problematiche**. Durante l'anno scolastico i bambini con il supporto di un docente specializzato, elaboreranno i disegni seguendo la traccia di una storia. I disegni e il racconto che nascerà verranno poi trasposti su un muro dei corridoi dell'acquario a testimonianza del lavoro svolto

Costi: € 9 a studente > comprende ingresso libero Acquario - *durata 1h 30'* + attività in classe con tutor specializzato - *durata 4 h*

Attività per le famiglie

Visite guidate: su prenotazione ed a raggiungimento numero minimo di 15 partecipanti.

Percorsi guidati *Dietro le Quinte*: disponibile durante il fine settimana e festività.

Per ulteriori informazioni, promozioni e prenotazioni contattare:

Tel.: 0586 269111/154

E-mail: booking@acquariodilivorno.it

www.acquariodilivorno.it





AUTORITA' PORTUALE LIVORNO

PROGETTO

Porto Aperto

L'Autorità Portuale di Livorno con la decima edizione di "Porto Aperto" intende proseguire nel suo intento di offrire alla città un progetto teso a far conoscere la complessità del sistema portuale stimolando un'operazione di partecipazione ed apertura. Attraverso una serie di eventi, i cittadini, soprattutto i giovani ed il mondo della Scuola, verranno invitati ad *entrare* nel porto, oltre i varchi doganali, ed a conoscere il mondo di quello che, per Livorno, rappresenta il principale motore dell'economia. Il porto di Livorno si metterà a disposizione della città e svelerà i suoi "segreti": le sue zone inaccessibili, i suoi protagonisti, i meccanismi che lo regolano, ma anche il suo linguaggio e gli stili di vita che lo contraddistinguono e che hanno finito per permeare l'intera città. Un progetto quindi teso a favorire una concreta integrazione tra Porto e Territorio attraverso il quale i cittadini e gli studenti potranno fare un'esperienza diretta delle molteplici sfaccettature del porto. In particolare, per le Scuole secondarie, il progetto rappresenterà un momento importante ai fini dell'orientamento al lavoro.

Punto focale del progetto sono le visite guidate in porto:

- visita generale del porto;
- visita di terminals specifici;
- visita della Capitaneria di porto;
- visita dell'Agenzia delle Dogane;
- visita dell'Interporto Toscano "A. Vespucci";
- visita del cantiere Benetti (si effettuano nei mesi di marzo, aprile e maggio e richiedono una malleva da parte dell'Istituto interessato in relazione alla sicurezza).

Da marzo 2016 è possibile visitare anche il **Livorno Port Center**, una struttura didattico-espositiva dedicata alle attività portuali che ha sede all'interno della Fortezza Vecchia e che ha lo scopo di spiegare come funziona il porto offrendo un approccio tematico e multisettoriale. La visita può quindi essere combinata con la visita alla Fortezza, da prenotare con le guide cittadine. Tali visite sono totalmente gratuite, ad eccezione dei trasferimenti delle Scuole situate fuori comune che saranno a carico dell'istituzione scolastica. L'Autorità Portuale è disponibile anche ad incontri propedeutici alle visite in porto ed a fornire, inoltre, materiale informativo. L'obiettivo è creare un percorso specifico per ogni tipologia di Scuola, approfondendo il rapporto tra il mondo della Scuola e l'Autorità Portuale.

"Porto Aperto" prevede la partecipazione di ca 4.000 persone (di cui 2.000 studenti).

L'inizio delle attività è previsto per ottobre 2016.

Gli Istituti interessati riceveranno il modulo di adesione attraverso l'Ufficio Scolastico Provinciale ad inizio anno scolastico.

Per ogni ulteriore informazione, contattare:

Francesca Morucci - Massimiliano Barbera

Autorità Portuale di Livorno - Livorno Port Authority

Ufficio Relazioni Esterne - Livorno Port Center

E-mail: morucci@porto.livorno.it; barbera@porto.livorno.it; portcenter@porto.livorno.it

Tel.: 0586 249439/898 - Cell.: 335 7473264 - Fax: 0586 249515



CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI BIOLOGIA MARINA ED ECOLOGIA APPLICATA "G. BACCI"

PROGETTI

Percorso educativo sulla conoscenza del nostro mare

Obiettivo generale: conoscenza dell'ambiente marino nella sua complessità e varietà.

Obiettivi specifici

- Conoscenza delle zone in cui il mare è suddiviso (zona di sabbia, di roccia e mare profondo).
- Conoscenza delle biocenosi che le abitano (organismi vegetali e animali di ambiente sabbioso, roccioso e di mare profondo).
- Conoscenza del mondo dei cetacei.
- Consapevolezza del legame tra habitat diversi e specie marine (adattamenti esterni ed interni, mimetismo, ecc.).
- Conoscenza delle principali interazioni tra uomo e ambiente marino (attività di pesca, turismo, impatto delle attività umane, inquinamento).

Strumenti: lezioni teoriche e attività di laboratorio con esperienze pratiche e utilizzo di varie strumentazioni, giochi di simulazione e lezioni sul campo.

Queste attività potranno essere svolte nell'interezza del programma proposto o singolarmente.

Destinatari: Scuola primaria.

Progetto Homo/Habitat (H/H)

Obiettivi: il Progetto Homo/Habitat (durata 2005-2017) ha lo scopo di arrivare a proporre un nuovo curriculum di studio sulla tematica dell'evoluzione dei viventi per tutti i paesi dell'Unione Europea. Si tratta quindi di cercare di attuare una sintesi, che tenga conto delle acquisizioni storiche e dei vari aspetti della cultura moderna, affinché ogni cittadino possa avere un quadro chiaro e significativo di cosa si sa oggi sulla "natura delle cose" e in particolare sulla "natura dei viventi".

Vi sono comunque numerosi aspetti problematici, cui ciascuno può portare il suo contributo: il dubbio e la ricerca continua rappresentano una parte consistente del valore educativo delle Scienze Naturali.

Modalità: il modello divulgativo cui il progetto si ispira è l'opera *De rerum natura* che il poeta-naturalista latino Tito Lucrezio Caro scrisse nel I secolo a.C.

Periodo: febbraio-maggio 2017 (nell'ambito di Primavera della Scienza).

Destinatari: Scuole di ogni ordine e grado.

Organizzazione e referente:

Lorenzo Pacciardi, responsabile comunicazione CIBM

Via N. Sauro, 4 - 57128 Livorno

Tel.: 0586 807287 - Fax: 0586 809149 - Cell.: 3385730248

E-mail: pacciardi@cibm.it





FONDAZIONE L.E.M.

La Fondazione LEM anche quest'anno propone un'offerta formativa che ha come "mission" la diffusione delle politiche europee nell'ambito cittadino e locale e la tutela del nostro mare. Il raccordo con le scuole è e rimarrà anche nel 2016-17 un punto importante nella attività della Fondazione. Conclusa l'attività impostata sull'organizzazione e la tempistica dell'anno scolastico precedente con il Comune di Livorno, sono fitti i contatti con i dirigenti scolastici per definire argomenti, tempi e modalità da sviluppare nel nuovo anno. Sicuramente rimarranno centrali gli incontri sui vari temi legati alla cooperazione internazionale. Le attività per cui si richiede adesione da parte delle Scuole cittadine sono le seguenti:

EVENTI

Convegno a livello nazionale sul Sad organizzato in collaborazione con il Forum SaD Nazionale

Obiettivi: creazione di una cultura sempre più aperta al sostegno a distanza tra i ragazzi delle scuole secondarie di 1° e 2° grado cittadine, con l'ausilio delle Associazioni tutte che si occupano di Sad a Livorno e provincia; sensibilizzare i giovani nella condivisione e attivazione di canali di comunicazioni intergenerazionali; incoraggiarli ad intraprendere un percorso che li avvii alla partecipazione e alla pratica di cittadinanza solidale, facendo seguito al lavoro svolto negli anni in tale settore dalla Fondazione: "Anche io volontario in Europa".

Argomento: Il sostegno a distanza visto come attività di formazione.

Metodologia: incontri preparatori nelle Scuole cittadine. Evento conclusivo entro febbraio-marzo 2017.

Destinatari: studenti delle Scuole secondarie di 1° e 2° grado, cittadinanza e Associazioni che operano in tale settore.

Periodo: da settembre a febbraio 2017

Emergency

Obiettivo e destinatari: sensibilizzare il maggior numero possibile di studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado cittadine e provinciali, di cittadinanza sulle condizioni delle popolazioni che vivono realtà di guerra, di esclusione e discriminazione sociale, stimolarli a intraprendere un'attività di volontariato che contribuisca all'inclusione sociale.

Messaggi da trasmettere: intervento a tema su attività di cooperazione internazionale condotto da un docente e più docenti appartenenti all'organizzazione Emergency.

Periodo: novembre-marzo.

Metodologia: presentazione dell'Associazione da parte di uno o più rappresentanti locali, medici e cooperanti. Visione commentata, nella sede della Fondazione, di filmati realizzati dall'Associazione e divulgazione materiale proprio dell'Associazione.

Partner: associazione "Emergency"



Giornata Emergency

Nei primi mesi dell'anno la Fondazione L.E.M. organizzerà, un incontro tra le scuole secondarie di 1° e 2° grado cittadine e l'Associazione Emergency. Gli studenti potranno assistere alla proiezione di filmati realizzati da Emergency - preceduta e seguita da proiezioni di slides realizzate e commentate, per conto dell'Associazione, dal dr. Paolo Piagneri e dal dr. Paolo Busoni - che in qualità di medici volontari prestano da molti anni attività in diverse località di guerriglia, quali l'Afghanistan, il Sudan e la Cambogia. In sintesi illustreranno agli studenti cosa accade in guerra e lo stato di distruzione prodotto dalla guerra raccontando storie di pazienti e cosa fa Emergency in posti di combattimento, come può riuscire ad offrire cure di eccellenza e gratuite a chi ne abbia bisogno. È previsto, alla fine, un dibattito aperto ai ragazzi ed alla cittadinanza. Questa giornata aiuterà docenti e studenti a riflettere sull'importanza del ruolo di ciascuno di noi nel volontariato conduttore: il desiderio di dar voce a chi è rimasto avvolto dal velo dell'indifferenza e un modesto tributo a coloro che non si sono mai voltati indietro.

Manuale per salvare un pianeta

Obiettivo e destinatari: sensibilizzare il maggior numero possibile di studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado cittadine e provinciali al tema salvaguardia ambiente, demografia e cooperazione internazionale; stimolarli a trasferire nel loro quotidiano la pratica del sostegno a distanza e del loro eventuale ruolo nel campo del volontariato; metterli in grado di produrre un elaborato sui temi trattati.

Periodo: da dicembre ad aprile 2017.

Metodologia: lezioni frontali in classe con materiale audiovisivo originale e autoprodotta presentato da un relatore, un medico cooperante nelle zone più povere e degradate dalla guerra nel pianeta; i temi delle lezioni verranno rielaborati nella didattica scolastica; evento finale: visione commentata di un film sull'ambiente, nella sala Conferenze della Fondazione o, a seconda della partecipazione dei ragazzi, in un teatro cittadino. Saranno distribuiti questionari di feedback, alla fine di ogni lezione, per valutare il livello di coinvolgimento e di interesse riscontrato dai partecipanti.

Partner: Comune di Livorno, Uff. XII Ambito Territoriale della Provincia di Livorno, insegnanti delle scuole coinvolte. È stata confermata la disponibilità degli studiosi e dei ricercatori del CeSIA, dell'Accademia dei Georgofili e del CNR IBIMET a tenere lezioni e seminari sugli argomenti dell'ambiente, con tagli ed impostazioni specifiche, rivolti agli studenti delle superiori ed ai loro insegnanti.

Durante il corso, denominato "I fattori del clima ed i cambiamenti climatici" sono analizzate e studiate le cause che possono provocare modificazioni climatiche e l'influenza che queste hanno sulle condizioni ambientali dei territori in cui viviamo. Influenza che può sia cancellare la vita che favorire lo sviluppo di nuove civiltà.

Le società umane, così come quelle del mondo animale e vegetale, sono formate da combinazioni di elementi soggetti all'azione del clima; di qui l'importanza dei fattori fisici ed ambientali per spiegare certe differenziazioni che si osservano in queste società. In conseguenza di ciò il problema dei cambiamenti climatici, non più meramente fisico e termico, assume caratteri d'ordine economico, giuridico e morale; aspetti questi che dovrebbero essere presi in esame con attenzione sin dalle scuole superiori.

Il corso è strutturato in cinque incontri di tre ore ciascuno.

Navi di Maggio

Anche questo anno la Fondazione LEM, in collaborazione con il Comune di Livorno, ripropone l'iniziativa denominata "Navi di Maggio", che giunge così alla sua VI edizione, organizzata in sinergia con la Capitaneria di Porto di Livorno, con l'ufficio Relazioni esterne dell'Autorità





Portuale e l'Uff. XII Ambito Territoriale della Provincia di Livorno. È organizzata all'interno del progetto proposto dall'Autorità Portuale, di apertura e conoscenza del Porto di Livorno, rivolto alle scuole ed alla cittadinanza: "Porto Aperto - X edizione".

Dato il successo dell'iniziativa, che ha visto la partecipazione di numerose scuole cittadine e di centinaia di studenti, abbiamo intenzione, per l'anno scolastico 2016-2017, di ripresentarla come evento centrale della "Festa dell'Europa" e della "Giornata Europea del Mare, inserita nel programma di attività della Fondazione LEM.

Il progetto consiste in giornate formative sulla tutela dell'ambiente marino e delle sue coste, rivolte agli studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado di Livorno e provincia, estendendo la partecipazione anche alla cittadinanza; l'attività didattico-formativa di salvaguardia dell'ambiente marino prevede la visita guidata di apposite imbarcazioni dotate delle più moderne strumentazioni tecnologiche.

Oltre ai già citati Enti organizzatori, l'iniziativa si avvale della collaborazione di diversi soggetti pubblici e privati: Corpo dei Piloti del Porto di Livorno, Ormeggiatori e Barcaiooli, Vigili del Fuoco di Livorno, Centro Interuniversitario di Biologia Marina, LAMMA, ARPAT, Area Marina Protetta Secche della Meloria, CNR IBIMET di Firenze e Sassari, ditta F.Ili Neri, Porto Livorno 2000, Labromare, Geopolaris, e IIS. Buontalenti Cappellini Orlando.

All'iniziativa aderiscono numerose scuole cittadine, in particolare: Ist. Buontalenti, Ist. Michelangelo, Orlando, Vespucci, Bartolena, Ist. Bolognesi, Ist. Mattei, Ist. Cappellini Nautico, Ist. Colombo, scuole Pazzini.

La visita alle imbarcazioni dura circa due ore e permette agli studenti di alternarsi con le visite alle iniziative presenti presso i locali della Fondazione LEM, dove vengono allestiti i seguenti laboratori:

- Allestimento di un laboratorio didattico da parte delle **Secche della Meloria - Area Marina Protetta**
- **Alla scoperta dell'ecosistema marino** - costituito da tre postazioni scientifiche dotate di microscopi per l'osservazione della comunità faunistica, della prateria di posidonia e di un laboratorio di biologia della pesca, a cura di ARPAT e CIBM per osservare e conoscere le diverse specie ittiche presenti nei fondali toscani e nell'area marina protetta delle secche della Meloria.
- Proiezione di filmati realizzati dalla Capitaneria di Porto, dall'Autorità Portuale di Livorno e LAMMA.

Sarà inoltre messo a disposizione delle scuole un pullman da parte dell'Autorità Portuale di Livorno per la visita del porto, della durata di un'ora e mezzo, sempre all'interno del progetto "Porto Aperto".

Internet@minori@adulti

Presso i locali della Fondazione si terranno dei corsi "Internet@minori@adulti" con numerosi incontri, rivolti agli studenti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado di Livorno, in cui si parlerà di cyber-bullismo, a conclusione dei quali è previsto un evento finale, nel mese di aprile, rivolto sempre agli studenti ed alla cittadinanza. L'obiettivo è la tutela dei minori con azioni informative indirizzate a studenti, insegnanti, genitori e nonni sull'uso appropriato di Internet, promosso dal Comitato per le Comunicazioni della Regione Toscana (CO.RE.COM.), dal Laboratorio di Ricerca Sociale "Informazione e Comunicazione" dell'Università di Pisa e dalla Fondazione Livorno Euro Mediterranea.

Le notizie di cronaca degli ultimi mesi documentano infatti l'allarme per il cyber-bullismo, forse la più evidente e pervasiva delle situazioni di pericolo che i nostri teenager e le famiglie, loro malgrado, rischiano di subire, con le conseguenti sofferenze e frustrazioni di fronte a violenze e prevaricazioni compiute online che non sanno bene contrastare.



I corsi sono promossi dalla Fondazione LEM di concerto con l'Università di Pisa con il CO.Re,Com. di Firenze, con la sezione Unicef di Livorno, con la Polizia Postale Sezione di Livorno ed il Comune di Livorno e l'Uff. XII Ambito Territoriale della Provincia di Livorno.

Il collaboratore, Luca Corchia, ha il compito di illustrare il contenuto del "Vademecum: Internet@minori@adulti", un documento che contiene informazioni utili per capire i pericoli della rete per i più giovani e cercare di porvi rimedio. Massimo Montuori, Ispettore della Polizia Postale e delle Comunicazioni Toscana - Sezione di Livorno, la cui esperienza sarà certamente motivo di grande interesse per il pubblico.

I protagonisti sono gli studenti che hanno l'opportunità di illustrare le attività di lavoro-studio scolastico svolte sul tema e le loro personali riflessioni.

VI° Simposio: "Il Monitoraggio Costiero Mediterraneo problematiche e tecniche di misura"- Settembre 2016

A Livorno presso i locali della Fondazione L.E.M. (Livorno Euro Mediterranea), si terrà il VI° Simposio Internazionale scientifico Mediterraneo, "Il Monitoraggio Costiero Mediterraneo problematiche e tecniche di misura", che fino ad ora si è svolto con cadenza biennale, in città costiere mediterranee e si rivolge a tutte le Nazioni che si affacciano su questo bacino; da quest'anno ha scelto la sede del LEM per i suoi appuntamenti.

Il Simposio è articolato in ben sei Sessioni, e riunisce studiosi ed esperti del Consiglio Nazionale delle ricerche dell'Istituto di Biometereologia (sede di Sassari), in collaborazione con CNR - IBIMET, CeSIA - Accademia dei Georgofili, Università di Pisa e di Firenze.

Questo appuntamento dove, fra l'altro, vengono presentati e esposti circa un centinaio di lavori scientifici illustrati da poster, è l'occasione per conoscere il lavoro di ricerca svolto negli ultimi anni su questo tema e quindi una opportunità per illustrare nuove proposte e promuovere azioni a favore della tutela dell'ambiente marino e costiero.

Le sessioni giornaliere del Simposio si svolgeranno dalle ore 9.30 fino alle ore 19.00 con la partecipazione prevista di circa un centinaio di congressisti, oltre alla presenza di studenti delle scuole superiori. Questi numeri, oltre ai contenuti di particolare interesse per il tessuto produttivo e istituzionale di una città basata sullo sviluppo costiero come la nostra, ne fanno un evento di particolare complessità per quanto riguarda la sua organizzazione.

Riferimenti:

Rita Franchi, Relazioni Internazionali Fondazione LEM

Tel.: 0586 826423 - Cell.: 335 1217824



LIVORNO, CITTÀ DI MERCATI

a cura di Uff. Presidio Coordinamento e Sviluppo Mercati Centrale, Ittico e Ortofrutticolo,
Uff. Ristorazione Servizi Scolastici



Comune di Livorno

PRESIDIO COORDINAMENTO E SVILUPPO MERCATO CENTRALE, ITTICO E ORTOFRUTTICOLO

PROGETTO

A Scuola di mercato

in collaborazione con CRED Centro Risorse Educative e Didattiche

Il progetto intende favorire tra gli studenti la conoscenza del Mercato Centrale per la architettura di fine Ottocento e moderno Centro Commerciale attraverso percorsi didattici diversificati.

Intorno al 1600 la città di Livorno prende forma e quello che era un piccolo villaggio diventa, sotto il Granducato dei Medici, una località fortificata dove nel tempo si sono incontrate genti di ogni ceto e religione aventi come scopo comune il desiderio di avviare commerci con la ricca capitale Firenze.

Dopo l'Unità d'Italia a Livorno si pensa alla riorganizzazione dei servizi e allora sindaco Nicola Costella pensa alla realizzazione di importanti opere pubbliche tra cui la più importante risulta' essere il Mercato delle Vettovaglie.

I mercati si tenevano ancora all'aperto o sotto insufficienti coperture dal punto di vista igienico, pertanto su progetto di Angelo Badaloni, architetto capo del Comune di Livorno, in quattro anni fu costruito il Mercato Centrale che è la seconda struttura mercatale in Europa dopo quella di Amsterdam per dotare la città di un mercato più funzionale riparato dai venti, dalla pioggia, dalla luce diretta del sole.

Aperto al pubblico nel 1894 è una di quelle opere preziose che i livornesi hanno sotto gli occhi tutti i giorni, da qualche tempo oggetto di curiosità e di visite anche da parte di numerosi turisti stranieri.

Il progetto di valorizzazione del mercato centrale sostenuto dall'Amministrazione Comunale tende a farne un polo d'attrazione commerciale e turistica, nonché di aggregazione sociale e culturale.

Obiettivi specifici: proporre più itinerari didattici che permettano agli alunni di vedere secondo una prospettiva storica alcuni luoghi personaggi ed avvenimenti della loro città con particolare riguardo alla struttura mercatale in una prospettiva architettonica e socio-culturale con riferimenti alla storia del commercio. Offrire occasione di conoscenza del funzionamento e della strutturazione di vendita attuale.

Metodologia

- Ricerca storico-didattica che implicherà per i ragazzi un allargamento del campo di indagine su documenti librari e fotografici.
- Visita della struttura con un percorso che consenta di individuarne gli ampi saloni, quello



Centrale con un ingresso sugli Scali Aurelio Saffi oltre i quattro ingressi laterali e i Saloni del Pesce e delle Gabbrigiane.

· Visita ad alcuni esercizi commerciali.

Laboratori Didattici: all'interno del salone dell'Ortofrutta l'area delle "Gabbrigiane" è stata riservata ai laboratori didattici che vengono realizzati su richiesta degli insegnanti in collaborazione con vari partners di progetto.

A titolo esemplificativo si citano il "laboratorio delle roschette" in collaborazione con Coop. Amaranta e "della lavorazione delle acciughe" in collaborazione con Slow Food-condotta di Livorno.

Quest'anno si attiva il nuovo laboratorio **Oro colato: il mondo delle api e i prodotti dell'alveare** in collaborazione con l'Ass.ne Toscana Miele. Con questa proposta si vuole porre l'attenzione sulla conoscenza dei prodotti tipici del luogo in cui viviamo, la loro origine e quindi gli ambienti e la flora a cui sono collegati e che caratterizzano la città di Livorno e dintorni.

Obiettivi

- Conoscere le api, la loro vita, la loro organizzazione
- Conoscere i prodotti dell'alveare e la loro lavorazione
- Conoscere il nostro territorio, l'ambiente dal quale le api traggono sostentamento
- Sapere le informazioni utili per un approccio consapevole con le api e i loro prodotti
- Far vivere ad ogni bambino la metafora della classe come alveare

Struttura e contenuti: il percorso sarà strutturato a seconda delle esigenze educative, didattiche e organizzative della classe, può essere pensato come semplice mattina al Mercato Centrale di Livorno alla scoperta delle api oppure può essere preceduto da 3 incontri in classe così strutturati:

- Introduzione al mondo apistico per immagini: il ciclo della vita nell'alveare e il ruolo di ogni ape all'interno dell'arnia.
- Il miele e il polline: l'impollinazione, la raccolta del nettare e del polline, la conoscenza del territorio di Livorno come habitat per le api.
- I prodotti dell'alveare: quante cose utili producono le api, l'estrazione e la lavorazione. Vedere, toccare e, se si può, assaggiare i prodotti. I contenuti saranno affrontati e proposti con metodi differenti a seconda delle età dei bambini.

Il percorso è rivolto ai bambini e ai ragazzi delle Scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

A cura della Direzione del Mercato Centrale del Comune di Livorno vengono distribuiti ai partecipanti locandine e gadgets dedicati, realizzati in collaborazione con il Centro Stampa Comunale.

Per informazioni:

*Ufficio Presidio Coordinamento e Sviluppo Mercati Centrale, Ittico e Ortofrutticolo
Via Gherardi del Testa, 8 - p.1*

Responsabile: Nella Benfatto - Tel.: 0586 824681 - E-mail: mercatoc@comune.livorno.it

Riferimenti: CRED

Rosanna Fiori, Coordinatrice didattica

Tel.: 0586 824306 - E-mail: rfiori@comune.livorno.it





Comune di Livorno

RISTORAZIONE E SERVIZI SCOLASTICI

Progetto di educazione alimentare in collaborazione con CIR Food

Le attività proposte sono ispirate agli obiettivi e alle aree tematiche indicati nelle *Linee Guida per l'educazione alimentare* del MIUR edizione 2015:

Obiettivi

- incentivare la consapevolezza del rapporto cibo-salute
- favorire l'adozione di comportamenti alimentari sani (conoscendo produzioni alimentari di qualità, ottenute nel rispetto dell'ambiente, della legalità e dei principi etici, legate alla tradizione e alla cultura del territorio)
- promuovere la conoscenza del sistema agroalimentare
- promuovere la trasversalità dell'educazione alimentare
- promuovere un concetto di socialità complessiva del cibo (sicurezza, sostenibilità, etica, legalità, intercultura, territorialità)

Aree Tematiche

- Rapporto sensoriale con gli alimenti
- La nutrizione e l'ambito scientifico
- La merceologia ovvero la conoscenza del cibo
- L'igiene e la sicurezza alimentare
- L'approccio culturale al cibo (tradizioni gastronomiche, interculturalità, biodiversità, i riti, la convivialità, valori e dottrine religiose)

Per l'aspetto metodologico sono state raccolte le sollecitazioni espresse dalle insegnanti in commissione mensa e tutte le nostre proposte sono organizzate in forma di laboratori, individuali o di gruppo. La programmazione del lavoro, per un proficuo inserimento nel lavoro didattico della classe, sarà effettuata in incontri ad hoc con gli insegnanti aderenti. Negli stessi incontri saranno individuate le modalità più efficaci per coinvolgere nei progetti eventuali partner esterni e soprattutto le famiglie dei bambini.

Il progetto prevede 7 moduli formativi organizzati sotto forma di Laboratori

1) In tutti i sensi

Il cuoco pasticciona per sc. dell'infanzia, sc. primaria. 2 incontri di 2h

2) Nutrirsi è un bisogno

- Famiglie a colazione per sc. dell'infanzia, sc. primaria. 2 incontri di 2h
- Tavolozza di colori per sc. dell'infanzia, sc. primaria. 2-3 incontri di 2h
- Un colore al giorno leva il medico di turno per sc. primaria. 1 incontro di 2h
- Fuori pasto fuori posto per sc. primaria, 2 incontri di 2h
- La piramide degli alimenti per sc. primaria, 1 incontro di 2h

3) Muoviti...muoviti

- Il diario alimentare per sc. primaria, adulti. 1 incontro di 2h



- Il merendometro per sc. primaria, 1 incontro di 2h
- Bomba ... liberi tutti per sc. dell'infanzia, sc. primaria, adulti. 1 merenda

4) Operazione mani pulite

- Una vita piccola ... piccola per sc. primaria, 2 incontri di 2h
- Cuochi senza fuochi per sc. primaria, adulti. 2 incontri di 2h

5) Dal campo al piatto

- Dal chicco al pane per sc. dell'infanzia, sc. primaria. 2 incontri di 2h
- Alla scoperta del gusto dell'olio per sc. dell'infanzia, sc. primaria, adulti. 3 incontri di 2h
- Il ristorante della Scuola per sc. dell'infanzia, sc. primaria, 1 incontro di 2h
- La cucina dall'A alla Z per sc. primaria, adulti. 1 incontro di 2 h
- La carta d'identità degli alimenti per sc. primaria, adulti. 1-2 incontri di 2 h
- Come natura crea per sc. primaria, adulti. 1-2 incontri di 2h

6) Mangio dunque sono

- Il diario alimentare per sc. primaria, adulti. 1 incontro di 2 h
- A tavola con i nonni per sc. primaria, 2 incontri di 2 h
- Mondintavola per sc. primaria, 1 incontro di 2 h e un pranzo speciale
- A tavola con gli antichi per sc. primaria, 1 incontro di 2 h
- Come mangio a Scuola? per sc. primaria, 1 incontro di 2 h

7) Consumatore o cittadino

- Piantiamola con i rifiuti per sc. infanzia, sc. primaria, 2 incontri di 2h
- Il rifiutometro per sc. primaria, 2 incontri di 2h
- Sulle mie orme per sc. primaria, 2 incontri di 2h
- Banane scatenate per sc. primaria, 2 incontri di 2h

Le richieste di adesione ad uno o più moduli formativi dovranno pervenire all'Ufficio Ristorazione e Servizi scolastici tramite E-mail o Fax.

Ad Ottobre saranno organizzati incontri specifici con gli insegnanti per concertare le modalità operative più efficaci per conseguire il massimo coinvolgimento dei bambini e, se possibile, anche delle famiglie.

Sono previsti, se richiesti, incontri di presentazione dei progetti che, anche con il contributo di soggetti esterni, potranno divenire occasione di importanti momenti partecipativi.

Nel mese di Ottobre saranno organizzati incontri specifici

Destinatari: Scuola secondaria di 2° grado

Per Informazioni:

Franca Sala, responsabile Ufficio Ristorazione Scolastica e Servizi Scolastici

Via delle Acciughe, 5 - Piano 2

Tel.: 0586 820639/633 - Fax 0586 518633 - E-mail: fsala@comune.livorno.it

Registrazione domande di adesione ai corsi: rag. Simona Grassi

Tel.: 0586 820633 - E-mail: s.grassi@comune.livorno.it





Unicoop Tirreno

UNICOOP TIRRENO

Unicoop Tirreno, anche per l'anno scolastico 2016-17, propone alle Scuole attività, laboratori e incontri nell'ambito del progetto di **Educazione al Consumo Consapevole (E.C.C.)**, oggetto anche di un Protocollo d'Intesa con il M.I.U.R.

Diventare consumatori più coscienti e critici e cittadini responsabili è da sempre l'obiettivo che Unicoop Tirreno si propone con il Progetto di Educazione al Consumo Consapevole che da 35 anni offre ai docenti un supporto alla programmazione del lavoro in classe.

Ricordiamo che il dettaglio delle proposte e le modalità di adesione saranno presentate alle Scuole nell'ambito del settembre pedagogico 2016, e che la nuova guida SapereCoop per l'a.s. 2016-17 verrà inviata in formato web ai Dirigenti e ai docenti referenti dei progetti e consegnata in formato cartaceo in occasione degli incontri di presentazione.

Nella guida Saperecoop i docenti troveranno varie tipologie di attività da cogliere come ulteriori stimoli per completare il Piano dell'Offerta Formativa. Tra queste segnaliamo:

- **Animazione:** 2 incontri di 2h ciascuno, con un appuntamento, in diversi casi, presso il negozio Coop più vicino. *Per le Scuole dell'infanzia, sezione 5 anni*, è previsto un incontro unico;
- **Kitchen; cibi e prodotti in viaggio:** laboratorio sul tema delle filiere dei prodotti/ conservazione e trasformazione del cibo/contrasto allo spreco con allestimento che ricrea l'ambiente di una cucina domestica;
- **Il Cartastorie: storie illustrate per giovani consumatori consapevoli:** laboratorio di promozione alla lettura e alla scrittura creativa su temi trasversali relativi al "consumo" con kit didattico per la classe. (possibile percorso triennale);
- **Laboratori teatrali per Scuole secondarie di 2° grado** in collaborazione con la **Fondazione Teatro Goldoni:** un percorso laboratoriale di 50 ore per gruppi che intende sensibilizzare i ragazzi su tematiche quali la sostenibilità ambientale ed il consumo consapevole, utilizzando il linguaggio teatrale come strumento formativo e di crescita dell'individuo. Il progetto non avrà alcun costo per la Scuola;
- la possibilità di **realizzare progetti integrati** con l' **Azienda USL Toscana Nord Ovest** - sul tema dei corretti stili di vita;
- **Incontri rivolti alle famiglie;**
- **Laboratori per docenti;**
- **Visite presso la sede di Vignale Riotorto** per le classi di Scuola secondaria di secondo grado (programma di orientamento al lavoro);
- **Progetti sul tema della legalità** in collaborazione con la Cooperativa "Lavoro e non solo" e "Fior fior di Corleone".

Per le Scuole secondarie di 2° grado, oltre alle proposte di attività descritte nella guida **Saperecoop** sono possibili (a numero chiuso):

- Laboratori e incontri sul tema della **Storia della Cooperazione:** in collaborazione con Fondazione Memorie Cooperative;
- Progetti di **alternanza Scuola lavoro**, in collaborazione con Direzione Commerciale Unicoop Tirreno



- Progetti **sul tema della legalità** in collaborazione con la Cooperativa "Lavoro e non solo e "Fior fior di Corleone"

Come aderire alle proposte ECC di Unicoop Tirreno

Si possono inviare richieste di adesione dopo la presentazione della Guida ai docenti in occasione del Settembre Pedagogico.

N.B. Ogni classe può richiedere una sola attività. La partecipazione è GRATUITA (solo gli eventuali spostamenti sono a carico della Scuola). Il termine ultimo per inviare le richieste di adesione è il 31 ottobre.

La adesione può avvenire esclusivamente compilando l'apposita scheda su www.unicooptirreno.e-coop.it

Per informazioni:

Cristina Del Moro, Responsabile progetto E.C.C.

E-mail: cristina.delmoro@unicooptirreno.coop.it - ecc.livorno@unicooptirreno.coop.it



LIVORNO, CITTÀ DI MUSICHE

*a cura di Uff. Cultura, Spettacolo e Rapporti con Università e Ricerca,
in collaborazione con Istituto Superiore di Studi Musicali "P. Mascagni"*



Istituto Superiore di Studi Musicali
"P. Mascagni"
Alta Formazione Artistica e Musicale

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI "P. MASCAGNI"

Lezioni concerto - Scuola primaria e secondaria di 1° grado

Nei mesi di marzo/aprile 2017 verranno organizzati i consueti incontri a tema sui seguenti argomenti:

- Il canto
- L'orchestra
- Fiabe e musica
- Le percussioni
- Il jazz

Le prenotazioni dovranno pervenire nel mese di febbraio 2017.

A conclusione dell'iniziativa, presumibilmente nel mese di maggio, verrà organizzato un concerto pubblico aperto agli studenti delle Scuole cittadine, di cui verrà data comunicazione alle Dirigenze scolastiche.

Progetto OGL - Orchestra Giovanile Livornese

Progetto per lo sviluppo e il coordinamento dell'attività musicale per la formazione di un'orchestra giovanile del sistema formativo musicale della città e della provincia di Livorno.

L'ISSM "P. Mascagni", capofila e referente del progetto, ha intrapreso il cammino per la costituzione di un complesso orchestrale - che coinvolge sia gli studenti delle Scuole medie ad indirizzo musicale cittadine che quelli del Liceo musicale "Niccolini-Palli" - nella consapevolezza che l'esperienza orchestrale sia uno strumento metodologico privilegiato e nella convinzione che si debbano valorizzare le diverse esperienze, saldando in un rapporto sinergico le varie realtà del territorio.

Il progetto OGL verrà riproposto e consolidato nel prossimo anno accademico allo scopo di integrare e rafforzare le attività già in atto nelle Scuole e sviluppare con esse un rapporto di collaborazione che vede nella costituzione di un'orchestra comune uno strumento prezioso che indirizzi gli studenti alle professioni musicali, secondo un piano armonico e strutturato.

Per informazioni:

Segreteria didattica

Via Galilei, 40 - 57122 Livorno - Tel.: 0586 403724 - Fax: 0586 426089

E-mail: segreteria@istitutomascagni.it - <http://www.istitutomascagni.it/>





LA COMPAGNIA DEL BOSCO

PROGETTO

Musica delle piante...musica degli uomini

Un percorso interdisciplinare tra tecnologia, natura ed emozioni.

Evento consigliato agli studenti delle Scuole primarie e Scuole secondarie di 1° e 2° grado

Avete mai pensato che le piante comunicano tra loro, con gli stessi esseri viventi e con l'uomo? E se scopriste che le piante cantano e creano musica?

Le piante comunicano con sostanze rilasciate dalle radici, dai pori delle foglie, dagli essudati dei tronchi e queste sostanze hanno numerose funzioni anche di comunicazione e scambio con l'ambiente. Inoltre sembra che le piante comunichino attraverso messaggi bioelettrici e scambi sonori. I ricercatori Davodema di Damanhur sono tra gli sperimentatori e scopritori della sensibilità del mondo vegetale che ha dato risultati maggiori.

Per sentire la voce delle piante è stato inventato uno strumento capace di far sentire la musica delle piante traducendo in suono la resistenza del sistema linfatico della pianta. (tratto dall'articolo su Cure Naturali della dott. Mira Tonioni). Il progetto avvicina in modo diretto, pratico e attivo, i bambini al mondo delle piante. La consapevolezza che scaturisce da questa esperienza aiuta a conoscere la natura, offre un approccio sperimentale e critico all'argomento e fornisce strumenti utili per un comportamento futuro corretto e civile sul nostro pianeta. Il vivaio Oasi del Verde ha acquistato uno di questi strumenti ed in collaborazione con La Compagnia del Bosco propone incontri all'interno delle scuole.

In questi incontri sarà presente una vivaista che spiegherà l'argomento per quel che riguarda la natura delle piante e la funzione dello strumento, inoltre sarà presente un musicista il quale interagirà con la pianta mediante stimoli sonori prodotti da strumenti musicali di vario tipo. Potremo ascoltare quindi la musica delle piante e quella dell'uomo, capire come possono interagire e prendere consapevolezza a livello scientifico di una realtà per adesso data per scontata dal buon senso comune.

Evento presso la scuola: l'impianto audio, gli strumenti musicali e lo strumento per l'ascolto delle piante sono forniti dall'associazione La Compagnia del Bosco ed il vivaio Oasi del Verde. Si consiglia di realizzare l'evento in due set da 1,30 h ciascuno per 20 studenti circa, (una classe) in una stessa mattina.

Possono essere realizzati in una mattina max tre set per un numero max 3 classi in totale. L'esigenza di attenzione, silenzio e uno scambio tra studenti e relatori, richiede infatti una presenza limitata di studenti per evitare eccessive distrazioni o confusione.

Il progetto si può realizzare in una classe libera in cui può essere montato l'impianto da utilizzarsi per tutta la mattina.

Andrea Lupi musicista: chitarra, hawaian lap steel, basso - Eva Malacarne: vivaista

Per informazioni:

Associazione culturale La Compagnia del Bosco

Andrea Lupi, presidente

Referente operativo: Eva Malacarne

Cell.: 320 3839434 - E-mail: info@lacompaniadelfosco.it





TATAMUSICA

TATAMUSICA® è un marchio creato e registrato nel 2012 da Cristina Gansca e Claudia Meini ed ha identificato fin dall'inizio un gruppo di professionisti della didattica musicale, che hanno organizzato e gestito vari progetti ed eventi per bambini, realizzati a Livorno e in altre città toscane, rinunendosi, infine, nel settembre 2014, nell'omonima Associazione Culturale.

PROGETTO

Tatamusica

L'attività dell'associazione si sviluppa in due filoni d'intervento, uno riguarda il gruppo classe, l'altro svolge attività in differenti orari e laboratori ai quali il bambino può iscriversi anche singolarmente.

Destinatari, frequenza e tempi di realizzazione

I destinatari del progetto sono gli allievi della Scuola primaria, dalla 1^a alla 5^a classe ed esso prevede una lezione settimanale (nell'arco della mattina o del primo pomeriggio), della durata di un'ora, tenuta da due musicisti didatti, in modo da potere, all'occorrenza, dividere la classe in due gruppi di lavoro. Ci sarà sempre uno stesso insegnante di riferimento, scelto tra le tre attuali insegnanti di propedeutica "Tatamusica" (Cristina Gansca, Diletta Semboni e Asita Fathi), mentre il secondo potrà cambiare, in base alle competenze necessarie ad ogni percorso. Il progetto inoltre può essere rivolto anche a classi al cui interno presentano casi di disabilità o bambini con problematiche comportamentali, in quanto all'interno dell'associazione operano musicoterapisti di esperienza. La durata può variare da 4 a 8 mesi, in quanto il progetto sarà adattato alle esigenze della struttura, ampliando o riducendo il numero di contenuti trattati.

Contenuti

Il programma si articolerà in quattro percorsi in stretto collegamento tra loro, che procederanno parallelamente:

- una lezione mensile dedicata alla propedeutica musicale e al canto corale
- una lezione mensile dedicata alla costruzione di strumenti musicali con materiali di riciclo
- una lezione mensile in cui i bambini conosceranno uno strumento musicale (uno nuovo ogni mese), grazie alla visita di un musicista appartenente alla nostra Associazione
- una lezione mensile dedicata alla "costruzione musicale" di una favola: i bambini e gli insegnanti creeranno un accompagnamento musicale e sonorizzeranno una favola che si presti allo scopo (tratta, per es., dalle "Favole al telefono" di Rodari) con voce, strumenti/utensili e l'aiuto dei musicisti esterni.

Finalità

Le finalità di ogni percorso saranno, rispettivamente, le seguenti:

- l'acquisizione delle basi della teoria musicale, attraverso giochi ritmici e melodici, e inizio di un percorso finalizzato all'uso corretto e naturale della propria voce, compatibilmente con la giovanissima età degli allievi, attraverso lo studio di 4 brani musicali.
- la conoscenza di strumenti etnici provenienti da tutto il mondo e l'esperienza unica di imparare a costruire strumenti funzionanti con materiali di riciclo e utilizzo comune, con



cui creare una piccola orchestra.

- la conoscenza delle principali famiglie di strumenti (percussioni, fiati, archi, corde) attraverso la scoperta e l'ascolto dal vivo di alcuni di essi (percussioni etniche, violino/violoncello, contrabbasso, chitarra, flauto traverso/oboe/corno/fagotto, tromba/trombone/sax, arpa, ecc.)
- la conoscenza di testi importanti e profondamente educativi della letteratura e la stimolazione della creatività e della fantasia al fine di inventare e comporre melodie e ritmi, che si adattino alla storia, che riproducano suoni, stati d'animo, nonché un primo e divertente avvicinamento alla musica d'insieme.

I quattro percorsi s'incontreranno nello spettacolo di fine anno, dove ogni alunno avrà sviluppato la propria specialità e la propria inclinazione, avendo sperimentato i 4 percorsi, e parteciperà allo spettacolo nel ruolo a lui più congeniale.

Costi

Il costo previsto per una classe è di € 10,00 mensili a bambino o di € 60,00 euro l'ora/per classe e include anche lo spettacolo di fine anno.

È possibile realizzare progetti più brevi o con cadenza quindicinale, a seconda delle esigenze della struttura.

È possibile, inoltre, avere, a fine anno, materiale fotografico e un DVD che illustri tutto il percorso, con un pagamento extra di 10 € a bambino.

Per info:

Associazione Culturale Tatamusica

Cell.: 328 6031468

E-mail: info@tatamusica.it - www.tatamusica.it



LIVORNO, CITTÀ DI SCIENZE

*a cura di Uff. Diritti degli Animali, Politiche Femminili e Cultura Scientifica in collaborazione con
UniPI-Sistemi Logistici, Centro di Ricerca sulle tecnologie per il Mare e la Robotica Marina,
Scuola Superiore Sant'Anna, CNR*



Comune di Livorno

DIRITTI DEGLI ANIMALI, POLITICHE FEMMINILI E CULTURA SCIENTIFICA

PROGETTO

Livorno Dogs & Friends

Finalità:

- Promuovere il miglioramento della relazione tra uomo e gli altri animali attraverso la conoscenza delle diverse caratteristiche ed esigenze.
- Favorire la coesistenza tra i proprietari di cani e coloro che non hanno rapporti diretti e quotidiani con essi.
- Approfondire questioni come: il randagismo, l'abbandono e la sua prevenzione, le norme vigenti sulla corretta gestione del cane in ambito urbano, le problematiche sulla alimentazione.

Destinatari: saranno coinvolti i bambini delle Scuole dell'infanzia, delle Scuole primarie e delle Scuole secondarie di primo grado.

Modalità:

Per la realizzazione del progetto saranno previsti :

- laboratori di gioco e conoscenza del cane rivolto ai bambini.
- dimostrazioni di agility, pet-therapy, dog-dance, salvamento ed altro.
- Concorso di elaborati di vario genere (disegni, poesie, racconti, video, ecc...).
- le singole classi potranno prenotare un incontro con i referenti del progetto.

Periodo/Durata

- 1° Step: laboratori e dimostrazioni , previsti per il 24-25 settembre 2016 presso il Modigliani Forum
- 2° Step: presentazione del concorso , previsto per il 24-25 settembre 2016.
- 3° Step: presentazione degli elaborati e premiazione. Periodo da definire con le Scuole (orientativamente gennaio-febbraio 2017)

Riferimenti:

Barbara Bellettini, Presidente Associazione Asd e di Promozione Sociale Do Re Miao

Cell.: 3803289556 - E-mail: info@doremiao.it

*Fabio Ferrari, Responsabile Ufficio Diritti degli Animali Politiche Femminili e Cultura Scientifica
Via Pollastrini, 5 - 57123 Livorno*

Tel.: 0586 820350 - Fax 0586 518350 - E-mail: fferrari@comune.livorno.it



Progetto

Primavera della Scienza

Primavera della Scienza si articola in un complesso di iniziative volte ad incentivare la diffusione della cultura tecnico-scientifica ad a ridurre il divario di conoscenza che attualmente si rileva rispetto ad altri ambiti culturali. L'Amministrazione Comunale e le Associazioni che collaborano alla realizzazione delle iniziative si rendono disponibili ad effettuare attività ludico-didattiche rivolte a bambini e ragazzi di varie fasce di età. Da marzo a giugno si susseguono iniziative quali mostre, convegni, conferenze, visite.

L'obiettivo è di stimolare l'attenzione della popolazione in generale e degli studenti in particolare su temi interessanti e di attualità in ambito scientifico.

Settore Cultura, tempo Libero e Giovani

Dirigente: Paola Meschini

Referente: Fabio Ferrari

Via Pollastrini, 5 - 57123 Livorno

Tel.: 0586 820350 - E-mail: fferrari@comune.livorno.it





UNIVERSITÀ DI PISA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Centro di servizi Polo Universitario Sistemi Logistici di Livorno

Il Polo è un centro autonomo di servizi dell'Università di Pisa, avente lo scopo di promuovere ed attuare la formazione a livello universitario nel settore logistico, nonché lo sviluppo della ricerca scientifica e dell'innovazione.

Centro d'esame per il rilascio dei Diplomi di Spagnolo come Lingua Straniera (DELE)

Per gli studenti delle Scuole secondarie inferiori e superiori vi è la possibilità di sostenere l'esame per il rilascio del Diploma DELE presso il Polo. I Diplomi DELE, che sono rilasciati dall'Istituto "Cervantes", per conto del Ministero Spagnolo della Pubblica Istruzione, sono titoli ufficiali attestanti la conoscenza della lingua spagnola articolati nei livelli da A1 a C2. Presso il Polo Sistemi Logistici è prevista una sessione di esame a maggio, con iscrizioni aperte a partire da febbraio. L'iscrizione prevede il pagamento di una quota stabilita per ogni livello di diploma.

Corsi di cinese commerciale di base e conversazione

Rivolti a studenti delle Scuole superiori della provincia di Livorno convenzionate con il Polo, a tassi agevolati, tenuti da insegnanti madre lingua, selezionati dal Ministero dell'educazione Cinese, tra i docenti qualificati per l'insegnamento del cinese agli stranieri.

Orientamento

Presentazione del corso di laurea universitario attivato presso il Polo: incontri negli Istituti scolastici secondari con gli studenti interessati; visite guidate presso la sede di villa Letizia da concordare con le Scuole; *open day* il 21 luglio ore 10,30.

Disponibilità ad aderire a **progetti comunitari** in partenariato con le Scuole secondarie.

Per informazioni:

Segreteria del Polo - E-mail: els@adm.unipi.it

Tel.: 050 2211214/221/228 - Fax: 050 2210632

www.polologista.unipi.it





CENTRO DI RICERCA SULLE TECNOLOGIE PER IL MARE E LA ROBOTICA MARINA SCOGGIO DELLA REGINA, ISTITUTO DI BIROBOTICA SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Il Centro propone visite guidate dedicate alla divulgazione della cultura scientifica e tecnologica nel campo della robotica marina e della biorobotica.

I percorsi rivolti agli studenti nascono con l'obiettivo di far conoscere le nuove tecnologie e linee di ricerca all'interno delle diverse aree della robotica, in particolare con applicazione all'ambiente marino, e sono volti a sensibilizzare gli studenti sull'importanza del sapere scientifico e tecnologico.

Le visite guidate e le lezioni frontali permetteranno agli studenti di acquisire conoscenze teoriche e pratiche nei settori dell'ingegneria, della robotica e delle scienze, con approfondimenti sulla meccanica, l'elettronica, la biologia, sui sistemi di controllo dei robot e del monitoraggio ambientale.

Conoscere quali sono le ultime frontiere nel settore dell'ingegneria e della robotica, delle conoscenze scientifiche e della strumentazione necessaria permetterà agli studenti di avere l'esperienza di vivere il mondo della ricerca e dell'innovazione industriale e scientifica.

Le visite guidate potranno essere organizzate in accordo con le Scuole interessate contattando direttamente il Centro.

*Per informazioni e organizzazione visite:
Cecilia Laschi, E-mail: cecilia.laschi@sss.it*

*Centro di Ricerca sulle Tecnologie per il Mare e la Robotica Marina
Scoglio della Regina
Viale Italia, 6 - 57126 Livorno
Tel.: 050 883395/6 - Fax: 050 883399
<http://sss.marinerobotics.it/>*





CNR - ISTITUTO PER LO STUDIO DEGLI ECOSISTEMI - PISA

PROGETTO

Il suolo e la biodiversità

L'Istituto per lo Studio degli Ecosistemi del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Sede di Pisa, collabora da tempo con diverse Amministrazioni Pubbliche in Toscana nell'ambito dell'Educazione Ambientale nelle Scuole pubbliche, e nei rapporti sviluppati con gli studenti, insegnanti e con il personale delle Amministrazioni ha maturato la convinzione dell'utilità di sviluppare sempre di più questa collaborazione.

Grazie alle tematiche che via via siamo stati chiamati ad affrontare in base ai Progetti coordinati dalle Amministrazioni pubbliche o proposti dalle stesse Scuole, abbiamo potuto ampliare e rodare i nostri ambiti di intervento.

Per l'a.s. 2016-17 l'Istituto per lo Studio degli Ecosistemi propone interventi che riguardano il riciclo dei rifiuti domestici, con particolare attenzione alla frazione organica, attraverso esperienze di Compostaggio a Scuola, soprattutto laddove ci siano mense scolastiche e si intenda sviluppare esperienze di orti scolastici, al fine anche di rendere pedagogicamente incisiva la tematica del riciclo.

Un altro intervento "sul campo" che proponiamo è quello della realizzazione di Aiuole Fiorite nelle Scuole, per il quale abbiamo da tempo predisposto un manualetto ad hoc corredato dai semi dei fiori e accompagnandolo eventualmente da interventi sul tema della conservazione della biodiversità e sulla qualità della vita urbana.

La gestione del verde pubblico è connessa anche al tema del Cambiamento Climatico e ai problemi ad esso legati, come l'aumento delle temperature e l'incremento dei fenomeni meteorologici estremi che hanno un forte impatto sulla qualità della vita urbana e sulla sua sicurezza, oltre a creare problemi legati alla conservazione della fertilità dei suoli agricoli.

Per quanto riguarda la conservazione delle risorse naturali, un tema sempre più attuale è quello della conservazione della Risorsa Acqua a partire da un'aggiornata conoscenza del suo ciclo naturale, fino al suo utilizzo in ambiente agricolo, urbano e industriale.

Responsabili Scientifici: Francesca Bretzel, Enzo Sparvoli, Roberto Pini. CNR ISE Pisa.

Referente: Rossana De Velo, CRED

Via Caduti del Lavoro, 26 - 57127 Livorno

Tel.: 0586 824305 - Fax: 0586 824312 - E-mail: rdevelo@comune.livorno.it



BIODIVERSI, WWF LIVORNO, IBIMET/CNR

PROGETTI

1) Bentornato Lupo! Il superpredatore e l'ecosistema

Destinatari: Scuola primaria

Tempi consigliati, Tematica e Metodologia

Un incontro preliminare in classe di 2h, un'uscita giornaliera sulle Colline Livornesi.

Durante il primo incontro ai ragazzi sarà illustrato il concetto di ecosistema e delle relazioni che determinano la sua componente biologica. Sarà quindi messa in luce l'importanza primaria del ruolo del superpredatore, e della sua salvaguardia nonostante il conflitto con l'attività umana. Analizzeremo da cosa deriva la paura ancestrale dell'uomo per il predatore prendendo come esempio le favole più famose che lo vedono come antagonista. Verrà raccontata per sommi capi la presenza storica del lupo in Italia e nella Provincia di Livorno, verranno mostrati materiali audiovisivi e materiali raccolti sul campo. Sarà spiegato come si studiano il lupo e gli altri animali in modo non invasivo, attraverso il rilevamento dei "segni di presenza". Durante l'escursione i ragazzi apprenderanno sul campo come distinguere i segni di presenza degli animali selvatici (in particolare del lupo) e come comportarsi durante un eventuale incontro con essi.

2) Bentornato Lupo! Il superpredatore e la catena trofica

Destinatari: Scuola secondaria di 1° grado

Tempi consigliati, Tematica e Metodologia

Durante il primo incontro ai ragazzi verrà illustrato il concetto di ecosistema e delle relazioni che determinano la sua componente biologica. Sarà quindi messa in luce l'importanza primaria del ruolo del superpredatore e della sua salvaguardia nonostante il conflitto con l'attività umana. Verrà raccontata per sommi capi la presenza storica del lupo in Italia e verranno mostrati materiali audiovisivi e materiali raccolti sul campo.

Sarà spiegato come si studiano il lupo e gli altri animali in modo non invasivo, attraverso il rilevamento dei "segni di presenza".

Al secondo verrà spiegato in maniera pratica con l'ausilio di reperti naturalistici (penne, piume, ossa etc.) trovati sulle nostre colline il riconoscimento del passaggio degli animali. I ragazzi apprenderanno il riconoscimento delle tracce di animali per tipologie: fatte, orme, peli/piume, nidi etc, e si divideranno in gruppi. Ogni gruppo dovrà prendere appunti, usando sia il disegno sia le didascalie, per poter redarre un proprio manuale da piccolo naturalista. Durante l'escursione i ragazzi dovranno riconoscere grazie al proprio manuale autoprodotti i segni di presenza degli animali che saranno raccolti (quando possibile) oppure fotografati, per poter aggiungere nel bagaglio delle conoscenze e degli appunti l'esperienza pratica a quella teorica.

Costi: i costi variano dal numero di incontri e dal numero di alunni, su richiesta faremo avere il preventivo. I laboratori potranno subire delle modifiche su richiesta degli insegnanti per venire incontro ad eventuali esigenze economiche e/o di programma didattico.

Contatti:

Biodiversi S.N.C.

Referente: Dario Canaccini

Cell.: 333 3970361 - E-mail: canaccini@biodiversi.it - www.biodiversi.it



3) Un gioco per NON giocareci l'Ambiente: RAISE Le nuove tecnologie didattiche per accrescere la sensibilità ambientale tra i Giovani

Tempi consigliati, Tematica e Metodologia

Durante il primo incontro gli operatori Ibimet-CNR nel ruolo di facilitatori illustreranno ai ragazzi e ai docenti alcuni esempi di giochi/itinerari georeferenziati già creati, forniranno una guida per la creazione di LBG (Location Based Game), e alcune informazioni sulle tecnologie di Informazione e Comunicazione (TIC) utili durante l'intero processo di sviluppo del gioco. Durante i 2 successivi incontri i ragazzi verranno guidati nella progettazione di un gioco aiutandoli ad individuare gli obiettivi e come intendono raggiungerli attraverso la narrazione ispirandosi a quanto appreso dalle varie esperienze in classe e con i facilitatori ed esperti (Dario Canaccini) e utilizzando il materiale (foto, disegni, video, interviste... propri). Alla fine come risultato ci sarà un gioco/itinerario geolocalizzato fruibile su piattaforma iOS (Sistema Operativo Apple).

Durante le escursioni i ragazzi saranno guidati nell'osservazione dell'ambiente da una guida ambientale escursionistica (L.R.T. 42/2000), imparando come ci si muove in ambiente naturale.

Costi: i costi variano dal numero di incontri e dal numero di alunni, su richiesta faremo avere il preventivo. I laboratori potranno subire delle modifiche su richiesta degli insegnanti per venire incontro ad eventuali esigenze economiche e/o di programma didattico.

Referente:

Laura Pellegrino

Tel.: 0586 839788 - E-mail: l.pellegrino@ibimet.cnr.it





BRIKKE BRAKKE

PROGETTI

Bambini con le ali

**Imparare attraverso le api e il miele a conoscere l'ambiente, il territorio e noi stessi
In collaborazione con CIA (Confederazione Italiana Agricoltura)**

Destinatari: bambini classi 4^a e 5^a Scuola primaria, ragazzi Scuola secondaria di 1° grado.

Obiettivi: far conoscere le informazioni essenziali sull'ecosistema e la biodiversità attraverso la conoscenza e l'allevamento delle api.

Modificare l'approccio al cibo attraverso la produzione e la degustazione del miele.

Articolazione e metodologia: la metodologia è quella dell'alternanza fra l'approccio teorico e pratico, tra la manipolazione e l'osservazione.

Con i primi incontri conoscitivi e di scambio reciproco di informazioni si definiranno insieme gli obiettivi "produttivi" definendo un crono programma condiviso di interventi per il conseguimento di una piccola produzione di miele.

A fine motivazionale fra i primi incontri si organizzerà in classe un micro corso di degustazione del miele per capire l'influenza che ogni territorio ha sul miele che produce ed introdurre gli elementi base per la degustazione del miele. Questo permette di incominciare ad alzare il punto di vista a livello del volo d'ape per immaginare quale possano essere le caratteristiche organolettiche del miele del mio quartiere ed inoltre allenerà i bambini al senso del gusto e dell'olfatto.

Parallelamente con i funzionari della Scuola si inizierà a identificare una postazione in cui collocare l'apiario didattico.

Arrivati alle api si inizierà ad alternare visite dell'arnia a considerazioni in aula sulle osservazioni introducendo ai concetti basilari di ecologia come impollinazione, genetica, biodiversità, ecosistema urbano. Periodicamente si faranno dei ritorni alla degustazione del miele offrendo merende speciali.

Con lo sviluppo delle stagioni si osserverà la famiglia di api che si modifica adattandosi al clima fino alla crescita massima che coinciderà a fine Scuola con la produzione di miele e la smielatura.

Come evento finale si realizzerà una degustazione del miele estratto e, se più classi hanno partecipato alla proposta si organizzerà un concorso dei mieli urbani con la giuria composta da tecnici e bambini.

Per realizzare tutto il percorso descritto sono necessari almeno 8 incontri. A parte i primi 2/3 solo di aula gli altri si richiedono sia pratici di visita all'arnia didattica che teorici, di preparazione all'uscita e di elaborazione di quanto visto; in forma schematica numero di interventi e contenuti:

- 1 incontro di presentazione della classe e del super organismo ape, in aula (2h) - autunno inverno
- 1 incontro di presentazione e assaggio miele, in aula (minimo 2h) - inverno
- 1 incontro di introduzione alla vita delle api e della sociologia dell'alveare, in aula e visita esterna - (2h) - inverno
- 2 incontri di elementi di biodiversità, l'impollinazione, osservazione armonia ape ambiente, in aula e visita (minimo 2h)- fine inverno
- 1 incontro per la collocazione del mielario, aula e visita (minimo 2h) - primavera





- 1 incontro per togliere il melario (2 ore) - primavera
- 1 incontro di smielatura presso laboratorio della cooperativa o allestito in classe (4 ore) - primavera
- 1 incontro per invasettare in aula (2h)
- evento finale, degustazione del miele con concorso (4h)

Elementi innovativi qualificanti replicabili del progetto:

Attraverso l'allevamento delle api i bambini sono in grado di sviluppare una relazione affettiva con l'insetto e attraverso di esso vedere l'ambiente le sue risorse e pericoli. La manipolazione e il ruolo attivo nel percorso consentono ai bambini non solo di apprendere nozioni di ecologia ma anche dei saperi pratici. Attraverso la degustazione e la conoscenza del miele siamo in grado di influenzare e modificare abitudini alimentari. Questi risultati sono comprovati in anni di esperienza realizzati con la Regina delle Api in interventi in Scuole primarie della Val di Cornia.

Si propone di co-progettare assieme ai referenti scolastici il percorso che si intende sostenere, siamo altresì in grado di garantire l'accompagnamento alla costituzione di un piccolo allevamento mettendo a disposizione anche il laboratorio e le attrezzature più costose.

Dispositivi per gli insegnanti: verrà organizzato un incontro di almeno due ore per spiegare la vita delle api la strutturazione del progetto, al momento verranno distribuiti audiovisivi specifici sull'allevamento delle api. Qualora gli insegnanti si dimostrassero interessati si possono organizzare visite pratiche in apiario.

Risorse messe a disposizione: arnia e attrezzature propria, famiglia di api, tutine da apicoltore per bambino, messa a disposizione del laboratorio per smielatura o attrezzature per smielare in classe. Messa a disposizione per l'evento finale una struttura della cooperativa. Il progetto può essere rimodulabile con un'articolazione più breve a seconda delle esigenze degli insegnanti.

Erbario Creativo

Obiettivi: stimolare l'osservazione del mondo vegetale circostante, per apprezzarlo e imparare a rispettarlo, conoscenza degli elementi base di botanica.

Destinatari: bambini classi 4^a e 5^a Scuola primaria

Articolazione e metodologia: 8 incontri di 2h.

Invitare i bambini ad osservare da vicino il mondo vegetale, straordinario campionario di forme e colori, insegnare a raccogliere esemplari interessanti per imparare ad osservare, conoscere, rispettare ed amare il grande albero e la più piccola fogliolina.

Si cercherà di affrontare l'osservazione del pianeta vegetale attraverso un'alternanza fra un approccio creativo pratico e alcuni momenti di "docenza" scientifica più formale per rendere reali concetti base di botanica (modulati all'età della classe)

Le foglie e i fiori raccolti, disegnati, incollati, intagliati, ricostruiti con altri materiali, possono consentire ai bambini diversi tipi di esperienze:

- attività di classificazione - le diverse caratteristiche formali
- attività manipolatoria e di rappresentazione - costruzione dell'erbario, composizioni, collage, rielaborazione creativa delle forme, che si prestano a vari tipi di interpretazione e composizione grafica.

Costi: materiali € 5 per bambino, operatori 40 €/h

Per Info:

Coop. Sociale Brikke Brakke

V.le Carducci, 19 - 57127 Livorno - Tel. e Fax: 0586 834329

Referente:

Federico Beconi

Cell.: 320 3166013 - E-mail: info@brikkebrakke.it - www.brikkebrakke.it





GREAT ROBOTICS

La Robotica Educativa è un nuovo settore che si pone l'obiettivo di introdurre la robotica nelle Scuole, sia come disciplina in sé per ampliare l'offerta formativa in ambito tecnologico, sia come strumento per potenziare l'apprendimento delle altre materie.

La Robotica, grazie alla sua natura fisica/concreta, permette di organizzare attività pratiche e manuali ma con un occhio di riguardo alla modernità che circonda i bambini ed i ragazzi di oggi. È quindi perfetta per creare esperienze laboratoriali e di gruppo che possono mettere a confronto gli studenti sia con l'interazione diretta e creativa con la tecnologia sia con gli altri compagni e compagne in maniera cooperativa e valorizzante per le capacità e le competenze di ogni studente. Esperienze significative dimostrano come la robotica giochi un ruolo rilevante nell'aumentare la motivazione, il coinvolgimento, l'integrazione, la creatività e la curiosità degli studenti.

Grazie alla sua interdisciplinarietà, la robotica può creare un ponte tra discipline diverse, sia scientifiche che umanistiche: infatti è possibile organizzare moduli didattici che spaziano dalla scienze e la matematiche fino all'arte e alla letteratura. La robotica può essere considerata una sorta di *serious game*: costruire e/o programmare un robot è un modo per imparare giocando. Inoltre, con la loro flessibilità, modularità e programmabilità, i robot sono uno strumento creativo che favorisce le abilità di progettualità, analisi critica e *problem-solving*. GREAT Robotics propone due tipologie di attività:

- Corsi di formazione di Robotica Educativa per docenti
- Laboratori di Robotica Educativa nelle classi integrabili nel percorso didattico

1. Corsi di formazione per docenti

I corsi sono finalizzati a far acquisire ai docenti competenze pratiche e teoriche su come organizzare e condurre laboratori o attività di robotica in classe e come valutare i risultati ottenuti.

I contenuti affrontati nei corsi sono:

- La Robotica Educativa, cosa è e a cosa serve,
- Come si organizza e conduce un laboratorio/attività di robotica in classe,
- Quali piattaforme e kit robotici vengono maggiormente utilizzati in relazione all'età degli studenti ed alla tipologia di attività progettata,
- Componenti hardware utilizzati dai robot (sensori, attuatori, unità di controllo),
- Costruzione e programmazione dei robot,
- Laboratori pratici di utilizzo dei kit.

Sarà inoltre possibile personalizzare i corsi in base ad interessi specifici dei docenti (ad esempio corsi su "come spiegare la geometria con i robot" oppure sul "rapporto tra robotica, filosofia ed etica").

I corsi proposti sono differenziati secondo i livelli scolastici degli insegnanti partecipanti delle Scuole d'infanzia, primaria, secondaria di 1° e 2° grado.

I corsi potranno essere organizzati presso le Scuole che ne faranno richiesta o altre struttu-





re messe a disposizione del Comune di Livorno CRED/CIAF, oppure ospitati presso la sede dell'Istituto di BioRobotica a Pontedera con la possibilità di fare un tour per osservare di persona su cosa sta lavorando la ricerca sulla robotica e quali saranno le tecnologie di domani.

2. Laboratori di Robotica Educativa in classe:

I laboratori sono attività svolte in classe che si prefiggono di integrare il percorso curricolare delle varie materie con esperienze durante le quali gli studenti potranno sfruttare le conoscenze acquisite per riportarle in un ambito pratico, interattivo e collaborativo, oppure potranno essere sfruttati per sviluppare curiosità ed interesse verso argomenti che saranno poi affrontati con lezioni frontali al termine dell'esperienza.

Potranno essere organizzate singole lezioni o pacchetti di attività che comprendono più incontri.

I laboratori possono essere svolti sia durante l'orario scolastico che extra scolastico. Durante i laboratori gli studenti, sotto la supervisione del docente e guidati dagli esperti di GREAT Robotics, potranno osservare, costruire e progettare il proprio robot.

Ogni laboratorio comprende la fornitura dei kit robotici, che saranno scelti con il docente in base al livello degli studenti e del laboratorio scelto.

I corsi saranno divisi per livelli scolastici (infanzia, primaria, secondaria di 1° e 2° grado).

Queste le proposte:

Seminari: (Lezioni singole da 2h)

- RoboEtica
- Introduzione alla Robotica
- I Robot tra fantasia e realtà (letteratura, arte, film,...)
- Impara la geometria con i robot
- Personalizzata (da concordare prima)

Progetti: (I progetti sono articolati in 4 lezioni da 2h ciascuna più tutoraggio on-line)

• Impara l'orientamento con Bee-Bot

Progetto indirizzato all'acquisizione e verifica dell'orientamento spazio-temporale in età prescolare ed all'inizio del percorso scolastico. Durante gli incontri saranno utilizzati kit robotici semplificati e giochi interattivi per giocare con i concetti di destra e sinistra, distanza, programmazione di percorsi che permettono di raggiungere obiettivi specificati ed evitamento di ostacoli.

Laboratorio proposto per: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria

• Impariamo la geometria con i robot

Progetto indirizzato all'acquisizione e verifica di precise competenze spaziali quali valutazione di distanze, angoli e percorsi complessi, rivolto in particolare ad alunni ed alunne della Scuola primaria e secondaria di I grado. Durante gli incontri saranno utilizzati kit robotici semplificati per disegnare insieme ai ragazzi/e forme geometriche e percorsi complessi sperimentando la necessità di una programmazione puntuale e precisa.

Laboratorio proposto per: Scuola primaria; Scuola secondaria di 1° grado

• Art-bot, la robotica tra filosofia, arte e realtà

Progetto dedicato ad intrecciare una materia prettamente tecnologica, come la robotica, con materie umanistiche ed artistiche per allargare gli orizzonti del pensiero e comprendere che non esistono compartimenti stagni nel sapere umano. L'arte e la fantasia guardano il presente per prevedere il futuro e la tecnologia spesso si rifà ad esse per creare nuovi percorsi tecnologici per il presente in un continuo gioco di rimandi. Il percorso in classe e le esperienze saranno diversificate a seconda del livello scolastico.

Laboratorio proposto per: Scuola primaria; Scuola secondaria di 1° e 2° grado.

• La Fisica con i robot

Progetto dedicato all'apprendimento interattivo di concetti quali forze, velocità, accelera-



zione, distanze, misurazione ed errore con una metodologia fortemente interattiva. Durante gli incontri saranno costruiti insieme i kit robotici che verranno poi programmati ed utilizzati per fare le esperienze pratiche.

Laboratorio proposto per: Scuola primaria; Scuola secondaria di 1° e 2° grado.

• **La Scienza con i robot**

Progetto dedicato a comprendere con prove pratiche la metodologia della scienza sfidando gli studenti in prove di osservazione, deduzione e sperimentazione. Il laboratorio intende sviluppare le capacità di problem solving e di discussione collaborativa tra gli alunni facendo scoprire e comprendere al contempo le basi del metodo scientifico e la sua forza. L'esperienza sarà arricchita dall'apprendimento di elementi di programmazione per icone e comprensione del funzionamento dei sensori dei robot con cui interagiranno.

Laboratorio proposto per: Scuola primaria; Scuola secondaria di 1° grado.

• **Inventa e costruisci il tuo robot!**

Progetto dedicato alla progettazione sia hardware che software di un robot che abbia un fine specifico permettendo di lavorare sulle capacità di pianificazione collaborativa e *problem solving* degli alunni/e. L'esperienza prevede di costruire i propri robot con tutti i sensori e gli attuatori necessari e programmarli attraverso una interfaccia a icone in modo che possano verificare direttamente la funzionalità del robot per lo scopo individuato inizialmente e apportare le correzioni necessarie.

Laboratorio proposto per: Scuola primaria; Scuola secondaria di 1° e 2° grado.

Laboratori annuali e Gare di robotica:

In accordo con la Scuola o le Scuole interessate possiamo organizzare interventi a lungo respiro quali Laboratori di Robotica annuali o gare di robotica in cui gruppi di alunni/e potranno sfidarsi gareggiando su percorsi o giochi che mettano alla prova le prestazioni dei robot che progetteranno, costruiranno e programmeranno. Le gare sono un momento di aggregazione e creano una forte motivazione negli studenti, oltre ad essere un'occasione per mostrare le attività al pubblico (altre Scuole, genitori, ...).

Corsi di formazione per docenti

Possono essere organizzati brevi corsi di un singolo incontro oppure corsi più strutturati che coprono più giornate. Su richiesta, i corsi possono essere organizzati direttamente nella sede della Scuola interessata. Costo: 50 €/h + iva.

I prezzi indicati includono tutte le spese a carico di GREAT Robotics: trasporto, kit robotici, materiali di supporto, materiale di consumo, fotocopie per dispense.

Laboratori di Robotica Educativa in classe

Seminari: lezioni singole da 2h - Costo: 100 € + iva

Progetti: articolati in 4 lezioni da 2h ciascuna più tutoraggio online (via mail o da remoto)

Costo: a seconda del progetto richiesto i costi variano tra i 700 ed i 1000 € complessivi

I prezzi indicati includono tutte le spese a carico di GREAT Robotics: trasporto, kit robotici, materiali di supporto, materiale di consumo, fotocopie per dispense da lasciare alle classi.

Per informazioni:

Referente: Giacomo Santerini

Cell.: 347 2651690 - giacomo.santerini@gmail.com

GREAT Robotics S.r.l.s.

viale Risorgimento 12/VII, 56037 Peccioli PI





**KAYSER
ITALIA**

KAYSER ITALIA

In collaborazione con il CRED

“Spazio: ultima frontiera”

Lo “Spazio”, cioè tutto ciò che dista più di 100 Km dalla superficie terrestre, ha da sempre suscitato emozioni e fatto sognare intere generazioni. Con la realizzazione del programma ISS - “International Space Station” e con l’avvento delle missioni con astronauti di nazionalità Italiana, anche l’opinione pubblica Italiana ha potuto prendere coscienza di quello che sembrava un sogno ed era materia da fantascienza o che rimaneva relegato ad un ristretto numero di addetti ai lavori.

Tra Maggio 2017 e Novembre 2017, l’astronauta Paolo Nespoli tornerà per un altro periodo di 6 mesi circa a bordo della ISS. Svolgerà attività di ricerca, di formazione e di divulgazione. Il progetto si propone di utilizzare temi legati alle attività Spaziali e il fascino genuino sentito dai giovani per lo spazio per migliorare l’alfabetizzazione e la competenza degli alunni della Scuola nei settori della Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica.

Usando il contesto spazio per rendere l’insegnamento e l’apprendimento di contenuti scientifici più attraenti e accessibili, gli studenti possono sentirsi più a loro agio e familiari con le scienze in generale. Si cercherà di demolire l’idea sbagliata che la scienza è solo per i geni. Lo spazio, in particolare, diventa non solo un luogo di ispirazione e di sogni futuri, ma anche un fatto di tutti i giorni della vita moderna.

La Scienza ha come obiettivo la comprensione e la descrizione del mondo reale; attraverso lo studio delle materie scientifiche gli allievi possono comprendere la distinzione tra ipotesi verificabili, opinioni e preconcetti. Come Percorso Didattico 2016-2017 Kayser Italia propone con il CRED un **percorso di formazione per i docenti appartenenti alla Scuola primaria**. Complessivamente il progetto vedrà coinvolto fino ad un massimo di 20 insegnanti. Kayser Italia si farà inoltre carico di indagare circa la possibilità di indire un concorso per la realizzazione da parte degli studenti delle classi coinvolte, di un logo per una delle attività previste durante la missione Nespoli approvato dall’Agenzia Spaziale Italiana.

In caso di esito positivo, verrà creata una apposita commissione di valutazione che coinvolgerà la Kayser Italia ed il CRED. A seguito dell’individuazione di un lavoro vincitore, Kayser Italia si farà carico di procedere alla realizzazione e stampa degli adesivi.

Kayser Italia verrà coinvolta direttamente nello svolgimento di tutte le fasi del progetto.

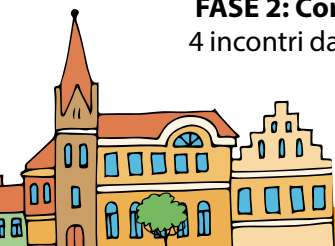
Si prevede una articolazione del progetto in tre fasi.

FASE 1: Presentazione e promozione

Un incontro della durata di due ore. A seguito della eventuale selezione degli insegnanti che parteciperanno al progetto, che sarà effettuata su indicazione del CRED, sarà effettuato un incontro introduttivo del progetto per specificarne le finalità e presentare le attività che saranno svolte nelle fasi successive.

FASE 2: Corsi di formazione per docenti

4 incontri da 2,5 ore ciascuno (totale 10 ore), tempo stimato per la preparazione del singolo



incontro: due ore, TOTALE impegno stimato per il personale Kayser Italia di 20 ore.

Ogni incontro avrà una caratterizzazione relativa ad un ambito disciplinare. Partendo da esempi relativi allo spazio, alle tecnologie utilizzate e utilizzando testimonianze video delle attività svolte sia in orbita sia per preparare le missioni, saranno forniti spunti per approfondire i temi con gli alunni. Oltre a ai materiali video, saranno forniti materiali di supporto per teorico e materiali di supporto per la preparazioni di attività pratiche. In questo modo le lezioni saranno caratterizzate utilizzando il carattere evocativo dello spazio.

Le aree tematiche affrontate saranno:

Scienza e Tecnologia à La stazione spaziale un laboratorio scientifico internazionale

Geografia à Losservazione della terra, la meteorologia, i sistemi di allerta e monitoraggio delle Catastrofi

Fisica e Matematica à I pianeti, le unità di misura, la gravità

Arte e Immagine à Lo spazio e le missioni spaziali

I materiali utilizzati potranno comprendere eventuali supporti, anche multimediali forniti dalle agenzie

spaziali nazionale, ASI ed europea, ESA che saranno concessi in utilizzo gratuito.

FASE 3: Evento Finale

Un incontro di circa tre ore con docenti e studenti in occasione del lancio di Paolo Nespoli. Se l'orario del lancio dalla base di Baikonur in Kazakistan risulterà compatibile sarà seguito in diretta; in alternativa si assisterà alla sua registrazione. Saranno effettuate le presentazioni dei lavori svolti durante il progetto dalle varie classi.

Documentazione

Durante l'esecuzione dei corsi verrà utilizzato del materiale multimediale. Questo servirà alla produzione di tutto il materiale necessario alla disseminazione dei risultati del progetto ed a dare la possibilità anche ad altri docenti che non abbiano partecipato al corso, di replicare questa esperienza in modo indipendente. Tempo stimato per la redazione del materiale finale: 10 ore.

Management con il CRED

Per una corretta e completa gestione del corso, sarà necessario che il personale di Kayser Italia interagisca con il CRED sia in fase di promozione che in fase di svolgimento del progetto. Il tempo necessario stimato è di: 10 ore.

Pianificazione Temporale

Gli incontri avranno luogo con cadenza mensile indicativamente a partire dalla settimana 44 dell'anno 2016. L'evento finale sarà programmato in modo da coincidere con il lancio dell'astronauta Paolo Nespoli.

Kayser Italia S.r.l.

Via di Popogna, 501 - 57128 Livorno

Tel.: 0586 562100 - Fax. 0586 562222 - kayser@kayser.it - www.kayser.it





LIVORNO, CITTÀ DI STORIA

*a cura di Uff. Anagrafe e Notifiche-Toponomastica, Uff. Archivio e Protocollo,
Uff. Turismo e Grandi Eventi, URP-Editoria-Centro stampa
in collaborazione con Comitato Palio Marinaro*



Comune di Livorno

ANAGRAFE E NOTIFICHE - TOPONOMASTICA

PROGETTO

Toponomastica, noi abitiamo qui

Il progetto La toponomastica, noi abitiamo qui, è realizzato per conoscere e far conoscere Livorno ai bambini e ai ragazzi delle Scuole secondarie di 1° e 2° grado.

È un progetto che vuole riportare i bambini/ragazzi a riappropriarsi con consapevolezza della storia del luogo in cui abitano.

“Toponomastica, noi abitiamo qui” vuole essere un modo per conoscere il proprio territorio, le sue origini e ripercorrere con alcuni toponimi un percorso storico del nome della via e del suo personaggio.

Destinatari: max 6 classi per anno scolastico

Durata: da Novembre 2016 ad Aprile 2017

Riferimenti:

Ufficio Toponomastica

Comune Palazzo Nuovo - Piazza Civica, 50 - Livorno

Referente: Marisa Magagnini

Tel.: 0586 820448 - E-mail: mmagagnini@comune.livorno.it





Comune di Livorno

ARCHIVIO E PROTOCOLLO CLAS - ARCHIVIO STORICO

PROGETTO

Conoscere l'archivio storico comunale

L'Archivio Storico del Comune di Livorno organizza visite guidate rivolte a studenti delle Scuole secondarie di 1° e 2° grado.

La visita prevede un percorso informativo articolato in moduli opportunamente configurati per avvicinare i giovani alla "memoria" storico-istituzionale e territoriale della città e indirizzarli alla conoscenza ed all'utilizzo delle fonti scritte.

Obiettivi

- Fornire nozioni di base su conservazione e catalogazione delle fonti documentarie.
- Promuovere nei giovani la conoscenza della storia istituzionale, sociale e urbanistica del Comune di Livorno.
- Abituare il giovane alla ricerca documentaria.
- Far riflettere le nuove generazioni sull'importanza della tutela della "memoria collettiva".
- Supportare l'attività dei docenti impegnati nei percorsi didattici.

Programma

- **Nozioni di base sulla disciplina archivistica** Agili informazioni su cos'è, come si forma e cosa contiene un archivio.
- **La storia istituzionale del Comune di Livorno: l'evoluzione del governo della città** Un interessante itinerario storico che dal Granducato di Toscana giunge alla moderna Amministrazione comunale.
- **La città sociale** L'evoluzione della carità, dell'assistenza e della beneficenza in città letta attraverso le carte delle antiche istituzioni assistenziali, Istituto e collegio dei Marinaretti "Dal Borro" attraverso documenti e foto, Ente comunale assistenza ed opere pie gestite, Istituto Professionale e Casa di riposo "Giovanni Pascoli" 1803/1960, Istituto Preventoriale infantile "Santa famiglia".
- **Rappresentare il territorio. La cartografia cittadina come segno o sogno della trasformazione urbana** Attraverso l'osservazione di antiche mappe, progetti e disegni, prendere contatto con il "laboratorio continuo" che, nel tempo, ha cambiato l'insediamento della città. Immagini, disegni e cartografie riguardanti gli usi e i luoghi della nostra città e la città durante le due guerre mondiali: rifugi antiaereo, carte annonarie etc.
- **La scrittura dal sec. XVII al sec. XIX** Verranno distribuite copie di scritti e documenti del XVIII sec., per scoprire l'evoluzione della calligrafia e della lingua italiana e l'uso dei diversi supporti (pergamena, carta di Fabriano etc.); successivamente sarà mostrato agli alunni il materiale conservato inerente l'istruzione scolastica (periodo storico di riferimento 1876-1930), registri, prove di esame sostenute, saranno mostrati i progetti delle prime Scuole primarie costruite nella città;
- **Lo Stato Civile Napoleonico** Dal 1808 con l'istituzione della Mairie, la nuova comunità





locale di tipo francese, attesta nei suoi documenti il cambiamento nella comunità locale. **Lo Stato Civile** e la ricerca genealogica, *come si effettua una ricerca genealogica*, sarà consegnato un albero genealogico da compilare per stimolare nei ragazzi l'interesse a cercare le origini della propria famiglia.

- **La Scienza a Livorno dal 1865** In particolare il fondo dell'Osservatorio Meteorologico conserva i registri per le rilevazioni dei fenomeni atmosferici a Livorno. I rotoli dell'Osservatorio Geodinamico registrano i movimenti tellurici sia locali che internazionali di notevole rilevanza.

Percorsi didattici rivolti agli studenti degli istituti superiori e dei corsi universitari verranno realizzati su proposta dei docenti.

Luogo della visita: Archivio Storico del Comune di Livorno, Via del Toro, 8.

Ricevimento su appuntamento a seguito di richiesta telefonica o e-mail.

Referenti: Lorena Marconi, Monica Moschei, Ezio Papa.

Tel.: 0586 820247/214/532

E-mail: archivio@comune.livorno.it





Comune di Livorno

TURISMO E GRANDI EVENTI

PROGETTO

Scambi Educativi e Culturali/Scuole d'Europa

in collaborazione con CRED Centro Risorse Educative e Didattiche

Nell'ambito del progetto di Scambi educativi e culturali/Scuole d'Europa, previsti dai programmi della Comunità Europea e di lifelong learning, il CRED e l'Ufficio Turismo e Grandi Eventi, ognuno secondo le specifiche competenze di settore, offrono un pacchetto di opportunità alle Scuole e alle associazioni cittadine operanti nel settore.

Il programma, in genere, prevede l'accoglienza degli studenti da parte dell'Amministrazione Comunale, effettuata solitamente nella Sala delle Cerimonie del Palazzo Civico, la visita al Palazzo Comunale, in collaborazione con U.R.P. Ufficio Relazioni con il Pubblico, l'ingresso al Museo Civico "G. Fattori", la visita al Museo di Storia Naturale della Provincia di Livorno e può prevedere la visita alla Livorno delle Nazioni e Il giro dei fossi in battello. Alle delegazioni straniere degli studenti in visita vengono offerti, oltre al pacchetto turistico, un dono e opuscoli informativi a carattere promozionale-turistico, insieme alla guida della nostra città. Il progetto è consultabile in Rete Civica: www.comune.livorno.it, alla sezione "Educazione e Scuola"- voce "CRED"- "Scambi scolastici".

Per informazioni e dettagli:

Referente per l'aspetto educativo-didattico:

Lia Bracci - CRED Centro Risorse Educative e Didattiche

Via Caduti del Lavoro, 26 - Tel.: 0586 824304 - E-Mail: lbracci@comune.livorno.it

Referente per l'aspetto informativo-turistico:

Marilena Veneziani - Ufficio Turismo e Grandi Eventi

Via Pollastrini, 5 - Tel.: 0586 820285 - Fax: 0586 518201 - E-mail: turismo@comune.livorno.it

Percorsi

Giro in battello dei Fossi Medicei per le Scuole di Livorno

Costo noleggio battello (max 49 pax) Scuole primarie e secondarie € 120,00 IVA inclusa.

Costo noleggio battello (max 49 pax) solo per Scuole d'infanzia € 100,00 IVA inclusa

Costo aggiuntivo per servizio accompagnatore/ guida didattica a bordo € 30,00 IVA inclusa

Tutte le classi che effettueranno un laboratorio o percorso didattico con la Coop.Itinera in omaggio un cofanetto completo della collana editoriale "Le città invisibili"

Al Tour in battello è possibile abbinare una delle seguenti visite guidate (min. 25 paganti)

- **Tour del Porto Mediceo "La vita dei pescatori"** € 2,00 ad alunno
- **Visita guidata della Fortezza Vecchia** € 3,00 ad alunno - Insegnanti gratuito
- **Visita alla Cantina del Palio Marinaro** € 2,00 ad alunno.

Prenotazione servizio:

Cooperativa Itinera

Cell.: 348 7382094 - Tel.: 0586 894563 (interno 5) - Fax: 0586 219475

E-mail giro.battello.livorno@itinera.info Sito web: www.livornoinbattello.info;





Costo € 3,00 a pax con registrazione audio informativa storico/turistica. Ogni giro di durata 50 min., minimo 24 pax, massimo 58 pax. Su richiesta servizio guida (€ 40,00).

Possibilità di includere la visita della Fortezza Vecchia, con sbarco direttamente nel luogo, costo della guida € 50,00 per una durata di 50 min.

Pagamento in loco con ricevuta fiscale o fattura (richiesta anticipatamente). Supplemento per fattura elettronica di € 38,00.

Punto di imbarco Piazza G.Micheli, di fronte alla statua dei 4 Mori. Imbarco agibile anche ai disabili. Il battello può ospitare una carrozzina con trasbordo manuale.

Scama s.n.c.

Cell.: 333 1573372 - Fax: 0586/1831152

E-mail: info@livornoinbattello.it - Sito web: www.LivornoinBattello.it - www.LivornobyBoat.com

Visite guidate storiche, ambientali e didattiche alla città e dintorni:

I singoli percorsi guidati saranno definiti nel dettaglio con le Scuole, anche secondo specifiche esigenze.

Costo per singolo Itinerario (esclusi gli ingressi ai Musei e Monumenti e i mezzi di trasporto) fino a 30 pax € 100,00 (mezza giornata), da 30 a 50 pax. € 110,00 (mezza giornata), €175,00 per giornata intera. (Le tariffe sono esenti IVA)

Associazione Guide Costa Etrusca

Cell.: 327 8361651/389 9578763

E-mail: guidecostaetrusca@yahoo.it - Sito web: www.guidecostaetrusca.it

La tariffa della visita guidata può comprende a vostra scelta una delle seguenti offerte:

La Livorno dei Medici: Visita alla Fortezza Vecchia, possibile giro in battello (costo aggiuntivo) con imbarco dalla Fortezza Vecchia e visita al Quartiere Venezia.

La Venezia delle Nazioni: abbinabile alla visita al Mercato Centrale.

La Via delle Nazioni: abbinabile alla visita al Mercato Centrale.

Altri tipi di tours possono essere creati in base alle esigenze degli insegnanti e del programma scolastico da essi svolto.

La durata degli itinerari è di circa 2 ore ed il costo è di € 90,00.

Associazione Guide Storiche Livorno

Call center: 339 2471523/348 0965620

Sede P.zza Attias, 19 Livorno.

tuscanyguide@gmail.com Sito web: www.guidestorichelivorno.com;

www.guidestorichetoscana.com





Comune di Livorno

U.R.P. - EDITORIA - CENTRO STAMPA

PROGETTO

Conosci il Palazzo comunale

Il progetto, nato in base alle richieste pervenute dalle Scuole, consente di visitare il Palazzo Comunale, secondo un percorso coerente ed omogeneo con la descrizione dei locali del Palazzo e dei suoi arredi, compresi quadri, epigrafi, stemmi, statue.

Durante la visita vengono offerte informazioni con particolare riferimento agli avvenimenti, alle varie vicende storiche che hanno contribuito allo sviluppo di Livorno ed alle personalità politiche e culturali che hanno dato lustro alla città.

Per favorire una migliore conoscenza della vita amministrativa del Comune e dei suoi organi di governo, vengono messe in luce le diverse funzioni e competenze del Consiglio, della Giunta e del Sindaco ed è previsto l'incontro di ogni classe con una personalità istituzionale quale il Sindaco, il Vicesindaco, gli Assessori o i Consiglieri. Previo preavviso, l'URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico organizza visite guidate anche per scolaresche europee legate a Scuole cittadine con gemellaggi o in visita per scambi culturali.

Durante lo svolgimento della visita potrà essere richiesta la presenza della Polizia Municipale ad ulteriore supporto e completamento delle funzioni di governo del territorio proprie dell'Amministrazione Comunale.

Destinatari: Scuola d'infanzia/materna, primaria e Scuola secondaria di 1° grado.

Numero max di classi annue: 30

Periodo: da novembre 2016 a maggio 2017, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30.

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico
Piazza del Municipio, 1 - 57123 Livorno
Tel.: 0586 820204/205 - Fax: 0586 518280
E-mail: urp@comune.livorno.it
Referente: Caterina Biondi





COMITATO PALIO MARINARO AMICI DELLE BARCHE LIVORNO

Comitato Organizzatore Palio Marinaro

È costituito da un Presidente (Sindaco del Comune di Livorno o suo delegato) e diversi membri da lui nominati.

Ha lo scopo di sostenere, promuovere e organizzare il Palio Marinaro e altre gare remiere, al fine di valorizzare e diffondere i valori e le tradizioni del mondo remiero. Per questo, oltre alla promozione dei valori sportivi, il Comitato ritiene sempre più fondamentale operare in ambito culturale sostenendo iniziative e progettando eventi finalizzati alla valorizzazione degli aspetti storici e folcloristici delle manifestazioni remiere, come dimostrano il riconoscimento e l'inserimento del Palio dell'Antenna nell'elenco delle manifestazioni storiche avvenuto nel 2012.

Associazione Culturale Amici delle Barche Livorno

Associazione privata senza fine di lucro costituita da appassionati di barche storiche e di tradizioni marinare.

Ha lo scopo di studiare, conservare, divulgare e valorizzare la cultura marinara e l'arte marinara.

Da anni collabora con il Comitato Organizzatore Palio Marinaro per la valorizzazione delle attività remiere.

Principali mezzi di divulgazione delle attività dell'Associazione sono le mostre oppure conferenze a tema organizzate in occasione di eventi (TAN, Effetto Venezia, Eventi sportivi, Palio degli Istituti Nautici).

PROGETTO

Palio Marinaro e Palio dell'Antenna più che una tradizione: visite guidate alla Cantina-Museo

Il progetto si basa sullo studio delle tradizioni marinare attraverso i manufatti conservati nella Cantina Museo del Palio Marinaro.

Finalità del progetto sono promuovere la conoscenza del *Palio Marinaro di Livorno* e del *Palio dell'Antenna*, ma anche e soprattutto delle tradizioni marinare che contraddistinguono la storia della nostra città.

Il progetto è capace di avvicinare i ragazzi alle tradizioni popolari, offrendo una proposta didattica finalizzata alla conservazione di tali tradizioni, ma soprattutto dimostrare come la storia può essere studiata non solo attraverso documenti scritti ma anche attraverso documenti materiali.

Obiettivi:

- Conoscere gli aspetti storici non convenzionali, tramite la "lettura" delle tradizioni marinare;
- Valorizzare i contenuti della Marineria e delle attività lavorative che orbitano intorno a questa, soprattutto pesca, cantieristica e artigianato.

Metodologia: il progetto prevede unità didattiche organiche basate sulle visite guidate da



esperti alla scoperta della Cantina Museo del Palio Marinaro.

Le visite possono essere considerate come incontri di laboratorio finalizzati alla descrizione e allo studio di manufatti inerenti la pesca, l'artigianato, la cantieristica e la marineria in genere. Grazie all'elaborazione del materiale trattato in laboratorio saranno sviluppate le proposte e le intuizioni che i ragazzi proporranno durante il percorso didattico prevedendo discussioni di esperienze legate al Palio o al mare; interviste o racconti, raccolta di materiale individuato durante la ricerca.

I risultati didattici espressi e raccolti si concretizzeranno in un prodotto grafico e narrato.

Periodo di svolgimento: febbraio - maggio 2017

Destinatari: Scuole primarie (classi 5^a) - Scuole secondarie 1° grado (classi 1^a e 2^a) per un massimo di 4 classi.

PROGETTO

Poesia, lo Creo

Il mare in poesia

La promozione della poesia nelle scuole, oltre a essere un valido supporto didattico indipendente dalla formazione ordinaria, può costituire un mezzo importante per la formazione di un senso di coscienza culturale, ma anche etico e spirituale, negli allievi. Forza motrice di questo progetto è la convinzione che il linguaggio poetico possa favorire nei bambini lo sviluppo della sensibilità nei confronti degli altri e dell'ambiente che li circonda.

A livello pedagogico vengono considerate le teorie di Rudolf Steiner, il quale a inizio '900 vedeva già bambini e ragazzi senza superiorità (come avviene invece spesso e riduttivamente). L'approccio è sperimentale con alcune classi e, successivamente, avrà una maggiore diffusione nella nostra realtà scolastica; precedentemente è stato realizzato all'interno di altre istituzioni al di fuori del territorio livornese.

Finalità: lo scopo principale di questo progetto è proprio quello di stimolare la consapevolezza di una coscienza culturale, artistica, etica e spirituale nei bambini con metodi e programmi diversificati in base alle varie età. Questo perché i bambini sono il nostro futuro e per scorgerlo migliore la poesia può essere cosa assai utile. L'idea è quella di organizzare, con la collaborazione degli insegnanti, qualche incontro con gli alunni in modo da introdurli al profondo e ricco mondo della poesia. Lo stesso nome pensato per rappresentare il progetto, "Poesia, io creo", fa esplicito riferimento all'etimologia greca della stessa parola poesia, che tradotta sta per creare. In questi termini è anche intento di questo progetto voler sviluppare nei bambini il concetto di poesia, attraverso tre fasi essenziali.

Fasi del Progetto

- 1) Introduzione dei bambini al concetto d'arte e opera artistica in generale per poterli poi avvicinare alla poesia, attraverso l'area tematica del mare.
- 2) Sviluppo delle tematiche scelte attraverso l'ausilio del linguaggio poetico, in particolare con la lettura di alcune poesie adeguate alla tematica di interesse e all'età dei bambini, selezionate sempre in accordo con i docenti.
- 3) Stimolare i bambini a comporre qualche verso, assolutamente libero, dopo aver ricevuto gli adeguati input nelle prime due fasi, in maniera da rendere concreta e tangibile questa piccola esperienza poetica. Tali poesie saranno illustrate dai bambini attraverso varie tecniche.

Modalità: tre incontri da concordare con gli insegnanti

Destinatari: alunni e studenti a partire dalle scuole d'infanzia

Progetto a cura di Corrado Vatrella, poeta

Riferimenti:

Comitato Organizzatore Palio Marinaro - Associazione Culturale Amici delle Barche

Referenti: Enrico Campanella, Maurizio Quercioli

Viale Carducci, 93 - 57122 Livorno - Tel.: 0586 428316 - E-mail: paliomarinaro@yahoo.it





BIODIVERSI, WWF LIVORNO, IBIMET/CNR

PROGETTI

1) Livorno e l'acqua, una città assetata - L'approvvigionamento idrico della città, l'acquedotto di Colognole, le sorgenti di Limone e Sasso Rosso

Destinatari: Scuola secondaria di 1° grado

Tempi consigliati, Tematica e Metodologia

Un incontro preliminare in classe di 2h, tre uscite giornaliere sulle Colline Livornesi.

Durante l'incontro in classe verrà illustrata ai ragazzi la storia dell'approvvigionamento idrico della città dal 'XVI secolo fino ad oggi, i problemi sorti con la crescita demografica. Verrà illustrata l'importanza dell'acqua a livello storico, ma anche biologico. La storia sarà anche un pretesto per parlare dei problemi relativi alla questione idrica locale e mondiale. Le escursioni ripercorreranno la storia dell'approvvigionamento idrico della città;

- Limone, già acquedotto romano e usato in diversi momenti storici fino alla messa in funzione dell'Acquedotto Mediceo, sorgenti usate anche come acque della salute, la cosiddetta Puzzolente.
- La sorgente del Sasso Rosso
- L'acquedotto leopoldino a Colognole, le sorgenti del Morra

Durante l'escursione ripercorreremo le emergenze storiche legate all'acqua ma avremo modo di approfondire anche le emergenze naturalistiche di flora e di fauna del territorio.

2) Sentieri di libertà - Partigiani sulle colline livornesi, la grotta dei briganti

Destinatari: Scuola secondaria di 1° grado

Tempi consigliati, Tematica e Metodologia

Un incontro preliminare in classe di 2h, un'uscita giornaliera sulle Colline Livornesi.

Durante l'incontro in classe verrà illustrata ai ragazzi la storia della resistenza a Livorno e zone vicine. Durante l'escursione ripercorreremo il sentiero fino a raggiungere la Grotta dei Banditi a Castellaccio, che veniva usata durante la Resistenza dal X° Distaccamento Oberdan Chiesa della Brigata Garibaldi.

Costi: i costi variano dal numero di incontri e dal numero di alunni, su richiesta faremo avere il preventivo. I laboratori potranno subire delle modifiche su richiesta degli insegnanti per venire incontro ad eventuali esigenze economiche e/o di programma didattico.

Contatti:

Biodiversi S.N.C.

Referente: Dario Canaccini

Cell.: 333 3970361 - E-mail: canaccini@biodiversi.it - www.biodiversi.it





DEINA - ARCI

PROGETTO

Promemoria_Auschwitz

«Vivere all'indietro!», ripeté Alice con gran stupore. «Non ho mai sentito una cosa del genere». «... ma c'è un gran vantaggio in questo: che la nostra memoria lavora in entrambi i sensi». «Io sono sicura che la mia lavora in un senso solo», osservò Alice. «Io non posso ricordare le cose prima che accadano». «È davvero una povera memoria quella che funziona solo all'indietro», osservò la Regina.

Lewis Carroll, Attraverso lo specchio

L'associazione Deina (dal greco deinós, la stupefacente attitudine degli esseri umani di poter essere, al contempo, terribili e meravigliosi) è un'associazione di promozione sociale con sede a Bologna nata nell'estate del 2013. Deina realizza sull'intero territorio nazionale percorsi educativi rivolti a giovani partecipanti per fare in modo che il passato sia uno strumento utile per interpretare il presente, per scolpire lo spirito critico e per immaginare il futuro. Sulla provincia di Livorno l'associazione Deina opera in collaborazione con l'associazione "Un ponte per Anne Frank" di Rosignano Marittimo e con i comitati territoriali dell'Arci.

Dal 2013 ad oggi oltre 3.500 ragazzi sono stati coinvolti nelle attività dell'associazione, visitando gli ex campi di concentramento di Auschwitz-Birkenau (Polonia), Mauthausen-Gusen (Austria), Terezin (Repubblica Ceca), Ravensbrück e Sachsenhausen (Germania).

Dalla Provincia di Livorno sono partiti nel 2016, 60 studenti provenienti dagli istituti E. Mattei di Rosignano Marittimo e Galilei di Livorno.

Promemoria_Auschwitz è un progetto di educazione alla cittadinanza europea pensato per accompagnare le giovani generazioni alla scoperta e alla comprensione della complessità del mondo che ci circonda a partire dal passato e dalle sue narrazioni, affinché possano acquisire lo spirito critico necessario a un protagonismo come cittadini nel presente. Il progetto è realizzato in stretta sinergia con enti locali e istituti scolastici in modo da dare al viaggio una significativa ricaduta sul territorio in termini di attivazione di percorsi di cittadinanza attiva e partecipata.

Guardare alla storia della Seconda Guerra Mondiale, della Deportazione e della Shoah in chiave europea significa costruire la consapevolezza che i processi che ne sono alla base sono parte di un passato comune, così come lo sono le conseguenze sociali, politiche e culturali che quella storia ha prodotto. La costruzione di una società civile non può che fondarsi su questi presupposti, e i viaggi della memoria contribuiscono a educare una generazione di giovani europei che siano in grado di afferrare il senso profondo e complesso delle sfide del presente.

L'obiettivo generale di Promemoria_Auschwitz è di educare a una partecipazione che sia



libera, critica e consapevole, proponendo un percorso strutturato in grado di alimentare una relazione continua tra storia, memoria e cittadinanza.

Il progetto prevede tre fasi:

1. il percorso di formazione precedente al viaggio (Novembre 2016 - Gennaio 2017).
2. il viaggio in treno a Cracovia e al memoriale di Auschwitz- Birkenau (Febbraio 2017).
3. il percorso di restituzione dell'iniziativa successivo al viaggio (Marzo - Aprile 2017).

Informazioni:

Associazione di Promozione Sociale DEINA, Via del Cestello, 8 - 40124 Bologna

Alessandro Huber, presidente

Referente: Davide Toso - Cell.: 3282127404

E-mail: info@deina.it - www.deina.it



PERCORSI ITINER...ANDO

Viaggio nel tempo

Percorso didattico attraverso le epoche volto alla conoscenza delle varie fasi di sviluppo storico-urbanistico della città (medioevo, rinascimento, 1600, 1700, 1800, Novecento e Livorno nel dopoguerra).

I bambini guidati da operatori esperti alla scoperta di tutti quei segni storici che il tempo e a volte l'uomo hanno cancellato rendendo indecifrabile la cultura di un territorio.

Obiettivi: sviluppare il senso di appartenenza dei più giovani rispetto al proprio territorio, promuovere la consapevolezza del valore della propria storia.

Destinatari: 5^a della Scuola primaria, Scuola secondaria di 1° grado

Durata: 1 incontro 2 ore in aula, 2 incontro in uscita 3 ore o in classe per approfondimento

Costo: €125 a classe max 30 alunni.

Operatori: operatori didattici qualificati con competenze in ambito storico urbanistico ed artistico.

Cultura del territorio

Percorsi didattici a tema finalizzati alla valorizzazione e alla scoperta degli aspetti più caratteristici, originali e identificativi del nostro territorio. Un viaggio nelle tradizioni e nelle fasi più significative della nostra cultura.

- Tradizioni marinare di Livorno: le gare remiere sono manifestazioni sportive eventi di carattere folcloristico che vedono coinvolta l'intera città. Come nascono? Chi le organizzava in passato e i personaggi che le hanno rese importanti.
- La storia della Scuola a Livorno: viaggio alla scoperta della storia della Scuola ripercorrendo la storia dei primi istituti livornesi e della prima Scuola maschile nata nel 1603. Documenti inediti, curiosità, regolamenti scolastici.
- Le ville del territorio: L'edilizia privata signorile, assai diffusa in città, e contraddistinta da una grande varietà di stili e linguaggi artistici ed architettonici. Alla scoperta delle famiglie illustri e delle loro eleganti dimore.
- Alla scoperta di torri e fortificazioni: la costa di Livorno e della provincia è caratterizzata dalla presenza di torri, fortezze e castelli nati in epoca pisana o medicea allo scopo di difendere il territorio da attacchi di navi nemiche.

Un patrimonio ricco ed interessante da riscoprire insieme.

Obiettivi: Sviluppare il senso di appartenenza dei più giovani rispetto al proprio territorio, promuovere la consapevolezza del valore della propria storia

Destinatari: classi 5^a della Scuola primaria e secondaria di 1° grado

Durata: 1 incontro 2 ore in aula, 2 incontro in uscita 3 ore o in classe per approfondimento

Costo: €125 a classe max 30 alunni

Operatori: operatori didattici qualificati con competenze in ambito storico urbanistico ed artistico.

Ogni alunno partecipante ai progetti riceverà in omaggio una copia di un n. della collana editoriale "Le città invisibili, viaggio alla scoperta della storia della città di Livorno".





Per Info:

Coop. Itinera progetti e ricerche, Via Borra 35, 57123 Livorno

Tel.: 0586 894563 (interno 3) - Fax: 0586 2194 75 - E-mail: didattica@itinera.info

Referenti: Michela Vianelli, Sarah Bovani

Giro in battello: conosci la città divertendoti

Un affascinante viaggio nel tempo lungo i canali medicei alla scoperta di Livorno

Si naviga a bordo del battello Marco Polo, lungo l'antico perimetro della città del '500 incontrando palazzi e monumenti storici. Dall'imponente Fortezza Vecchia del XVI secolo si attraversa il caratteristico quartiere mercantile della Venezia con le tipiche cantine aperte sui fossi ed il folkloristico e colorato quartiere San Marco-Pontino, di grande suggestione è il passaggio sotto la Piazza della Repubblica, chiamata anche Voltone, con i suoi 200 metri di lunghezza; infine il Mercato Centrale e i monumentali palazzi ottocenteschi che chiudono questo itinerario sorprendente.

Caratteristiche del Tour:

Imbarco

Scali Avvalorati (zona piazza Repubblica)

Scali Novi Lena (zona Istituto Nautico)

Programmazione Partenze Tour

Date precise ed orari da definire in base alla vostra richiesta

Caratteristiche dell'imbarcazione

Capienza fino a 48 passeggeri

Dotazione a bordo di sicurezza

Servizi a bordo:

Equipaggio di Legge composto da capobarca e marinaio

Guida didattica a bordo per racconto storico culturale della città

Impianto audio e fonica

Percorso navigazione e Durata del Viaggio

Le principali tappe del percorso:

Fortezza vecchia, Quartiere Venezia, Fortezza Nuova, quartiere S.Marco Pontino, passaggio sotto il Ponte di P.zza della Repubblica (molto suggestivo), Mercato Coperto, P.zza Cavour, Scali degli Olandesi, Porto mediceo, Fortezza vecchio

Durata del tour: 1 ora ca.

Obiettivi: Sviluppare il senso di appartenenza dei più giovani rispetto al proprio territorio, promuovere la consapevolezza del valore della propria storia

Operatori: operatori didattici qualificati con competenze in ambito storico urbanistico ed artistico.

Costi del servizio per gruppi scolastici della città di Livorno

Costo noleggio battello in esclusiva a giro (max 48 pax) Scuole primarie e secondarie

€ 120,00 incl. Iva costo aggiuntivo per servizio guida didattica a bordo € 30,00 (incl. Iva)

Costo noleggio battello in esclusiva a giro (max 48 pax) solo per Scuole d'Infanzia

€ 100,00 incl. Iva - Costo aggiuntivo per servizio accompagnatore/ guida didattica a bordo € 30,00 (i ncl. Iva)

Inoltre: tutte le classi che effettueranno un laboratorio o percorso didattico con la Coop. Itinera all'interno della programmazione ITINER. ... ANDO avranno in omaggio un cofanetto completo della collana editoriale "Le città invisibili"

Costa escursioni guidate in abbinamento al Tour in Battello:

Per tutte le classi che effettuano un Tour in Battello con la Coop.Itinera è possibile abbinare una delle seguenti visite guidate (min. 25 paganti)

1) Tour del Porto Mediceo " La vita dei pescatori, storie e leggende del mare" alla tariffa pro-



- mozionale di € 2,00 anziché € 3,00 ad alunno - Insegnanti gratuiti
- 2) Visita alla Cantina del Palio Marinaro a altra cantina storica, al costo di € 2,00 anziché € 4,00
- 3) Visita guidata della Fortezza Vecchia € 3,00 anziché 5,00 - Insegnanti gratuiti

Riferimenti:

Segreteria battello

Tel.: 0586 894563 (interno 5) - Fax: 0586 219475

giro.battello.livorno@itinera.info

Referente:

Silvana Cocorullo

Cell.: 348 73820



LIVORNO, CITTÀ DI SOLIDARIETÀ

a cura di Centro Affidi in collaborazione con Azienda USL Toscana Nord Ovest,
ANPPIA/CIDI, SVS, Telethon, Unicef



Comune di Livorno

CENTRO AFFIDI

PROGETTO

Cresciamo insieme raccontandoci

Utilizzando la *“Storia di una Gabbianella e del Gatto che le insegnò a volare”* di L. Sepulveda e le tematiche in essa raccolte (diversità, accoglienza, solidarietà), il progetto vuole essere una modalità di sensibilizzazione e di promozione di una Cultura della Solidarietà Comunitaria su cui l’Istituto stesso dell’Affido Familiare si fonda. Mediante l’analisi di sequenze e/o passi del racconto scelti e mediante l’utilizzo del Circle Time, i bambini saranno invitati ad elaborare e condividere le riflessioni sorte dalle tematiche prese in esame con l’obiettivo di accrescere in loro sentimenti di rispetto, accoglienza dell’Altro e di solidarietà nel gruppo dei pari nel quale si confrontano quotidianamente. Al termine del percorso sarà previsto un evento finale con l’esposizione degli elaborati prodotti al fine di coinvolgere le rispettive famiglie nell’attività svolta dai bambini e promuovere l’attività di sensibilizzazione rispetto alla tematica dell’Affido Familiare

Finalità: promozione della Cultura della Solidarietà Comunitaria su cui si fonda l’esperienza dell’Affidamento Familiare, quale forma di accoglienza, di sostegno reciproco e di solidarietà tra le persone, sensibilizzando gli adulti di riferimento in modo indiretto, ed i bambini in modo diretto, ad un esempio culturale rivolto a questi valori.

Obiettivi: realizzazione di un accrescimento nei bambini di sentimenti di rispetto, accoglienza dell’Altro e di solidarietà nel gruppo dei pari nel quale si confrontano quotidianamente.

Tematiche: diversità, accoglienza, solidarietà

Modalità: contestualizzazione preventiva del passo o delle sequenze scelte di uno specifico racconto appositamente elaborato, lettura da parte degli operatori e degli alunni di passi o sequenze del Testo scelto, Circle Time per discussione approfondimenti, riproduzione grafica.

Laboratori: in piccoli gruppi i bambini elaboreranno graficamente delle sequenze del testo in esame (testo scelto)

Destinatari: Scuola primaria, classi 4^a e/o 5^a

Numero max di classi annue: 2

Periodo/durata: ottobre-dicembre 2016, 18 ore complessive (4 incontri settimanali di 2 ore per classe + 1 incontro di esposizione finale ai genitori),

Strumenti didattici: Circle Time, Testo *“Storia di una Gabbianella e del Gatto che le insegnò a volare”* L. Sepulveda

Eventuale materiale didattico disponibile al prestito: Pannelli per esposizione grafica.



Eventuali mostre, eventi finali, incontri finali di diffusione del progetto: esposizione finale degli elaborati grafici alla presenza dei genitori

Riferimenti:

Centro Affidi del Comune di Livorno

Referenti: A.S. Laura Buggiani, A.S. Irene Pietra Caprina

Via di Montenero, 176 - Livorno c/o Villa Serena

Tel.: 0586 824068/008

E-mail: centroaffidi@comune.livorno.it





Associazione Nazionale
Perseguitati Politici Italiani
Antifascisti



A.N.P.P.I.A./CIDI

PROGETTO

L'influenza dei media sulla comunicazione e sulla formazione dell'opinione pubblica: democrazia, partecipazione e social network

Rivolto agli insegnanti di ogni ordine e grado, il corso prosegue l'esperienza degli anni precedenti con un taglio più concreto legato alla scelta del tema da trattare; presupposto del corso è la convinzione che l'ambiente digitale possa rappresentare una dimensione dove sperimentare una didattica partecipativa e laboratoriale.

Come passano, infatti, il loro tempo i giovani? Chattano, parlano al cellulare, si mandano messaggi, "vanno" su Internet: bisogna prendere atto di queste nuove situazioni e insegnare ai ragazzi che è importante sapere come utilizzare i nuovi media. È ancora più importante occuparsene non come un dato ma come qualcosa su cui è opportuno riflettere criticamente per non essere loro prigionieri ma per farli diventare davvero uno strumento utile non solo a conoscere e scoprire contenuti già studiati sui libri, ma per comunicare adoperandoli anche per creare video e filmati.

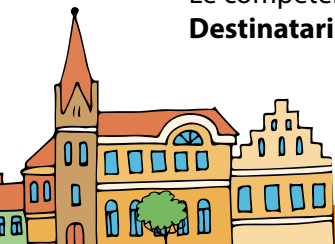
Gli studenti che vanno a Scuola oggi sono "nati digitali" e quindi tutti hanno diritto a un linguaggio comprensibile, senza luoghi comuni e frasi "fatte". Bisogna rendersi conto, inoltre, che ci stiamo rivolgendo a degli adolescenti e i vecchi e i nuovi media, se usati in modo proficuo, possono servire a far acquisire nuove competenze e conoscenze.

L'Anppia propone perciò un percorso didattico che interviene nel campo dell'informazione, per affrontare temi come la salvaguardia dei diritti civili, a partire dalla lotta per la loro conquista e contro ogni discriminazione. In questo percorso è necessario tener conto dell'importanza dei mass media nel veicolare contenuti di ogni tipo. Partire dal passato per arrivare al presente facendo "entrare" nella testa e nel cuore dei giovani i suoni della memoria ed esplorarla, aprirsi alle problematiche attuali ricorrendo ai vecchi e nuovi media con spirito critico, analizzandoli senza farsene travolgere.

Abbiamo il contributo di Emergency, perché questa associazione è essenziale alla comprensione del passato e del presente, e l'Anppia vuole far acquisire nuovi strumenti per la lettura della realtà ma, soprattutto, sostenere i docenti nell'aiutare i ragazzi a formarsi una coscienza civica per prepararli alla vita sociale: lo sviluppo del senso critico non serve solo a favorire l'apprendimento, ma anche ad orientarsi nell'ambiente internet e nella loro vita reale.

Dobbiamo formare i ragazzi per il futuro e creare una dimensione dove sperimentare una didattica partecipativa e laboratoriale; Internet e social network possono essere l'antidoto alla crisi del nostro tempo. Tuttavia non si può lavorare solo sul web altrimenti l'apprendimento rischia di diventare un "mordi e fuggi". La chiave dell'innovazione è il coinvolgimento di ragazzi in un vero e proprio processo di contaminazione. Dobbiamo valorizzare il capitale umano fin dai primi anni della Scuola per creare un ottimo capitale sociale in futuro. Le competenze apprese oggi saranno quelle che guideranno il domani.

Destinatari: docenti di ogni ordine e grado



Finalità:

- Approfondire la conoscenza degli eventi più importanti che hanno portato all'acquisizione dei diritti civili fondamentali prendendo coscienza delle dinamiche sociali, politiche ed economiche che li hanno generati.
- Sostenere i docenti nell'abitare i ragazzi all'uso consapevole dei nuovi strumenti sia per l'apprendimento sia per la creazione di propri strumenti.

Obiettivi:

- Riuscire a stimolare nei giovani l'uso di nuovi mezzi per la ricerca e la documentazione storica.
- Riuscire a far acquisire una coscienza critica per decodificare la realtà storica passata e presente.
- Sapere sviluppare un uso consapevole di Internet e delle nuove tecnologie.

Contenuti e Criteri metodologici

- Incontro di approfondimento con esperti della comunicazione e storici.
- Esperienza laboratoriale con uno storico e uno storico dell'arte: l'immagine manipolatrice nella storia
- Esperienza laboratoriale: come si realizza un video
- Spettacolo Teatrale in collaborazione con "Emergency"
- Incontro finale con personalità della cultura e dello spettacolo

Gli appuntamenti avranno la durata di due ore (dalle 16.30 alle 18.30) per dar modo ai docenti di intervenire.

Tempi di attuazione: novembre 2016/aprile 2017

Termini utili: N.B. I docenti che intendono aderire al Progetto (a costo zero per i partecipanti) devono compilare la scheda di Scuola e Città ed inviarla entro il giorno 19 ottobre 2016 al seguente indirizzo e-mail: anppia_livorno@yahoo.it

Riferimenti:

Ernestina Pellegrini, Presidente CIDI Livorno

ANPPIA - Via Terreni, 2 - Livorno

Cell.: 3938398237





SVS - SOCIETÀ VOLONTARIA DI SOCCORSO PUBBLICA ASSISTENZA LIVORNO

Nati per comunicare Il lavoro del gruppo Volontari S.V.S. Nati per comunicare si sviluppa, in sinergia con altre realtà territoriali, sugli ideali di uguaglianza, allo scopo di fornire agli studenti stranieri che frequentano le Scuole cittadine, gli stessi strumenti conoscitivi, cercando di dare loro sicurezza, fiducia nelle loro capacità e nelle loro competenze, ampliando una cultura nel senso civico del rispetto reciproco, delle regole della convivenza e della legalità, un modo per garantire l'affermazione di una società solidale. L'impegno del gruppo si svolge nell'arco dei 12 mesi. Il progetto di questo anno nelle Scuole di ogni ordine e grado è finalizzato alla scoperta della storia della città di Livorno con i suoi luoghi nascosti, le sue strade, attraverso la musica con i suoi stornelli e con i suoi musicisti. Inoltre verrà valorizzata la parte culturale con visite guidate presso il Museo d'Arte "Fattori", il Museo di Storia Naturale e la gita lungo i fossi; verranno create occasioni espressive e di divertimento, partecipando alle feste cittadine organizzate sia da noi che da Enti cittadini. Presso la sede di Via S. Giovanni, oltre all'attività didattica, si svolgono corsi di poesia, di autobiografia, leggiamo insieme un'opera d'arte, corso di lingua russa, progetto Trool, presentazione libri, consultazione biblioteca e, per i più piccoli, corsi di marionette e di animazione corporea.

Servizio sociale Breve corso di formazione, per ragazzi dai 14 anni di età, che si prefigge come obiettivo quello di formare il volontario all'assistenza al disabile e alle sue esigenze durante il trasporto, con mezzi idonei, dalla propria abitazione fino ai centri diurni della nostra città.

Formazione Primo soccorso Corsi di formazione di Primo Soccorso rivolti ai cittadini (giovani dai 16 anni, adulti, pensionati) intenzionati a iniziare un percorso di volontariato nell'ambito del soccorso a bordo delle ambulanze, con l'obiettivo di formare volontari che, secondo la normativa vigente in materia, siano in grado di rispondere a tutte le richieste della collettività. I corsi sono tenuti da volontari qualificati e da medici specializzati nel servizio di emergenza/urgenza territoriale. Al termine del corso viene rilasciato ai partecipanti un regolare attestato di qualifica.

Formazione per Volontari di protezione civile

Corsi di formazione per volontari di protezione civile, rivolti a giovani a partire dai 16 anni di età, adulti, pensionati intenzionati a fare volontariato a contatto con la natura per il servizio di prevenzione e repressione degli incendi sulle colline livornesi nel periodo estivo, e, in prima linea, in caso di calamità naturali, eventi e manifestazioni che prevedono il coinvolgimento di molte persone.

Riferimenti:

SVS Pubblica Assistenza Livorno

Via San Giovanni, 30

Tel.: 0586 888888 - Fax: 0586 838807

E-Mail: info@pubblicaassistenza.it

Referente: A.S. Cecilia Gadducci - Tel.: 0586 896040





FONDAZIONE TELETHON

PROGETTO

La Fondazione Telethon si occupa di finanziare i migliori progetti di ricerca sulle malattie genetiche rare, patologie molto invalidanti che colpiscono soprattutto i bambini e che rendono davvero difficile una vita normale.

Telethon promuove, sotto l'egida del Miur e l'ANP, il progetto Scuole per rendere partecipi i ragazzi dell'importante impegno della Fondazione nella ricerca scientifica, la finalità del programma didattico è quello di fornire risposte e approfondimenti su questi temi, per sollecitare una riflessione critica e sensibilizzare i giovani sull'importanza del contributo che la ricerca scientifica apporta alla crescita culturale del nostro Paese.

Scuole primarie

Insieme più speciali Il grande volume illustrato contenuto in un kit "apriscatola", realizzato in collaborazione con Carthusia Editore. Una grande storia che saprà coinvolgere tutti gli alunni e suscitare in loro emozioni semplici e autentiche attraverso il racconto di valori universali e fondamentali per il presente e il futuro: la solidarietà, il rispetto per il "raro" e il "diverso", l'importanza del dono, la capacità di ascolto e la condivisione costruttiva delle difficoltà. Il kit contiene anche una "Guida per l'insegnante" pratica e divertente.

Il kit multimediale Insieme più speciali Adatto a sensibilizzare gli alunni a valori universali e trasformare la lezione in un momento intensamente formativo e coinvolgente. Il kit contiene il racconto animato "Insieme più speciali", un gioco interattivo, schede operative scaricabili che impegneranno i bambini nella personalizzazione di cartoline e maschere ed infine un estratto della guida per l'insegnante.

Il kit multimediale è scaricabile dal nostro sito <http://www.telethon.it/dona/Scuole> previa registrazione.

Scuole secondarie di 1° grado

Tutti a Scuola Il kit multimediale pensato per stimolare la curiosità dei ragazzi e il dibattito in classe. Il kit prevede un video con riferimenti a film, attori e serie tv famose, schede operative scaricabili e materiali di approfondimento per gli insegnanti. Un modo per trasformare la lezione in un momento di intrattenimento coinvolgente e formativo.

Per tutte le Scuole di ogni ordine e grado

Festeggia con Telethon Il kit ludico che contiene tutto il materiale necessario per organizzare bellissime feste, eventi, mercatini e mostre di beneficenza a favore di Telethon.

Le Scuole del cuore Il kit completo per organizzare un banchetto e distribuire il nuovo cuore di cioccolato Telethon

Referente:

Manlio Germano, Coordinatore Fondazione Telethon per le Province di Livorno-Pisa

Cell.: 346 5041786 - E-mail: mgermano@rt.telethon.it





Nessun angolo del mondo è tanto remoto da impedirci di salvare tutti i bambini e garantire i loro diritti.

Per i diritti dell'infanzia

Ci impegniamo affinché i diritti di ogni bambino e adolescente che vive in Italia vengano rispettati.

Italia amica dei bambini

Lavoriamo su tutto il territorio nazionale per costruire comunità migliori a misura di bambini e adolescenti.

Progetti

Salviamo la vita dei bambini, lottiamo perché nascano e crescano sani, li aiutiamo a realizzare le loro potenzialità.

L'Unicef opera in Italia e nel mondo per i diritti dei bambini e degli adolescenti.

Vuol coinvolgere il mondo scolastico con proposte indicative legate allo sviluppo di una società multiculturale e alle differenti abilità, capacità e intelligenze che i bambini e i ragazzi possiedono.

L'obiettivo è quello di fornire gli strumenti e le competenze per costruire, all'interno della Scuola, le condizioni che favoriscano l'accoglienza, l'ascolto attivo, la non esclusione, la partecipazione, in una parola la tutela di tutti i diritti sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza.

L'Unicef mette a disposizione anche materiali informativi e didattici, DVD e "storie dal campo". L'adozione di un progetto offre agli studenti la possibilità di sperimentare il valore della solidarietà e dell'interdipendenza fra i popoli e di diventare protagonisti del miglioramento della condizione di vita di coetanei con minori opportunità.

Programma

Settembre 2016

- Presentazione del Progetto Nazionale MIUR - UNICEF "Verso Una Scuola Amica" con il Progetto di supporto "Peer Education for UNICEF"***
- Progetto Pigotta e laboratori nelle Scuole del territorio
- Lo Sport per I Diritti dei Bambini e degli Adolescenti
- La Musica per I Diritti dei Bambini e degli Adolescenti
- Il Teatro per i Diritti dei Bambini e degli Adolescenti

Ottobre

- Progetto Nazionale MIUR - UNICEF "Verso Una Scuola Amica"
- Spettacolo teatrale delle Scuole (c/o Teatro 4 Mori)**

Novembre

- Progetto "Nazionale MIUR - UNICEF Verso Una Scuola Amica"
- La Convenzione dei Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza e la Scuola (Iniziative varie delle Scuole in occasione dell'anniversario)**

Dicembre

- Progetto Nazionale MIUR - UNICEF "Verso Una Scuola Amica"



- La Pigotta, la solidarietà e le Scuole del territorio
- Concerti di Natale per gli studenti delle Scuole secondarie di 1° grado e primarie
- Spettacolo teatrale per gli studenti delle Scuole superiori (c/o Teatro 4 Mori)**

Gennaio 2017

- Progetto Nazionale MIUR - UNICEF "Verso Una Scuola Amica"
- Lo Sport, le Scuole e la solidarietà: attività di laboratorio sportivo

Febbraio

Progetto Nazionale MIUR - UNICEF "Verso Una Scuola Amica"

Marzo

- Progetto Nazionale MIUR - UNICEF "Verso Una Scuola Amica" Lo Sport, le Scuole e la solidarietà: giornate sportive, per gli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado e per le Società sportive (c/o Palazzetto - Palacosmelli e/o Palamacchia) **

Aprile

- Progetto Nazionale MIUR - UNICEF "Verso Una Scuola Amica"
- Giornata UNICEF - TAN con le Scuole di ogni ordine e grado. Lo Sport, le Scuole e la solidarietà: giornate sportive **

Maggio

- Progetto Nazionale MIUR - UNICEF "Verso Una Scuola Amica" e Settimana dei Ragazzi, a livello nazionale, per le Scuole di ogni ordine e grado**
- Lo Sport, le Scuole e la solidarietà: giornate sportive**

Giugno

- Le Scuole e la solidarietà: conclusione dei vari laboratori didattici iniziati nell'anno scolastico.

*** Come nelle passate edizioni, per le manifestazioni in oggetto, è prevista la collaborazione, il supporto e l'intervento diretto dell'Amministrazione Comunale.*

Info:

Referente: Ettore Gagliardi, Presidente Comitato Provinciale UNICEF di Livorno

Via Terreni, 2 - Livorno

Tel. e Fax: 0586 802188 - E-mail: comitato.livorno@unicef.it





SST AZIENDA USL TOSCANA NORD OVEST EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

Laboratori Toscana da Ragazzi. Resilienza e stili di vita

Il progetto si propone di realizzare corsi di formazione sui temi della resilienza, rivolti agli insegnanti delle Scuole secondarie di 2° grado, con l'intento di rafforzare l'empowerment e le life skills. Quest'attività formativa è utile a strutturare un lavoro degli insegnanti con gli studenti delle classi coinvolte, sui temi della relazione, la consapevolezza di sé capace di supportare nelle scelte di vita salutari e nel raggiungimento del benessere personale e collettivo. Tale percorso di formazione, dedicato agli insegnanti, propone pertanto l'utilizzo del concetto di resilienza e life skills prevedendo: la partecipazione attiva degli insegnanti, il contatto con la comunità locale e il monitoraggio del lavoro che svolgono con gli studenti.

Destinatari: Scuola secondaria di 2° grado, classi 2^a.

Unplugged

L'uso di sostanze (tabacco, alcol e droghe) è attualmente il più rilevante problema di salute nei paesi sviluppati, essendo responsabile del 20% delle morti e del 22,2% degli anni di vita persi. Poiché quattro consumatori su cinque iniziano l'uso di sostanze prima di avere raggiunto l'età adulta, l'età scolare rappresenta il momento più appropriato per attuare programmi di prevenzione, con l'obiettivo di evitare la sperimentazione in chi non ne ha mai fatto uso e di impedire l'abitudine e la dipendenza in chi invece le ha già sperimentate. UNPLUGGED è un programma scolastico per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcool e sostanze tra gli adolescenti, basato sul modello dell'Influenza Sociale e dell'Educazione Normativa. È stato sviluppato e valutato nell'ambito di un progetto multicentrico europeo che ha dimostrato che Unplugged è efficace nel prevenire l'uso di tabacco e cannabis, e gli episodi di ubriachezza nei ragazzi di 12-14 anni.

Destinatari: Scuola secondaria di 1° grado, insegnanti e studenti classi 2^a.

Istituti alberghieri e agrari per la salute

Per realizzare efficaci politiche di prevenzione e promozione della salute che incidano sugli stili di consumo alimentare e di consumo dell'alcol è auspicabile e necessaria un'alleanza strategica tra gli attori dei servizi pubblici che si occupano di salute e il settore produttivo, della ristorazione e della produzione alimentare/agricola. La finalità del progetto è quella di promuovere l'acquisizione di conoscenze in tema di salute, in particolare relative alla sana alimentazione e al consumo consapevole di alcol, e l'adozione attiva e il mantenimento di comportamenti sani da parte degli studenti degli Istituti agrari e alberghieri che rappresentano i futuri operatori nel campo della produzione agro-alimentare e della trasformazione e somministrazione di alimenti. Sensibilizzare gli studenti degli istituti alberghieri verso i principi della sana alimentazione e verso un uso consapevole dell'alcol rappresenta un importante fattore di protezione per la loro salute.



Destinatari: insegnanti, studenti Istituti Alberghieri e Agrari della Toscana

Lo Stretching in Classe

I bambini costituiscono un gruppo chiave di popolazione per gli interventi rivolti a favorire la promozione del movimento e la creazione di spazi quotidiani di attività fisica. Il progetto stretching in classe è finalizzato a contrastare gli effetti della sedentarietà e di una prolungata posizione, spesso scorretta, nei banchi di Scuola e richiama l'attenzione sull'importanza dell'attività fisica e del movimento per favorire il benessere tra gli studenti.

Destinatari: Scuola primaria, classi 3^a.

Sinergie tra corretta nutrizione e promozione della salute orale

Una corretta alimentazione è un fattore fondamentale per la prevenzione delle principali patologie orali, e una corretta masticazione costituisce elemento primario per evitare malnutrizioni nell'anziano e patologie a essa correlate. Si propone un'azione di promozione della salute orale, sia in ambito sanitario sia sociale, concentrandosi sull'adozione di corretti comportamenti che prevengono patologie quali carie e malattia parodontale. Attraverso il progetto si prevede di attuare azioni di prevenzione e di promozione della salute orale nell'ambito degli interventi di potenziamento dei fattori di protezione e l'adozione di comportamenti sani nella popolazione giovanile e adulta.

Destinatari: popolazione giovanile e adulta

Promozione della cultura della sicurezza stradale

Esiste una crescente consapevolezza del fatto che attualmente la sicurezza stradale costituisce un'emergenza le cui ricadute sanitarie, sociali ed economiche sono tali da minacciare i progressi recentemente realizzati in questi campi. La sicurezza stradale non è un tema nuovo, ma l'attività a livello internazionale ha acquistato nuovo slancio nell'ultimo decennio con l'elaborazione di diversi documenti che descrivono l'entità del problema, il suo impatto sociale, sanitario ed economico, i fattori di rischio specifici e gli interventi efficaci a contrastarli. La nostra regione è ai primi posti nel panorama nazionale in termini di numerosità di sinistri registrati, ma dal punto di vista della gravità degli eventi può essere ritenuta invece tra le regioni "più sicure" (ARS). Attraverso la stipula del Protocollo tra Regione Toscana e ACI e la collaborazione con le Istituzioni del territorio s'intende consolidare e mettere a sistema azioni mirate alla sicurezza stradale. In particolare con l'attivazione su tutto il territorio di un'articolata e capillare campagna di sensibilizzazione sulla Sicurezza Stradale.

Destinatari: Scuola infanzia, primaria e Scuola secondaria di 2° grado, studenti

Ragazzinsieme e Estate nei Parchi

La strategia regionale "Toscana da ragazzi" (DGR n.496/2014) ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di azioni nelle Scuole, e in contesti extrascolastici, diretti a favorire i corretti stili di vita, il benessere psico-fisico dei bambini e dei giovani, l'empowerment, lo sviluppo del senso critico e di una più forte cultura della legalità, attraverso esperienze che coniugano la conoscenza e fruizione del territorio toscano e delle sue risorse. In questo contesto s'inserisce il progetto "Ragazzinsieme" che fa parte del Programma "Guadagnare salute in Toscana. Rendere facili le scelte salutari" (DGR 800/2008) ed è realizzato attraverso una collaborazione interdirezionale della Regione con il coinvolgimento dell' Azienda USL nord ovest e UISP Toscana. Con il Viaggio di Istruzione si realizzano esperienze educative extra Scuola (es. esperienze di cammino sulla via Francigena e Parco dell'Arcipelago Toscano di uno o due giorni) con l'obiettivo di promuovere l'attività fisica secondo le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Salute (un'ora al giorno di esercizio fisico a intensità moderata) e per favorire la sana alimentazione in adolescenti nella fascia di età tra gli 11 e 14 anni attraverso la scoperta del territorio ambientale e culturale. Il progetto Ragazzinsieme è in rete anche con il progetto "Estate nei Parchi" che offre esperienze





residenziali nei Parchi e nelle Riserve Naturali della Regione a bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni. Attraverso queste importanti iniziative regionali, i partecipanti hanno la possibilità di sperimentare insieme nuove emozioni, rafforzare le abilità personali e relazionali; imparare a valorizzare il benessere, inteso come risultato della cura e del rispetto per sé e per gli altri, perseguito a stretto contatto con un ambiente naturale di grande significato. Le esperienze estive, inoltre, si rivolgono a bambini e adolescenti nella fascia di età 9 -17 anni che hanno l'opportunità di stare insieme una settimana vivendo un'esperienza didattica educativa volta a promuovere corretti stili di vita e il benessere tra i giovani. Durante i soggiorni sono affrontati con gli operatori alcune tematiche relative alle scelte di vita salutari, come la corretta alimentazione, il movimento quotidiano, la prevenzione dai raggi ultravioletti e la riduzione dell'uso del cellulare. Grazie a queste esperienze è possibile imparare la navigazione della barca a vela, l'equitazione, il trekking, elementi dell'agricoltura locale e tanto altro, nei territori più suggestivi della nostra Regione.

Destinatari: bambini e ragazzi tra i 7 e i 17 anni

I Love Safe Sex: un'app contro l'HIV

Implementazione dall'app per smartphone e tablet I LOVE SAFE SEX, creata nel 2014 in collaborazione con la Fondazione Sistema Toscana, per fornire uno strumento di conoscenza e approfondimento, agile ed efficiente, sul sesso e sulla sessualità, contenente anche informazioni sui servizi offerti dalle Aziende sanitarie toscane contro le malattie sessualmente trasmesse.

Destinatari: adolescenti tra gli 11 - 18 anni

A spasso con Ettore

Le tematiche principali di questo progetto sono la sana alimentazione, i prodotti locali, il consumo di frutta e verdura di stagione e la filiera corta, l'importanza del movimento e dell'attività fisica giornaliera, il contesto di vita, la Scuola, le relazioni, l'ambiente e le opportunità culturali e artistiche della nostra Regione. Le proposte educative hanno lo scopo di attivare le abilità di vita (life skills) che ognuno possiede e può rafforzare. Il progetto triennale prevede una co progettazione con gli insegnanti, un'educazione attiva, dove i bambini sono invitati a scoprire il mondo che li circonda. A ogni bambino coinvolto nel progetto sarà consegnato un Kit.

Destinatari: Scuola primaria, classi 3^a

Informazioni:

UOS Educazione alla Salute

Viale Alfieri, 36 - 57125 Livorno

Tel.: 0586 223729 - E-mail: d.becherini@uslnordovest.toscana.it

Responsabile: Daniela Becherini



L'Avis si impegna in numerose iniziative dedicate alla sensibilizzazione e all'informazione sulle tematiche relative alla donazione di sangue e dei suoi emoderivati, cercando di sensibilizzare i cittadini fin da piccoli e, con le attività nelle Scuole, insegnare loro il gesto del dono.

Non tutti sanno che il sangue viene definito farmaco salvavita e non è riproducibile in laboratorio, ma lo abbiamo solo grazie ai donatori che giornalmente; periodicamente si recano al centro trasfusionale "a compiere un piccolo grande gesto".

I progetti si pongono l'obiettivo di diffondere corretti stili di vita a partire dai bambini e dai giovani, utilizzando metodiche di *peer-education*, collegando la cultura della solidarietà e del rispetto di sé e degli altri al concetto di benessere; sono finalizzati a promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale attraverso la donazione del sangue.

Il calendario per ogni progetto sarà concordato con le insegnanti. Verrà fatta una valutazione sul numero di studenti, insegnanti e genitori coinvolti, verrà fornito un test di gradimento del progetto, e materiale informativo da consegnare ai genitori.

I progetti sono tutti completamente gratuiti e saranno seguiti da personale Avis opportunamente formato e da ragazzi del Servizio Civile Regionale e Nazionale.

Percorsi didattici

AVIS Scuole primarie

Il dono nello Zaino

Destinatari: alunni classi 2^a, 3^a, 4^a e 5^a

Obiettivi: diffondere nei più piccoli il concetto di dono e solidarietà; diffondere corretti stili di vita.

Attuazione

1. Incontro con gli insegnanti referenti per la presentazione del progetto e degli strumenti
2. Incontro di 2 ore con i bambini di ogni singola classe per introdurre determinati temi già concordati con gli insegnanti a scelta tra giochi interattivi per comprendere l'importanza del sangue, della sana alimentazione e dello sport.

I giochi da scegliere sono: - Gioco del Memory - classi 2^a

- Progetto "Dracula Avvissino" Concorso elaborato più significativo - classi 3^a

- Ruba la goccia - classi 4^a e 5^a

- Il grande gioco dell'Avis - classi 4^a e 5^a

- Rappresentazione teatrale (piccola recita di fine anno) - classi 4^a e 5^a

A seguito con il supporto degli insegnanti e dei genitori, i bambini creeranno elaborati (disegni, temi, filastrocche) sul significato del dono e della donazione di sangue. Questi elaborati verranno esposti presso il centro trasfusionale in occasione della giornata di "Porta un Genitore a Donare", che concorderemo poi con le insegnanti e i genitori stessi.

I genitori che durante l'anno saranno stati sensibilizzati dai propri bambini su queste importantissime tematiche potranno effettuare una donazione di sangue o plasma.

Ogni anno questa iniziativa riscuote successo, da parte degli interessati, poiché è bello vedere che i bambini più piccoli coinvolgeranno e accompagnano i genitori, in questo piccolo ma prezioso gesto che è quello della donazione.

Strumenti: interventi in classe, cartelloni e giochi.





AVIS Scuole secondarie di 1° grado

Dono, sport e salute con Avis

Destinatari: studenti Scuola secondaria di 1° grado

Obiettivi: questo progetto, intende fornire un adeguata consapevolezza rispetto ai rischi di:

- un'alimentazione scorretta;
- l'uso di droghe;
- promuovere il concetto di solidarietà;
- l'importanza del dono, visto anche come dovere civico;
- la sensibilizzazione proporrà la donazione come modello di vita sana e monitorata, anche in relazione alle pratiche sportive, pulite e leali.

Attuazione: i Progetti dell'AVIS intendono promuovere all'interno delle Scuole secondarie di 1° grado la cultura della solidarietà e del rispetto di sé e degli altri.

I Progetti si svilupperanno con un incontro in aula, esplicativo sull'AVIS e sulla donazione di sangue e sulla donazione in senso generale.

1. Concorso "Inventa uno slogan, donare premia" Gli studenti dovranno ideare uno slogan di sensibilizzazione al gesto della donazione di sangue e plasma. Concorso con evento conclusivo che si terrà presso il cinema Quattro Mori, venerdì 27 Gennaio 2017 dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Nella stessa mattina verranno visionati ed esposti anche gli elaborati del progetto "AVIS e la fantasia" e i video/cortometraggi realizzati dai ragazzi delle Scuole superiori di Livorno.

2. AVIS e la fantasia; in un primo incontro sarà richiesto agli studenti di eseguire delle fotografie, canzoni (classiche o rap), fumetti, disegni, video amatoriali che, secondo loro, possono spiegare un senso di altruismo e solidarietà sociale come la donazione di sangue. A distanza di tempo il personale AVIS ritornerà per ritirare/eventualmente ascoltare gli elaborati e per farsi spiegare il significato di ognuno.

*I ragazzi saranno invitati a partecipare con le insegnanti all'evento conclusivo che si terrà presso il cinema Quattro Mori, **Venerdì 27 Gennaio 2017 dalle ore 9.00 alle ore 13.00.***

3. Il "Cruci-AVIS"- "Quiz AVIS" e "Gira la ruota" invece sono tre progetti-gioco, per avvicinare i ragazzi a interessarsi a tematiche inerenti i corretti stili di vita, sport, alimentazione, uso di droghe e cultura generale, per arrivare al fine ultimo essere donatori, cioè modelli di vita sana e monitorata. AVIS intende, con questi progetti, farsi promotrice della crescita individuale dei giovani, cercando di indirizzarli verso comportamenti solidali, di senso civico e condivisione della comunità, aspetti che si collegano naturalmente alla donazione del sangue.

Strumenti: interventi in classe, cartelloni e giochi.

AVIS Scuole secondarie di 2° grado

Dono e sport per AVIS

Destinatari: Studenti classi 4^a e 5^a Scuola secondaria di 2° Grado

Obiettivi

- Orientamento alla cittadinanza ed alla solidarietà
- Sensibilizzazione alla donazione come esercizio di cittadinanza consapevole e come opportunità di medicina preventiva
- Diffusione di corretti e sani stili di vita
- Informazione ed educazione su abusi e dipendenze
- Informazione sui fabbisogni del Sistema Trasfusionale toscano in termini di consumi/utilizzo



Attuazione

1. Incontro con gli insegnanti referenti per la pianificazione degli incontri
2. Il progetto svilupperà un rapporto diretto tra AVIS e studenti attraverso i giovani volontari che svolgono Servizio Civile presso la sezione AVIS di Livorno; utilizzando la metodologia della peer education, per proporre la partecipazione attiva alla vita sociale attraverso la donazione del sangue;
3. Per le Scuole che non consentono uscite extrascolastiche l'AVIS Comunale di Livorno metterà a disposizione, oltre ai ragazzi del Servizio Civile, anche personale AVIS, opportunamente formato, che si recheranno nelle classi che ne faranno richiesta per tenere una lezione su diverse tematiche che spazieranno da: un corretto stile di vita, un'alimentazione sana ed equilibrata, sull'uso di stupefacenti, sull'assunzione di droghe e alcolici per terminare con il nostro fine ultimo che è quello della donazione di sangue e plasma. Tutti requisiti essenziali per diventare perfetti donatori.
4. Per le Scuole che ne fanno richiesta, come ogni anno l'Avis organizzerà le consuete visite al Centro Trasfusionale, dove i ragazzi potranno vedere dal vivo l'attività e i laboratori di raccolta del sangue appena prelevato. Personale appositamente formato dai medici del Centro Trasfusionale accompagnerà i ragazzi nella visita, rispondendo alle loro eventuali domande; I ragazzi maggiorenni che saranno accompagnati a far visita al Centro Trasfusionale e che esprimeranno l'intenzione di voler donare verranno sottoposti alla valutazione clinico-anamnestica dal medico trasfusionista e ad un prelievo venoso volto ad accertare l'idoneità alla donazione, (donazione in differita).
5. Successivamente verranno organizzate le consuete giornate della donazione che verranno suddivise per scuola.

Ciak, si Gira! - Un cortometraggio per AVIS

Come ormai da due anni, AVIS Livorno indirà a inizio anno scolastico un **concorso video** avente come tema la donazione con lo scopo di far realizzare alle Scuole un video promozionale da utilizzare nel corso dell'anno 2016/2017. I video realizzati serviranno per coinvolgere i ragazzi che vi parteciperanno attivamente, avvicinandoli al gesto del dono. Ai video vincitori sarà, inoltre, assegnato un premio.

Il convegno si svolgerà Venerdì 27/01/2017 presso il Cinema Quattro Mori dove gli studenti avranno modo di visionare i lavori delle varie Scuole. Saranno presenti anche i rappresentanti delle associazioni AIL, AIDO, ADMO e ADISCO.

Destinatari: il progetto è rivolto a tutte le Scuole secondarie di 2° grado di Livorno

Strumenti: slides, materiale informativo, materiale di cancelleria.

Per maggiori informazioni in merito ai progetti, tutti completamente gratuiti, contattare:

AVIS Comunale di Livorno

Tel.: 0586 444111 - E-mail: livorno.comunale@avis.it

Referente: Alessia Butori

Cell.: 338 4906454





CURE PALLIATIVE LIVORNO

PROGETTO

Lavorare "per" e "con" la dimensione della perdita e del lutto in adolescenza

"Non è possibile dare senso all'esserci senza pensare al limite del non esserci; perciò non è assolutamente azzardato parlare del tabù della morte agli adolescenti in un percorso sia epico-storico che psicologico."

Prof. Vittorino Andreoli

Con le attività proposte si auspica la possibilità di favorire nei ragazzi una maggior sensibilizzazione verso tematiche relative al dolore e alla perdita, e alla comunicazione di sentimenti difficili, con l'obiettivo di attivare strumenti funzionali alla riflessione sulle situazioni di criticità. Si spera di poter costruire insieme la possibilità di condividere significati diversi per la lettura dei propri bisogni e costruire uno spazio di incontro che possa favorire la diffusione di una maggiore sensibilizzazione verso la cultura delle cure palliative, mondo che va ben oltre la malattia, a partire dai concetti di solidarietà e volontariato, qualità di vita e dignità. Si intende infine favorire un coinvolgimento 'protetto' del contesto scolastico nei percorsi di accompagnamento e supporto alle famiglie svolti dall'equipe di Cure Palliative, in modo da costruire una rete solida fra istituzioni diverse che possano condividere l'obiettivo di migliorare la qualità di vita delle persone che vivono una *situazione di difficoltà*.

Obiettivo

Costruire momenti di incontro con le classi secondarie di 1° e 2° grado per dare voce e parole alle emozioni relative alla perdita e costruire momenti di condivisione - sportello d'ascolto - con gli educatori, insegnanti e personale ausiliario che desiderano confrontarsi con le tematiche della perdita e del lutto.

Destinatari

- Alunni classe 4^a e 5^a delle Scuole Medie - Superiori ad indirizzo umanistico
- Costruzione di uno spazio d'ascolto per tutti gli operatori che ruotano intorno al mondo della Scuola e dei genitori che sentono il bisogno di confrontarsi e/o di condividere i temi sopradetti.

Strumenti

Lezioni frontali semi strutturate caratterizzate da momenti di "formazione/informazione" e momenti di "dialogo e di partecipazione" attivi attraverso l'uso anche di supporti audiovisivi e fotografici. Lo sportello d'ascolto ubicato nella sede dell'Associazione Cure Palliative sarà attivo per tutto l'anno scolastico, con cadenza quindicinale e sarà svolto dalle psicologhe dell'Associazione Cure Palliative di Livorno. Lo sportello di ascolto si connota come uno spazio di orientamento e consulenza sulle tematiche di perdita, malattia e lutto. Il progetto prevede la possibilità di svolgere fino ad un massimo di due incontri, il cui scopo è quello di definire il bisogno rappresentato e di orientare verso le risorse del territorio più adeguate.

Associazione Cure Palliative di Livorno ONLUS (ACP)

Francesca Luschi, Presidente

c/o Presidio Ospedaliero (1° Padiglione, 2° piano) - Viale Vittorio Alfieri, 36 57124 Livorno (LI)

Orario di segreteria: dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13

Tel./Fax 0586 223363 - Cell. 393/9960464 - www.curepalliativlivorno.it



DON NESI/COREA

Centro di Orientamento e di Ricerca per l'Educazione Aperta

“...per liberare gli ultimi e gli oppressi.”
A. Nesi

Doposcuola

Il servizio garantisce la presenza di operatori qualificati ed esperti volontari, in grado di sostenere e seguire gli studenti anche con lezioni individuali e di gruppo finalizzate a fornire strumenti per la capacità di crescita personale e collettiva.

Obiettivo: arginare il fenomeno della dispersione scolastica; favorire momenti di socializzazione e aggregazione; facilitare l'appropriarsi di strumenti di crescita formativa e personale

Periodo: dal lunedì al venerdì - dalle 15,00 alle 17,30 - durante tutto il calendario scolastico.

Destinatari: studenti delle Scuole secondarie di 1° e 2° grado.

Referente: *Marcello Allegri*

Centro educativo estivo

Il centro si qualifica come spazio organizzato e coordinato che, attraverso un insieme di attività (visite ed escursioni guidate, videoproiezioni, racconti e letture, laboratori manipolativi-creativi, attività fisico-sportiva e giochi strutturati) mira a coltivare una buona socializzazione tra i minori coinvolti, fino ad arrivare ad una identità di gruppo con scambio continuo delle varie esperienze ed un senso di collaborazione ed integrazione culturale.

Obiettivo: socializzazione e crescita personale, collettiva e del livello socio-culturale.

Destinatari: aperto a 25 ragazzi dai 6 ai 14 anni.

Periodo: luglio-agosto

Referente: *Serena Atorino*

Una banda per Corea

Progetto pluriennale di formazione di una banda musicale aperta a bambini e adulti e finalizzata all'insegnamento di strumenti a fiato (con esibizioni di gruppo). ..

Obiettivo: utilizzare la musica come strumento di socializzazione, di aggregazione, di emancipazione e di scambio intergenerazionale.

Referente: *De Pas Genny*

Ludoteca

Laboratori e attività ludico-formative. Durante l'anno scolastico le attività, rivolte ai minori dai 6 ai 14 anni, sono prevalentemente orientate a favorire il rapporto con il libro e la lettura, e a sviluppare capacità manipolative e creative.

Obiettivo: Sensibilizzazione alla lettura, socializzazione, crescita personale e collettiva, svi-





luppo e formazione attraverso arti manipolative-creative.

Referente: Serena Atorino

I Rom protagonisti si raccontano

Nell'ambito del progetto "I Rom protagonisti si raccontano" (con il finanziamento del Progetto finanziato dal Fondo Nazionale del Volontariato - Linee di Indirizzo 2014, legge 266/1991) saranno realizzati dal settembre 2016 al marzo 2017 alcuni percorsi nelle Scuole strutturati attraverso lezioni frontali e incontri interattivi con esperti in ambito sociologico e formativo, con un coinvolgimento diretto dei rappresentanti delle comunità rom.

Obiettivo: emersione delle emozioni e dei giudizi che provocano i Rom (appena nominati: "se dico Rom"); capacità di mutare giudizi e atteggiamenti a seguito di un (breve) percorso di conoscenza del mondo e della cultura dei popol Rom. Favorire e promuovere un processo di conoscenza per contribuire a un organico lavoro culturale complessivo (si veda la descrizione del progetto) come principale "anticorpo" per ridurre i pregiudizi e gli stereotipi, cause principali di conflitti e discriminazioni.

Referente: Stefano Romboli

N.B. Tutte le attività sono gratuite, hanno carattere di servizio al territorio e ai cittadini, sono svolte con la collaborazione delle Scuole, dei volontari del servizio civile, di operatori qualificati e con i servizi sociali del Comune di Livorno.

Associazione Don Nesi/Corea

Via G. La Pira, 11 - 57121 Livorno

Tel./Fax: 0586 424637

E-mail: associazione@associazionenesi.org - www.associazionenesi.org





Unicoop Tirreno

UNICOOP TIRRENO

*Unicoop Tirreno/Scuola Coop Montelupo/Fondazione memorie Cooperative
Ed-Work. Il network per l'educazione*

PROGETTO

ICS - Io come Studente

Percorso Cooperazione, Mutualismo e consumo consapevole

Finalità: realizzato dalla Consulta Regionale degli Studenti della Toscana in collaborazione con Unicoop Tirreno, il Progetto ICS - Percorso Cooperazione e Mutualismo si propone di portare nelle scuole secondarie di 2° grado le tematiche della cooperazione e del mutualismo. Il momento particolarmente critico in Italia per l'economia, la coesione sociale e l'occupazione richiede di preparare le nuove generazioni alle sfide che dovranno affrontare come futuri cittadini, lavoratori e produttori. Permettere agli studenti di padroneggiare i valori, i principi e gli strumenti del mondo cooperativo significa offrire loro nuove prospettive per il futuro. La cooperazione e il mutualismo, infatti, affondano le loro radici nella storia e si fondano sui valori costituzionali dell'uguaglianza, della solidarietà e della giustizia sociale, ma interpretano con successo alcune necessità del tempo presente. Di fronte alla crisi economica globale e ai crescenti problemi ambientali e legati alla distribuzione diseguale delle risorse, infatti, la cooperazione rappresenta un modello di consumo, produzione e lavoro conveniente e innovativo. I legami mutualistici e solidaristici che la caratterizzano consentono inoltre ai giovani di accedere a strumenti di tutela sociale e previdenziale assenti in numerose altre forme di lavoro e produzione.

È possibile condurre gli studenti alla scoperta di questa realtà a partire da forti agganci con le discipline curriculari: la storia dell'800 e del '900; la centralità del lavoro e la responsabilità dello Stato verso l'uguaglianza effettiva dei cittadini all'interno della Costituzione Italiana; la globalizzazione dei mercati e delle informazioni con le problematiche ad essa connesse: disuguaglianze nella distribuzione delle risorse, crisi ambientali, crisi economiche e finanziarie. Sarà quindi possibile coinvolgere i docenti curriculari interessati nel percorso didattico, anche offrendo momenti di formazione dedicati. Attraverso attività pratiche e laboratoriali condotte in gruppo, inoltre, gli studenti potranno elaborare un progetto per la propria comunità, nell'ambito del volontariato sociale e di impresa, del consumo responsabile e sostenibile o dell'impresa cooperativa. I progetti elaborati dagli studenti verranno pubblicati sul sito del Progetto ICS e i tre migliori selezionati saranno messi in pratica con il supporto di Unicoop Tirreno.

Obiettivi

- Fornire agli studenti elementi di conoscenza della storia del movimento cooperativo
- Fornire agli studenti elementi di conoscenza e di riflessione sul tema del consumo consapevole, in relazione alla tutela dell'ambiente e del territorio, ai diritti del lavoro, alla legalità. Illustrare le possibilità offerte dal volontariato sociale e di impresa per la creazione e il rafforzamento di legami sociali e solidaristici nel territorio, anche come possibile risposta a problematiche specifiche (povertà, disoccupazione, ecc)
- Introdurre elementi sulla cooperazione oggi, come forma di impresa responsabile e come





possibile occasione di realizzazione professionale futura, con l'ausilio di testimonianze di operatori-innovatori

- Permettere agli studenti di elaborare una proposta/un progetto rivolto al territorio: ad esempio un'idea di impresa cooperativa nel settore di competenza dell'indirizzo scolastico, un'azione di volontariato sociale e di impresa, una campagna di sensibilizzazione sugli stili di consumo, ecc...

Destinatari: il target del progetto è composto da studenti delle scuole Secondarie di 2° grado, preferibilmente delle classi 3^a, 4^a e 5^a (triennio). Le classi o i gruppi di studenti saranno coinvolti attraverso i rappresentanti di istituto e delle Consulte Provinciali degli Studenti e sulla base di un'adesione volontaria. Essi potranno optare fra tre diversi percorsi tematici. Per lo svolgimento delle attività didattiche verranno utilizzati gli spazi dedicati alla partecipazione studentesca: assemblee di istituto e di classe, ore dedicate alle attività studentesche in orario curricolare e/o extracurricolare. Una prima sperimentazione verrà rivolta a classi o gruppi di studenti delle scuole Secondarie di 2° grado situate nelle province di Livorno e Grosseto, per un numero di classi/gruppi compreso fra 3 e 16 (tra 60 e 350 studenti coinvolti). I docenti curricolari interessati potranno aderire al progetto e concordare ulteriori momenti di approfondimento sulle tematiche oggetto del percorso didattico nelle ore dedicate alla propria disciplina curricolare. Ad essi verranno rivolte alcune attività formative e seminariali. Nella fase sperimentale si prevede il coinvolgimento di un numero massimo di 30 docenti. In una seconda fase la sperimentazione potrà essere estesa a un numero maggiore di classi, studenti e docenti e ad altre province coinvolte dalle attività del Progetto ICS. Alcune attività formative aggiuntive verranno rivolte ai rappresentanti di Istituto e di Consulta delle regioni interessate dal Progetto ICS sulle tematiche del Percorso Cooperazione e Mutualismo.

Il percorso didattico: il percorso didattico ha un'impostazione incentrata sulla partecipazione attiva degli studenti in attività ludicolaboratoriali, che verranno condotte da educatori appositamente formati da Unicoop e con esperienza pregressa di lavoro nelle scuole. Ogni classe/gruppo di studenti potrà optare fra uno dei seguenti percorsi tematici:

- a) Volontariato di impresa e volontariato sociale: a partire dalle esperienze positive già realizzate in Italia questo percorso intende fornire agli studenti maggiore consapevolezza sul ruolo positivo per la solidarietà e la coesione sociale che il volontariato può svolgere, soprattutto se inserito a pieno titolo nell'azione di importanti soggetti economici che operano in un territorio. Al termine del percorso gli studenti potranno immaginare un progetto di volontariato da realizzare con il coinvolgimento di una sezione soci Unicoop. Per un numero max di 4 gruppi/classi.
- b) Educazione al consumo consapevole: sulla scorta delle numerose esperienze già realizzate da Unicoop, questo percorso si incentra sulle tematiche del consumo responsabile e sostenibile con riferimento a problematiche specifiche del territorio (ambiente, salute, legalità, diritti del lavoro, ecc). Al termine del percorso gli studenti elaboreranno un progetto per la diffusione di stili di consumo consapevoli nella propria scuola o nella propria comunità. Per un numero max di 8 gruppi/classi. Laboratorio: sviluppare una proposta di campagna/azione/iniziativa peer to peer per la promozione e diffusione di comportamenti di consumo sostenibili nella propria scuola/comunità.
- c) Cooperazione e mutualismo: questo percorso, dal carattere maggiormente sperimentale, è rivolto ad approfondire come gli strumenti della cooperazione possano essere al servizio dell'innovazione e dare nuove risposte in termini di occupazione, qualità del lavoro, coesione sociale. Attraverso le testimonianze di operatori-innovatori gli studenti potranno misurarsi con la sfida di immaginare un progetto imprenditoriale di tipo cooperativo nei settori d'interesse del proprio percorso di studi o collegato alle proprie passioni e ai propri interessi, riflettendo su come affrontare alcune problematiche connesse alla



crisi economica e alle incertezze della precarietà grazie agli strumenti della cooperazione.
Per un numero max di 4 classi/gruppi.

Percorso organizzativo: settembre Ottobre Novembre Dicembre

Incontri a Livorno e Grosseto con i rappresentanti degli studenti delle scuole secondarie di II grado:

- Presentazione del progetto e dei percorsi didattici . Organizzazione insieme ai rappresentanti degli studenti delle attività didattiche all'interno degli spazi autogestiti dagli studenti (assemblee, iniziative pomeridiane, ecc.)
- Adesioni dei gruppi/delle classi ai diversi percorsi tematici; Incontri con dirigenti e docenti delle scuole interessate Coinvolgimento di eventuali docenti interessati in attività formative e seminariali.
- Raccolta delle proposte degli studenti sul sito del Progetto ICS.
- Presentazione del progetto all'evento finale del Progetto ICS "Io come Studente".

Per informazioni:

Referente:

Cristina Del Moro, Responsabile Educazione al Consumo Consapevole Unicoop Tirreno

Cell.: 335 5405486 - E-mail: cristina.delmoro@unicooptirreno.it



LIVORNO, CITTÀ DI TUTTI

a cura di CRED/CIAF



DO RE MIAO!

Anima-l-mente emotivi

Troppo spesso nel mondo ci troviamo a vedere trascurati gli aspetti emotivi del processo di sviluppo del bambino a tutto vantaggio di quelli puramente cognitivi, sebbene le emozioni costituiscano un sistema di regolazione delle relazioni capace di connotare in modo diverso il senso della propria soggettività e dell'ambiente. Il ruolo che ha l'adulto nello sviluppo affettivo di un bambino è determinante, in quanto è nelle relazioni affettive e di scambio con figure significative che egli sviluppa e sperimenta la competenza emotiva, una competenza con funzione guida per lo sviluppo emotivo e relazionale successivo.

L'educazione affettiva, quindi, deve occupare nella Scuola un ruolo fondamentale, avviando il bambino ad una più profonda e positiva conoscenza di sé, delle sue potenzialità, delle sue fragilità e ad instaurare rapporti gratificanti con gli altri basati sulla collaborazione, il rispetto, il dialogo, l'accettazione di sé e dell'altro.

Discipline

- Zooantropologia didattica (diversità del mondo animale elaborata con fini educativi)
- Animazione musicale
- Psicologia

Metodologia didattica

Didattica frontale e partecipativa.

Attraverso l'uso di storie con personaggi animali verrà affrontato il tema delle emozioni, spiegate ed elaborate con i bambini. Ogni emozione verrà affrontata attraverso l'analisi del personaggio della storia, l'immedesimazione in scenette di comportamento e con la costruzione di strumenti musicali che ne ricordino il verso.

Finalità

- Favorire la riflessione, il riconoscimento delle emozioni e la competenza emotiva dei bambini per abituarli a decentrarsi.
- Prevenire il disagio emotivo attraverso esperienze di apprendimento in grado di favorire la consapevolezza dei propri stati emotivi e dei meccanismi cognitivi che li influenzano, per applicarli alla risoluzione di problemi e difficoltà quotidiane.
- Stimolare le capacità espressive, di immedesimazione e di coordinazione motoria dei bambini.
- Aumentare il bagaglio di conoscenze in relazione al mondo animale, inteso come un universo simbolico e serbatoio di suggestioni per l'immaginario.

Destinatari

- Bambini delle classi della Scuola primaria (il progetto sarà adattato in base alla fascia di sviluppo).

ASD e di Promozione Sociale Do Re Miao!

Referente: Barbara Bellettini, presidente

Cell.: 3803289556 - E-mail: info@doremiao.it - www.doremiao.it





L.E.D. Libertà e Diritti Comitato Provinciale Arcigay Livorno

LABORATORIO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

Capire e prevenire le discriminazioni

Parlare di violenza e discriminazione nelle Scuole secondarie di 2° grado può essere molto stimolante e interessante, considerando le peculiarità degli interlocutori. La fase evolutiva di riferimento in questo caso è l'adolescenza, che, in quanto naturale prosieguo della preadolescenza, ha per molti aspetti le stesse caratteristiche, ma con specificità proprie. Continua la fase degli interrogativi e della messa in discussione di tutto e tutti.

Ed è proprio questo aspetto a rendere ancora più prezioso questo periodo, soprattutto di fronte alla presente proposta educativa.

Ancora di più l'adolescente non si limita ad accettare nozioni e relazioni che gli vengono offerte dal suo ambiente familiare e dal mondo adulto più in generale, ma elabora, mette in discussione, guarda al possibile, propone alternative e visioni nuove.

Inoltre, aumenta il piacere dell'introspezione, la predisposizione alla discussione, la tendenza a costruire o ad accettare entusiasticamente ideologie innovatrici.

Gli interventi di sensibilizzazione ed educazione alla diversità, in questo senso, diventano un'ulteriore occasione e stimolo che va ad arricchire il processo di costruzione dell'identità già in atto.

Non significa plagiare le persone in una fase in cui sono ancora senza forma, tutt'altro: vuol dire arricchire il loro bagaglio di esperienze e conoscenze entro cui ognuno di loro può riconoscersi e pian piano definirsi per scegliere l'adulto che diventerà.

Il laboratorio che si attua a fianco dei ragazzi, viene a qualificarsi anzitutto come attività formativa specifica, si svolge in contesti caratterizzati dalla comunicazione e dai rapporti tesi alla socializzazione, nei quali i partecipanti possono interagire liberamente.

Obiettivi

L'iniziativa si pone lo scopo di sensibilizzazione sulle tematiche del bullismo omotransfobico e razziale.

Destinatari

n.1 classi indirizzo grafico o artistico degli istituti secondari superiori statali.

Tematiche e Articolazione

- Presentazione Associazione, Collaboratori e Progetto **"Capire la Discriminazione"**;
- La discriminazione e la violenza a causa dell'orientamento sessuale e identità di genere.
- La discriminazione e la violenza su base etnico - razziale.
- Realizzazione materiale.
- Realizzazione materiale e relazione di fine progetto.

Durata: 10 ore in 5 incontri

Prodotto finale

videoclip (musicale, spot informativo/pubblicitario (es. Pubblicità progresso)

"materiale" informativo: es. manifesto, dépliant/brochure da distribuire nelle Scuole, imple-





mentazione sito informativo, ...

Nell'ambito del Laboratorio contro le Discriminazioni, abbiamo predisposto una serie di incontri formativi mirati al coinvolgimento diretto della popolazione scolastica. Da concordare insieme ai docenti interessati in merito alle modalità, tempi, e luoghi, nonché, nelle finalità del progetto.

Costi: Il laboratorio, tenuto da volontari specializzati, è totalmente gratuito (un eventuale rimborso è a discrezione di ogni singolo Istituto)

Per Info:

L.E.D. Libertà e Diritti Comitato Provinciale Arcigay Livorno

Sede Operativa: Via F. Bikonacki 5 - 57128 Livorno

Cell.: 342 0397464 - Email: livorno@arcigay.it

Referente: Luca Mazzinghi, Presidente Associazione





LA COMPAGNIA DEL BOSCO

PROGETTO

L'incontinente Bianco

Percorso di conoscenza consapevole della diversità tra culture attraverso il teatro

Destinatari: consigliato per studenti della Scuola secondaria di 1° e 2° grado.

Tematica: qual è la giornata-tipo di un ragazzo marocchino, indiano, cileno o cinese nel proprio paese? Qual'è la giornata-tipo per un ragazzo che vive a Livorno?

Com'è la colazione, cosa sono i divertimenti, come si vivono i rapporti parentali in diversi paesi e situazioni?

Mettere a confronto la quotidianità del vissuto attraverso un lavoro teatrale costruito sulle esperienze reali dei singoli, con ironia, sensibilità, leggerezza e voglia di imparare.

L'associazione La Compagnia del Bosco propone questo laboratorio trasversale tra la valorizzazione e la conoscenza delle individualità e il rafforzamento del gruppo mediante la consapevolezza.

In ogni classe sono presenti immigrati o persone che vivono situazioni particolari.

Avere l'opportunità di raccontare parte della loro vita e quotidianità e metterli a confronto attraverso il linguaggio teatrale è un percorso di valore sociale, artistico, umano.

Lo spettacolo: apre il percorso e serve a 'rompere il ghiaccio' con i ragazzi e a creare un esempio del lavoro che negli incontri a seguire andremo a fare.

Consigliamo di far conoscere preventivamente l'omonimo libro di Giobbe Covatta, L'Incontinente Bianco.

Siamo convinti che attraverso il sorriso e la consapevolezza si abbattano muri apparentemente invalicabili.

Possono usufruire della visione dello spettacolo anche classi che non necessariamente parteciperanno ai laboratori.

Spettacolo teatrale

Visione di L'incontinente Bianco

Laboratori

- Incontro con gli studenti e discussione dello spettacolo.
- Laboratorio teatrale con prove di fiducia. Sapersi affidare al compagno, riuscire a fare lavori di gruppo con il corpo sentendosi responsabilizzati verso gli altri.
- Scrittura di canovaccio sulla falsa riga dello spettacolo ma costruito sulla realtà della classe.
- Laboratorio teatrale con prove di fiducia ed esercizi sul corpo e sulla voce.
- Realizzazione di sketches teatrali ispirati a L'incontinente Bianco.

Articolazione

n. 7 incontri di n. 1,5 ore ciascuno di cui:

- 1 incontro spettacolo per 2-5 classi
- 6 incontri laboratorio per due classi (in una stessa mattina 2 laboratori per due classi in tempi diversi).





Luogo dei laboratori: aula magna, la stessa classe, se idonea, palestra, teatro comunale.
-si consiglia di seguire una coppia di laboratori a settimana per due classi.
-presenza di n. 3 operatori: in ogni incontro.

Costi a carico della Scuola da concordare con l'Associazione.

Per Info:

Associazione culturale La Compagnia del Bosco

Via Spinelli, 63/d, loc. Spinelli 56035 Lari (PI)

Cell.: 320 3839434/329 4199243

E-mail: info@lacompagniadeltbosco.it - www.lacompagniadeltbosco.it

Referente: Eva Malacarne



LIVORNO, CITTÀ SOSTENIBILE E SICURA

a cura di Comando Polizia Municipale, Dipartimento 5 - Lavori Pubblici,
Uff. Ambiente e Mobilità Sostenibile, Uff. Gestione amm.va Traffico - Mobilità e Trasporti,
Settore Protezione Civile e Sicurezza dei Cittadini, in collaborazione con
Comando P. Vigili del Fuoco, ASA, CTT NORD, EALP



Comune di Livorno



COMANDO POLIZIA MUNICIPALE

La Polizia Municipale per l'educazione alla sicurezza stradale ed alla legalità

Il Comando Polizia Municipale di Livorno promuove progetti in tutte le Scuole cittadine di ogni ordine e grado per la diffusione della cultura della sicurezza e della legalità rivolti sia al personale docente sia agli studenti. La Polizia Municipale svolge, inoltre, azioni di supporto e consulenza per la realizzazione degli eventi e delle manifestazioni cittadine che prevedono il coinvolgimento delle Scuole.

Progetti

A spasso sicuri in città con la Polizia Municipale

per le Scuole d'infanzia e primarie

Prendiamoci cura della città con la Polizia Municipale

per le Scuole primarie

Guidiamo sicuri in città

per le Scuole secondarie di 1° e 2° grado

Contenuti: un incontro in classe con moduli didattici differenziati per età, realizzati con il supporto di schede interattive e video sui corretti comportamenti da tenere in strada per garantire la propria e altrui sicurezza e in ambiente urbano, con una particolare attenzione al rispetto e alla cura della nostra città.

Su richiesta della Scuola e compatibilmente con le esigenze di servizio, il Corpo di Polizia Municipale, inoltre, promuove azioni volte all'incentivazione della mobilità autonoma e sostenibile dei bambini e delle bambine, attraverso percorsi pedonali nel quartiere assistiti dalla presenza di agenti della Polizia Municipale.

È possibile l'utilizzo dell'"Aula mobile per la sicurezza urbana e stradale", veicolo in dotazione della Polizia Municipale dotato di apparecchiature multimediali, per iniziative da concordare anche al di fuori del contesto scolastico, nei parchi e nelle piazze cittadine.

N.B. Si precisa che gli agenti-educatori svolgono gli incontri in classe programmati salvo il verificarsi di eventuali emergenze o necessità di servizio che ne rendano necessaria la presenza altrove. Si precisa altresì che lo svolgimento dei progetti sopra indicati è subordinato alla verifica della fattibilità degli stessi in considerazione del numero delle adesioni da parte delle Scuole e delle ore che saranno messe a disposizione per la realizzazione degli stessi.

Per informazioni:

Comando Polizia Municipale - Piazza del Municipio, 50 - 57123 Livorno

Vice Comandante: Rossella Del Forno

Referenti: Federica Baldeschi - Laura Nenciati

Tel.: 0586 820422/820201 - E-mail: poliziamunicipale@comune.livorno.it





Comune di Livorno

DIPARTIMENTO 5 - LAVORI PUBBLICI

PROGETTO

La scuola, il mercato, la piazza, la biblioteca, la strada, il parco e i giochi sono anche miei. Narrazione attraverso incontri e percorsi guidati su come si realizza un'opera pubblica.

Finalità: stimolare ed attivare percorsi di cittadinanza consapevole ed attiva nella conservazione e cura dei beni comuni.

Modalità: attraverso incontri specifici (che si possono svolgere sia nella scuola con progettisti e tecnici che curano la realizzazione di opera pubblica, che presso la sede comunale)

Periodo/i: attività da svolgersi nel periodo scolastico con tempistica e orario da concordare

Luogo di realizzazione: all'interno degli istituti scolastici e, se possibile, anche presso gli uffici del Dipartimento Lavori Pubblici

Strumenti: sono disponibili attrezzature informatiche

Il progetto si avvarrà anche della collaborazione di altri Uffici dell'Amministrazione Comunale.

Dipartimento 5 Lavori Pubblici

Dirigente e Referente: Riccardo Maurri

Tel.: 0586 280806 - E-mail: urbanizzazioni@comune.livorno.it.





Comune di Livorno

PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEI CITTADINI

Con il coordinamento organizzativo e didattico del CRED - Comune di Livorno

Il Settore Protezione Civile e Sicurezza dei Cittadini intende promuovere una serie di progetti nelle Scuole cittadine per in-formare studenti e docenti sulle tematiche legate alla Protezione Civile. Si tratta di tre progetti dedicati al mondo della Scuola, che pur diversificati, hanno un denominatore comune, instillare il senso della piena partecipazione attiva durante un'emergenza.

- Protezione Civile o Civica? - 7^a Edizione dedicata ai bambini delle Scuole primarie;
- Ragazzi tosti nell'emergenza - 2^a Edizione dedicata ai ragazzi delle Scuole secondarie 1° Grado;
- Alternanza Scuola-Lavoro - 3^a Edizione dedicata agli studenti delle Scuole secondarie 2° Grado - si veda scheda specifica.

PROGETTI

Protezione Civile o Civica? - 7^a Edizione

Il nostro fragile Paese spesso dimentica le tragedie accadute. Tanti sono i sé ed i ma, tante le domande che ci siamo fatti subito dopo una catastrofe, poi abbiamo dimenticato tutto e troppo in fretta.

Eppure con un po' di attenzione alla prevenzione avremmo potuto salvare vite umane, forse evitare dei disastri troppo spesso annunciati.

Persino la Protezione Civile è sorta dalle ceneri di una tragedia annunciata, quella del piccolo Alfredino che tenne incollati davanti alla televisione milioni di spettatori. Nonostante tutto questo la gente del nostro Paese non ha ancora sviluppato appieno gli "anticorpi della memoria" e crede ancora che i "geni della sicurezza" debbano essere dispensati solo e soltanto dalle Istituzioni.

Non è così, anche se una moderna Protezione Civile non può rinunciare a richiedere il concorso e la condivisione operativa di più componenti istituzionali e deve essere capace di in-formare correttamente i cittadini perché sono proprio i cittadini che rappresentano il valore aggiunto quando si tratta di superare un'emergenza.

Per questo il Settore specifico del Comune di Livorno promuove per il settimo anno consecutivo, con la collaborazione del CRED e della Polizia Municipale, un progetto che vuole diffondere la consapevolezza dei rischi sul territorio e l'educazione all'auto-protezione e alla conoscenza dei corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza ai nostri piccoli alunni delle Scuole primarie.

L'ulteriore obiettivo è quello di riuscire ad attivare una forma dialogante nuova con tanti bambini, permettendo al Sistema di Protezione Civile di disporre di "portatori sani di informazione" che potranno esportare e diffondere la loro esperienza verso altri compagni della loro Scuola, ma anche verso il mondo esterno, in famiglia, con gli amici. In una parola questo progetto vuole rappresentare un "innocuo vaccino" per maturare quegli anticorpi che saranno indispensabili e sempre più necessari, una volta che questi bambini entreranno nella società come adulti.





Tematiche

- Conoscenza dei rischi potenziali presenti nel nostro territorio (sismico, idrogeologico e meteo, ambientale, incendio) e dei corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza.
- Il ruolo della Protezione Civile, le funzioni e le attività svolte dai vari soggetti preposti alla Protezione Civile; l'importanza del rispetto delle regole e dei comportamenti da adottare per la prevenzione dei rischi.

Partecipanti

Un tetto massimo di 12 classi 4^a e 5^a della Scuola primaria.

Possibilità di aprire ad una classe della Scuola dell'infanzia (ultimo anno) sperimentando lo stesso progetto con un diverso linguaggio operativo.

Fasi di cui si compone l'iniziativa

- 1 incontro di 2h rivolto a tutti i docenti partecipanti presso il Laboratorio Comunale di Protezione Civile in Via dell'Artigianato 41-A;
- 2 incontri frontali in classe (2h ciascuno), di tipo teorico/pratico che affronteranno i temi principali della Protezione Civile, con la co-presenza di esperti. Le lezioni verranno svolte insieme anche a personale e mezzi operativi delle Istituzioni coinvolte e delle Associazioni di Volontariato. Gli incontri verranno svolti senza trascurare l'approccio scientifico e tecnico degli argomenti, ma con una forte attenzione all'elemento divertimento ad esempio utilizzando immagini e suoni dell'emergenza per cercare di stimolare la sensorialità del bambino.
- Attività in classe con il Settore Protezione Civile per preparare lo spettacolo teatrale "Questa sera, a teatro con la Protezione Civile" sulla base di una traccia scritta che comunque completerà la formazione dei bambini. Ogni classe dovrà preparare una piccola drammatizzazione sui temi della Protezione Civile.

A conclusione del progetto, durante la terza settimana del mese di maggio 2017 si prevede:

- Lo svolgimento presso i Quattro Mori di uno spettacolo teatrale serale "Questa sera, a teatro con la Protezione Civile" con gli alunni protagonisti e che sarà presentato da un professionista dello spettacolo e coinvolgerà tutte le famiglie dei bambini;
- L'esercitazione finale presso il Parco Pertini alla quale parteciperanno, oltre alle forze Istituzionali e alle Associazioni di Volontariato, tutte le classi coinvolte nel progetto. In questo contesto i bambini diverranno i protagonisti e simuleranno la gestione in emergenza di eventi calamitosi. Durante questa iniziativa a ciascuna classe partecipante al progetto sarà consegnata la "safety bag" da custodire in classe in caso di emergenza.

Tempi di svolgimento: ottobre 2016 - maggio 2017

Ragazzi tosti nell'emergenza! - 2° Edizione

Il valore della Protezione Civile di una città non si misura soltanto dalla presenza di un sistema efficiente capace di ripristinare le funzionalità di un territorio colpito da un evento calamitoso, ma anche e forse soprattutto dalla sua comunità e da quanto questa sia consapevole dei rischi ai quali è esposta e alle modalità di affrontarli.

Se la gestione delle fasi di emergenza e soccorso è affidata più direttamente alle componenti "operative" del Sistema di Protezione Civile, la prevenzione, altro elemento cardine per la sicurezza dei cittadini, non può prescindere da un coinvolgimento attivo della popolazione ed in particolare dei ragazzi più grandi.

Obiettivo principale del progetto è far sì che i ragazzi delle Scuole medie si riconoscano già adesso e a tutti gli effetti come una "componente" del sistema di Protezione Civile, in maniera da offrire un'efficace azione di contrasto dei rischi e degli effetti negativi che questi comportano.

Quando si tratta di affrontare un'emergenza di Protezione Civile che coinvolge tutto o in



parte un territorio di oltre 100 Km² di superficie come quello del Comune di Livorno il valore aggiunto per un più efficace raggiungimento ad una situazione di ripristino alla normalità, risulta essere quello di disporre di una *popolazione collaborante*, capace di leggere il fenomeno destabilizzante e di supportare con maggiore capillarità tutte le decisioni che debbono essere intraprese.

Il progetto quindi investe sulla creatività dei ragazzi fondando un binomio virtuoso di informazione e formazione a loro rivolto con il duplice obiettivo di:

- divulgare in maniera corretta e diffusa, ma anche semplice e divertente, informazioni di carattere generale sui rischi del territorio e sulle misure di prevenzione ed auto protezione da adottare;
- diffondere in modo capillare e mirato informazioni di dettaglio sui contenuti dei piani di emergenza.

Con il progetto il Settore Protezione Civile e Sicurezza dei Cittadini del Comune di Livorno incontra gli studenti perché:

- Tutti siano consapevolizzati sui livelli di rischio presenti nel nostro territorio;
- Tutti i protagonisti si chiedano *che cosa sono disposti a fare prima che un evento accada* con la logica che l'informazione preventiva consistente nel preannuncio di un evento atteso, inviti la popolazione a limitare l'esposizione al rischio e ad adottare le misure di auto protezione previste per le aree a rischio;
- Tutti i protagonisti si chiedano *che cosa sono disposti a fare durante e dopo un'emergenza*.

Tematiche

Più nel dettaglio, le tematiche che saranno approfondite sono:

- I rischi presenti sul territorio ed i fenomeni ad esso collegati, per determinare la consapevolezza al rischio della popolazione. Molto spesso infatti, il livello del rischio percepito dalla popolazione si discosta in maniera significativa da quello realmente esistente;
- Le misure di auto protezione e di mitigazione del rischio;
- Le modalità di diffusione delle informazioni e dell'allarme in emergenza;
- I comportamenti da assumere in caso di evento.

Se gli obiettivi sono chiari è importante avere anche un ritorno da questo grande impegno; in effetti riuscire ad attivare una forma dialogante nuova con tanti ragazzi, ci permetterà di disporre di "*portatori sani di informazione*" che potranno esportare la loro esperienza verso i compagni della loro Scuola, ma anche verso il mondo esterno, in famiglia, verso gli amici.

Partecipanti

Il progetto è dedicato agli studenti delle Scuole secondarie di 1° Grado per un complessivo di 4 classi per il Comune di Livorno con la possibilità di annettere all'iniziativa anche la multi-classe dell'Isola di Capraia.

Fasi di cui si compone l'iniziativa

L'iniziativa si compone in tre incontri animati da esperti del Settore più un'attività diffusa (si veda di seguito). I primi due della durata di due ore ciascuno si svolgeranno in classe, mentre l'ultimo della durata di tre ore verrà effettuato nel Laboratorio di Protezione Civile del Comune di Livorno, in Via dell'Artigianato 41/A:

- nel primo saranno affrontati in aula i temi principali della Protezione Civile: il concetto di pericolosità, rischio, rischio accettabile, previsione e prevenzione, i rischi potenziali presenti nel nostro territorio, l'organizzazione del sistema di Protezione Civile con al centro il ragazzo;
- nel secondo verranno presentati i comportamenti virtuosi da mettere in campo nel caso in cui vi sia uno stato di emergenza;
- il terzo incontro vedrà protagonisti proprio gli stessi ragazzi che, per un giorno, diverranno i responsabili della Sala del Centro Operativo Comunale e dovranno risolvere un'emergenza attraverso computer, radio, telefoni cercando di non farsi prendere dal panico e





mettendoci grinta ed entusiasmo. L'attività diffusa da organizzare in classe sarà prope-
deutica per preparare lo spettacolo teatrale "Questa sera, a teatro con la Protezione Civile"
che coinvolgerà anche i bambini delle Scuole primarie (vedi Progetto: Protezione Civile o
Civica?). Ogni classe dovrà preparare una piccola drammatizzazione sui temi della Prote-
zione Civile.

A conclusione del progetto, durante la terza settimana del mese di maggio 2017 si prevede:

- Lo svolgimento presso i Quattro Mori di uno spettacolo teatrale serale "Questa sera, a tea-
tro con la Protezione Civile" con gli alunni protagonisti e che sarà presentato da professio-
nista dello spettacolo e coinvolgerà tutte le famiglie dei bambini delle elementari e delle
medie;
- L'esercitazione finale presso il Parco Pertini alla quale parteciperanno, oltre alle forze Istituzionali e alle Associazioni di Volontariato, come spettatori tutte le classi coinvolte nel progetto. Durante questa iniziativa a ciascuna classe delle medie partecipante al progetto sarà consegnata la "safety bag" da custodire in classe in caso di emergenza.

Tempi di svolgimento: ottobre 2016-maggio 2017.

Per Informazioni:

Rosanna Fiori, CRED

Tel.: 0586 824306

E-mail: satellite@comune.livorno.it - rfiori@comune.livorno.it

Simona Salvadorini, Protezione Civile

Tel.: 0586 824440 - E-mail: ssalvadorini@comune.livorno.it





Comune di Livorno

AMBIENTE E MOBILITÀ SOSTENIBILE

PROGETTO

**In Europa Green Week a Livorno Green year. La città, il mare e gli stili di vita:
Vivere la città con stili di vita sostenibili nel rispetto delle risorse naturali**

Le iniziative di comunicazione e sensibilizzazione ambientale del Comune di Livorno in programma per l'anno 2016 - 2017 saranno molte e in linea con i principi contenuti nel Piano di Azione dell'Unione Europea sull'economia circolare presentato a dicembre 2015 che ci impegna tutti ad utilizzare le risorse naturali in modo più sostenibile. Questo significa adottare a partire dai bambini e dai giovani, azioni rispettose dell'ambiente riducendo le emissioni di gas a effetto serra, promuovendo risparmi di energia e di acqua e consumando prodotti in modo consapevole. Il primo Vicepresidente Frans **Timmermans**, responsabile per lo Sviluppo sostenibile della CE, ha dichiarato: "Il nostro pianeta e la nostra economia non sopravviveranno se continueremo a seguire i dettami del "prendi, trasforma, usa e getta". Le risorse sono preziose e vanno conservate". Per questo motivo il Settore Ambiente del Comune di Livorno ha promosso il Progetto partecipativo "In Europa Green Week e a Livorno Green Year. La città il mare e gli stili di vita" progetto aperto alla città che attraverso la formula della Peer education si propone di formare - tramite incontri con esperti - gli Eco Tutor nelle Scuole superiori cittadine. Gli Eco - Tutor incontreranno poi i piccoli ecologisti delle Scuole primarie e secondarie di 1° grado per esportare nuovi stili di vita e andranno anche dalla cittadinanza per estendere capillarmente le buone prassi. "A Scuola di stili di vita" questo è il nome degli incontri formativi avviati dal Comune a maggio 2016 (Settore Ambiente - Sostenibilità ambientale) e il CIBM (Il mare e il nostro Santuario Pelagos) e che proseguiranno a settembre 2016 con AAMPS (Il Ciclo dei rifiuti e la loro riduzione), un esperto di mobilità sostenibile affiancato dal CTT NORD e un esperto di educazione al consumo. La "Scuola di stili di vita" sarà poi fatta conoscere nelle Scuole elementari e medie che daranno l'adesione al progetto e diventerà il canale principale per far veicolare le conoscenze e le informazioni ambientali, per diffondere una nuova e diversa cultura ambientale in città. Molti gli appuntamenti pubblici previsti tra cui la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, Let's clean up Europe e la festa conclusiva del progetto prevista a maggio 2017 con mostra di cetacei da materiale di riciclo, stand espositivi e informativi delle associazioni ambientaliste e culturali e spettacolo realizzato in collaborazione con gli artisti livornesi.

Proseguirà il Progetto Europeo Erasmus + "My smart school" avviato nel 2016 con EALP (capofila del progetto in Italia) e CRED che vede coinvolte la classi del circolo La Rosa insieme a Scuole spagnole e francesi per far nascere una relazione tra l'ambiente e le Nuove tecnologie dell'Informazione. Tante altre le attività previste sempre in collaborazione con gli Enti e le associazioni del territorio.

Settore Ambiente e mobilità sostenibile

Referente: Donatella Ferrini, Responsabile Progetti ambientali e partecipazione

Tel.: 0586 820079 - E-mail: dferrini@comune.livorno.it





Comune di Livorno

GESTIONE AMMINISTRATIVA TRAFFICO, MOBILITA' E TRASPORTI

Progetti per ambiente e mobilità sostenibile

Il settore Ambiente e Mobilità sostenibile del Comune di Livorno, intende sostenere progetti e attività di educazione, sensibilizzazione e sperimentazione, destinati alle scuole dell'infanzia e primarie, finalizzati a promuovere la consapevolezza, nei bambini, negli insegnanti, nelle famiglie dell'importanza dei comportamenti e delle scelte individuali per una mobilità sostenibile.

I progetti che l'Amministrazione intende realizzare, con il contributo delle Associazioni e operatori pubblici e privati che già collaborano alle attività di promozione della mobilità sostenibile e con gli altri soggetti interessati che vorranno aderire - sulla base di eventuali 'avvisi a manifestare interesse - sono i seguenti:

- **Settimana europea della mobilità** - dal 16 al 22 settembre di ogni anno;
- **Nati per camminare** - proseguimento del progetto realizzato nel 2015 in collaborazione con l'Associazione Vivi San Jacopo;
- **Pedibus** - i progetti pedibus in generale sono finalizzati a organizzare gruppi di bambini che si recano e tornano da scuola a piedi o in bicicletta accompagnati da un adulto (genitore, nonno o insegnante) percorrendo una strada prestabilita, messa in sicurezza e ben segnalata. Tra un capolinea e l'altro ci sono delle fermate intermedie con orario di passaggio presso le quali i bambini possono aspettare o lasciare il resto del gruppo; le attività da svolgere per i progetti dovranno essere sviluppate nel dettaglio successivamente alle adesioni e sulla base delle disponibilità delle risorse necessarie anche attingendo a specifici finanziamenti.

I progetti sopra indicati sono in linea con gli obiettivi formativi prioritari indicati dalla Legge 13 giugno 2015 n. 107 e in particolare:

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Riferimenti:

Ufficio Gestione Amministrativa Traffico, Mobilità e Trasporti

Responsabile: Sabina Borgogni

P.zza del Municipio, 1 - Palazzo Vecchio, p. 3

Tel.: 0586 820546 - E-mail: sborgogni@comune.livorno.it





ASA - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI

PROPOSTA DIDATTICA

Il progetto di educazione ambientale di ASA SpA è rivolto alla Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° e 2° grado e si avvale dei seguenti strumenti:

- **Lezioni in classe**, debitamente concordate e programmate, su temi riguardanti
- **La nuvola Navola** Costruire una nuvola magica. Per Scuola d'infanzia 5 anni e Scuola primaria classi 1^a e 2^a.
- **Drop e il mistero del ciclo artificiale dell'acqua** L'avventura di Drop, creatura di acqua, tra falda acquifera-rubinetto-depuratore. Per Scuola primaria classi 4^a e 5^a e Scuola secondaria 1° grado classi 1^a e 2^a.
- **Il Progetto dell'acqua** Sul "ciclo artificiale" dell'acqua. Per Scuola secondaria 1° grado classi 2^a e 3^a e Scuola secondaria 2° grado.
- **La notte in cui rubarono il depuratore** Sul tema della depurazione. Per Scuola primaria classe 5^a e Scuola secondaria 1° grado classe 1^a.
- **L'acqua è meravigliosa** Percorso nella storia dell'acqua. Per Scuola primaria classi 3^a, 4^a, 5^a e Scuola secondaria 1° grado classe 1^a.
Per informazioni più dettagliate, visita l'Area "Scuola" del sito web www.asaspa.it
- **Visite guidate agli impianti aziendali** Solo in occasione dell' iniziativa istituzionale denominata *Giornata dei Servizi Pubblici Locali* (10 maggio). ASA SpA si riserva di comunicare alle Scuole che aderiscono alla proposta didattica gli impianti che sarà possibile visitare nonché la data e gli orari di apertura.

- **Fornitura** di sussidi didattici in formato cartaceo o multimediale.

Si evidenzia la disponibilità di ASA SpA ad ospitare sul sito web aziendale, nella sezione "La Scuola", le produzioni dei ragazzi legate alle rielaborazioni in classe dei contenuti trattati.

Referenti:

Cristina Fiorilli, Responsabile Marketing Strategico Istituzionale e Comunicazione ASA SpA

Tel.: 0586 242752 - Cell.: 335 310021

E-mail: c.fiorilli@asa.livorno.it

Stefano Coppoli, Addetto Marketing

Tel.: 0586 242815 - Cell.: 335 6763568

E-mail: s.coppoli@asa.livorno.it





COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO LIVORNO MINISTERO DELL'INTERNO

PROGETTI

Scuola Sicura 2016-2017

Il Comando dei Vigili del Fuoco di Livorno, in collaborazione con il locale Ufficio Scolastico Provinciale e con l'Ufficio Territoriale del Governo di Livorno, partecipa alle iniziative volte a diffondere la cultura della sicurezza nelle nuove generazioni. In tal senso organizza incontri con il personale docente e con gli studenti dei vari ordini scolastici al fine di approfondire gli argomenti legati alla prevenzione incendi, alla gestione dell'emergenza, alla prevenzione degli infortuni in ambiente domestico e scolastico.

Sono previste esercitazioni pratiche di applicazione dei piani di emergenza ed evacuazione con presenza di personale VF sul posto. Per gli studenti delle Scuole secondarie di 2° grado è prevista la possibilità di partecipare a stage formativi presso il Comando.

Ambiente Sicuro infanzia

È attivo, in via sperimentale, dall'anno scolastico 2011/2012 ed è rivolto alle Scuole d'infanzia (alunni anni 4 - 5). Prevede l'utilizzo di un supporto video elaborato dal Comitato "Sicurinsieme" con il quale i bambini, assistendo a brevi storie animate, imparano a riconoscere i pericoli presenti all'interno delle abitazioni. Al primo incontro partecipa personale del Comando o dell'Associazione dei Vigili del Fuoco in congedo, che illustra brevemente il contenuto di una storia, in momenti successivi il personale scolastico provvederà, in autonomia, ad illustrare le restanti storie. Insieme al supporto DVD vengono consegnati album da colorare ed adesivi riguardanti l'oggetto delle storie animate.

Riferimenti:

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Livorno, Via Campania, 25 - 57124 Livorno

Tel.: 0586 868111 - Fax: 0586 852222 - E-mail: comando.livorno@vigilfuoco.it

Referente provinciale: Paolo Ghelardi - Tel.: 0586 868117 - Fax: 0586 868193

E-mail: paolo.ghelardi@vigilfuoco.it





PROGETTI

Scuola in bus

L'Azienda vuole promuovere progetti rivolti alla Scuola e alla popolazione adulta che favoriscano l'utilizzo privilegiato del mezzo pubblico per uno sviluppo più equilibrato e sostenibile del territorio. (L'Azienda è uno dei sottoscrittori del Manifesto 2007 per la promozione dell'educazione ambientale). CTT NORD rende disponibile:

- incontri per classi della Scuola secondaria di 1° e 2° grado con un esperto per fornire dati utili per la conoscenza del sistema di trasporto pubblico cittadino;
- visite guidate, per le Scuole di ogni ordine e grado, all'impianto fotovoltaico della funicolare di Montenero, su prenotazione;
- possibilità di effettuare stages formativi per studenti delle Scuole superiori cittadine.

Amico bus

Attività didattica di promozione dell'uso del mezzo pubblico in collaborazione con Itinera. Si propone di promuovere attività didattico-educative e ludiche per le Scuole primarie del territorio, finalizzate ad incentivare l'uso dei mezzi pubblici da parte dei più piccoli, come mezzi alternativi all'auto, per raggiungere la Scuola e muoversi nel tempo libero nella propria città, nel pieno rispetto dell'ambiente e con un evidente miglioramento della qualità della vita.

Le attività in aula e sul territorio, con operatori/animatori didattici, si propongono di:

- fornire gli strumenti di base ai bambini per muoversi in autonomia e con consapevolezza con i mezzi pubblici nella loro città;
- sviluppare il senso civico dei bambini, futuri adulti cittadini;
- stabilire una sorta di regole insieme ai bambini per usufruire dei mezzi pubblici nel pieno rispetto dell'altro;
- sottolineare l'importanza dell'uso del mezzo pubblico per la tutela dell'ambiente;
- favorire l'immagine del bus anche come mezzo di incontro e socializzazione;
- promuovere l'idea del viaggio in bus come un viaggio in sicurezza;
- sviluppare il senso di appartenenza e di rispetto per la propria città.

Il progetto si inserisce nella iniziativa didattica *Educhiamoci* promossa da ASSTRA, l'associazione nazionale di oltre 200 aziende di trasporto in tutta Italia.

Concorso di idee

Ogni classe aderente al progetto potrà partecipare ad un concorso di idee per promuovere una vera e propria campagna pubblicitaria *Amico Bus* di sensibilizzazione sul trasporto pubblico, il vincitore che si aggiudicherà il concorso di idee vedrà realizzato il proprio lavoro sui mezzi CTT NORD (creazione di un fumetto, uno slogan, una fotografia ecc..) e riceverà un abbonamento annuale gratuito.

Metodologia: incontri in classe/proiezione video didattico/laboratorio/uscite/sopralluoghi.

Destinatari: Scuole primarie e secondarie di 1° grado del territorio.

Referenti:

Michela Vianelli, Coop. Itinera

Tel.: 0586 894563 - Fax: 0586 219475 - E-mail: mviaanelli@itinera.info

Riccardo Nannipieri, CTT NORD - Tel.: 050 884311





Concorso

Pensiero di Natale

A partire dal mese di novembre verrà indetto un concorso dal titolo *Pensiero di Natale* rivolto alle classi seconde e terze delle Scuole primarie di Livorno, Cecina, Rosignano, Bibbona, Collesalveti ed Isola d'Elba e per tutti i territori serviti da CTT NORD delle provincie di Pisa, Lucca e Massa Carrara. I pensieri sul Natale, scritti dai bambini, dovranno essere non più lunghi di 150 caratteri. Le frasi più belle saranno scelte e applicate all'interno di palle colorate adesive visibili sui vetri degli autobus e dei pullman di CTT NORD durante il periodo natalizio, in maniera da essere leggibili dai passeggeri e far respirare loro l'aria del Natale. Alle classi vincitrici saranno consegnati dei biglietti, da parte del CTT NORD, utilizzabili per la classe. I "pensieri" devono pervenire entro il **22 novembre** a CTT NORD - a mezzo E-mail: riccardo.nannipieri@cttnord.it

Referente: Riccardo Nannipieri, CTT NORD - Tel.: 050 884311

Fermata d'autobus

Progetto di sensibilizzazione all'osservanza delle regole per un corretto utilizzo del servizio di trasporto pubblico in piena sicurezza, destinato agli studenti delle Scuole secondarie di 2° grado delle provincie Livorno, Pisa, Lucca e Massa Carrara.

Le tematiche oggetto della proposta formativa - saranno raccontate attraverso la realizzazione di un video-spot promozionale "Fermata d'autobus" realizzato con la partecipazione degli studenti - e riguarderanno:

- sicurezza a bordo
- sicurezza a terra
- evasione tariffaria
- vandalismo a bordo e alle fermate

Referenti:

Michela Vianelli, Coop Itinera

Tel.: 0586 894563 - Fax: 0586 219475 - E-mail: didattica@itinera.info

Riccardo Nannipieri, CTT NORD

Tel.: 050 884311 - E-mail: riccardo.nannipieri@cttnord.it





EALP - AGENZIA ENERGETICA DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

PROGETTO

Risparmiamo energia! Ce lo chiede il pianeta!

Parole chiave: Energia - Risparmio Energetico - Fonti Rinnovabili - Mobilità Sostenibile - Sviluppo Sostenibile - Energia grigia - Cambiamenti Climatici - Effetto Serra - Impronta Ecologica - Impronta idrica - Giosimulazione

Finalità e obiettivi

Attività didattico-ludico-educative rivolte a classi di Scuole di ogni ordine e grado al fine di sensibilizzare studenti, personale docente/non docente e famiglie all'uso razionale dell'energia, all'utilizzo delle fonti rinnovabili, alla mobilità ed allo sviluppo sostenibile, promuovendo azioni ed iniziative di cittadinanza attiva orientate allo sviluppo di una coscienza critica, al rispetto e alla tutela dell'ambiente e del territorio.

Articolazioni delle attività

Lezioni frontali teoriche/interattive - attività laboratoriali - giosimulazione (*)- giochi di ruolo - brainstorming - corsi di formazione/aggiornamento ai docenti - laboratori genitori-figli (in orario pomeridiano o scolastico), suggerimenti per visite didattiche a siti di interesse energetico/ambientale locale.

(*) la giosimulazione sui cambiamenti climatici "Vallo a Dire ai Dinosauri", è consigliata, oltre che per i ragazzi più grandi, anche per la 5^a primaria (con o senza genitori).

Modalità e Metodologie

Le azioni che EALP propone alle Scuole prevedono percorsi tematici che i docenti possono scegliere secondo proprie esigenze di tempi e di didattica (calibrati anche sull'età degli studenti).

Ogni modulo, normalmente di 2 h (ad eccezione della giosimulazione che prevede un n. di ore maggiore, vedi sotto), viene svolto da esperti Ealp che utilizzano strumenti didattici e metodologie innovative opportunamente messi a punto in anni di esperienza grazie anche a cooperazioni europee (EIE e Erasmus). I docenti potranno scegliere i percorsi dall'elenco/schede esplicative delle attività che EALP aggiorna ed arricchisce ogni anno (disponibili su richiesta via mail a: susanna.ceccanti@ealp.it).

Destinatari

Classi di Scuole di ogni ordine e grado, genitori, docenti.

Periodo

Alcune attività sono consigliate nell'inverno - tipo il Tour Energetico a Scuola, mentre altre in primavera - tipo il Forno solare con la scatola da pizza, altre ancora sono adatte ad ogni periodo nell'arco dell'anno scolastico.

Durata

Annuale. Il numero di lezioni dipende dai finanziamenti disponibili. Sono consigliati n. 2 interventi minimo per classe. Per la giosimulazione è consigliabile 1 incontro introduttivo (2 h), una mattinata per l'attività (5 h), 1 incontro di debriefing (1h).

Strumenti didattici

Strumentazione di misurazione (cost control, luxmetro e termometro), kit didattico con





strumenti funzionanti ad energia solare, libri, riviste, video/dvd/slides sulle tematiche energetico ambientali (anche in lingua inglese), questionari di vario tipo (per calcolare impronta ecologica o idrica e per verificare quanto "Smart" sia la propria Scuola), tabelle per calcolare i consumi elettrici a casa, interviste/indagini familiari, teatrini, siti web tematici selezionati da EALP (pagine web: www.ealp.it - www.meteorinnovabili.it), rielaborazioni scritte attraverso relazioni, disegni e cartelloni.

Publicazioni, video, materiale didattico disponibile al prestito

Brochures, libri e dvd tematici, cost control (per misurare i consumi degli elettrodomestici).

N.B.

- 1) la durata, il numero degli incontri e l'oggetto delle attività saranno concordati di volta in volta
- 2) i suddetti percorsi sono dettagliatamente descritti nelle linee guida e nelle schede - strumenti didattici che verranno fornite su richiesta (E-mail a: susanna.ceccanti@ealp.it)
- 3) Ealp svolge attività nelle Scuole del territorio soltanto se esse sono co-finanziate da Comuni, Provincia di Livorno, Regione Toscana, Ministero o UE ecc... Qualora non ci siano finanziamenti in corso non sarà possibile svolgere attività a carico della Scuola. Si consiglia tuttavia di contattare sempre Ealp preventivamente

Riferimenti:

EALP - Agenzia Energetica della Provincia di Livorno srl

Referente: Susanna Ceccanti (Ufficio educazione ambientale, progetti comunitari)

Via A. Pieroni, 27 - 57123 Livorno

Tel.: 0586 887380 - Fax: 0586 203847

Cell.: 328 4121670 (Cell. privato) - E-mail: susanna.ceccanti@ealp.it - www.ealp.it





CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di Livorno

La sezione di Livorno del Club Alpino Italiano (CAI) allineata ai contenuti dei "Protocolli d'Intesa" tra CAI e Ministero della Pubblica Istruzione (MPI) concordati nel 1997, aggiornati nel 2007 e successivamente nel 2013 col Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), in coordinamento con CRED e CIAF, propone il "PROGETTO SCUOLA 2017" - 19ª edizione.

La sezione di Livorno del CAI ha condotto ininterrottamente questa attività con le Scuole dal 1997 e nel corso degli anni il progetto ha incontrato nell'ambito scolastico cittadino un crescente consenso con un progressivo incremento di adesioni che nel corso del 2016 ha visto la partecipazione di sette Istituti scolastici, ventuno classi e cinquecentoventi alunni.

Destinatari: alunni delle classi 2ª, 3ª, 4ª e 5ª della Scuola primaria di Livorno - Stagno - Collesalveti.

La partecipazione al progetto è gratuita. A carico degli Istituti partecipanti le spese di trasporto per e dai luoghi delle escursioni e la copertura assicurativa di alunni e docenti (già vigente nell'ambito scolastico).

Obiettivi: coinvolgere alunni, docenti e, per quanto possibile, famiglie, con iniziative che sviluppino:

- l'educazione alla solidarietà;
- l'autostima, l'autocontrollo e lo spirito d'iniziativa;
- la presa di coscienza delle proprie potenzialità, intese come valutazione e sopportazione della fatica;
- l'apprendimento delle nozioni basilari per l'orientamento e per l'interpretazione della carta topografica, la conoscenza dei suoi simboli e la loro individuazione sul terreno, l'utilizzo e le potenzialità di strumenti tecnologici (GPS);
- la consapevolezza dei possibili rischi e la loro attenta valutazione anche nel rispetto del gruppo, estesi ai diversi scenari, anche su superfici innevate e di alta montagna;
- comportamenti relazionali coerenti in esperienze di gioco e di sport;
- atteggiamenti responsabili a tutela del patrimonio ambientale e culturale, finalizzati allo sviluppo sostenibile;
- la conoscenza delle opere "tecnologiche" ed "industriali" del passato (mulini della Valle Benedetta, acque minerali e termali di Montenero ecc.), del loro sfruttamento, della loro storia sul territorio della città;

Modalità

Per un graduale e coerente raggiungimento degli obiettivi, il Progetto si sviluppa in due momenti distinti:

- un incontro didattico della durata di un'ora, con ciascuna delle classi aderenti al progetto, basato sulla presentazione di un breve video realizzato appositamente da questa sezione (necessaria la disponibilità di un'aula con impianto LIM) su cui impostare un dibattito coi ragazzi. Le immagini riguarderanno in particolare l'orientamento, la carta topografica, la realizzazione e manutenzione dei sentieri, la sicurezza, il rispetto dell'ambiente, cenni sui





cambiamenti climatici. Nell'occasione verranno inoltre esposti e descritti materiali ed attrezzature idonee ad affrontare un semplice trekking fino ad attività più impegnative in alta montagna. Verranno forniti suggerimenti su cosa mettere sicuramente nel proprio zaino e sull'abbigliamento più opportuno per l'escursionismo;

- una giornata all'aperto percorrendo sentieri controllati e segnalati, dove i ragazzi verranno impegnati a gruppi che si alterneranno alla "guida" dei compagni seguendo il percorso con l'ausilio della carta topografica e della segnaletica presente sui sentieri. Particolare attenzione sarà rivolta al riconoscimento della Flora e della Fauna locale, ricercando, per quest'ultima, le impronte, le piume ed altri dettagli che consentano l'individuazione dell'animale. Verranno illustrate con cenni storici le origini di talune infrastrutture presenti sui luoghi che verranno frequentati. Teatro delle escursioni saranno sostanzialmente le Colline Livornesi, in particolare i luoghi circostanti La Valle Benedetta e Montenero/Castellaccio.

Itinerari

Considerata la variabile delle potenzialità dei ragazzi legate in particolare all'età, ovvero degli orari a disposizione della Scuola, vengono proposti percorsi con diverse difficoltà, impegno fisico, tempo di percorrenza, e possibile accesso a mezzi pubblici. Questi elementi orienteranno le scelte. Gli alunni saranno accompagnati e assistiti da operatori esperti del CAI che si avvicenderanno, in base alle specifiche esperienze e conoscenze di ciascuno, nell'illustrare in particolare gli aspetti ambientali (faunistici, floreali, geologici) e quelli storici. Di seguito le caratteristiche salienti degli itinerari in programma:

Area Valle Benedetta

- **itinerario 1:** Valle Benedetta - Poggio ai tre molini - Ruderì Calvario e ritorno per la stessa via (**escursione Naturalistica**). Orario preferibile di svolgimento: dalle 09:00 alle 12:30;
- **itinerario 2:** Valle Benedetta - Poggio Vaccaie - Eremo Sambuca e rientro per Casa Santa Maria (**escursione Storico-Naturalistica**). Orario preferibile di svolgimento: dalle 09:00 alle 14:30;

Area Montenero/Castellaccio

- **itinerario 3:** P.zza delle Carrozze - via del vecchio faro - monumento a Ciano - Santuario Montenero, - castellaccio - Pian della Rena - Montenero (**escursione Storico-Naturalistica**). Orario preferibile di svolgimento: dalle 09:00 alle 15:30 (alunni di 5^a);
- **itinerario 4:** Castellaccio - Pian della Rena - sorgente del sasso Rosso, Castellaccio (**escursione Storico-Naturalistica**). Orario preferibile di svolgimento: dalle 09:00 alle 14:30.

Periodo e orari di svolgimento

Dall'inizio di febbraio alla fine di maggio 2017. Le date e gli orari di svolgimento (solitamente nell'arco del normale orario scolastico) dell'attività didattica ed escursionistica e la scelta dell'itinerario, verranno concordate direttamente con i docenti degli Istituti aderenti, che sono invitati a rivolgersi al referente indicato più avanti nei "Contatti".

Per questioni climatico/meteorologiche le escursioni andranno programmate preferibilmente dalla seconda metà di marzo. In caso di condizioni avverse e di praticabilità compromessa dei sentieri, a giudizio degli operatori del CAI l'escursione potrà essere annullata o modificata nell'itinerario, o eventualmente recuperata in altra data compatibilmente con gli impegni con altri Istituti.

Come per la scorsa edizione, col consenso dei genitori e degli Istituti (che in proposito raccoglieranno le necessarie dichiarazioni liberatorie), verranno eseguite **riprese video** dell'escursione con cui verrà realizzato un **DVD a scopo didattico/ricordo** di cui sarà consegnata una copia a ciascuna classe partecipante.

Contatti

Per qualsiasi chiarimento, definizione di date ed orari degli incontri didattici ed escursioni-



stici, gli Istituti e/o i docenti sono invitati a rivolgersi direttamente al **coordinatore del Progetto**: Maurizio Braghieri: Cell.: 338 1006604 - Tel.: 0586 50 9890 - E-mail: maus.46@libero.it
Termine presentazione adesioni:

Il modulo di iscrizione, **da richiedere al CAI**, dovrà pervenire **entro il 20 gennaio 2017** inviandolo per via telematica al coordinatore ed al CAI, rispettivamente ai seguenti indirizzi E-mail: (A) maus.46@libero.it e (Cc) livorno@cai.it (oppure a mezzo Fax al n. tel. 0586 897785). Le eventuali dichiarazioni liberatorie andranno consegnate in occasione della giornata "didattica".

Varianti: per qualsiasi variazione al presente Progetto, il CAI si impegna ad informarne preventivamente gli Istituti partecipanti.

*Club Alpino Italiano - Sezione di Livorno
Piazza Dante, 77 - 57124 Livorno - Tel. /Fax: 0586 897785
Giacomo Banti, Presidente*





S.O.S. SQUADRA OPERATIVA DI SOCCORSO

La Squadra Operativa di Soccorso, successivamente indicata con S.O.S., nasce il 15 febbraio 2012 basandosi sulle normative riguardanti il volontariato e le ONLUS

S.O.S. ha lo scopo di protezione civile e sociale, perseguito attraverso l'intervento dei soci mediante la vigilanza, l'assistenza ed il soccorso a garanzia della sicurezza in acqua, sott'acqua e a terra e di assistenza sanitaria in presenza o meno di calamità naturale e di emergenza. Ad oggi gli studenti che hanno partecipato al progetto sono circa un migliaio sulle Province di Pisa e Lucca, ed adesso il progetto si estende anche agli studenti della Provincia di Livorno.

PROGETTO

Ricerca e salvamento - Soccorso Acquatico

Introduzione alla Sicurezza in acqua e tecniche BLS

Destinatari: alunni delle Scuole primarie, studenti delle Scuole secondarie di 1° e 2° grado

Periodo: anno scolastico 2016/2017

Durata minima: tre incontri teorico-pratici di circa due ore ciascuno con carattere formativo-informativo da svolgere direttamente nelle classi interessate e che parteciperanno al progetto ed eventualmente spostando le lezioni pratiche in piscina o in mare.

Finalità: Il primo incontro dei tre previsti ha la finalità di avvicinare gli alunni alla cultura e alla diffusione del soccorso e del volontariato con l'obiettivo finale di trasmettere le buone norme di comportamento in prossimità di spazi d'acqua e della sicurezza in acqua da sempre un possibile elemento di pericolo.

I successivi due incontri si svilupperanno in modo da permettere agli alunni l'acquisizione delle tecniche base di cardio-protezione, disostruzione delle vie aeree, di primo soccorso e impiego del defibrillatore DAE. Gli incontri possono essere aumentati proponendo attività di nuoto salvamento e auto-salvamento presso le piscine del territorio o il mare a seconda delle condizioni meteomarine e dal periodo di svolgimento del progetto

Metodologia: al fine di permettere agli alunni di recepire e memorizzare le informazioni fornite verrà utilizzato un metodo di alternanza teorico - pratico che rende l'apprendimento semplice e divertente, verranno spiegati verbalmente e con uso di audiovisivi, verranno poi dimostrate da istruttori (di cui si allegano cv) su simulatori ed infine verrà chiesto ai partecipanti di provare direttamente su simulatore le tecniche presentate. A conclusione dell'iter formativo verrà chiesto di gestire uno scenario di emergenza simulata secondo le tecniche imparate.

Strumenti: uso di audiovisivi, pc, proiettore, attrezzature per la ricerca e il salvamento di superficie e subacqueo, attrezzature per il soccorso in caso di emergenze acquatiche e subacquee, attrezzatura BLS, manichini per simulazione BLS, simulatori DAE, simulatori per la gestione delle ostruzioni delle vie aeree, attrezzature per la somministrazione di ossigeno.

Evento finale: il progetto si concluderà durante la manifestazione di soccorso acquatico e salvamento in programma nel giugno 2017 in località balneare da definire. Durante la ma-



nifestazione finale verranno invitati tutti gli studenti con i loro familiari in modo da rendere partecipi le famiglie all'esperienza di apprendimento

Durante la giornata alcuni dei giovani studenti selezionati svolgeranno delle attività in acqua e utilizzerà le tecniche BLSAD imparate durante il progetto svolgendo l'attività insieme ai volontari di S.O.S. Sarà possibile interagire con i cani da salvamento in acqua permettendo ai giovani di simulare delle attività di salvataggio con gli amici bagnini a quattro zampe, esperienza molto interessante per grandi e piccini. Negli ultimi due anni la manifestazione si è svolta in collaborazione con la Guardia Costiera che ha presenziato con mezzi e uomini offrendo ai partecipanti delle evoluzioni da parte del mezzo nautico presente.

Comunicazione e diffusione sul territorio: saranno utilizzati i social network come Facebook e Twitter, le mail-list per i contatti diretti con le Scuole ed è possibile seguire l'attività di reportage sulla pagina Facebook dell'associazione.

Associazione Squadra Operativa di Soccorso-S.O.S.

sede legale e sede operativa Provincia Pisa

Piazza Guerrazzi, 3 - 56125 Pisa - Distaccamento Via dei Poggi, 4 - Collesalveti (LI)

Tel.: 050 9916982 - Cell.: 3474181347/3595632126 - Fax: 0507911310

E-mail: info@sospisa.org - www.sospisa.org



LIVORNO, SMARTCITY

a cura di CRED



CIRCOLO NONNO POINT

PROGETTO INTERGENERAZIONALE

Gestire il clima e alcuni aspetti di strategia verde

Previsioni del tempo, prevenzioni, energie rinnovabili, aree verdi urbane, anche con esperienze nell'area verde della Scuola o intorno alla Scuola con cenni alla protezione civile sia nel momento della prevenzione che in quello della protezione e soccorso.

Destinatari: alunni delle Scuole d'infanzia, sezione dei 5 anni; alunni Scuole primarie, tutte le classi.

Finalità: incontri fra generazioni - per sapere, capire, memorizzare; per un impegno costante nella tutela, e salvaguardia dell'ambiente.

Quest'anno, anche tramite la simulazione di "un'area verde" nella Scuola o intorno alla Scuola, si procederà alla realizzazione di un esempio di "mini area verde urbana" in cui far emergere la plurifunzionalità delle potenzialità dell'agricoltura urbana, secondo le tendenze nazionali ed europee.

Esperti: Massimo Cei, referente del progetto, esperto del Nonno Point; Fabio Uggeri, informatico, esperto del Nonno Point; Lorenzo Catania, esperto meteorologo; Alberto Ughi esperto agronomo.

Articolazione: incontri collettivi (di cui almeno due pubblici), ma soprattutto incontri di classe con esperti, insegnanti, nonni dove si illustrano e proiettano tematiche e problemi delle previsioni meteo e quindi della prevenzione, sulle energie rinnovabili, e sulle innovative "Aree Verdi Urbane". I ragazzi imparano, lavorano, disegnano, producono ed espongono i propri elaborati in due manifestazioni pubbliche, tra cui quella finale con i risultati del progetto. Come attività didattico-pratica creazione di "mini esperienze di aree verdi urbane nei giardini di ogni Scuola o intorno alla Scuola", anche con piantumazione di alberi. Infine un incontro con la Protezione civile, possibilmente con dimostrazioni e/o simulazioni.

Tempi: lancio del progetto a ottobre 2016 e conclusione a fine maggio 2017: si lavora tutto l'anno scolastico 2016-2017.

Costi: sono a carico di Nonno Point spese per materiali di lavoro, mostre e merende.

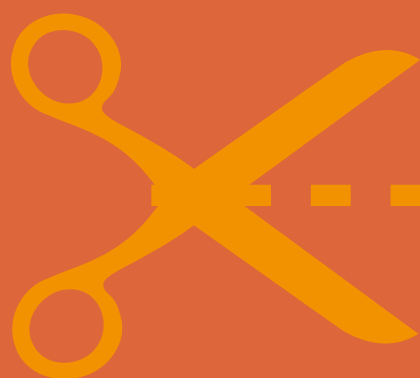
Per informazioni:

Elda Signorini, Presidente Circolo Nonno Point

Circ.1 - P.zza Saragat, 1 Livorno

Tel.: 0586 400706 - Cell.: 338 7023913 - E-mail: eldasignorini1@virgilio.it





SCHEDE DI ADESIONE



Comune di Livorno

SCUOLA e CITTÀ

2016/2017

SCHEDA DI ADESIONE AD ATTIVITÀ

Compilare, in stampatello, una scheda per ogni singola richiesta e numerare l'ordine di preferenza qualora si richieda più proposte, far pervenire preferibilmente entro il 20 ottobre.

Classe _____ Sez. _____ N° alunni/studenti _____

Insegnante _____

Plesso _____

Scuola di appartenenza _____

Scuola d'infanzia

Scuola primaria: Modulo Tempo pieno Tempo prolungato

Scuola secondaria di 1° grado Scuola secondaria di 2° grado

Chiedo di aderire alla proposta denominata _____

Circolo Didattico o Presidenza _____

Indirizzo e tel. della Scuola _____

Fax _____ E-mail _____

Indirizzo insegnante referente _____

Tel. _____ Fax _____ E-mail _____ Cell. _____

Timbro

Firma del Dirigente scolastico

Le schede di adesione - una per ogni Progetto/Percorso - devono essere inviate a:

PER LA SEZIONE 1

all'email: satellite@comune.livorno.it

PER LA SEZIONE 2

all'email riportata alla fine della proposta del Soggetto realizzatore del percorso a cui si chiede di aderire

SCUOLA
e CITTÀ
2016/2017



Comune di Livorno

SCUOLA & CITTÀ

2016/2017

APPENA NATI

PERCORSO DI SOSTEGNO E DI CONFRONTO PER NEO-GENITORI

Richiesta di partecipazione di: Nome e Cognome _____

età _____ professione _____

babbo

Richiesta di partecipazione di: Nome e Cognome _____

età _____ professione _____

mamma

genitore/i di (indicare il nome e le età dei figli)

Chiedo/chiediamo di partecipare perché (indicare sinteticamente le motivazioni)

Per ogni informazione indico il recapito telefonico _____

e l'indirizzo E-mail _____

data _____ Firma (leggibile) _____

Il/la sottoscritto/a, a conoscenza del fatto che durante lo svolgersi del percorso cui chiede di partecipare vengono realizzate fotografie e/o videoregistrazioni sia ai genitori che (se presenti) ai bambini, esprime il proprio consenso all'utilizzo delle immagini da parte dell'Amministrazione Comunale, negli ambiti leciti consentiti dalla legge, al fine di documentare e promuovere i Servizi/le Attività in occasione di pubblicazioni, mostre, convegni, rassegne e quant'altro.

data _____ Firma (leggibile) _____

inviare a: segreteriaiaf@comune.livorno.it
Ogni richiedente riceverà tramite email comunicazione circa l'accoglimento della richiesta
Informazioni e contatti: segreteriaiaf@comune.livorno.it

SCUOLA
e CITTÀ
2016/2017



Comune di Livorno

SCUOLA & CITTÀ

2016/2017

I CONFINI MOBILI DELLA GENITORIALITÀ

PROGETTO DI SOSTEGNO DELLA GENITORIALITÀ PER PADRI E MADRI SINGOLI O IN COPPIA

Richiesta di partecipazione di: Nome e Cognome _____

età _____ professione _____

padre madre

padre/madre di (indicare il nome e le età dei figli)

Chiedo di partecipare perché (indicare sinteticamente le motivazioni)

Per ogni informazione indico il recapito telefonico _____

e l'indirizzo E-mail _____

data _____ Firma (leggibile) _____

Il/la sottoscritto/a, a conoscenza del fatto che durante lo svolgersi del percorso cui chiede di partecipare vengono realizzate fotografie e/o videoregistrazioni sia ai genitori che (se presenti) ai bambini, esprime il proprio consenso all'utilizzo delle immagini da parte dell'Amministrazione Comunale, negli ambiti leciti consentiti dalla legge, al fine di documentare e promuovere i Servizi/le Attività in occasione di pubblicazioni, mostre, convegni, rassegne e quant'altro.

data _____ Firma (leggibile) _____

inviare a: segreteria@comune.livorno.it

Ogni richiedente riceverà tramite email comunicazione circa l'accoglimento della richiesta
Informazioni e contatti: segreteria@comune.livorno.it

SCUOLA
e CITTÀ
2016/2017



Comune di Livorno

SCUOLA, e CITTÀ 2016/2017

Per una progettazione territoriale integrata a sostegno della qualità dell'offerta educativo-scolastica e della relazione educativa a scuola e in famiglia
a cura di Centro Risorse Educative e Didattiche (C.R.E.D.) e Centro Infanzia, Adolescenza e Famiglie (C.I.A.F.)
Comune di Livorno

Comune di Livorno
Dipartimento 3 "Servizi alla Città"
Settore "Educazione e Sport"

C.R.E.D. - Centro Risorse Educative e Didattiche "Il Satellite"
C.I.A.F. - Centro Infanzia, Adolescenza e Famiglie "Edda Fagni"
Via Caduti del Lavoro, 26 - 57127 Livorno
Tel. 0586 824311
e-mail: satellite@comune.livorno.it - segreteriaclaf@comune.livorno.it

*Coordinatore didattico-organizzativo
e supporto grafico-editoriale*
Lia Bracci

Coordinatori didattici
Rossana De Velo
Rosanna Fiori
Massimo Salemmi

Referente pedagogico
Letizia Vai

Referente informatico
Anton Guido Crini

Referente amministrativo
Simonetta Suich

Funzionaria responsabile
Lilia Bottigli

www.comune.livorno.it
"Educazione e scuola"
link: CRED/CIAF



Progetto grafico
Meteora di Raffaele Commone (Livorno)

*Pubblicazione finita di stampare
nel mese di settembre 2016
dalla Tipografia Debatte O. Srl - Livorno*



Letnik/Volume: 3

Številka/Number: 2-3

Maribor, september 2010

REVIJA ZA ELEMENTARNO IZOBRAŽEVANJE

THE JOURNAL OF ELEMENTARY EDUCATION

Naslov uredništva/Editorial Office and Address:

Pedagoška fakulteta Maribor, Revija za elementarno izobraževanje, Koroška 160, 2000 Maribor

- Internetni naslov/Web: www.pfmb.uni-mb.si/zalozba
- Elektronski naslov/E-mail: zalozba.pef@uni-mb.si

REVIJA ZA ELEMENTARNO IZOBRAŽEVANJE – ISSN 1855-4431.

THE JOURNAL OF ELEMENTARY EDUCATION – ISSN 1855-4431.

REVIJA ZA ELEMENTARNO IZOBRAŽEVANJE THE JOURNAL OF ELEMENTARY EDUCATION

Izdajatelj/Publisher: Založba PEF, Pedagoška fakulteta, Maribor

Uredniški odbor/Editorial Board:

Dr. Renate Seebauer, Pädagogische Hochschule Wien, Dunaj, Avstrija
Dr. Līgita Stramkale, Pedagoģijas un Psiholoģijas fakultāte, Rīga
Dr. Herbert Zoglowek, Finnmark University College, Alta, Norveška
Dr. Vinka Uzelac, Učiteljski fakultet u Rijeci, Rijeka, Hrvaška
Dr. Josip Milat, Filozofski fakultet, Split, Hrvaška
Dr. Rado Pišot, Pedagoška fakulteta, Koper, Slovenija
Dr. Julia Athena Spinthourakis, University of Patras, Rion, Grčija
Dr. Matjaž Duh, Pedagoška fakulteta, Maribor, Slovenija
Dr. Samo Fošnarič, Pedagoška fakulteta, Maribor, Slovenija
Dr. Jurij Planinšec, Pedagoška fakulteta, Maribor, Slovenija
Dr. Janja Črčinovič Rozman, Pedagoška fakulteta, Maribor, Slovenija
Dr. Jurka Lepičnik Vodopivec, Pedagoška fakulteta, Maribor, Slovenija
Dr. Dragica Haramija, Pedagoška fakulteta, Maribor, Slovenija
Dr. Joaquim Gomes de Sá, Univerzade do Minho, Braga, Portugalska
Dr. Martin Bilek, Pedagogická fakulta, Hradec Králové, Češka
Dr. Věra Janíková, Masaryk University, Brno, Češka
Prof. Markus Cslovjecssek, Pädagogische Hochschule FHNW, Brugg, Švica

Glavni in odgovorni urednik/Editor in Chief: dr. Samo Fošnarič

Namestnica glavnega in odgovornega urednika/Deputy Editor in Chief: dr. Dragica Haramija

Založniški odbor/Publishing Committee:

dr. Samo Fošnarič, dr. Jurij Planinšec, dr. Dragica Haramija, dr. Janja Batič, Bojan Kovačič, Sonja Plazar, Jerneja Herzog

Lektoriranje/Proof Reading:

za angleško besedilo/English: James Bowen
za slovensko besedilo/Slovene: dr. Polonca Šek Mertük

Naslovnico je oblikoval/The title page designed by: Primož Krašna

Naklada/Circulation: 350 izvodov/copies

Tisk/Press: UNI založba, d. o. o.

Cena posamezne številke znaša 8 EUR, dvojna številka 12 EUR, letna naročnina znaša za institucije 20 EUR, za posameznike 18 EUR in za študente 10 EUR.

Price for individual issues is 8 EUR, double issues are 12 EUR, one-year subscription rates: 20 EUR for institutions, 18 EUR for individuals and 10 EUR for students.

REVIJA ZA ELEMENTARNO IZOBRAŽEVANJE
THE JOURNAL OF ELEMENTARY EDUCATION

Letnik/Volume: 3

Številka/Number: 2–3

Maribor, september 2010

Revija je vpisana v razvid medijev.

REVIJA ZA ELEMENTARNO IZOBRAŽEVANJE je indeksirana in vključena v bazo podatkov /
THE JOURNAL OF ELEMENTARY EDUCATION is indexed and abstracted in:
Co-operative Online Bibliographic System and Services (COBISS)
Ulrich's Periodicals Directory

VSEBINA/CONTENTS

Majda Tamše, Dr. Jurij Planinšeci	5
Stališča osnovnošolskih učiteljev do zagotavljanja discipline pri športni vzgoji	
Andreja Bezjak, Dr. Milena Ivanuš Grmek	21
Področja sodelovanja učitelja razrednega pouka s šolsko svetovalno službo pri delu z romskimi učenci	
Sonja Plazar	33
Uporaba računalnika med vzgojitelji in učitelji prvega triletja pri obravnavi družboslovnih vsebin	
Katja Potočnik, Dr. Nikolaja Golob, Dr. Darinka Sikošek	47
Ali program Ekošola prispeva k odgovornejšemu ravnanju učencev tretjega triletja?	
Dr. Jurka Lepičnik Vodopivec	63
Sodelovanje staršev z vrtcem kot dejavnik kakovosti vrtca	
Dr. Marija Javornik Krečič, Valentina Lebar	79
Pomembnost interkulturnih svetovalnih kompetenc po mnenju učiteljev v osnovni šoli	
Andreja Babšek	95
Ciklični in linearni koncept časa v folklorni književnosti	
Mag. Milena Kerndl	105
Učno okolje, ki omogoča kakovostno samostojno učenje	

Katarina Fink 121

Grozljivo v delih sodobne slovenske mladinske proze

Mag. Mojca Vah Jevšnik 133

Medkulturna vzgoja in izobraževanje v vrtcu in v prvem triletju osnovne šole

Petra Drofenik 143

Učne težave z vidika učiteljev v osnovni šoli

Breda Bizjak 157

Šolska knjižnica v devetletni osnovni šoli ter medpredmetno povezovanje: primer povezave knjižničnih informacijskih znanj in slovenščine v 9. razredu

Dragica Pešaković 171

Izvajanje pouka tehnike in tehnologije ter izbirnih predmetov kot ena izmed priložnosti medpredmetnega povezovanja

Marija Kristan 181

Prozna avtorska dela Anje Štefan

Splošno o reviji 189

Navodila avtorjem

General information 192

Guidelines for submission

Majda Tamše, OŠ Podgorje pri Slovenj Gradcu, mtamse5@gmail.com

Dr. Jurij Planinšec, Univerza v Mariboru, Pedagoška fakulteta, jurij.planinsec@uni-mb.si

Stališča osnovnošolskih učiteljev do zagotavljanja discipline pri športni vzgoji

Izvirni znanstveni članek

UDK 373.3.091.5:796

POVZETEK

Namen raziskave, ki je zajela 57 osnovnošolskih učiteljev, je bil, ugotoviti stališča učiteljev do zagotavljanja discipline pri športni vzgoji v prvem in drugem triletju osnovne šole. V okviru analize smo na podlagi sklopa trditev petstopenjske ocenjevalne lestvice z Mann-Whitneyevim preizkusom preučili načine, ki jih učitelji uporabljajo za zagotavljanje discipline pri športni vzgoji, in ugotavljali, ali se stališča anketiranih učiteljev razlikujejo glede na delovno dobo in kraj zaposlitve. Raziskava je pokazala, da učitelji s krajšo delovno dobo v večji meri izkazujejo drugačen, k otroku usmerjen odnos do vzpostavljanja discipline v razredu, medtem ko učitelji z daljšo delovno dobo disciplino uveljavljajo z reaktivnimi prijemi. Slednji sebe zaznavajo kot ključnega akterja, od katerega je odvisna stopnja discipliniranosti skupine. Tovrstni rezultati kažejo na to, da smo na poti k uveljavitvi bolj demokratičnega načina vodenja vzgojno-izobraževalnega procesa športne vzgoje.

Ključne besede: osnovna šola, športna vzgoja, disciplina, učitelj, učenec

Opinion of primary school teachers toward insuring discipline in sports education

ABSTRACT

The goal of our research, which included 57 primary teachers, was to discover the teachers' views of managing discipline during physical education in the first six years of primary school. Through an analysis using the Mann-Whitney's test we

wanted to study the different strategies that teachers use to manage discipline during physical education and to find out if there are any differences on the basis of the amount of experience a teacher has (experienced or novice) and the location of the teaching (rural or urban). The results obtained show that teachers with less experience use a more pupil-oriented approach to managing discipline in the classroom, while the experienced teachers use a reactive approach to managing discipline. Experienced teachers perceive themselves as the key actors on whom the discipline of a group depends. The results can fill us with optimism that we are on the way to enforcing a more democratic type of management in our classrooms.

Key words: primary school, physical education, discipline, teacher, pupils

Uvod

Gibanje je otrokova primarna potreba, skozi katero se celovito razvija. Vzporedno z motoričnim razvojem poteka tudi proces prisvajanja stališč in vrednot. Kovačeva (2000) izpostavlja solidarnost, strpnost, sodelovanje, odgovornost, delavnost, tekmovalnost, samozavest, spoštovanje pravil in tekmeča, poštenost, kritičnost, predvidevanje posledic lastnih dejanj, odnosov do narave ter navsezadnje tudi samobvladovanje in disciplino. Vse našete vrednote v pretežni meri posredujemo otrokom preko vzgojnega delovanja.

Vzgojna naloga šole je za učitelje pomembno in zahtevno področje, ki predvsem v sodobni družbi predstavlja nove izzive učiteljevemu delu. Kako se kar se da najučinkoviteje soočiti z vzgojo in discipliniranjem, ki sta že sama po sebi konfliktna procesa, je pogosto vprašanje učiteljev. Bistvo učitelja pri vodenju učencev mora biti po mnenju Komela (2001) vpliv in ne moč. Kadar učenci uvidijo, da nimajo izbire, postanejo frustrirani. Če bomo nastale konflikte reševali s sodelovanjem in spoštovanjem, bomo dosegli razvijanje zaupanja in prijateljstva. Konflikt moramo sprejeti kot priložnost za odkrivanje boljših delovnih metod. Takšno razmišljanje nam ponuja kontrolna teorija, ki jo omenja Komel (2001) in ki spodbuja notranjo motivacijo pri posamezniku.

Nekoliko drugačen, bolj sproščen, a toliko bolj zahteven proces usvajanja snovi zahteva od učitelja še večjo mero spretnosti za uravnavanje otrokovega vedenja. Splošna pedagoškopsihološka in specialnodidaktična znanja, ki jih učitelj poseduje, mora znati tudi aktivno vključiti pri poučevanju. Upoštevanje zakonitosti poteka učne ure je eden izmed vidikov uspešnosti vzgojno-izobraževalnega procesa. Študija Behetsa (1997) je pokazala, da je učinkovito poučevanje športne vzgoje tisto, kjer je veliko časa namenjeno praktičnemu izvajanju vaj in le omejeno malo časa za dajanje navodil ter nadzorovanje vedenja. Prav od tega je odvisno, koliko sposobnosti bodo otroci imeli možnost, razviti, kakšne pogoje bodo imeli vzpostav-

ljene. Ključno vlogo pri tem delu ima učitelj kot kreator vzgojno-izobraževalnega procesa, kar izpostavlja tudi učni načrt (Kovač in Novak, 2006).

Poleg omenjene strokovnosti učitelja pa mora le-ta posedovati tudi osebne karakteristike. Kelly, Whitehead in Capel (1997) menijo, da je za uspešno izvajanje pouka športne vzgoje pomembno tudi okolje, tako v čustveni kot prostorski dimenziji. V središču procesa izpostavljajo dobrega učitelja, ki zna biti zaupljiv, ima ustrezno mero avtoritete, nadzor nad situacijo, je energičen in entuziastičen. Ne nazadnje, skozi samoprezentacijo mora posredovati sporočilo, da je več kot zgolj avtoriteta, je razumevaajoč in senzibilen. Pri tem pa je treba opozoriti na učiteljevo avtonomijo, torej tudi na način, kako se spopade z (ne)disciplino v razredu. Avtonomen učitelj je učitelj, ki se zna v določenem času in prostoru s svojo osebnostjo soočati z disciplinskimi težavami in otroke usmerjati k prevzemanju odgovornosti za svoja ravnanja.

Uspešen in aktiven proces športne vzgoje zagotavlja dobro strukturirana učna ura, pri tem je bistven element motivacija. Učinkovito motivacijo predvsem v zgodnjem in poznem otroštvu za otroke predstavlja igra. Z njo razvijajo gibalne sposobnosti, izboljšujejo orientacijo v prostoru, situacijsko mišljenje in iznajdljivost ter zadovoljujejo potrebo po gibanju. Igra je pomembna za otrokovo socializacijo, saj omogoča skupno sodelovanje in ga hkrati postopno navaja na življenje v skupini (Kovač in Novak, 2006). Patrick (1996) obravnava igro kot specifičen aspekt, ki je prisoten v šoli. Pri tem je v ospredju psihološka vloga igre, saj študije kažejo, da se pomanjkanje igre lahko odraža v mladostniški nasilnosti. Igra zadovoljuje otrokove potrebe po občutku pripadnosti, moči, svobodi in zabavi. Igra je pojmovana ne le kot predmet regulacije, pač pa kot del proaktivnega disciplinskega načrta v šoli, tudi pri predmetu športna vzgoja.

Predvsem tuji avtorji v svojih razpravah poudarjajo t. i. disciplinski načrt, ki je z vidika organizacije dela lahko dobra osnova za zmanjšanje neželenega vedenja. Z raziskavami (Kelly, 1989, v Downing, 1996) so odkrili, da je aktivni čas pri uri športne vzgoje, ki se dejansko odraža v delu, zgolj 50 % izkoriščen. Na podlagi zapisanega je Downing (1996) prepričan, da le proaktivni vedenjski načrt, ki naj bi se izvajal v prvih razredih šolanja, lahko privede do učinkovitih rezultatov dela. Podobnega mnenja so tudi Kelly idr. (1997), ki izpostavljajo še en element discipline, tj. varnost. Le-ta je pri športni vzgoji in na šoli nasploh na vrhu liste prioritet. Zavedati pa se je potrebno tudi, da je okolje, ki ga je relativno težko nadzorovati, prostor, kjer se hitro pojavijo številne priložnosti za neprimerno obnašanje (številni moteči dejavniki v prostoru). Omenjeni avtorji trdijo, da je bolje kot razmišljati, kako se izogniti ali reševati probleme, postaviti cilj, da so otroci vseskozi z mislimi pri nalogah, uri. Učitelj se mora osredotočiti na prilagojeno načrtovanje, učinkovito upravljanje ter gradnjo pozitivnega odnosa z učenci. Ne glede na ugotovitve številnih raziskav pa Short (1994, v Downing, 1996) ugotavlja, da številni učitelji še vedno uporabljajo

zgolj reaktivne prijeme pri reševanju vedenjskih težav, po navadi brez tehtnega premisleka, zakaj je do tega prišlo, kako bi lahko predhodno ukrepali ipd. Učitelji športne vzgoje morajo po mnenju Lavaya, Frencha in Hendersona (2007) najprej identificirati, opazovati in analizirati obnašanje učencev, ki ga želijo preprečiti oz. podpreti/razvijati, ter končno sestaviti načrt, ga izvajati in evalvirati. Le-ta mora biti odsev učiteljeve filozofije upravljanja vedenja, značilnosti in potreb njegovih učencev. Tudi Ackerman in Dummer (1982) dajeta prednost disciplinskemu načrtu kot delu preventivnega ukrepanja. V posebnem načrtu morajo biti jasno definirana zaželena in nezaželena ravnanja učencev.

Disciplina v smislu ukrepanja pomeni več kot le pripravo otrok, da počnejo to, kar zahtevamo od njih. Še več, disciplina 21. stoletja, kot navaja Bluesteinova (1997), pomeni sprejemanje novih oblik vedenja, ki bodo omogočile prenašanje spretnosti odgovornega učenja za učinkovito razreševanje konfliktnih situacij. Pri tem je pomembno, da imajo otroci kot morebitni povzročitelji disciplinskih problemov možnost odločanja, samostojnega ukrepanja. To spodbuja odnose sodelovanja, ki so za današnji čas še kako pomembni. Pri soočanju in reševanju disciplinskih problemov si moramo za čim večjo lastno učinkovitost jasno postaviti cilje, preučiti lastne navade in vrednote ter se kontinuirano učiti novih oblik vedenja.

Idealne, takojšnje in trajne rešitve vedenjskih težav ni. Tudi najboljši in k največji učinkovitosti naravnani disciplinski načrti ne morejo popolnoma preprečiti kršitev discipline ter tako privedi k popolni učinkovitosti. Zato si je potrebno postaviti postopne cilje, kot meni Downing (1996), da bomo dosegli vsaj polovični izkoristek učne ure. Uspešni proaktivni načrti se bodo kazali v izboljšanju sposobnosti/veščin ter povečani motivaciji učitelja za poučevanje in učenca za učenje.

Metodologija

Omenjena dosedanja spoznanja so spodbudila tudi nas, da smo poskušali raziskati področje zagotavljanja discipline pri športni vzgoji v osnovni šoli na podlagi izraženih stališč učiteljev, ki poučujejo športno vzgojo. Vemo namreč, da je za šolsko klimo v pretežni meri ključen in tudi odgovoren učitelj.

Namen raziskave

Z raziskavo smo želeli preučiti načine, ki jih učitelji uporabljajo za zagotavljanje discipline pri športni vzgoji v prvem in drugem triletju, ter v okviru analize ugotoviti, ali se anketirani učitelji razlikujejo glede na izkušnje z disciplinskimi težavami, raziskati načine motiviranja in ukrepanja v odvisnosti od delovne dobe in kraja zaposlitve.

Raziskovalni hipotezi

Glede na obravnavano problematiko smo postavili dve hipotezi. S prvo hipotezo smo predpostavljali, da učitelji z daljšo delovno dobo (nad 15 let) zagovarjajo avtoritativnejši način vodenja, medtem ko učitelji s krajšo delovno dobo (do 15 let) težijo k demokratičnemu pristopu. Z drugo hipotezo smo predpostavljali, da se učitelji, ki poučujejo športno vzgojo v mestih, pri svojem delu pogosteje soočajo z odklonskimi vedenji kot njihovi podeželski kolegi.

Raziskovalna metoda

Uporabili smo deskriptivno in kavzalno neeksperimentalno metodo empiričnega pedagoškega raziskovanja.

Raziskovalni vzorec

Raziskava temelji na priložnostnem (neslučajnostnem) vzorcu učiteljev, zaposlenih na Koroškem. V raziskavi je sodelovalo 57 osnovnošolskih učiteljev, ki so poučevali športno vzgojo učence prvega in drugega triletja. Le-ti so bili analizirani z vidika delovne dobe in kraja zaposlitve. 25 anketiranih učiteljev ali 43,9 % je imelo do 15 let delovne dobe, 32 učiteljev ali 56,1 % pa nad 15 let delovne dobe. Med anketiranimi učitelji je bil večji delež učiteljev, ki so poučevali v mestnih šolah, le-ti so predstavljali 57,9 % vseh anketirancev. Delež anketiranih učiteljev na podeželju je znašal 42,1 %.

Postopki zbiranja podatkov

Podatke smo pridobili z ocenjevalno lestvico, ki je bila sestavljena iz sklopa trditev s petstopenjsko lestvico odgovorov, vezanih na strinjanje z zagotavljanjem discipline. Postavke so vsebinsko vezane na področje preventivnega in korektivnega ukrepanja, ki ga opredeljuje Pšundrova (2004). V začetnem delu lestvice so navedene splošne postavke o populaciji, vključene v raziskavo (delovna doba, kraj zaposlitve).

Postopki obdelave podatkov

Podatke smo obdelali s programom SPSS na nivoju deskriptivne in inferenčne statistike. Uporabili smo naslednje postopke: osnovno deskriptivno statistiko (aritmetična sredina, standardni odklon) in Mann-Whitneyev U-preizkus za dva neodvisna vzorca.

Rezultati

Iz dobljenih podatkov, ki so prikazani v tabeli 1, kjer je razvidna povprečna ocena izbranih trditev glede na petstopenjsko ocenjevalno lestvico, sklepamo, da v slovenski šoli le stežka presegamo vlogo učitelja kot avtoritarnega vseveda, ki pri svojem delu uporablja zastarele metode zagotavljanja discipline. Več kot polovica odgovorov je bilo ocenjenih s povprečno vrednostjo, večjo od 3,0, kar kaže na relativno srednjo stopnjo strinjanja s postavljenimi trditvami.

Rang	Št. trditve	Opis trditve	N	AS	s
1	T8	Pred izvajanjem nalog preverim, ali so učenci pravila oz. navodila razumeli.	57	3,6667	0,873
2	T12	Pri izbiri vsebin ŠVZ izhajam iz potreb, interesov in želja učencev.	57	3,5789	0,755
3	T4	Učenci so seznanjeni s posledicami neprimerne vedenja.	57	3,5614	0,846
4	T6	Igro kot motivacijsko sredstvo vključujem v vsako uro ŠVZ.	57	3,5439	1,019
5	T7	Igra pripomore k zmanjšanju disciplinskih težav.	57	3,5263	0,947
6	T9	Pri težavnosti nalog sledim priporočilom učnega načrta.	57	3,3860	0,840
7	T13	Pri urah ŠVZ opažam več kršitev pravil kot pri drugih predmetih.	57	3,3333	1,139
8	T1	Menim, da sem strog in avtoritativen učitelj.	57	3,2632	0,973
9	T10	Pri urah ŠVZ spodbujam tekmovalnost med učenci.	57	3,1228	0,927
10	T3	Pravila vedenja oblikujem skupaj z učenci.	57	2,9298	1,050
11	T5	Pri urah ŠVZ dopuščam več kršitev pravil kot pri drugih predmetih.	57	2,7018	1,101
12	T11	Učenci, ki motijo pouk ŠVZ, lahko nadaljevanje aktivnosti samo opazujejo.	57	2,6491	1,126
13	T2	Ukvarjanje z disciplinskimi težavami mi predstavlja izziv pri delu.	57	2,5614	1,150

Tabela 1: Ranžirna vrsta izbranih trditev, ki se nanašajo na področje zagotavljanja ustrezne ravni discipline pri urah športne vzgoje

Anketirani učitelji so najvišje ocenili trditev T8, ki se glasi, da učitelji pred izvajanjem nalog preverijo, ali so učenci pravila oz. navodila razumeli; njena povprečna vrednost je znašala 3,66. Prav tako so anketirani učitelji visoko uvrstili trditev T12, ki pravi, da učitelji pri izbiri vsebin športne vzgoje izhajajo iz potreb, interesov in želja učencev. Povprečna vrednost pri tej trditvi je znašala 3,57. Trditev T4, ki pravi, da so učenci seznanjeni s posledicami neprimerne vedenja, je dosegla povprečno vrednost 3,56. To kaže na to, da učiteljem ta vidik predstavlja pomemben dejavnik preventivne discipline. Učitelji se prav tako v skoraj enakem deležu strinjajo, da

igro kot motivacijsko sredstvo vključujejo v vsako uro športne vzgoje. To povzema trditev T6 z doseženo povprečno vrednostjo 3,54. Podobno povprečno vrednost (nad 3,0) so dosegle tudi trditve T7, T9, T13, T1 in T10. Prva izmed navedenih trditve se nanaša na najvišjo ocenjeno trditev, in sicer da učitelji menijo, da igra zmanjšuje disciplinske težave. Trditve T3, T5, T11 in T2 zavzemajo nižjo povprečno vrednost (pod 3,0). Najnižjo med naštetimi trditvami je dosegla trditev T2, ki pravi, da učiteljem ukvarjanje z disciplinskimi težavami predstavlja izziv pri delu. Najnižja povprečna vrednost tako znaša 2,56.

Trditev	Opis trditve	Spremenljivka	Skupina	n	R	U	P
T1	Sem strog in avtoritativen učitelj.	Delovna doba	Do 15 let	25	19,52	163,000	0,000
			Nad 15 let	32	36,41		
		Kraj zaposlitve	Mesto	33	28,21	370,000	0,659
			Podeželje	24	30,08		
T2	Ukvarjanje z disciplinskimi težavami predstavlja izziv pri delu.	Delovna doba	Do 15 let	25	36,62	209,500	0,002
			Nad 15 let	32	23,05		
		Kraj zaposlitve	Mesto	33	33,36	252,000	0,016
			Podeželje	24	23,00		
T3	Pravila vedenja oblikujem skupaj z učenci.	Delovna doba	Do 15 let	25	34,88	253,000	0,013
			Nad 15 let	32	24,41		
		Kraj zaposlitve	Mesto	33	27,82	357,000	0,506
			Podeželje	24	30,63		
T4	Učenci so seznanjeni s posledicami neprimerne vedenja.	Delovna doba	Do 15 let	25	27,64	366,000	0,560
			Nad 15 let	32	30,06		
		Kraj zaposlitve	Mesto	33	31,27	321,000	0,197
			Podeželje	24	25,88		
T5	Pri urah ŠVZ dopuščam več kršitev pravil kot pri drugih predmetih.	Delovna doba	Do 15 let	25	35,76	231,000	0,005
			Nad 15 let	32	23,72		
		Kraj zaposlitve	Mesto	33	25,64	285,000	0,062
			Podeželje	24	33,63		
T6	Igro kot motivacijsko sredstvo vključujem v vsako uro ŠVZ.	Delovna doba	Do 15 let	25	34,22	269,500	0,028
			Nad 15 let	32	24,92		
		Kraj zaposlitve	Mesto	33	29,68	373,500	0,704
			Podeželje	24	28,06		
T7	Igra pripomore k zmanjšanju disciplinskih težav.	Delovna doba	Do 15 let	25	35,80	230,000	0,004
			Nad 15 let	32	23,69		
		Kraj zaposlitve	Mesto	33	29,67	374,000	0,709
			Podeželje	24	28,98		
T8	Pred izvajanjem nalog preverim, ali so učenci pravila oz. navodila razumeli.	Delovna doba	Do 15 let	25	28,16	379,000	0,718
			Nad 15 let	32	29,66		
		Kraj zaposlitve	Mesto	33	28,76	388,000	0,890
			Podeželje	24	29,33		
T9	Pri težavnosti nalog sledim priporočilom učnega načrta.	Delovna doba	Do 15 let	25	34,26	268,500	0,023
			Nad 15 let	32	24,89		
		Kraj zaposlitve	Mesto	33	30,55	345,000	0,376
			Podeželje	24	26,88		
T10	Pri urah ŠVZ spodbujam tekmovalnost med učenci.	Delovna doba	Do 15 let	25	33,10	297,500	0,079
			Nad 15 let	32	25,80		
		Kraj zaposlitve	Mesto	33	34,44	216,500	0,002
			Podeželje	24	21,52		

Trditve	Opis trditve	Spremenljivka	Skupina	n	R	U	P
T11	Učenci, ki motijo pouk ŠVZ, lahko nadaljevanje aktivnosti samo opazujejo.	Delovna doba	Do 15 let	25	20,24	181,000	0,000
			Nad 15 let	32	35,84		
		Kraj zaposlitve	Mesto	33	32,94	266,000	0,030
			Podeželje	24	23,58		
T12	Pri izbiri vsebin ŠVZ izhajam iz potreb, interesov in želja učencev.	Delovna doba	Do 15 let	25	27,76	369,000	0,587
			Nad 15 let	32	29,97		
		Kraj zaposlitve	Mesto	33	29,52	379,000	0,756
			Podeželje	24	28,29		
T13	Pri urah ŠVZ opažam več kršitev pravil kot pri drugih predmetih.	Delovna doba	Do 15 let	25	26,28	332,000	0,587
			Nad 15 let	32	31,13		
		Kraj zaposlitve	Mesto	33	35,26	189,500	0,001
			Podeželje	24	20,40		

Tabela 2: Rezultati trditve o zagotavljanju discipline pri športni vzgoji – primerjava med skupinami učiteljev glede na delovno dobo in kraj zaposlitve

Izid Mann-Whitneyevega preizkusa, ki je prikazan v tabeli 2, je pri prvi navedeni trditvi (Sem strog in avtoritativen učitelj.) pokazal, da med skupinama glede na delovno dobo obstaja statistično značilna razlika ($P = 0,000$) v stopnji strinjanja z vzpostavljenim učiteljevim pristopom do učencev, medtem ko med skupinama glede na kraj zaposlitve ta razlika ne obstaja ($P = 0,659$). Pri drugi trditvi (Ukvarjanje z disciplinskimi težavami predstavlja izziv pri delu.) je izid preizkusa pokazal, da med skupinama tako glede na delovno dobo kot glede na kraj zaposlitve obstajajo statistično značilne razlike ($P < 0,05$). Rezultati kažejo, da učiteljem s krajšo delovno dobo ukvarjanje z disciplinskimi težavami predstavlja izziv pri delu. Pri tretji trditvi (Pravila vedenja oblikujem skupaj z učenci.) je izid preizkusa pokazal, da med skupinama glede na delovno dobo obstaja statistično značilna razlika ($P = 0,013$) v stopnji strinjanja skupnega oblikovanja pravil vedenja, medtem ko med skupinama glede na kraj zaposlitve ta razlika ne obstaja ($P = 0,506$). Učitelji, ki imajo do 15 let delovne dobe, v večji meri pravila vedenja oblikujejo skupaj z učenci, medtem ko učitelji z več kot 15 leti delovne dobe tega ne prakticirajo v takšnem obsegu. Rezultat preizkusa je pri četrthi trditvi (Učenci so seznanjeni s posledicami neprimernega vedenja.) pokazal, da med skupinama tako glede na delovno dobo kot glede na kraj zaposlitve ne obstajajo statistično značilne razlike ($P > 0,05$). Rezultat pripisujemo temu, da tako učitelji s krajšo delovno dobo kot učitelji z daljšo delovno dobo kot tudi tisti, ki poučujejo v mestu oz. na podeželju, stremijo k temu, da učence predhodno seznanijo s posledicami neprimernega vedenja. Izid preizkusa je pri peti trditvi (Pri urah ŠVZ dopuščam več kršitev pravil kot pri drugih predmetih.) pokazal, da med skupinama glede na kraj zaposlitve ne obstaja statistično značilna razlika ($P = 0,062$), medtem ko med skupinama glede na delovno dobo ta razlika obstaja ($P = 0,005$). Izkazalo se je, da učitelji s krajšo delovno dobo pri športni vzgoji dopuščajo več kršitev pravil v primerjavi z drugimi predmeti. Izid preizkusa je pri šesti trditvi (Igro kot motivacijsko sredstvo vključujem v vsako uro ŠVZ.) pokazal, da med skupinama glede na kraj zaposlitve ne obstaja statistično značilna

razlika ($P = 0,704$) v tem, ali učitelji igra kot motivacijsko sredstvo vključujejo v vsako uro ŠVZ, medtem ko med skupinama glede na delovno dobo ta razlika obstaja ($P = 0,028$). Učitelji s krajšo delovno dobo, po rezultatih sodeč, pripisujejo igri kot motivacijskemu sredstvu pomembnejšo vlogo v pedagoškem procesu kot druga skupina učiteljev. Rezultati v tabeli 2 pri sedmi trditvi (Igra pripomore k zmanjšanju disciplinskih težav.) kažejo, da glede na delovno dobo obstaja statistično pomembna razlika ($P = 0,004$), medtem ko glede na kraj zaposlitve ta razlika ni statistično pomembna ($P = 0,709$). Pri analizi te trditve se je ponovno izkazalo, da so učitelji s krajšo delovno dobo v večji meri mnenja, da je igra pomemben vidik vzgajanja. Rezultati osme trditve (Pred izvajanjem nalog preverim, ali so učenci pravila oz. navodila razumeli.) kažejo, da med skupinama tako glede na kraj zaposlitve kot glede na delovno dobo ne obstajajo statistično značilne razlike ($P > 0,05$). Obe skupini anketiranih učiteljev pred začetkom dela preverita razumevanje podanih navodil. Iz tabele 2 je pri deveti trditvi (Pri težavnosti nalog sledim priporočilom učnega načrta.) razvidno, da med skupinama glede na kraj zaposlitve ne obstaja statistično značilna razlika ($P = 0,376$), medtem ko med skupinama glede na delovno dobo ta razlika obstaja ($P = 0,023$). Pri tem lahko vidimo, da učitelji s krajšo delovno dobo pri svojem delu v večji meri sledijo priporočilom učnega načrta. Izid preizkusa, predstavljen v tabeli 2 pri deseti trditvi (Pri urah ŠVZ spodbujam tekmovalnost med učenci.), kaže, da med skupinama glede na delovno dobo ne obstaja statistično značilna razlika ($P = 0,079$), medtem ko med skupinama glede na kraj zaposlitve ta razlika obstaja ($P = 0,002$). Učitelji mestnih šol se s trditvijo, da pri urah športne vzgoje spodbujajo tekmovalnost med učenci, strinjajo v večji meri. Izid preizkusa je pri enajsti trditvi (Učenci, ki motijo pouk ŠVZ, lahko nadaljevanje aktivnosti samo opazujejo.) pokazal, da med skupinama tako glede na kraj zaposlitve kot glede na delovno dobo obstajajo statistično značilne razlike ($P < 0,05$). Učitelji z daljšo delovno dobo pri urah športne vzgoje v primeru disciplinskih težav učenca izključijo od vadbe, medtem ko učitelji s krajšo delovno dobo to izvajajo v manjšini. Prav tako izključitev učencev od vadbe pogosteje prakticirajo v mestu kot na podeželju. Izid preizkusa, prikazan v tabeli 2, je pri dvanajsti trditvi (Pri izbiri vsebin ŠVZ izhajam iz potreb, interesov in želja učencev.) pokazal, da med skupinama tako glede na kraj zaposlitve kot glede na delovno dobo ne obstajajo statistično značilne razlike ($P > 0,05$). Obe skupini učiteljev pri izbiri vsebin športne vzgoje izhajata iz potreb, interesov in želja učencev. Rezultati preizkusa pri trinajsti trditvi (Pri urah ŠVZ opažam več kršitev pravil kot pri drugih predmetih.) kažejo, da med skupinama glede na delovno dobo ne obstaja statistično značilna razlika ($P = 0,587$) v opažanju več kršitev pravil pri športni vzgoji kot pri drugih predmetih, medtem ko je glede na kraj zaposlitve ta razlika statistično pomembna ($P = 0,001$). Pri tej trditvi se je izkazalo, da v mestnih šolah učitelji za razliko od učiteljev podeželskih šol opažajo več kršitev pravil pri športni vzgoji z ozirom na druge predmete.

Diskusija

Rezultati izvedene raziskave, katere namen je bil, preučiti stališča učiteljev do zagotavljanja discipline pri športni vzgoji, kažejo, da v večini primerov prihaja do statistično značilnih razlik glede na delovno dobo, medtem ko glede na kraj zaposlitve redkeje. Do statistično značilnih razlik glede na delovno dobo je prišlo pri kar osmih od trinajstih trditev, glede na kraj zaposlitve pa pri štirih.

V interpretaciji podatkov, ki jo podajamo v nadaljevanju, moramo upoštevati tudi določene omejitve pričujoče raziskave. Vzorec in velikost le-tega nam namreč onemogočata nekritično generalizacijo rezultatov na dejansko stanje v praksi. Čeprav obstaja pri uporabi tovrstnega vzorca večja verjetnost napake, če želimo iz njega sklepati na populacijo, je vendarle mogoče dobiti določeno sliko o odnosu učiteljev do zagotavljanja discipline pri uri športne vzgoje. Poleg tega bi bilo smiselno v raziskavi obravnavane tematike kot neodvisno spremenljivko preučevati še vrsto delovnega mesta: ali je anketirani profesor razrednega pouka ali športni pedagog.

Predvidevanje prve postavljene hipoteze, ki govori o tem, da učitelji z daljšo delovno dobo (nad 15 let) zagovarjajo avtoritativnejši način vodenja, medtem ko učitelji s krajšo delovno dobo (do 15 let) težijo k demokratičnemu pristopu, se je z rezultati raziskave potrdilo. Ugotovili smo, da anketirani učitelji, ki imajo daljšo delovno dobo, vidijo sebe kot ključnega akterja pri zagotavljanju discipline. Percipirajo se kot strogi in avtoritativni učitelji, od katerih je odvisna stopnja discipliniranosti skupine. Po drugi strani bi lahko rekli, da se pri tej trditvi izkazuje prevzemanje sodb iz okolja, kjer še vedno velja, da imajo učitelji z daljšim stažem večjo avtoriteto oz. so strožji. Po našem mnenju ta rezultat kaže celo na določeno mero samokritičnosti oz. refleksije anketiranih učiteljev z več kot 15 leti delovne dobe. Učitelji, ki imajo manj kot 15 let delovne dobe, vzpostavljajo do učencev, po rezultatih sodeč, bolj zaupljiv odnos. Torej so bolj razumevajoči, senzibilni. Osebne karakteristike, ki se izkazujejo skozi samoprezentacijo učitelja v razredu, so, kot menijo Kelly idr. (1997), za izvajanje pouka športne vzgoje še kako pomembne. Prav tako omenjeni avtorji menijo, da mora biti učitelj več kot zgolj avtoriteta in da mora znati na pravi način uresničevati svojo avtonomijo.

Glede na strokovna spoznanja lahko rečemo, da učitelji s krajšo delovno dobo izkazujejo primernejši odnos do učencev glede na prevladujoč sistem oz. smerice, h katerim težimo. Vsekakor pa moramo rezultate interpretirati tudi z vidika varnosti, ki je pri športni vzgoji pomemben dejavnik uspešnosti in učinkovitosti in na podlagi česar so se učitelji z daljšo delovno dobo najverjetneje odločali.

Prav tako pa učitelji z daljšo delovno dobo pri pojavu nediscipline motečega učenca večinoma izločijo od vadbe. S tem sicer dosežejo kratkotrajen učinek pri uri, splošen napredek pa je seveda vprašljiv. Rezultat raziskave za omenjeno trditev (Učenci, ki motijo pouk ŠVZ, lahko nadaljevanje aktivnosti samo opazujejo.) bi

lahko pripisali dejstvu, da učitelji, ki opravljajo delo več kot petnajst let, v večji meri prevzemajo popolno kontrolo nad učenčevim vedenjem in na ta način razvijajo le zunanji nadzor, ki ga omenja Pšundrova (2004). Mlajši učitelji dajejo po našem mnenju večjo vlogo interakciji med učiteljem in učencem, kjer gre za sodelovanje in iskanje skupne rešitve, ki je za učenca, v smeri razvoja osebnosti, učinkovitejša. Iz dobljenih rezultatov še lahko uvidimo, da je v mestu več takih učiteljev, ki uporabljajo izključitve motečega učenca od pouka, kot pa na podeželju. Vzrok za to lahko iščemo v dejstvu, da je v mestnih šolah zaznati več kršitev discipline, saj so razredi številčnejši in zaradi različnih interesov otrok raznoliki. Zato je ukrepanje v takšnih situacijah naporejše in učitelji učenčevo vedenje regulirajo z neposrednim kaznovanjem. Učitelji s krajšo delovno dobo pri pedagoškem delu uporabljajo modernejše pristope k poučevanju, ki so nasprotni nekdanjim, danes zastarelim oblikam. Odstranitev motečega faktorja – učenca iz skupine je preživeta, a nekoč priljubljena oblika kurativne discipline. Poudarjanje vključenosti in preventivnih vidikov discipline je del sodobnih pedagoških spoznanj. Obravnavano razliko je potrebno gledati v luči specifik predmeta.

Izpostaviti je treba, da na disciplinske postopke v osnovni šoli vplivajo različni dejavniki, ki zahtevajo drugačno obravnavo ne samo glede na disciplinski problem, ki se pojavi, ampak glede na subjekt, ki je povzročitelj kršitve. Skozi psihosocialno ozadje učenca je brezpogojno treba razumeti, da pri disciplinskem problemu od učenca ne moremo zahtevati še polne odgovornosti za njegovo ravnanje, temveč je treba v osnovnošolskem obdobju še vzgajati. Poleg tega je treba obravnavati problem individualizirano v terapevtskem smislu (nagrajevanje uspehov in spodbujanje dobrih del) in ne v kaznovanem. Kljub temu mora šola obdržati formalni disciplinski pristop z različnih vidikov (Pavlovič, 1996).

Učitelji z daljšo delovno dobo, kot kažejo rezultati raziskave, otroka ne dojemajo kot partnerja pri sooblikovanju pravil; to posledično onemogoča uveljavitev preventivnega disciplinskega pristopa v slovenske šole. Le-ta je namreč prepoznan kot zeleni cilj, ki je bistveno bolj učinkovit od do sedaj prevladujočih avtoritarnih ukrepov kaznovalne politike. Kot pravi Bluesteinova (1997), moramo učitelji najti moč v odnosih, dovoliti uveljavljanje učenčeve volje in vpliva v okviru pravil in meja, s čimer se, po rezultatih sodeč, strinjajo tudi učitelji s krajšo delovno dobo. S tem ko učitelj učence obravnava kot enakovredne partnerje pri sestavljanju šolskih pravil, uresničuje preventivni vidik disciplinskega ravnanja. Poleg tega pa dosedanja spoznanja kažejo, da če vsi sodelujejo pri oblikovanju pravil, jih vsi bolj razumejo in jih upoštevajo. Prav tako pa anketirani učitelji neodvisno na dolžino delovne dobe pripisujejo razumevanju pravil velik pomen, kar pa je ključno za varno, uspešno in učinkovito izvedbo ure. Menimo, da je vselej treba ravnati tako, da učenci vedo, kakšen je vrstni red postopkov ukrepanja. Na tem mestu lahko tudi z našo raziskavo potrdimo Cowleyevo (2005) trditev, ki pravi, da s tem ko dajemo učencem občutek nadzora, se pri njih vzpostavi občutek zasledovanja in uresničevanja

pričakovanih ciljev. Učenci hitro spoznajo prednosti, ki jih prinaša omenjeni način ravnanja, in so se zanj pripravljene potruditi.

Prav tako se je tudi druga hipoteza, ki pravi, da se učitelji, ki poučujejo športno vzgojo v mestih, pri svojem delu pogosteje soočajo z odklonskimi vedenji kot njihovi podeželski kolegi, potrdila. Raznolikost heterogenih razredov se je v kombinaciji s številčnostjo in spodbujanjem kompetitivnosti izkazala za generator konfliktnosti v šolah iz mestnega okolja. Tovrstne tenzije je mogoče nevtralizirati le s poglobljenim sodelovanjem ključnih akterjev šolske politike. Pri tem ne smemo pozabiti na vključevanje učencev, saj je le preko njih mogoče graditi šolo kot institucijo zaupanja. Zgoščenost osnovnošolske populacije pozitivno vpliva na povezanost z višjo intenziteto disciplinskih kršitev. Te se v sproščenih okoljih, kompetitivnem ozračju in heterogenejših okoljih pojavijo še v večji meri kot sicer. Sklepamo lahko, da so ti učitelji, ki poučujejo v mestnih šolah, v večji meri podvrženi sodobnemu trendu, da je uspeh potrebno doseči za vsako ceno, kot njihovi kolegi na podeželskih šolah. V mestnem okolju je tudi vse več otrok, ki so vključeni v najrazličnejše tekmovalne športe v prostem času in od tod prinašajo tudi svojevrstno tekmovalnost. Po prepričanju Doupone in Petrovića (2000) se pomen vzgoje skozi športne aktivnosti v tekmovalnih športih vse bolj izgublja za ceno uspeha. Le-to lahko prenesemo tudi v šolski prostor, kjer je, po rezultatih sodeč, tekmovalnost prisotna predvsem v mestnem okolju, ki je vse bolj podvrženo pokazateljem (skrajnostim) sodobne družbe. Tekmovalnost je kategorija modernega neoliberalnega sveta, kjer je percipirana kot gonilna sila ekonomskega napredka. Periferna področja naj bi bila še zadnji branik solidarnega sobivanja ljudi. Učitelj se mora v takšnem družbenem okolju podrediti kulturni specifikiki, zato ne čuti potrebe po spodbujanju kompetitivnosti. Nobena skrajnost ni priporočljiva, na kar opozarjata tudi Kovač in Novak (2006) v učnem načrtu. V procesu športne vadbe se morajo prepletati različni vidiki vzgoje.

Na podlagi strinjanja s trditvami, ki se nanašajo na načine motiviranja, lahko povzamemo, da učitelji s krajšo delovno dobo pripisujejo motivaciji za delo pomembno vlogo in le-to vidijo kot pomemben vidik zmanjšanja disciplinskih težav pri urah športne vzgoje. Pri trditvah, ki so se nanašale na omenjen vidik, se je statistično značilna razlika izkazala prav pri spremenljivki delovno mesto, pri katerih je bilo povprečje rangov višje pri učiteljih s krajšo delovno dobo. Na podlagi ugotovitev naše raziskave lahko povzamemo, da so učitelji s krajšo delovno dobo pripravljene na raznolike oblike in metode dela, pri čemer upoštevajo posebnosti skupine. Igra predstavlja otrokom naraven način izražanja, skozi katerega se lahko marsikaj naučijo, in prav zaradi tega je pomembno izkazano stališče učiteljev. Vemo namreč, da bo učenec pri delu uspešen, če bo za to ustrezno motiviran. Učitelji s krajšo delovno dobo vidijo v igri pomemben vir sprostitve, sredstvo vzgoje in tako, kot pravi Patrick (1996), del proaktivnega disciplinskega načrta, ki zajema tudi športno vzgojo. Takšen rezultat lahko smiselno povežemo z rezultati sorodnih trditev, ki iz-

kazujejo podobno. Učitelj, ki dojema oz. razume igro kot nevtralizator disciplinskih tenzij v razredu, jo tudi uporablja kot pristop, motivacijsko sredstvo pri urah učne vzgoje. Naše razmišljanje podkrepi teza, ki sta jo postavili Kovač in Novak (2006) v učnem načrtu in pravi, da mora biti igra vključena v vsako uro športne vzgoje. Ker je igra zlasti pojmovana kot neformalni del učnega procesa, je pričakovano, da jo bodo pri svojem delu uporabljali zlasti tisti pedagoški delavci z manj delovne dobe. Na ta način učitelji omogočajo posameznikom napredovanje v okviru svojih zmognosti. S tem pa neposredno vplivajo tudi na motivacijo za športno udejstvovanje. Tudi tisti, ki za športno vzgojo niso najbolj nadarjeni, bodo lahko doživljali uspehe in tako v končni fazi dosegli večji napredek pri razvoju svojih sposobnosti, če bodo deležni diferenciacije, ki izhaja iz potreb, interesov in želja učencev.

Dejstvo je, da bomo želene rezultate, tudi na področju discipline, dosegli, če bomo učno uro primerno strukturirali in v procesu načrtovanja izhajali iz otroka in njegovih potreb. Cowleyeva (2005) tako predlaga, da disciplinske zahtevke spremenimo v igro, ki temelji na domišljijah predstavah. Ker je učencem razredne stopnje domišljijki svet domač, ga lahko spretno izkoristimo. Učiteljeva uspešnost je odvisna od uporabe ustreznih metod ob upoštevanju učenčevih potreb (psiholoških, osebnih, učnih). Zavedati se moramo dejstva, da kadar nekdo nima priložnosti, biti uspešen, se lahko ravno zato obnaša neprimerno. Po mnenju Patricka (1996) obstaja velika verjetnost, da omejitve, ki jih otroku postavljamo v učnem okolju in ki zmanjšujejo priložnosti za gibanje in aktivno udejstvovanje, prispevajo k (če že niso kar vzrok) mnogim vedenjskim in učnim težavam. K temu dejstvu se s svojim razmišljanjem pridružuje tudi Glasser (1986, v Patrick, 1996), ki se je veliko ukvarjal s pomenom igre. Ugotovil je, da če otroci čutijo pomanjkanje igre, jo bodo skušali zadovoljiti na neprimernih krajih ob neprimernem času. Igra lahko po njegovem blaži veliko nevšečnosti, je spontana, vrača smisel našemu početju.

Doupona in Petrović (2000) sta prepričana, da so športne aktivnosti učinkovito sredstvo socializacije otroka, pri čemer nikakor ne smemo zanemariti moralnih vrednot, od katerih so odvisni rezultati vseh vplivov športnega okolja, osebnostnega razvoja. Z gotovostjo lahko rečemo, da športne aktivnosti ponujajo možnost komunikacije, učenja socialnih veščin, sprejemanje vedenjskih navad. Rezultati raziskav, ki so jih izvedli, so pokazali, da razvijanje motoričnih sposobnosti otrok vpliva na širši spekter družbenih sposobnosti. To kaže na to, da obstaja pozitivna povezava med motorično aktivnostjo in verjetnostjo pozitivnega vedenja (Lupkowski, 1989, v Doupona in Petrović, 2000).

Čeprav igra kot integralni del kurikula v šolah ne bi rešila vseh težav, ki se kopičijo v razredu, sta nedvomno čas in svoboda, ki ju namenimo igri, po prepričanju Patricka (1996) pomembna prispevka preventivni disciplini. Čeprav ni nikjer zapisano, omenjeni avtor navede splošno znano dejstvo, da se z vstopom v šolo obdobje svobode in zabave praktično zaključijo. Žal se ta rigidnost kurikula »zažira« vse

do vrtca, kjer se frekvenca zabave in svobode v imenu priprave na šolo zmanjšuje (str. 11).

Iz rezultatov raziskave je razvidno tudi, da mlajši učitelji in učitelji v mestnih šolah v večji meri sprejemajo disciplinske težave kot izziv pri svojem delu v primerjavi s svojimi kolegi na podeželskih šolah. Takšen rezultat lahko pripisujemo dejstvu, da je v mestnem okolju ukvarjanje z disciplinskimi težavami nuja, saj je le-teh vedno več in se pojavljajo v vedno težjih oblikah. V podeželskem okolju so tenzije manjše, v splošnem se redkeje srečujejo z disciplinskimi težavami, ko pa se že, jim to pomeni le motnjo v procesu, ne pa izziva. Vsekakor mora biti za vse učitelje vzgojna naloga šole pomembno in zahtevno področje, ki predvsem v sodobni družbi predstavlja nujen izziv učiteljevemu delu za uspešnost le-tega. Torej, če se učitelji z disciplinskimi težavami spopadejo pravočasno in sistematično, jim, kot pravi Komel (2001), disciplinski problemi predstavljajo priložnost za odkrivanje boljših delovnih metod in s tem dosegajo boljše rezultate dela na vzgojnem področju.

Pričujoča raziskava kaže na določene razlike v pojmovanju disciplinskega vidika pri predmetu športna vzgoja med šolami v mestnih in podeželskih okoljih ter učitelji glede na delovno dobo. Če pojmujeemo preventivni vidik discipline kot nekakšen ideal, h kateremu smo pri svojem delu usmerjeni, moramo učitelji vložiti dodaten napor. Vendar pa kljub temu korektivne discipline ne moremo zaobiti. Vodilo pri korektivnem ukrepanju naj bo otrok in njegova logika vedenja v določenem trenutku ter šele nato potencialno ukrepanje, ki otroka vključuje kot aktivnega in čim bolj enakovrednega partnerja. Le tako bomo lahko prispevali k vzgajanju učencev v senzibilne, uspešne, a družbeno odgovorne državljane. Posesivni individualizem osamljenih subjektov, ki ga je procesirala šola v minulih letih, se namreč izkazuje kot moteč faktor iz izhoda krize globalne ekonomije in vrednostnega sistema družbe.

LITERATURA

Ackerman, J. in Dummer, G. (1982). *Behavior Management in Physical Education: A Handbook for teachers*. Pridobljeno 25. 4. 2009, s http://www.eric.ed.gov/ERICWebPortal/custom/portlets/recordDetails/detailmini.jsp?_nfpb=true&_ERICExtSearch_SearchValue_0=ED234546&ERICExtSearch_SearchType_0=no&accno=ED234546.

Behets, D. (1997). *Comparison of more and less effective teaching behaviors in secondary Physical education. Teaching and teacher education*, 13 (2), 215–224.

Blustein, J. (1997). *Disciplina 21. stoletja*. Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Cowley, S. (2005). *Kako krotiti mularijo*. Ljubljana: Modrijan.

Downing, J. H. (1996). *Establishing a Proactive discipline plan in Elementary physical education*. Pridobljeno 20. 4. 2009, s http://www.eric.ed.gov/ERICWebPortal/custom/portlets/recordDetails/detailmini.jsp?_nfpb=true&_ERICExtSearch_SearchValue_0=ED413291&ERICExtSearch_SearchType_0=no&accno=ED413291.

Duopona, M. in Petrovič, K. (2000). *Šport in družba*. Ljubljana: Fakulteta za šport.

Kelly, L., Whitehead, M. in Capel, S. (1997). *Developing and maintaining an effective learning*. V S. Capel (ur.), *Learning to Teach Physical Education in the Secondary school* (str. 97–114). New York: Routledge.

Komel, B. (2001). *Kontrolna teorija in motivacija*. V B. Škof in M. Kovač (ur.), *Zbornik 14. posveta športnih pedagogov Slovenije Uvajanje novosti pri šolski športni vzgoji* (str. 466–469). Ljubljana: Zveza društev športnih pedagogov Slovenije.

Kovač, M. (2000). *Kakovost v šolskem športu*. V *Športna vzgoja za novo tisočletje: zbornik referatov. 13. strokovni posvet Zveze društev športnih pedagogov Slovenije* (str. 24–58). Ljubljana: Zveza društev športnih pedagogov.

Kovač, M. in Novak, D. (2006). *Učni načrt: program osnovnošolskega izobraževanja. Športna vzgoja*. Ljubljana: Ministrstvo za šolstvo, znanost in šport: Zavod RS za šolstvo.

Lavay, B., French, R. in Henderson, H. (2007). *A practical plan for managing the behavior with disabilities in general physical education*. *Journal of Physical Education, Recreation & Dance*, 78 (2), 42–48.

Patrick, T. (1996). *Play: An Important Component of Preventative Behaviour Management*. Pridobljeno 17. 4. 2009, s http://www.eric.ed.gov/ERICWebPortal/custom/portlets/recordDetails/detailmini.jsp?_nfpb=true&_ERICExtSearch_SearchValue_0=ED400951&ERICExtSearch_SearchType_0=no&accno=ED400951.

Pavlovič, Z. (1996). *Vzgojni in disciplinski ukrepi kot način obravnavanja motenj učnega procesa in kot vzgoja otrok za sprejemanje lastne odgovornosti*. V A. Šelih (ur.), *Otrokove pravice, šolska pravila in nasilje v šoli* (str. 61–107). Ljubljana: Inštitut za kriminologijo pri Pravni fakulteti v Ljubljani.

Pšunder, M. (2004). *Disciplina v sodobni šoli*. Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Andreja Bezjak, Osnovna šola Lenart, andrejabezjak@gmail.com

Dr. Milena Ivanuš Grmek, Univerza v Mariboru, Pedagoška fakulteta, milena.grmek@uni-mb.si

Področja sodelovanja učitelja razrednega pouka s šolsko svetovalno službo pri delu z romskimi učenci

Izvirni znanstveni članek

UDK 373.3.048(497.4=214.58)

POVZETEK

Za uspeh romskih učencev ni dovolj le znanje, ki si ga pridobijo tekom osnovnošolskega izobraževanja. Potrebne so še zmožnost socialne prilagoditve, čustvena stabilnost in ustrezne delovne navade. Zaradi tega jim moramo na področju vzgoje in izobraževanja nuditi čim več, saj se le tako lahko tudi kasneje v življenju lažje integrirajo. To lahko dosežemo z ustrezno organiziranostjo vzgoje in izobraževanja.

V prispevku opisujemo težave, s katerimi se srečujejo romski učenci pri osnovnošolskem izobraževanju. Pomembno pozornost namenjamo pomenu sodelovanja učitelja in šolske svetovalne službe pri delu z romskimi učenci ter opisujemo tudi njuno vlogo pri poučevanju romskih učencev.

Prikazani so tudi rezultati raziskave, v kateri je sodelovalo 38 šolskih svetovalnih delavcev iz osnovnih šol v Mariboru, Prekmurju in na Dolenjskem. V raziskavi nas je zanimalo, s kakšnimi težavami se romski učenci soočajo ob vstopu v šolo, kako pri tem sodeluje šolska svetovalna služba in s pomočjo katerih aktivnosti svetovalni delavci omogočajo romskim učencem lažjo integracijo v razred in šolo. Pri vseh vidikih raziskovalnega problema smo preverjali obstoj razlik glede na regijo službovanja šolskih svetovalnih delavcev (Maribor, Prekmurje, Dolenjska).

Ključne besede: romski učenci, svetovalna služba, učitelji, Romi

Fields of cooperation between primary school teachers and school counselors when working with Romany pupils

ABSTRACT

Knowledge acquired through primary education is not sufficient for the success of Romany pupils. It is also necessary for them to adjust socially, find emotional stability and acquire adequate work habits. Therefore we must provide for Romany pupils as much as possible in the field of education and schooling, since this is the only way for such pupils to be able to smoothly integrate in their future lives. This can be accomplished with the adequate organization of education and schooling.

In the article we illustrate the problems that Romany pupils encounter in primary education. The emphasis is on the importance of cooperation between teachers and the school counseling service. A description of their role in teaching Romany pupils is also provided.

Further on, the results of our research are presented, which included the participation of school counselors from 38 primary schools in Slovenia. The schools chosen are located in Maribor and the Prekmurje and Dolenjska regions. The research focused on the problems that Romany pupils encounter when entering school, the involvement of school counseling services and the activities that school counselors provide for the easier integration of the Romany pupils into the class and the school. In all aspects of the research, it was verified that there exist problems of differences regarding the region in which the school counselors work (Maribor, the Prekmurje and the Dolenjska regions).

Key words: Romany pupils, school counseling service, teachers, Romany people

Uvod

Naloga šole in strokovnih delavcev v šoli je omogočanje drugačnosti učencem iz različnih socialnih in kulturnih okolij. Učenec lahko uresniči svoje želje, pokaže znanje in spretnosti ne glede na raso, veroizpoved, kulturni ali socialni izvor ter narodno pripadnost. To lahko omogoči le tak šolski sistem, ki temelji na uveljavljanju enakih možnosti za izobraževanje in zagovarja uspešnost vseh učencev ob upoštevanju drugačnosti. Pomemben dejavnik pri tem so učitelji in svetovalni delavci, ki razvijajo svoje znanje in izkušnje ob upoštevanju načela večkulturnosti in spoštovanja pravic pripadnikov drugih narodnostnih skupnosti (Popošek, 2006).

Posledica sodelovanja učitelja in svetovalnega delavca so višja kakovost šole, izobraževanja in seveda boljši učni rezultati učencev. Vse to pogojuje večje zadovoljstvo in ustrežnejšo socialno klimo v posamezni organizaciji (Resman, Bečaj, Bezić, Čačinovič Vogrinčič in Musek, 1999).

Praviloma imajo romski učenci primanjkljaje pri socializaciji. Zelo pomembno je, da učitelji in svetovalna služba premagajo razlike ter da romski učenci postanejo enakopravni ostalim in sprejmejo splošnoveljavna pravila obnašanja.

Sodelovanje učitelja in šolskih svetovalnih delavcev

Šolski svetovalni delavci se ne morejo vključevati v delo z učenci brez učitelja. Le-ta je zadolžen za delo oddelka ter vsakega posameznega učenca. Pomembno vlogo ima pri svetovanju, saj je vsak dan v neposrednem stiku z učenci in je na nek način prvi uresničevalec svetovalnega programa. Sodelovanje med učiteljem in šolsko svetovalno službo je pomembno še posebej, ko ima učenec učne ali druge težave, ki so vezane na njegov osebni ali socialni razvoj. Učitelj pridobi informacije z vsakodnevnim opazovanjem in spoznavanjem učenčevih karakteristik. Te informacije so za svetovalnega delavca nepogrešljive. Je pa tudi svetovalni delavec pomemben za učitelja, saj mu s pridobljenimi informacijami pomaga razumeti učenca, ga informira o učenčevih sposobnostih, posebnostih v družini in vseh drugih posebnostih, ki jih v razredu ni mogoče opaziti (Resman idr., 1999).

Učitelji pogosto potrebujejo pomoč šolske svetovalne službe na področju vzgojnih in učnih težav, s katerimi se srečujejo in na katere ni enopomenskih odgovorov. Rezultati raziskav (npr. Kalin, 2004) kažejo, da učitelji potrebujejo največ pomoči pri delu z učenci s posebnimi potrebami – pomoč pri pristopih, izvajanju in evalvaciji individualnega načrta. Pri tem jim lahko zagotovo pomaga sodelovanje v strokovnem timu. Velikokrat potrebujejo le sogovornika, s katerim bi lahko rešili konflikte, in tukaj lahko svojo vlogo opravi šolska svetovalna služba. Veliko je področij, kjer učitelji potrebujejo pomoč, svetovanje, podporo pri ugotavljanju stanja, načrtovanju sprememb, uvajanju novosti, evalvaciji ...

Pomembno je, da učitelj in svetovalni delavec poiščeta najustrežnejši način sodelovanja. Določena navodila in razlage, ki jih ponujajo svetovalni delavci, lahko pri učiteljih pomenijo poseganje v njihovo delo. Lahko se zgodi, da učitelji navodila za drugačno ravnanje z učencem razumejo kot kritiko svojega dela. Učitelji morajo imeti občutek varnosti, da bodo pripravljene spreminjati svoje ravnanje in skupaj s svetovalnim delavcem iskati najučinkovitejše načine dela (Bečaj, 1999).

Romski učenci in reševanje njihovih težav

Vsakemu, tudi romskemu otroku, je že ob rojstvu določeno kulturno in socialno okolje. Kulturo opredeljujejo priučeni načini obnašanja, čustvovanja, vrednostni sistemi in prepričanja ter pridobivanje znanja, ki je značilno za določeno družbeno skupino in se prenaša iz generacije v generacijo. V romskih družinah se z zaprtostjo in pasivnostjo do zunanjega širšega okolja dolgo ohranja kulturna depriviranost. Zaradi tega se romski otrok v kulturo širšega okolja, ki mu je praviloma tuja in neznana, le s težavo vključuje (Tancer, 1994).

Pogoj za uspešno delo romskih učencev sta koncentracija in pozornost, ki pa sta minimalni. Romski učenci izražajo veliko potrebo po gibanju, velikokrat tudi v obliki agresivnosti. Šolskega reda pogosto ne razumejo, ga ne sprejemajo in seveda ne uresničujejo. V skupinsko delo se težko vključijo, ne glede na to, ali gre za delo v skupini romskih ali neromskih učencev. Večkrat so nemirni in nezbrani. Pomanjkljiva zrelost za vstop v šolo se kaže na grafomotoričnem področju, disgramatizmu in diskalkulaciji. Zmožnosti predstav so nizke, nižji sta tudi splošna razgledanost in motivacija (Učno-socializacijski vidik dela z romskimi učenci na začetku šolanja, 1999).

Vloga učitelja in šolske svetovalne službe pri poučevanju romskih učencev

Za večino učiteljev pomeni prisotnost romskega učenca v razredu precejšnje breme. Razlogi za to so predvsem nizki uspeh romskih učencev, neredno obiskovanje pouka ter pomanjkanje komunikacije med šolo in njihovo družino. Eden izmed vzrokov je tudi, da so si učitelji med svojim rednim izobraževanjem pridobili premalo potrebnega znanja, ki bi jim omogočilo, da uspešno delajo z vsemi učenci v oddelku (Macura Milovanović, 2006).

Romsko kulturo je mogoče vključevati v program osnovne šole na različnih področjih. To lahko storimo le, če smo učitelji in drugi strokovni delavci dobro poučeni o romski kulturi in možnostih vključevanja v kurikulum. Pomembno je tudi, da svetovalna služba poišče najboljše načine sodelovanja s starši romskih učencev, učitelje seznanja z različnimi oblikami sodelovanja in se vključuje v delo z vsemi oblikami pomoči, ki jo lahko nudi. Prav tako mora svetovalna služba pozorno preučiti vse možnosti nadaljnega izobraževanja in vključevanja v srednješolske programe ter romske učence z njimi seznaniti (Strategija vzgoje in izobraževanja Romov v Republiki Sloveniji, 2004).

Metodologija

Opredeleitev raziskovalnega problema

Glavni namen raziskave je bil, preučiti, kako svetovalna služba sodeluje pri vzgoji in izobraževanju romskih učencev.

Zanimala so nas naslednja vprašanja:

- s katerimi težavami se soočajo romski učenci ob vstopu v šolo;
- kako oz. na kakšen način sodeluje svetovalna služba pri vstopu romskih otrok v šolo;
- s pomočjo katerih aktivnosti svetovalni delavci omogočajo romskim učencem lažjo integracijo v razred in šolo.

Pri vseh vidikih raziskovalnega problema smo preverjali obstoj razlik glede na regijo službovanja šolskih svetovalnih delavcev.

Temeljna raziskovalna metoda

Pri raziskovalnem delu smo uporabili deskriptivno in kavzalno neeksperimentalno metodo pedagoškega raziskovanja.

Opredeleitev vzorca

Raziskava temelji na neslučajnostnem in namenskem vzorcu 38 svetovalnih delavcev iz osnovnih šol v Mariboru (34,2 %), Prekmurju (42,1 %) in na Dolenjskem (23,7 %). Šole smo izbrali s pomočjo dokumenta Strategije vzgoje in izobraževanja romskih otrok (2000), v katerem so navedene vse osnovne šole, ki so imele leta 2000 vpisane romske učence. Tako smo poslali anketne vprašalnike na 60 osnovnih šol. Vrnjenih smo dobili 13 (34,2 %) anketnih vprašalnikov iz mariborskih osnovnih šol, 9 (42,1 %) iz dolenjskih ter 16 (23,7 %) anketnih vprašalnikov iz prekmurskih osnovnih šol.

Postopek zbiranja podatkov

Podatke smo zbirali s pomočjo anketnega vprašalnika v mesecu marcu in aprilu 2009.

Prvi del vprašalnika prinaša splošne podatke o svetovalnih delavcih, v drugem delu pa se vprašanja nanašajo na delo svetovalnih delavcev z romskimi učenci.

Večina vprašanj je zastavljena kot ocenjevalna lestvica, kjer so se svetovalni delavci odločali o stopnji strinjanja s trditvijo.

Postopki obdelave podatkov

Za preverjanje razlik med delom šolskih svetovalnih delavcev z romskimi učenci glede na regijo službovanja smo uporabili tabelarični prikaz frekvenčnih distribucij in χ^2 -preizkus, pri prvem vprašanju (analiza težav, s katerimi se soočajo romski učenci ob vstopu v šolo) smo uporabili Kruskal-Wallisov preizkus.

Rezultati in interpretacija

Analiza težav, s katerimi se romski učenci soočajo ob vstopu v šolo

Pri Romih so šege in navade močno zakoreninjene. V njihovem življenju je težko narediti miselni preskok, da bi živeli drugače. Vse, kar je drugače, pa čeprav bi bilo boljše, je za njih izredno težko. Mnoge stvari, ki so za nas samoumevne, so za Rome nesprejemljive (Škrubej, 1997).

Ko se romski učenci vsolajo, naletijo na številne težave, ki so predstavljene v spodnji tabeli.

TEŽAVE ROMSKIH UČENCEV GLEDE NA REGIJO ŠOLE		n	\bar{R}	χ^2	P
		Nerazumevanje slovenskega jezika	Prekmurje	16	23,19
Dolenjska	9		14,61		
Maribor	13		18,35		
Nepopolna primarna socializacija	Prekmurje	16	18,62	7,410	0,025
	Dolenjska	9	13,61		
	Maribor	13	24,65		
Pomanjkljiva skrb za higieno	Prekmurje	16	18,69	5,906	0,052
	Dolenjska	9	14,33		
	Maribor	13	24,08		
Težave s finomotoriko	Prekmurje	16	16,94	3,492	0,174
	Dolenjska	9	18,22		
	Maribor	13	23,54		

TEŽAVE ROMSKIH UČENCEV GLEDE NA REGIJO ŠOLE		n	\bar{R}	χ^2	P
Težave na področju koncentracije in vztrajnosti	Prekmurje	16	20,06	2,251	0,324
	Dolenjska	9	16,50		
	Maribor	13	20,88		
Težko navezovanje stikov s sošolci	Prekmurje	16	16,16	12,022	0,002
	Dolenjska	9	14,33		
	Maribor	13	27,19		
Težave s socializacijo	Prekmurje	16	18,78	4,616	0,099
	Dolenjska	9	15,06		
	Maribor	13	23,46		
Neupoštevanje šolskih pravil in reda	Prekmurje	16	20,81	2,269	0,322
	Dolenjska	9	15,56		
	Maribor	13	20,62		

Legenda:

n – število učencev

R – povprečna vrednost rangov

χ^2 – vrednost Kruskal-Wallisovega testa

P – tveganje pri zaključevanju o statistični značilnosti razlike (razlika je statistično značilna, $P < 0,05$)

Tabela 1: Izidi Kruskal-Wallisovega preizkusa razlik med regijami osnovnih šol v težavah, s katerimi se soočajo romski učenci ob vstopu v šolo

Podatki v tabeli 1 kažejo statistično značilno razliko med odgovori svetovalnih delavcev o težavah romskih učencev glede na regije, in sicer pri nepopolni primarni socializaciji ($P = 0,025$). Svetovalni delavci z Dolenjskega menijo, da imajo njihovi romski učenci najpogosteje težave z nepopolno primarno socializacijo. Nekoliko manj težav s primarno socializacijo imajo romski učenci v Prekmurju, najmanj pa v Mariboru. Rezultatu botruje dejstvo, da na Dolenjskem Romi živijo v zelo slabih razmerah, ponekod tudi še v šotorih, brez vode in elektrike. V šolskem letu 2004/05 so v raziskavi (Krek in Vogrinc, 2005) ugotovili, da v obravnavani populaciji romskih otrok na Dolenjskem obstajajo tudi takšni, ki sploh niso vključeni v osnovno šolo, čeprav bi morali biti. V eni od šol, v sklopu katere deluje tudi vrtec, so v šolskem letu 2002/03 vključili v vrtec skupino otrok, od katerih so bili nekateri stari tudi 8 in 9 let. Šola zanje ni vedela, ker imajo stalno bivališče v okoliških občinah. Ti otroci niso znali slovenskega jezika in so bili popolnoma nesocializirani. Prav tako imajo dolenjski romski učenci najpogosteje težave z navezovanjem stikov ($P = 0,002$). Rezultat lahko povežemo z izključenostjo romskih učencev iz šolskega

sistema, z nerednim obiskovanjem pouka in z dokaj izoliranimi homogenimi romskimi naselji na Dolenjskem, v katerih govorijo romski jezik in kjer praviloma niso zagotovljeni temeljni bivanjski pogoji. Tendanca statistično značilne razlike ($P = 0,052$) se pokaže pri odgovorih svetovalnih delavcev o pomanjkljivi skrbi za higieno. Tudi s higieno imajo največ težav romski učenci na Dolenjskem. Pri drugih težavah ni statistično značilnih razlik glede na regijo osnovne šole.

Analiza načinov sodelovanja svetovalnih delavcev pri vstopu romskih učencev v šolo

V spodnji tabeli so predstavljeni načini sodelovanja svetovalne službe z romskimi učenci ob vstopu v šolo.

SODELOVANJE SVETOVALNIH DELAVCEV PRI VSTOPU ROMSKIH UČENCEV V ŠOLO		Prekmurje		Dolenjska		Maribor		χ^2 -preizkus
		f	f %	f	f %	f	f %	
Sodelovanje s starši romskih učencev	Da	16	100,0	7	77,8	13	100,0	$\chi^2 = 6,136$ g = 2 P = 0,047
	Ne	0	0	2	22,2	0	0	
	SKUPAJ	16	100	9	100	13	100	
Sodelovanje pri vpisu romskih učencev	Da	15	93,8	9	100,0	11	84,6	$\chi^2 = 2,347$ g = 2 P = 0,309
	Ne	1	6,2	0	0,0	2	15,4	
	SKUPAJ	16	100	9	100	13	100	
Sodelovanje z vrtci	Da	15	93,8	6	66,7	8	61,5	$\chi^2 = 5,342$ g = 2 P = 0,069
	Ne	1	6,2	3	33,3	5	38,5	
	SKUPAJ	16	100	9	100	13	100	
Zagotavljanje šolskih potrebščin	Da	15	93,8	9	100,0	9	69,2	$\chi^2 = 6,063$ g = 2 P = 0,048
	Ne	1	6,2	0	0,0	4	30,8	
	SKUPAJ	16	100	9	100	13	100	
Zagotavljanje učne pomoči romskim učencem	Da	16	100,0	9	100,0	13	100,0	/
	Ne	0	0,0	0	0,0	0	0,0	
	SKUPAJ	16	100	9	100	13	100	

Tabela 2: Število (f) in strukturni odstotki (f %) svetovalnih delavcev po načinu sodelovanja pri vstopu romskih učencev v šolo glede na regijo osnovne šole ter rezultati χ^2 -preizkusa

Glede sodelovanja šolske svetovalne službe pri vstopu romskih učencev v šolo se je med svetovalnimi delavci iz vseh treh regij pokazala statistično značilna razlika pri sodelovanju z romskimi starši ($P = 0,047$) in pri zagotavljanju šolskih potrebščin ($P = 0,048$). Na Dolenjskem imajo z romskimi starši praviloma slabše izkušnje kot v Prekmurju in Mariboru. Starši se le redkokdaj želijo pogovarjati še o čem drugem kot o finančnih stvareh. Izobraževanje svojih otrok se jim ne zdi pomembno. Starši v Prekmurju in Mariboru pa so že dosti bolj osveščeni o pomembnosti izobrazbe, pogosteje prihajajo v šolo, sodelujejo na različne načine in svoje otroke tudi spodbujajo. Vse to so najverjetnejši razlogi za boljše sodelovanje z romskimi starši v Prekmurju in Mariboru.

Sodelovanje s starši nam omogoča vpogled v otrokovo družinsko okolje, pričakovanja, vrednote in strahove. Pogosta srečanja s starši, različni načini pridobivanja informacij, sodelovanje s starši ter oblikovanje kontinuitete med domom in šolo bistveno vplivajo na premagovanje ovir in zagotavljanje boljše učne učinkovitosti romskih otrok (Rutar, 2007).

Šolske potrebščine najmanj pogosto zagotavljajo šolske svetovalne službe v Mariboru. Sklepamo, da je temu tako zaradi višje zaposlitvene strukture Romov. Na Dolenjskem živijo Romi v slabih razmerah, v veliki večini so brezposelni in zato mora šolska svetovalna služba za romske otroke zagotoviti vsaj najnujnejše šolske potrebščine.

Tendenca statistično značilne razlike ($P = 0,069$) se je pokazala tudi pri sodelovanju šolske svetovalne službe z vrtci. Z njimi najbolj sodelujejo svetovalni delavci v prekmurskih osnovnih šolah, najmanj pa v mariborskih.

Analiza sodelovanja svetovalnih delavcev pri odpravi težav, ki jih imajo romski učenci

Delo šolskega svetovalnega delavca na posameznem področju obsega delo z učenci, učitelji ter starši, delo z vodstvom šole ter z zunanjimi ustanovami.

AKTIVNOSTI/REGIJA		Prekmurje		Dolenjska		Maribor		χ^2 -preizkus
		f	f %	f	f %	f	f %	
Z zunanjimi institucijami	Da	15	93,8	7	77,8	11	84,6	$\chi^2 = 1,414$ g = 2 P = 0,493
	Ne	0	6,2	2	22,2	2	15,4	
	SKUPAJ	16	100	9	100	13	100	
Z razredniki	Da	16	100,0	9	100,0	13	100,0	/
	Ne	0	0,0	0	0,0	0	0,0	
	SKUPAJ	16	100	9	100	13	100	

AKTIVNOSTI/REGIJA		Prekmurje		Dolenjska		Maribor		χ^2 -preizkus
		f	f %	f	f %	f	f %	
Z ostalimi strokovnimi delavci	Da	16	100,0	9	66,7	13	100,0	/
	Ne	0	0,0	0	33,3	0	0,0	
	SKUPAJ	16	100	9	100	13	100	
Z vodstvom šole	Da	16	100,0	9	100,0	13	100,0	$\chi^2 = 2,970$ g = 2 P = 0,227
	Ne	1	0,0	0	0,0	0	0,0	
	SKUPAJ	16	100	9	100	13	100	
Z romskim pomočnikom	Da	13	81,2	8	88,9	11	84,6	$\chi^2 = 0,264$ g = 2 P = 0,876
	Ne	3	18,8	1	11,1	2	15,4	
	SKUPAJ	16	100	9	100	13	100	
Z drugimi šolami	Da	3	81,2	8	88,9	6	46,2	$\chi^2 = 6,061$ g = 2 P = 0,048
	Ne	13	18,8	1	11,1	7	53,8	
	SKUPAJ	16	100	9	100	13	100	
Z romskimi tutorji	Da		18,8	1	11,1	4	30,8	$\chi^2 = 1,344$ g = 2 P = 0,511
	Ne		81,2	8	88,9	9	69,2	
	SKUPAJ		100	9	100	13	100	

Tabela 3: Število (f) in strukturni odstotki (f %) svetovalnih delavcev o sodelovanju pri odpravi težav romskih učencev glede na regijo osnovne šole ter rezultati χ^2 -preizkusa

Izid χ^2 -preizkusa kaže, da razlika v sodelovanju svetovalnih delavcev pri odpravi težav romskih učencev glede na regijo ni statistično značilna, razen v primeru sodelovanja svetovalnih delavcev z drugimi šolami ($P = 0,048$). Z drugimi šolami najbolj pogosto sodelujejo svetovalni delavci z Dolenjskega (88,9 %), najmanj pa iz Maribora (46,2 %). Izid povezujemo s podatki, da imajo romski učenci na Dolenjskem največ težav pri pouku, in zato je tudi potrebno bolj pogosto in intenzivno sodelovanje šol oz. svetovalnih delavcev.

Sklep

Romi prihajajo iz povsem drugačnega kulturnega okolja. Da bi lahko razumeli njihovo vedenje, moramo poznati njihovo kulturo, njihove vrednote ter materialne in socialne pogoje, v katerih živijo. Ob vstopu v šolo in kasneje v osnovnošolskem izobraževanju imajo romski učenci nemalo težav. Le redkim uspe uspešno in neprekinjeno napredovanje ter nadaljnje vključevanje v srednje šole. Največ težav imajo romski učenci na Dolenjskem, saj živijo v slabih razmerah, tudi brez elektrike in vode. Staršem se izobraževanje njihovih otrok ne zdi pomembno, otroci pouka velikokrat ne obiskujejo. Zaradi tega je pomemben pristop, ki ga imajo učitelji in svetovalni delavci pri delu s temi učenci. Pri načrtovanju vzgojno-izobraževalnega dela moramo upoštevati mnoge dejavnike, med drugim tudi kratkotrajno pozornost in vztrajnost ter večjo potrebo po gibanju romskih učencev. Izbirni predmet romska kultura učencem omogoča pridobivanje znanja o romski zgodovini, kulturi in načinu življenja. S pomočjo predmeta učitelj usmerja učence k širšim medkulturnim temam. Kljub dejstvu, da je na nekaterih šolah delež romskih učencev visok, izvajajo izbirni predmet le na eni izmed mariborskih in prekmurskih osnovnih šol, ki so bile zajete v raziskavo.

LITERATURA

Bečaj, J. (1999). Sodelovanje učiteljev in šolskih svetovalnih delavcev. V M. Resman (ur.), *Svetovalno delo v vrtcih, osnovnih in srednjih šolah* (str. 134–156). Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Kalin, J. (2004). Sodelovanje učitelja in razrednika s svetovalno službo. *Šolsko svetovalno delo, revija za svetovalne delavce v vrtcih, šolah in domovih*, 9 (3–4), 43–49.

Krek, J. in Vogrinc, J. (2005). Znanje slovenskega jezika kot pogoj šolskega uspeha učencev iz jezikovno in kulturno različnih ter socialno deprivilegiranih družin – primer začetnega opismenjevanja romskih učencev. *Sodobna pedagogika*, 56 (2), 118–139.

Macura Milovanović, S. (2006). *Otroci iz Deponije: pedagoški vidiki vključevanja romskih otrok v izobraževalni sistem*. Ljubljana: Univerza v Ljubljani, Pedagoška fakulteta.

Popošek, K. (2006). Prizadevanje za oblikovanje ustrezne večkulturne šolske klime. *Sodobna pedagogika*, posebna izdaja, 310–317.

Resman, M., Bečaj, J., Bezić, T., Čačinovič Vogrinčič, G. in Musek, J. (1999). *Svetovalno delo v vrtcih, osnovnih in srednjih šolah*. Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Rutar, S. (2007). Integration of Roma children into regular classes of day nurseries and schools through »Step-By-Step« methodology. V M. Komac (ur.), *Social inclusion of Roma* (str. 96–106). Ljubljana: Institute for Ethnic Studies.

Strategija vzgoje in izobraževanja Romov v Republiki Sloveniji. (2004). Ljubljana: Strokovni svet Republike Slovenije za vzgojo in izobraževanje.

Škrubej, D. (1997). *Izobraževanje Romov*. Diplomsko delo, Šentjernej: Univerza v Ljubljani, Visoka šola za socialno delo.

Tancer, M. (1994). *Vzgoja in izobraževanje Romov na Slovenskem*. Maribor: Založba Obzorja.

Učno-socializacijski vidik dela z romskimi učenci na začetku šolanja. Inovacijski projekt. (1999). Črenšovci: Osnovna šola Franceta Prešerna Črenšovci.

Sonja Plazar, Univerza v Mariboru, Pedagoška fakulteta, sonja.plazar@uni-mb.si

Uporaba računalnika med vzgojitelji in učitelji prvega triletja pri obravnavi družboslovnih vsebin

Izvirni znanstveni članek

UDK 37.091.33:004

POVZETEK

V prispevku prikazujemo rezultate raziskave, opravljene na vzorcu vzgojiteljev in učiteljev iz različnih statističnih regij Slovenije. Namen raziskave je bil, ugotoviti pogostost uporabe računalnika med vzgojitelji v vrtcu in učitelji prvega triletja. Ob tem nas je zanimalo tudi, ali med vzgojitelji in učitelji obstajajo razlike.

Ugotovili smo, da se v generalni uporabi računalnika pri obravnavi družboslovnih vsebin kaže pozitiven trend, in takšna ugotovitev vsekakor je spodbudna. Ugotovili smo tudi, da vzgojitelji in učitelji izmed različnih načinov uporabe računalnika najpogosteje uporabljajo računalnik zunaj razreda/igralnice. Nadaljnje preučevanje razlik med vzgojitelji in učitelji pa je pokazalo, da ti rezultati niso več tako spodbudni. Raziskava je namreč pokazala, da vzgojitelji pri svojem delu v primerjavi z učitelji precej manj uporabljajo računalnik. Pri tem moramo upoštevati različne dejavnike, ki sicer lahko vplivajo na takšen rezultat (pomanjkljiva/neustrezna oprema, preobremenjenost/pomanjkanje časa, pomanjkljiva usposobljenost, razvojna stopnja otrok/učencev ...). In ker le-teh v raziskavi nismo preverjali, nam njihovo upoštevanje dovoljuje le lažje razumevanje takšnih ugotovitev.

Ključne besede: uporaba računalnika, družboslovne vsebine, vzgojitelji, učitelji prvega triletja

The use of computers for Social Studies classes among pre-school teachers and teachers of the first three-years of primary school

ABSTRACT

This article presents the results of surveys conducted on a sample of pre-school teachers and primary teachers from different statistical regions of Slovenia. The purpose of the study was to determine the frequency of computer use among pre-school teachers and teachers in the 1st three-year cycle. Furthermore, we were also interested in determining whether there are differences between pre-school teachers and primary teachers.

We found that in general, computer use in the treatment of social content shows a positive trend. Such a finding is certainly suggestive. We also found that pre-school teachers and primary school teachers prefer to use computers outside of class. Further investigation of the differences between pre-school teachers and primary school teachers show that these results are not encouraging any more. Research has clearly shown that the pre-school teachers in comparison with primary school teachers use computers in their work much less. We must consider the various factors that may affect such an outcome (inadequate equipment, lack of time, lack of training, the developmental rate of pupils, etc.). Because we did not check their compliance in our survey, we can only have a basic understanding of such findings.

Keywords: computer use, social content, pre-school teachers, teachers in the 1st three-year cycle

Uvod

Okrog nas se odvija digitalizirano življenje. Računalniki so spremenili naš način zaznavanja sveta. Vsi podatki in informacije s katerega koli dela sveta so nam dostopni takoj in skoraj povsod. Seveda nam ta konstantna dostopnost prinaša tudi slabosti, kot so odvisnost, preobremenjenost, izkoriščanje ... Ker pa se prihodnosti in vsega, kar nam prinaša, ne da preprečiti, se moramo hitro naučiti živeti s tem in njene možnosti izkoriščati v našo korist. To pa pomeni, da moramo začeti že z našimi najmlajšimi, ki so za to tehnologijo še posebej dovezetni.

In ravno otroci so pogosto prvi, ki brez strahu zagrabijo inovacije. To je seveda dobra stvar – današnji otroci morajo sprejemati veliko več kot generacije pred nji-

mi in tehnologija velikodušno omogoča ta učni proces. Kot pravi Božnar (2004), se že predšolski otroci v vrtcu učijo prvih veččin dela z računalnikom in obvladujejo enostavne programe, primerne njihovi starosti.

Tehnologija ima širok vpliv na vse vidike družbe in tako postaja tudi nujen sestavni del izobraževanja. Burdette, McGraw in Ross (2001, v Phalen, 2004) menijo, da je informacijska tehnologija spremenila naš način učenja, dela in življenja ter preoblikovala učiteljev način poučevanja in učenčevega učenja.

Že v sedanjí prenovi slovenskega šolstva bi se morali bolj zavedati, da učenje in izobraževanje prihodnjih generacij ne bosta potekala pretežno v šolah, niti ne tako kot nekdanj – tradicionalno predavateljsko. Potekala bosta (oz. že potekata) ob prisotnosti različnih medijev, obsegala različna področja in imela pestrejšé organizacijske oblike. Značilnost jutrišnjega izobraževanja bosta torej pestrost načinov izobraževanja in večja dejavnost učencev, mlajših in starejših (Gerlič, 2004).

Glede na to, da se v ospredje vse bolj postavlja vključevanje sodobne tehnologije v izobraževalni proces, in glede na to, da naj bi področji predšolskega in zgodnjega šolskega izobraževanja (pri tem ne gre izpustiti tudi staršev) predstavljali otrokove začetke za delo z računalnikom, smo z raziskavo želeli izvedeti, kakšna je dejanska uporaba računalnika pri družboslovnih vsebinah v vrtcu in prvem triletju.

V uvodnem delu prispevka je opredeljeno zgodnje družboslovje, predstavljena sodobna tehnologija ter podrobneje opisano vključevanje IKT v predšolsko in zgodnje šolsko obdobje. V empiričnem delu prispevka pa smo želeli predstaviti ugotovitve o pogostosti uporabe IKT v vrtcih in zgodnjem šolskem obdobju. Pri tem smo se osredotočili na družboslovne vsebine in na razlike med obema poklicema.

Opredelitev zgodnjega družboslovja

Prvi stik otrok z družboslovnimi vsebinami se zgodi že v predšolskem obdobju. V Kurikulumu za vrtce je zapisano, da je človek del družbenega okolja, v katerem raste, živi in deluje. Da bi otroci z okoljem lahko sodelovali, vplivali nanj ter ga pozneje aktivno spreminjali, morajo postopoma spoznati bližnje družbeno okolje in hkrati dobiti vpogled v širšo družbo. Otroci se seznanjajo z vsakdanjim življenjem ljudi, družinskim življenjem, delovnim okoljem, poklici, kulturnim življenjem, ob tem pa spoznavajo domači kraj ter se seznanijo z načinom življenja v prejšnjih časih. Otroci se vključujejo v lastno kulturo in narodno tradicijo, zraven pa spoznavajo še druge kulture in civilizacije, kar jim nudi osnovo za vzgajanje medsebojne strpnosti in spoštovanja drugačnosti. V Kurikulumu zaradi izpostavljenosti komercialnim vplivom in modnim trendom poudarjajo razvijanje kritične distance in vedenja ter afirmacijo lastne individualnosti. Prav tako naj bi otroci dobili konkretne izkušnje

uresničevanja temeljnih človekovih pravic in demokratičnih načel ter spoštovanja zasebnosti. Potrebno je razvijati občutek varnosti in socialne pripadnosti, ki temelji na ideji enakosti in nediskriminiranosti. Otroci morajo usvojiti osnovna pravila vedenja in komuniciranja, ki izhajajo iz pojmovanja svobode posameznika. V vrtcu je treba ustvariti demokratično vzdušje, dejavnosti morajo biti zastavljene tako, da otroke spodbujajo k sodelovanju. Navaditi se morajo na možnost izbire, na sodelovanje pri načrtovanju, oblikovanju in sprejemanju odločitev ter deliti odgovornosti za skupno sprejete odločitve (Bahovec idr., 1999).

Družbena vprašanja niso vrednostno nevtralna, temveč se tu srečujemo tudi z etičnimi dilemami, povezanimi z distribucijo moči, nasprotji, krivicami, konflikti v naši družbi in svetu ter s človekovim odnosom do življenja in smrti. Vrtec poskuša otrokom sporočiti, da sožitje med ljudmi zahteva vsestranske napore (Bahovec idr., 1999).

Vzgojitelji otrok v zgodnjem otroštvu se zavedajo vloge in vrednosti družbenih ved takrat, ko pripravljajo otroke, da bodo postali kompetentni državljani in učinkoviti udeleženci v spreminjajoči demokratični družbi. Družbene vede so dinamično in vznemirljivo področje, ki otrokom odpira vrata v razumevanje svoje lastne družbe in nudi vpogled otrokom in drugim iz drugih krajev. Preko družbenih ved otroci gledajo, odkrivajo in izražajo mnenja o širnem svetu, ki mu pripadajo: svetu njihove družine, njihove soseske in mnogih drugih delov sveta (Robles de Melendez, Beck in Fletcher, 2000).

V nadaljevanju se otrokov stik z družboslovnimi vsebinami zgodi v šoli. V okviru prvega triletja oziroma prvih treh razredov se v slovenskem šolskem prostoru poučuje predmet spoznavanje okolja (SPO), ki vsebuje družboslovne in naravoslovne prvine. Naša pozornost je usmerjena predvsem na družboslovno področje.

Predmet spoznavanje okolja je zasnovan tako, da pokaže vso kompleksnost, raznolikost in prepletenost dejavnikov, ki delujejo v človekovem naravnem in družbenem okolju. Predstavlja nadaljevanje in usmerjanje spontanega otroškega raziskovanja sveta ter odkrivanja prepletenosti in soodvisnosti v pojavih ter procesih, v naravnem in družbenem okolju. Znanje, ki nastaja iz neposrednih izkušenj v okolju ali prek medijev, se pri pouku razširja in pogloblja. Spoznavanje okolja združuje procese, postopke in vsebine, s pomočjo katerih spoznavamo svet, v katerem živimo. Predmet je hkrati vir informacij za spoznavanje in utrjevanje poti, kako več zvedeti ter kako znanje povezovati in uporabiti, zato je spoznavanje okolja eden izmed temeljnih nosilcev spoznavnega razvoja v prvem triletju osnovne šole. V njem so združene vsebine različnih znanstvenih področij, tako naravoslovnih in tehničnih (kemija, fizika, biologija, informatika, tehnika in tehnologija) kot družboslovnih (zgodovina, geografija, komunikologija, sociologija, etnologija, ekonomija in politologija). Vsebine predmeta so zasnovane na temeljnih pojmi, ki omogoča-

jo nadgrajevanje v predmetih naravoslovje in tehnika ter v predmetu družba v drugem triletju in v naravoslovnih in tehničnih ter družboslovnih predmetih v tretjem triletju (Učni načrt SPO, 2005).

Sodobna informacijsko-komunikacijska tehnologija (IKT)

Kratico IKT lahko danes zasledimo skoraj povsod. Vedno bolj pa je prisotna tudi na področju izobraževanja. Čeprav večino izobraževalne tehnologije, s katero delajo današnji vzgojitelji in učitelji, predstavljajo računalniki, katerim je v okviru naše raziskave namenjena tudi največja pozornost, je nujno potrebno, da kratico IKT natančneje opišemo. Zelo enostaven opis kratice IKT je, da je to informacijsko-komunikacijska tehnologija. Ker obrazložitev posameznih črk tega pojma ne daje širšega vpogleda v njegovo vsebino, bomo v nadaljevanju predstavili še nekaj osnovnih opredelitev.

Zelo splošna in široka definicija IKT pravi, da je to programska in strojna oprema za komunikacijo s podatki (računalnik, telefaks, internet, fiksni in mobilni telefon) (Lipovšek, Zdešar in Zupan, 2008).

Tudi Blurton (2002, v Tinio, 2009) je mnenja, da kratica IKT označuje informacijsko-komunikacijsko tehnologijo. Ta pa je definirana kot sklop različnih tehnoloških orodij in virov, ki se uporabljajo za komunikacijo, ustvarjanje, širjenje, shranjevanje in upravljanje z informacijami. Ta tehnologija vključuje računalnike, internet, tehnologijo, ki omogoča oddajanje (radio in televizijo), ter telefonijo.

Po mnenju Elstonove (2007) se pojem IKT ne razlikuje od pojma informacijska tehnologija. Beseda komunikacijska je bila dodana nedavno in jo je sprejelo predvsem izobraževalno področje. Po njenem mnenju je najpreprostejša definicija IKT, da je to tehnologija, ki se uporablja za upravljanje informacij in pomoč pri komunikaciji. V okviru šolskega okolja IKT navadno vključuje: računalnike (stacionarne, prenosne), tiskalnike, optične čitalnike, video- in DVD-predvajalnike, računalniško omrežje, digitalne in videokamere, snemalne naprave ter interaktivne table.

Glede na to, da univerzalna definicija, ki bi natančneje pojasnila pojem IKT, ne obstaja in jo vsak strokovnjak zapiše nekoliko drugače, lahko rečemo, da je edina skupna točka vsem opredelitvam vsekakor komunikacija. Ta lahko poteka na različne načine in z različnimi orodji oziroma sredstvi. Gre za upravljanje z informacijami, podatki.

IKT znotraj družboslovnih vsebin v predšolskem in zgodnjem šolskem obdobju

Vključevanje tehnologije v vsakdanje poučevanje in učenje je danes relativno pogosto. Čeprav so računalniki samo ena vrsta tehnologije, lahko vseeno rečemo, da tvorijo večino šolske IKT-opreme. Vključevanje tehnologije v poučevanje in učenje se odvija že kar nekaj časa. Nekoč je bila tabla najbolj revolucionarni kos opreme v razredu, nato so sledili diaprojektorji, filmski posnetki, radio, televizija in sedaj še računalniki (Robles de Melendez idr., 2000).

Glede na Mednarodno družbo za tehnologijo v izobraževanju (International society for technology in education – ISTE) se za uspešno sodelovanje v družbi 21. stoletja od posameznikov zahteva, da postanejo tehnološko pismeni. ISTE navaja, da se tehnološka pismenost začne že v zgodnjih letih (1998, v Robles de Melendez idr., 2000).

Po mnenju strokovnjakov ISTE uporaba računalnikov ne sme postati nadomestilo za konkretne izkušnje. Dobro poznavanje vsakega otroka bo vzpostavilo najboljši način uporabe računalnikov. Poudariti želijo, da je pomembno presoditi, kaj otrok o računalnikih že ve. Čeprav so mnogi otroci že seznanjeni z računalniki, bi morali učitelji poskrbeti za tiste učence, ki so imeli le malo ali celo nobenih izkušenj z računalniki. Računalniki v učilnici zagotavljajo priložnosti za učenje in ponavljanje na različne načine.

Danes je moderna tehnologija priznana kot dragocen in pomemben izobraževalni vir. To velja tudi za naše okolje. Tehnologija zagotavlja učiteljem sredstva, s katerimi lahko dodajo nove strategije svojemu poučevalnemu repertoarju. Izobraževalni tehnološki viri, ki so sedaj na voljo, so še zlasti pomembni v učnem načrtu družbenih ved. To velja zlasti za zadnje interaktivne izume, ki se lahko prinesejo v razred. Tehnologija je še posebej dragocen vir za mlajše otroke. Ko so materiali skrbno izbrani in uporabljeni v sodelovanju odraslih in otrok, televizije, računalnikov in kiberkomunikacije, zagotavljajo skoraj neskončno število možnosti, ki lahko razširijo otrokove učne izkušnje (Robles de Melendez idr., 2000). Ne glede na to, da avtor v svojem delu omenja učitelje, lahko to vsebino prenesemo na katero koli skupino ljudi, ki je vključena v izobraževalni proces. Tako lahko rečemo, da vse zapisano do neke mere velja tudi za vzgojitelje in s tem posledično za najmlajše otroke.

S tem ko so se ti sodobni mediji pojavili in s seboj prinesli vso svojo pozitivnost in negativnost, se je med vključenimi v proces vzgoje in izobraževanja sprožila velika polemika. Kot je zapisal Wechtersbach, so nekaterim zažarele oči, drugim je narasel pritisk. O uporabi računalnika so nekateri trdili, da ni primeren za otroke, da bo uničil vso čarobnost otroštva, in njegovo uporabo v šolah bi najraje prepovedali z zakonom. Pri tem Wechtersbach (2007) razmišlja, da je vprašanje uporabnosti

računalnika v nekem obdobju napačno. To primerja z uporabo škarij, svinčnika, lepila in podobnih reči. Njegovo mnenje je, da če ne vemo, kaj bi otroci z nekim pripomočkom počeli, oziroma če ne najdemo cilja, ki bi ga z njim dosegli, potem njegova uporaba gotovo ni potrebna niti primerna.

Učitelji (in najverjetneje tudi že vzgojitelji) opažajo, da se povečano število računalnikov in drugih visokotehnoških naprav v domovih že odraža na otrocih, ki vstopajo v izobraževalni sistem, saj imajo različne IKT-izkušnje. Triletniki, ki z lahkoto upravljajo računalnike ali digitalne fotoaparate, niso nič nenavadnega. Kljub temu pa obstajajo tudi otroci, katerim IKT predstavlja popolnoma novo področje (Elston, 2007).

Zoretova (2005) je mnenja, da je določitev najprimernejšega časa za srečanje otroka z računalnikom v presoji strokovnih delavcev. Pomembno je, da otroke razdelimo v manjše skupine (zaradi lažjega komuniciranja), v katerih naj bo nekaj otrok, ki z računalnikom že upajo delati, drugi pa jih pri tem opazujejo in pridobivajo pogum. Prav tako je po njenem mnenju pomembno, da je delo z računalnikom načrtovano in spremljano, da je treba otroke postopoma seznaniti z načinom dela z računalnikom, da je treba uporabljati programe, ki so primerni za predšolske otroke, ter da delo z računalnikom poteka v koticu, v katerem veljajo določena pravila in dogovori. Pomemben vidik pri vključevanju računalnika pri delu z otroki pa so tudi smiselne okoliščine. Torej takrat, ko delo z računalnikom prinaša nekaj novega, drugačnega in zanimivega.

Področje predšolskega izobraževanja je še posebej zanimivo za raziskovanje uporabe računalnikov. Predšolsko okolje ponuja priložnosti za opazovanje odnosov med formalnim in neformalnim učenjem, uravnoveženosti med dejavnostmi, kjer je v središču otrok, in dejavnostmi, ki jih vodijo odrasli, ter otrokove uporabe računalnika, ko še ne more slediti besednim navodilom (Plowman in Stephen, 2005).

Metodologija

V raziskavi smo se omejili na preučevanje uporabe IKT (predvsem računalnika in njegovih zmožnosti) pri poučevanju družboslovnih vsebin v vrtcu in prvem triletju. Zanimalo nas je, kakšna je pogostost uporabe IKT v vrtcih in zgodnjem šolskem obdobju. Pri tem nas je zanimal tudi obstoj razlik med obema izbranimi poklicema.

V raziskavo smo zajeli 241 vzgojiteljev in učiteljev iz različnih statističnih regij Slovenije. 121 (50,2 %) anketiranih je po poklicu vzgojiteljev, 120 (49,8 %) pa je učiteljev (stopnja izobrazbe nas ni zanimala). Anketiranje je potekalo v mesecu novembru in decembru 2009.

Uporabili smo deskriptivno in kavzalno neeksperimentalno metodo empiričnega pedagoškega raziskovanja. Anketni vprašalnik je kombinacija vprašanj zaprtega tipa in ocenjevalne lestvice. Pridobljene podatke smo obdelali s statističnim programom SPSS (verzija 15). Statistična obdelava je zajela osnovno deskriptivno statistiko, χ^2 -preizkus za analizo frekvenc neštevilskih spremenljivk, Mann-Whitneyev preizkus za preverjanje razlik v stališčih anketirancev glede na poklic ter t-test za neodvisne vzorce za preverjanje razlik v generalnem stališču anketirancev in njihovim poklicem (vzgojitelj, učitelj).

Rezultati raziskave

V tabeli 1 prikazujemo neposredno uporabo računalnika vzgojiteljev in učiteljev pri dejavnostih družbe v vrtcu in pri pouku SPO, pri čemer moramo opozoriti, da se rezultati nanašajo na 237 pravilno izpolnjenih anketnih vprašalnikov (od 241).

Neposredna uporaba	f	f %
Da	137	56,8
NE	100	41,5
Skupaj	237	98,3

Tabela 1: Število (f) in strukturni odstotki (f %) vzgojiteljev in učiteljev o neposredni uporabi računalnika pri pouku SPO/dejavnosti družbe v vrtcu

Glede na rezultate iz tabele lahko zapišemo, da so le-ti spodbudni, saj je 137 (56,8 %) anketiranih že uporabilo računalnik neposredno pri pouku SPO oz. dejavnostih družbe v vrtcu. Rečemo lahko, da je takšen rezultat zelo zaželen, saj nakazuje na uspešno uporabo računalnika v okviru družboslovja.

Neposredna uporaba	POKLIC				SKUPAJ	
	VZGOJITELJ		UČITELJ		f	f %
	f	f %	f	f %		
Da	32	27,4	106	88,3	138	58,2
Ne	85	72,6	14	11,7	99	41,8
Skupaj	117	100	120	100	237	100
Izid χ^2-preizkusa	$\chi^2 = 90,577$, g = 1, P = 0,000					

Tabela 2: Število (f) in strukturni odstotki (f %) vzgojiteljev in učiteljev o neposredni uporabi računalnika pri pouku SPO/dejavnosti družbe v vrtcu glede na poklic sodelujočih v raziskavi ter izid χ^2 -preizkusa

Iz tabele lahko razberemo, da obstaja statistično značilna razlika med neposredno uporabo računalnika pri pouku SPO in dejavnostmi družbe glede na poklic ($\chi^2 = 90,577$, $g = 1$, $P = 0,000$). Frekvence kažejo, da je večina tistih, ki so že kdaj neposredno uporabili računalnik, učiteljev. Med tistimi, ki še nikoli niso uporabili računalnika neposredno pri družboslovnih vsebinah, pa so v ospredju vzgojitelji.

Sledi prikaz pogostosti uporabe računalnika (predvsem interneta) na teden, pri čemer moramo opozoriti, da se rezultati nanašajo na 238 pravilno izpolnjenih anketnih vprašalnikov (od 241).

Pogostost uporabe računalnika	f	f %
Enkrat	54	22,4
Enkrat do dvakrat	159	66,0
Vsak dan	25	10,4
Skupaj	238	98,8

Tabela 3: Število (f) in strukturni odstotki (f %) vzgojiteljev in učiteljev o pogostosti uporabe računalnika (predvsem interneta) v povezavi z družboslovnimi vsebinami v zadnjem tednu

Podatki iz zgornje tabele nam razkrivajo, da so anketirani v obdobju enega tedna najpogosteje enkrat do dvakrat (66,0 %) s pomočjo interneta iskali podatke, vezane na učne vsebine iz družboslovja. Ne glede na to, da smo se v okviru naše raziskave sicer omejili samo na učiteljevo uporabo računalnika, lahko te rezultate primerjamo z že opravljeno raziskavo Učitelji in internet, ki je bila izvedena leta 2003 v okviru projekta RIS (Raba interneta v Sloveniji). Ugotovitve te raziskave so bile sicer osredotočene na učiteljevo uporabo računalnika skupaj z učenci. Rezultati so pokazali, da so računalnik tedensko največ uporabljali učitelji na razredni stopnji osnovne šole (28 %), ki so ga uporabljali tudi pri poučevanju, in sicer 3,3 ure tedensko (Brečko in Vehovar, 2008). Čeprav se iz obsega pogostosti uporabe (enkrat do dvakrat) ne da določiti števila ur, lahko rezultate naše raziskave vseeno primerjamo z raziskavo RIS. Na osnovi danih podatkov lahko sklepamo, da med njima ni večjih razhajanj.

Pogostost uporabe	POKLIC				SKUPAJ	
	VZGOJITELJ		UČITELJ			
	f	f %	f	f %	f	f %
Enkrat	39	33,1	15	12,5	54	22,4
Enkrat do dvakrat	68	57,6	91	75,8	159	66,0
Vsak dan	11	9,3	14	11,7	25	10,4
Skupaj	118	100	120	100	238	100
Izid χ^2-preizkusa	$\chi^2 = 14,338$, $g = 2$, $P = 0,001$					

Tabela 4: Število (f) in strukturni odstotki (f %) vzgojiteljev in učiteljev o uporabi računalnika (predvsem interneta) v povezavi z družboslovnimi vsebinami v zadnjem tednu glede na poklic sodelujočih v raziskavi ter izid χ^2 -preizkusa

Iz tabele lahko razberemo, da obstaja statistično značilna razlika med pogostostjo uporabe računalnika (interneta) za iskanje vsebin, povezanih s predmetom SPO ali dejavnostmi s področja družbe, glede na poklic ($\chi^2 = 14,338$, $g = 2$, $P = 0,001$). Frekvence kažejo, da je večina tistih, ki najpogosteje uporabljajo računalnik (internet), tj. enkrat do dvakrat na teden, učiteljev. Med tistimi, ki pa najredkeje uporabljajo računalnik (internet) oz. ga v tem primeru niso uporabili niti enkrat v tednu, ostajajo v ospredju vzgojitelji.

V nadaljevanju bomo prikazali rezultate pogostosti uporabe računalnika po posameznih oblikah dela pri pouku SPO oz. pri družboslovnih vsebinah v vrtcu. V okviru tega dela smo analizirali pet različnih vrst uporabe IKT pri pouku oz. dejavnostih v vrtcu: računalnik v razredu/igralnici, računalniki v računalniški učilnici/računalniškem kotičku zunaj igralnice, družboslovne spletne strani v razredu/igralnici, družboslovne spletne strani v računalniški učilnici/računalniškem kotičku zunaj igralnice in učenčevo/otrokovo iskanje informacij na spletu (iščejo po navodilu vzgojitelja/učitelja).

UPORABA	NIKOLI		VČASIH		POGOSTO		\bar{X}
	f	f %	f	f %	f	f %	
Računalnik zunaj razreda/igralnice	70	29,0	129	53,5	32	13,3	1,84
Računalnik v razredu/igralnici	98	40,7	102	42,3	31	12,9	1,71
Družboslovne spletne strani zunaj razreda/igralnice	110	45,6	107	44,4	14	5,8	1,58
Učenčevo/otrokovo iskanje informacij	142	58,9	72	29,9	17	7,1	1,46
Družboslovne spletne strani v razredu/igralnici	141	58,5	80	33,2	10	4,1	1,43

Tabela 5: Število (f) in strukturni odstotki (f %) vzgojiteljev in učiteljev o pogostosti uporabe računalnika pri pouku SPO oz. pri družboslovnih vsebinah v vrtcu, razporejenih po povprečnih vrednostih

Iz tabele je razvidno, da anketirani najpogosteje uporabljajo računalnik zunaj razreda/igralnice oz. da je najpogostejša uporaba računalnika na splošno, medtem ko je konkretnjša raba računalnika (družboslovnih spletnih strani) zastopana nekoliko manj.

UPORABA	POKLIC	n	\bar{R}	Izid M-W-preizkusa	
				Z	P
Računalnik v razredu/igralnici	vzgojitelj	113	87,25	-7,001	0,000
	učitelj	118	143,53		
Računalnik v računalniški učilnici/računalniškem kotičku zunaj igralnice	vzgojitelj	113	88,58	-6,843	0,000
	učitelj	118	142,26		
Družboslovne spletne strani v razredu/igralnici	vzgojitelj	113	92,33	-6,161	0,000
	učitelj	118	138,67		
Družboslovne spletne strani v računalniški učilnici/računalniškem kotičku zunaj igralnice	vzgojitelj	113	91,67	-6,082	0,000
	učitelj	118	139,30		
Učenčevo/otrokovo iskanje informacij na spletu	vzgojitelj	113	77,63	-9,923	0,000
	učitelj	118	152,75		

Tabela 6: Izid Mann-Whitneyevega preizkusa (M-W-preizkusa) razlik med vzgojitelji in učitelji v pogostosti uporabe računalnika glede na poklic

Izidi M-W-preizkusa nam kažejo, da obstajajo statistično značilne razlike med pogostostjo uporabe določene oblike računalnika in poklicem. Rezultati znova jasno kažejo, da so pri vseh oblikah dela z računalnikom v ospredju učitelji. Glede na prej analizirane tabele so ti rezultati pričakovani.

Zaključek

Na začetku smo se spraševali, kako pogosto uporabljajo IKT (računalnik, internet) v vrtcih in prvem triletju, kateri način uporabe je najpogostejši in ali obstajajo razlike med poklicema, in sedaj lahko strnemo naslednje ugotovitve:

- neposredna uporaba računalnika pri pouku SPO ali dejavnostih družbe v vrtcu je sicer spodbudna, saj se kaže uspešen proces uporabe računalnika v okviru družboslovja, a med poklicema vseeno obstajajo razlike. Manjša uporaba računalnika se kaže pri vzgojiteljih, pri čemer lahko sklepamo, da je vzrok za takšen rezultat lahko v pomanjkljivi/neustrezni opremi, preobremenjenosti/pomanjkanju časa, pomanjkljivi usposobljenosti, razvojni stopnji otrok ...;
- stopnja pogostosti uporabe interneta za iskanje podatkov, vezanih na vsebine iz družboslovja, je primerljiva z že opravljeno raziskavo RIS, kar pomeni, da je tudi ta ugotovitev sicer spodbudna, a bi si skladno s pričakovanji današnjega časa želeli več. Znova se kažejo tudi razlike med poklicema. Ponovno so vzgojitelji tisti, ki so internet za te namene uporabljali manj;
- izmed različnih načinov uporabe računalnika pri pouku SPO oz. pri družboslovnih vsebinah v vrtcu je v ospredju uporaba računalnika zunaj razreda/igralnice. Ta uporaba sicer ni zastopana prav pogosto, a se zaradi najvišje stopnje občasne uporabe uvršča na prvo mesto. Tudi v tem primeru obstajajo med vzgojitelji in učitelji razlike.

Iz ugotovitev raziskave lahko razberemo, da računalnik in njegove zmožnosti imajo mesto v predšolskem obdobju, a je tega še premalo. Predvsem zato, ker vemo, da računalniki ali kamere ali katera koli druga oblika tehnologije ne nadomeščajo drugih orodij, ampak prispevajo k paleti orodij, ki so na voljo otrokom, da raziskujejo, ustvarjajo in komunicirajo. Kadar se uporablja na ustrezen način z usposobljenimi strokovnjaki, lahko tehnologija podpira in razširja učenje na pomemben način ter lahko poveča izobraževalne možnosti za otroke. Ključno je, najti ravnovesje med prilagajanjem elementov za zdravo otroštvo z edinstvenimi zmogljivostmi, ki jih ponuja tehnologija (Scoter, Ellis in Railsback, 2001).

Ne bo odveč, če še enkrat izpostavimo, da namen IKT v šoli ni nadomeščanje učiteljev (in vzgojiteljev), pač pa mora le-ta biti podpora poučevanju in učenju. Računalniška tehnologija mora postati sredstvo, s katerim bodo učitelji (in vzgo-

jitelji) učinkovitejši in bodo dosegali več svojih ciljev (Newhouse, 2002b, v Brečko in Vehovar, 2008).

Ob tem seveda ne smemo pozabiti na dejstvo, da na vzgojiteljevo/učiteljevo uporabo računalnika (IKT) lahko vplivajo najrazličnejši dejavniki, npr. materialna podlaga, usposobljenost strokovnih delavcev, razvojna stopnja otrok ... Glede na to, da v naši raziskavi nismo preverjali različnih dejavnikov, ki lahko vplivajo na učiteljevo in vzgojiteljevo uporabo IKT pri obravnavi družboslovnih vsebin, ne moremo soditi o razlogih za in proti. Upoštevanje teh dejavnikov nam samo dovoljuje, da lažje razumemo manjšo uporabo IKT-pripomočkov pri vzgojiteljih.

Informacijska tehnologija ne more nadomestiti učitelja. Njegova vloga se sicer menja, a po mnenju Wechtersbacha (2006) je učitelj tisti, ki prinaša v izobraževalni proces modrost, izkušnje in perspektivo, učenci svežino, ideje in drugačne poglede, informacijska tehnologija pa hitrost in zanesljivost obdelovanja podatkov. Po njegovem mnenju računalnik prihaja v šolo kot učinkovito orodje in ustvarjalen pripomoček, s katerim si učitelj in učenci širijo obzorje, in kot nenadomestljiv medij, ki omogoča izražanje in raziskovanje mnogih idej in zamisli, ki bi sicer nepreizkušene utonile v pozabo. Najpomembnejše, kar lahko mladi od takšnega izobraževanja pridobijo, je entuziazem.

Vse zapisano lahko apliciramo tudi na predšolsko obdobje in to je tisto, s čimer bi morali seznaniti bodoče vzgojitelje in učitelje.

LITERATURA

Bahovec, D. E., Bregar Golobič, K., Čas, M., Domicelj, M., Saje Hribar, N., Japelj, B. idr. (1999). *Kurikulum za vrtce*. Ljubljana.

Božnar, J. (2004). Vpliv sodobne informacijske in komunikacijske tehnologije na spremembe v vzgojno-izobraževalnem procesu. V V. Rajkovič, T. Urbančič in M. Bernik (ur.), *Vzgoja in izobraževanje v informacijski družbi* [elektronski vir] (str. 1–4). Ljubljana: Ministrstvo za šolstvo in šport, Univerza v Mariboru, Fakulteta za organizacijske vede, Institut Jožef Stefan, Zavod RS za šolstvo.

Brečko, B. N. in Vehovar, V. (2008). *Informacijsko-komunikacijska tehnologija pri poučevanju in učenju v slovenskih šolah*. Ljubljana: Pedagoški inštitut.

Elston, C. (2007). *Using ICT in the primary school*. London: Paul Chapman Publishing.

Gerlič, I. (2004). Vzgoja in izobraževanje za informacijsko družbo – didaktični vidiki problematike. V V. Rajkovič, T. Urbančič in M. Bernik (ur.), *Vzgoja in izobraževanje v informacijski družbi* [elektronski vir] (str. 1–6). Ljubljana: Ministrstvo za šolstvo in šport, Univerza v Mariboru, Fakulteta za organizacijske vede, Institut Jožef Stefan, Zavod RS za šolstvo.

Lipovšek, V., Zdešar, P. in Zupan, G. (2008). Informacijska družba. V T. Smrekar (ur.), Statistični letopis Republike Slovenije 2008 [elektronski vir]. Ljubljana: *Statistični urad Republike Slovenije*.

Phalen, J. L. (2004). *A teacher's approach: integrating technology appropriately into a first grade classroom*. Masters of education, Cedarville University.

Plowman, L. in Stephen, C. (2005). Children, play, and computers in pre-school education. *British Journal of Educational Technology*, 36 (2), 145–157.

Robles de Melendez, W., Beck, V. in Fletcher, M. (2000). *Teaching social studies in early education*. United states of America: Delmar.

Tinio, L. V. (2009). *ICT in education*. New York: United Nations Development Programme. Pridobljeno 28. 1. 2010, s <http://www.apdip.net/publications/iespprimers/eprimer-edu.pdf>.

Učni načrt: program osnovnošolskega izobraževanja. Spoznavanje okolja. (2005). Ljubljana: Ministrstvo za šolstvo in šport, Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Wechtersbach, R. (2007). *Učenje in poučevanje z računalnikom v prvem triletju osnovne šole. Uvod*. (str. 5). Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Zore, N. (2005). *Otrok in računalnik v vrtcu*. Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Katja Potočnik, OŠ Voličina, potochnik.katja@gmail.com

Dr. Nikolaja Golob, Univerza v Mariboru, Pedagoška fakulteta, nika.golob@uni-mb.si

Dr. Darinka Sikošek, Univerza v Mariboru, Fakulteta za naravoslovje in matematiko, darinka.sikosek@uni-mb.si

Ali program Ekošola prispeva k odgovornejšemu ravnanju učencev tretjega triletja?

Izvirni znanstveni članek

373.3:502/504

POVZETEK

Okoljska vzgoja z vse večjim ozaveščanjem o okoljskih problemih in grožnjah o uničenju našega planeta Zemlje pridobiva čedalje pomembnejšo vlogo v vzgojno-izobraževalnem sistemu tako v svetu kot v Sloveniji. Osrednja tema članka se nanaša na raziskovanje odgovornega ravnanja učencev ekošol in šol, ki niso v projektu Ekošola, do okolja in njihovega okoljskega vpliva na starše oziroma na njihovo družino. Izvedena je bila anketa na treh osnovnih šolah v Sloveniji. Rezultati raziskave nakazujejo na dobro okoljsko ozaveščenost in posledično v večini primerov odgovorno ravnanje osnovnošolcev do okolja. Učenci večinoma ne vplivajo na ravnanje staršev do okolja, saj jih veliko meni, da starši pogosto ravnajo odgovorno do okolja, in prav družina je tista, ki je po njihovem mnenju glavni dejavnik vplivanja na razvijanje njihove pozitivne zavesti do okolja. Osnovna šola, bodisi Ekošola bodisi Zdrava ali katera koli druga šola, spodbuja razvoj odgovorne, okolju prijazne osebe in le v sodelovanju s starši so lahko dolgoročni cilji tudi doseženi.

Ključne besede: okoljska vzgoja, vzgoja in izobraževanje za trajnostni razvoj, ekošola

Does the Eco-school program contribute to a more responsible attitude of pupils in the last three years of primary school?

ABSTRACT

Environmental education is obtained by raising the awareness of growing environmental problems and threats of the destruction to our planet Earth. They play an increasingly important role in the educational system both at the international level as well as in Slovenia. The central topic of this article focuses on exploring the responsible attitude of students attending eco-schools and students who attend schools that are not part of the Eco-school program. We surveyed their attitudes towards the environment and the students' environmental impact on their parents and families, respectively. The survey involved three primary schools in Slovenia. The results of the survey show that students have a good awareness of the environment and have, in most cases, a more responsible attitude regarding the environment. Mostly, students do not have an influence on their parents' attitude as regards the environment, stating that their parents show a responsible handling of the environment already. Also, according to the students' opinion, the family itself is the main factor in the development of their positive consciousness when it comes to the environment. Primary schools, regardless of whether they are eco-schools or not, encourage the development of a responsible, eco-friendly personality. Only with the long-term cooperation of parents can these goals be achieved.

Key words: environmental education, upbringing and education for sustainable development, eco-school

Uvod

Obdobje vsesplošnega razširjanja industrializacije po Evropi v 19. in 20. stoletju ter proces uničevanja, zastrupljanja in brezobzirnega krčenja naravnega okolja, hkrati pa tudi neodgovorno črpanje neobnovljivih naravnih virov so že v preteklosti začeli krepko ogrožati obstoj človeštva. Med ljudmi so se zato organizirali posamezniki, ki so se zavedali uničujočih posledic za naravno okolje in posledično za človeštvo ter širili zavedanje o pomenu varovanja okolja za bodoče generacije. 20. stoletje so tako zaznamovale korenite spremembe v pogledu človeka na njegovo naravno okolje. Gibanje za varstvo okolja, ki ga je po mnenju Marega (1996) sprožila knjiga *Nema pomlad* avtorice Reachel Carson, v svetu poteka že dobra štiri desetletja.

Dandanes se že v veliki meri zavedamo posledic neodgovornega ravnanja predhodnih generacij in na žalost pogosto tudi naše generacije do naravnega okolja, saj nas mediji vsakodnevno obveščajo o naravnih katastrofah po svetu, ki so odsev nepremišljenega posega človeka v okolje. Tega so se začele pod okriljem raznih okoljevarstvenih organizacij, kot so na primer IUCN – Svetovna zveza za varstvo narave, WWF – Svetovni sklad za naravo in UNESCO-UNEP – Program Združenih narodov za okolje, zavedati tudi posamezne države v svetu, vključno s Slovenijo, ki se udeležujejo raznih konferenc in konvencij o podnebnih spremembah, biotski raznovrstnosti, izobraževanju za trajnostni razvoj ter drugih mednarodnih sporazumov na temo varovanja okolja.

Priznana slovenska klimatologinja Kajfež Bogatajeva (2008), ki se ukvarja predvsem z raziskavami s področja klimatskih sprememb, opozarja, da je eden od potrebnih korakov k ohranjanju naravnega okolja v Sloveniji tudi ozaveščanje slovenskih državljanov. Pri tem ima po njenem mnenju izobraževanje mladih in njihovih učiteljev pomembno mesto. Zlasti učencem višjih razredov osnovne šole in srednješolcem, ki že razumejo osnove naravoslovja, je po njenem mnenju potrebno podnebne spremembe približati z vseh zornih kotov, saj bodo z njimi morali živeti vse življenje.

Okoljska vzgoja kot vzgoja in izobraževanje za trajnostni razvoj (VITR)

Vzporedno s širjenjem ideje o varstvu okolja se je v preteklosti začela v sistem vzgoje in izobraževanja vpeljevati okoljska vzgoja, ki pridobiva dandanes tako v Sloveniji kot tudi drugod po svetu vse pomembnejše mesto v kurikulumu na vseh stopnjah šolanja. Po mnenju avtorjev kurikula *Okoljska vzgoja kot vzgoja in izobraževanje za trajnostni razvoj* (Zupan, Marentič Požarnik, Vovk Korže in Orel, 2008) je okoljska vzgoja v širšem konceptu VITR proces doživljanja, spoznavanja in vrednotenja družbe ter ekonomije v odnosu do naravnega okolja. Ob tem učenci usvajajo spretnosti in veščine za učinkovito preprečevanje in razreševanje okoljskih problemov, ki jih v odnosu do okolja prinaša spremenjen življenjski slog. Usposobijo se za preudarno presojo, zavedanje razlogov za neko aktivnost, sprejemanje odločitev, večjo možnost sklepanja in kritične presoje ter se aktivno vključujejo v okoljsko pomembne akcije.

Golobova (2008) navaja tri modele vključevanja okoljske vzgoje v vzgojno-izobraževalni proces na primarni ravni šolanja v državah Evropske unije. Prvi model predstavlja okoljska vzgoja kot samostojen predmet, drugega okoljska vzgoja kot interdisciplinarno predmetno področje, tretji model pa vključuje okoljsko vzgojo kot sestavino večine predmetov (multidisciplinarni način). V več kot polovici evropskih držav se niso odločili za poseben predmet, razen v izbirni obliki. Vendar pa

je za večino držav značilno, da je okoljska vzgoja v osnovnih šolah zastopana kot obvezni del šolskega programa in ne le kot izbirni. Po mnenju Golobove (2008) se države Evropske unije najpogosteje odločajo za multidisciplinarni model okoljske vzgoje oz. za vključenost v druge, predvsem naravoslovne predmete.

V Sloveniji se je v drugi polovici devetdesetih let 20. stoletja začela odvijati kurikularna (vsebinska in didaktična) prenova izobraževanja, ki je bistveno okrepila položaj in vlogo okoljske vzgoje v slovenskem sistemu izobraževanja in vzgoje. Pri nas je zastopan interdisciplinarni način izvajanja okoljske vzgoje, kar pomeni, da mu drugi predmeti »odstopijo« po nekaj ur in se te vsebine obravnavajo ob določenih predpisanih temah (Naji, 2002; Marentič Požarnik in Anko, 1994). Golobova (2007) opozarja, da je v učnih načrtih naravoslovnih predmetov okoljska vzgoja v prvem in deloma tudi v drugem triletju osnovnošolskega izobraževanja boljše integrirana in interdisciplinarno obravnavana, kar se kaže tudi v nadgradnji in konkretizaciji njenih ciljev. Na predmetni stopnji pa so vsebine okoljske vzgoje predstavljene samo z vidika posamezne stroke, interdisciplinarni pristop pa ni posebej načrtovan.

Teh pomanjkljivosti so se zavedali tudi avtorji kurikula *Okoljska vzgoja kot vzgoja in izobraževanje za trajnostni razvoj*, katerih cilj je bil, vpeljati okoljsko vzgojo interdisciplinarno v vsa tri triletja osnovne šole in nazorno predstaviti ter realizirati zastavljene njene cilje po triletjih. Okoljska vzgoja je v tem kurikulu relativno dobro zasnovana, kar pomeni dobre temelje pri uvajanju le-te v šolsko prakso. Vsebine in cilji okoljske vzgoje so razvrščeni glede na psihofizične značilnosti učencev in njihove interese, kar naj bi vodilo do uspešnega ozaveščanja in posledično odgovornega ravnanja osnovnošolcev do okolja. Ker je okoljska vzgoja medpredmetno zasnovana disciplina, se lahko njeni cilji dosežajo pri različnih dejavnostih (znotraj predmetov rednega pouka, interesnih dejavnosti, obveznih izbirnih predmetov itd.), kar ji daje v programu osnovne šole možnost prodora na vsa področja šolskega udejstvovanja.

Projekt Ekošola

Del okoljske vzgoje kot vzgoje in izobraževanja za trajnostni razvoj pa predstavlja med drugim danes že splošno uveljavljen mednarodni program Ekošola, kateremu se je leta 1995 priključila tudi Slovenija. To je program evropskega združenja za okoljsko izobraževanje Foundation for Environmental Education (FEE), v katerega je danes vključenih že 47 držav po vsem svetu (Countries, b. l.). V šolskem letu 2008/09 je bilo v Sloveniji v ta projekt vključenih 548 ustanov, to je osnovnih in srednjih šol, ekovrtcev ter centrov šolskih in občolskih dejavnosti (CŠOD) (Kaj je ekošola, b. l.). Da Ekošola ne bi bila skupek le posameznih projektov, ampak celovit program, ki bi se mu priključilo večina učencev in učiteljev z namenom, da bi kaj

spremenili v okolju, so slovenski projekt nekoliko razširili in poimenovali *Ekošola kot način življenja*. Ta je sedaj eden največjih projektov trajnostnega in sonaravnega izobraževanja in ozaveščanja v Sloveniji.

Osnovni namen projekta ni le posredovanje in pridobivanje znanja, ampak dejavno spreminjanje kulture obnašanja in ravnanja. S projektom *Ekošola kot način življenja* se gradijo vrednote, ki so pomembne za odgovorno ravnanje mladih do okolja. Eno temeljnih načel tega projekta je zavedanje, da bodo današnji učenci lahko vplivali in sprejemali pomembne odločitve že v bližnji prihodnosti, kar pomeni, da smo na dobri poti k izboljšanju stanja naravnega okolja. Projekt je namenjen načrtnemu okoljskemu ozaveščanju in izobraževanju v osnovnih in srednjih šolah, v vrtcih ter centrih šolskih in obšolskih dejavnosti. *Ekošola kot način življenja* poveča zavest in skrb za človeka vključno z varovanjem zdravja, graditvijo medsebojnih odnosov ter skrbi za okolje in naravo. Skratka, celostno gradi človeka za prihodnost (Predstavitev ekošole, b. l.).

Na podlagi vseh teh dognanj smo izvedli raziskavo, v kateri smo želeli preučiti učinke okoljske vzgoje v okviru osnovnih šol na učence tretjega triletja in posledično na njihovo ravnanje do okolja.

Podrobna opredelitev raziskovalnega problema

Raziskovalna vprašanja o odgovornem ravnanju učencev do okolja

1. Kam učenci odvržejo odpadke?
 - 1.1. Kakšna je razlika v odmetavanju odpadkov glede na vključenost šole v projekt *Ekošola*?
2. Ali učenci uporabljajo okolju prijazne načine prevoza?
 - 2.1. Kakšna je razlika v uporabi okolju prijaznih načinov prevoza glede na vključenost šole v projekt *Ekošola*?
 - 2.2. Kakšna je razlika v uporabi okolju prijaznih načinov prevoza glede na čas trajanja projekta *Ekošola* na osnovni šoli?
3. Katera nosilna sredstva uporabljajo učenci pri nakupovanju?
 - 3.1. Kakšna je razlika med uporabo nosilnih sredstev glede na vključenost šole v projekt *Ekošola*?
 - 3.2. Kakšna je razlika med uporabo nosilnih sredstev glede na učni uspeh pri naravoslovju v šolskem letu 2007/08?
4. Ali učenci varčujejo z vodo med umivanjem zob?
5. Ali učenci puščajo luč prižgano, čeprav je nihče ne potrebuje?

6. Ali učenci ugasnejo televizor, če ga nihče ne gleda?
- 6.1. Kakšna je razlika v puščanju prižganega televizorja glede na vključenost šole v projekt Ekošola?

Raziskovalna vprašanja o vplivu učencev na odgovorno ravnanje staršev do okolja

7. Ali so učenci v zadnjih dveh letih vplivali na odgovorno ravnanje staršev do okolja?
- 7.1. Kakšna je razlika v vplivu učencev na starše glede na vključenost šole v projekt Ekošola?
- 7.2. Kakšna je razlika v vplivu učencev na starše glede na spol učencev?
- 7.3. Kakšna je razlika v vplivu učencev na starše glede na učni uspeh pri naravoslovju v lanskem šolskem letu?
- 7.4. Kakšna je razlika v vplivu učencev na starše glede na splošni učni uspeh v lanskem šolskem letu?

Raziskovalna vprašanja o odgovornem ravnanju staršev do okolja

8. Ali starši ravnavajo odgovorno do okolja?
- 8.1. Kakšna je razlika v ravnanju staršev glede na vključenost šole v projekt Ekošola?
9. V katerih primerih starši ne ravnavajo odgovorno do okolja?

Raziskovalna vprašanja o sodelovanju učencev v dejavnostih za ohranjanje okolja

10. V katerih dejavnostih za ohranjanje okolja so učenci v letu 2008 sodelovali in kako pogosto?
- 10.1. Kakšna je razlika v pogostosti sodelovanja učencev v dejavnostih za ohranjanje okolja v letu 2008 glede na vključenost šole v projekt Ekošola?
- 10.2. Kakšna je razlika v pogostosti sodelovanja učencev v dejavnostih za ohranjanje okolja v letu 2008 glede na učni uspeh pri naravoslovju v šolskem letu 2007/08?

Raziskovalna vprašanja o vplivu na razvijanje pozitivne zavesti učencev do okolja

11. Kateri dejavnik ima največji vpliv na razvijanje pozitivne zavesti učencev do okolja?
- 11.1. Kakšna je razlika v vplivih na razvijanje pozitivne zavesti učencev do okolja glede na vključenost šole v projekt Ekošola?

Raziskovalne hipoteze

Hipoteze so implicitno izražene v obliki raziskovalnih vprašanj o odvisnih zvezah in razlikah.

Metodologija

V okviru raziskovanja ozaveščenosti učencev osnovnih šol v Sloveniji in njihovega načina ravnanja do okolja smo izvedli raziskavo, ki je temeljila na deskriptivni in kavzalno neeksperimentalni metodi empiričnega pedagoškega raziskovanja. Raziskovanje je potekalo na neslučajnostnem namenskem vzorcu 120 učencev zadnjega triletja osnovnih šol v Sloveniji. Vzorec, v katerega so bili vključeni učenci osmih razredov, je bil izveden na dveh ekošolah in na eni šoli v severovzhodni Sloveniji, ki ni vključena v projekt Ekošola, sodeluje pa v projektu Zdrava šola. Prva ekošola, na kateri je bila izvedena anketa, je dlje časa vključena v projekt Ekošola kot druga (z izvajanjem projekta so začeli leta 1998). Druga ekošola, kjer smo izvajali anketo, pa je postala ekošola šest let kasneje, leta 2004. V raziskavo sta bili zajeti dve ekošoli z različno dolгим izvajanjem tega projekta z namenom preverjanja, ali imajo dolgoletne izkušnje šole s projektom Ekošola večji vpliv na odgovorno ravnanje učencev do okolja. Odločitev za učence osmih razredov devetletne osnovne šole je bila smotrna zato, ker so le-ti že dlje časa vpeti v sistem šole in njenih osnovnih vodil, zato imajo že ponotranjena osnovna načela programa Ekošole. Na tak način se lahko vpliv projekta bolje izrazi. Zbiranje podatkov je potekalo v marcu in aprilu 2009 s pomočjo anketnega vprašalnika. Anketiranje je potekalo skupinsko in ne vodeno.

Anketni vprašalnik je zajemal podatke o odgovornem ravnanju osnovnošolcev do okolja, o vplivu učencev na ravnanje njihovih staršev do okolja, o odgovornem ravnanju staršev do okolja, o okoljevarstvenih dejavnostih, v katerih so učenci sodelovali, in o vplivu na razvijanje pozitivne zavesti učencev do okolja.

Vsako vprašanje je posebej statistično obdelano. Odgovori in odvisne zveze so prikazani v tabelah z absolutnimi (f) in odstotnimi (f %) frekvencami. Podatki so obdelani ročno (kalkulatorsko) in s programom SPSS, v katerem smo uporabili χ^2 -preizkus.

Rezultati in diskusija

Analiza odgovornega ravnanja učencev do okolja

Odgovori	Vključenost šole v projekt Ekošola	DA		NE		SKUPAJ	
		f	f %	f	f %	f	f %
a) Na tla.		8	11,8	1	1,9	9	7,5
b) V koš za smeti.		49	72,0	32	61,	81	67,5
c) V zabojnike za ločeno zbiranje odpadkov, če so dostopni.		11	16,2	19	36,6	30	25,0
Skupaj		69	100	52	100	120	100
$\chi^2 = 9,175; P = 0,010$							

Tabela 1: Števila (f) in strukturni odstotki (f %) učencev po odgovoru na vprašanje »Kam navadno odvržeš odpadke (papir, steklenice, plastenke ...), kadar si v okolici šole, na ulici, v parku ...?« glede na vključenost šole v projekt Ekošola

Razlike v odgovornosti učencev pri odmetavanju odpadkov med ekošolama in šolo, ki ni v projektu Ekošola, so statistično značilne ($\chi^2 = 9,175; P = 0,010$). Rezultati obdelave podatkov v tabeli 1 nakazujejo, da so učenci razmeroma odgovorni v odmetavanju odpadkov, saj jih kar 67,5 % odvrže odpadke v koš za smeti, 25,0 % pa odpadke odvrže v zabojnike za ločeno zbiranje odpadkov. Presenetljiv je podatek, da večji odstotek učencev iz šole, ki ni vključena v projekt Ekošola, odvrže odpadke v zabojnike za ločeno zbiranje odpadkov (36,6 %), kot pa to storijo učenci iz obeh ekošol (16,2 %). Stanje ločevanja odpadkov bi se lahko izboljšalo z vsakodnevno sprotno spodbudo v šoli, doma in drugje.

Do podobnega rezultata je v svoji raziskavi prišla že Nagličeva (2006), ki je menila, da so se učenci ekošol pri tem vprašanju odrezali presenetljivo slabo. Zanimiva pa je tudi primerjava z rezultati obdelave podatkov pri Damijanovi (2004), ki je ugotovila, da kar 100 % učencev ekošol ločuje odpadke, skoraj tri četrt učencev, ki obiskujejo običajno šolo, pa ne. Vzroke za ta razkorak med rezultati bi lahko iskali predvsem v času anketiranja, saj je splošno znano, da si dandanes večina osnovnih šol, ne glede na to, ali so v projektu Ekošola ali ne, prizadeva, učence vzgojiti v odgovorne osebe do okolja, medtem ko so bili v preteklosti ti vzgojni cilji predvsem v okviru ekošol.

Odgovori	Vključenost šole v projekt Ekošola		DA		NE		SKUPAJ	
	f	f %	f	f %	f	f %	f	f %
a) Šel/šla bi peš.	17	25,0	15	28,8	32	26,7		
b) Peljal/a bi se s kolesom ali z rolerji.	36	52,9	27	51,9	63	52,5		
c) Peljal/a bi se s kolesom z motorjem.	3	4,4	1	1,9	4	3,3		
d) Prosil/a bi starše, naj me peljejo z avtomobilom.	12	17,6	9	17,3	21	17,5		
Skupaj	68	100	52	100	120	100		
$\chi^2 = 0,752$; $P = 0,861$								

Tabela 2: Števila (f) in strukturni odstotki (f %) učencev po odgovoru na vprašanje »Predstavljaš si, da je tvoj prijatelj oddaljen od tvojega doma 15 min. peš hoje. Kako bi ga obiskal/a?« glede na vključenost šole v projekt Ekošola

Iz tabele 2 lahko ugotovimo, da razlike v izbiri načina prevoza učencev niso statistično značilne ($\chi^2 = 0,752$; $P = 0,861$). Torej ne moremo govoriti o večjih razlikah med načini prevoza učencev ekošol z učenci, ki obiskujejo običajno šolo. V večini primerov učenci uporabljajo okolju prijazne načine prevoza, saj jih kar 79,2 % hodi na krajše razdalje peš ali pa se vozijo bodisi s kolesom bodisi z rolerji. Učenci iz osnovne šole, ki je dlje časa v projektu Ekošola, pogosteje (82,8 %) uporabljajo okolju prijazne načine prevoza kot učenci iz šole, ki je v tem projektu krajši čas (72,7 %). Pri vseh treh šolah pa se je pokazala močna prevlada vožnje s kolesom, saj se učenci v več kot polovici primerov odločajo prav za to prevozno sredstvo (50,8 %).

Pri raziskavi Nagličeve (2006) se je tokrat vpliv Ekošole bolje izrazil, saj je skozi svojo raziskavo prišla do rezultatov, ki so nakazali, da se učenci Ekošole v povprečju pogosteje odpovejo vožnji z avtom in pot opravijo peš ali s kolesom.

Odgovori	Vključenost šole v projekt Ekošola		DA		NE		SKUPAJ	
	f	f %	f	f %	f	f %	f	f %
a) novo plastično vrečko	35	51,5	22	42,3	57	47,5		
b) rabljeno plastično vrečko	5	7,4	12	23,1	17	14,2		
c) papirnato vrečko	2	2,9	5	9,6	7	5,8		
d) pleteno košaro	5	7,4	5	9,6	10	8,3		
e) Merkatorjevo nosilno vrečko	12	17,6	7	13,5	19	15,9		
f) nič	9	13,2	1	1,9	10	8,3		
Skupaj	68	100	52	100	120	100		
$\chi^2 = 13,842$; $P = 0,017$								

Tabela 3: Števila (f) in strukturni odstotki (f %) učencev po nadaljevanju trditve »Pri nakupih najpogosteje uporabljam ...« glede na vključenost šole v projekt Ekošola

Z razliko od prejšnje enote pa lahko ugotovimo, da so razlike v uporabi nosilnih sredstev statistično značilne ($\chi^2 = 13,842$; $P = 0,017$). Skoraj polovica učencev (47,5 %) uporablja novo plastično vrečko. Učenci z višjim učnim uspehom pri naravoslovju (odl (5) in pdb (4)) uporabljajo v povprečju pogosteje nove plastične vrečke (52,2 %) kot učenci z nižjim učnim uspehom (db (3) in zd (2)) (39,4 %). Prav tako tudi učenci ekošol pogosteje uporabljajo nove plastične vrečke (51,5 %) kot učenci s šole, ki ni vključena v projekt Ekošola (42,3 %). Presenetila je torej velika uporaba vedno novih plastičnih vrečk pri nakupovanju, kar kaže na razlike v odgovornem ravnanju do okolja glede na vrsto okoljevarstvenega delovanja. Vedno nove plastične vrečke namreč pomenijo naraščanje odpadkov, kar pa ni v skladu z okoljsko miselnostjo. Da pa situacija le ni tako črna, prikazuje podatek, da 15,9 % učencev med nakupovanjem uporablja Merkatorjevo nosilno vrečko, kar pomeni, da so tovrstni projekti trgovskih mrež dosegli pozitiven odziv potrošnikov.

Odgovori	Vključenost šole v projekt Ekošola	DA		NE		SKUPAJ	
		f	f %	f	f %	f	f %
a) nikoli		5	7,4	1	1,9	6	5,0
b) redko		14	20,6	10	19,2	24	20,0
c) pogosto		26	38,2	17	32,7	43	35,8
d) vedno		23	33,8	24	46,2	47	39,2
Skupaj		68	100	52	100	120	100
$\chi^2 = 3,360$; $P = 0,339$							

Tabela 4: Števila (f) in strukturni odstotki (f %) učencev po strinjanju s trditvijo »Če televizorja nihče ne gleda, ga ugasnem« glede na vključenost šole v projekt Ekošola

Učenci, zajeti v anketi, prav tako tudi izkazujejo močno odgovornost pri uporabi vode in elektrike, saj jih kar 81,6 % med umivanjem zob vodo sproti zapira. 87,5 % učencev tudi vedno oziroma pogosto ugaša luč. Iz tabele 4 lahko ugotovimo, da razlike v ugašanju televizorja, če ga nihče ne gleda, niso statistično značilne ($\chi^2 = 3,360$; $P = 0,339$). 75,0 % vseh anketiranih učencev pogosto oziroma vedno dosledno ugaša televizor. Presenetil pa je podatek, ki nakazuje, da učenci iz šole, ki ni v projektu Ekošola, dosledneje ugašajo televizor, če ga nihče ne gleda (78,9 %), kot tisti, ki obiskujejo ekošolo (72,0 %), vendar pa tu ne gre za večja odstopanja.

Tudi tokrat je zanimiva primerjava z rezultati raziskave, ki jo je izvedla Nagličeva (2006), saj je prišla do zaključka, da imajo učenci ekošole v povprečju redkeje prižgan televizor, kadar ga ne potrebujejo.

Analiza vpliva učencev na odgovorno ravnanje staršev do okolja

Odgovori	Vključenost šole v projekt Ekošola	DA		NE		SKUPAJ	
		f	f %	f	f %	f	f %
a) da		20	29,4	15	28,9	35	29,2
b) ne		48	70,6	37	71,1	85	70,8
Skupaj		68	100	52	100	120	100
$\chi^2 = 0,005; P = 0,946$							

Tabela 5: Števila (f) in strukturni odstotki (f %) učencev po odgovoru na vprašanje »Ali si v zadnjih 2 letih vplival/a na ravnanje staršev do okolja?« glede na vključenost šole v projekt Ekošola

Razlika v vplivu učencev na ravnanje staršev v zadnjih dveh letih ni statistično značilna ($\chi^2 = 0,005; P = 0,946$). Rezultati analize odgovorov v tabeli 2 so pokazali, da učenci le redko vplivajo na odgovorno ravnanje staršev do okolja, saj jih je v zadnjih dveh letih vplivalo le 29,2 %. Med njimi so pogosteje vplivale na ravnanje staršev deklice, in sicer v 30,4 %. Prav tako so najpogosteje vplivali učenci z odličnim učnim uspehom pri naravoslovju (38,5 %) in z odličnim splošnim učnim uspehom (40,7 %). Vpliv znanja in posledično tudi uspeha na samoiniciativnost učencev smo predvidevali, zato so bili ti podatki pričakovani. Rezultati analize odgovorov so prav tako pokazali, da pogosteje vplivajo na odgovorno ravnanje staršev do okolja učenci, ki obiskujejo ekošolo, vendar ne statistično značilno. Eden od glavnih namenov projekta Ekošole je, neposredno ali posredno vplivati na lokalno skupnost in starše, zato smo pričakovali, da bo ta razlika statistično značilna. Vpliv učencev se je izrazil predvsem pri ločevanju odpadkov, ki so ga učenci uporabljali v 42,3 %, in v odvrnitvi od kurjenja nevarnih snovi v naravi (10,0 %).

Analiza odgovornega ravnanja staršev do okolja

Primeri, v katerih starši ne ravnavajo odgovorno:	Število primerov	
	f	f %
a) pretirana vožnja z avtomobilom	29	30,5
b) kurjenje v naravi	23	24,2
c) odmetavanje odpadkov v naravo	18	19,0
d) odmetavanje različnih vrst odpadkov v isti koš za smeti	7	7,4
e) pretirano škropljenje/gnojenje	7	7,4
f) potratna raba energije	7	7,4
g) potratna raba vode	2	2,1
h) kupovanje nepotrebnih izdelkov	1	1,0
i) uporaba novih plastičnih nosilnih vrečk v trgovini	1	1,0
Skupaj	95	100

Tabela 6: Števila (f) in strukturni odstotki (f %) primerov, ki so jih zapisali učenci v odgovorih na odprto vprašanje »V katerih primerih tvoji starši ne ravnavajo odgovorno do okolja?«

Rezultati analize odgovornega ravnanja staršev do okolja so pokazali, da večina učencev, točneje 61,7 %, meni, da njihovi starši pogosto ravnavajo odgovorno do okolja. Odstotno gledano, temu odgovoru sledi odgovor, da starši vedno ravnavajo odgovorno do okolja, in sicer v 21,7 %. V tej kategoriji izstopa podatek o razmerju med odgovornostjo staršev učencev z ekošol in šole, ki ni v tem projektu, saj za 9,1 % več staršev učencev s šole, ki ni v projektu Ekošola, ravna pogosto oziroma vedno odgovorno do okolja. Ta podatek je odvisen od kriterijev, ki si jih vsak posameznik zastavi, zato je lahko eden od odgovorov na takšen razplet rezultatov nižji kriterij učencev. Seveda je tudi možno, da so dejansko starši teh učencev bolj ekološko ozaveščeni in posledično odgovornejši. Po mnenju učencev starši ravnavajo neodgovorno predvsem v pretirani vožnji z avtomobilom (30,5 %), kurjenju v naravi (24,2 %) in odmetavanju odpadkov v naravo (19,0 %) (tabela 3).

Analiza sodelovanja učencev v dejavnostih za ohranjanje okolja

Dejavnosti za ohranjanje okolja, v katerih so učenci sodelovali:	Število sodelujočih učencev	
	f	f %
a) zbiranje odpadne embalaže	99	82,5 %
b) zbiranje odpadnega papirja	89	74,2 %
c) zbiranje nevarnih odpadkov	84	70,0 %
d) zbiranje izrabljenih tonerjev, kartuš	50	41,7 %
e) zbiranje odsluženih električnih aparatov in elektronskih odpadkov	30	25,0 %
f) zbiranje jedilnega olja	18	15,0 %

Tabela 7: Števila (f) in strukturni odstotki (f %) učencev po odgovoru na vprašanje »V katerih dejavnostih za ohranjanje okolja si v letu 2008 sodeloval/a?«

Rezultati analize sodelovanja učencev v dejavnostih za ohranjanje okolja v tabeli 4 kažejo, da je največ učencev v letu 2008 sodelovalo v dejavnostih zbiranja odpadne embalaže (82,5 %). Temu sledi zbiranje odpadnega papirja (74,2 %). Tretje mesto v pogostosti sodelovanja pa je doseglo zbiranje odpadnih tonerjev in kartuš, v katerem je leta 2008 sodelovalo 41,7 % anketiranih učencev. Najmanj učencev, točneje 15,0 %, pa je sodelovalo pri zbiranju jedilnega olja. Učenci so se v naši raziskavi odrezali presenetljivo dobro, če dobljene rezultate primerjamo s podatki Nagličeve (2006), ki je v svoji raziskavi odkrila, da kar polovica vseh anketiranih osnovnošolcev nikoli ni sodelovalo v dejavnostih za ohranjanje okolja.

V naši raziskavi so učenci v letu 2008 najpogosteje sodelovali pri zbiranju odpadne embalaže, in sicer v povprečju kar 712-krat. Prav tako so se najpogosteje v dejavnostih za ohranjanje okolja v letu 2008 udeleževali učenci z odličnim uspehom pri naravoslovju. Presenetil je podatek, da so učenci s šole, ki ni vključena v projekt Ekošola, v letu 2008 pogosteje sodelovali v dejavnostih za ohranjanje okolja kot učenci, ki obiskujejo ekošolo. Velika udeležba pri zbiralnih akcijah kaže predvsem na razsežnost zbiralnih akcij v slovenskih osnovnih šolah. Te akcije pa niso locirane le na ekošole, ampak se izvajajo tudi na šolah, ki niso vključene v projekt, kar dokazuje rezultat sorazmerno velike udeležbe učencev pri zbiralnih akcijah na šoli, ki ni v projektu.

Analiza vpliva na razvijanje pozitivne zavesti učencev do okolja

Odgovori	Vključenost šole v projekt Ekošola	DA		NE		SKUPAJ	
		f	f %	f	f %	f	f %
a) sošolci		4	5,9	4	7,7	8	6,7
b) družina		23	33,8	23	44,2	46	38,3
c) prijatelji		6	8,8	4	7,7	10	8,3
d) učitelji		16	23,5	1	1,9	17	14,2
e) mediji		18	26,5	19	36,6	37	30,8
f) nihče		1	1,5	1	1,9	2	1,7
Skupaj		68	100	52	100	120	100
$\chi^2 = 14,251; P = 0,014$							

Tabela 8: Števila (f) in strukturni odstotki (f %) učencev po odgovoru na vprašanje »Kateri dejavnik ima največji vpliv na razvijanje tvoje pozitivne zavesti do okolja?« glede na vključenost šole v projekt Ekošola

Razlike v vplivu na učence med ekošolama in šolo, ki ni vključena v projekt Ekošola, so statistično značilne ($\chi^2 = 14,251; P = 0,014$). Rezultati analize vpliva na razvijanje pozitivne zavesti učencev do okolja kažejo na to, da je najštevilčnejša skupina, ki vpliva na učence, njihova lastna družina, ki je zastopana v 38,3 %, kar je smiselno, saj ima prav družina največjo vzgojno funkcijo pri vzgoji otroka (tabela 8). Ta rezultat raziskave nam potrjuje predhodne rezultate, iz katerih smo lahko razbrali, da so starši učencev, zajetih v anketi, razmeroma pogosto odgovorni do okolja. Kajti le odgovorni starši so lahko dober zgled svojemu otroku in le-tako lahko nanj kakovostno vplivajo s svojim zgledom in sprotnim opominjanjem ter opozarjanjem. Sledijo jim mediji v 30,8 %, kar kaže na izrazito močno vlogo posredovalcev informacij v današnjem svetu medijskega pluralizma. Na televiziji, internetu in v časopisih se vse pogosteje pojavljajo črne napovedi za naš planet, Zemljo, ki s svojo tragično vsebino prevzamejo naslovnik in nanj naredijo močan vtis. Učitelji s svojim vzorom pa se nahajajo na tretjem mestu (14,2 %). Opazna je znatna razlika med ekošolama in šolo, ki ni vključena v projekt Ekošola, saj imajo na ekošoli učitelji veliko večji vpliv na razvijanje pozitivne zavesti učencev do okolja (23,5 %) kot na šoli, ki ni v tem projektu (1,9 %).

Sklep

Rezultati obdelave podatkov nakazujejo, da se v osnovnih šolah po Sloveniji postopno že uresničujejo cilji sonaravnega trajnostnega razvoja ne glede na to, ali gre za Ekošolo, Zdravo šolo ali katero koli drugo šolo. Prebivalstvo je namreč v splošni meri že dojelo t. i. trend ohranjanja naravnega in kulturnega okolja, kar poleg osnovnošolskega izobraževanja močno pripomore k okoljski vzgoji mlajših generacij.

Nagličeva (2006) je v svoji raziskavi ugotovila, da se učenci iz ekošol in običajnih šol statistično značilno razlikujejo v znanju o okolju, ne pa tudi v ozaveščenosti in odgovornem ravnanju do okolja. Zato je mnenja, da projekt Ekošola sicer prispeva k boljšemu znanju, ne dosega pa zelenih rezultatov v smislu odgovornejšega ravnanja do okolja. Glede na to, da so bili v naši raziskavi učenci z običajne osnovne šole v določenih segmentih celo odgovornejši od učencev, ki obiskujejo Ekošolo, bi lahko tudi mi trdili, da projekt Ekošola ne dosega visokih rezultatov v smislu odgovornejšega ravnanja do okolja, saj učenci niso izstopali iz povprečja.

Anketa je kljub relativno majhnemu številu anketirancev ($N = 120$) dober prikaz okoljskega razmišljanja in ravnanja današnje družbe v severovzhodnem delu Slovenije. V bodoče bi bilo podobno anketo smotrno razširiti na večji vzorec in zaobjeti celotno Slovenijo, da bi dobili kakovostne reprezentativne rezultate, ter primerjati rezultate obdelave podatkov med učenci iz različnih regij. Prav tako se je skozi obdelavo podatkov izkazalo, da so si vse tri šole relativno podobne, ne glede na to, ali so v projektu Ekošola ali ne. Zato predlagamo izvedbo raziskave še na primerjavi med šolami, ki so v projektu Ekošola, in drugimi šolami, ki niso vključene v noben obširnejši okoljski projekt, kot na primer Zdrava šola, ki se v nekaterih vsebinah močno prekriva z ekošolo. Zanimiva bi bila tudi primerjava med novonastalo raziskavo in že narejenimi raziskavami v preteklosti na tem področju tako znotraj kot tudi izven Slovenije.

Okoljska vzgoja kot vzgoja in izobraževanje za trajnostni razvoj se v različnih oblikah in smereh vse intenzivneje vpeljuje v osnovnošolski program. Njeni učinki se že odražajo v miselnosti otrok, njihovi senzibilnosti na okoljevarstvenem področju in posledično na odgovornem ravnanju do okolja, kar je prikazala tudi narejena raziskava. Večina učencev ima določene vzorce obnašanja že ponotranjene, zato se ne sprašujejo več, katero dejanje je v skladu z varovanjem naravnega okolja in katero ni. Osnovne šole v Sloveniji so na dobri poti, da vzgojijo okolju prijazne ljudi, vendar pa je, kot je prikazala raziskava, še vedno najpomembnejša vzgoja znotraj družine, zato je eden izmed pomembnih ciljev tudi, vzgojiti učence, ki bodo v dobi odraslosti vzorni starši svojim otrokom.

LITERATURA

Countries. (b. l.). Pridobljeno 28. 10. 2009, s http://www.eco-schools.org/countries_contacts.php.

Damijan, M. (2004). *Ekošola in spoznavanje okolja kot področji okoljske vzgoje v prvi triadi*. Diplomsko delo, Maribor: Univerza v Mariboru, Pedagoška fakulteta.

Fošnarič, S. (2006). Ekološko osveščanje otrok v njihovem zgodnjem obdobju šolanja. V S. Fošnarič (ur.), *1. mednarodni posvet na temo Ekologija za boljši jutri* (str. 47–56). Rakičan: RIS Dvorec.

Golob, N. (2007). Okoljska vzgoja ali vzgoja in izobraževanje za trajnostni razvoj kot kroskurikularno področje. V P. Plevnik (ur.), *Posvet Kurikulum kot proces in razvoj. Zbornik povzetkov* (str. 47). Pridobljeno 5. 12. 2008, s http://www.zrss.si/dokumenti/zajavnost/Zbornik_povzetkov_Postojna_januar_2007.pdf.

Golob, N. (2008). Modeli vključevanja vzgoje in izobraževanja za trajnostni razvoj. V M. Duh (ur.), *Razvojno-raziskovalni koncepti ekologije od vrtca do fakultete in naprej v prakso* (str. 31–47). Maribor: Pedagoška fakulteta in Rakičan: RIS Dvorec.

Kaj je ekošola. (b. l.). Pridobljeno 28. 10. 2009, s <http://www.ekosola.si/sl/predstavitev/kaj-je-ekoola>.

Kajfež Bogataj, L. (2008). *Kaj nam prinašajo podnebne spremembe?* Ljubljana: Pedagoški inštitut.

Marega, M. (1996). Okoljsko izobraževanje kot temelj trajnostnega razvoja. *Geografija v šoli*, 5 (3), 17–19.

Marentič Požarnik, B. in Anko, B. (1994). Okoljska (ekološka) vzgoja kot nepogrešljiva sestavina varstva okolja. V A. Lah (ur.), *Okolje v Sloveniji* (str. 67–76). Ljubljana: Tehnična založba Slovenije.

Naglič, S. (2006). *Okoljska pismenost, ozaveščenost in odgovorno ravnanje*. Magistrsko delo, Ljubljana: Univerza v Ljubljani, Pedagoška fakulteta.

Naji, M. (2002). V hoji za naravo. V A. Lah (ur.), *Izobraževanje o okolju za okolje prihodnosti* (str. 66–70). Ljubljana: Svet za varstvo okolja Republike Slovenije.

Predstavitev ekošole. (b. l.). Pridobljeno 28. 10. 2009, s <http://www.ekosola.si/sl/predstavitev/predstavitev-ekoole>.

Zupan, A., Marentič Požarnik, B., Vovk Korže, A. in Orel, M. (2008). *Kurikulum. Okoljska vzgoja kot vzgoja in izobraževanje za trajnostni razvoj. Kroskurikularno tematsko področje. Osnovna šola*. Pridobljeno 16. 11. 2008, s http://www.zrss.si/pdf/OKO_Kurikulum%20za%20okolsko%20vzgojo%20%8A.pdf.

Dr. Jurka Lepičnik Vodopivec, Univerza v Mariboru, Pedagoška fakulteta, jurka.lepicnik@uni-mb.si

Sodelovanje staršev z vrtcem kot dejavnik kakovosti vrtca

Pregledni znanstveni članek

UDK 373.24:37.064.1

POVZETEK

Prispevek govori o kakovosti v vrtcu z vidika staršev kot pomembnih soustvarjalcev kakovosti. O vlogi staršev v tem procesu so še zlasti pomembna najnovejša spoznanja raziskovalcev, ki poudarjajo velik pomen staršev tako pri vključevanju le-teh v proces ugotavljanja kakovosti kakor tudi v proces zagotavljanja kakovosti v vrtcih. V empiričnem delu smo s pomočjo anketnega vprašalnika na vzorcu staršev ugotavljali kakovost vrtca. Ugotovili smo, da so roditeljski sestanki in govorilne ure v vrtcih kar pogosti (2-, 3-, 4-krat letno ali pogosteje), kar kaže na zagotavljanje formalnih možnosti za sodelovanje in obveščanje staršev. Dokaj pogosto vzgojitelji starše obveščajo tudi preko oglasne deske. Tudi vsakodnevna komunikacija med starši in vzgojitelji, kot pomemben dejavnik kakovosti v vrtcu, je del prakse, ki ga oboji dodobra izkoristijo. Vzgojitelji staršem omogočajo sodelovanje tudi na področju drugih dejavnosti (prireditve, izleti, pikniki, delavnice), ki so po našem mnenju za starše prav tako pomembni, saj lahko na ta način spoznajo svojega otroka v različnih situacijah, ki jih nudi vrtec.

Ključne besede: vrtec, kakovost, starši, sodelovanje

Quality in kindergartens from the perspective of parents – a case study

ABSTRACT

The article elaborates on the aspect of quality in kindergartens from the perspective of parents, who are important co-creators of quality. Recent research findings

emphasize the role of parents in this process: that parents should be involved both in the process of quality control as well as in the process of quality creativity in kindergartens. Our empirical research done on the aspects of quality in kindergartens was conducted by means of a questionnaire using a sample of parents.

We established that parent-teacher meetings are relatively frequent in kindergarten (2,3,4 – times annually or even more frequently), which means that the possibilities for cooperation between parents and educators can be realized more easily. The educators also use the billboards relatively frequently in order to give information to the parents. Day to day communication between parents and educators, as an important factor of quality in kindergarten, is a common practice. The educators also enable the parents to participate in interesting activities (shows, trips, picnics and workshops), which we believe are important activities for parents, as they able them to see their children in various situations that are present in kindergarten.

Keywords: kindergarten, quality, parents, cooperation

Uvod

Vrtci v Evropi in svetu so zelo različni tako z vidika pravne ureditve, sistemskih in vsebinskih rešitev kot z vidika prevladujoče vloge, ki jo imajo (npr. poudarek na vzgoji in varstvu otrok, povezavi in dopolnjevanju varstva in vzgoje in to ne glede na starost v vrtec vključenih otrok). Tako različnih predšolskih institucij v evropskih državah ni mogoče dati na skupni imenovalac niti glede na relativno objektivne kriterije, kot so poslovni čas vrtca, starost, pri kateri se otroci vključujejo v vrtec in ga obiskujejo, zahtevana stopnja izobrazbe strokovnih delavcev, še manj pa glede na pedagoške cilje, metode in oblike dela. Tako npr. v okviru projekta *Kakovost ciljev v institucijah za predšolske otroke*, ki so ga pripravili za evropski projekt mreže vrtcev, ponujajo nekaj parametrov, ki so pomembni za kakovost vrtcev, vendar z jasnim opozorilom, da ni mogoče postaviti enotnih ciljev in metod dela. Ali kot pravi Woodhead (1999), gre za veliko različnih potencialnih kriterijev kakovosti, ki so tesno povezani s cilji in funkcijami programov in/ali kurikulov. Cilji in funkcije so različni glede na različne poglede na otroštvo, različne kulturne vzorce, vzgojne in politične kontekste, osebne vrednote. Avtor v nadaljevanju meni, da sociokulturni okvir odpira pot k celovitejšemu razumevanju dejavnikov, ki oblikujejo otrokovo življenje, njegov razvoj in učenje. V pedagoški literaturi zadnjih desetletij (Resman, 1992; Intihar in Kepec, 2002) zasledimo prizadevanje za opredelitev odnosa med družino in šolo/vrtcem skozi koncept partnerstva. V zvezi s tem Epstein in Sanders (1998) poudarjata pomen kakovosti partnerstva med starši in učitelji/vzgojitelji. Večina avtorjev in tudi Woodhead (1999), ko govori o kazalcih kakovosti, razvršča le-te na **tri ravni**. Govori o kazalcih na **vhodni** ravni (npr. stavba, oprema, zapos-

leni), **procesni** (npr. odnosi med otroki, stil vzgoje, igra) in **izhodni** (npr. zdravje otrok, šolska uspešnost). Meni, da velja vzporedno s koncipiranjem kazalcev kakovosti poiskati tudi odgovore na vprašanji, *kdo je zainteresiran za kakovost v vrtcu* (so to otroci, starši, vzgojitelji, vodstveni delavci, raziskovalci, občina, država) in *kdo od tistih, ki so povezani z vrtcem, ima korist od kakovosti v vrtcu* (so to starši, ki lahko v času bivanja otrok v vrtcu opravljajo svoje delo, vzgojitelji, ki imajo zaposlitev, občina, ki s kakovostnim vrtcem pridobi ugled).

Kakovost v vrtcu

V Sloveniji sta v devetdesetih letih prejšnjega stoletja potekali konceptualna sistemska in kurikularna prenova vrtcev, ki sta posegli tudi na področje kakovosti v vrtcih. Eden od ciljev veljavnega Kurikuluma za vrtce (Bahovec, Kranjc, Cvetko, Marjanovič Umek in Videmšek, 1999) je »izboljšanje informiranja in sodelovanja s starši« (str. 10). V poglavju Načela uresničevanja ciljev Kurikuluma za vrtce je »načelo sodelovanja s starši«, ki govori o različnih vidikih sodelovanja s starši v vrtcu (str. 15). Pri tem gre zlasti za javno dostopnost do pisnega in ustnega obveščanja o programih v vrtcu, za pravico staršev do sprotne izmenjave informacij in poglobljenega razgovora z vzgojiteljem, pomočnikom in svetovalnim delavcem, za postopno uvajanje otrok v različne programe vrtca ter za pravico staršev do sodelovanja pri načrtovanju življenja in dela v vrtcu. Pri tem morajo delavci vrtca dosledno upoštevati določila o varovanju osebnih podatkov in upoštevati pravico staršev do zasebnosti. Kurikulum za vrtce torej dopušča in hkrati od vrtcev, predvsem pa od vzgojiteljev in pomočnikov vzgojiteljev ter drugih strokovnih delavcev vrtca zahteva izboljšanje pisnega in ustnega informiranja staršev, izboljšanje sodelovanja z njimi preko postopnega vključevanja otrok v vrtec ter drugih oblik formalnega in neformalnega sodelovanja s starši. Če poskušamo analizirati navedeno načelo z vidika zastopanosti formalnih in neformalnih oblik sodelovanja s starši, lahko ugotovimo, da gre za uravnoteženost načela, saj trije vidiki načela govorijo o formalnem in prav toliko vidikov o neformalnem sodelovanju.

Ob upoštevanju sistemskih in vsebinskih rešitev v slovenskih vrtcih, na temelju ugotovitev raziskav o posameznih kazalcih kakovosti ter na podlagi že oblikovanih modelov in pristopov za ugotavljanje kakovosti v drugih državah so bile oblikovane naslednje ravni in področja kakovosti v vrtcu: strukturna raven, posredna raven in procesna raven. Po mnenju avtoric Marjanovič Umek, Fekonja, Kavčič in Poljanšek (2002) vključuje **strukturna raven** t. i. vhodne kazalce kakovosti, ki opisujejo objektivne pogoje in možnosti, v katerih poteka predšolska vzgoja v vrtcu (npr. velikost igralnice, razmerje med številom odraslih in otrok na oddelek, strokovna usposobljenost strokovnih delavcev v vrtcu). Kazalci, ki jih opredelimo na tej ravni, so pomembni pri interpretaciji podatkov na drugih ravneh oz. področjih kakovosti, saj je npr. izvajanje kurikula, ki je eno od področij na procesni ravni, v veliki meri

povezano z vhodnimi kazalci. **Posredna raven** se nanaša na subjektivne pogoje in možnosti, v katerih poteka predšolska vzgoja v vrtcu (npr. vključenost zaposlenih v izobraževanje, zadovoljstvo zaposlenih v vrtcu, sodelovanje s starši). Kazalci na tej ravni vključujejo odnose, v katere otrok ni neposredno vključen, vendar pa pomembno vplivajo tako na delo v vrtcu kot tudi na otroka samega. **Procesna raven** pa vključuje kazalce, ki opisujejo načrtovani in izvedbeni kurikulum, torej vzgojni proces v najširšem smislu (npr. dejavnosti na različnih področjih kurikula, igro, socialne interakcije med otroki, med otroki in odraslimi). Kazalci na tej ravni opredeljujejo ključne točke, ki v procesu predšolske vzgoje vplivajo na kakovost dela v vrtcu in se zrcalijo v otrokovem socialnem in čustvenem odzivanju, komunikaciji, vedenju, pridobivanju novih izkušenj in znanja.

Problem

Problem našega preučevanja je sodelovanje s starši v vrtcu z vidika staršev. Sodelovanje med vrtcem in družino sodi na področje posredne ravni kakovosti vrtca. Namen preučevanja tega področja je, pridobiti podatke o različnih možnostih in oblikah sodelovanja zaposlenih v vrtcu s starši otrok, ki obiskujejo vrtec. Poleg tega se ugotavlja tudi, ali vsebine in oblike sodelovanja zagotavljajo ustrezno raven informiranosti staršev, pri čemer je pomembno tudi zadovoljstvo staršev s sodelovanjem z vrtcem. Področje vključuje naslednje kazalce:

- *prvi kazalec*: formalne oblike sodelovanja,
- *drugi kazalec*: neformalne oblike sodelovanja,
- *tretji kazalec*: dejavno vključevanje staršev v vzgojni proces.

Cilji in raziskovalna vprašanja

V okviru študije primera nas zanima prvi kazalec, torej formalne oblike sodelovanja, in drugi kazalec kakovosti, tj. neformalne oblike sodelovanja med vzgojitelji in starši:

- prisotnost formalnih oblik sodelovanja med vzgojitelji in starši v vrtcu,
 - prisotnost neformalnih oblik sodelovanja med vzgojitelji in starši v vrtcu,
 - ugotoviti zadovoljstvo staršev z delom vzgojitelja v vrtcu.
-

Oblikovali smo naslednja raziskovalna vprašanja:

Formalne oblike sodelovanja

- Kako pogosto vzgojitelji organizirajo roditeljski sestanek?
- Kako pogosto vzgojitelji organizirajo govorilne ure?
- Kako pogosto vzgojitelji informirajo starše preko oglasne deske?

Neformalne oblike sodelovanja

- Kako pogosto komunicirajo vzgojitelji in starši ob prihodu/odhodu njihovega otroka v vrtec/iz vrtca?
- Kaj menijo starši o pogostosti organiziranja različnih aktivnosti, namenjenih njim in njihovim otrokom (pikniki, prireditve, izleti ...)?
- Kako starši ocenjujejo sodelovanje med njimi in vrtcem?

Metodologija

Raziskovalne metode

Gre za študijo primera.

Uporabili smo deskriptivno in kavzalno neeksperimentalno metodo empiričnega pedagoškega raziskovanja.

Vzorec

Raziskava temelji na enostavnem slučajnostnem vzorcu staršev, ki imajo otroke v vrtcu in prihajajo iz različnih krajev Slovenije.

Sodelovalo je 40 staršev ($n = 40$), od tega 62,5 % žensk in 37,5 % moških. Največ staršev je starih med 26 in 35 let (67,5 %), najmanj pa je staršev, ki so mlajši od 25 let (5,0 %). Starši, stari nad 35 let, predstavljajo 27,5 % vseh anketiranih. Največ staršev v vzorcu ima visokošolsko izobrazbo (35,0 %), sledijo jim starši s srednješolsko (27,5 %) in višješolsko (22,5 %) izobrazbo. Najmanj staršev ima končano osnovno šolo oz. magisterij ali doktorat (2,5 %).

Postopki zbiranja podatkov

Organizacija zbiranja podatkov

Pri sestavi vprašalnika smo se opirali na vprašalnik o sodelovanju s starši avtoric Poljanšek, Marjanovič Umek, Kavčič, Fekonja in Batistič Zorec (Marjanovič Umek idr., 2002). Samo anketiranje je potekalo spomladi 2009 v različnih krajih Slovenije. Anketiranje je bilo anonimno.

Vsebinsko-metodološke značilnosti anketnega vprašalnika

a) Vsebinsko-formalna stran vprašalnika

V prvem delu anketnega vprašalnika so vprašanja o objektivnih dejstvih (starostna skupina, spol, stopnja izobrazbe), nato pa sledijo vprašanja o sodelovanju med starši in vrtcem.

b) Merske karakteristike vprašalnika

Veljavnost, zanesljivost, objektivnost: anketni vprašalnik je bil že preizkušen, zato nam ga sondažno ni bilo potrebno uporabiti; zanesljivost smo zagotovili z natančnimi navodili na anketnem vprašalniku; objektivnost je bila zagotovljena, saj vprašalnik vsebuje vprašanja zaprtega tipa.

Rezultati in interpretacija

Rezultate smo zbrali s pomočjo vprašalnika. Izračunali smo absolutne (f) in odstotne (f %) frekvence. Za preizkušanje odvisnih zvez med spremenljivkami smo uporabili χ^2 -preizkus.

Zavedamo se, da vzorec, na katerem temelji naše preučevanje, ni reprezentativen, zato je posploševanje ugotovitev problematično. Pa vendar lahko na podlagi dobljenih rezultatov dobimo uvid v problematiko sodelovanja med starši in vzgojitelji oz. med družino in vrtcem ter s tem vpogled v ta segment kakovosti v vrtcih. To pa je bil ne nazadnje tudi naš namen.

Formalne oblike sodelovanja

Da bi dobili uvid v to raven sodelovanja med vzgojitelji in starši, smo starše povprašali, kako pogosto vzgojitelj pripravi roditeljski sestanek, govorilno uro in kako pogosto poteka obveščanje preko oglasne deske.

*Roditeljski sestanki**Kako pogosto vzgojitelji organizirajo roditeljske sestanke?*

ODGOVORI	f	f %
Ne organizira	0	0
Da, enkrat letno	11	27,5
Da, od 2- do 3-krat letno	17	42,5
Da, 4-krat letno ali pogosteje	12	30,0
SKUPAJ	40	100

Tabela 1: Število (f) in strukturni odstotki (f %) pogostosti roditeljskih sestankov v vrtcu

Podatki kažejo, da vsi vzgojitelji izvajajo roditeljske sestanke. 27,5 % je takih, ki jih pripravijo enkrat letno, 42,5 % vzgojiteljev ima roditeljske sestanke od 2- do 3-krat letno, 30,0 % vzgojiteljev pa pripravi roditeljski sestanek 4-krat letno ali pogosteje.

Ocenjujemo, da je roditeljski sestanek kot formalna oblika sodelovanja s starši še vedno močno prisoten, saj je več kot 72,5 % anketiranih staršev deležnih dveh in več roditeljskih sestankov na leto. Podatek o tem, da vzgojitelji pripravijo le en roditeljski sestanek letno, ni spodbuden. Menimo namreč, da je potrebno s starši določene vsebine obravnavati tudi na roditeljskih sestankih.

*Govorilne ure**Kako pogosto vzgojitelji organizirajo govorilne ure?*

ODGOVORI	f	f %
Ne organizira	1	2,5
Da, enkrat letno	3	7,5
Da, od 2- do 3-krat letno	13	32,5
Da, 4-krat letno ali pogosteje	23	57,5
SKUPAJ	40	100

Tabela 2: Število (f) in strukturni odstotki (f %) pogostosti govorilnih ur v vrtcu

Nekaj več kot polovica staršev pravi, da imajo vzgojitelji govorilne ure 4-krat letno ali pogosteje (57,5 %). 32,5 % staršev je odgovorilo, da so govorilne ure od 2- do 3-krat letno, malo je takih, ki pravijo, da so govorilne ure le enkrat letno (7,5 %), in samo eden od staršev (2,5 %) pravi, da v vrtcu njegovega otroka govorilnih ur sploh ni. Govorilna ura kot oblika formalnega sodelovanja med starši in vzgojitelji ostaja v vrtcih tako kot roditeljski sestanek močno zastopana. Ocenjujemo, da skupaj kar 90 % anketiranih staršev odgovarja, da so v vrtcu govorilne ure organizirane najmanj 2-krat letno. Med njimi je 32,5 % tistih vzgojiteljev, ki govorilne ure organizirajo od 2- do 3-krat letno, in 57,5 % tistih, ki jih organizirajo 4- in večkrat letno. Tudi v primeru govorilnih ur podatek o tem, da so govorilne ure organizirane le enkrat letno oz. da jih sploh ni, ni spodbuden.

Informiranje staršev preko oglasne deske

Kako pogosto vzgojitelj starše informira z obvestili na oglasni deski?

ODGOVORI	f	f %
Ne	10	25,0
Da, vendar redko	2	5,0
Da, približno enkrat na mesec	9	22,5
Da, vsaj enkrat tedensko	19	47,5
SKUPAJ	40	100

Tabela 3: Število (f) in strukturni odstotki (f %) pogostosti informiranja z obvestili na oglasni deski

Podatki kažejo, da 47,5 % staršev vzgojitelj vsaj enkrat na teden obvešča z obvestili na oglasni deski, 22,5 % staršev obvesti tako približno enkrat na mesec. Presenetljivo veliko je staršev, ki navajajo, da jih vzgojitelj sploh ne obvešča preko oglasne deske (25,0 %) ali jih obvešča redko (5,0 %). Ocenjujemo, da so možnosti obveščanja, ki nam jih nudijo koticiki za starše oz. oglasne deske v vrtcih, čedalje bolj prisotne v komunikaciji med starši in vzgojitelji, saj skoraj polovica anketiranih (47,5 %) meni, da jih vzgojitelj preko oglasne deske obvešča redno, vsaj enkrat tedensko. Kar petina vseh staršev pa ugotavlja, da je obveščanje preko oglasne deske le enkrat mesečno.

Z oceno staršev glede pogostosti roditeljskih sestankov in govorilnih ur smo lahko zadovoljni, saj so tako roditeljski sestanki kot govorilne ure prisotni v sodelovanju s starši 2-, 3-, 4-krat letno ali celo pogosteje. Podatki kažejo, da je po ocenah staršev zastopanost govorilnih ur največja, saj 90 % anketiranih navaja, da so govorilne ure v vrtcih organizirane dva- in večkrat letno. Roditeljski sestanki pa se po

oceni 72,5 % anketiranih staršev izvajajo dva- in večkrat letno. Ocenjujemo, da sta navedeni formalni obliki sodelovanja s starši še vedno močno zastopani v naših vrtcih. Spodbudna je tudi ocena staršev o obveščanju z obvestili na oglasni deski, saj skoraj polovica anketiranih navaja, da jih vzgojitelj obvešča preko oglasne deske vsaj enkrat tedensko.

Dobljeni podatki kažejo, da je v vrtcih poleg roditeljskih sestankov in govorilnih ur uveljavljeno tudi komuniciranje preko oglasne deske oz. koticov za starše. Menimo, da je to prav, saj v vrtcih še vedno obstajajo določene vsebine, ki jih vzgojitelji in starši lahko obravnavajo bodisi na roditeljskih sestankih, govorilnih urah oziroma preko oglasnih desk. Čeprav število roditeljskih sestankov in govorilnih ur, ki naj bi jih organiziral vrtec, ni predpisano, ocenjujemo, da je prav, če se le-ti skličejo v primerih, ko gre za izmenjavo in preverjanje informacij in/ali za reševanje problemov in konfliktov. Pri tem je pomembno, da poteka komunikacija med starši in vzgojitelji dvosmerno. V dialogu se starši in vzgojitelji medsebojno poslušajo, razmišljajo o slišnem in povedanem ter izražajo svoje misli in občutke. Ocenjujemo, da smo s formalnimi oblikami sodelovanja med starši in vzgojitelji oz. pomočniki vzgojiteljev lahko zadovoljni. Res pa je, da s tem zagotavljamo staršem le pravico, *biti informiran*. Dejstvo je, da je od staršev odvisno, v kolikšni meri želijo biti informirani, pa vendar mora vrtec zagotoviti pogoje, da imajo starši možnosti, *biti informiran* po različnih poteh. Biti informiran, pa je samo del sodelovanja s starši.

Neformalne oblike sodelovanja

Eden od kazalcev sodelovanja med družino in vrtcem so tudi neformalne oblike sodelovanja med njimi. Gre za vprašanja, povezana s komuniciranjem med vzgojitelji oz. pomočniki vzgojiteljev in starši ob prihodu v vrtec oz. odhodu iz vrtca, in vprašanje organiziranja različnih aktivnosti (prireditve, izleti, pikniki, delavnice).

Komuniciranje ob prihodu v vrtec oz. odhodu iz vrtca

Podatki kažejo, da večina vzgojiteljev (72,5 %) skoraj vsak dan komunicira s starši, kar nekaj (20,0 %) je takih, ki z njimi komunicirajo le redko, trije (7,5 %) pa so taki, s katerimi vzgojitelj komunicira le enkrat na teden. Razveseljiva je ugotovitev, da med anketiranimi starši ni nobenega, ki ne bi ob prihodu oz. odhodu komuniciral z vzgojiteljem.

Razlike v vsakodnevni komunikaciji med starši in vzgojitelji ob prihodu v vrtec oz. odhodu iz vrtca glede na spol staršev

SPOL	MOŠKI		ŽENSKI		SKUPAJ	
	f	f %	f	f %	f	f %
ODGOVORI						
Ne	0	0	0	0	0	0
Da, vendar redko	3	20,0	5	20,0	8	20,0
Da, enkrat tedensko	2	13,3	1	4,0	3	7,5
Da, skoraj vsak dan	10	66,7	19	76,0	29	72,5
SKUPAJ	15	100	25	100	40	100

Tabela 4: Število (f) in strukturni odstotki (f %) odgovorov staršev o komunikaciji z vzgojiteljem ob prihodu oz. odhodu otroka glede na spol staršev

Na podlagi χ^2 -preizkusa ($\chi^2 = 1,158$; $P = 0,560 \rightarrow P > 0,05$) lahko ničelno hipotezo (H_0) obdržimo, saj razlika v komunikaciji vzgojitelja glede na spol staršev ni statistično značilna. Skoraj vsak dan se pogovarja tako z očetmi (66,7 %) kot z materami (76,0 %).

Razlike v vsakodnevni komunikaciji med starši in vzgojiteljem ob prihodu v vrtec oz. odhodu iz vrtca glede na stopnjo izobrazbe staršev

STOP. IZOBR.	Osnovna šola		Poklicna šola		Srednja šola		Višja šola		Visoka šola		Magisterij, doktorat		Skupaj	
	f	f %	f	f %	f	f %	f	f %	f	f %	f	f %	f	f %
ODG.														
Ne	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Da, vendar redko	0	0	1	25,0	4	36,4	2	22,2	1	7,1	0	0	8	20,0
Da, enkrat tedensko	1	100,0	0	0	0	0	1	11,1	1	7,1	0	0	3	7,5
Da, skoraj vsak dan	0	0	3	75,0	7	63,6	6	66,7	12	85,7	1	100,0	29	72
SKUPAJ	1	100	4	100	11	100	9	100	14	100	1	100	40	100

Tabela 5: Število (f) in strukturni odstotki (f %) odgovorov staršev o komunikaciji z vzgojiteljem ob prihodu oz. odhodu otroka glede na stopnjo izobrazbe staršev

Izid χ^2 -preizkusa ($\chi^2 = 11,493$; $P = 0,320$ $P > 0,05$) kaže, da lahko v tem primeru ničelno hipotezo (H_0) obdržimo, saj ne obstaja statistično pomembna razlika v komunikaciji z vzgojiteljem glede na stopnjo izobrazbe staršev. Vzgojitelj se z večino staršev največkrat pogovarja skoraj vsak dan ne glede na njihovo stopnjo izobrazbe (poklicna šola 75,0 %, srednja šola 63,6 %, višja šola 66,7 %, visoka šola 85,7 %, magisterij oz. doktorat 100,0 %), izjema je le eden od staršev, ki ima končano osnovno šolo in pravi, da se z vzgojiteljem pogovarja le enkrat tedensko.

Ugotavljamo, da je vsakodnevna komunikacija med starši in vzgojitelji pomembna oblika neformalnega sodelovanja. Vanjo se vključujejo starši ne glede na izobrazbo in spol.

Organiziranje različnih aktivnosti (prireditve, izleti, pikniki, delavnice)

Kako pogosto vzgojitelj organizira različne aktivnosti (prireditve, izleti, pikniki, delavnice)?

ODGOVORI	f	f %
Ne	0	0
Da, enkrat letno	7	17,5
Da, od 2- do 3-krat letno	22	55,0
Da, 4-krat letno ali pogosteje	11	27,5
SKUPAJ	40	100

Tabela 6: Število (f) in strukturni odstotki (f %) pogostosti organiziranja različnih aktivnosti (prireditve, izleti, pikniki, delavnice)

Na podlagi podatkov ocenjujemo, da vsi vzgojitelji organizirajo različne aktivnosti (prireditve, izleti, pikniki, delavnice). Največ (55,0 %) je takih, ki navedene oblike organizirajo od 2- do 3-krat letno, skoraj tretjina (27,5 %) je takih, ki te oblike organizirajo 4-krat letno ali pogosteje, nekaj (17,5 %) pa je tudi takih, ki to storijo le enkrat letno.

Podatki kažejo, da se v večini vrtcev 2- in večkrat letno izvajajo različne aktivnosti (prireditve, izleti, pikniki, delavnice), kamor se lahko vključujejo starši, saj o tem poroča skupaj 84,5 % vseh anketiranih staršev.

Ocena staršev o zadovoljstvu z delom vzgojiteljev

Ali so starši z delom vzgojitelja zadovoljni?

ODGOVORI	f	f %
Zelo nezadovoljen	0	0
Nezadovoljen	0	0
Dokaj zadovoljen	5	12,5
Zadovoljen	14	35,0
Zelo zadovoljen	21	52,5
SKUPAJ	40	100

Tabela 7: Število (f) in strukturni odstotki (f %) mnenj staršev o zadovoljstvu z delom vzgojitelja

Večina staršev je zadovoljnih (35,0 %) oz. zelo zadovoljnih (52,5 %) z delom vzgojitelja. 12,5 % staršev je z njegovim delom dokaj zadovoljnih, nihče od anketiranih pa z delom vzgojitelja ni nezadovoljen.

Glede na oceno zadovoljstva staršev z vzgojitelji nas je zanimalo, ali se zadovoljstvo staršev razlikuje glede na njihovo starost.

Ali obstajajo razlike o zadovoljstvu staršev z delom vzgojitelja glede na starost?

STAROSTNA SKUPINA	MANJ KOT 25 LET		26–35 LET		NAD 35 LET		SKUPAJ	
	f	f %	f	f %	f	f %	f	f %
ODGOVORI								
Zelo nezadovoljen	0	0	0	0	0	0	0	0
Nezadovoljen	0	0	0	0	0	0	0	0
Dokaj zadovoljen	2	100,0	3	11,1	0	0	5	12,5
Zadovoljen	0	0	10	37,0	4	36,4	14	35,0
Zelo zadovoljen	0	0	14	51,9	7	63,6	21	52,5
SKUPAJ	2	100	27	100	11	100	40	100

Tabela 8: Število (f) in strukturni odstotki (f %) mnenj staršev o zadovoljstvu z delom vzgojitelja glede na starost anketiranih

Na podlagi rezultatov ocenjujemo, da obstaja statistično pomembna razlika v oceni zadovoljstva staršev z delom vzgojitelja, saj je $\chi^2 = 11,394$, $P = 0,022 \rightarrow P < 0,05$. Vsi starši, ki so mlajši od 25 let, so dokaj zadovoljni z delom vzgojitelja. Drugi

dve starostni skupini staršev (26–35 let in nad 35 let) sta z njegovim delom zadovoljni (37,0 %, 36,4 %) oz. zelo zadovoljni (51,9 %, 63,6 %). Rezultat je pričakovan, saj imajo starši, ki so starejši, več izkušenj z vrtcem, poznajo delo vrtca, medtem ko si mlajši šele nabirajo izkušnje (njihov prvi otrok) in so zaradi tega bolj kritični in bolj občutljivi.

Zanimalo nas je tudi, ali je zadovoljstvo staršev odvisno od njihovega spola.

Ali obstajajo razlike o zadovoljstvu staršev z delom vzgojitelja glede na spol?

SPOL	MOŠKI		ŽENSKI		SKUPAJ	
	f	f %	f	f %	f	f %
ODGOVORI						
Zelo nezadovoljen	0	0	0	0	0	0
Nezadovoljen	0	0	0	0	0	0
Dokaj zadovoljen	2	13,3	3	12,0	5	12,5
Zadovoljen	5	33,3	9	36,0	14	35,0
Zelo zadovoljen	8	53,3	13	52,0	21	52,5
SKUPAJ	15	100	25	100	40	100

Tabela 9: Število (f) in strukturni odstotki (f %) mnenj staršev o zadovoljstvu z delom vzgojitelja glede na spol anketiranih

Kot kaže izid χ^2 -preizkusa ($\chi^2 = 0,036$, $P = 0,982 \rightarrow P > 0,05$), lahko ničelno hipotezo (H_0) obdržimo. Razlika med mnenjem očetov in mater glede zadovoljstva z delom vzgojitelja ni statistično značilna. Približno enak odstotek očetov in mater je z njegovim delom zelo zadovoljnih (53,3 %, 52,0 %), zadovoljnih je več kot tretjina anketiranih (33,3 %, 36,0 %), medtem ko je dokaj zadovoljnih 13,3 % očetov in 12,0 % anketiranih mater. Nihče pa z delom vzgojitelja ni nezadovoljen.

Glede na dejstvo, da se starši vključenih otrok razlikujejo tudi glede izobrazbe, nas je zanimalo, ali obstajajo razlike v oceni zadovoljstva staršev z delom vzgojitelja glede na stopnjo izobrazbe.

Ali obstajajo razlike o zadovoljstvu staršev z delom vzgojitelja glede na stopnjo izobrazbe?

STOP. IZOBR.	Osnovna šola		Poklicna šola		Srednja šola		Višja šola		Visoka šola		Magisterij, doktorat		Skupaj	
	f	f %	f	f %	f	f %	f	f %	f	f %	f	f %	f	f %
Zelo nezad.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Nezad.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Dokaj zad.	0	0	0	0	2	18,2	1	11,1	2	14,3	0	0	5	12,5
Zadovoljen	1	100,0	2	50,0	2	18,2	5	55,6	4	28,6	0	0	14	35,0
Zelo zad.	0	0	2	50,0	7	63,6	3	33,3	8	57,1	1	100,0	21	52,5
SKUPAJ	1	100	4	100	11	100	9	100	14	100	1	100	40	100

Tabela 10: Število (f) in strukturni odstotki (f %) mnenj staršev o zadovoljstvu z delom vzgojitelja glede na stopnjo izobrazbe anketiranih

Izid χ^2 -preizkusa je pokazal, da lahko tudi v tem primeru ničelno hipotezo (H_0) obdržimo, saj je $\chi^2 = 8,118$, $P = 0,617 \rightarrow P > 0,05$. Na podlagi dobljenih rezultatov ocenjujemo, da stopnja izobrazbe staršev ne vpliva na oceno zadovoljstva staršev z delom vzgojitelja, saj razlika ni statistično značilna. Starši, ki imajo končano osnovno šolo, so z delom vzgojitelja zadovoljni (100 %), starši, ki imajo magisterij oz. doktorat, pa zelo zadovoljni (100 %). Pri starših s poklicno šolo so odstotki enakomerno porazdeljeni (zadovoljen 50 %, zelo zadovoljen 50 %). Pri starših s končano srednjo in visoko šolo je največ takih, ki so z delom vzgojitelja zelo zadovoljni (63,6 %, 57,1 %). Večina staršev z višjo šolo (55,6 %) pa je z delom vzgojitelja zadovoljnih.

Sklep

Čeprav ima pričujoče preučevanje problematike kakovosti vrtca s perspektive staršev na segmentu sodelovanja med starši in vzgojitelji določene omejitve (majhen vzorec), lahko na podlagi dobljenih rezultatov vendarle dobimo uvid v to problematiko.

Z gotovostjo lahko trdimo, da se nam je v celoti potrdil aksiom *ni mogoče, ne komunicirati* Pavla Watzlawicka (Lepičnik Vodopivec, 1996), saj podatki kažejo, da je med starši in vzgojitelji oz. pomočniki vzgojiteljev poleg sodelovanja na formalni ravni razvito tudi neformalno sodelovanje. Na podlagi dobljenih rezultatov ocenjujemo, da so v vrtcih danes nekoliko v ospredju neformalne oblike sodelovanja s starši, kar je verjetno tudi posledica drugačnega načina vzgoje v vrtcih. To je z vidika razvijanja samozavesti staršev in njihove odgovornosti za vzgojo otrok ter za razvijanje medsebojnega zaupanja med starši in vzgojitelji oz. pomočniki vzgojiteljev izjemno pomembno. Ob tem pa ne smemo pozabiti na pravico staršev, *biti informiran*, kar nam zagotavljajo predvsem formalne oblike sodelovanja med vrtcem in družino. Prepričani smo, da je aktualno sodelovanje med vrtcem in družino solidna podlaga za razvoj partnerskih odnosov med njimi, pod pogojem, da si bodo pripravljene enakopravno deliti informacije, da bodo vsak s svojega vidika prevzemali obveznosti in odgovornosti, povezane z vzgojo otrok, in se ob tem zavedali svojih pravic in dolžnosti.

Če na dobljene rezultate pogledamo z vidika veljavnega kurikula za vrtce, lahko ugotovimo, da je v vrtcih še veliko možnosti za formalno in neformalno sodelovanje s starši. Pri tem gre, na ravni formalnega sodelovanja, še zlasti za uresničevanje javne dostopnosti do pisnega in ustnega obveščanja o različnih ponudbah programov v vrtcu in poglobljenega razgovora z vzgojiteljem oz. pomočnikom vzgojitelja oz. svetovalno službo, ki se realizira preko roditeljskih sestankov, govorilnih ur in pisnih obvestil. Na ravni neformalnega sodelovanja pa gre za pravico staršev do sprotne izmenjave informacij, ki se uresničuje skozi vsakodnevno komuniciranje s starši ob prihodu v vrtec oz. odhodu iz vrtca. Na obeh ravneh obstaja še veliko možnosti tako pri že uveljavljenih oblikah formalnega in neformalnega sodelovanja kot tudi na področjih, ki so nekoliko manj zastopana, kot so npr. področje pisnega obveščanja, sodelovanje staršev pri načrtovanju življenja in dela v vrtcu in pri aktivnem vzgojnem delu ter sistematičnem seznanjanju z njihovimi pravicami in odgovornostmi.

Seveda pa pri tem ostaja odprta cela vrsta vprašanj, povezanih tako s formalnimi kot z neformalnimi oblikami sodelovanja s starši. Eno od njih je prav gotovo vprašanje organizacije formalnih oblik, ki vključuje problematiko načrtovanja, izvedbe in evalvacije roditeljskega sestanka in govorilne ure (čas, priprava vabil, ureditev prostora, izbor sodelavcev, uporaba izobraževalne tehnologije, pisanje zapisnika). Ne nazadnje gre pri tem tudi za vprašanje vodenja samega roditeljskega sestanka ali govorilne ure, za način komuniciranja (verbalni in neverbalni vidik) med vzgojiteljem in pomočnikom vzgojitelja in starši ipd.

LITERATURA

Bahovec, D. E., Kranjc, S., Cvetko, I., Marjanovič Umek, L. in Videmšek, M. (1999). *Kurikulum za vrtce*. Ljubljana: Ministrstvo za šolstvo in šport, Zavod RS za šolstvo.

Epstein, J. L. in Sanders, M. G. (1998). *What we learn from International Studies of School Family Community Partnerships*. Childhood Education. Internation Focus Issus.

Dahlberg, G., Moss, P. in Pence, A. (2007). *Beyond Quality in Early Childhood Education and Care*. New York: Routledge.

Intihar, D. in Kepec, M. (2002). *Partnerstvo med šolo in domom*. Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Kalin, J. (2009). *Pedagoški vidiki sodelovanja učiteljev in staršev – izziv za učitelje, šolo, starše in družbo*. V F. Cankar (ur.), *Šola kot stičišče partnerjev: sodelovanje šole, družine in lokalnega okolja pri vzgoji in izobraževanju otrok* (str. 83–97). Ljubljana: Zavod RS za šolstvo.

Kroflič, R. idr. (2001). *Otrok v vrtcu*. Ljubljana: Založba Obzorja.

Marjanovič Umek, L., Fekonja, U., Kavčič, T. in Poljanšek, A. (2002). *Kakovost v vrtcih*. Ljubljana: Znanstveni inštitut Filozofske fakultete.

Ministrstvo Republike Slovenije za šolstvo, znanost in šport. Pridobljeno 3. 5. 2004, s <http://www.mszs.si/slo/solstvo/vrtci.asp>.

Nolan, M. L. (2002). *Education and Support for Parenting. A Guide for health professionals*. Toronto: Bailliere Tindall.

Lepičnik Vodopivec, J. (1996). *Med starši in vzgojitelji ni mogoče ne komunicirati*. Ljubljana: MiSch.

Resman, M. (1992). *Partnerstvo med domom in šolo*. *Sodobna pedagogika*, 43, (3/4), 135–145.

Woodhead, M. (1999). *Towards a global paradigm for research into early childhood education*. *European Early Childhood Education Research Journal*, 1, 5–23.

Dr. Marija Javornik Krečič, Univerza v Mariboru, Filozofska fakulteta,
marija.javornik@uni-mb.si

Valentina Lebar, OŠ Franceta Prešerna v Črenšovcih, valentinalebar@gmail.com

Pomembnost interkulturalnih svetovalnih kompetenc po mnenju učiteljev v osnovni šoli

Pregledni znanstveni članek

UDK 373.3.048(497.4=214.58)

POVZETEK

Današnja družba predstavlja areno najrazličnejših kultur, katerih značilnosti se med seboj prepletajo. Predmet razprave v pričujočem prispevku je interkulturalno svetovanje. V prvem delu prispevka je predstavljen pomen interkulturalnega svetovanja kot vir pomoči učitelju pri soočanju z interkulturalnostjo. V drugem delu prispevka so predstavljeni rezultati empirične raziskave, izvedene junija 2009, s katero smo ugotavljali, kako osnovnošolski učitelji ocenjujejo pomembnost interkulturalnih svetovalnih kompetenc.

Ključne besede: interkulturalnost, interkulturalno svetovanje, interkulturalne svetovalne kompetence, romski otroci, učitelj, šolska svetovalna služba

Primary school teachers' opinions about the importance of intercultural counselling

ABSTRACT

The society of today is a mosaic of different cultures, made up of a mixture of their characteristics. Because of this, the subject of this article is teachers' opinions about intercultural counseling. In the first part of the article a theoretical basis of the inter-cultural element in the classroom is presented. The role of intercultural counseling is also dealt with, which is an important (supportive) factor for teachers

who are facing a stressful intercultural environment.

The results of the empirical research, which was made in June 2009, are introduced in the second part of the article. The aim of the research, carried out among primary school teachers, was to discover their opinions about the competence of intercultural counseling.

Key words: intercultural counseling, school counselors, intercultural counseling competence, Romany children

Uvod

Slovenska šola predstavlja mešanico različnih kultur, njena socialno-kulturna pestrost pa se je z vstopom v Evropsko unijo še povečala. Ta kulturna pluralnost je zato deležna vedno več pozornosti tako učiteljev kot šolskih svetovalnih delavcev. Slednji so učiteljem pri reševanju njihovih problemov v zvezi z multikulturalnostjo lahko v veliko pomoč. Zato je naloga svetovalnih delavcev, da na intrapersonalni ravni pomagajo drugačnim, premagati konflikte in frustracije, ki jih doživljajo v šoli in okolju zaradi kulturne, socialne ali jezikovne različnosti. Posameznim (drugačnim) učencem pomagajo uskladiti njihove cilje in življenjski stil s tem, kar od njih pričakuje socialno in kulturno okolje.

Svetovalno delo v kulturno pluralnih pogojih ima zato nekatere posebnosti, ki jih mora svetovalni delavec poznati, saj lahko bistveno vplivajo na učinkovitost svetovalne pomoči (Resman, 2003).

Mrvarjeva (2004) pravi, da naj bi šolski svetovalni delavec na eni strani prek svojega dela z učenci priseljenci (t. i. interkulturnega svetovanja) sledil pedagoškemu načelu interkulturnosti, ki prispeva k usposabljanju mladih generacij (učencev) in tudi učiteljev, staršev in drugih za življenje v multikulturni skupnosti. S tem bi omogočali uresničevanje ciljev šole (vzgoje in izobraževanja), ki so »zagotavljanje optimalnega razvoja posameznika ne glede na spol, socialno in kulturno poreklo, veroizpoved, narodno pripadnost /.../, vzgajanje za medsebojno strpnost /.../, spoštovanje drugačnosti in sodelovanje z drugimi, spoštovanje otrokovih in človekovih pravic in temeljnih svoboščin /.../ ter s tem razvijanje sposobnosti za življenje v demokratični družbi« (ZOFVI, 1996, čl. 2).

Na drugi ravni naj bi šolski svetovalni delavec učencem priseljencem pomagal obvladovati njihove težave, izpolnjevati prilagoditvene naloge in krepiti obvladovane sile učencev pri soočanju s prilagoditvenimi izzivi. Šolski svetovalni delavec naj bi zmanjševal neugodne vplive učenčeve drugačnosti – kulturne, jezikovne, religiozne, barve kože itn., hkrati pa bi s tem preprečeval, da etnične in kulturne razlike ne postanejo razlog raznovrstnim težavam na šolskem in posamezniko-

vem psihosocialnem področju. Učenci priseljenci so namreč velikokrat obravnavani kot problematični, težavni, manj sposobni, izstopajoči, večkrat zapadejo v uživanje nedovoljenih drog, so bolj nasilni, imajo slabši šolski uspeh, tudi njihove družine so problematične ipd. Poleg tega so učenci priseljenci velikokrat deležni ksenofobičnih, rasističnih in nestrpnih pripomb ter opazk (Mrvar, 2004).

Mrvarjeva (2004) tudi ugotavlja, da večina avtorjev pri teorijah in definicijah interkulturenega svetovanja izhaja iz že uveljavljenih teorij in definicij svetovanja, pri tem pa dodaja, da je treba pri svetovanju nujno upoštevati pomen kulturnih dejavnikov, ki oblikujejo tako svetovalca kot svetovanca. Le z upoštevanjem tega bo svetovalec lahko uspešno in učinkovito opravil svoje delo.

Danes avtorji, ki se ukvarjajo s svetovanjem, vedno pogosteje poudarjajo pomen kulturnih dejavnikov v svetovanju. Svetovalni delavec naj bi tako že med študijem pridobil obširno znanje o človeku kot kulturnem bitju. To znanje bi moral dopolniti z lastnimi izkušnjami s skupino in posamezniki, ki prihajajo iz drugačnega kulturnega okolja kot on sam. Takšno znanje in izkušnje bi svetovalnemu delavcu omogočale celostno razumevanje človeka.

Interkultureno svetovanje pa ni namenjeno samo učencem kulturnih manjšin, ampak vsem, ki s temi učenci živijo in delajo. Tako je interkultureno svetovanje potrebno tudi učiteljem in staršem. Svetovalni delavec tako uporablja različne strategije, da bi povečal občutljivost učencev in staršev za kulturno drugačne ter zvišal celotno šolsko in družbeno klimo. Seveda pa mora svetovalni delavec povečevati zavest tudi kulturno drugačnih posameznikov in skupin (Resman, 2003).

Resman (2003) trdi, da je svetovalna pomoč potrebna, da bi učenci na notranji (intrapersonalni) ravni razvili:

- svojo kulturno (etnično) identiteto, ki bo steber njihovega intimnega življenja;
- sposobnosti (kompetence) občutenja kulture drugega, občutek za kulturno različnost;
- znanje za uveljavljanje v poklicnem in širšem družbenem življenju.

Področja interkulturenega svetovanja

Področij, na katerih bi morali interkulturena pedagogika in politika delovati, je zelo veliko. V nadaljevanju je naštetih samo nekaj pomembnejših (Skubic Ermec, 2003).

Učenje maternega jezika

Vse manjšine, bodisi avtohtone bodisi alohtone, imajo pravico do ohranjanja svojega jezika. Učenje maternega jezika in tudi spoznavanje lastne kulture veljata v evropski interkulturni pedagogiki za podlago, ki manjšinam omogoča, da ohranijo svojo identiteto. S tem se ohranja njihova kultura, kar velja za podlago oblikovanja trdne identitete.

Tako v Sloveniji pri pouku slovenščine slovenski učenec pridobiva slovensko identiteto. Če ima materinščina tako pomembno vlogo v človekovem življenju, potem se moramo vprašati, ali imajo tisti, ki niso pripadniki slovenskega naroda in njihova materinščina ni slovenščina, možnost, učiti se svoje materinščine. Če ugotovimo, da je nimajo, potem je gotovo, da so njihove izhodiščne možnosti za šolski uspeh manjše kot možnosti drugih slovenskih otrok. Kot potrjujejo številne raziskave, se otroci, ki ne obvladajo globlje svojega maternega jezika, ne bodo mogli dobro naučiti tujega jezika (jezika okolja). Če ne dosežemo globljega obvladovanja svojega jezika, ne dosežemo niti globljega obvladovanja tujega, torej tudi jezika, v katerem poteka pouk. Če učenec obvlada jezik na pogovorni ravni, to še ne pomeni, da je sposoben razumeti akademska (šolska) besedila in jih tudi sam producirati.

Učenje maternega jezika torej ni samo pravica manjšinskih etnij do ohranjanja lastne etnične oz. kulturne identitete, temveč je tudi nujen pogoj za šolski uspeh (prav tam).

Spoznavanje manjšinskih kultur

Možnost, da učenci pripadniki etničnih manjšin spoznavajo svojo kulturo, ima v interkulturni pedagogiki posebno vrednoto. S tem učencem pokažemo, da cenimo njihovo kulturo in jo imamo za enakovredno večinski. Poleg tega prevladuje prepričanje, da poznavanje zgodovine, navad, umetnosti, geografije itn. svoje izvorne domovine krepí kulturno oz. etnično identiteto in s tem tudi samozavest in samopodobo (prav tam).

V interkulturni pedagogiki je prevladujoče tudi mnenje, da se morajo s kulturami otrok, ki so na eni šoli, seznanjati vsi učenci in učitelji. To naj bi z zornega kota učencev krepilo njihovo medetnično razumevanje, sprejemanje in odpiralo vrata ustvarjalnejšemu sodelovanju; učiteljem bi tako znanje pomagalo razumeti nekatere specifičnosti učencev in upoštevati njihove specifične potrebe, prispevalo pa naj bi tudi k vzgoji za strpnost na splošno.

Učinki takega pouka se lahko izničijo, če je pouk izrazito etnocentričen. Učitelj torej ne sme kulture večinsko predstavljati skozi različne učne vsebine.

Učitelj

Interkulturalna pedagogika poudarja pomen izobraževanja učiteljev za interkulturno vzgojo in izobraževanje. Učitelji morajo poznati teorijo, biti sposobni sociološke analize ter sposobni in pripravljeni, razmisliti o svojih stališčih, morebitnih predsodkih in diskriminacijski praksi. Gre za sprejetje interkulturalizma kot vrednote.

Pedagoška načela se najbolj izražajo v učiteljevem pristopu. Ta mora najprej postati senzibilen za drugačnost nasploh. Integracija otroka, ki je drugačen od večine, lahko uspe le, če je splošna pedagoška klima naklonjena drugačnosti. Nekatere študije kažejo, da so učitelji, ki pripadajo večinski kulturi, do manjšinskih učencev manj strpni, od njih pričakujejo nižji uspeh in jim zato ne ponudijo dovolj podpore, jih bolj kritizirajo in kaznujejo ter jim manj zaupajo. Kadar so učitelji diskriminativni, je največji problem v tem, da to večinoma počnejo nenamerno, nezavedno. Delujejo na podlagi nekaterih neozaveščenih stereotipov in predsodkov, ki jih imajo ljudje v družbi do nekaterih marginaliziranih skupin. To pa lahko spremenimo le tako, da začnemo o tem iskreno razmišljati, se informirati in sami pri sebi preučevati svojo prakso (prav tam).

Pomen interkulturnih učnih programov, vsebin, učbenikov in drugih pripomočkov

Zelo pomembna naloga interkulturalne pedagogike je tudi, da se ukvarja z oblikovanjem interkulturnih učnih programov, gradiv ter se vključuje v analizo drugih učnih predmetov in učbenikov. Prizadeva si za odstranitev meja in predsodkov med »nami« in »drugimi« (prav tam).

Interkulturalizem kot pedagoško načelo

Interkulturalna pedagogika razvija interkulturalizem kot pedagoško načelo. Za uresničevanje obeh temeljnih ciljev (enakost uspeha za manjšine in usposobljenost za miroljubno, ustvarjalno življenje v multikulturni družbi) ni dovolj, da pri pouku določene vsebine in predmete dodamo, hkrati pa pustimo, da šola ostaja etnocentrična, da učitelji delajo razlike med učenci ipd.

Tako kot velja za vsako pedagoško načelo, mora tudi interkulturalizem prežemati vzgojo in izobraževanje na vseh ravneh (prav tam).

Interkulturalne svetovalne kompetence

Poleg empatije, iskrenosti, čustvene topline, strpnosti, spoštovanja itd. se od svetovalnega delavca danes zahtevajo tudi nove kompetence, t. i. interkulturalne sveto-

valne kompetence. Mrvarjeva (2004) poudarja, da jih lahko najširše definiramo kot sklop stališč, znanj, spretnosti in sposobnosti, ki so potrebni za delo s svetovanci, ki prihajajo iz drugega kulturnega okolja, in tudi za delo s posamezniki in drugimi institucijami, ki se kakor koli srečujejo s problematiko multi/interkulturalnosti. Avtorji različno definirajo svetovalčeve interkulturalne svetovalne kompetence. Mrvarjeva (2004) navaja nekaj definicij:

Pedersen in Ivey (1993, prav tam) govorita o »v kulturo usmerjenih spretnostih« svetovalca, ki zajemajo: svetovalčevo spretnost, da identificira kulturne dejavnike pri sebi in svetovancu; znanje o različnih kulturah in znanje o vplivu le-teh na razvoj posameznika; svetovalčevo spretnost za sodelovanje in interakcije s posamezniki iz različnih kultur (str. 155).

Mecheril (1998, prav tam) interkulturalne kompetence definira kot svetovalčeve profesionalne sposobnosti, da v konkretni interkulturalni svetovalni situaciji in v ravnanju prepletene dimenzije interkulturalnosti združi tako, da so produktivne in v korist svetovancu.

Sue (1998, prav tam) govori o treh karakteristikah, ki jih ima kulturno kompetenten svetovallec: je znanstveno usmerjen (oblikuje hipoteze in ne dela pre nagljenih sklepov o poteku svetovanja), je sposoben dinamičnega odločanja (ve, kdaj lahko sklepe posplošuje, kdaj jih individualizira), ima dobro znanje o določenih kulturnih skupinah, iz katerih njegovi svetovanci prihajajo, in ima spretnosti za delo s temi svetovanci.

Mar Castro Varela idr. (1998, prav tam) menijo, da so interkulturalne svetovalne kompetence v ožjem pomenu nujno potrebne, če so med svetovancem in svetovalcem jasne kulturne razlike, potrebne pa so tudi takrat, ko oba pripadata različnim manjšinam. Interkulturalne svetovalne kompetence so bistveni del svetovalčeve profesionalnosti. So sposobnosti, da se svetovallec ne oprime stereotipnih mnenj o drugih, pač pa pusti, da ga drugi presenetijo. To pa zahteva refleksijo svetovalca o njegovem lastnem kulturnem izvoru, razvoju identitete in o ozadju razvoja teh dveh.

Resman (2003) poudarja, da si mora svetovalni delavec, če si prizadeva, uspešno svetovati učencem kulturne manjšine, prizadevati, da čim bolj spozna njihove navade in njihovo kulturo. Poleg splošnega poznavanja kulture, iz katere učenec izhaja, je v konkretnih primerih pomembno še:

- da svetovallec spodbuja učenca, da govori o sebi, svoji družini in njihovih izkušnjah, da bi ugotovil, katere značilnosti so v učenca vsajene in kakšne so njegove ambicije in ambicije družine;

- da učenci s svetovalcem spregovorijo o katerem koli vprašanju ali težavi, saj jim bo svetovalac lahko šele potem pomagal;
- da svetovalac ne odneha, če je učenec do njega zadržan, saj lahko ta zadržanost izhaja iz tega, da svetovalca premalo pozna ali pa je to posledica že vrojenega vrednostnega sistema manjšine;
- da svetovalac spodbuja učenca, da opisuje, kaj o njem in njegovem vedenju mislijo doma starši, sorodniki, sosedje; spodbudi naj ga, naj primerja svoje osebno videnje s tem, kar o njem mislijo drugi.

Resman (prav tam) je mnenja, da svetovanje učencu več ne bo potrebno, ko je le-ta sposoben sam razrešiti probleme, ki so posledica kulturne »razdvojenosti«.

V današnjem času najbolj sprejete in najbolj natančno definirane so interkulturene kompetence, ki jih je objavilo združenje Committee of the Association for Multicultural Counseling and Development v okviru American Counseling Association (Holcomb McCoy, 2000, v Javornik Krečič, 2006). Tako naj bi šolski svetovalni delavec za učinkovito interkultureno svetovanje razvil prepričanje, znanje in spretnosti na naslednjih treh ravneh:

1. Na ravni zavedanja o lastni kulturi in kulturnih vrednotah

Šolski svetovalni delavec naj sprejema in spoštuje rasne, etnične, kulturne in vrednostne razlike med njim in učencem. O svoji lastni kulturi in dediščini mora imeti specifično znanje, ob tem se mora zavedati vpliva, ki ga ima njegova lastna kultura na njegovo definiranje pojmov normalno in nenormalno. Vedeti mora tudi, kako različni pojavi diskriminacije in stereotipov vplivajo nanj in na njegovo delo.

Svetovalni delavec se mora udeleževati tudi izobraževanj, usposabljanj in seminarjev na temo interkulturenosti ter tako vedno znova izboljševati svoje interkultureno znanje in sposobnosti. Prav tako je pomembno, da se v primeru, če se ne čuti dovolj interkultureno kompetentnega, posvetuje s kolegi.

2. Na ravni zavedanja o učenčevi (svetovančevi) kulturi in njegovem svetovnem nazoru

Svetovalac naj bi se zavedal morebitnih negativnih čustvenih reakcij do drugih kultur in etničnih skupin, saj to lahko negativno vpliva na njegov odnos z učencem. Poznati mora učenčevo kulturo ter vpliv le-te na razvoj njegove identitete. Težave (diskriminacija itd.), s katerimi se srečujejo ti otroci, namreč lahko pustijo posledice, kar lahko vpliva na proces svetovanja.

Svetovalni delavec mora prav tako slediti raziskavam in najnovejšim ugotovitvam na temo interkulturalnosti in duševnega zdravja manjšin in priseljencev. Izredno pomembno je, da se s svojimi učenci srečuje tudi zunaj šole (npr. doma, na praznovanjih), saj tako bolje spozna način življenja učencev in razmere, v katerih živijo.

3. Na ravni uporabe kulturno primernih strategij, oblik in metod svetovanja

Svetovalci naj poznajo terminologijo s področja interkulturalnosti. Spoštovati mora učenčev vrednostno usmerjenost in versko pripadnost. Upoštevati mora strategije, metode in oblike pomoči, ki jih učenec pozna iz svojega ožjega okolja. Pomembno je tudi, da sprejme dvojezičnost, saj nesprejemanje jezika predstavlja eno največjih ovir.

Prav tako naj svetovalni delavec dobro pozna različne instrumente, strategije, teste, pri katerih upošteva učenčeve kulturne karakteristike. Seznanjen naj bo tudi s strukturo učenčeve družine, hierarhijo in vlogami v družini ter z vrednostno in versko usmerjenostjo družine.

Pomembno je, da si svetovalci prizadeva, omiliti probleme elitizma, zatiranja, rasizma in podobnih pojavov tako pri učiteljih kot tudi pri starših. Prizadevati si mora za povečanje občutljivosti za te pojave.

Vsebinska opredelitev empirične raziskave

V prvem delu prispevka smo nakazali pomen interkulturalnega svetovanja. V okviru empirične raziskave, izvedene junija 2009, pa nas je zanimalo:

(1) Kako učitelji ocenjujejo pomen posameznih interkulturalnih svetovalnih kompetenc, in sicer:

- spretnost sodelovanja in interakcije s posamezniki iz drugih kultur;
- spretnost identifikacije kulturnih dejavnikov pri sebi in svetovancu;
- znanstveno usmerjenost svetovalca (oblikuje hipoteze in ne dela prenačjenih sklepov o poteku svetovanj);
- spretnost dinamičnega odločanja (ve, kdaj lahko sklepe posplošuje, kdaj jih individualizira);
- poznavanje terminologije, ugotovitev in raziskav s področja interkulturalnosti;
- seznanjenost s strukturo, delovanjem in vlogami v svetovančevi družini ter njegovim načinom življenja.

(2) Kakšne so razlike v učiteljevih ocenah teh interkulturalnih svetovalnih kompetenc glede na to, ali imajo sami neposredno izkušnjo s poučevanjem romskih otrok ali pa te izkušnje nimajo.

Metodološka opredelitev raziskave

Raziskovalna metoda

Raziskava temelji na deskriptivni kavzalno neeksperimentalni metodi pedagoškega raziskovanja.

Opis vzorca

V raziskavi je sodelovalo 100 učiteljev štirih pomurskih osnovnih šol. Vzorec je zajemal 25 učiteljev in 75 učiteljic. 27 učiteljev v vzorcu poučuje naravoslovne in tehnične predmete, 32 pa družboslovne in humanistične predmete. Prav tako vzorec zajema 27 učiteljev razrednega pouka in 14 učiteljev, ki izvajajo bodisi podaljšano bivanje bodisi dodatno strokovno pomoč ali kaj drugega.

65 učiteljev v vzorcu se pri pouku neposredno srečuje z romskimi otroki (torej jih poučuje), drugih 35 pa neposrednega stika z njimi nima.

Potek zbiranja podatkov

Postopek zbiranja podatkov je potekal z uporabo anketnega vprašalnika za učitelje. Anketiranje je bilo izvedeno konec meseca junija 2009. Po privolitvi vodstev šol in učiteljev so bile na štiri pomurske osnovne šole osebno razdeljene ankete. Tudi izpolnjene anketne vprašalnike smo prevzeli osebno.

Opis merskih instrumentov

Anketni vprašalnik smo sestavili na osnovi ustrezne literature in s pomočjo predhodnih raziskav. V začetku vprašalnik vsebuje 4 vprašanja o objektivnih dejstvih, to so spol, predmetno področje poučevanja, leta delovne dobe in neposredno srečevanje/nesrečevanje z romskimi otroki. V nadaljevanju vprašalnik vsebuje vprašanje zaprtega tipa, s katerim smo dobili odgovore na vprašanje o učiteljevi oceni posamezne interkulturalne svetovalne kompetence.

Vprašalnik je sicer zajemal še več vprašanj, vendar se bomo v pričujočem prispevku omejili samo na predstavitev rezultatov, dobljenih na prej opisan del anketnega vprašalnika.

Obdelava podatkov

Podatke smo obdelali s pomočjo programa SPSS. Za preizkušanje razlik med spremenljivkami smo uporabili χ^2 -preizkus.

Rezultati in diskusija

Poleg empatije, iskrenosti, čustvene topline, strpnosti, spoštovanja itd. se od svetovalnega delavca danes zahtevajo tudi nove kompetence, t. i. interkulturene svetovalne kompetence. Prva izmed njih je spretnost sodelovanja in interakcije s posamezniki iz drugih kultur.

Spretnost sodelovanja in interakcije s posamezniki iz drugih kultur

SODELOVANJE IN INTERAKCIJA	NEPOSREDNO SREČEVANJE Z ROMSKIMI OTROKI				SKUPAJ	
	Da		Ne		f	f %
	f	f %	f	f %		
Zelo pomembno	45	69,2 %	24	68,6 %	69	69,0 %
Delno pomembno	15	23,1 %	10	28,6 %	25	25,0 %
Manj pomembno	5	7,7 %	1	2,9 %	6	6,0 %
SKUPAJ	65	100 %	35	100 %	100	100 %
IZID χ^2-PREIZKUSA	$\chi^2 = 1,272$; $P = 0,530$; $P > 0,05$					

Tabela 1: Število (f) in strukturni odstotki (f %) učiteljev po spretnosti sodelovanja in interakcije s posamezniki iz drugih kultur glede na neposredno srečevanje z romskimi otroki

Kakor kaže χ^2 -preizkus, lahko ničelno hipotezo (H_0) obdržimo. Med učitelji, ki se neposredno srečujejo z romskimi otroki, in tistimi, ki se z njimi ne srečujejo, ni statistično značilne razlike. Obojim se spretnost sodelovanja in interakcije zdi enako pomembna.

Na podlagi rezultatov pri tej spretnosti lahko sklenemo, da se učiteljem zdi spretnost sodelovanja in interakcije za svetovalnega delavca zelo pomembna. Glede na rezultat torej ne bi smel biti noben svetovalni delavec oziroma nobena svetovalna služba brez te spretnosti, kar pa je odvisno tudi od izobrazbe, izkušenj in motivacije samega svetovalnega delavca.

Spretnost identifikacije kulturnih dejavnikov pri sebi in svetovancu

Kot pravita Pedersen in Ivey (1993, v Mrvar, 2004), je to ena od »v kulturo« usmerjenih spretnosti, ki vplivajo na razvoj posameznika. Identifikacija kulturnih dejavnikov pomeni, da spoznamo značilnosti naše in svetovančeve kulture, ki nas vodijo skozi svetovalni odnos.

IDENTIFIKACIJA	NEPOSREDNO SREČEVANJE Z ROMSKIMI OTROKI				SKUPAJ	
	Da		Ne			
	f	f %	f	f %	f	f %
Zelo pomembno	34	52,3 %	16	45,7 %	50	50,0 %
Delno pomembno	22	33,8 %	10	28,6 %	32	32,0 %
Manj pomembno	9	13,8 %	9	25,7 %	18	18,0 %
SKUPAJ	65	100 %	35	100 %	100	100 %
IZID χ^2-PREIZKUSA	$\chi^2 = 2,176$; $P = 0,337$; $P > 0,05$					

Tabela 2: Število (f) in strukturni odstotki (f %) učiteljev po spretnosti identifikacije kulturnih dejavnikov pri sebi in svetovancu glede na neposredno srečevanje z romskimi otroki

Na osnovi χ^2 -preizkusa ničelno hipotezo (H_0) potrdimo in s tem zanikamo statistično značilne razlike med učitelji, ki se neposredno srečujejo z romskimi učenci in tistimi, ki se ne srečujejo z njimi.

Za anketirani vzorec lahko rečemo, da se zdi spretnost identifikacije kulturnih dejavnikov pri sebi in svetovancu pomembnejša učiteljem, ki se neposredno srečujejo z romskimi učenci. Ta spretnost pa se učiteljem, ki se z romskimi učenci ne srečujejo, ne zdi posebej pomembna, frekvence njihovih odgovorov so razporejene enakomerneje.

Znanstvena usmerjenost svetovalca (oblikuje hipoteze in ne dela prenačljenih sklepov o poteku svetovanja)

ZNAJSTVENA USMERJENOST	NEPOSREDNO SREČEVANJE Z ROMSKIMI OTROKI				SKUPAJ	
	Da		Ne			
	f	f %	f	f %	f	f %
Zelo pomembno	19	29,2 %	10	28,6 %	29	29,0 %
Delno pomembno	23	35,4 %	14	40,0 %	37	37,0 %
Manj pomembno	23	35,4 %	11	31,4 %	34	34,0 %
SKUPAJ	65	100 %	35	100 %	100	100 %
IZID χ^2-PREIZKUSA	$\chi^2 = 0,239$; $P = 0,887$; $P > 0,05$					

Tabela 3: Število (f) in strukturni odstotki (f %) učiteljev po znanstveni usmerjenosti svetovalca glede na neposredno srečevanje z romskimi otroki

Kakor kaže χ^2 -preizkus, med učitelji, ki se pri svojem delu neposredno srečujejo z romskimi otroki, in tistimi, ki se ne srečujejo z njimi, ni statistično značilnih razlik. Ničelno hipotezo (H_0) lahko obdržimo. Neposreden stik torej nima posebnega pomena, obema skupinama učiteljev se zdi znanstvena usmerjenost svetovalca delno ali manj pomembna. Pričakovati bi bilo, da se bodo učitelji tukaj med seboj razlikovali, torej da bodo tisti, ki z romskimi otroki nimajo stika, znanstveno usmerjenost svetovalca bolj poudarjali.

Spretnost dinamičnega odločanja (ve, kdaj lahko sklepe posplošuje, kdaj jih individualizira)

Spretnost dinamičnega odločanja svetovalnega delavca je velikega pomena v svetovalnem odnosu, saj lahko le-tega ohromi, če svetovalni delavec te spretnosti ni zadosti večš. Dinamično odločanje pomeni, da je svetovallec pripravljen tudi prisluhniti in svetovančevih besed ne takoj posploševati, temveč slišati tudi drugo stran in se šele potem odločiti o intervenciji.

ZNANSTVENA USMERJENOST	NEPOSREDNO SREČEVANJE Z ROMSKIMI OTROKI				SKUPAJ	
	Da		Ne			
	f	f %	f	f %	f	f %
Zelo pomembno	16	24,6 %	8	22,9 %	24	24,0 %
Delno pomembno	34	52,3 %	21	60,0 %	55	55,0 %
Manj pomembno	15	23,1 %	6	17,1 %	21	21,0 %
SKUPAJ	65	100 %	35	100 %	100	100 %
IZID χ^2-PREIZKUSA	$\chi^2 = 0,656$; $P = 0,721$; $P > 0,05$					

Tabela 4: Število (f) in strukturni odstotki (f %) učiteljev po spretnosti dinamičnega odločanja glede na neposredno srečevanje z romskimi otroki

χ^2 -preizkus kaže, da med učitelji, ki se neposredno srečujejo z romskimi otroki, in tistimi, ki se z njimi ne srečujejo, ni statistično značilnih razlik, zato ničelno hipotezo (H_0) obdržimo. Za vzorec lahko rečemo, da eni in drugi učitelji menijo, da je ta spretnost za svetovalnega delavca delno pomembna. Pričakovali bi, da ji bodo učitelji, ki se z romskimi otroki neposredno srečujejo, pripisali večji pomen, saj je v odnosu s temi učenci potrebno ravnati posebej preišljeno.

Poznavanje terminologije, ugotovitev in raziskav s področja interkulturalnosti

Svetovalni delavec mora slediti raziskavam in najnovejšim ugotovitvam na temo interkulturalnosti in duševnega zdravja manjšin in priseljencev, prav tako mora poznati terminologijo. Če je svetovalni delavec dobro znanstveno podkovan, se tudi lažje osvobodi predsodkov in stereotipov o drugih kulturah. Spretnost poznavanja terminologije, ugotovitev in raziskav s področja interkulturalnosti ima posreden vpliv na svetovalni odnos.

ZNANSTVENA USMERJENOST	NEPOSREDNO SREČEVANJE Z ROMSKIMI OTROKI				SKUPAJ	
	Da		Ne			
	f	f %	f	f %	f	f %
Zelo pomembno	16	24,6 %	3	8,6 %	19	19,0 %
Delno pomembno	39	60,0 %	25	71,4 %	64	64,0 %
Manj pomembno	10	15,4 %	7	20,0 %	17	17,0 %
SKUPAJ	65	100 %	35	100 %	100	100 %
IZID χ^2-PREIZKUSA	$\chi^2 = 3,831$; $P = 0,147$; $P > 0,05$					

Tabela 5: Število (f) in strukturni odstotki (f %) učiteljev po poznavanju terminologije, ugotovitev in raziskav s področja interkulturalnosti glede na neposredno srečevanje z romskimi otroki

Na osnovi χ^2 -preizkusa lahko ničelno hipotezo (H_0) obdržimo, saj med učitelji, ki se srečujejo z romskimi otroki, in tistimi, ki se z njimi ne srečujejo, ni statistično značilne razlike. Podrobnejši pogled na tabelarične rezultate za vzorec pa kljub temu da se zdi spretnost poznavanja terminologije, ugotovitev in raziskav s področja interkulturalnosti učiteljem delno pomembna, kaže, da ji večji pomen pripisujejo učitelji, ki se z romskimi otroki neposredno srečujejo. Ti se zaradi svojega dela tudi v večji meri o tem posvetujejo s svetovalnimi delavci, zato mora svetovalni delavec dobro poznati področje interkulturalnosti, njegovo terminologijo in aktualne novosti.

Seznanjenost s strukturo, delovanjem in vlogami v svetovančevi družini ter njegovim načinom življenja

Svetovalni delavec mora biti za kakovosten svetovalni odnos seznanjen s strukturo, delovanjem in vlogami v svetovančevi družini ter z njegovim načinom življenja. Svetovalec naj spodbuja učenca, da govori o sebi, svoji družini in njihovih izkušnjah, da bi ugotovil, katere značilnosti so v učenca vsajene ter kakšne so njegove ambicije in ambicije družine.

SEZNANJENOST	NEPOSREDNO SREČEVANJE Z ROMSKIMI OTROKI				SKUPAJ	
	Da		Ne			
	f	f %	f	f %	f	f %
Zelo pomembno	39	60,0 %	17	48,6 %	56	56,0 %
Delno pomembno	21	32,3 %	17	48,6 %	38	38,0 %
Manj pomembno	5	7,7 %	1	2,9 %	6	6,0 %
SKUPAJ	65	100 %	35	100 %	100	100 %
IZID χ^2-PREIZKUSA	$\chi^2 = 3,073$; $P = 0,215$; $P > 0,05$					

Tabela 6: Število (f) in strukturni odstotki (f %) učiteljev po seznanjenosti s strukturo, delovanjem in vlogami v svetovančevi družini glede na neposredno srečevanje z romskimi otroki

Med učitelji ni statistično značilnih razlik, zato lahko ničelno hipotezo (H_0) potrdimo.

Rezultati za vzorec pa kažejo, da se seznanjenost svetovalca s strukturo, delovanjem in vlogami v svetovančevi družini zdi pomembnejša učiteljem, ki se vsakodnevno neposredno srečujejo z romskimi učenci. Veliko vlogo ob tem igrajo najbrž že pridobljene izkušnje v primerjavi z učitelji, ki se z romskimi otroki ne srečujejo in se jim ta kazalec zdi delno pomemben.

Ob koncu lahko sklenemo, da so vse omenjene spretnosti za svetovalnega delavca velikega pomena; kot najbolj pomembno so učitelji ocenili spretnost sodelovanja in interakcije s posamezniki iz drugih kultur ter seznanjenost s strukturo in funkcioniranjem svetovančeve družine.

Zaključne misli in sklep

Družba od današnjega vzgojno-izobraževalnega sistema oziroma šole pričakuje, da bo oblikovala takšne rodove otrok, ki jim bosta rasizem in kulturno nasilje nad posameznikom tuja. S tem razlogom je potrebno uveljavljati koncept kulturno pluralne šole, v kateri enakopravno sodelujejo učenci različnih socialnih, verskih in kulturnih skupin ter skupnosti.

Za oblikovanje takšne šole pa je potrebno postoriti marsikaj. Kot priča zakonodaja, se država že nekaj let na najboljši možni način trudi, v osnovno šolo integrirati romske otroke, še bolj pa jih v sistemu vzgoje in izobraževanja obdržati za daljše časovno obdobje. Kljub vsem njenim prizadevanjem pa ji nemalokrat spodleti,

vedno znova se pojavljajo vprašanja, kje so razlogi za neuspeh in kaj bi bilo še potrebno spremeniti (Husar Černjavič, 2006; Skubic Ermenc, 2006).

Takšne in drugačne dileme so razlog, da se danes aktualizira vprašanje interkulturne vzgoje. V našem prispevku smo zato obravnavali pomen interkulturnih svetovalnih kompetenc. Raziskovali smo, kakšen pomen jim pripisujejo učitelji ter ali na njihovo oceno vpliva neposredna izkušnja z romskimi otroki.

Statistično sicer nismo dokazali, da bi med učitelji, ki poučujejo, in tistimi, ki ne poučujejo romskih otrok, obstajale statistično značilne razlike. Rezultati za vzorec pa nakazujejo, da učitelji, ki imajo neposredno izkušnjo s poučevanjem romskih otrok, višje vrednotijo posamezne interkulturne svetovalne kompetence. Rezultati lahko tako služijo kot izhodišče za nadaljnje raziskovanje, hkrati pa kažejo na pomembnost šolske svetovalne službe kot akterju pomoči učitelju pri soočanju z interkulturalnostjo.

LITERATURA

Husar Černjavič, M. (2006). *Socialna integracija romskih učencev v prekmurskih osnovnih šolah*. Magistrsko delo, Maribor: Univerza v Mariboru, Pedagoška fakulteta.

Javornik Krečič, M. (2006). Pomen interkulturnega svetovanja in interkulturnih kompetenc šolskega svetovalnega delavca. *Pedagoška obzorja*, 21 (2), 16–23.

Mrvar, P. (2004). Interkulturno svetovanje in interkulturne svetovalne kompetence. *Sodobna pedagogika*, 55 (3), 146–167.

Resman, M. (2003). Interkulturna vzgoja in svetovanje. *Sodobna pedagogika*, 54 (1), 60–79.

Skubic Ermenc, K. (2003a). *Enakost izobraževalnih možnosti v slovenski osnovni šoli s perspektive interkulturalnosti*. Doktorska disertacija, Ljubljana: Univerza v Ljubljani, Filozofska fakulteta.

Skubic Ermenc, K. (2003b). Komu je namenjena interkulturna pedagogika? *Sodobna pedagogika*, 54 (1), 44–59.

Skubic Ermenc, K. (2006). Slovenska šola z druge strani. *Sodobna pedagogika*, 57 (posebna številka), 150–167. *Zakon o organizaciji in financiranju vzgoje in izobraževanja*. (1996). Uradni list RS, št. 12/1996. Pridobljeno 5. 5. 2009, s <http://www.uradni-list.si/1/objava.jsp?urlid=199612&stevilka=567>.

Andreja Babšek, Mariborska knjižnica, andreja.babsek@mb.sik.si

Ciklični in linearni koncept časa v folklorni književnosti

Pregledni znanstveni članek

UDK: 82.09:115

POVZETEK

Čas ne opredeljuje samo individualnega življenja, ampak človeško dožemanje celotnega stvarstva na eni ter religioznih sistemov in etičnih vrednot na drugi strani. Skupaj s prostorom tvorita temeljni filozofski kategoriji. Z ontološkega vidika tudi književnost, podobno kot uprizoritvene umetnosti, opredeljuje predvsem čas. Znotraj samega leposlovja ločimo ciklični, linearni in večni čas. Ciklični čas je najzgodnejša ideja temporalnosti, povezana z veliko boginjo in ženskostjo, linearni čas pa se zlasti povezuje z monoteističnimi religijami, na čelu katerih stoji bog oče.

V besedilu smo se osredotočili na nekaj motivov iz antične mitologije (delfsko preročišče, vesoljni potop, mit o Orfeju, Tejrezijas), kjer se je prehod z ženskega na moško božanstvo dokončno izvedel, vendar je bil ženski princip še vedno dovolj močan, da je prihajalo do silovitih diskrepanc. Podobne motive najdemo tudi v slovenskem ljudskem slovstvu (Šembilja, rojenice in sojenice, vesoljni potop, Goddec pred peklom), toda ženski princip je že veliko bolj zadušeni, tako da več ne zasledimo značilnih nasprotij. Opisane spremembe so bile tako daljnosežne, da so močno spremenile bistvo in značaj celotne civilizacije.

Ključne besede: čas, antični miti, slovensko ljudsko slovstvo, ženske študije, filozofija kulture

Cyclical and linear concept of time in folk literature

ABSTRACT

Not only individual life, the human perception of the universe on one side and the perception of the religious systems and ethical values on the other are thoroughly defined by Time. Both Space and Time compose basic categories in philosophy. An ontological point of view shows that the Literature, similar to the Permorning Arts, is also Time defined. In the domain of the Literature we can separate Cyclical time from the Linear and both from the Eternal time. Cyclical time is based on the earliest Temporarity Idea, it is connected with the Great Goddess and with the Feminine. Linear time is tightly connected to the monotheist religions, headed by the God the Father.

The following text is focused on some ancient mythological motifs (the Delphi Oracle, the Deluge myth, the Orpheus myth, the Teiresias prophet motif), where the transition from the feminine to the masculine Deities is consequently performed, but remained as strong to produce fierce conflicts. Similar motifs are found in Slovenian folk literature (Šembilja, Birth Fairies, Fate Fairies, the Deluge, the Musician at the entrance to Hell), but the feminine principle is far more smudged and reduced to the extent where typical contradictions are not traceable anymore. The described transformations were so thorough and irreversible that they undoubtedly altered the essence and the character of the civilisation forever.

Key words: time, Greek myths, slovene folk literature, women's studies, philosophy of culture

Uvod

Čas in prostor sta temeljni kategoriji, ki opredeljujeta človeško eksistenco. V besedilu se bomo osredotočili zlasti na razumevanje časa, ki se pred človeštvo postavlja kot večna in nikoli povsem razrešena uganka, s katero se ukvarjajo tako večji religiozni sistemi kot znanost. Poglavitna vprašanja temporalnosti tvorijo osnovo pojmovnega in vrednostnega reda celotnih civilizacij, saj sem spadajo razmišljanja o stvarjenju sveta in človeka ter obnavljanju življenja, s tem pa tudi odnos do narave, družbenega okolja, porajanja in umiranja vsega obstoječega – tako na individualni kot na kozmični ravni. Zato ni nič nenavadnega, da so si v nekaterih religijah čas predstavljali kot vrhovno božanstvo.

Kakor je splošno znano, so nekatere umetnosti z ontološkega vidika s časom posebno povezane. Sem lahko ob glasbi in gledališču, ki obstajata samo v toku izvajanja, prištejemo tudi književnost, še posebej če v mislih nimamo toliko tihega branja kolikor recitiranje in pripovedovanje. Toda tukaj nas čas v tem smislu ne bo zanimal, pač pa se bomo osredotočili izključno na njegove pojavne oblike v grških mitih in slovenskem ljudskem slovstvu, pri čemer razumemo jezik pravljice predvsem v njegovem simbolnem pomenu, ki je tesno povezan z religiozno in mitološko mislijo.

Uršič (2000) čas v literaturi razvrsti v tri temeljne kategorije: ciklični ali krožni čas, linearni ali razvojni čas in večni čas. Prva predstava o času je zagotovo bila ciklična in najverjetneje tesno povezana z žensko in ženskostjo. Sjööjeva in Morova (1991) menita, da prvotna skrivnost religije izhaja iz ženske fizične in psihične skrivnosti življenja, saj ženska aktivno in kreativno izkusi vse bistvene faze življenja: rojstvo, bdenje nad rastjo in smrt. Zaradi tega se kozmična in človeška misel ne moreta bistveno razlikovati. Kakor ženska poraja otroka, je tudi boginja ustvarila svet iz svojega telesa, torej je ves kozmos bil njeno telo. Tako sta bila civilizacija in razvoj znanosti narejena iz ženske energije, iz celovito naravnane delovanja, ki se še ni delilo na sveto in svetno, zato je bilo enotno z delovanjem velike boginje.

Tudi arheološka odkritja Gimbutasove (2001) potrjujejo, da so bila prvotna svetišča povezana z veliko boginjo in njenimi številnimi oblikami, predvsem pa s porajanjem in umiranjem, ki sta bila združena v nerazdružljivi in enoznačni povezavi. Tako je svetišče maternica in grobnica obenem. Iz takšnega razumevanja življenja in smrti se je izoblikovala ideja o nenehnem, torej cikličnem obnavljanju življenja in časa. Ne nazadnje so ciklični številni procesi v naravi, kajti tudi kozmos ni bil nič drugega kot obnavljajoče se boginjino telo: letni časi, hibernacija, lunine mene, menstruacija. Zlasti zadnja ima poseben pomen, saj je po Durandu (1991) kri tekočina življenja, zato ni simbol črne vode nič drugega kot izraz menstrualne krvi.

Značilnosti cikličnega in linearnega časa

Za krožni čas in večno obnavljanje je torej značilna tridelna struktura, ki ima tudi v pravljicah posebno mesto. Nasploh je število tri osrednje število, iz katerega izhajajo vsa druga pravljična števila. Ena predstavlja celoto in nedeljivost sveta, dve pa nasprotja, na kakršna naletimo v naravi (dan – noč, svetloba – tema, poletje – zima, toplo – hladno, rojstvo – smrt), v mitologiji in pravljicah ter nudijo osnovo za vsakršna pozitivna in negativna vrednotenja, navsezadnje pa privedejo do para moški – ženska (Cixous, 2005). Seštevek izhodiščnih števil ena in dve je tri, medtem ko dva para vpeljeta število štiri, ta pa se spet približa izhodiščni enovitosti in mandali. Nadalje, seštevek in produkt števil tri in štiri sta sedem in dvanajst, število devet pa predstavlja trikratno ponovitev števila tri.

To pa še ni vse. Na tridelno strukturo naletimo tudi v številnih religijah v razdelitvi božanstev (Zevs – Posejdon – Had, Oziris – Izida – Set, Perun – Veles – Mokoš, Oče – Sin – Sveti duh), v strukturi mitologij o nastanku sveta (ustvarjanje sveta – uničenje – ponovno stvarjenje) in ne nazadnje sta tako razdeljena tudi prostor (nebo – zemlja – podzemlje, tudi raj – vice – pekel) in čas (preteklost – sedanjost – prihodnost). Pri tem je zanimiva zlasti časovna tridelnost, saj je značilna tako za enovit krožni čas (rojstvo – smrt – obnova) kot za ireverzibilni razvojni čas (preteklost – sedanjost – prihodnost) in ta stik se zdi precej pomenljiv.

Po Ošlaju (1998) v najzgodnejšem arhaičnem obdobju ne moremo govoriti o pojmu časa, čeprav v zasnovi svetišč in posameznih simbolih po Gimbutasovi naletimo na jasna znamenja, ki pričajo o prisotnosti temporalnega zavedanja. Ošljaj poudarja, da je svet v ciklični koncepciji časa poenoten, človek pa je imanentni del kozmosa. Toda v nekem trenutku se je moral zavesti lastne minljivosti in izvrženosti iz enovitega sveta, to pa predstavlja trenutek, ko se je krožni čas začel razklenjati v linearni in nepovratni čas. To pomeni, da v samem bistvu izoblikovanja temporalnosti leži razumevanje smrti, ki je lahko temelj za novo rojstvo, lahko pa je tudi dokončno, nepovratno in enkratno dejanje. To velja tudi za Kristusovo vstajenje, ki ne predstavlja več obnove življenja, ampak obljubo nadaljevanja v onostranstvu. To je še vedno enkratno dejanje, ki ob cikličnem in linearnem času vnaša kategorijo večnega časa. Enkratnost smrti ne pomeni samo izstop človeka iz celovitosti, ampak tudi zmanjševanje kolektivne zavesti ter naraščanje individualnosti in nazadnje zasebnosti.

Vzrok vseh teh sprememb bi lahko iskali tudi v spremenjenem konceptu temporalnosti, ki se kaže skozi predrugačeno obliko verovanja. Aspekti velike boginje so namreč polifoni, razpršeni, čuječi in vseprisotni, zato tvorijo enoten svet, v katerem so celo dihotomije enotne; svet je njeno telo, to pa je žensko in ciklično. Sčasoma njen moški spremljevalec pridobiva vedno večjo vlogo, nazadnje pa boginjo vrže s prestola in ga zasede sam (Beauvoir, 2000). Ta razvoj se zaključi z monoteistično obliko religije, vero v boga očeta, ki je za razliko od velike boginje distanciran od sveta, skoncentriran v eni sami točki in predvsem zgolj beseda, ne več materializirana podoba (Ošljaj, 2001).

Ong (2006) opozarja, da so na tej osnovi nastale spremembe, ki so vplivale na celotne civilizacije; gre za prehod iz čustveno podprte in v kolektivnost združene avditivnosti v racionalno in osamljeno vizualnost, kamor spada zlasti prehod iz oralnosti v literarnost. Nemalokrat se nastala distanca med božjim in človeškim zabriše z institucijo božjega sina. Ta ne predstavlja prehoda od božanske matere k očetu, ampak je predvsem nosilec ženskih elementov (Durand, 1991). Taka primera sta Dioniz in Kristus; zadnji se ponekod enači s svojo materjo Marijo, včasih tudi s Cerkvijo, še zlasti pa s simbolom ribe, ki je izrazito ženski in spolno ekstatičen simbol, povezan z veliko boginjo.

Antični miti

Obdobje, v katerem sta opisana koncepta najbolj trčila drug ob drugega, je antična Grčija. Za ta čas in prostor je značilno, da se je patriarhat dokončno vzpostavil, vendar pa je to tudi obdobje, v katerem je bila primarna ženskost še vedno precej živa, zato so bili odzivi nanjo pestrejši in silovitejši. Vrečko (2002) delfskem preročišču navaja:

»Zgodovina delfskega preročišča namreč pokaže, da je bila njegova prva lastnica pravedka Gaja, posebitev Matere Zemlje v porajanju, saj je nastala iz Niča. /.../ Druga lastnica delfskega templja je bila boginja Temis, hči Urana in Gaje /.../. Tretja lastnica je bila titanka Fojba /.../, znana po tem, da je vnuku Apolonu za rojstni dan podarila preročišče v Delfih. /.../ Zlahka je opaziti, da se je v Delfih od začetka vse dogajalo v najtesnejši zvezi z Zemljo, s podzemljem, s plodnostjo in rodnostjo, se pravi z ženskim načelom. Sam nastanek Delfov pa je bil celo izrazito povezan s partenogenetskim nastankom sveta, na začetku katerega je bila samo ženska. Z Apolonom je nastala opazna sprememba, ki pomeni mitološki model za prenos oblasti z ženske na moškega. Delfi so bili poslej bolj kot s podzemljem povezani z olimpskimi višavami, ki jim je pripadal Apolon, čeprav so še naprej ohranjali svojo preroško moč. Ta je opešala in popustila le toliko, da so Pitijine nerazumljive, htonične besede potrebovale apolinično razlago moških svečnikov /.../« (str. 252).

Prehod od ženske k moškemu, od zemeljskega k nebeškemu se je v antiki dokončno zasidral, vendar pa se je proces marginalizacije ženskosti zaključil šele z vzpostavitvijo krščanstva. Za to obdobje je značilno predvsem izrazito sekanje obeh silnic, ki se je nazadnje prevesilo v prid moškega. Toda delfsko preročišče ni moglo obstajati brez ženskosti in njene temeljne povezanosti s časom. Pitija sicer ni več mogla spregovoriti v svojem imenu, ampak je padala v zamaknjenost, njene besede pa je prevajal moški svečenik. To pomeni, da je bila ženski odvzeta sposobnost lastnega izražanja, znašla se je na obrobju in pod kontrolo moškega. Ob kontroli obstajata še vsaj dve obliki moške nadvlade, ki sta ravno tako povezani s časom: moški si ženski princip preprosto prilasti, kar se pokaže, recimo, v stvarjenju sveta; tisto, česar pa ženski ni mogoče odvzeti, razglasi za živalsko in umazano, kamor lahko prištejemo porajanje otroka. Stvarjenje sveta in porajanje otroka sta postavljena kot nasprotna pola: akt mogočnega stvarjenja sveta je kozmično in moško delo, porajanje človeškega bitja pa individualno in žensko.

Tudi v tridelni strukturi stvarjenja sveta najdemo v grški mitologiji podobno prečišče. Ko je Zevs zaradi sprijenosti v vesoljnem potopu uničil človeštvo, preživita samo Deukalion, Prometejev sin, in njegova žena Pira. V stiski sta se obrnila k Temis, drugi lastnici delfskega preročišča in Deukalionovi babici, ki ju je usmerila nazaj k materi zemlji. Tako je sedanji rod nastal iz boginjinih kosti – kamnov, ki sta

jih preživela metala za hrbet in iz katerih so nastali ljudje. Gre seveda le za delni zasuk k ženskosti, saj je glavni akter mita vendarle Deukalion, svet pa obvladuje moška energija.

Čas v antiki ne more več biti povsem ciklični, pa tudi ne povsem linearen. Tako tudi Penelopino tkanje ni povsem enoznačno. Vsa krožna gibanja, vključno s tkanjem in plesanjem, ponazarjajo kroženje časa in s tem večno obnovo. Toda Penelopa, ki tke mrtvaški prt za svojega tasta, z namenom, da bi čas ustavila in se tako zavarovala pred nadležnimi snubci, ponoči razpara vse, kar je čez dan stkala. Bolj kot za kroženje v obe smeri, dnevno in nočno, pozitivno in negativno (Lyle, 2008), lahko v tem dejanju vidimo njegovo negacijo, nekakšen vmesni princip temporalnosti, ki ni več ciklični, v neponovljivo premočrtnost pa še tudi ni povsem vstopil.

Tak značaj ima tudi mit o slovitem pevcu Orfeju, ki je s svojim ganljivim petjem uspel prepričati celo Hada in Perzefono, da bi mu povrnili Evridiko iz sveta mrtvih. Toda na poti iz podzemlja se je Orfej kljub izrecni prepovedi obrnil in tako izgubil svojo ženo. Adamova (2006) Orfejevemu obratu pripisuje velik pomen. Meni, da gre za egoistično dejanje, ki je dokaz, da si lasti Evridiko, njeno življenje in usodo, predvsem pa njeno znanje o življenju in smrti, kateremu je Evridika kot marginalna figura posebej podvržena. Ne nazadnje tudi kraljica podzemlja, Perzefona, ni samo neizproсна vladarica mrtvih, temveč ugrabljena in zlorabljen boginja, o čigar usodi avtokratsko odločata stric in oče. S svojo materjo Demetro, boginjo rodovitnosti, s katero predstavljata nasprotna pola ene same boginje – še vedno v enem združujeta in enačita rojstvo in smrt – sta predvsem simbol izgube ženske moči.

K temu dodajmo še lik slepega preroka Tejrezijasa, ki je devet let preživel kot ženska. Pri tem so zgovorna tri dejstva: življenje v telesu ženske kot *kazen*, nato pa še prerokova povezava s temačnostjo in ženskostjo, saj se zdi, da Tejrezijasu šele to dvoje omogoča tesnejši dostop k času.

Slovensko ljudsko slovstvo

Skoraj vsem navedenim primerom iz antične mitologije najdemo korelat v slovenskem ljudskem slovstvu, vendar ne toliko v smislu križanja principov ženskosti in moškosti. Če začnemo s Pitijo v *Poženčanovih pravljicah*, najdemo besedilo o Šembilji, kjer nastopa kot Salomonova sestra, ki je postala modrejša od svojega brata, ker je prva pila iz »vira modrosti«, a je to svojemu bratu prikrla (Ravninar, 2005, str. 58). Kakor večina ženskih likov, ki samostojno dostopa do vzvodov znanja ali moči, tudi Šembiljo kazi neprijetna lastnost. V pravljici je postala togotna, ker ni bog nobene izmed njenih treh hčera »izvolil za mater svojega sina« (str. 59). Pred smrtjo je hotela svojemu bratu prodati svojih »petdeset knjig, ki jih je bila od prerokovanj spisala« (str. 60). Ker jih ta ni hotel kupiti, je vse, razen petih, sežgala.

Teh zadnjih pet knjig Salomon »zavoljo nadležnosti kupi. In to so tiste knjige, ki so šembiljske bukve ali šembiljska prerokovanja. Dostikrat, kar je v teh peterih bukvah, ne gre v spolnjenje, ker ni drugih bukev, katere so sežgane. V tistih bukvah so bila razlaganja in popravki« (str. 60).

V slovenskem izročilu so pogoste sojenice in rojenice, ki človeku napovedujejo usodo in se po navadi prikazujejo po tri skupaj, s čimer simbolizirajo Trojno boginjo in cikličnost, povezati pa jih smemo z grškimi Mojrami. »Človeku se osodi njegovo življenje, ko se na svet rodi. Osodijo mu pa Sojenice, ki jih je troje. Nekateri pravijo, da prva sodi mladost, druga zakonsko življenje, tretja pa starost; drugi pa pravijo, da ena sodi veselo pa srečno življenje, ena žalostno pa nesrečno, ena pa smrt. Poslednja je vselej belo oblečena, oni dve pa rdeče, plavo ali drugače, tako da je barva njune obleke v skladu s sodbo« (Kelemina, 1997, str. 137). Človek napovedani usodi skoraj ne more ubežati, čeprav so njihove napovedi še tako neverjetne. Volja rojenic in sojenic je tako mogočna, da se na trenutke dozdeva, kakor bi bilo človeško življenje podvojitve njihove besede. »Njihova beseda je nepreklicna; uteleša najvišji kozmični zakon, ki se mu, hočeš nočeš, uklanja vse živo. Celo bogovi nimajo moči, da bi se mu zoperstavili. Sojenice izrekajo usodo, ki je nad vsem. Že zato se spodobi, da spadajo v najstarejši rod božanstev, tisti rod, po katerem se neposredno razodevajo prvinske sile sveta« (Goljevšček, 1988, str. 45). Rojenice in sojenice se ob rojstvu osredotočajo predvsem na človekovo smrt, ki je običajno nenavadna in grozljiva. Iz tega bi lahko sklepali, da premočrtnost časa igra vedno večjo vlogo. Poudariti moramo tudi, da je njihovi volji mogoče ubežati, kadar je zgodba prepletena z izrazitimi krščanskimi elementi:

»Prerokovale so tudi Rojenice nekemu fantičku pri porodu, da se bo obesil, kadar bo nastopil enajsto leto. Starši so se silno prestrašili in premišljevali, kako bi svojega otroka oteli hude usode. Naučili so fantička, da naj vsako delo začne v božjem imenu. Ko je prišla njegova ura, reče: 'Zdaj se grem obesit v božjem imenu.' Ter se napoti v goščavo. Tukaj priveže vrv za vejo, in še ko si nadene zanko, pravi: 'Zdaj se bom pa obesil v božjem imenu.' Pa vrv se mu utrga. Zopet si jo zveže in si dene zanko na vrat, pa zopet se utrga vrv. Še tretjokrat poskusi, pa tudi zdaj se mu utrga vrv, dasi je jako močna. Medtem mine ura in vrne se zdrav in vesel domov« (Kelemina, 1997, str. 140).

Stopnjevanje te linije najdemo v *Peterčku*, kjer vlogo rojenic in sojenic prevzame kar Bog in sveti Peter in kjer znova pride do zamenjave, pri kateri se moški polasti ženskega principa. V pravljici namreč Bog odloča o času rojstva novorojenca, medtem ko v hiši gospodarica trpi porodne muke. Sveti Peter zato prosi Boga, naj žensko že vendar odreši bolečin, toda Bog se za porod odloči šele, ko gre Peter že tretjič preverit, kaj se dogaja na nebu. Novorojenček priveka na svet takrat, ko vidi Peter »po zraku letati same ovčice« (Valjavec, 2002, str. 218). Porodnica ju nato prosi, naj postaneta otrokova botra. Peter pa prosi Boga – to bi običajno in samo-

stojno storile rojenice in sojenice – kakšna naj bo usoda otročička: »/.../ napravi temu detetu, da bo raslo zelo ponižno, da se zgodi vse, karkoli si zaželi, ter pride preden vse, karkoli si poželi. /.../ In bilo je tako« (str. 218).

Glede stvarjenja sveta je v *Bajkah in pripovedkah slovenskega ljudstva* mogoče opaziti poudarjen moški princip, saj denimo vesoljni potop preživijo štirje moški, pa tudi kozmično jajce v eni izmed različic znese petelin, ki je sicer simbol božanstva, povezanega s svetlobo, pa vendar gre tudi za že omenjen prenos kozmičnega porajanja na moškega.

Tudi v slovenskem izročilu imajo tkanje in druga ročna dela posebno vlogo in se zlasti povezujejo s Torko, Torklo ali Torkljo. Ta je ob Mokoš, Pehtri, Kvatrni babi in Divji jagi eden od številnih vidikov velike boginje. Čeprav veliko boginjo povezuje mo s cikličnim časom, lahko v omenjenih likih sicer uzremo odseve regeneracije, toda še močnejše so poudarjene njihova zlovešča moč in časovne prepovedi, katerih kršitve se dosledno in kruto kaznujejo. Še bolj vznemirljivo v tem smislu je vrtenje vretena v krogih, kar je značilno za ciklično kroženje časa, in tudi vilinskega kola, ki odmeva v ritmičnih ambivalencah. Vrtenje omogoča bivanje v liminalnem prostoru, od koder izvira enačenje smrti in spanja (Mencej, 2008). Vedno bolj izrazito postaja spoznanje, da klobčič ni več vilinsko čudežen in neskončen, da se torej nit lahko odvijne in premočrtno vzravna in tako tudi tkanje ne predstavlja nujno regeneracije.

Mit o *Orfeju in Evridiki* je v slovenskem prostoru odmeval v številnih predelavah. Kos v *Slovenih in Evropi* (2007) najde mit o Orfeju v različnih delih novejših slovenskih pesnikov, pa tudi v ljudski pesmi Godec pred peklom, kjer je »temeljni dogodek podoben dogodku v grškem mitu – pevec se napoti pred pekel, da bi iz njega rešil bližnjo osebo, to se mu posreči s pomočjo njegovega petja, vendar se rešena oseba vrne nazaj v pekel« (str. 7). Odmiki od antičnega vzorca pa po njegovem niso samo v prenosu v krščanski svet, ampak tudi v pevčevem odnosu do petja ter v sorodstveni relaciji in čustvenem odzivu rešene osebe.

Zaključek

Vprašanje časa je zelo kompleksno in zapleteno, saj temporalnost predstavlja eno najvitalnejših biti civilizacije. Različne kulture ga razumejo in doživljajo v skladu s svojim načinom življenja in družbenimi vrednotami, zato se predstave o času med seboj ne samo razlikujejo, ampak si celo nasprotujejo. Časovni koncepti so povezani tudi z religioznimi sistemi. Prvotna ideja o času je bila ciklična in povezana z naravnimi pojavi, ti pa so bili eno s predstavo o ženskem božanstvu, katerega glavne značilnosti so bile ob cikličnosti nenehna prisotnost, enotnost, razpršenost in avditivnost. Temu nasproti se je skozi zgodovinski razvoj vzpostavila linearna

predstava temporalnosti, ki se je pojavila z naraščanjem moške moči in ustoličenjem vrhovnega moškega božanstva. Zanj so značilne odmaknjenost od človeškega sveta, zgoščenost v eni točki, vizualnost, ki mestoma preide v kategorijo večnosti. Nastala vrzel med človekom in bogom se skuša zapolniti z božjim sinom, ki poseduje precej ženskih elementov.

Pomembno vlogo igrajo trinitarni simboli, po katerih se razvrščajo božanstva v številnih religioznih sistemih, tridelna pa je tudi razdelitev prostora in časa. Posebej zanimivo je, da lahko tridelnost opazimo tako v cikličnem kot v linearnem konceptu temporalnosti, kar utegne privedi do napačnih zaključkov in zamenjav, hkrati pa moramo biti pozorni na stik obeh predstav o času. Posebej moramo opozoriti na trikratno stvarjenje sveta v večini mitologij in na pomen števila tri v pravljicah, ki se izkaže kot osrednje pravljичno število, iz katerega izhajajo vsa druga. Značilnosti opisanega zasledimo tako v antičnih mitih kot v slovenskem ljudskem slovstvu, le da prve bistveno opredeljuje prehod z ženskega na moško božanstvo, drugo pa sinkretizem poganskih in krščanskih elementov.

Sprememba iz avditivnosti v vizualnost je odločilno izoblikovala človeško miselnost. Razlika med avditivnostjo in vizualnostjo je ekvivalentna razliki med čustvenostjo in racionalnostjo, mitosom in logosom in je odigrala pomembno vlogo v dojemanju simbolne govorice, v jeziku katere govorita tako mit kot pravljica. Razmišljanje zaključimo z naslednjo mislijo: »Medtem ko govorjena beseda kliče k čustveni zavzetosti, prepričanju, si podjarmi poslušalca, zahteva pisani tekst razumsko, kritično udeležbo bralca, omogoča mu akcijo brez reakcije, tj. sodelovanja. Zaposlen je predvsem razum in ne več celotna pahljača človekovega doživljanja in skušnje« (Stanonik, 2002, str. 47).

VIRI

Kelemina, J. (1997). *Bajke in pripovedke slovenskega ljudstva*. Bilje: Studio Ro, Založništvo Humar.

Ravnikar, M. (2005). *Požencanove pravljice*. Tržič: Didakta.

Schwab, G. (1988). *Najlepše antične pripovedke*. Ljubljana: Mladinska knjiga.

Unuk, J. (ur.). (2002). *Slovenske pravljice*. Ljubljana: Nova revija.

Valjavec, M. (2002). *Kračmanove pravljice*. Radovljica: Didakta.

Valjavec, M. (2007). *Kračmanove pravljice*. Del 2. Radovljica: Didakta.

LITERATURA

- Adam, A. (2006). *Fragmentacija Evridikinega telesa*. Delta, 12 (3/4), 49–75.
- Beauvoir, S. (2000). *Drugi spol*. Ljubljana: Delta.
- Cixous, H. (2005). *Smeh Meduze*. Ljubljana: Društvo Apokalipsa.
- Durand, G. (1991). *Antropološke strukture imaginarnog*. Zagreb: August Cesarec.
- Gimbutas, M. (2001). *The living goddesses*. Berkeley: University of California Press.
- Goljevšček, A. (1982). *Mit in slovenska ljudska pesem*. Ljubljana: Slovenska matica.
- Goljevšček, A. (1988). *Med bogovi in demoni*. Ljubljana: Mladinska knjiga.
- Goljevšček, A. (1991). *Pravljice, kaj ste?* Ljubljana: Mladinska knjiga.
- Kos, J. (2007). Receptija antičnih mitov v slovenski literaturi. V *Slovenci in Evropa* (str. 7–34). Ljubljana: Študentska založba.
- Lyle, E. (2008). The Indo-European ritual year as a two-phase cycle, including a period of reversal. V M. Mencej (ur.), *Space and time in Europe* (str. 11–21). Ljubljana: Oddelek za etnologijo in kulturno antropologijo, Filozofska fakulteta.
- Mencej, M. (2008). Walking in circles. V M. Mencej (ur.), *Space and time in Europe* (str. 35–65). Ljubljana: Oddelek za etnologijo in kulturno antropologijo, Filozofska fakulteta.
- Ong, W. J. (2006). *Orality and Literacy*. London, New York: Routledge.
- Ošlaj, B. (1997). *Čas in prostor. Znamenje*, 27 (3/4), 62–70.
- Ošlaj, B. (1998). Mit, sinhronost, odgovornost. *Anthropos*, 30 (4/6), 79–90.
- Ošlaj, B. (2001). Sinhronost mitične zavesti. V Z. Šmitek in B. Brumen (ur.), *Zemljevidi časa* (str. 77–89). Ljubljana: Filozofska fakulteta.
- Sjöö, M. in Mor, B. (1987). *The great cosmic mother*. San Francisco: Harper and Row.
- Stanonik, M. (2002). Mitološki vidik slovstvene folklorne, *Otrok in knjiga*, (54), 46–50.
- Šmitek, Z. (2001). Time in Myth and Fairytale. V Z. Šmitek in B. Brumen (ur.), *Zemljevidi časa* (str. 33–53). Ljubljana: Filozofska fakulteta.
- Šmitek, Z. (2004). *Mitološko izročilo Slovencev. Svetinje preteklosti*. Ljubljana: Študentska založba.
- Šmitek, Z. (2008). Paralele med indijsko in slovensko mitologijo: sledovi skupne indoevropske dediščine. *Studia mythologica Slavica*, 11, 127–145.
- Uršič, M. (2000). Trije časi v filozofiji in književnosti. V *Zbornik predavanj. 36. seminar slovenskega jezika, literature in kulture* (str. 295–304). Ljubljana: Center za slovenščino kot drugi/tuji jezik pri Oddelku za slovanske jezike in književnosti Filozofske fakultete.
- Vrečko, J. (1994). *Ep in tragedija*. Maribor: Obzorja.
- Vrečko, J. (2002). Ignoranca preroštva v Kasandri. V *Med antiko in avantgardo* (str. 251–262). Maribor: Litera.

Mag. Milena Kerndl, Zavod RS za šolstvo, milena.kerndl@zrss.si

Učno okolje, ki omogoča kakovostno samostojno učenje

Pregledni znanstveni članek

UDK 37.091.31

POVZETEK

V ospredju poučevanja v sodobni šoli ni več oddelek učencev, temveč učeča se skupnost. Učitelj ustvarja učne situacije, v katerih dodeli učencem avtentične naloge, ki jim pomenijo učni izziv, obenem pa spodbujajo notranjo motivacijo.

Učiteljeva vloga se je iz edinega vira informacij spremenila v usmerjevalca, svetovalca, spodbujevalca, vodnika, inštruktorja, poslušalca, moderatorja, organizatorja ... Učitelj ni le strokovnjak na vsebinskem področju, temveč tudi opazovalec, ki ima veliko znanja o medsebojnih odnosih, da lahko učni proces fleksibilno prilagaja možnostim, potrebam in interesom učencev. Ob uporabi aktivnih metod naj bo učitelj pozoren na to, da le-te ne postanejo same sebi namen. Premišljeno naj izbira in povezuje metode/strategije (in ustvarja tako učno okolje), ki bodo optimalno pripeljale do zastavljenih ciljev (izobraževalnih, funkcionalnih in vzgojnih).

V prispevku je v prvem delu najprej zapisanih nekaj teoretičnih izhodišč o sodobnem pouku, ki jim sledi uporaba pri pouku slovenščine na primeru obravnave humoreske.

Ključne besede: spodbudno učno okolje, tradicionalni pouk, konstruktivizem, aktivne metode in oblike dela, strategija VŽN, sodelovalno učenje, igra vlog, metoda šestih klobukov, problemski pouk, diferenciacija, individualizacija, humoreska

Learning environments that enable quality independent learning

ABSTRACT

It is not the classroom of pupils that is emphasized in teaching; it is the learning society that is being focused on. Learning situations are produced in which the teacher provides learners with authentic tasks that represent learning challenges while at the same time increase intrinsic motivation.

The teacher used to be the only source of information, but now this role has changed. Nowadays the teacher is a guide, advisor, promoter, instructor, listener, moderator, organizer, etc. They are not only content experts, but also observers who know a lot about interpersonal relations so that they can adjust the learning process to the learners' abilities, needs and interests. By using active teaching methods, the teacher should make sure that these methods answer the purpose of a particular topic. They should carefully choose and combine methods / strategies (and produce such a learning environment) that will optimally lead to the set goals (educational and functional).

The article first deals with some theoretical starting points of modern teaching, which are then applied to a Slovene language class by discussing a humoresque.

Key words: encouraging learning environment, traditional teaching, constructivism, active teaching methods and techniques, K-W-L strategy, cooperative learning, role play, methodology of Six Thinking Hats, problem-based learning, differentiation, individualization, humoresque

Teoretična izhodišča

Sedanje stoletje je čas postmoderne in multikulturne družbe, v kateri se prepletajo pogosto nasprotujoči si pogledi, kulture in načini življenja. Osnovna šola postaja vse bolj heterogena. Spodbujanje ustvarjalnosti in inovativnosti je ena od pglavitnih usmeritev za ustvarjanje sprememb v sodobni družbi, torej tudi v izobraževanju. Spodbudno poučevanje in učenje vključujeta nove pristope ter strategije učenja in poučevanja za to stoletje.

Tradicionalne metode učenja z enosmernim podajanjem znanj ne zadovoljujejo vse večjih potreb po ustvarjalni družbi. Nadomestiti jih morajo metode, kjer bo dovolj pozornosti posvečene tudi refleksiji, presoji, odzivu in sodbi mladega človeka.

Učenje je lahko uspešno le skupaj z ustvarjalnim spreminjanjem družbenih odnosov in navad. Cilj današnje šole mora biti inovativni učenec, opremljen z znanjem in orodji za njegovo ustvarjalno uporabo. Prav zaradi tega ne more biti naloga učitelja zgolj prenos podatkov iz knjig v učenčevo glavo, temveč razvijanje kreativnosti, neodvisnosti mišljenja, kritičnega presojanja, reševanja problemov, ocene tveganj, sodelovanja, sprejemanja odgovornosti in konstruktivnega obvladovanja čustev. Ob vsem tem sta nujno potrebni evalvacija in refleksija, brez katerih ni razvoja na osnovi preteklih izkušenj.

Prav spremembe v družbi povzročajo, da morajo učitelji sprejeti nekatere nove vloge, nekatere prejšnje pa spremeniti ali opustiti. Hirvi (1996) med novimi vlogami učitelja poudarja predvsem odprtost za spreminjanje prav zaradi tega, ker izgublja nekatere tradicionalne vloge (npr. skoraj edini vir informacij), jih prilagaja novim okoliščinam (mentorska vloga, organizacija učnih situacij, intenzivnejše vključevanje učencev ...), sprejema nekatere nove vloge (vključevanje novih tehnologij v pouk). Poudarja tudi večjo potrebo po mobilnosti učiteljev. Žal učitelju med študijem pridobljene kvalifikacije za delo v razredu ne zadoščajo, zato mora nenehno težiti po izpopolnjevanju profesionalnih kompetenc, kot je npr. izpopolnjevanje na področju metod in organizacije pouka ali novih tehnologij, ki pomenijo druge vire informacij. Vendar pa moramo ob tem poudariti: nič ne more nadomestiti dobrega učitelja, bistveno pa je, da spremeni svojo tradicionalno vlogo posredovalca znanja v organizatorja učnih okoliščin, učnih situacij oz. **učočih** se skupnosti, ki spodbujajo kakovostno samostojno učenje, saj mora učenec na podlagi lastnih izkušenj aktivno graditi svoje znanje, ga primerjati in povezovati z že obstoječim. V sodobni šoli naj bi bila spremenjena vloga učitelja in učenca – v središču ni več učitelj, temveč učenec. Narediti je potrebno prehod **od poučevanja k učenju učenja**, še prej pa spremeniti tradicionalne poglede na učenje:

- Učenje ni le spominsko sprejemanje znanja od drugih, ampak je proces.
- Niso pomembne samo vsebine, ampak tudi sam proces učenja (iskanje, razmišljanje, reševanje problemov), strategije učenja (učenje učenja) ter presoja ustreznosti teh strategij (metaučenje) – prehod od vsebin k procesom.
- Učenje je tudi čustveno obarvan proces – pozitivna čustva v učni situaciji večajo interes in notranjo motivacijo ter povečujejo trajnost in uporabnost znanja.
- Napake niso tabu, so sestavni del vsakega pravega učenja.
- Pridobiti je potrebno medpredmetno in z življenjskimi problemi ter izkušnjami povezano osebno pomembno znanje.
- Merilo uspešnega učenja ni le testno izmerljiva količina znanja, ampak kakovost pridobljenega znanja (globlje razumevanje pojavov, uporabnost v novih situacijah, ustvarjalnost) hkrati s kakovostjo samega procesa učenja.

- Cilj je postopen prehod od vodenega učenja k samostojnemu uravnavanju lastnega učenja.

Spreminjanje šolske kulture je dolgotrajen proces, zato ne preseneča, da v slovenski šoli pri delu z učenci še vedno prevladuje tradicionalna kultura. Njene značilnosti so (Bečaj, 2008):

- Učitelji se čutijo odgovorne za učno uspešnost svojih učencev.
- Ugled učitelja je odvisen predvsem od uspešnosti njegovih učencev.
- Usmerjanje aktivnosti je predvsem v učiteljevih rokah, od učencev se pričakuje, da mu bodo zaupali in sledili.
- Radovednost in iniciativnost učencev je zaželeno, vendar v glavnem na deklarativni ravni.
- Pri pouku prevladuje tradicionalna, frontalna oblika poučevanja, ki je prilagojena predvsem posredovanju in sprejemanju dejstev.
- Pomemben del vseh učnih dejavnosti še vedno predstavljata utrjevanje razlag, definicij in pojmov ter rutinsko reševanje nalog. Učitelji so usmerjeni predvsem v posredovanje učne snovi, premalo pa k učencem in njihovem učenju.
- Prevladujejo storilnostno naravnani učitelji.

Učenje za prihodnost naj ne bo le vodeno, ampak tudi samostojno, ne le spoznavno, ampak tudi čustveno in socialno, ne le prilagajanje (danemu), ampak tudi predvidevanje novega, ne le individualno, ampak tudi sodelovalno in vseživljenjsko.

Kakovosten pouk predstavlja temeljni dejavnik optimalnega razvoja učenca. Poznamo dva temeljna modela pouka, in sicer pretežno behavioristično usmerjen (lahko mu rečemo tudi tradicionalen) in (socialno) konstruktivistični (Rowland, 1987, v Pollard, 1996). Zadnji zahteva problemsko naravnane metode in pristope, kjer učitelj ni pozoren samo na »kvantiteto«, temveč tudi na »kvaliteto« znanja. Konstruktivistično usmerjeni teoretiki menijo, da znanja v gotovi obliki ne moreš drugemu »dati« niti »sprejeti«, ampak ga mora vsakdo z lastno miselno aktivnostjo zgraditi. Znanje torej sami izgrajujemo (konstruiramo).

Učitelj načrtno izvablja učenčeve izkušnje, stališča in poglede, jih sooča z nepopolnostjo in konfliktnostjo ter jim s prilagojeno podporo pomaga pri rekonstrukciji znanja. Poudarjeni so pomen učenčeve aktivnosti v vseh učnih etapah, sodelovanje in izmenjava izkušenj ter pogledov med učenci in načrtno pridobivanje spretnosti učenja. Pri takem pouku učenec postopoma prevzema vse večji del odgovornosti za proces pridobivanja znanja in osebnega razvoja ter se usposablja za

vseživljenjsko učenje. Razvijati moramo sposobnosti samostojnega in kritičnega mišljenja ter presojanja.

Konstruktivizem ne zahteva le aktivnega učenca, pač pa tudi aktivnega učitelja, ki tudi sam gradi in izpolnjuje svoje znanje na osnovi lastne refleksije, delovanja in raziskovanja. Na predmetni stopnji ga ovira prepričanje, da je podajanje sistematike vsake stroke nepogrešljiva sestavina pouka. To ima za posledico še vedno vsebinsko preobremenjene učne načrte in prevladujoč behavioristični (tradicionalni) model pouka. Če ne jemljemo učenca kot prazne posode (kar je lažje), ki jo je potrebno napolniti, potem posvečamo posebno pozornost tudi preverjanju predznanja. Učna okolja, ki so po meri učenca, veliko pozornosti posvečajo znanju, spretnostim, prepričanjem, ki jih učenci prinesejo s seboj. Preverjanje predznanja je ena od oblik spodbujanja metakognicije: učenci bi morali dobiti povratno informacijo o svojem trenutnem znanju in se naučiti, nadzorovati svoje učenje, zadati si cilje in spremljati svoj napredek do njih.

Z učinkovitimi didaktičnimi sistemi/pristopi, ki sodijo v (socialno) konstruktivistični model (sodelovalno učenje, projektno učno delo, problemski pouk, igra vlog, terensko delo eksperimentalno in raziskovalno delo ter e-učenje), individualizacijo in diferenciacijo, ki sta obvezni del učnega procesa, ustvarimo spodbudno učno okolje, v katerem so učenci motivirani, aktivni in lahko razvijajo svoja močna področja, pri šibkih pa odpravljajo pomanjkljivosti. Taka okolja spodbujajo samoregulacijo učenja, izkoriščanje učnih priložnosti, divergentno razmišljanje in samorefleksijo. Omenjeni didaktični sistemi so kompleksni pristopi k učnemu procesu in so učinkoviti, če upoštevamo njihove zakonitosti.

Ena od pomembnih zakonitosti je npr. pri sodelovalnem učenju interakcija v skupini. Namen je torej, doseči skupen cilj (naučiti se učno snov, rešiti problem ...) s sodelovanjem vseh. Učenje je organizirano tako, da se vsak član nauči svoje gradivo oz. opravi svojo nalogo in se obenem prepriča, da so tudi drugi člani skupine opravili svoje naloge. Med seboj si nudijo ustrezno pomoč in podporo. Osnovna načela sodelovalnega učenja so: pozitivna soodvisnost učencev, neposredna interakcija med učenci, odgovornost vsakega posameznega učenca ter uporaba ustreznih sodelovalnih veščin za delo v skupini. Sodelovalnih veščin učenci ne obvladajo sami od sebe, ampak se jih morajo najprej naučiti. Učno situacijo morajo zaznati kot situacijo, v kateri ni druge izbire, kot da so uspešni vsi ali pa ni uspešen nihče. Po končanem procesu učenci opravijo analizo dela v skupini. Samoevalvacijo opravi tudi učitelj.

Igra vlog je ena osrednjih metod izkustvenega učenja, ki je nastala na temelju Kolblove teorije učenja (Rupnik Vec idr., 2003).

Učenje v igri vlog je najbolj učinkovito, kadar sami igri vlog (konkretna izkušnja) sledi usmerjana in sistematična analiza dogajanja v njej (razmišljujoče opazovanje),

ki se preljuje v izvedbo splošnih zaključkov, vpeljava novih pojmov ali interpretacijo skozi prizmo že znanih pojmov (abstraktna konceptualizacija), konča pa se z razmislekom o novopridobljenih znanjih, njihovi subjektivni uporabni vrednosti ter z načrtovanjem njihove rabe v realni situaciji.

Izvedbene oblike igre vlog so: okrogla miza, za in proti, radijska oddaja (s povabljenim strokovnjakom, misel tedna), kongres, promocija knjige, delovna skupina, demonstracija principa ...

Z igro vlog razvijamo: kompleksno mišljenje (primerjanje, razvrščanje, induktivno, deduktivno sklepanje, abstrahiranje, analiziranje, preiskovanje, odločanje), vseživljenjska znanja – sodelovanje, procesiranje informacij, uporabo virov, ustvarjalno in kritično mišljenje.

Tudi de Bonovo metodo šestih klobukov (metoda paralelnega razmišljanja), ki jo pravzaprav lahko štejemo med igre vlog, lahko pri pouku s pridom uporabimo. Ko sami, v dvoje ali v skupini razmišljamo o problemu, ko iščemo ideje, rešitev, je bolje, da naše razmišljanje ločimo, usmerimo in šele na koncu sestavimo. Da bi si lažje zapomnili koncept, je de Bono (2005) vrste razmišljanja simbolično poimenoval s »klobuki« – kot nekaj, kar si nadenemo na glavo, v kateri poteka razmišljanje, in potem spet snamemo. Klobuke je poimenoval po barvah, ki pomenijo vidik našega razmišljanja. Klobuki razmišljanja so sicer soodvisni, a uporabljamo jih fazno.

Če povzamemo bistvo klobukov oziroma vrste razmišljanja, ki jih spodbujajo, jih lahko opišemo takole (De Bono, 2005):

- Bel klobuk predstavlja nevtralno, objektivno mišljenje; navaja **objektivna dejstva**, podatke, informacije, kaj imamo in kaj še potrebujemo.
- Rdeč klobuk pomeni čustveno obarvano mišljenje (pesimizem); izraža, kaj mu je pri določenih stvareh, rešitvah **vseč** in kaj ne, izraža slutnje, **občutke**.
- Rumena klobuk pomeni **pozitivno mišljenje** (optimizem); razpravlja le o pozitivnih vidikih problema, išče in poudarja nove možnosti in prednosti danih rešitev.
- Črna klobuk predstavlja **kritično, previdno mišljenje**; **kaže** na tisto, česar se ne da storiti, varuje nas pred delanjem napak, analizira problem z vidika izvedljivosti v realnih okoliščinah. Bodimo pozorni pri vodenju, da ne nastane prehuda črnogledost, oz. da ne pride do zlorabe tega klobuka.
- Zelen klobuk producira ustvarjalne, **izvirne, nove ideje**, izraža drugačne poglede.
- Moder klobuk predstavlja **objektivno in hkrati pregledno mišljenje**, nadzoruje celoten proces s tem, da ugotavlja, kje smo, katero mišljenje največ

uporabljamo, kakšni so zaključki, odločitve. Je neke vrste **vodja**, moderator diskusije. Ob koncu ta klobuk omogoči, da nastanejo sklepi, povzetki.

Učenci lahko ves čas pogovora/razprave »nosijo« isti klobuk, lahko pa jih tudi zamenjujejo. V svojih pripombah se usmerjajo na klobuk in ne na sošolca. Če je kdo preveč črnogled, mu lahko rečemo, naj svoj črni klobuk začasno odloži. (S to metodo razvijamo tudi metaraven – mišljenje o mišljenju.) S pomočjo teh klobukov lahko učitelj sistematično razvija določeno vrsto razmišljanja. Pri uri lahko uporabimo enega ali več klobukov. Najpogosteje uporabimo enega ali dva. Uporabo stopnjujemo s starostjo oziroma zmožnostjo ali nadarjenostjo učencev. Npr. rumenemu klobuku bo sledil črn, če želimo oceniti neko idejo. Črnemu klobuku bo sledil zelen, če želimo kaj izboljšati.

Problemski pouk – sposobnost reševanja problemov mora učitelj pri učencih načrtno razvijati. Paradigma problemskega pouka je naslednja: občutenje (motivacija) in razumevanje problema, opredelitev problema, diskusija in omejitev problema, oblikovanje hipotez, izdelava načrta za reševanje problema, reševanje problema, preverjanje hipotez ter analiza rezultatov in aktivnosti. Če pri pouku ni vseh teh stopenj, ne moremo govoriti o problemskem pouku (Marentič Požarnik, 1998). Problemska naloga mora biti ustrezno didaktično opremljena z viri, navodili, vprašanji, predlogi, po potrebi razčlenjena na dele glede na zmožnosti učencev (individualizacija vsebine, postopka, globine, podatkov, vodstva, osebnega tempa, dolžine korakov, učnih oblik). Učenci pri reševanju problemov odkrivajo bistvene odnose med pojavi, ki jih preučujejo. Pomnjenje podatkov je drugotno, prvotno je razvijanje kritičnega, ustvarjalnega, abstraktnega mišljenja. Strategije reševanja so odvisne od predznanja.

Za projektno učno delo se odločimo, ko obravnavamo kompleksnejšo tematiko, ko želimo povezati različna predmetna področja v okviru enega predmeta ali ob učnem/tematskem sklopu, ki tako delo omogoča. Teme naj bodo življenjske. Dinamika dela ni vezana na 45 minut, zato potrebuje drugačno trajanje učnih ur oz. fleksibilen urnik.

E-učenje je nov način prenosa znanja z multimedijskimi aplikacijami, s »portali« z učnimi in bibliografskimi vsebinami, digitalnimi knjižnicami, zajema pa tudi učenje na daljavo, medmrežne (spletne) virtualne učilnice itd. E-učenje zahteva nove oblike dela, temeljito načrtovanje, preišljeno izvajanje in preverjanje doseženege. Zahteva pa tudi tehnološko in didaktično usposobljene učitelje ter ustrezno tehnološko opremo.

Naloga današnje šole je, da poleg tega, da posreduje določena znanja, zakonitosti in metode na nekem področju, učence nauči strategij iskanja, izbiranja, organiziranja in ovrednotenja informacij, pomembnih za razumevanje in reševanje problemov. Usposabljanje za samostojno učenje, ki je široko prenosljivo v nove si-

tuacije, in pridobitev usposobljenosti za kakovostno vseživljenjsko učenje predstavljata pomembno, po mnenju nekaterih ključno kvalifikacijo za preživetje v družbi prihodnosti. Zahteva, da šola nauči učence, da se samostojno učijo in postopno prevzamejo odgovornost za lastno učenje, je vse glasnejša in nujnejša; v praksi pa je velik razkorak med temi zahtevami in dejanskim stanjem (Marentič Požarnik, 1998). Še vedno prevladuje tradicionalna kultura pri delu z učenci.

Če želimo oblikovati posameznike, sposobne ustvarjalnega mišljenja in sposobne, pomagati jutrišnji družbi k uspehu, je jasno, da šolanje, ki je aktivno raziskovanje realnosti, prekaša tisto, ki mladim ponuja zgolj pripravljene resnice (Jean Piaget).

Teorija v praksi

V nadaljevanju predstavljam **nekaj možnosti za obravnavo** humoreske Frana Milčinskega Ignacija Kanacija v osmem razredu, v katero so vključene oblike in metode, ki spodbujajo aktivno in samostojno delo učencev. Prevladujoč didaktični sistem je sodelovalno učenje, uporabljene so igra vlog za in proti, strategija VŽN in strategija sodelovalnega učenja za utrjevanje, več glav več ve. Pouk je potekal v dveh strnjjenih urah (v okviru fleksibilnega predmetnika), brez odmora.

Učitelj organizira okoliščine, v katerih se bodo učenci učili, daje navodila, modera, spodbuja, vodi pogovor po samostojnem delu ...

Učenci delajo v skupinah sodelovalno, skupine so heterogene po spolu in učnih zmožnostih. Če je mogoče, naj bodo v skupini štirje učenci, največ pet. Učni listi za samostojno delo naj bodo diferencirani, prilagojeni recepcijskim zmožnostim učencev, njihovemu bralnemu interesu, predznanju in bralnim izkušnjam.

Cilji, ki jih lahko s tako obravnavo uresničimo:

Funkcionalni cilji:

- učenci razvijajo recepcijsko zmožnost – doživljanje, razumevanje in vrednotenje književnih besedil, oblikujejo domišljjsko-čutne predstave književnega prostora, sintetizirajo spoznanja ter izražajo razumevanje besedila in vrednostne sodbe o njem, primerjajo svoje predstave, prepoznajo motive za ravnanje književnih oseb, opisujejo zunanost, značaj in ravnanje književne osebe, doživljajo in prepoznajo književno perspektivo;
- prepoznajo pripovedno vrsto in ugotavljajo tipične humorne elemente v njej, poiščejo temo in osrednjo idejo (sporočilo) besedila;
- poustvarjajo in ustvarjajo književno besedilo.

Izobraževalni cilj: Učenci poznajo in uporabljajo strokovni izraz humoreska.

1. Preverjanje predznanja učencev in motivacija

Uporabimo strategijo VŽN. Učenci prepognejo prazen list tako, da dobijo tri kolone. V prvo kolono vpišejo V, v drugo Ž in v tretjo N, kar pomeni, da bodo zapisali:

- Kaj (že) **V**em o humoreski ali o pisatelju Franu Milčinskem?
- Kaj bi o tem **Ž**elel izvedeti?

Sledi poročanje učencev, na podlagi katerega učitelj ugotovi njihovo predznanje in želje. Tretjo kolono bodo izpolnili po končani obravnavi, zato je najbolje, da učitelj liste spravi. S tem se izogne zadregi, ki bi nastala zaradi izgube le-teh.

Sledi razdelitev vlog (po željah učencev) v sodelovalnih skupinah (usmerjevalec, poročevalec, redar, kontrolor časa, opazovalec). Posebej naj poudarim, da je ključno, da se učenci z vlogami poistovetijo in jih osmislijo. Menim, da se učenec v izbrani vlogi mora počutiti dobro, če želimo doseči njen namen.

Prva naloga za učence:

- Naslov besedila je Ignacija Kanacija. Kaj lahko pričakuješ v besedilu s takim naslovom? Poskusi predvideti vsebino. Pomagaj si z ilustracijo. (Učenci oblikujejo obzorje pričakovanj.)
- Sošolcem v skupini preberi, kar si zapisal. Primerjajte. (Učenci primerjajo svoje predstave.)
- V skupini izberite eno besedilo, ki ga boste predstavili tudi drugim skupinam.

2. Branje besedila

Prvo branje besedila je intepretativno učiteljevo branje. Nato učenci berejo glasno v dvojicah drug drugemu ali v skupini v smeri urinega kazalca.

Po tem branju naj učitelj učence navaja na lastno spraševanje besedila, ki je vezano na njihov čustveni odnos do besedila, njihovo razumevanje in njihove težave z razumevanjem besedila. Kot poudarja Grosmanova, naj učitelj spodbuja bralni užitek, proces naravnega branja in skladnost predstave celostnega besedila, kar pomeni, ne dajati vprašanj o besedilu vnaprej, saj gre v takem primeru za selektivno branje in sočasno procesiranje dveh besedil. Vprašanje, ki ga po tem delu postavimo učencem, je: Katera vprašanja so se vam porodila ob branju tega besedila?

Po pogovoru učenci odložijo besedila in vsak zase napišejo oznako osebe – Ignacije. Oznake preberejo in v skupini primerjajo svoje predstave o glavni književni osebi.

3. Samostojno delo z umetnostnim besedilom (samostojna obravnava) – delo v sodelovalnih skupinah

Vsak učenec v skupini dobi njemu prilagojena navodila za delo. Kriterij za individualizacijo je recepcijska zmožnost učencev in bralni interes, kar pomeni, da se z besedilom ukvarja po svojih zmožnostih (in malo čez) oz. različno poglobljeno na ravni literarnovednega znanja, na ravni opazovanja pomena besedila in na ravni estetske uresničitve umetnostnega besedila.

(Vsi učenci dosežejo minimalne in temeljne cilje po različnih poteh oz. z različnimi navodili in dejavnostmi, višje pa tisti, ki imajo take recepcijske zmožnosti oz. nadarjeni.)

Učenci naloge samostojno rešujejo. Če potrebujejo pomoč, zanjo prosijo sošolce v skupini. *(Učimo jih tudi sodelovalnih in komunikacijskih veščin.)*

Iste cilje lahko dosežemo z **diferenciacijo besedil** takrat, ko besedilo ni samo po sebi tudi cilj. Individualnemu delu sledi sodelovalno delo vseh v skupini. Učenci najprej poročajo sošolcem o nalogah, ki so jih imeli, in o svojih odgovorih, ugotovitvah o prebranem.

Nato dobijo v skupini učni list, katerega rešitev bodo predstavljali nekateri odgovori in ugotovitve vsakega posameznega učenca, lahko pa dodamo navodilo za dodatno skupinsko nalogo (npr. tvorbo).

Igra vlog

Poročanju skupin lahko sledi **igra vlog** – ZA IN PROTI. Učenci delajo v parih, vključimo pa tudi opazovalca, katerega naloga je, spremljati utemeljitve v skupini in nato le-te povzeti in poročati. Iz štiričlanskih sodelovalnih skupin organiziramo petčlanske in vključimo vlogo opazovalca.

Npr.:

Ali je mežnar ravnal prav?

1. par – DA, 2. par – NE (3 min. za pripravo)

- predstavitev (drug drugemu v paru)
- menjava stališč
- predstavitev (par paru)

- oblikovanje kompromisa v eni povedi (DA ali NE)
- poročanje skupin in opazovalcev

Opazovalec ima v pomoč lahko tak učni list:

- Trditev: Mežnar je ravnal prav./Mežnar ni ravnal prav.

Razpravljalec 1:

Utemeljitev: _____

Vrsta dokaza: _____

Razpravljalec 2:

Utemeljitev: _____

Vrsta dokaza: _____

Razpravljalec 3:

Utemeljitev: _____

Vrsta dokaza: _____

Razpravljalec 4:

Utemeljitev: _____

Vrsta dokaza: _____

Vrsta dokaza: razum, izkušnja, besedilo, znanost ...

Sklep:

Kot po vsaki dejavnosti sledi poročanje, tokrat poročanje opazovalcev. Namesto igre za in proti lahko uporabimo metodo šestih klobukov, enega ali dva od njih (ali v vsaki skupini svojega ali pri vsaki dvojici dva itd.), pod katerimi razmišljajo o glavni književni osebi in o mežnarju, njunih motivih in dejanjih.

Po končani igri vlog se učenci razporedijo v prvotne sodelovalne skupine, v katerih poustvarjajo. Tokrat lahko kot učitelji izberemo možnost, da nalog ne diferenciramo, ampak učencem pustimo, da si izberejo tisto, ki jim je najbolj všeč (interes), oz. tisto, pri kateri bodo lahko najboljše pokazali svojo ustvarjalnost. Kljub možnosti izbire se v skupini dogovorijo tako, da vsak izbere drugo nalogo, lahko pa delajo tudi v parih, vendar različno (različne naloge pomenijo npr. soočenje različnih perspektiv pri dojetanju iste situacije, posledično to pomeni razvijanje višjih zmožnosti in globljega razumevanja besedila).

Nekaj primerov nalog:

Predstavljajte si, da ste mežnar, in napišite zgodbo o Ignaciji z njegovega stališča.

Ignacija pripoveduje o sebi in dogodku v cerkvi. Izberite »Ignacijo«, ki bo predstavila svoj doživljaj.

Napišite, kako bi se zgodba lahko drugače razpletla.

Napišite poročilo o dogodku v cerkvi za oddajo 24 ur zvečer in izberite novinarja, ki bo o njem poročal.

Zgodbo o Ignaciji napišite v obliki pesmi.

Dramatizirajte besedilo.

Zaigrajte pantomimo na podlagi besedila.

Napišite kratko pripoved, v kateri boste na smešen način predstavili prigodo iz svojega otroštva.

Sestavite kviz o prebranem besedilu.

4. Utrjevanje

Uporabimo lahko strategijo več glav več ve. Učitelj postavlja vprašanja, učenci se v skupini o odgovoru dogovarjajo in ga morajo poznati vsi. Za skupino odgovarja naključno izbran učenec (pomagamo si s številkami, barvami, za katere se učenci pred tem dogovorijo). Postavljamo po taksonomski vrednosti različna vprašanja, npr.:

- Kdo pripoveduje zgodbo?
- Kdo je glavna oseba?
- Kraj in čas dogajanja?
- O čem predvsem govori besedilo?
- Ali je Ignacija prikazana kot pozitivna ali kot negativna knjiž. oseba? Utemeljite.
- Kako imenujemo prebrano besedilo in zakaj?
- V besedilu poiščite primer prenesene rabe besed in ga razložite.
- Katero humorno besedilo še poznate?

5. Preverjanje zastavljenih ciljev

Po končanem utrjevanju zaključimo z zadnjim delom strategije VŽN. Učencem vrnemo liste, ki smo jih pred začetkom obravnave pobrali. Preverijo naj, ali so dobili odgovore na tisto, kar so želeli izvedeti, nato pa v zadnjo kolono vpišejo, kaj so se NAUČILI. Glede na cilje sodobne šole dodajam v tej strategiji še vprašanja: *Kako sem se to naučil in Kaj sem moral že znati, da sem to nalogo lahko rešil.* S tem navažamo učence, da razmišljajo o svojem procesu učenja. Prav tako je zelo pomembno, da po vsakem takem delu, kot je prikazano v tem prispevku, učenci in učitelji samoevalvirajo opravljene dejavnosti, analizirajo procese v skupini in zastavljene cilje. Učenec, ki je v skupini imel vlogo opazovalca (po predhodnem posvetovanju z drugimi člani v skupini), poroča o naslednjem:

- Katere aktivnosti in kakšno vedenje so prispevali k doseganju ciljev v skupini?
- Kako uspešna je bila njihova skupina?
- Kaj jim je pomagalo pri učenju?
- Kaj jih je oviralo pri učenju?
- Kako lahko proces izboljšajo?

Na podobna vprašanja, vendar na ravni oddelka ali učne skupine naj odgovori tudi učitelj. (Npr. Sem zadovoljen z izvedeno učno uro? Ali so učenci dosegli zastavljene cilje? Katere dokaze imam za to? Ali so bile naloge in dejavnosti primerne izbrane? Ali so bile skupine pri delu in sodelovanju uspešne? Kje so bile težave? Kako bi lahko drugače organiziral pouk? Kako bi lahko izboljšal pouk?)

Prikazana možnost obravnave humoreske sodi med osnovne primere. Vodilo načrtovanja in izpeljave sta bili aktivnost učencev in notranja diferenciacija na podlagi predznanja učencev, njihove recepcijske zmožnosti in bralnega interesa. Vse to se lahko nadgradi, npr. z diferencirano dejavnostjo, z diferenciranimi viri, oblikami, metodami, pri čemer upoštevamo učni oziroma zaznavni tip učencev. Našteto poveča verjetnost, da bo pouk za učence zanimiv, posledično pa bodo zanj tudi motivirani, saj se bomo osredotočili na njihove prednosti namesto na slabosti. Bistveno je torej, da učence vključimo v vse faze pouka, tudi v načrtovanje (npr. predlagajo naj, kako bi se o nečem učili), upoštevamo njihove zmožnosti, interese, močna področja.

Učiteljeva naloga je, da organizira učno okolje, ki spodbuja kakovostno samostojno učenje. Pouk je namreč vse manj podajanje znanja in vse bolj načrtovanje opisanih okoliščin. Učitelj naj si namesto vprašanja Kako motivirati učence postavi vprašanje Kako izkoristiti tisto, kar jih motivira, in izhaja iz učenčevih močnih področij. Vse to prispeva k temu, da se učencu ni treba prilagajati učitelju/učnemu procesu, temveč se le-ta prilagaja njemu.

Spodbujanje učenja ni mogoče brez diferenciacije in individualizacije. Če se učitelj odloči za tak pouk, želi, da bi njegovi učenci pridobili različna znanja in veščine, se naučili učiti in napredovali. Tak pristop, v katerem se učenci učijo učiti, je marsikateri učitelj že ponotranjil, tisti, ki se za to šele odloča, pa se naj zaveda, da je to dolgotrajen proces.

LITERATURA

Bečaj, J. (2008). *Avtonomija: Nova razporeditev moči in odgovornosti. Posvet: Fleksibilni predmetnik – pot do večje avtonomije, strokovne odgovornosti in kakovosti vzgojno-izobraževalnega dela*. Olimje.

Beers, B. (2007). *Šole učenja. Praktični priročnik za učitelje in ravnatelje*. Ljubljana: Državni izpitni center.

Hirvi, V. (1996). Change-Education-Teacher Training. V Razdevšek Pučko, C. (2004). Kakšnega učitelja potrebuje (pričakuje) današnja (in jutrišnja) šola? *Sodobna pedagogika*, 55, posebna izdaja, 52–74.

Kagan, S. (1989). *Cooperative Learning; Resources for Teachers*. San Juan Capistrano: resources for Teachers.

Marentič Požarnik, B. (1998)w. Kako pomembna so pojmovanja znanja, učenja in poučevanja za uspeh kurikularne reforme. *Sodobna pedagogika*, 49 (3, 4), 244–261, 360–370.

Nolimal, F. (2004). V B. Marentič Požarnik (ur.), *Konstruktivizem v šoli in izobraževanje učiteljev*. Ljubljana: Center za pedagoško izobraževanje Filozofske fakultete.

Pekljaj, C. (2001). *Sodelovalno učenje ali Kdaj več glav več ve*. Ljubljana: DZS.

Woolfolk, A. (2002). *Pedagoška psihologija*. Ljubljana: Educy.

Rupnik Vec, T. idr. (2003). *Igra vlog in simulacija kot učna metoda*. Ljubljana: ZRSŠ.

De Bono, E. (2005). *Šest klobukov razmišljanja*. Ljubljana: New moment.

http://www.ric.si/preverjanje_znanja/predmeti/materinscina3/

Katarina Fink, Osnovna šola Kamnica, fink.katarina@gmail.com

Grozljivo v delih sodobne slovenske mladinske proze

Pregledni znanstveni članek

UDK 821.163.6-93-344.09

POVZETEK

V slovenski mladinski književnosti se grozljiva literatura intenzivneje pojavlja od 90. let 20. stoletja. Mladi bralci ob branju grozljivega doživljajo tesnoba duševna stanja (groza in strah) – ta so sicer negativna, vendar jih radi (po)doživljajo ob branju grozljive literature. Pri tem zavestno želijo, da jih preveva občutek ogroženosti zaradi neprijetnega, neznanega, nenaravnega ali tistega, česar si niso zmožni razumsko in izkustveno razložiti, ob tem pa se zavedajo fikcije in se počutijo varne. Elementi grozljivega se pojavljajo v številnih delih slovenske sodobne mladinske proze kot fragmenti oz. drobci ali relativno krajši odseki, a osnovna perspektiva del je drugače naravnana. Ta dela tvorijo podobo skupnih (žanrskih) značilnosti in lastnosti. V ospredju so predvsem: boj med dobrim in zlom; polariziranje književnih oseb; določljiva meja med resničnim in domišljjskim oz. umišljenim z vidika izkušnje bralca; vidik čustvenega odzivanja kot kognitivna pojavnost, ki temelji na narativnem postopku podajanja fiktivnosti; tradicija pravljичnosti pripovednih besedil. Vsa literarna besedila prikazujejo vdor nadnaravnih, sovražnih sil, s čimer avtorji stopnjujejo bralčevo doživetje grozljivega. Literarni liki so kot značilnost grozljivega prikazani kontrastno in označujejo katerega koli posameznika, vrženi so v neko dogajanje in nanj nimajo vpliva. V sodobni slovenski mladinski prozi se pojavlja dvodimenzionalna raven, menjavanje in preplet nenavadnih in čudežnih dogodkov. Jezikovna sredstva povišujejo stopnjo doživljanja grozljivega pri mladih bralcih z veliko čutno zaznavnostjo. Obravnavana dela so iz sodobne slovenske mladinske proze in so prikaz konkretnih primerov ter značilnosti uvrščanja med literarna dela z elementi grozljivega.

Ključne besede: grozljivo, grozljiva literatura, gotski roman, elementi grozljivega, sodobna mladinska proza

Horror in the Works of Contemporary Slovene Writers for the Young

ABSTRACT

In Slovene young adult literature, the genre of horror has been increasingly present from the 1990s onward. By reading horror literature, young readers experience oppressed mental states – terror and fear – which are otherwise negative, but they like to feel them when reading such literature. By doing this they willfully want to be overwhelmed with the feeling of threat due to the factors of unpleasantness, the unknown or unnatural factors which cannot be explained. But still, they are aware that it is fiction and feel safe. The elements of horror are present in numerous works of Slovene contemporary writers for the young as fragments or relatively shorter excerpts, but the basic perspective of the works is differently oriented. These works combine images of common (genre) characteristics; in the foreground, above everything else, is the battle between good and evil, the polarization of literary figures, definable boundaries between what is real and what is fictional from the reader's experiences and the point of view of the emotional response as a cognitive feature based on the narrative procedure of presenting fictitious and traditional fairy-type narrative texts. All the literary texts represent the invasion of supernatural enemy forces, with which the authors gradually build the reader's perception of terror. As a feature of horror, the literary figures are presented contrastingly and identify any individuals that stand out; the figures are thrown into certain actions and have no influence on it. In contemporary Slovene prose for the young, a two-dimensional level is present: the switch and twist of unusual and miraculous occurrences. Linguistic techniques increase the level of experiencing horror among young readers with high sensual perceptibility. The works analyzed are from contemporary Slovene prose for the young and are a presentation of concrete examples and characteristics of placing elements of horror among literary works.

Key words: horror, horror novel, gothic novel, elements of horror, contemporary Slovene youth prose

Uvod

V prispevku obravnavam sodobna slovenska mladinska prozna besedila glede na tipične lastnosti in značilnosti prisotnosti grozljivega. Območje grozljivega pogojuje nastanek elementov grozljivega in postane odločilno za njihovo poimenovanje: novi elementi, ki se pridružijo nečemu (po)znanemu, vsebinsko delujejo

kot grozljivi. Grozljiva literatura, natančneje grozljivi roman prikazuje osrednje elemente grozljivega, ki so se prvotno razvijali le v literaturi za odrasle, v zadnjih letih postajajo osrednja tematika tudi v delih sodobne slovenske mladinske proze. V osrednjem delu prispevka razčlenjujem tipične lastnosti in značilnosti, ki kažejo na prisotnost grozljivega, in sicer: vdiranje nadnaravnih, sovražnih sil, literarne like kot značilnosti grozljivega, prostorsko in časovno umestitev dogajanja, dve ravni grozljivega, jezikovna sredstva in vpliv fantastičnega ter avanturističnega. Elemente grozljivega predstavljam v delih avtorjev: Janje Vidmar (*Stvor*, 2002; *Krvava legenda*, 2003; *Otok smrti*, 2003; *Obrazi*, 2004; *Izgubljena avtocesta*, 2004; *Furija*, 2004), Dese Muck (*Kremplin*, 1996), Bogdana Novaka (*Zelena pošast*, 1995; *Zaljubljeni vampir*, 1995), Dušana Čatra (*Pojdi z mano*, 2008) in Dima Zupana (*Bela noč v Črni vasi*, 2009).

Območje grozljivega

To območje tvorijo pojavnosti, ki vzbujajo strah, grozo, tesnobo. Ljudje poimenovanje grozljivo uporabljajo v povezanosti s strah vzbujajočim nasploh. Grozljivo je tista vrsta strašljivega, ki izvira iz od nekdanj znanega, že zdavnaj domačega. Nemška beseda »*unheimlich*« pomeni neznan, nedomač in je nasprotje besede »*heimlich*«, kar pomeni znan, domač, zato lahko sklepamo, da nekaj postane strašljivo, ker ni domače in znano. Novemu in domačemu se mora pridružiti nekaj drugega, da postane grozljivo: domače – dodajanje novega – pojav – dodajanje novega – grozljivo.

Freud (1994) opredeli zaključek grozljivega: »V literaturi marsikaj ni grozljivo, kar bi bilo grozljivo, če bi se dogodilo v realnem življenju in da obstojijo v literaturi mnoge možnosti za doseg grozljivih učinkov, kakršnih v življenju ni« (str. 34). Pisatelji si izberejo poljubni svet, ki lahko sovpada z nam znano realnostjo ali se od nje oddaljuje. Tako je pravljica opustila svet realnosti in se dogaja v domišljijem, sanjskem svetu. Grozljivega občutka v pravljici ni, ker je že vnaprej določena trdna fikcija, za občutek grozljivega pa mora obstajati dvom o morebitni realnosti. Pisatelji lahko ustvarijo svet, ki je manj fantastičen od pravljice, vendar vanj sprejemajo duhove, demone. Vse grozljivo odpade, ker se zavedamo te poetske realnosti. V primeru, ko pisatelj uporabi navidezno objektivnost in nevtralnost, ustvari okoliščine za nastanek grozljivega. Pisatelj po lastni presoji stopnjuje občutek grozljivega, dogodke, ki so povod grozljivosti, pa lahko pomnoži. Slep nas s tem, ko nam obeta običajno danost pojavov, dogajanja ter odnosov in jo potem prekorači. Na te pojavnosti fikcije reagiramo, kot bi reagirali na lastna doživetja, toda preslepitev opazimo prepozno ali na pojave reagiramo enako, kljub temu da se fikcije zavedamo.

Grozljiva literatura in grozljivi roman

Pojmovanje grozljivega romana je v zadnjih tridesetih letih predmet živahnega razpravljanja, a je tipološko (še vedno) ne povsem jasno opredeljen (Bogataj Gradišnik, 1991).¹ S preučevanjem grozljive literature oz. s preučevanjem grozljivega romana se je na Slovenskem ukvarjala Katarina Bogataj Gradišnik v publikaciji *Grozljivi roman* (1991). Novi romaneskni žanr je literaturi na široko odprl prostor v nadčutni svet, v katerem v protagonistovo življenje vdirajo nadnaravne, sovražne sile, skrivnostna sporočila, sam pa lahko vstopi v čudežni svet z intuicijo, domišljijo ali magijo. V središče je postavljena osebna usoda izjemnega posameznika; žene ga usoda v skrajnosti, v mejne položaje, ki ogrožajo njegovo življenje. Težišče je pomaknjeno na zgodbo in dogajanje. Tovrstna tematika je odtisnila grozljivemu romanu nekatere značilnosti, ki veljajo še danes kot njegovo spoznavno znamenje: srhljivo ozračje, nerazkrita skrivnost, posegi nadnaravnih sil. Značilen je pokrajinski opis, ki je omejen na dva tipa: *locus amoenus* in *locus horribilis*, na arkadijsko idilo in grozo zbudajočo divjino. Opisovanje dramatično poudarja nasprotje med njima in s tem nakazuje posameznikovo duševno stanje in razpoloženje. Grad in samostan, neredko v stanju razvaline, zasedata pomembno vlogo v gotskem prostoru. Najpomembnejši liki v gotskem romanu so: negativni lik, idealni mladenič in angelsko dekle. Lik negativca je zavrt v skrivnost in največkrat povezan z demonskimi silami. Naslikan je v nenaravni velikosti, prekipeva od intelektualnih zmožnosti, silne energije in neustrašnega poguma. Zaznamujejo ga tudi negativne lastnosti, kot so ošabnost, okrutnost, nagnjenje k divji jezi in maščevalnosti. Ženski lik v gotskem romanu je pasiven in nebogljen, aktiven je le takrat, ko se udejanja na kulturnem področju. Mladi protagonist, ki nastopa kot ljubimec protagonistke in nasprotnik negativca, je prav tako kot ženski lik popolnoma pasiven, estetsko občutljiv in je ljubitelj umetnosti. Največkrat je skupaj z ženskim likom žrtev zlih sil. Bogataj Gradišnikova predstavlja gotsko zgodbo, ki je sestavljena iz dveh ravni. Prvo sestavljajo dogodki, ki so nenavadni, vendar ne čudežni: ugrabitve, pobegi, zamenjava oseb, umori in krvavo maščevanje, uspavalni napoji, navidezna smrt; katastrofe, epidemije, požari, potresi. Druga raven je svet z nadnaravnimi silami in dogodki. V to območje sodijo: prikazni, demoni, vampirji, magija ter druge okultne vede in čudežni predmeti. V gotskem romanu je zgodba sklenjena, ni prostora za širok epski prostor dogajanja, izbrani so le pomembni dogodki.

¹ Danes se izraz uporablja v glavnem v dveh pomenih. Najprej gre za splošno tipološko označbo kakega romanesknega tipa, ki se vedno znova pojavlja v tej ali oni nacionalni literaturi. Poleg te opredelilive grozljivega romana kot nadčasovnega pojava je termin v rabi kot označba časovno in geografsko določenega žanra, ki se je ob razkroju razsvetljenstva začel pojavljati v zahodnih literaturah kot ena značilnih predromantičnih zvrsti (Bogataj Gradianik, 1991)

Grozljivo v slovenski literaturi

V slovenski literaturi 19. stoletja ostaja grozljivi roman trivialen pojav. Termin »gotški roman« je v slovenski literarni zgodovini prvi uporabil Dušan Pirjevec v oceni *Zgodovine slovenskega slovstva I* (1956). Pojem in termin grozljivi (gotški, črni) roman sta se pri nas razširila in utrdila šele v 80. letih 20. stoletja, predvsem z deli Janka Kosa (Bogataj Gradišnik, 1991).

Elementi grozljivega v delih sodobne slovenske mladinske proze

Najzanesljivejši prijem, kako doseči grozljivi občutek, sloni na tem, da avtor pušča bralca v negotovosti, ali ima v neki osebi opravka s človekom ali morda z avtomatom. Grozljivo se pojavlja z neke vrste situacijsko negotovostjo, zaradi katere ne vemo, ali bomo vstopili v realni ali v poljubni, tj. domišljjski svet.

Vdiranje nadnaravnih, sovražnih sil

V grozljivem romanu v življenje literarnega lika vdirajo nadnaravne, sovražne sile in skrivnostna sporočila. Omenjeno tezo potrujem s sodobnim slovenskim mladinskim proznim besedilom Janje Vidmar, *Stvor*. V njem se glavne protagonistke srečajo z nadnaravno, sovražno silo, tj. stvorom.

»Spoznale ste mojega gospodarja!« se je nenadoma oglasil hreščec glas in izza velike skale je na plano stopil stvor. »Stella! To je Stella!« je zaklicala Katja, ko se je po votlini razširil strahoten smrad po mrhovini. Stvor je tlesknil z izrastkoma in se jim približal na majavih nogah. [...] Stvor je vsako posebej premeril z orjaškimi, izbuljenimi očmi, ki so bile videti kakor obdelani kosi črnega kristala. »Tudi jaz sem bil nekoč takšen, kot ste ve ...« je iz njega izbruhnil nejasen glas, pomešan z raznimi mehanskimi šumi, »nekoč sem bila najlepša, najmikavnejša mladenka v mestu« (Vidmar, 2002, str. 162, 164).

Nadnaravni element je v tem primeru izkustveno predstavljen s stališča protagonistk; dekleta doleti kazen zaradi poseganja v območje magičnega. Vdiranje skrivnostnih sporočil v življenje književnih likov se kaže v več delih: v delu Janje Vidmar *Krvava legenda* mladostniki izvedo legendo o stoletni starki in »stvoru, nečistem, inkubusu«; med tavanjem v gozdu legenda oživi, nekaj jih začne preganjati; v pripovedi *Otok smrti* družina izletnikov izve izročilo o t. i. Otoku smrti oz. Morči; neustrašni raziskovalec Žan odkrije grozljive dokaze človeških trupel v kleti svetilničarja Sveta. Omenjeni primeri kažejo na pogloblitve značilnosti grozljivega romana: srhljivo ozračje, nerazkrita skrivnost, posegi nadnaravnih sil.

Literarni liki kot značilnost grozljivega

S stališča preučevanja in opazovanja literarnih likov v konkretnih literarnih besedilih ugotavljam, da so književni liki kontrastni, kajti »za dela z grozljivimi elementi je značilen boj med dobrim in zlim« (Bogataj Gradišnik, 1991, str. 30). Liki so ostro razmejeni z vidika dobro – zlo, pozitivno – negativno; torej glede na pripadnost morali, kakor izhaja iz dogajanja oz. je dana. Lik negativca je zavil v skrivnost in največkrat povezan z demonskimi silami. *Mami, pomagaj mi, je v mislih moledoval še tisti delček Tjaše, ki se je še oklepal resničnosti. [...] Furija! Osvobodi se tega ničvrednega telesa, kot se metulj osvobodi iz bube! [...] »Pustite, me!« je vreščal demon v njej. »Smrdljive, nagnusne nakaze s svojimi odvrtnimi človeškimi vonjavami, fuj ...«* (Vidmar, 2004, str. 120–121).

V ospredju podajanja značilnosti likov je zunanje opisovanje likov v grobih obrisih ali manj pomembnih posameznostih; osebne lastnosti so vezane na sklepanje iz opisovanja ali udeležnosti osebe v dogajanju. Ker je v ospredju napetost dogajanja t. i. preizkušnje osebe, je oseba sama manj zanimiva (Zupan Sosič, 2000).

Oblačim se v progaste hlače, flanelaste srajce in pletene telovnike. Kadar sem pri volji, si nadenem še površnik iz rebrastega žameta, s pletenimi zaplatami na kormolcih. [...] Osuplo sem pohodil plin in skoraj trčil v varnostno ograjo. Zasukal sem volan in v zadnjem trenutku zavil na prehitevalni pas. Stari, vzemi se v roke, sem si dopovedoval in si z desnico pomel oči (Vidmar, 2004, str. 12, 60).

Osebna lastna imena (osrednjih likov) so konkretna, a služijo označevanju poljubnega, splošnega in izkustveno katerega koli običajnega posameznika, čeprav z videzom individualizacije: generacijska pripadnost krogu šolarjev: *Irena, Katja, Karmela; Aljaž, Kuki, Peter, Klara; Kaja, Žan; Nina, Sara itd.; regionalna in/ali poklicna idr. pripadnost: svetilničar Sveto; župnik Lojz; pater Avčin; potepuh Nace; časovno tipiziranje: grofič Erik; izmišljena in tuja imena: Stella; Nemanja, Demijen; Kremplin; grofič Erik, plemeniti Erger-Berger Mračniški; Lucinda Džuna; Džina, Inkubus, Nečisti.*

Prostorska in časovna umestitev dogajanja

Bogataj Gradišnikova ugotavlja, da sta časovna in prostorska umestitev v grozljivem romanu podrejeni zgodbi. V preučevanih literarnih delih sodobne mladinske proze ugotavljam, da se ponavlja in vrača enako: v prostor se podajajo posamezni časovni izseki, ki si sledijo v zaporedju: čas odhoda iz pristanišča, čas nevihte, jutro po neurju, večer v Svetovi hiši, jutro po (ne)prespani noči v Svetovi hiši, dan pobega, jutro v pristanišču med privezi. Podana je časovna umeščenost kot izsek v časovni neopredeljenosti, tako da ustvarja vtis časovne določnosti in stvarnosti, aktualnosti: sredino popoldne v tretjem tednu septembra, ponedeljkovo dopoldne v zadnjem tednu septembra, torkovo popoldne v prvem tednu oktobra,

torkov večer v prvem tednu oktobra, sredino dopoldne v prvem tednu oktobra, sobotni večer v drugem tednu oktobra, nedeljsko jutro v drugem tednu oktobra, nedeljsko popoldne v drugem tednu oktobra. Pokrajinski opis je omejen na dva tipa: na arkadijsko idilo in grozo zbujačo divjino (Bogataj Gradišnik, 1991). To potrjuje tudi Wright (2007) v knjigi *Gothic Fiction*: »Pripovedovalec vzvišeno upravlja s pripovedovanjem, kjer negotovo in temačno v fabuli prevzameta obliko terorja, ki ga protagonisti izkušajo« (str. 41).

Nemo je opazoval popoldansko dogajanje v blokovskem naselju. Videl je, da je sosed Janček, malce šašavi upokojeni dirigent, preizkušal velik družinski šotor na trati pred blokom. [...] Sedeli so v temi, nič niso videli, niti meter pred sabo, naslonjeni na veliko skalo, se stiskali in zadrževali dih. Kot miške so bili. Prisluškovali so, napenjali ušesa. Drgetali so. Tišina. Grozna gozdna tišina (Čater, 2008, str. 7, 221).

Menjavanje prostora kot menjavanje urejenosti v avanturizem (Zupan Sosič, 2000): dom – pot v neznan, tuj kraj/prostor – vrnitev domov: otok Kološevo – otok Morča – otok Kološevo. Književni prostor je dan kot prostorska umeščenost, a je le izsek v splošni prostorski neopredeljenosti, tj. poljubnosti: hiša, šola, gozd, votlina; pokopališče, jasa; morje, otok Morča, otok Kološevo, klet; vas Gorca, cerkev svetega Janeza Krstnika; študentsko naselje; Rajski vrtovi; Krvoseški grad; Črna mlaka; Mračniški grad, pristava Trnovica; blokovsko naselje, podeželje; Črna vas, Barje.

Dve ravni grozljivega

Enako kot v grozljivem romanu se v sodobni slovenski mladinski prozi pojavlja dogajanje, sestavljeno iz dveh ravni (Bogataj Gradišnik, 1991). Prvo sestavljajo dogodki, ki so nenavadni, vendar ne čudežni: legenda o starki Džini; izročilo o Klavčevini; ujetost v dogajanje; raziskovanje; brodolom; pravica žrtev. Druga raven je svet z nadnaravnimi silami in dogodki, sem sodijo: pentagram, srečanje s stvarom, hiša, kjer straši; pokopališče, kjer straši; Grofič Erik, plemeniti Erger-Berger Mračniški; bela noč. V gotskem romanu je zgodba sklenjena, izbrani so le pomembni dogodki. »Tako zgoščeno in enovito dogajanje je zelo sorodno tistemu v drami, iz katere si je gotski roman tudi izposodil gledališko razgiban in nazoren prizor ter dialog, ki žene dogajanje« (Bogataj Gradišnik, 1991, str. 46).

V delih prevladuje trdna zgradba pripovedovanja: shematizirana zunanja zgradba: uvod, jedro, zaključek; členjenost na poglavja ter ponavljanje pripovedne in zgradbene sheme.

Tipično v sodobni slovenski mladinski prozi je ponavljanje dogajalnih epizod, ki imajo določeno – predvidljivo in klišejsko strukturo: zasnova in zaplet, stopnjevanje napetosti in nagel razplet s predvidljivim rezultatom.

»Prvo pravilo naše družine je, da nikoli ne lažemo!« je vztrajala Irena in ji strmo zrla naravnost v oči. Toda Stelliin pogled je bilo težko vzdržati. »Povej, čigava je kri v zidu!« je kriknila Irena na robu obupa. »Dobro vem, da nekaj skrivaš!« Naposled je prekipelo tudi Stelli. »Moja kri je v zidu!« je siknila, v njen glas pa se je prikradlo nekakšno globoko renčanje. »Tisto je moja kri, zdaj pa nočem več slišati niti besede o tem!« (Vidmar, 2002, str. 78.)

V linearnosti dogajanja gre za sopostavljanje racionalnega in iracionalnega, do-brega in zla ter je podajano kot linearno zaporedje časovne in dogajalne logičnosti.

Tudi mogočni hrast za njimi, grozljiva zelena pošast, se je začel mehčati v želatino, ki je mezela po deblu navzdol in kapljala z vej ter izginjala v listju (Novak, 1995, str. 117).

Jezikovna sredstva

Jezikovna sredstva so ob nevtralnem izražanju še polarizirana, gre za potencirano kontrastiranje pozitivnega in negativnega; v ospredju so čutnozaznavna sredstva, zlasti vidna: oči, modre kot plinski plamen, pšenično rumeni lasje, grda in nagubana plast kože, krvaveče praske, skrivenčena in mračna pojava, cerkev je zbudila vtis samotnega in zapuščenega preročišča, okolica je potonila v sajasto črnino, prazno, mrtvo, neprijazno nebo, narisale so se grozljive sence, podolgovata brazgotina, sivkasti smrkelj, smolnato črno nebo; vonjalna: zaudarjajoč vonj; slišna: krik jih je zmrazil po telesu, črički so peli grozljivo pesem, oddaljeno bučanje vetra, hreščoč zvok, podoben pokanju hrustanca, bobnenje zemlje, brezbarvni glas, bobnenje morja in oglušujoče zavijanje vetra, golčal je proti skrivnostnemu vozilu; tipna: dotik je spominjal na tiste mrzle in lepke gumijaste kepe, mrzle in vlažne roke, razmesarjen kos tkiva, sijoča pločevina; naježena dlaka. Zupan Sosičeva (2000) ugotavlja, da se pravljična arhaičnost odzema tudi z jezikom. Tako lahko razumemo rabo slenga in neologizmov v obravnavanih besedilih: okej, jes, folk, teve, cape, vov, ne tupi, koza neumna, basta, ende, šit, stara, ne zajebavaj, mater, boli, babe.

Fantastično, avanturistično

Značilnosti fantastičnega, ki se kažejo v obravnavanih mladinskih delih, se nanašajo na sporadični dogodek, ki se zgodi v nam domačem in dobro poznanem svetu: nova sošolka se spremeni v stvor; zasledovanje starke, ki bi morala biti mrtva; obglavljena trupla v kleti svetilničarja; vampirstvo. Človek, ki zazna to dogajanje, se mora odločiti za dve možnosti: ali gre le za slepilo oz. domišljijo ali pa se je nekaj resnično zgodilo. Fantastika se določa skozi bralčevo dvoumno dojetje literarnih dogodkov. Todorov meni, da naj bi se bralec poistovetil z enim izmed literarnih likov. Fantastika vsebuje nenavaden dogodek, ki v bralcu sproži omahovanje ter narekuje poseben način branja, ki pa ne sme biti ne pesniški in ne alegoričen.

Nealegorično branje pomeni, da bralec nadnaravne elemente v pripovedi jemlje dobesedno in jih vzame kot dejstvo: mesojede listnate rastline; grofič Mračniški, ki je vampir; neznana moška silhueta, ki jih opazuje; demon, ki se preseli v osebo. Avanturističnost se kaže v nepričakovanih, negotovih in nenavadnih doživetjih z nepredvidenim zaključkom: obisk Strmniškega gozda in oživitve legende; izlet, ki se konča z naporno, dolgotrajno plovbo; dopustovanje v neznanem kraju; zbiranje gradiva za fotografski natečaj, ki se sprevrže v izgubljenost v gozdu.

Sklep

Prisotnost grozljivega v sodobni slovenski mladinski literaturi je pokazala možnost žanrskega poimenovanja – grozljiva literatura. Območje grozljivega tvorijo pojavnosti, ki vzbujajo strah, grozo, tesnobo; grozljivo je tista vrsta strašljivega, ki izvira iz od nekdanjega, že zdavnaj domačega, novemu in domačemu se mora pridružiti nekaj drugega, da postane grozljivo. Žanr s prvinami grozljivega je sodobni slovenski mladinski prozi na široko odprl prostor v svet, ki kaže na poglobljene značilnosti grozljivega romana: srhljivo ozračje, nerazkrita skrivnost, posegi nadnaravnih sil. Liki so ostro razmejeni z vidika dobro – zlo, pozitivno – negativno; torej glede na pripadnost morali, kakor izhaja iz dogajanja oz. je dana (Janja Vidmar: *Stvor, Krvava legenda, Otok smrti*). V preučevanih literarnih delih sodobne mladinske proze se ponavlja in vrača enako: v prostor se podajajo posamezni časovni izseki, ki si sledijo v zaporedju, prav tako je podana časovna umeščenost kot izsek v časovni neopredeljenosti, tako da ustvarja vtis časovne določenosti in stvarnosti, aktualnosti (Dušan Čater: *Pojdi z mano*; Desa Muck: *Kremplin*; Bogdan Novak: *Zaljubljeni vampir, Zelena pošast*; Janja Vidmar: *Stvor, Krvava legenda, Otok smrti, Furija, Obrazi, Izgubljena avtocesta*; Dim Zupan: *Bela noč v Črni vasi*). V sodobni slovenski mladinski prozi je dogajanje sestavljeno iz dveh ravni; prvo sestavljajo dogodki, ki so nenavadni, vendar ne čudežni, druga raven je svet z nadnaravnimi silami in dogodki (Dušan Čater: *Pojdi z mano*; Janja Vidmar: *Krvava legenda, Otok smrti, Obrazi, Stvor*; Dim Zupan: *Bela noč v Črni vasi*). V delih prevladuje trdna zgradba pripovedovanja: uvod, jedro, zaključek; členjenost na poglavja ter ponavljanje pripovedne in zgradbene sheme. Tipično v sodobni slovenski mladinski prozi je ponavljanje dogajalnih epizod, ki imajo določeno – predvidljivo in klišejsko strukturo: zasnova in zaplet, stopnjevanje napetosti in nagel razplet s predvidljivim rezultatom (Bogdan Novak: *Zelena pošast*; Janja Vidmar: *Stvor*). Jezikovna sredstva so ob nevtralnem izražanju še polarizirana, gre za potencirano kontrastiranje pozitivnega in negativnega; v ospredju so čutnozaznavna sredstva (Dušan Čater: *Pojdi z mano*; Desa Muck: *Kremplin*; Bogdan Novak: *Zaljubljeni vampir, Zelena pošast*; Janja Vidmar: *Stvor, Krvava legenda, Otok smrti, Furija, Obrazi, Izgubljena avtocesta*; Dim Zupan: *Bela noč v Črni vasi*). Značilnosti fantastičnega, ki se kažejo

v obravnavanih mladinskih delih, se nanašajo na sporadični dogodek, ki se zgodi v nam domačem in dobro poznanem svetu (Dušan Čater: *Pojdi z mano*; Bogdan Novak: *Zaljubljeni vampir*; Janja Vidmar: *Stvor*, *Otok smrti*, *Krvava legenda*, *Furija*). Avanturističnost se kaže v nepričakovanih, negotovih in nenavadnih doživetjih z nepredvidenim zaključkom (Janja Vidmar: *Krvava legenda*, *Otok smrti*, *Furija*; Dušan Čater: *Pojdi z mano*). Elementi grozljivega v omenjenih literarnih delih delujejo na principu tradicionalnosti pravljíčnosti, zgrajeni na shematični dinamiki boja med dobrim in zlom.

VIRI

- Čater, D. (2008). *Pojdi z mano*. Novo mesto: Založba GOGA.
- Muck, D. (1996). *Kremlin, romantična grozljivka*. Celovec: Mohorjeva družba.
- Novak, B. (1995). *Zelena pošast*. Ljubljana: Mladinska knjiga.
- Novak, B. (1995). *Zaljubljeni vampir*. Ljubljana: Mladinska knjiga.
- Vidmar, J. (2002). *Stvor: najstniška grozljivka*. Ljubljana: Karantanija.
- Vidmar, J. (2003a). *Krvava legenda*. Ljubljana: Mladinska knjiga.
- Vidmar, J. (2003b). *Otok smrti: počitniška grozljivka*. Maribor: Locutio.
- Vidmar, J. (2004a). *Obrazi*. Maribor: Locutio.
- Vidmar, J. (2004b). *Izgubljena avtocesta*. Maribor: Locutio.
- Vidmar, J. (2004c). *Furija*. Maribor: Locutio.
- Zupan, D. (2009). *Bela noč v Črni vasi*. Ljubljana: Genija.

LITERATURA

Bogataj Gradišnik, K. (1991). *Grozljivi roman*. Ljubljana: Državna založba Slovenije.

Freud, S. (1994). *Das Unheimliche*. Ljubljana: Društvo za teoretsko psihoanalizo.

Haramija, D. (2006). Sodobna slovenska mladinska proza. V M. Hladnik (ur.), *Preseganje meje: izdajanje slovenske leposlovne klasike, slovenistični Zagreb, ilirizem, slovanske literature in slovenska književnost, slovenistična in primerjalna literarna veda, slovenist v razredu, mladinska književnost* (str. 281–293). Ljubljana: Slavistično društvo.

Kobe, M. (1987). *Pogledi na mladinsko književnost*. Ljubljana: Mladinska knjiga.

Zupan Sosič, A. (2000). Pravljичni roman. *Slavistična revija*, 48 (3), 309–326.

Wright, A. (2007). *Gothic Fiction*. Basingstoke, New York: Palgrave Macmillan.

Mag. Mojca Vah Jevšnik, Inštitut za slovensko izseljenstvo in migracije ZRC SAZU, mvah@zrc-sazu.si

Medkulturna vzgoja in izobraževanje v vrtcu in v prvem triletju osnovne šole

Strokovni članek

UDK 37.035

POVZETEK

Medkulturni dialog pomeni vzpostavitev odprte in spoštljive izmenjave pogledov med posamezniki in skupinami z različnimi migracijskimi oz. kulturnimi ozadji, ki temelji na medsebojnem razumevanju in spoštovanju. Uspešna vzpostavitev medkulturnega dialoga je temelj za razvoj in obstoj inkluzivnih družb, ki stremijo k integraciji in družbeni koheziji ter zavračajo marginalizacijo ranljivih družbenih skupin, hkrati pa prispeva k boju proti predsodkom in stereotipom v javnem življenju in v političnem diskurzu. Namen članka je, predstaviti pomembnost vključitve medkulturne vzgoje in izobraževanja v vrtec in v prvo triletje osnovne šole kot integrirano vsebino pri različnih dejavnostih in predmetih, hkrati pa ponuditi konkretne smerice za implementacijo v praksi.

Ključne besede: medkulturna vzgoja in izobraževanje, kulturna raznolikost, vrtec, osnovna šola

Intercultural education in kindergarten and the first three years of primary school

ABSTRACT

An intercultural dialogue is an open and respectful exchange of views between individuals and groups with different ethnic backgrounds on the basis of mutual understanding and respect. Successful implementation of an intercultural dialogue is the basis for the development of inclusive societies, which strive towards integration and social cohesion. Such societies refuse the marginalization of vulnerable

social groups. At the same time, it contributes to the fight against prejudice and stereotyping in public life and political discourse. The article addresses the importance of introducing intercultural education to children in kindergarten and the early years of elementary school. This is done by integrating the content of various activities and subjects and offering guidelines for its implementation.

Keywords: intercultural education, cultural diversity, kindergarten, elementary school

Uvod

Kulturna raznolikost predstavlja hkrati obogatitev in izziv za sodobne evropske družbe, katerih družbena solidarnost je vse od ustanovitve države blaginje po drugi svetovni vojni v veliki meri pogojena z narodno pripadnostjo. Priseljevanje ljudi z različnimi etničnimi, kulturnimi, verskimi in jezikovnimi ozadji in dediščinami ter njihova integracija v večinsko družbo zato zahtevata razširitev koncepta družbene solidarnosti, katere temelj mora postati posameznik kot človek in ne zgolj kot predstavnik specifičnih kulturnih praks. V okviru paradigem nacionalne države je doseg tega cilja nedvomno izziv, ki zahteva kompleksna prilagajanja družbene dinamike v smeri večje odprtosti, solidarnosti, razumevanja in sprejemanja različnosti ter spoštljivega odnosa do stališč in prepričanj priseljencev. Enako velja za priseljence, katerih uspešna integracija je pogojena s pripravljenostjo vzpostavitve medkulturnega dialoga z večinskim prebivalstvom. Medkulturni dialog pomeni vzpostavitev odprte in spoštljive izmenjave pogledov med posamezniki in skupinami z različnimi migracijskimi oz. kulturnimi ozadji, ki temelji na medsebojnem razumevanju in spoštovanju. Gre za svobodo in možnost izražanja pa tudi za pripravljenost poslušanja mnenj in stališč drugih. Uspešna vzpostavitev medkulturnega dialoga je izjemnega pomena za politično, socialno, kulturno in ekonomsko integracijo priseljencev, hkrati pa spodbuja enakopravnost, človeško dostojanstvo, sodelovanje, spoštovanje in upoštevanje človekovih pravic vseh posameznikov (Council of Europe, 2008).

Uspešna vzpostavitev medkulturnega dialoga je neposredno vezana na proces socializacije, tako primarne kot sekundarne, in na kasnejše procese kontinuirane resocializacije odraslih,¹ pri čemer igra v kontekstu sekundarne socializacije institucionalizirani sistem vzgoje in izobraževanja ključno vlogo. Namen članka je, predstaviti pomembnost vključitve medkulturne vzgoje in izobraževanja v vrtec in v prvo triletno osnovne šole kot integrirano vsebino pri različnih dejavnostih in pred-

¹ »Socializacija/inkulturacija je proces posameznikovega učlovečenja, ki hkrati zagotavlja družbeno/kulturno reprodukcijo« (Lukšič Hacin, 1999, str. 97). V tem procesu si posameznik ustvari predstave o družbi, način govora in komuniciranja, čustvovanja in vrednotenja. Proces primarne socializacije se odvijajo v družinskem krogu v prvih letih otrokovega življenja, nadgrajujejo pa jo procesi sekundarne socializacije, ki že socializiranega posameznika uvedejo v nova področja družbe, v kateri živi: gre za spoznavanje institucionaliziranega sveta. O resocializaciji pa govorimo zato, ker se mora posameznik tekom življenja nenehno dopolnilno socializirati oz. usklajevati z različnimi novimi situacijami (prav tam).

metih. Teoretski vpogled bo dopolnjen s konkretnimi smernicami, ki bodo večino ma povzete po odličnih predlogih Nacionalnega sveta za učni načrt in ocenjevanje Republike Irske (NCCA). Predvsem se bom v članku osredotočila na spoznavanje kultur in različnosti skozi igro, glasbo, likovno ustvarjanje in otroško literaturo, kajti izjemno vlogo pri medkulturni vzgoji igra skriti kurikul družbenega in vizualnega sveta, v katerem otrok živi (NCCA, 2005).

Pomen integracije vsebine kot dimenzije multikulturnega izobraževanja

V času vstopa v vrtec se otrokova identiteta aktivno oblikuje v odnosu do t. i. pomembnega drugega, s katerim se otrok identificira preko različnih načinov čustvovanja. To so največkrat starši ali vzgojne avtoritete za otroka, ki mu »definirajo osnovne socialne pomenе njegovih dejanj, uče ga razumeti in ocenjevati lastno vedenje itn.« (Ule, 2000, str. 475.) Gre za proces primarne socializacije, ko je otrok povsem odprt za zunanje vplive in ko je prisotna t. i. imitativna težnja ali težnja po nezavednem posnemanju, ki postopno prerašča v zavestno posnemanje vzora (Lukšič Hacin, 1995)². V tem obdobju je zato vzgoja v domačem okolju in v vrtcu kot vzgojni instituciji ključnega pomena za nadaljnji razvoj otrokove osebne in socialne identitete.³ Pomembno je, upoštevati dejstvo, da sta tako izrečeno kot neizrečeno (oz. tako vidno kot nevidno) pomembna za razvoj otrokovega razumevanja delovanja družbe in razvoj njegovih socialnih kompetenc. V kontekstu spoznavanja novih kultur, različnosti in razvijanja medkulturnih kompetenc je družbeno in vizualno okolje zelo pomembno.

Poglejmo primer staršev, ki svojega štiriletnega otroka sicer nikoli niso spodbujali k rasizmu ali nestrpnosti, ravno nasprotno, nikoli se doma niso pogovarjali o ljudeh drugih ras. Zato so bili še toliko bolj presenečeni, ko so od otrokove vzgojiteljice izvedeli, da je v vrtec vpisana nova deklica, ki pa je njihov sin ne mara zaradi barve kože. Ko so starši doma otroka vprašali, zakaj ne mara nove deklice, je otrok odgovoril, da zato ker je umazana in se ne umiva. Vsa pojasnila o tem, da ima deklica pač temnejšo kožo od njegove in da ne gre za umazanijo, niso obrodila sadov. Zato so začeli razmišljati o knjigah, ki jih otroku berejo doma, in o knjigah, ki jih otrokom berejo v vrtcu. Ugotovili so, da doma v vseh knjigah nastopajo samo

² Primarna socializacija se konča, ko se koncept občega drugega zasidra v posameznikovi zavesti in posameznik postane učinkovit član družbe, ki ima v subjektivni lasti sebe in svet (Berger in Luckmann, v Lukšič Hacin, 1999).

³ Socialna identiteta je »celota ponotranjenih učinkov pomembnih drugih, posplošenega drugega (socialnih vlog posameznika v različnih situacijah) in univerzalnega drugega (zavest posameznika o svoji pripadnosti človeštvu, osnovnim načelom humanosti, določeni civilizaciji in kulturi)« (Ule, 2000, str. 490). Gre torej za produkt medosebnih primerjav s pomembnimi drugimi. Osebna identiteta, katere stopnje v razvoju vključujejo egocentrizem, razvoj individualnosti ter vzpostavljanje biografije in kontinuitete, in socialna identiteta tvorita sestvo (angl. self), ki ga lahko opredelimo kot »bolj ali manj povezana celota predstav in občutkov posameznika o sebi, o svojih tipičnih socialnih naravnostih in strategijah (prav tam).

ljudje s svetlo kožo, torej samo belci, in da otrok zato belce razume kot »normalne«, ljudi s temnejšo kožo pa kot »ne normalne«. Nakupili so slikanice, v katerih so nastopali otroci različnih ras in sčasoma sinu uspeli razložiti, da so različne barve kože povsem normalne (NCCA, 2005). Za otroke, ki živijo v kulturno relativno homogenih okoljih in razvijajo svoje predstave o tem, kaj je normalno in kaj ne, na podlagi primerjave s seboj in z okolico, je seznanjanje z drugačnostjo še toliko bolj pomembno. Sama sem imela podobno izkušnjo pred nekaj leti, ko se mi je v Londonu ponudila priložnost, udeležiti se šolske predstave, ki so jo pripravili šestletni otroci različnih narodnosti in ras. Sedemletna deklica, ki se je predstave udeležila z menoj in ki ni še nikoli videla otrok z drugačno barvo kože, kot jo ima sama, je nejeverno strmela vanje in nenadoma postala zelo redkobesedna. Pomembno se je torej pogovarjati o različnih kulturah in rasah, pri čemer je najboljši pristop integriranje spoznavanja drugačnosti v vsakdanje dejavnosti že na predšolski ravni, predvsem v igro, branje, petje in umetniško ustvarjanje. Vpeljava medkulturne vzgoje in izobraževanja bo med drugim spodbujala otrokovo zanimanje o kulturnih razlikah, kritično mišljenje o lastnih kulturnih praksah in senzibilnost ter odpravljala rasizem (NCCA, 2005).

Kasneje, ko otroci v šolah začnejo spoznavati glavne koncepte in teorije različnih disciplin, tako v družboslovnih znanostih kot v naravoslovju in matematiki, je prav tako priporočljivo, da učitelji primere iz različnih kultur integrirajo v vsebino.⁴ Izobraževanje, ki upošteva kulturno raznolikost, med drugim priznava legitimnost kultur in etničnih skupin, uči spoštovati različne kulturne tradicije in v učne načrte vključuje multikulturne informacije, vire in materiale (Nieto, v Vrečer, 2009). Integracija medkulturnih vsebin v učne vsebine otroku nudi bolj koherentno in obogateno izkušnjo pridobivanja znanja, predvsem pa je pomembna za prepoznavanje nepravilnosti, rasizma, predsodkov in diskriminacije ter razvijanje strategij za spopadanje s temi družbenimi pojavi tekom šolanja in kasneje v življenju. V praksi to pomeni, da naj bi se v teme, ki jih predvideva učni načrt za posamezne predmete na različnih stopnjah, integrirale tematike, kot so: identiteta in pripadanje, podobnosti in razlike, človekove pravice in dolžnosti, diskriminacija in enakost, konflikt in preprečevanje konflikta (NCCA, 2005). Naslednji primeri, ki jih je ponudil Nacionalni svet za kurikulum in ocenjevanje Republike Irske,⁵ bodo ponudili smernice za vključitev teh vsebin v že obstoječe kurikule v Sloveniji.

⁴ Banks (v Vrečer, 2009) ugotavlja, da se proces konstruiranja znanja nanaša na to, »kako učitelji učencem pomagajo razumeti in preučevati implicitne kulturne predpostavke, referenčne okvire in perspektive, ki v disciplini vplivajo na konstruiranje znanja. Tako lahko na primer študentje preučujejo, kako je bil proces konstruiranja znanja v naravoslovju zaznamovan z rasizmom, ki so ga vnašale genetske teorije inteligentnosti, darvinizem in evgenika« (str. 18).

⁵ National Council for Curriculum and Assessment.

Smernice za vključitev medkulturne vzgoje v predšolski in šolski kurikulum

V slovenskem nacionalnem kurikulumu za osnovne šole je v manjšem obsegu sicer predvideno spoznavanje migracij in medkulturnih odnosov v različnih kontekstih in pri različnih predmetih v drugem in predvsem tretjem triletju. Vendar o integriranem pristopu v slovenskih šolah nedvomno še ne moremo govoriti. Korak naprej v tej smeri bi bila dopolnitev nacionalnega kurikula za vrtce in osnovne šole s smernicami in priporočili za vzgojitelje in učitelje, ki bi bile podane na izobraževalnih seminarjih in delavnicah, predvsem pa predstavljene že tekom visokošolskega izobraževanja. V neobjavljenem vmesnem poročilu za mednarodni projekt *Migrants and Refugees – A Challenge for Learning in European Schools* avtorici ugotavljata, da slovenski učitelji nimajo potrebnega znanja in izkušenj na področju medkulturne vzgoje in izobraževanja. To je posledica pomanjkanja izobraževanja na področju razvijanja kompetenc za uspešno obvladovanje multikulturne dinamike v razredih (Toplak in Vah Jevšnik, 2010). Predvsem pa je analiza pokazala, da je v vrtcu in v prvem triletju osnovnošolskega izobraževanja omenjena tematika prepuščena iniciativam posameznih vzgojiteljev oz. učiteljev.⁶ Poglejmo zato primer smernic in priporočil za vpeljavo integriranega pristopa za starostno skupino otrok od štiri do osem let.⁷

Urejenost igralnic in razredov

Sporočilnost fizičnega okolja v vrtcu in šoli je pomembna za razvoj pozitivne samopodobe otrok z različnimi kulturnimi ozadji. Igralnice in učilnice morajo biti opremljene tako, da prikazujejo različnost kot normalen del človeškega obstoja in življenja v državi. Pri tem je pomembno, da so različne kulture predstavljene na način, ki ne bo reproduciral stereotipnih predstav (na primer: otroci različnih ras naj bodo predstavljeni kot člani družbe, v kateri živijo, tj. v šolskih uniformah oz. oblačilih za vsak dan in ne v narodnih nošah). Vsi otroci, ne glede na raso, etnično

⁶ Učitelji v slovenskih osnovnih šolah, ki so sodelovali v raziskavi, so izpostavili pomanjkanje znanja in izobraževanja na temo vzpostavljanja medkulturnega dialoga in razvijanja medkulturnih kompetenc. Največji izzivi, s katerimi se v kulturno oz. etnično heterogenih razredih soočajo, so: kako pristopiti k poučevanju otrok, ki ne razumejo in ne govorijo slovenskega jezika, kako spodbujati toleranco med otroki iz različnih kultur, kako se spopasti z lastnimi predsodki in predsodki otrok, kako uspešno integrirati otroke iz drugih kultur v razredno dinamiko ipd. Izpostavili so potrebo po dodatnem izobraževanju v obliki delavnic in okroglih miz, predvsem pa potrebo po gradivu o medkulturnih kompetencah in komunikaciji, migracijah, multikulturalizmu in človekovih pravicah. Prav tako potrebujejo konkretne smernice za delo z otroki iz drugih kultur in vzpostavitev dobrega odnosa s starši, pri čemer izpostavljajo nepogrešljivost šolske svetovalne službe (Toplak in Vah Jevšnik, 2010).

⁷ Na Irskem je osnovna šola obvezna za otroke od šestih let naprej, vendar starši lahko (in to možnost večinoma tudi izkoristijo) otroke v šolo vpišejo že pri štirih letih, v t. i. infant classes oz. oddelke za predšolske otroke. Smernice in priporočila za vpeljavo multikulturne vzgoje v osnovno šolo tako vključujejo starostno skupino, ki je pri nas vključena v vrtce.

pripadnost, spol ali specifične sposobnosti, se morajo v razredu počutiti prijetno in imeti občutek, da so obravnavani. To lahko dosežemo s plakati, risbicami in fotografijami, ki prikazujejo vzornike iz različnih kultur, z otroškimi risbicami, ki prikazujejo različne kulture, iz katerih otroci prihajajo, in z napisi v jezikih, ki jih otroci govorijo (na primer dobro jutro, dobrodošli ipd.). Prav tako je pomemben izbor igrač, ki so otrokom na voljo. Poglejmo nekaj primerov: lutke naj bodo tako moškega kot ženskega spola in naj predstavljajo različne rase, v igralnem kotičku za pripravljanje hrane naj bodo poleg žlic in vilic tudi kitajske palčke, sestavljanke naj prikazujejo otroke iz različnih kulturnih ozadij v družbi, v kateri obiskujejo vrtec ali šolo, na voljo naj bodo glasbila, značilna za različne kulture, ipd. Knjige, ki so na voljo otrokom v igralnicah in učilnicah, predvsem pa tiste, ki jih vzgojitelji in učitelji prebirajo otrokom, imajo izjemno moč vpliva. Zato je pomembno, da je na voljo otroška literatura z različnih koncev sveta, z veliko slikovnega materiala.

Integracija medkulturnih vsebin v obstoječe kurikule

Priporočljivo je torej, da so različne kulturne dinamike predstavljene v kontekstu petih konceptov oz. tematik, ki se med seboj prekrivajo in prepletajo: 1) identiteta in pripadanje, 2) podobnost in raznolikost, 3) človekove pravice in dolžnosti, 4) diskriminacija in enakost, 5) konflikt in razreševanje konfliktov. Gre za tematike, ki so pomembne za vse otroke, ne glede na njihovo etnično oz. kulturno ozadje (NCCA, 2005). Integracija teh vsebin je že v vrtcu mogoča skozi igro in kreativne dejavnosti otrok, kot so vizualno, glasbeno ustvarjanje, ples, razne predstave (npr. gledališke, lutkovne), športne dejavnosti, in skozi ustrezno izbiro otroške literature. Poglejmo primer vključitve teh tematik v ustvarjalne dejavnosti otrok v vrtcu.

Pri spoznavanju glasbe utrjujemo otrokovo identiteto in občutek pripadanja s poslušanjem in prepevanjem priljubljenih slovenskih otroških pesmi, hkrati pa je potrebno, spodbuditi otroke z drugačnim kulturnim ozadjem, da predstavijo pesmi in inštrumente iz svojega kulturnega okolja, ki se jih lahko naučijo in prepevajo skupaj.⁸ Skozi predstavitev glasbe iz različnih kultur, v različnih jezikih in skozi predstavitev različnih glasbenih stilov (npr. klasika, pop, reggae, himne) bodo otroci spoznavali podobnosti in razlike med različnimi pesmimi in zvoki ter jih med seboj primerjali. Podobno lahko otroci pri likovnem ustvarjanju utrjujejo svojo identiteto in samopodobo skozi risanje oz. slikanje samega sebe, svoje družine in doma, izdelek pa predstavijo drugim otrokom. Tako prepoznavajo podobnosti in razlike med svojim izdelkom in izdelki sovrstnikov. Vzgojitelji in učitelji lahko pokažejo izdelke otrok iz različnih kultur, ki jih npr. najdejo na internetu, in skupaj z otroki

⁸ Na podlagi mednarodnega projekta je lani nastalo učno gradivo za vzgojitelje z naslovom Glasbeno popotovanje, avtorice Lorene Mihelač. »Glasbeno popotovanje temelji na multikulturni glasbeni vzgoji in izobraževanju, kjer je osnovni namen seznaniti otroke o različnih kulturah skozi glasbo. Priporoča se izvajanje tega programa na predšolski stopnji, ker navsezgodaj seznanja otroke z drugimi kulturami in civilizacijami ter na ta način spodbudno deluje pri odpravljanju stereotipov o pripadnikih tuje kulture« (Mihelač, 2009).

poiščejo podobnosti in razlike med njihovimi domovi ali oblačili. Prav tako lahko izdelujejo izdelke, ki so značilni za druge kulture: brazilske karnevalske maske, indijske verižice za okoli gležnja, japonske mizuhikije, korejske papirnate lanterne, ameriške odeje iz krpic (krpanke), afriške košare, živalske skulpture Inuitov, kitajske vaze itd., izdelovanje pa pospremi pripoved o kulturi, iz katere ti izdelki izhajajo. Pri tem je ključnega pomena ustrezna seznanjenost vzgojno-izobraževalnega kadra z značilnostmi posameznih kultur in načini podajanja informacij o drugačnih kulturah. Človekove pravice in dolžnosti, diskriminacija in enakost ter konflikt so lahko predstavljeni skozi ilustracije iz pravljič in risank, kot so npr. Pepelka in Motovilčica, Drugačen, Tom in Jerry itd. Pri tem gre tudi za razvijanje empatije do diskriminiranih oz. zapostavljenih posameznikov. Izjemnega pomena je otroška literatura z veliko zanimivimi ilustracijami, ki otrokom približa vrstnike z različnih koncev sveta in o kateri se vzgojitelji z otroki pogovarjajo ter odgovarjajo na njihova vprašanja.

V prvem triletju osnovne šole predmetnik vsebuje slovenski jezik, matematiko, spoznavanje okolja ter športno, likovno in glasbeno vzgojo. Vpeljava medkulturnih vsebin bi bila mogoča pri predmetu spoznavanje okolja, skozi cilje, zapisane v tematskih sklopih Jaz in ti, vi in mi, vendar pa je pomembno, izdelati ustrezna priporočila za integracijo medkulturnih vsebin pri vseh omenjenih predmetih. Kompleksnost naloge je precejšnja in zahteva sodelovanje vzgojno-izobraževalnega kadra, osebja na Ministrstvu za šolstvo in šport ter strokovnjakov na področju migracij in medkulturnih odnosov. Za uspešno integracijo medkulturnih vsebin v kurikulum je potrebno predvsem razvijati medkulturne kompetence vzgojiteljev in učiteljev.⁹ Zgolj poznavanje različnih kulturnih praks, s katerimi se učitelji seznanijo samoiniciativno ali na organiziranih izobraževanjih, ni dovolj za uspešnost integracije tovrstnih vsebin. Potrebna je organizacija sklopov predavanj in delavnic, kjer se bodo učitelji ustrezno seznanili s celovitostjo problematike in kjer jim bodo ponujene konkretne smernice in orodja za njihovo implementacijo v praksi. Pomembno je, da imajo na voljo dovolj kakovostnega gradiva (npr. priročnike z zbranimi vizualnimi umetninami otrok iz različnih kultur, pesmarice, ustrezno otroško literaturo itd.), predvsem pa je nujna seznanitev s tematiko vzpostavljanja medkulturnega dialoga v vrtcih in šolah tekom visokošolskega izobraževanja.

⁹ Pri kompetenci gre po mnenju Evropskega sveta in Evropskega parlamenta za kombinacijo znanja, spretnosti in odnosov, ki ustrezajo okoliščinam, pri čemer omenjeni odnosi vključujejo čustva, vrednote in motivacije. Medkulturne kompetence so: 1) znanje; 2) tolerantnost do nejasnih, nepredvidljivih situacij; 3) fleksibilnost; 4) zavedanje lastne kulturne identitete; 5) odprtost za nove izkušnje; 6) upoštevanje mnenj; 7) sposobnost, prilagajati se vrednotam drugih; 8) etično obnašanje; 9) potrpežljivost; 10) zavzetost; 11) interpersonalne veščine; 12) povnanjanje in samoizražanje; 13) empatija; 14) občutek za humor (Van Eyken, Szekely, Farcasiu, Raeymaeckers in Wagenhofer, v Vrečer, 2009). Nekoliko drugače medkulturne kompetence opredeli Bender Szymanskijeva (v Blazinšek in Kronegger, 2008), ki meni, da seznam medkulturnih kompetenc med drugim vključuje poznavanje migracij kot družbenega fenomena v lastni državi in širše, zmožnost ocenjevanja posledic preseljevanja, premagovanje lastnih predsodkov o drugačnih, prepoznavanje potreb otrok priseljencev in nudenje pomoči pri premostitvi njihovih težav (npr. težave, ki nastanejo pri nepoznavanju jezika), spodbujanje medkulturne komunikacije in razumevanje do kulturno drugačnih vzorcev obnašanja.

Zaključek

Vzgojitelji in učitelji na vseh stopnjah izobraževanja igrajo ključno vlogo pri spodbujanju medkulturnega dialoga med otroki. Njihova vloga v procesu socializacije vsakega posameznika je pomembna predvsem zato, ker niso zgolj prenašalci znanja, temveč tudi vzorniki, ki sooblikujejo temelje za odgovorno in pravično delovanje posameznikov v družbi. Spoznavanje različnosti in drugačnosti že v vrtcu in v prvem triletju osnovne šole skozi integriran pristop spodbuja vrednote, kot so svoboda, človekove pravice in demokracija. Otroci se naučijo poslušati in spoštovati drugačne in drugače misleče, vzpostavljati dialog in razreševati morebitne konflikte na miren način. Uspešna vzpostavitev medkulturnega dialoga je temelj za razvoj in obstoj inkluzivnih družb, ki stremijo k integraciji in družbeni koheziji ter zavračajo marginalizacijo ranljivih družbenih skupin, hkrati pa prispeva k boju proti predsodkom in stereotipom v javnem življenju in v političnem diskurzu (Council of Europe, 2008).

Za doseg tega cilja mora biti razvijanje medkulturnih kompetenc otrok vpeljana v številne dejavnosti in aktivnosti in ne zgolj omejeno na individualne predmete in/ali specifične dejavnosti, ki jih vrtec ali šola organizirata sporadično. V članku je bilo na primeru smernic irskega nacionalnega sveta za kurikul in ocenjevanje na kratko predstavljeno, kako vpeljati medkulturne vsebine v dejavnosti v vrtcu in v prvem triletju osnovne šole in kako fizično urediti igralnice in učilnice, da bodo podpirale vrednote multikulturalizma. Predstavitev je shematična in predstavlja zgolj uvod v kompleksno tematiko, ki jo je potrebno najprej podrobno teoretsko razdelati z multidisciplinarnim pristopom, nato pa izdelati konkretne smernice in priporočila za implementacijo v vrtcu ali šoli ter poskrbeti za izobraževanje kadra že na ravni visokošolskega izobraževanja.

Pomembno je poudariti, da še tako uspešna vzpostavitev medkulturnega dialoga ni magično sredstvo za razreševanje konfliktov v družbi, kajti potrebno je, upoštevati tudi druge dejavnike – predvsem razredna nesoglasja, ki so posledica kapitalnih razmerij. Nedvomno pa lahko otroke skozi medkulturni dialog usmerjamo v aktivne državljane, ki bodo stremeli k pravičnosti, enakosti in inkluzivnosti v okviru pravne države, v kateri prebivajo.

LITERATURA

Blazinšek, A. in Kronegger, S. (2008). *Govoriš medkulturno? T-kit za medkulturni dialog*. Ljubljana: CNVOS.

Lukšič Hacin, M. (1995). *Ko tujina postane dom: resocializacija in narodna identiteta pri slovenskih izseljencih*. Ljubljana: Znanstveno in publicistično središče.

Mihelač, L. (2009). *Glasbeno popotovanje*. Pridobljeno 15. 5. 2010, s <http://www.s-ses.ce.edus.si/ucilnica/mod/resource/view.php?inpopup=true&id=831>.

Toplak, K. in Vah Jevšnik, M. (2010). *Končno poročilo za projekt MIRACLE*. Neobjavljeno delo.

Ule, M. (2000). *Temelji socialne psihologije*. Ljubljana: Znanstveno in publicistično središče.

Vrečer, N. (ur.). (2009). *Medkulturne kompetence v izobraževanju odraslih*. Ljubljana: Andragoški center Republike Slovenije. Pridobljeno 15. 5. 2010, s http://arhiv.acs.si/publikacije/Medkulturne_kompetence_v_izobrazevanju_odraslih.pdf.

White Paper on Intercultural Dialogue. Living Together as Equals in Dignity. (2008). Council of Europe, Strasbourg. Pridobljeno 12. 1. 2010, s <http://www.coe.int/dialogue>.

NCCA. Intercultural Education in the Primary School. Enabling children to respect and celebrate diversity, to promote equality and to challenge unfair discrimination. (2005). Pridobljeno s <http://www.ncca.ie/uploadedfiles/publications/intercultural.pdf>.

Petra Drofenik, Osnovna šola Slave Klavore Maribor, petra.drofenik@guest.arnes.si

Učne težave z vidika učiteljev v osnovni šoli

Strokovni članek

UDK 37.091.398

POVZETEK

Prispevek predstavlja raziskavo pojava učnih težav, ki so prisotne pri zelo raznoliki skupini učencev slovenskih osnovnih šol, in sicer na podlagi empiričnih podatkov, zbranih v devetnajstih osnovnih šolah. Avtorica ugotavlja ocene učiteljev in drugih strokovnih delavcev s področja učnih težav: kakšno je njihovo prepoznavanje učencev z učnimi težavami, katere oblike pomoči uporabljajo pri delu z učenci z učnimi težavami, kako koordinirajo in načrtujejo delo z učenci z učnimi težavami, kakšna je njihova strokovna usposobljenost na področju dela z učenci z učnimi težavami in katere oblike sodelovanja uporabljajo pri delu s starši ter drugimi posamezniki učencev, ki imajo učne težave.

Podatki empiričnih raziskav s področja učnih težav kot enega izmed delov sistema kažejo, da so učne težave največkrat posledica učinkovanja različnih med seboj prepletenih dejavnikov. Prisotne so pri zelo heterogeni skupini učencev z različnimi kognitivnimi, socialnimi, emocionalnimi in drugimi značilnostmi, ki imajo pri učenju pomembno večje težave kot njihovi vrstniki. Posebne vzgojno-izobraževalne potrebe učencev z učnimi težavami so pogosto pogojene tudi z manj ustreznim ali neustreznim procesom poučevanja in učenja.

Ključne besede: učne težave, učenec, učitelj, sodelovanje, prepoznavanje, osnovnošolsko izobraževanje

Teachers' views of learning difficulties in primary school

ABSTRACT

The paper presents a discussion on the appearance of learning difficulties, which are present among very heterogeneous group of pupils in Slovene elementary schools. The research was based on empirical facts collected in nineteen different schools. We focused our attention on teachers, as a part of the school system. We were interested in their opinions and experience about the field of research. The topics covered were as follows: identifying learning difficulties, form aid, coordination and planning work, specialties and cooperation with parents and others in an elementary school.

Learning difficulties are mostly the consequence of various intermingling factors. They are present in very heterogeneous group of pupils with different cognitive, social, emotional (among other) factors, which are then amplified by other pupils. Pupils with learning difficulties need special education but they often have more or less interaction with a school before the process of teaching and learning begins.

Key words: difficulties in learning, pupils, teachers, cooperation, recognition, elementary education

Uvod

V zadnjem času smo priča intenzivni produkciji novega znanja ter izjemnemu tehnološkemu in splošnemu razvoju na vseh področjih, kar postavlja vse večje zahteve po znanju in usposobljenosti človeka, da bi se bil sposoben odzvati na vse to in da bi znal načrtovati nadaljnji razvoj. To potrjuje tudi Končarjeva (1997), ki pravi, da globalizacija procesov, integracije v družbenem in ekonomskem pogledu ter vse intenzivnejše komunikacije v svetu postavljajo mnoge nove standarde, med njimi tudi standarde znanja in usposobljenosti, ki se postavljajo pred prihajajočo generacijo in s tem pred šolo kot družbeno najodgovornejšo institucijo za učenje in razvoj mlade generacije. Tako se z vsako spremembo šolskega sistema poveča pritisk na šolo v obliki vse večjih zahtev.

Raziskave (Magajna idr., 2005) so pokazale, da dobiva pojav učnih težav tudi v Sloveniji zaskrbljujoče oblike in razsežnosti. Največkrat so učne težave posledica učinkovanja različnih dejavnikov, ki se prepletajo. Prisotne so pri zelo heterogeni skupini učencev z različnimi kognitivnimi, socialnimi, emocionalnimi in drugimi značilnostmi, ki imajo pri učenju pomembno večje težave kot njihovi vrstniki.

Posebne vzgojno-izobraževalne potrebe učencev z učnimi težavami so pogosto pogojene tudi z manj ustreznim ali neustreznim procesom poučevanja in učenja. Odkar obstaja šola kot organizirana oblika učenja in vzgajanja otrok, obstaja tudi problem določenega števila učencev, ki imajo pri tem različne težave.

Končarjeva (1997) je prepričana, da je temeljni vzgojno-izobraževalni cilj osnovne šole uravnoteženost med otrokovimi razvojnimi značilnostmi na eni ter kurikulum na drugi strani. Naloga učiteljev in drugih strokovnih delavcev je, pomagati in sodelovati pri uresničevanju vzgojno-izobraževalnih ciljev, da bi bili učenci in ustanova kot celota čim uspešnejši. Prilagajati pričakovanja otroku in njegovim posebnostim, je ključ za zadovoljnega otroka, ki bo lahko dal od sebe več, kot da tedaj, ko se od njega pričakuje ali celo zahteva nekaj, česar ne zmore. Če težav in neuspehov ne začnemo odpravljati čim prej, se ti praviloma stopnjujejo po načelu Uspeh rodi nov uspeh, neuspeh pa nov neuspeh.

Otroci z učnimi težavami so zelo heterogena skupina otrok z različnimi kognitivnimi, izobraževalnimi, socialnimi, emocionalnimi in drugimi značilnostmi, ki imajo pri učenju pomembno večje težave kot večina otrok njihove starosti (Kavkler, 2005). V skupino učencev z učnimi težavami spadajo naslednji učenci (Kavkler idr., 2001):

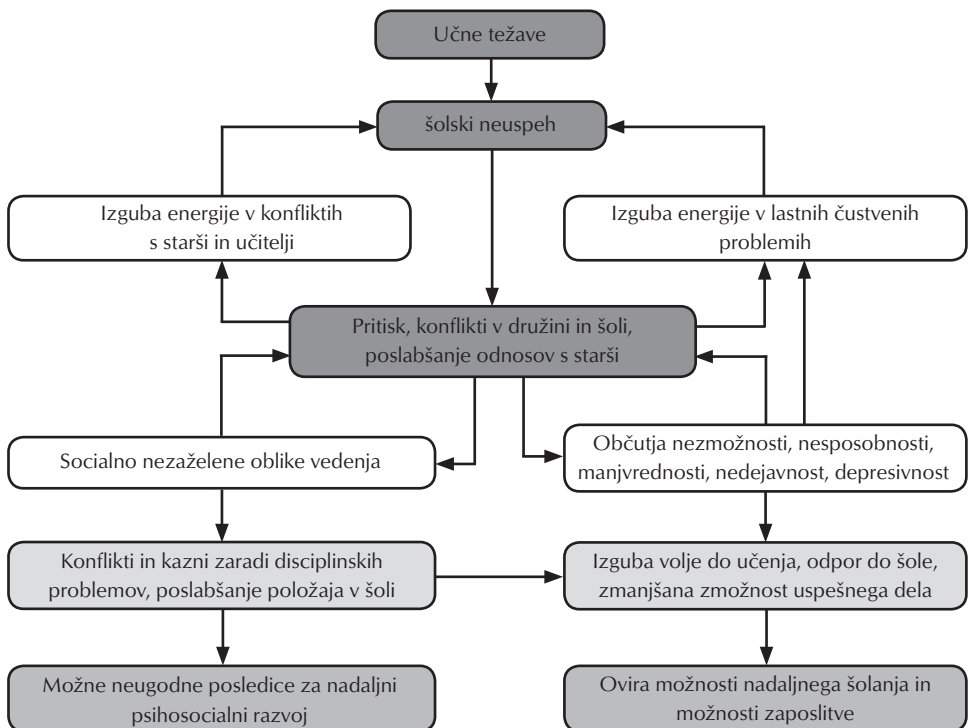
- Učenci, ki počasneje usvajajo znanja.
- Učenci, pri katerih so učne težave pogojene z večjezičnostjo in večkulturnostjo.
- Učenci, ki imajo učne težave zaradi revščine.
- Učenci, ki so deležni pomanjkljivega ali neustreznega izobraževanja.
- Učenci z lažjimi in zmernimi specifičnimi učnimi težavami.
- Učenci s čustveno pogojenimi učnimi težavami.
- Učenci, pri katerih so težave posledica pomanjkljive motivacije in samoregulacije ter drugi.

Definicija učnih težav se ne nanaša le na otroka, ki se uči, ampak tudi na kontekst, v katerem se uči. Le-te pa se po evropskih državah razlikujejo. V najnovejšo šolsko zakonodajo (Zakon o osnovni šoli, 1996) med učence s posebnimi potrebami spadajo tudi učenci z učnimi težavami. Po tem zakonu so otroci s posebnimi potrebami »otroci z motnjami v duševnem razvoju, slepi in slabovidni, gluhi in naglušni, otroci z govornimi motnjami, gibalno ovirani otroci, dolgotrajno bolni otroci in otroci z motnjami vedenja in osebnosti, ki potrebujejo prilagojeno izvajanje izobraževalnih programov z dodatno strokovno pomočjo ali prilagojene izobraževalne programe oziroma posebni program vzgoje in izobraževanja, ter učenci z učnimi težavami in posebej nadarjeni učenci« (11. člen). Uvrstitev učencev z učnimi težavami med učence s posebnimi potrebami želi povečati občutljivost in odgovornost šol za težave učencev pri učenju ter pravočasno nudenje pomoči.

Za učenca z učnimi težavami se ne predvideva individualizirani izobraževalni program, v katerega bi bil usmerjen z odločbo, vendar pa to ne pomeni, da ni upravičen do ustreznih prilagoditev v procesu poučevanja in učenja. Zakon o osnovni šoli (1996, 12. člen) navaja, da so osnovne šole učencem z učnimi težavami dolžne prilagajati metode in oblike dela ter zagotavljati dopolnilni pouk in druge oblike individualne in skupinske pomoči.

Kompleksnost težav in motenj pri učenju zahteva celosten pristop. Strokovnjaki (Magajna idr., 2005) poudarjajo, da so formulacije o težavah učencev zapisane z zornega kota odraslega strokovnjaka, zato jih moramo v procesu pomoči dopolniti in prevesti v jezik, ki ga uporablja učenec. Pomembno pa je tudi, da učenec razume naše videnje njegovega problema. Povsod, še posebej tam, kjer gre za emocionalno funkcioniranje in socialno vključevanje, učenec potrebuje nove dobre izkušnje, da bi mogel premagati tesnobo ali na novo postaviti svoje cilje. V proces pomoči moramo vključiti učenčevo definicijo in z njim sooblikovati njegov delež.

V shemi 1 je prikazan začarani krog šolskega neuspeha. Začarani krog neuspeha v šoli lahko posledično vpliva na motiviranost za šolsko delo, izgubo volje do učenja, odpor do šole. Zaradi teh pojavov pa marsikateri otrok tudi tedaj, kadar se v procesu zorenja njegove težave omilijo ali povsem izginejo, ostaja neuspešen učenec.



Shema 1: Začarani krog šolskega neuspeha (Mikuš Kos, 1985, str. 54)

Metodologija

Z raziskavo smo preučili nekatere ocene učiteljev in drugih strokovnih delavcev¹ o učencih z učnimi težavami v osnovni šoli. S pridobljenimi rezultati raziskave smo želeli razkriti, kakšno je prepoznavanje učencev z učnimi težavami, kako se prilagajajo oblike pomoči učencem z učnimi težavami, kako poteka organizacija koordiniranja pomoči učencem z učnimi težavami, kakšno je sodelovanje s starši in drugimi posamezniki glede učencev z učnimi težavami in kako so učitelji in drugi strokovni delavci strokovno usposobljeni za delo z učenci z učnimi težavami. Zanimalo nas je tudi, ali obstajajo razlike med učitelji razrednega in predmetnega pouka ter drugimi strokovnimi delavci pri delu z učenci, ki imajo učne težave.

Pri načrtovanju raziskave smo izhajali iz naslednjih raziskovalnih vprašanj, ki smo jih razdelili na sklope in jih bomo predstavili v preglednici 1.

Vprašanja, vezana na opredelitev, delež in odkrivanje učencev z učnimi težavami:
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Kateri učenci sodijo med učence z učnimi težavami?</i> • <i>Ali lahko imajo učne težave tudi nadarjeni učenci?</i> • <i>Koliko je po ocenah učiteljev in drugih strokovnih delavcev povprečno število učencev z učnimi težavami na oddelek?</i> • <i>Kako po učiteljevih ocenah in ocenah drugih strokovnih delavcev najpogosteje odkrivajo učence z učnimi težavami?</i>
Vprašanja, vezana na izvajalce pomoči in na sodelovanje s starši ter z zunanjimi institucijami učencem z učnimi težavami:
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Kdo po ocenah učiteljev in drugih strokovnih delavcev neposredno nudi pomoč učencem z učnimi težavami?</i> • <i>S kom učitelji in drugi strokovni delavci sodelujejo pri nujenju pomoči učencem z učnimi težavami?</i> • <i>Kako uspešno je sodelovanje šole s starši na področju dela z učenci z učnimi težavami?</i> • <i>Kako učitelji in drugi strokovni delavci ukrepajo v primerih, ko starši niso motivirani in ne sodelujejo?</i>
Vprašanja, vezana na ovire, težave in politiko šole pri delu z učenci z učnimi težavami:
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Kako učitelji in drugi strokovni delavci osebno pomagajo učencem z učnimi težavami pri pouku v učilnici?</i> • <i>Kako učitelji in drugi strokovni delavci osebno pomagajo učencem z učnimi težavami med poukom izven učilnice?</i> • <i>V katerih znanjih na področju dodatnega strokovnega usposabljanja bi se želeli učitelji in drugi strokovni delavci še izpopolnjevati?</i> • <i>Ali se v okviru stalnega strokovnega izpopolnjevanja namenja učencem z učnimi težavami posebna pozornost?</i>

Preglednica 1: Raziskovalna vprašanja

¹ Drugi strokovni delavci so: specialni pedagog/defektolog, socialni delavec, psiholog, pedagog in sodelavci iz zunanjih institucij.

V raziskavi smo uporabili deskriptivno kavzalno neeksperimentalno metodo empiričnega pedagoškega raziskovanja. Podatke smo pridobili s pomočjo anketnega vprašalnika z lestvico z izjavami Likartovega tipa. Po predhodnem dogovoru smo vsaki šoli osebno izročili anketne vprašalnike. Raziskava je zajela učitelje prvega, drugega in tretjega triletja ter druge strokovne delavce 19 mariborskih osnovnih šol. Razdelili smo 100 anketnih vprašalnikov, vrnjenih je bilo 96. Glede na spol je bilo od vseh anketiranih ($n = 96$) 91,7 % ženskega spola, kar je za pedagoški poklic pričakovano. Glede področja dela, ki ga anketirani opravljajo, je 41,6 % učiteljev razrednega pouka z učitelji podaljšanega bivanja in 41,6 % učiteljev predmetnega pouka. Glede na dokončano izobrazbo ima največ anketiranih (57,3 %) visoko izobrazbo in glede na delovno dobo največ anketiranih (55,2 %) od 11 do 30 let delovnih izkušenj. Dobljeni podatki so bili obdelani s pomočjo statističnega programa SPSS (Statistical Package for the Social Sciences). Za preizkušanje odvisnih zvez med spremenljivkami v odgovorih na posamezna vprašanja smo uporabili χ^2 -preizkus.

Rezultati in interpretacija

Pri opredeljevanju učencev, ki sodijo med učence z učnimi težavami, so anketirani imeli možnost izbire med več odgovori, ki so jih ovrednotili z da, ne ali ne vem. Iz dobljenih empiričnih rezultatov (preglednica 2) je razvidno, da anketirani učitelji in drugi strokovni delavci učence z učnimi težavami pogosteje opredeljujejo z dejavniki, kot so: specifične učne težave, nižji intelektualni potenciali, hiperaktivnost in nemirnost, slabe delovne navade ipd., manj pa z okoljskimi dejavniki, ki vključujejo pomanjkljive spodbude za učenje, socialno ogroženost in pomanjkljivo oz. neustrezno poučevanje.

Strokovnjaki (Magajna idr., 2005) ocenjujejo, da je v praksi mnogo težje doseči spremembe na področju učenja z vplivanjem na otrokove biološke danosti kot na okolje, saj to terja iskanje novih, aktivnejših strategij poučevanja in motivacije za učenje.

Rang	Učenci z učnimi težavami	f	f (%)	Obstoj statistično pomembne razlike in rezultat χ^2 -preizkusa
1	Tisti, ki imajo splošno upočasnen intelektualni razvoj.	85	88,6	NE; $\chi^2 = 1,458$; $g = 4$; $P = 0,834$
2	Tisti, ki imajo specifični primanjkljaj na posameznih področjih učenja.	83	86,5	NE; $\chi^2 = 3,724$; $g = 4$; $P = 0,445$
3	Tisti, ki komaj dosegajo minimalne standarde znanja.	81	84,4	NE; $\chi^2 = 2,828$; $g = 4$; $P = 0,587$
4	Tisti, ki ne dosegajo minimalnih standardov znanja (učenci z negativnimi ocenami).	73	76,0	NE; $\chi^2 = 0,128$; $g = 4$; $P = 0,998$

Rang	Učenci z učnimi težavami	f	f (%)	Obstoj statistično pomembne razlike in rezultat χ^2 -preizkusa
5	Tisti, ki slabše razumejo slovenski jezik.	70	72,9	NE; $\chi^2 = 1,759$; g = 4; P = 0,780
6	Tisti, ki so nadarjeni.	62	64,6	NE; $\chi^2 = 5,011$; g = 4; P = 0,286
7	Tisti, ki se hiperaktivno in nemirno vedejo.	56	57,2	NE; $\chi^2 = 6,425$; g = 4; P = 0,170
8	Tisti, ki imajo čustvene težave.	52	54,2	NE; $\chi^2 = 3,812$; g = 4; P = 0,432
9	Tisti, ki imajo pomanjkanje učnih in delovnih navad.	51	53,1	NE; $\chi^2 = 4,494$; g = 4; P = 0,343
10	Tisti, ki so socialno ogroženi.	40	41,7	NE; $\chi^2 = 3,478$; g = 4; P = 0,481
11	Tisti, ki imajo pomanjkljivo motivacijo.	38	39,6	NE; $\chi^2 = 3,556$; g = 4; P = 0,469
12	Tisti, katerih učni uspeh je izrazito nižji od njihovih sposobnosti.	36	37,6	NE; $\chi^2 = 2,029$; g = 4; P = 0,730
13	Tisti, ki imajo pomanjkljive spodbude za šolsko delo.	35	36,5	NE; $\chi^2 = 5,395$; g = 4; P = 0,249

Preglednica 2: Frekvenčna porazdelitev števila (f) in strukturni odstotki (%) razrednih in predmetnih učiteljev ter drugih strokovnih delavcev o opredeljevanju učencev z učnimi težavami

Anketirani so se v veliki večini (64,6 %) strinjali, da se učne težave pojavljajo tudi pri nadarjenih učencih. Vprašanje, ki pa se morda ob tem zastavlja, bi bilo naslednje: V kolikšni meri učitelji in drugi strokovni delavci težijo k presojanju inteligentnosti in nadarjenosti le na osnovi tipičnih šolskih veščin?

χ^2 -preizkus ($\chi^2 = 5,011$; g = 4; P = 0,286) je pokazal, da ne prihaja do statistično pomembnih razlik pri odgovorih, da imajo nadarjeni učenci učne težave.

Pri ocenjevanju deleža učencev z učnimi težavami glede na oddelek je dobra polovica anketiranih (51,0 %) izbralo odgovor 3–5 učencev, temu je sledil odgovor 1–2 učenca (37,5 %). χ^2 -preizkus ($\chi^2 = 6,139$; g = 4; P = 0,189) je pokazal, da ne prihaja do statistično pomembnih razlik pri odgovorih deleža učencev na oddelek. Rezultat kaže na pričakovano prisotnost pojava učnih težav in hkrati tudi na senzibilnost anketiranih na pojav učnih težav. Čeprav nekateri strokovnjaki (Magajna idr., 2005) ocenjujejo, da se pogostnost pojavljanja učnih težav na predmetni stopnji povečuje, saj se zaradi neugodnih izkušenj in doživljanja neuspešnosti pri učnih težavah pridružijo tudi čustvene in vedenjske težave, ki oviranost pri uspešnem usvajanju in izkazovanju znanja še dodatno povečajo. Na predmetni stopnji anketirani opažajo porast zahteve na učnem pa tudi na psihosocialnem področju, saj pričakovanja po večji samostojnosti spremlja tudi zmanjševanje različnih načinov podpore in pomoči staršev.

Pri odkrivanju učencev z učnimi težavami rezultati kažejo (preglednica 3), da jih večina anketiranih (93,8 %) pogosto odkriva sproti v okviru lastnega dela, temu sledi sistematično odkrivanje z načrtovanimi postopki (87,5 %). χ^2 -preizkus je pokazal, da prihaja do statistično pomembne razlike v odgovorih anketiranih glede na sistematično odkrivanje učencev z učnimi težavami. Pri pregledu frekvenc smo ugotovili, da anketirani učitelji razrednega pouka (85,0 %) in anketirani učitelji predmetnega pouka (95,0 %) pogosteje odkrivajo učence z učnimi težavami sistematično z načrtovanimi postopki kot drugi anketirani strokovni delavci (75,0 %). Tako ugotavljamo, da k takšnemu načinu odkrivanja učencev z učnimi težavami (očitno) pripomore dejstvo, da se razredni in predmetni učitelji vsakodnevno srečujejo z učenci z učnimi težavami in po navadi so prvi, ki so z njimi v stiku, pred drugimi strokovnimi delavci.

Rang	Odgovori	f	f (%)	Obstoj statistično pomembne razlike in rezultat χ^2 -preizkusa
1	Sproti v okviru lastnega dela.	90	93,8	NE; $\chi^2 = 3,557$; g = 3; P = 0,469
2	Sistematično z načrtovanimi postopki.	84	87,5	DA; $\chi^2 = 13,625$; g = 3; P = 0,009
3	Spontano, nenačrtno in nesistematično.	71	74,0	NE; $\chi^2 = 3,576$; g = 3; P = 0,466

Preglednica 3: Frekvenčna porazdelitev števila (f) in strukturni odstotki (%) razrednih in predmetnih učiteljev ter drugih strokovnih delavcev o odkrivanju učencev z učnimi težavami

Glede izvajanja pomoči učencem z učnimi težavami večina anketiranih (86,5 %) ocenjuje, da tedensko pomoč nudi učitelj, ki učenca poučuje, temu sledijo specialni pedagog/defektolog (84,3 %), razrednik (71,9 %) in drugi (preglednica 4). χ^2 -preizkus je pokazal, da prihaja do statistično pomembne razlike v odgovorih anketiranih glede izvajanja pomoči učitelja podaljšanega bivanja in razrednika. Pri pregledu frekvenc smo ugotovili, da visok odstotek učiteljev razrednega pouka (75,8 %) ocenjuje, da tedensko pomoč izvajajo učitelji podaljšanega bivanja, dobra polovica predmetnih učiteljev (53,3 %) pa poroča, da tedensko pomoč izvaja razrednik. Takšni odgovori lahko nakazujejo, da razredni učitelji v primerjavi s predmetnimi učitelji bolje zaznavajo učitelje podaljšanega bivanja kot izvajalce pomoči in da predmetni učitelji v primerjavi z razrednimi učitelji bolj zaznavajo razrednike kot izvajalce pomoči. Sklepamo lahko, da imajo razredniki na razredni stopnji pri izvajanju oporo in pomoč učiteljev podaljšanega bivanja, medtem ko razredniki na predmetni stopnji v večji meri sami izvajajo pomoč.

Rang	Izvajalec pomoči	f	f (%)	Obstoj statistično pomembne razlike in rezultat χ^2 -preizkusa
1	Učitelj, ki učenca poučuje predmet.	83	86,5	NE; $\chi^2 = 8,176$; g = 3; P = 0,226
2	Specialni pedagog/defektolog.	81	84,3	NE; $\chi^2 = 7,006$; g = 3; P = 0,536
3	Razrednik.	69	71,9	DA; $\chi^2 = 17,840$; g = 3; P = 0,022
4	Šolska svetovalna služba.	65	66,7	NE; $\chi^2 = 3,780$; g = 4; P = 0,876
5	Učitelj podaljšanega bivanja.	61	63,5	DA; $\chi^2 = 26,650$; g = 3; P = 0,001
6	Sošolci.	35	37,5	NE; $\chi^2 = 11,366$; g = 4; P = 0,182

Preglednica 4: Frekvenčna porazdelitev števila (f) in strukturni odstotki (%) razrednih in predmetnih učiteljev ter drugih strokovnih delavcev pri nujenju pomoči učencem z učnimi težavami

Pri koordiniranju pomoči učencem z učnimi težavami anketirani najpogosteje (92,8 %) sodelujejo s šolsko svetovalno službo, temu sledita pogosto sodelovanje z razredniki in specialnim pedagogom/defektologom (88,5 %), pogosto (76,0 %) pa je tudi sodelovanje z učiteljem predmeta, pri katerem ima učenec težave. χ^2 -preizkus ni v nobenem primeru pokazal statistično pomembne razlike v mnenjih med anketiranimi o nujenju pomoči učencem z učnimi težavami.

Pri ocenjevanju anketiranih glede sodelovanja s starši slaba polovica (41,7 %) vseh anketiranih ocenjuje, da je uspešnost sodelovanja prav dobra. Temu sledi ocena sodelovanja, ki je dobra in zadostna (35,4 %), le 10,4 % vseh anketiranih pa ocenjuje, da je sodelovanje s starši odlično. Dobljeni odgovori kažejo na to, da bo na področju sodelovanja s starši potrebno še (marsikaj) spremeniti. χ^2 -preizkus ($\chi^2 = 9,848$; g = 8; P = 0,276) je pokazal, da ne prihaja do statistično pomembne razlike v odgovorih anketiranih glede sodelovanja šole s starši na področju dela z učenci z učnimi težavami. Razredni učitelji sodelovanje šole s starši ocenjujejo nekoliko bolje.

Pri ocenjevanju ukrepov, kadar starši niso pripravljeni sodelovati, se večina anketiranih (95,9 %) pogosto osredotoči na neposredno delo z učencem, ki ima težave, temu sledi (95,8 %) posvetovanje s kolegom, s šolsko svetovalno službo in drugimi na šoli. Se pa anketirani pogosto (79,1 %) poskušajo približati staršem tudi na drugačne načine. χ^2 -preizkus je v vseh primerih pokazal, da ne prihaja do statistično pomembne razlike v odgovorih anketiranih glede neposrednega dela z učencem z učnimi težavami, kadar starši niso motivirani in ne sodelujejo. Dobljeni empirični podatek opozarja, nakazuje tendenco, da v anketo zajeti učitelji in strokovni delavci najprej sami začnejo reševati težave, šele kasneje poskušajo vključiti starše na različne načine.

Pri ocenjevanju pomoči učencem z učnimi težavami pri pouku v učilnici večina anketiranih (95,8 %) pogosto prilagaja delo pri utrjevanju znanja, temu sledijo tisti, ki pogosto prilagajajo delo pri razlagi (86,5 %), tisti, ki pogosto prilagajajo delo s prilagajanjem učnega okolja (85,4 %), in drugi. χ^2 -preizkus je v vseh primerih pokazal, da ne prihaja do statistično pomembne razlike v odgovorih anketiranih glede osebne pomoči učencem z učnimi težavami pri pouku v učilnici.

Pri ocenjevanju pomoči otrokom z učnimi težavami med poukom izven učilnice je večina anketiranih (96,9 %) izjavilo, da pomoč individualno pogosto nudita specialni pedagog/defektolog in šolska svetovalna služba (91,7 %), potem predmetni učitelji (65,6 %), učitelji podaljšanega bivanja (64,6 %) in drugi. χ^2 -preizkus je pokazal, da prihaja do statistično pomembne razlike v odgovorih anketiranih glede dela z učenci z učnimi težavami pri predmetnih učiteljih (preglednica 5). Pri pregledu frekvenc smo ugotovili, da je odstotek anketiranih učiteljev predmetne stopnje (82,5 %) in drugih strokovnih delavcev (74,9 %) višji od odstotka anketiranih učiteljev razredne stopnje (45,0 %), ker učitelji predmetne stopnje in drugi strokovni delavci pogosteje uporabljajo oblike pomoči med poukom izven učilnice kot učitelji razredne stopnje.

Rang	Oblike pomoči med poukom izven učilnice	f	f (%)	Obstoj statistično pomembne razlike in rezultat χ^2 -preizkusa
1	Z njim individualno dela specialni pedagog in svetovalni delavec.	93	96,9	NE; $\chi^2 = 3,277$; g = 2; P = 0,513
2	Z njim delajo predmetni učitelji.	63	65,6	DA; $\chi^2 = 14,779$; g = 3; P = 0,022
3	Z njim delajo učitelji podaljšanega bivanja.	62	64,6	NE; $\chi^2 = 6,661$; g = 3; P = 0,588
4	Z njim s pomočjo v skupinah dela specialni pedagog in svetovalni delavec.	54	55,3	NE; $\chi^2 = 11,967$; g = 3; P = 0,063

Preglednica 5: Frekvenčna porazdelitev števila (f) in strukturni odstotki (%) razrednih in predmetnih učiteljev ter drugih strokovnih delavcev o osebni pomoči učencem z učnimi težavami med poukom izven učilnice

Glede teme dodatnega strokovnega izobraževanja s področja učnih težav večina anketiranih ocenjuje, da je zelo potrebno izobraževanje o prepoznavanju vzrokov učnih težav (90,6 %) ter o preverjanju in ocenjevanju znanja učencev z učnimi težavami (90,6 %), temu sledijo usposabljanje o učinkovitih oblikah pomoči učencem z učnimi težavami (89,6 %) in o motiviranju učencev za šolsko delo (89,6 %) ter usposabljanje o učinkovitih oblikah sodelovanja s starši učencev z učnimi težavami (86,5 %). 2-preizkus je v vseh primerih pokazal, da ne prihaja do statistično pomembne razlike v odgovorih anketiranih glede znanj na področju dodatnega

strokovnega usposabljanja. Visok delež pri rangiranju posameznih tem za dodatno strokovno izobraževanje opozarja na premajhno strokovno usposobljenost strokovnih delavcev na področju učnih težav.

Glede oblik strokovnega sodelovanja na področju učencev z učnimi težavami je večina anketiranih izjavilo, da posebno pozornost učencem z učnimi težavami namenjajo na sestankih strokovnega tima (59,4 %), mesečnih pedagoških konferencah (58,3 %) in na manjših timskih sestankih (50,0 %). χ^2 -preizkus je v vseh primerih pokazal, da ne prihaja do statistično pomembne razlike v odgovorih anketiranih o obliki strokovnega sodelovanja glede učencev z učnimi težavami.

Sklep

Rezultati naše raziskave kažejo, da učitelji in drugi strokovni delavci v večini prepoznajo učence z učnimi težavami in jim poskušajo prilagajati oblike pomoči v razredu. Iz tega lahko sklepamo, da ima vsaka šola in vsak učitelj v razredu učence z učnimi težavami. To potrjuje tudi visok delež odkrivanja učencev z učnimi težavami na oddelek. Rezultat kaže na pričakovano prisotnost pojava učnih težav in hkrati tudi na senzibilnost anketiranih na pojav učnih težav. Čeprav nekateri strokovnjaki (Magajna idr., 2005) ocenjujejo, da se pogostnost pojavljanja učnih težav na predmetni stopnji povečuje, saj se zaradi neugodnih izkušenj in doživljanja neuspešnosti pri učnih težavah pridružijo tudi čustvene in vedenjske težave, ki ovirajo pri uspešnem usvajanju in izkazovanju znanja še dodatno povečajo. Na predmetni stopnji anketirani opažajo porast zahteve na učnem pa tudi na psihosocialnem področju, saj pričakovanja po večji samostojnosti spremlja tudi zmanjševanje različnih načinov podpore in pomoči staršev. Rezultati to potrjujejo, saj učitelji predmetne stopnje sodelovanje s starši ocenjujejo srednje dobro in bi na tem področju bilo potrebno še kaj spremeniti, medtem ko učitelji razredne stopnje sodelovanje s starši ocenjujejo kot odlično. Rezultati kažejo, da je sodelovanje z zunanjimi institucijami prav tako slabo in bi bilo potrebno sistematično razvijati timsko delo tudi na tem področju.

Učitelji in drugi strokovni delavci se strokovno ne čutijo dovolj usposobljene za delo z učenci z učnimi težavami in so se pripravljene dodatno strokovno izobraževati, predvsem s področja prepoznavanja vzrokov učenčevih učnih težav, o načinih preverjanja in ocenjevanja znanja učencev z učnimi težavami ter o učinkovitih oblikah pomoči učencem z učnimi težavami. Rezultati kažejo, da učitelji in drugi strokovni delavci največkrat prilagajajo delo učencem z učnimi težavami pri utrjevanju znanja, razlagi snovi ter s prilagajanjem učnega okolja (npr. sedežni red). Šola ima možnost, da organizira pomoč za obvladovanje učnih težav. Učitelji in drugi strokovni delavci veliko pozornosti namenijo izmenjavi svojih izkušenj, ki jih imajo pri delu z učenci z učnimi težavami, na timskih sestankih in na pedagoških

konferencah, vendar potrebujejo več izkušenj za uspešno delovanje pri učenju za vsakega učenca. Kot pravi Končarjeva (1997), učitelj ne more sam sprejeti ne osebne ne poklicne odgovornosti za delo z učenci z učnimi težavami oziroma za vse otroke s posebnimi potrebami, ki se šolajo na rednih osnovnih šolah. Osebnostno ne more odgovarjati zato, ker v razmeroma velikih oddelkih in ob obsežnem učnem programu ne zmore individualno prilagajati vsebin ali celo delati s takšnim otrokom. Profesionalno pa je omejen zato, ker se pri svojem študiju ni usposobil za delo z otroki s posebnimi potrebami. Ker je ravno učitelj tisti, ki se najprej sreča z učencem z učnimi težavami v razredu pri vsakodnevem delu, bi bilo potrebno bolj sistematično izobraževati učitelje, poglobiti razumevanje narave šolske neuspešnosti in učnih težav, raziskovati vplive neusklajenosti med značilnostmi učenca in učnega okolja (npr. z metodami, materiali, gradivi, klimo), se ukvarjati z njimi zato, da bi učenci zares znali, se v šoli zares učili in ne bili samo poučevani.

LITERATURA

Bečaj, J. (1990). *Problem velikih pričakovanj in učiteljeve odgovornosti. Učiteljeva pričakovanja in odgovornost v Gordonovem komunikacijskem treningu*. Ljubljana: Svetovalni center za otroke, mladostnike in starše.

Bečan, T. (1997). *Blišč in beda integracije: Uresničevanje integracije v praksi. Vzgoja in izobraževanje otrok in mladostnikov s posebnimi potrebami*. Ljubljana: Založba Center Kontura d. o. o.

Divjak, P. (2007). *Učenci z učnimi težavami z vidika učiteljev v osnovni šoli*. Diplomsko delo, Maribor: Univerza v Mariboru, Filozofska fakulteta.

Goršič, N. in Kavkler, M. (2004). *Nekaj v pomoč učiteljem: vodnik za poučevanje učencev z učnimi težavami, ki počasneje osvajajo znanje*. Ljubljana: Svetovalni center za otroke, mladostnike in starše.

Javornik, M. (2004). Starši otrok s posebnimi potrebami in meje šolske integracije. *Sodobna pedagogika*, 55 (3), 118–130.

Kavkler, M., Slodnjak, V., Kos Mikuš, A. in Magajna, L. (2001). *Projekt: Izključevanje iz rednega procesa izobraževanja kot dejavnik socialne neenakosti*. Ljubljana: Mestna občina Ljubljana.

Kavkler, M. (1993). Dobra volja ali dolžnost učitelja. *Šolski razgledi*, 44 (19), 11.

Kavkler, M. (2005). Vpliv specifičnih učnih težav na sposobnost socialne integracije. *Sodobna pedagogika*, 56 (4), 56–68.

Končar, M. (1997). *Učenci s težavami v razvoju in pri učenju v osnovni šoli: vodnik za specialne pedagoge, ki delajo z učenci s težavami v razvoju in pri učenju v osnovni šoli*. Ljubljana: Zavod RS za šolstvo.

Končnik Goršič, N. in Kavkler, M. (2002). *Specifične učne težave otrok in mladostnikov: prepoznavanje, razumevanje, pomoč*. Svetovalni center za otroke, mladostnike in starše Ljubljana. Ljubljana: Milan Simčič s. p.

Magajna, L. (2002). Razumeti učne težave. *Didakta*, 11 (63), 22–25.

Magajna, L., Kavkler, M., Čačinovič Vogrinčič, G., Pečjak, S. in Bregar, G. K. (2005). *Koncept dela Učne težave v osnovni šoli* (osnutek). Ljubljana: Ministrstvo za šolstvo in šport.

Mikuš Kos, A. (1985). Otrok, njegovo okolje in učne težave. V *Učne težave našega šolarja*. Ljubljana: Zveza prijateljev mladine Slovenije.

Novljan, E. (1997). *Uveljavljanje integracije za osnovnošolsko obdobje: uresničevanje integracije v praksi. Vzgoja in izobraževanje otrok in mladostnikov s posebnimi potrebami*. Ljubljana: Založba Center Kontura d. o. o.

Schmidt, M. (1999). Prihodnost inkluzivnih šolskih programov. *Sodobna pedagogika*, 50 (5), 128–138.

Tomlison, P. (2001). *Understanding mentoring: reflective strategies for school-based teacher preparation*. Buckingham (UK), Philadelphia (USA): Open University Press.

Raziskovalni projekt: Učne težave doma in na tujem. (2002). Ljubljana: Urad RS za šolstvo.

Zakon o osnovni šoli. (1996). Uradni list Republike Slovenije, št. 12, 879–889.

Zakon o usmerjanju otrok s posebnimi potrebami. (2000). Uradni list Republike Slovenije, št. 54, 7105–7110.

Breda Bizjak, pika-polonica@siol.net

Šolska knjižnica v devetletni osnovni šoli ter medpredmetno povezovanje: primer povezave knjižničnih informacijskih znanj in slovenščine v 9. razredu

Strokovni članek

UDK 027.8:371.64:025.4.03

POVZETEK

V prispevku so predstavljeni cilji in naloge šolske knjižnice, informacijska pismenost ter knjižnična informacijska znanja. Šolska knjižnica učenje v razredu ne le dopolnjuje, ampak seže mnogo dlje, saj omogoča učenje brez prisile. Knjižničar ni le izposojevalec knjižničnega gradiva, temveč tudi pedagoški delavec, ki se vključuje v vzgojno-izobraževalni proces. Pouk, podprt s knjižničnimi informacijskimi znanji, mora biti dobro organiziran, kar zahteva sodelovanje med knjižničarjem in učiteljem. Knjižnica vzgaja učenca za učenje in za samostojnega uporabnika šolske (in druge) knjižnice. Predstavljen je praktični primer povezovanja knjižničnih informacijskih znanj s cilji učnega dela pri predmetu slovenščina, ki nastajajo pri pridobivanju znanja z medpredmetnim povezovanjem. Poudarek je na iskanju informacij o dosegljivih virih na obravnavano temo. Poizvedbo po vzajemnem katalogu osvetli primer iskanja po ključnih besedah.

Ključne besede: šolska knjižnica, knjižnična informacijska znanja, medpredmetne povezave, informacijska pismenost, knjižničar, osnovna šola

School libraries in the nine-year compulsory primary school and cross-curricular cooperation: library and information expertise and Slovene language in class 9

ABSTRACT

The article presents the goals and tasks of a school library, information literacy and library science. A school library does not merely compliment learning in the classroom, it goes well beyond this: it enables pupils to study and learn on their own, without coercion. The librarian is not simply a lender of materials, but also an educator who fully participates in the educational process. Teaching supported by library and information expertise must be well organized. Good cooperation between the librarian and the teacher is a necessary condition for success. The library encourages pupils to study and make full use of all types of libraries independently. Here the reader will find a practical example of the connection between library science and the goals of the curriculum in Slovene language, which is made possible by the acquisition of knowledge via cross curricular teaching. Emphasis was put on the searching for information about available sources as it relates to a desired topic. Searching in a cross-departmental database is better through use of key words.

Key words: school library, library and information expertise, cross-curricular cooperation, information literacy, librarian, primary school

Uvod

S sodobnimi načini poučevanja postaja knjižnica osrednji prostor ne samo branja, ampak tudi učenja in raziskovanja na šoli (Bratuša in Cestnik, 2001). »Dobra šolska knjižnica mora storiti vse kaj več, kakor otrokom le enkrat tedensko izposojati knjige« (Kropp, 2000, str. 41). Pripeljati učence v knjižnico, jih motivirati in usposobiti za stalne uporabnike knjižnice, je pomemben cilj knjižničarjev. Ne le umetnostna besedila, po katerih šolarji najpogosteje segajo, tudi strokovno literaturo jim je potrebno približati in seveda uporabo slovarjev, enciklopedij, pravopisa. Ni pa šolska knjižnica le dostop do informacijskih virov; v njej se učenci učijo izgrajevati pomen in pridobivajo spretnosti za uporabo informacij, kar je ključno za proces vseživljenjskega učenja (Primary, 2000, v Informacijsko opismenjevanje, 2005). Knjižničar sodeluje v vzgojno-izobraževalnem procesu z učitelji šolskih predmetov na temelju medsebojnega povezovanja, načrtovanja in razvijanja samostojnega ali skupinskega razisko-

valnega dela (Steinbuch, 1998). V sodelovanju z učitelji knjižničar načrtuje tudi vsebine in cilje knjižničnih informacijskih znanj (Bratuša in Cestnik, 2001). Knjižnična informacijska znanja zajemajo vse elemente informacijske pismenosti s poudarkom na uporabi knjižnice in v njej ter z njeno pomočjo dosegljivih informacij (Bon, 1999). Znanja, sposobnosti in spretnosti, ki jih učenec razvija v okviru knjižničnih informacijskih znanj za vseživljenjsko in samostojno učenje, omogočajo in spodbujajo aktivno pridobivanje kakovostnega znanja na različnih področjih, kritično in ustvarjalno razmišljanje, izražanje čustev, misli in zaznav.

Prikazana je oblika medpredmetnega sodelovanja pri pouku slovenščine v 9. razredu osnovne šole, upoštevajoč pedagoško-didaktične vidike. Pedagoško-didaktični vidik pa upošteva didaktične pristope, učne oblike, metode in stile vodenja.

Vloga knjižnice v šoli

Primarni cilj šole sta vzgoja in izobraževanje. Šolska knjižnica kot del šole in vzgojno-izobraževalnega procesa v svojem delu in načrtovanju sledi ciljem šole in učnega programa. Cilji šole in tudi učni program določajo njene naloge in dejavnosti. Te dejavnosti so zapisane v Manifestu o šolskih knjižnicah (2001), kjer jih opredelijo kot temeljne dejavnosti za razvijanje pismenosti, informacijske pismenosti, poučevanja, učenja in kulture. Manifest (2001) je poudaril enake možnosti za vse: »Storitve šolskih knjižnic morajo biti enakopravno zagotovljene vsem članom šolske skupnosti ne glede na starost, raso, spol, religijo, narodnost, jezik, strokovni ali socialni status. Posebne storitve in gradiva morajo biti zagotovljena tistim, ki ne morejo uporabljati rednih knjižničnih storitev in gradiv« (str. 138–139). Manifest poudarja tudi nujnost kontinuiranega sodelovanja šolske knjižnice pri učenju, poučevanju in spodbujanju izobraževalnih sprememb ter naloge šolske knjižnice pri navajanju učencev na stalno, vseživljenjsko uporabo knjižnice za zadovoljevanje njihovih izobraževalnih, kulturnih ali sprostitvenih potreb.

Manifestu IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions – Mednarodna federacija knjižničnih združenj in ustanov)¹ in UNESCO (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization – Organizacija združenih narodov za izobraževanje, znanost in kulturo)² o šolskih knjižnicah so se leta 2002 pridružile še Smernice za šolske knjižnice (IFLA/UNESCO-ve smernice, 2003), ki nadgrajujejo vsebino manifesta. V petem poglavju (IFLA/UNESCO-ve smernice, 2003) posebej opredeljujejo model programa učnih spretnosti in informacijske pis-

¹ IFLA je mednarodna, nevladna, neprofitna organizacija, ki zastopa interese knjižničnih in informacijskih služb in njihovih uporabnikov. IFLA naj bi bila orodje, s pomočjo katerega se knjižničarstvo kot stroka (veda, znanost) predstavlja svetu. Ustanovljena je bila leta 1927 na mednarodni konferenci v Edinburgu na Škotskem.

² UNESCO je specializirana organizacija znotraj Združenih narodov. Glavni cilj UNESCO je, prispevati k miru in varnosti s sodelovanjem držav na področjih izobraževanja, znanosti in kulture. Ustanovljen je bil leta 1945.

menosti: »Informacijsko pismeni učenci bi morali biti usposobljeni za samostojno učenje«. Šolska knjižnica pa je opredeljena kot »kraj, kjer se razlike posameznikov mešajo z raznolikostjo virov in tehnologij«. In dalje: »Ko delajo učenci v skupini, se naučijo zagovarjati svoje mnenje, sočasno pa tudi konstruktivno kritizirati mnenja drugih« (str. 122).

Idejni načrt šolskih knjižnic (1995), ki je prvi program na državni ravni, je bil posebej oblikovan za razvoj šolskih knjižnic, na njem pa temeljijo vsi pozneje sprejeti zakonski in podzakonski predpisi in standardi.³ V načrtu so opredeljeni cilji, naloge ter integriranost šolske knjižnice v življenje in delo šole. Med cilje v načrtu so umeščeni spodbujanje učenca k samostojnemu učenju, uporaba sodobnih informacijskih virov, motiviranje učencev pri branju, učenju in tudi zunajšolskih dejavnostih.

Pedagoška vloga knjižnice je torej v tem, da ob podpori informacijskih virov pomaga razvijati specifične spretnosti in znanja, ki bodo učencem dala temeljna znanja in veščine, potrebne za samostojno učenje. V tem smislu se knjižnične informacijske dejavnosti nenehno prepletajo s poukom in individualnimi interesi učencev. S tem postaja knjižnica poleg svojega širšega kulturnega poslanstva tudi sodobno informacijsko in učno središče šole. Postaja vez med učenci, učitelji in informacijskimi viri in hkrati mesto za pogovor o relevantnosti posamezne informacije (Čelik, 2003).

Prenova osnovne šole in šolska knjižnica

Temeljni koncepti za prenavo osnovne šole so izšli iz novih pogledov na vzgojo in izobraževanje, ki jih je prinesel nov družbeni red v prvi polovici devetdesetih let 20. stoletja. Podani so v treh dokumentih: Izobraževanje v Sloveniji za 21. stoletje, Perspektive razvoja osnovne šole v Republiki Sloveniji in Bela knjiga o vzgoji in izobraževanju v Republiki Sloveniji (Kovač Šebart, 2002, v Čelik, 2003). Besedila so bila končno usklajena in dorečena z Izhodišči kurikularne prenove (1996), na kar se navezujejo tudi smernice Idejnega načrta slovenskih šolskih knjižnic (1995).

Zakon o osnovni šoli kot najpomembnejšo novost prinaša postopno uvajanje devetletne osnovne šole. V tej prenovi naj bi ustrezno mesto našla tudi šolska knjižnica in tako prispevala svoj delež pri razvijanju informacijske pismenosti. Knjižničar pa bo skupaj z učitelji uresničeval cilje tega opismenjevanja. Člani predmetne kurikularne komisije za šolske knjižnice so sestavili knjižnična informacijska znanja, cilje in vsebine za osnovno šolo, kjer so zajeti vsi elementi informacijske pismenosti; poudarek

³ Iz pomena teh smernic se zastavljajo naloge, ki so v prenovljenih programih zdaj že bolj konkretno opredeljene: za osnovno šolo v tako imenovanih »ciljih in vsebinah« knjižničnih informacijskih znanj ter v učnem načrtu za izbirni predmet informacijsko opismenjevanje, ki se lepo navezujejo tudi na vzgojo za medije, v srednje šole pa se knjižnična informacijska znanja vpeljujejo po vzoru gimnazijskih »obveznih izbirnih vsebin« (Čelik, 1999a, str. 12).

pa je na uporabi knjižnice in z njeno pomočjo dosegljivih virov informacij. Prenova slovenskega šolstva tako šolski knjižnici, knjižničarju ter njegovemu sodelovanju z učiteljem prinaša nove razsežnosti. Pedagoško delo v knjižnici postaja vedno bolj pomembno, določajo pa ga že tudi v prejšnjem poglavju omenjeni standardi.

Vse do osemdesetih let prejšnjega stoletja se je s funkcijo, vsebino, organizacijo in delovanjem šolskih knjižnic ukvarjala predvsem bibliotekarska stroka in mnogo manj izobraževalna dejavnost. Le-ta je v svoji zakonodaji in izobraževalnih programih dejavnost šolskih knjižnic potiskala v obrobno in nezavezujočo sfero izobraževalnega sistema, saj so se področja izobraževalnih programov omejevala na predpisane učbenike in naslove obveznega branja. Razvoj informacijske tehnologije in količina razpoložljivega znanja pa sta strmo naraščala, pojavili so se novi mediji in novi viri informacij. Učitelj že dolgo ni mogel biti več edini vir informacij in znanja, njegova vloga se je vedno bolj spreminjala v organizatorja in mentorja izobraževalnega dela, pri tem pa je vedno bolj potreboval pomoč šolskega knjižničarja in šolske knjižnice. Seveda pa mu tako pomoč lahko nudita samo ustrezno opremljena šolska knjižnica in ustrezno usposobljen⁴ šolski knjižničar (Bahor, 2009). Te spremembe so narekovale družbene potrebe in spoznanja, da naj bi pouk postal bolj življenjski, usmerjen k raziskovanju, bolj odprt in podprt z aktualnimi viri. »Zato današnji učni načrti uvajajo posebno opredelitev medpredmetnih povezav, ki učitelja opozarja, kje se cilji njegovega predmeta dotikajo sorodnih ciljev drugih predmetov, hkrati pa je zadnja prenova identificirala nekaj ključnih področij razvoja učenca, ki v nacionalnem kurikulumu niso podprta s posebnim predmetom, čeprav sodijo med temeljna področja razvoja znanj, spretnosti in navad« (Kroflič, 2002, str. 139). V sodobni šoli, ki spodbuja raziskovanje, je zato tudi šolska knjižnica organizirana tako, da s svojo dejavnostjo in materialnimi pogoji dela nudi odprto učno okolje za samostojno učenje. Tradicionalno knjižno in knjižnično vzgojo smo preoblikovali v knjižnično informacijska znanja in s tem prispevali k informacijskemu opismenjevanju učencev. V tradicionalni šoli smo namreč govorili o tradicionalni knjižnici z leposlovno zbirko (Steinbuch, 2001).

Devetletna osnovna šola omogoča nov pristop k vzgojno-izobraževalnemu delu. V ospredju niso več splošni načini poučevanja, ampak le osebni pristop. Pomemben je razvoj vsakega posameznega učenca. Vpeljevanje devetletne osnovne šole odpira vrata ustvarjalni šoli (Bratuša in Cestnik, 2001). S prenovo torej postaja delo v razredu usmerjeno v učence, njihove interese, predznanje, izkušnje. Eden izmed ključnih elementov, ki jih za dvig kakovosti pouka in poučevanja prinašata tako

⁴ V Sloveniji imamo trenutno dve poti vstopa v knjižničarsko dejavnost. Ena je preko formalnega izobraževanja, kot to velja za večino sodobnih razvitih držav. V Sloveniji je takšna rešitev predvidena za delo v šolskih knjižnicah (Južnič, 2009). V Zakonu o organizaciji in financiranju vzgoje in izobraževanja (2005) piše: »Učitelj, knjižničar in svetovalni delavec morajo imeti visokošolsko izobrazbo ustrezne smeri in pedagoško izobrazbo« (čl. 94). Odredbe za posamezne tipe šolstva (razen visokega) to natančno določijo: »Knjižničar je lahko, kdor je končal univerzitetni študijski program iz bibliotekarstva. Knjižničar je lahko tudi, kdor izpolnjuje pogoje za učitelja splošno izobraževalnih ali strokovno teoretičnih predmetov ali svetovalnega delavca in je opravil študijski program za izpopolnjevanje iz bibliotekarstva.«

vsebinska kot didaktična prenova, je izvajanje medpredmetnega pouka – povezovanje s knjižničnimi informacijskimi znanji. Eden izmed pomembnih dejavnikov pri graditvi izobraževalne poti učencev v procesu učenja je interdisciplinarni pristop. Potekova in Stepišnikova (2003) pravita, da je na pomembnost medpredmetnega povezovanja treba opozoriti s treh vidikov. Učenec ima pri tako izvedenem pouku več možnosti, da se oblikujejo kakovostnejše pojmovne mreže kot rezultat med že znanim in neznanim. Ponujajo se mu številne možnosti, da pogloblja svoje znanje s pomočjo kompleksnejših miselnih procesov, ki so izzvani iz več predmetov oziroma znanstvenih področij. Glede na to, da je medpredmetni pouk zastavljen tako, da sledi otrokovim potrebam in interesom, je tudi stopnja notranje motivacije višja. Učitelji in knjižničarji pri tako izvedenem pouku uporabljajo sodobne metode, s čimer vplivajo na dvig zunanje motivacije. Tako uporabimo obe vrsti motivacije, ki sta pravzaprav eden izmed temeljnih pogojev za izpeljavo učnega procesa. Drugi vidik je ta, da so učitelji in knjižničarji pri načrtovanju in izvedbi ur medpredmetnega povezovanja tesneje povezani – timsko sodelujejo. Skupaj si prizadevajo za večjo profesionalizacijo dela. Kot tretji vidik lahko navedemo usvajanje učenčevih proceduralnih in ne le deklarativnih znanj.

Pomen knjižničnih informacijskih znanj v osnovni šoli

Na ravni osnovne šole naj bi pridobivali temeljna znanja in spretnosti, koristne navade, si privzgojili čut za osnovne človeške vrednote ter usvojili družbeno sprejemljive oblike komuniciranja. Na to so naravnani tudi vzgojno-izobraževalni cilji osnovnošolske knjižnice. Knjižnična informacijska znanja imajo torej dvojno izhodišče: vzgojno in izobraževalno. Oba vidika se smotrno dopolnjujeta. Iz celotnega programskega sklopa knjižničnega informacijskega opismenjevanja, ki ga je začrtala kurikularna prenova, se kristalizira sodobna vloga šolske knjižnice. Očitno postaja, da knjižnica ni več le servis za izposojajo knjig. Informacijske potrebe osnovnošolca so iz dneva v dan večje, zato mu klasična knjižnična orientacija ne zadošča več. Knjižnična informacijska znanja pa mu odpirajo nove poti, knjižničarju pa zastavljajo nove naloge. Nov izziv za knjižničarja pa je v tem, da učencu pomaga, njegove potrebe razumeti, ga spodbuditi za samostojno reševanje problemov, mu nuditi pomoč pri iskanju ter selekciji. Pri tem pouku gre torej za proces usvajanja znanja, za učenje, kjer bo učenec nekaj pridobil na ravni svojega osebnostnega dozorevanja (Čelik, 1999b).

Knjižnica je že po svojem poslanstvu odprta in interdisciplinarno naravnana, tako cilji in vsebine knjižničnih informacijskih znanj naravnost kličejo po povezavah. Se pa povezovanje začne šele s skupnim načrtovanjem: »Ciljev kurikularne prenove ne moremo doseči brez ustreznega medpredmetnega načrtovanja, ki ne temelji samo na vsebinskih povezavah v funkciji motivacije, nadgradnje, povezovanja obstoječega znanja z novim, ampak tudi in predvsem v okviru načrtovanih dejavnosti,

prek katerih le-ti dosegajo tako imenovana procesna oziroma vseživljenjska znanja« (Bevc, 2003, str. 27).

Medpredmetno področje knjižnična informacijska znanja v devetletni osnovni šoli načrtujejo učitelji in knjižničarji vnaprej in je opredeljeno v letnem delovnem načrtu. Prav tako učitelj in knjižničar skupaj tudi izvedeta učne ure knjižničnih informacijskih znanj, pri tem pa uporabljata aktivne metode dela in učence usmerjata k samostojnemu reševanju problemov in nalog s pomočjo šolske knjižnice. Učitelji, strokovnjaki za posamezna predmetna področja, omogočajo uspešno učenje obvladovanja informacij s posameznih predmetnih področij v sodelovanju s knjižničarjem, strokovnjakom za organizacijo in pridobivanje informacij (Steinbuch, 1998). Šolski knjižničar je odgovoren za sistematično nadgrajevanje knjižničnih informacijskih znanj (Sajko, 1998). Vsebine in cilji le-teh se nadgrajujejo od prvega do devetega razreda. Vsi otroci so vključeni v proces šolanja, zato jih ima knjižničar možnost, kontinuirano učiti informacijskih spretnosti.

Vidimo, da učitelj ni več edini vir znanja. Ob splošni eksploziji informacij je jasno, da znanje hitro zastara. Učitelj danes ne more več slediti svoji »predmetni« stroki v vseh smereh, kaj šele sproti obvladovati novih medijev in tehnologij, ki omogočajo njihov dostop. Kompetence sodobnega učitelja se oblikujejo v okviru takšne organizacije pouka, kjer bo na osnovi učenčevega predznanja in izkušenj skupaj z njim iskal poti do novih spoznanj. Ena od takih poti je knjižnica s svojimi viri in s svojimi pedagoškimi nalogami. Vloga knjižničarja se tako začinja prepletati z vlogo učitelja (Čelik, 1999b). Interakcija tako poteka na ravni knjižničar – učenec, knjižničar – učitelj ter učenec – učitelj; vsi trije so aktivni udeleženci učnega procesa (Burkeljč in Mičibabič, 2003).

Šolska knjižnica in informacijska pismenost

Pomembno vlogo v procesu informacijskega opismenjevanja so knjižnice dobile predvsem zaradi sprememb v izobraževanju. Danes je pri učenju večji poudarek na samem procesu (kako se učiti, kako slediti spremembam informacij in tehnologije, prilagajanje novim situacijam) kot na produktu. Kurikul teži k temu, da je učenje koristno, smotrno (cilji so fleksibilni, upošteva se posameznik, zanimanje učencev). Učenci danes sooblikujejo proces učenja, v katerem je poudarek na iskanju in uporabi informacij, sprejemanju odločitev in reševanju problemov.

Učitelji v skladu s spremenjeno vlogo niso več edini prenašalci znanja; učitelji vodijo in usmerjajo učni proces, pri čemer delijo izkušnje z učenci in sodelujejo z drugimi učitelji in knjižničarji. Ocenjevanje ni več tradicionalno omejeno na pisne izdelke – učenci lahko svoje znanje dokazujejo na različne načine (npr. portfolio, multimedijske predstavitve), ki učiteljem pomagajo tudi razumeti, kako se učenci

učijo. Knjižnice danes poleg klasičnih virov, kot so knjige in periodika, ponujajo številne vrste neknjižnega gradiva in možnost poizvedovanja po bazah podatkov. Knjižničarji so učiteljem enakovreden partner pri načrtovanju in vključevanju programov informacijskega opismenjevanja v šolski kurikulum (Thompson in Henley, 2000, v *Informacijsko opismenjevanje*, 2005). Seveda pa morajo knjižničarji poznati vse tiste vsebine iz učnih načrtov posameznih predmetov, ki so primerne za izvajanje v knjižnici. Prav tako morajo tudi učitelji poznati možnosti, ki jih za učenje nudita knjižnica in učni načrt za knjižnična informacijska znanja (Steinbuch, 1998).

Informacijsko opismenjevanje je zapleten spoznavni proces, ki vključuje obe »možganski hemisferi« – učenčevi in tudi učiteljevi/knjižničarjevi. Za učinkovito učenje in poučevanje torej ni dovolj le aktivnost sama, temveč z obeh smeri osmišljena aktivnost (Čelik, 1999b). Informacijsko opismenjevanje se izvaja s sistematičnim učenjem in z aktivnostmi, ki razvijajo kognitivne strategije za selekcijo, pridobitev, analizo, vrednotenje, sintezo, za ustvarjalno rabo informacij na vseh stopnjah in ravneh pouka (Novljan, 1997). Pri tem je pomembno, da znajo knjižničarji z učencem vzpostaviti vedno nove načine komuniciranja, da znajo razgibati njegov čustveno-miselni svet. Gre za knjižničarjeva znanja in njegovo sposobnost, da knjižnične informacijske vsebine predstavi z dovolj širokim pogledom na predmet.

Zaradi spremenjenega pojmovanja znanja in novih dognanj kognitivne psihologije, predvsem pa informacijske dobe, v kateri živimo, in aktivne vloge posameznika v družbi moramo učence naučiti obvladovanja informacijskih virov. To pomeni, da jih moramo učiti informacijske pismenosti, ki jo zahteva naša doba.⁵ Funkcionalna pismenost (pisanje, branje, računanje) danes več ne zadošča. Informacijska pismenost je razširjen koncept tradicionalne pismenosti, ki se veže na uporabo katerega koli sistema znakov in vključuje razumevanje in ustvarjalno rabo informacij, posredovanih tudi s sodobno tehnologijo, sodobnimi računalniškimi in komunikacijskimi viri (Bon, 1999). Informacijska pismenost vsebuje kognitivne strategije in metode za reševanje problemov, vključno z raziskovalnimi metodami in kaže na obvladovanje spretnosti in znanj, potrebnih za ozaveščeno učenje – na metakognitivne vidike v procesu učenja in izobraževanja (Steinbuch, 1997, v Čelik, 2003).

Knjižnična informacijska znanja in slovenščina – primer medpredmetnega sodelovanja

Šolska knjižnica lahko za učence pomeni spremembo okolja. Znanje, pridobljeno s samostojnim delom pod vodstvom knjižničarja in učitelja, je vredno več, pomnjenje je trajnejše, učenje zanimivejše. Knjižničar s svojim pristopom in us-

⁵ Pomembnosti informacijske pismenosti so se tako v Evropi kot drugod začele prve zavedati knjižnice znotraj izobraževalnih ustanov, zato ni naključje, da je največ programov in priporočil nastalo na pobudo in potrebe šolskih knjižnic (Južnič, 2004).

posobljeno, bistveno vpliva na motivacijski proces dijakov pri raziskovanju ter oblikuje didaktične vidike, učiti se iskanja virov, orientacije v medijskem prostoru, delo z računalnikom, opredeljevanje problemov.

Izbira knjižničnih virov, oblik in metod je zahtevno delo. Prav tako je treba pouk knjižničnih informacijskih znanj dobro načrtovati. Že v letnem načrtu je treba upoštevati starostno stopnjo skupine, s katero se bomo ukvarjali. To pa zahteva vsaj grobo poznavanje razpona njihovih zmožnosti, sposobnosti in interesov pa tudi cele vrste drugih učenčevih lastnosti (Čelik, 1999b).

Bibliotekarska stroka je interdisciplinarna. Cilje in vsebine knjižničnih informacijskih znanj lahko uresničujemo pri različnih predmetnih področjih (Štruc, 2001). Predstavljena je ena od mnogih možnosti medpredmetne povezave knjižničnih informacijskih znanj z drugimi predmetnimi področji. Učiteljica slovenščine je načrtovala temo Življenjepis Alme Maksimilijan Karlin.⁶ Na to temo je knjižničarka s področja knjižničnih informacijskih znanj načrtovala vsebino Uporaba informacijskih virov pri pouku slovenščine.⁷

Na začetku učne priprave sta navedeni učna tema in enota. Naveden je tudi predmet, s katerim je ura knjižničnih informacijskih znanj povezana. Sledi navedba učne oblike. Možnosti so: frontalna, individualna, skupinska oblika – sodelovalno učenje. Nato sledijo učne metode, katerim pripada: razlaga, demonstracija, praktično delo. Učna priprava vsebuje še učne pripomočke (DVD, delovni list, knjižnično gradivo) ter učna sredstva (računalnik, DVD-predvajalnik). Sledijo še navedba ključnih besed in novih pojmov ter vzgojno-izobraževalni cilji.

UČNA TEMA: Informacijski viri

UČNA ENOTA: Uporaba informacijskih virov pri pouku slovenščine

POVEZAVA S PREDMETOM: slovenščina

UČNE OBLIKE: frontalna, individualna, skupinska

UČNE METODE: razlaga, demonstracija, praktično delo, delo z računalnikom

UČNA SREDSTVA: računalnik, DVD-predvajalnik

UČNI PRIPOMOČKI: DVD, delovni list, knjižnično gradivo

KLJUČNE BESEDE/NOVI POJMI: informacijski viri, biografija

⁶ Učni načrt pri predmetu slovenščina v 9. razredu osnovne šole vsebuje temo Življenjepis.

⁷ Učni načrt za knjižnična informacijska znanja v 9. razredu osnovne šole vsebuje temo Informacijski viri.

OPERATIVNI CILJI: učenci usvojijo pojem informacijski vir (se seznanijo z različnimi informacijskimi viri kot viri informacij); razlikujejo knjižno in neknjižno gradivo; najdejo besedo biografija; znajo uporabljati informacijske vire; naučijo se izpisovati potrebne informacije; kritično vrednotijo informacije; spodbujajo potrebo po novem znanju

FUNKCIONALNI CILJI: učenci spoznajo knjižno in neknjižno gradivo ter druge informacijske vire v šolski knjižnici

Učne priprave so razdeljene na delo in dejavnosti knjižničarja in učitelja ter na delo in dejavnosti učencev. Zgrajene so iz treh sklopov:

1. UVODNA MOTIVACIJA (NAPOVED UČNEGA SMOTRA)

Učencem predvajamo izsek iz dokumentarnega filma o Almi Maksimilijani Karlin. Napovemo branje življenjepisa te znane osebe iz knjige. Nato se z učenci pogovarjamo, katere znane osebe so jim všeč in zakaj.

2. GLAVNI DEL (USVAJANJE)

Najprej so učenci omenili knjižno gradivo, zato smo obnovili postavitev gradiva po klasifikaciji UDK (univerzalna decimalna klasifikacija) in ugotovili, da bodo biografije našli na polici z oznako 929. Učenci so nato predlagali, da pogledamo še v enciklopedije in leksikone (03) v čitalnici. Od knjižnih virov smo kmalu prešli na elektronske. Omenili smo različne nekonvencionalne nosilce informacijskih virov (npr. DVD za ogled dokumentarnega filma o Almi Maksimilijani Karlin). Informacije o Almi Maksimilijani Karlin so iskali še po svetovnem spletu.

V računalniškem katalogu oz. v programu Cobiss smo vadili iskanje po ključni besedi biografija. Učenci so hitro spoznali, da je beseda biografija preobsežno geslo, zato so zraven pripisali še ime in priimek zelene osebe. Za vajo smo poiskali biografije o slovenskih književnikih moderne (predhodno so morali že vedeti, kateri so). Izpisali so si seznam »zadetkov«, pozabili pa niso tudi pogledati, ali so najdene knjige na voljo v najbližji splošni knjižnici.

V leksikonu so pogledali pomen besede biografija.

3. ZAKLJUČNI DEL

Učenci so dobili še navodila za domačo nalogo, naj napišejo svoj življenjepis ter ga pošljejo po elektronski pošti (če imajo doma računalnik in internet) ali prinesejo v pisni obliki k naslednji učni uri.

Učenci so izkustveno spoznali knjižnico kot del vzgojno-izobraževalnega procesa, saj se knjižnica vanj vključuje s svojim gradivom in delom. Učence smo že-

leli usmeriti v razmišljanje o povezanosti predmetnih področij ter o vsestranski uporabi pridobljenega znanja. Želeli smo jih opozoriti na eno izmed oblik dela v šolski knjižnici – na priložnost za učenje. Preko svetovnega spleta⁸ so dostopili do vzajemnega kataloga Cobiss/Opac. Knjižničarjeva strokovna kompetenca pa je navajanje učencev na aktivno rabo prej omenjenega knjižničnega kataloga, na razumevanje strukture bibliografskih zapisov in uporabo gesel pri iskanju po vsebini (Steinbuch, 2003). Preko svetovnega spleta so učenci dostopali do spletnih iskalnikov (Google, Najdi si). Pri tem smo jih opozorili, da svetovni splet ni digitalna knjižnica in ga tako tudi ne smemo razumeti, saj informacijskim virom na spletu manjka nekaj pomembnih značilnosti knjižnic: organiziranost, stabilnost in institucionalnost (Kuchi, 2006, v Kokol, 2008).

Sklep

Knjižnica je druga najboljša učilnica na šoli (Hartman, 1998). Zakaj učilnica? Tu se namreč lahko to, kar se dogaja v učilnici, nadaljuje. Seveda, če so knjižničarji ustvarjalni in imajo sposobnost sodelovanja. Knjižničar učence usmerja in jim nudi možnosti, da začnejo vrednotiti knjižnico ob iskanju, izboru in uporabi informacij pri usvajanju znanj iz predmetnika. Aktivnosti knjižničarjev ne smejo biti manifestne, da bi se sami z njimi potrjevali, ampak naj bodo namenjene in usklajene z vzgojno-izobraževalnim procesom šole. V konkretnějšíh pedagoških nalogah se knjižnica kot medkurikularno področje povezuje z drugimi področji povsod tam, kjer je mogoče najti skupne cilje in vsebine, v našem primeru torej tam, kjer so učni cilji vezani na vseživljenjska znanja (Čelik, 2003). Le-ta sodijo med izhodišča prenove devetletne osnovne šole.

Šola torej knjižnico potrebuje – ne le njene vire, temveč tudi strokovno pomoč pri iskanju, izbiri in uporabi le-teh. Šolska knjižnica je integrirana v vzgojno-izobraževalni proces, zato šolski knjižničarji sodelujejo pri informacijskem opismenjevanju in izvajajo knjižnična informacijska znanja. Knjižnična informacijska znanja se imenujejo tako zato, da je poudarjena neizbežna vloga knjižnice pri informacijskem opismenjevanju. Vidimo, da danes postaja knjižnica v učnem procesu vedno pomembnejša, od knjižničarja pa se zahtevata visoka usposobljenost in novo znanje. Tako knjižničar skupaj z drugimi pedagoškimi delavci na šoli razvija in izvaja učinkovite metode poučevanja in učenja. Te spremenjene oblike in metode dela v izobraževalnem procesu pa so zelo pomembna spodbuda razvoju in uvajanju informacijske pismenosti (Južnič, 2001). Informacijska pismenost zajema vse vrste pismenosti, kognitivne strategije in iskanje, predelavo, uporabo in komunikacijo

⁸ Med informacijskimi servisi je še vedno najbolj uveljavljen svetovni splet. Oblak in Petričeva (2005, v Kokol, 2008) ugotavljata, da je splet »dominantni del interneta, saj se vse več storitev, ki jih spremljamo preko interneta, zliva na splet /.../, prej samostojni informacijski in komunikacijski servisi nadomeščajo razne spletne aplikacije, ki so uporabniku enostavno dosegljive preko brskalnika« (str. 13–14).

informacij, pa tudi učenje za učenje, ki je ena glavnih nalog 21. stoletja (Steinbuch, 1998).

Priložnosti za timsko delo in sodelovanje je na šoli več. Znati ga moramo izkoristiti učencem v prid. Pouk mora biti zasnovan tako, da se opira na bogastvo knjižničnih virov, saj učenec drugače ne čuti potrebe po uporabi teh gradiv in šolska knjižnica lahko kaj hitro izgubi vlogo informacijskega središča. Pri iskanju virov pomaga učencem šolski knjižničar, ki jih strokovno usmerja in jim tudi pomaga. Kot primer takega sodelovanja smo predstavili izvedbo medpredmetne povezave knjižničnih informacijskih znanj in slovenščine. Pri tem je pomembna učiteljeva naloga, da nenehno usmerja učence k pridobivanju znanja s pomočjo knjižničnega gradiva.

LITERATURA

Bahor, S. (2009). *Šolske knjižnice*. Narodna in univerzitetna knjižnica, Center za razvoj knjižničarstva. Pridobljeno 15. 2. 2010, s <http://www.google.si/search?hl=sl&ie=ISO-88592&q=stanislav+bahor+%B9olske+knji%BEnice+2009+pregled+stanja&btn6=Iskanja+Google&meta>.

Bela knjiga o vzgoji in izobraževanju v Republiki Sloveniji. (1995). Ljubljana: Ministrstvo za šolstvo in šport.

Bevc, V. (2003). Spremljanje in vrednotenje pedagoškega dela: operativizacija ciljev kurikularne prenovne na šolski ravni in na ravni razredov: medpredmetno načrtovanje in povezovanje vzgojno-izobraževalnega dela. *Vzgoja in izobraževanje*, 34 (1), 27–31.

Bon, M. (1999). Vloga bibliotekarja pri raziskovalnem delu v šoli. *Knjižnica*, 43 (2/3), 213–223.

Bratuša, A. in Cestnik, M. (2001). Knjižnična informacijska znanja v 7. in 8. razredu devetletne osnovne šole. *Šolska knjižnica*, 13 (2), 99–108.

Burkeljca, S. in Mučibabić, I. (2003). Jaz sem mala Pika in zrasti me prav nič ne mika: knjižnična informacijska znanja in timsko delo. *Šolska knjižnica*, 13 (3), 139–141.

Čelik, M. (1999a). Šola ima knjižnico. V *Vodnik za šolskega knjižničarja v osnovni in srednji šoli ter v domovih za učence* (str. 10–14). Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Čelik, M. (1999b). Pomen knjižničnih informacijskih znanj v osnovni šoli. V *Vodnik za šolskega knjižničarja v osnovni in srednji šoli ter v domovih za učence* (str. 51–70). Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Čelik, M. (2003). Razreševanje informacijskega problema: primer povezave knjižničnih informacijskih znanj z etiko in družbo. *Šolska knjižnica*, 13 (4), 180–187.

Hartman, Z. (1998). Knjižnica – prijazna učilnica. *Šolska knjižnica*, 8 (2), 97–98.

Idejni načrt razvoja slovenskih šolskih knjižnic. (1995). *Šolska knjižnica*, 5 (3), 4–30.

IFLA/UNESCO-ve smernice za šolske knjižnice. (2003). *Šolska knjižnica*, 1 (3), 115–123.

Informacijsko opismenjevanje v 8. razredu – priložnost za evalvacijo dela šolskega knjižničarja. (2005). *Šolska knjižnica*, 15 (1/2), 2–12.

Izhodišča kurikularne prenove: nacionalni kurikularni svet: Slovenija. (1996). Ljubljana: Nacionalni kurikularni svet.

Južnič, P. (2001). Informacijska pismenost kot pogoj informacijske družbe. V *Digitalna knjižnica: zbornik referatov ZBDS* (str. 27–39). Ljubljana: ZBDS.

Južnič, P. (2004). Šolske knjižnice v primerjalni perspektivi. *Šolska knjižnica*, 14 (2), 69–76.

Južnič, P. (2009). Trendi izobraževanja za delo v informacijskih dejavnostih. *Organizacija znanja*, 14 (4), 159–171.

Klopčič, J. (1999). Napotki za izvajanje učnega načrta v osnovni šoli. V *Vodnik za šolskega knjižničarja v osnovni in srednji šoli ter v domovih za učence* (str. 70–77). Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Knjižnična informacijska znanja: cilji in vsebine za osnovno šolo. Pridobljeno 10. 2. 2010, s http://www.mss.gov.si/si/delovna_podrocja/osnovnošolsko_izobrazevanje/program_osnovne_šole/.

Kokol, T. (2008). *Informacijska pismenost in informacijske zahteve za oblikovanje spletnih strani šolske knjižnice*. Diplomsko delo, Maribor: Univerza v Mariboru, Fakulteta za elektrotehniko, računalništvo in informatiko.

Kroflič, R. (2002). *Izbrani pedagoški spisi: vstop v kurikularne teorije*. Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Kropp, P. (2000). *Vzgajanje bralca: naj vaš otrok postane bralec za vse življenje*. Tržič: Učila.

Kukolj, M. (2003). Šolska knjižničarka v tretjem triletju osnovne šole. *Šolska knjižnica*, 13 (2), 96–97.

Kumer, I. (2002). Primeri medpredmetnega povezovanja KIZ od 1. do 9. razreda devetletne osnovne šole: 9. razred: Uporaba informacijskih virov. V *Učenje in poučevanje s knjižnico v osnovni šoli* (str. 147–154). Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Manifest o šolskih knjižnicah. (2001). *Šolska knjižnica*, 11 (3), 138–139.

Novljan, S. (1997). Šolska knjižnica osnovne šole in prenova kurikuluma. V M. Grosman (ur.), *Pouk branja z vidika prenove* (str. 75–83). Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Poteko, N. in Stepišnik, P. (2003). Izbirni predmeti kot izziv za povezovanje s knjižničnimi informacijskimi znanji (KIZ). *Šolska knjižnica*, 13 (2), 91–95.

Sajko, M. (1998). Vključevanje šolske knjižnice in informacijskih znanj v pouk slovenskega jezika in književnosti. (1998). *Šolska knjižnica*, 8 (2), 70–71.

Slovenščina za vsakdan in vsak dan 9. Učbenik za slovenščino v devetem razredu devetletne osnovne šole. (2007). Ljubljana: Rokus Klett.

Steinbuch, M. (1998). Novi učni načrt za knjižnična informacijska znanja ter načini in možnosti vključevanja teh znanj v pouk. *Šolska knjižnica*, 8 (2), 68–69.

Steinbuch, M. (2001). Šolska knjižnica v devetletni osnovni šoli in uvajanje knjižničnih informacijskih znanj. *Šolska knjižnica*, 11 (2), 87–93.

Steinbuch, M. (2003). Iskanje po vsebini v COBISS/OPAC-u: primer medpredmetne povezave zgodovine in knjižničnih informacijskih znanj v gimnaziji. *Šolska knjižnica*, 13 (2), 58–66.

Štruc, Z. (2001). Timsko delo in knjižnična informacijska znanja. *Šolska knjižnica*, 11 (2), 109–113.

Tomić, A. (2003). *Izbrana poglavja iz didaktike*. Ljubljana: Filozofska fakulteta.

Urbanija, J. (2002). Knjižnica kot informacijsko središče. V M. Steinbuch (ur.), *Informacijsko opismenjevanje: priročnik za delo z informacijskimi viri* (str. 71–97). Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Valant, K. (2003). Načrtovanje in izvajanje knjižničnih in informacijskih znanj. *Šolska knjižnica*, 13 (3), 136–138.

Zakon o organizaciji in financiranju vzgoje in izobraževanja. (2005). Pridobljeno 31. 5. 2010, s <http://www.uradni-list.si/1/objava.jsp?urlid=200598&stevilka=4298>.

Dragica Pešaković, OŠ Destrnik-Trnovska vas, dragica.pesakovic@guest.arnes.si

Izvajanje pouka tehnike in tehnologije ter izbirnih predmetov kot ena izmed priložnosti medpredmetnega povezovanja

Strokovni članek

UDK 37.091:6

POVZETEK

Medpredmetno povezovanje je danes prav gotovo ena od oblik sodobnega poučevanja. Nekateri cilji sodobne šole že sami po sebi zahtevajo usklajeno načrtovanje učiteljev različnih predmetov in področij. Velikokrat ostane to povezovanje samo na ravni učnih vsebin, ne pa tudi v načinu poučevanja.

V izvedenem primeru je bil vodilni predmet tehnika in tehnologija. Ta se je povezoval s kemijo, fiziko ter izbirnim predmetom obdelava kovin. Poučevanje je potekalo timsko, kjer sva se učiteljici medsebojno dopolnjevali v znanju, sposobnostih in spretnostih. Želeli sva, da učenci s skupnimi dejavnostmi in procesi povežejo znanja o kovinah in nekovinah različnih predmetnih področij, določeno vsebino usvojijo čim bolj celostno ter pridobijo trajnejše in kakovostnejše znanje. Učenci so z eksperimentalnim delom, reševanjem problemov, iskanjem informacij in sodelovalnim učenjem spoznali lastnosti kovin, ki so jih v naslednjih urah uporabili pri izdelavi izdelka iz kovin. Pokazali so veliko zanimanje za tovrstno obliko pouka, bili so bolj motivirani, iznajdljivi, ustvarjalni in bolj samostojni kot običajno. Znanja so povezali v celoto – to je bil tudi namen medpredmetnega povezovanja. Pridobljeno znanje je tako širše in praktično uporabno. Izvedeni primer lahko ponavljamo in nadgrajujemo, prenosljiv je tudi na nove primere in druge predmete.

Ključne besede: tehnika in tehnologija, medpredmetna povezava, timsko poučevanje, kovine, fizika, kemija

Teaching Crafts and Technology and elective courses as a possibility for inter-subject cooperation

ABSTRACT

Cross-curricular integration is certainly one of the forms of modern teaching nowadays. Some of the aims of modern schooling already demand a coordinated planning of interaction between teachers of different subjects and areas. Integration is often dealt with only on the level of teaching topics, not teaching methods.

For the research we integrated the subject Crafts and Technology with Chemistry, Physics and the optional subject – Handling of Metal. The teaching was carried out in teamwork, where my colleague and me complemented each other's knowledge, professional expertise and skills. We wanted our students to integrate their knowledge about metals and nonmetals in joined activities in different school subjects, to learn the contents in its wholeness and gain a more permanent knowledge of greater quality. The students first got to know the qualities of metals through experimental work, information seeking, problem solving and cooperative learning, which then they then used in lessons on how to manufacture a metal product. They showed great interest for this kind of lesson form and were more motivated, resourceful, creative and independent than usual. They combined their knowledge into a whole, which is the purpose of cross-curriculum integration. They also gained knowledge in a broader and more practical way. The test lesson we prepared can be repeated and enhanced or transferred and adapted to new situations and other subjects.

Key words: crafts and technology, cross-curricular integration, teamwork, metal, physics, chemistry

Uvod

Pri šolski prenovi poudarjamo, da so med pomembnejšimi kakovostnimi prvinami pouka tudi medpredmetne in medpodročne povezave, ki pomenijo povezovanje različnih predmetov ali področij in s tem upoštevanje različnih vidikov otrokovega razvoja in učenja. Tradicionalni učni načrti so bili usmerjeni predvsem k poučevanju vsebin enega predmeta. Sodobno pridobivanje znanja pa ne zahteva le dobre izbire najbolj primerne učne snovi. Pokazati mora tudi povezavo med različnimi poglavji in znanji ter navajati na iskanje bistvenega. Prav tako je pomembno, uporabiti pridobljeno znanje v različnih praktičnih situacijah, zato morajo posamezni učni predmeti iskati svoj smisel v povezanosti z drugimi, v dopolnjevanju in pre-

pletanju ciljev in vsebin, ki pomagajo razumeti nek pojav ali problem z različnih vidikov. Ob tem pa morajo učitelji dobro poznati cilje različnih predmetov in predmetnih področij ter poiskati najoptimalnejše organizacijske oblike. Eden izmed ciljev sodobne šole je tudi, doseči večjo stopnjo povezanosti med disciplinarnimi znanji (s povezovanjem med predmeti, z uveljavljanjem učnociljnega in procesno-razvojnega pristopa ter s timskim poučevanjem) (Bevc, 2008, pridobljeno s http://www.zrss.si/pdf/_gradivo_bevc.pdf).

Opredelitev problema

Medpredmetno povezovanje največkrat poteka v okviru procesnociljnega načrtovanja, torej spoznanja o vrednosti vzgojno-izobraževalnega procesa, ki ni le sredstvo za doseganje ciljev, temveč je sam sebi cilj z notranjo vrednostjo, ki jo opredeljuje učenčev razvoj. Procesnociljni model gradi na vrednotah učnega procesa. V procesih poučevanja in učenja sta pomembni dejavna učenčeva vloga (samoiniciativnost in kritično ravnanje) ter dvosmerna komunikacija med učencem in učiteljem (Sicherl Kafol, 2002).

Pogoji za medpredmetno povezovanje

Pred izvajanjem medpredmetnega poučevanja je potrebno, kritično presoditi, ali so povezave res smiselne, ali se spodbujata kritično mišljenje in problemska obravnavana, ali so obravnavani primeri (cilji in vsebine) zares relevantni, ali je uporabljena ustrezna terminologija (posameznih disciplin) in ali so navzoči vsi elementi učnega procesa, vključno z ocenjevanjem znanja.

Po Bečevi (2008, pridobljeno s http://www.zrss.si/pdf/_gradivo_bevc.pdf) so pred izvajanjem in za samo izvajanje medpredmetnega povezovanja potrebni tudi nekateri pogoji:

- jasnost ciljev, ki jih želimo doseči z medpredmetnim povezovanjem;
- poznavanje procesa aktivnega izgrajevanja znanja s povezovanjem obstoječega znanja, vsebinska in procesna nadgradnja;
- učiteljeva spremenjena vloga ne samo v razredu, ampak tudi v strokovnem in profesionalnem odnosu do učiteljev drugih predmetov in področij;
- procesnociljna in vsebinska opredelitev tematskih sklopov v letni pripravi z jasno opredeljenimi dejavnostmi, ki jih načrtujemo za doseganje ciljev tematskega sklopa, splošnih ciljev predmeta in ciljev sodobne šole;
- predstavitev ciljev posameznih tematskih sklopov in načrtovanih dejavnosti učencev za njihovo doseganje;

- spremljanje in vrednotenje medpredmetnega načrtovanja;
- čas za premislek o temeljnih vprašanjih.

Timsko poučevanje kot najpogostejša oblika poučevanja pri medpredmetnem povezovanju

Medpredmetno povezovanje je navzoče na vseh ravneh izobraževanja. Najučinkoviteje ga je mogoče uresničevati z oblikami poučevanja, ki temeljijo na dejavnostih učencev in imajo dolgoročne učinke. Najpogostejša oblika je prav gotovo timsko poučevanje, s poudarkom na oblikovanju enotnih strategij in ciljev.

Posamezniki, ki vstopajo v tim, se med seboj razlikujejo. Učitelji imajo različna pedagoško-psihološka znanja, stopnjo strokovne usposobljenosti, sposobnosti in osebnostne lastnosti, motivacijo za delo v timu ter tudi različne delovne navade in želje po osebni in profesionalni rasti. Uokvirjata jih tudi šolski sistem ter situacija z načinom organizacije pouka, materialnimi in delovnimi pogoji na šoli. Pomembni so odprtost za spremembe znotraj kolektiva, spodbujanje vodstva šole in občutek, da je tako delo sprejeto (Barbič in Doberdrug, Timsko delo, pridobljeno s <http://www2.arnes.si/~sopmdobe/timsko.htm>).

Fleksibilni predmetnik kot pogoj za medpredmetno povezovanje

Eden izmed ciljev uvajanja projekta Fleksibilni predmetnik je tudi, omogočiti organizacijo dela šol, ki podpira medpredmetno povezovanje in združevanje ur (več časa za medpredmetno izvajanje), sodobne metode in oblike dela (projektno učno delo, problemski pouk, eksperimentalno delo), za katere predstavljajo 45-minutne učne ure resne ovire. Pri pripravi urnikov se za izvedbo pouka posameznih predmetov, kjer je to strokovno utemeljeno, lahko ure združujejo v različna časovna obdobja/časovne enote (90 minut, 120 minut ipd.). Daljše ure od 90 minut načrtujemo za sklop predmetov iz naravoslovno-tehničnega področja, npr. gospodinjstvo, tehnika in tehnologija ... (Nolimal, 2006).

Omejitev problema

Primer dobre prakse

Različne raziskave potrjujejo ugotovitve, da je znanje učencev preveč razdrobljeno, neuporabno in nekritično. Zato moramo učitelji težiti k znanju, ki bo celotno, trajno, aktivno, kritično, uporabno in sistematično. Znanje naj učenci pridobijo s procesnim učenjem in konstruiranjem ter ta znanja povezujejo z znanjem pri drugih predmetih. Takšno znanje bo kakovostno in trajno.

Načrtovanje izvedbe

Medpredmetno povezovanje ni potekalo samo na nivoju učnih vsebin, ampak tudi v samem načinu poučevanja, saj sva bili v razredu prisotni dve učiteljici. Načrtovanje izvedbe ure je prav zato bilo toliko bolj zahtevno.

Vodilni predmet je bila tehnika in tehnologija, ki se je povezovala s kemijo, fiziko in izbirnim predmetom obdelava kovin. Povezava je bila interdisciplinarna, horizontalna in vertikalna. Pouk je potekal v 8. razredu, strnjeno 90 minut. Učna tema je bila Preizkušanje lastnosti kovin. Najprej sva poiskali cilje, s katerimi sva povezali ločene discipline.

PREDMET	VSEBINA	CILJI
TEHNIKA IN TEHNOLOGIJA 8. RAZRED	Izdelava prototipa in preizkušanje lastnosti kovin	<ul style="list-style-type: none"> • Učenci najpogostejše kovine razvrstijo v železne in neželezne kovine. • Preizkusijo lastnosti kovin.
IZBIRNI PREDMET OBDELAVA KOVIN 7., 8. in 9. razred	Primerjava lastnosti kovinskih gradiv z nekaterimi drugimi gradivi	<ul style="list-style-type: none"> • S preprostimi poskusi primerjajo lastnosti kovin.
FIZIKA 8. RAZRED	Gostota	<ul style="list-style-type: none"> • Izračunajo gostoto snovi iz mase in volumna. • Poznajo enoto za gostoto. • Uporabijo zapis: $\rho = \frac{m}{V}$
TEHNIKA IN TEHNOLOGIJA 7. RAZRED FIZIKA 9. RAZRED	Električni tok	<ul style="list-style-type: none"> • Naštejejo prevodnike in izolatorje.
KEMIJA 8. RAZRED	Elementi v periodnem sistemu – Kovine	<ul style="list-style-type: none"> • Na temelju eksperimentov spoznajo značilne lastnosti skupin elementov. • Razlikujejo med kovinskimi in nekovinskimi lastnostmi elementov v PSE. • Prepoznajo elemente s kovinskimi in nekovinskimi lastnostmi. • Spoznajo, da iz PSE lahko razberemo nekatere lastnosti elementov.

Tabela 1: Povezovalni cilji

Določili sva didaktični sistem, metode in oblike dela. Ključni cilji medpredmetnega povezovanja so bili:

- s skupnimi dejavnostmi in procesi povezati znanja o kovinah ter nekovinah z drugimi predmetnimi področji;
- razbiti meje med predmeti;
- določeno vsebino usvojiti čim bolj celostno, doseči trajnejše in kakovostnejše znanje;
- pridobivati veščine samostojnega učenja;
- iskati in izbrati informacije;
- sodelovati v skupini;
- uporabljati sodobno tehnologijo;
- uriti se v eksperimentalnem delu;
- navajati se na varnost in red pri eksperimentalnem delu.

Izvedba

Poučevanje je potekalo timsko – učiteljici sva se medsebojno dopolnjevali v znanju, sposobnostih in spretnostih. Želeli sva, da učenci s skupnimi dejavnostmi in procesi povežejo znanja o kovinah in nekovinah različnih predmetnih področij, določeno vsebino usvojijo čim bolj celostno ter pridobijo trajnejše in kakovostnejše znanje.

Oblika dela je bila skupinska, metode so bile t. i. jigsaw, reševanje problemov, eksperimentalno delo, iskanje informacij ter sodelovalno učenje. Učence sva razdelili v tri heterogene skupine, znotraj teh pa so se s pomočjo barvnih priponk razdelili v ekspertne skupine, kjer so z eksperimentalnim delom in iskanjem informacij spoznavali lastnosti kovin. Prva skupina je preizkušala trdoto in žilavost vzorcev iz različnih kovin. Druga skupina je na osnovi izmerjenega volumna in mase kovine izračunala gostoto ter določila vrsto kovine. Ugotavljali so tudi električno prevodnost kovinskih vzorcev. Tretja skupina je opazovala reaktivnost, gorljivost in oksidacijo kovinskih vzorcev. Na osnovi dobljenih rezultatov in s pomočjo pisnih in elektronskih virov so lastnosti kovin razvrstili med fizikalne, kemijske in mehanske. Učenci so izdelali pojmovne mape in jih predstavili. Rezultate posameznih skupin so primerjali med seboj. Največ težav so imeli pri razvrščanju fizikalnih in kemijskih lastnosti.

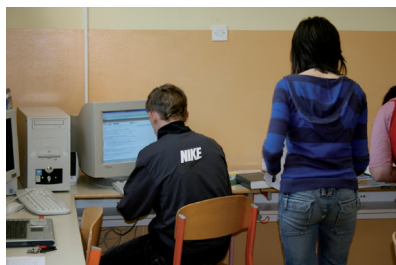
Učenci so z eksperimentalnim delom, reševanjem problemov, iskanjem informacij in sodelovalnim učenjem spoznali lastnosti kovin, ki so jih v naslednjih urah v okviru tehnike in tehnologije ter obdelave kovin uporabili pri izdelavi izdelka iz kovin. Utrdili in razširili so znanje o gostoti in električni prevodnosti kovin pri fiziki ter znanje o kovinah in nekovinah v periodnem sistemu elementov pri kemiji. Podrobneje so spoznali njihove lastnosti ter jih prepoznali kot elemente s kovinskimi in nekovinskimi lastnostmi.



Slika 1: Eksperimentalno delo



Slika 2: Preizkušanje



Slika 3: Iskanje in izbiranje informacij



Slika 4: Izdelava pojmovne mape

Učenci so pokazali veliko zanimanje za tovrstno obliko pouka, bili so bolj motivirani, iznajdljivi, ustvarjalni in samostojnejši kot običajno. Znanja so povezali v celoto – to je bil tudi namen medpredmetnega povezovanja. Pridobljeno znanje je tako širše in praktično uporabno, kar sva tudi preverili na koncu izvedenega primera.

Evalvacija primera

Učni proces je potekal tako, kot sva načrtovali, in je sledil strategiji načrtovanega in izvedenega. Da bi potrdili najina predvidevanja in pričakovane rezultate, sva izvedbo ponovili še v drugi učni skupini. Odziv učencev je bil v obeh skupinah zelo pozitiven, zato si takšnega dela še želijo (tudi pri drugih predmetih). Odstopanj med obema skupinama ni bilo. Timsko poučevanje je bilo zelo kakovostno, izpeljava pa sproščena. Med seboj sva se dopolnjevali v znanju in spretnostih. Takšen način dela pa seveda zahteva veliko priprave pred izvedbo. Demonstracijo, razgovor, izpeljave in spremljanje sva izvajali v timskem slogu, korektno in tankočutno. Sklepne ugotovitve so naslednje:

- Učne ure so zanimivejše.
- Pridobljeno znanje učencev je širše in praktično uporabno.
- Izvedeni primer lahko ponavljamo in nadgrajujemo skozi leta, izkušnja je uporabna ter prenosljiva v novih primerih.
- Učitelj razširi in poglobi lastno znanje.
- Izboljša se komunikacija znotraj učiteljskega kolektiva.

Takšna oblika pouka pomeni temeljito pripravo, več medsebojnega dogovarjanja in usklajevanja z drugimi učitelji ter poznavanje različnih učnih načrtov, značilnosti in posebnosti predmeta.

Sklep

Z medpredmetnim povezovanjem oziroma načrtovanjem preprečimo, da bi zaradi neusklajenega načrtovanja vzgojno-izobraževalnega dela nekatere dejavnosti učencev, ki so nujno potrebne za doseganje ciljev sodobne šole in za pridobivanje vseživljenjskih znanj v šolskem letu ali pa med šolanjem, povsem izpadle oziroma da jih ne bi dovolj pogosto izvajali ter bi s tem zmanjševali kakovost vzgojno-izobraževalnega dela. Medpredmetne povezave tako po obsegu kot po razporeditvi načrtovanih vsebin in ciljev predstavljajo pomemben dejavnik pri uresničevanju minimalnih in temeljnih standardov znanj posameznih predmetov ali širših predmetnih področij v kurikulumu 9-letne osnovne šole (Sardoč, 2004, pridobljeno s http://www.mss.gov.si/fileadmin/mss.gov.si/pageuploads/podrocje/razvoj_solstva/evalvacija/2002/_1_naslovna_stran_povzetek_kazalo.pdf).

Medpredmetno povezovanje pa prav gotovo okrepi učiteljevo delo, ker razbije izoliranost in okrepi sodelovanje. Zbliža učitelje in spodbuja zanimanje za pedagogiko ter kolektivno odgovornost za dosežke učencev. Usposablja učitelje, da poenotijo mnenja glede najpomembnejših vprašanj poučevanja in učenja. Timu

učiteljev omogoča diskusijo o njihovem delu z učenci, kot npr. glede pričakovanj, glede obnašanja, motivacije učencev in učnih strategij, zlasti pomembno pa je, da tako lažje najdejo rešitve za pomanjkljivosti. Uspešno timsko poučevanje poveča tudi profesionalnost in moralo učiteljev. Torej ni dovolj, da vpeljemo fleksibilni predmetnik, fleksibilni moramo biti tudi učitelji in vsi drugi strokovni delavci. Le tako bodo doseženi cilji sodobne šole.

LITERATURA

Barbič, A. in Doberdrug, M. (b. d.). *Timsko poučevanje*. Novo Mesto: Osnovna šola Bršljin. Pridobljeno 22. 12. 2009, s <http://www2.arnes.si/~sopmdobe/timsko.htm>.

Bevc, V. (2008). *Medpredmetno načrtovanje in fleksibilni predmetnik*. Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo. Pridobljeno 23. 12. 2009, s http://www.zrss.si/pdf/_gradivo_bevc.pdf.

Nolimal, F. (2006). *Fleksibilni predmetnik. Dopolnjeni okvirni načrt projekta*. Ljubljana: Zavod Republike Slovenije za šolstvo.

Sardoč, M. (2004). *Medpredmetno povezovanje vzgojno-izobraževalnega procesa v 9-letni osnovni šoli*. Ljubljana: Pedagoški inštitut. Pridobljeno 24. 12. 2009, s http://www.mss.gov.si/fileadmin/mss.gov.si/pageuploads/podrocje/razvoj_solstva/evalvacija/2002/_1_naslovna_stran_povzetek_kazalo.pdf.

Sicherl Kafol, B. (2002). Glasbena didaktika v luči medpredmetnih povezav. *Sodobna pedagogika*, 53 (2), 50–61.

Marija Kristan, Osnovna šola Kungota, marija.kristan@triera.net

Prozna avtorska dela Anje Štefan

Strokovni članek

UDK 821.163.6-93.09

POVZETEK

Anja Štefan je priljubljena slovenska pisateljica, pesnica in zbirateljica folklornega slovstva. V našem prostoru deluje že dobrih deset let in je za svoja avtorska dela, slikanice, prejela tudi različne slovenske nagrade (Levstikova nagrada in nagrada izvirna slovenska slikanica). Njena avtorska dela lahko razvrstimo na poezijo (Iščemo hišico, Sto ugank ter Lonček na pike) in prozo (Melje, melje mlinček, Lešniki, lešniki, Bobek in barčica, Štiri črne mravlje in Kotiček na koncu sveta). Osrednji literarni lik večine tako poezije kot proze je žival – večina pesmi in pravljic pripoveduje o živalih in njihovem življenju. Zelo redko v njenih delih najdemo otroka kot glavni literarni lik.

Prav tako pa je Anja Štefan zbirateljica folklornih pravljic in basni, ki jih pogosto na novo napiše (Čez griček v gozdiček) ali sodeluje pri ponovni izdaji (Zlato kralja Matjaža, Lonček, kuhaj, Čudežni mlinček, Zajec in lisica).

Ključne besede: otroška književnost, prozna avtorska dela, Anja Štefan

The prose work of Anja Štefan

ABSTRACT

Anja Štefan is an acknowledged Slovene writer, poet and collector of folk literature. She has been working in Slovenia for over ten years and has received various Slovene awards for her copyrighted works and picture books (Levstikova nagrada award, Izvirna slovenska slikanica). Her copyrighted works can be divided into poetry (Iščemo hišico, Sto ugank in Lonček na pike) and prose (Melje, melje mlinček, Lešniki, lešniki, Bobek in barčica, Štiri črne mravlje in Kotiček na koncu sveta). The majority of her poetry as well as her prose feature animals as the main character,

because most of her poems and fairy tales tell animal stories. In her works we very rarely find a child as the main literary character.

Anja Štefan is also a collector of folk fairytales and fables, which she rewrites (*Čez griček v gozdiček*) or compiles into new editions (*Zlato kralja Matjaža*, *Lonček, kuhaj*, *Čudežni mlinček*, *Zajec in lisica*).

Key words: children's literature, prose copyright works, Anja Štefan

Uvod

Anja Štefan se je rodila 2. aprila 1969 v Šempetru pri Gorici. Doma so radi peli in si pripovedovali zgodbe. Prve pesmi je napisala v drugem razredu osnovne šole. Zapisovala jih je v koledar, ki se je ohranil do danes. Po srednji šoli se je odločila za študij slovenščine in angleščine, vendar ji je bila slovenščina bolj pri srcu.

Vedno je uživala v igranju z besedami, v svobodi izražanja, ki ji ga ponuja materni jezik, v bistrih zgodbah in pesmih, ki so se je dotaknile. Proti koncu študija se je ponovno vrnila k ljudskim pripovedim, ki so leta prej polnile njeno otroštvo. Z njimi se je začela ukvarjati z odrasle strani, iz njih diplomirala in kasneje tudi magistrirala, potem pa jih začela pripovedovati drugim ljudem in jih pripravljati za objave.

Danes pisateljica, pesnica in pravljíčarka piše pesmi in pravljíce za otroke ter pripoveduje in raziskuje ljudske pripovedi.¹

Njena dela sodijo v dve skupini: avtorska dela² in priredbe folklornega slovstva³.

¹ Pridobljeno 29. 6. 2009, s http://www.zupca.net/dnevna_soba/knjiga_meseca/a_stefan.htm.

² (1998). **Čmrlj in piščalka**. Ljubljana: Mladinska knjiga; (1999). **Melje, melje mlinček, sedem pravljíc za lahko noč**. Ljubljana: Mladinska knjiga; (2000). **Lešniki, lešniki**. Ljubljana: Mladinska knjiga; (2005). **Bobek in barčica**. Ljubljana: Mladinska knjiga; (2005). **Iščemo hišico**. Ljubljana: Mladinska knjiga; (2005). **Kotíček na koncu sveta**. Ljubljana: Mladinska knjiga; (2006). **Sto ugank**. Ljubljana: Mladinska knjiga; (2007). **Štiri črne mravljice**. Ljubljana: Mladinska knjiga; (2008). **Lonček na pike**. Ljubljana: Mladinska knjiga.

³ (1995). **Čez griček v gozdiček** (zbirateljica). Ljubljana: Mladinska knjiga; (1999). **O Pustu in zakletem gradu: slovenska ljudska pravljica** (urednica in avtorica dodatnega besedila). Ljubljana: Mladinska knjiga; (1999). **Zlato kralja Matjaža: slovenska ljudska pravljica** (pisateljica). Ljubljana: Mladinska knjiga; (2000). **O pastirčku in debeli uši: slovenska ljudska pravljica** (avtorica dodatnega besedila in urednica). Ljubljana: Slovenska knjiga; (2000). **Zvezdice: berilo za 2. razred devetletne osnovne šole** (zbirateljica). Ljubljana: Mladinska knjiga; (2000). **Zvezdice zlate 1: berilo za prvi razred (osemletne) osnovne šole** (zbirateljica). Ljubljana: Mladinska knjiga; (2001). **Lonček, kuhaj: najlepše slovanske ljudske pripovedi** (avtorica dodatnega besedila). Ljubljana: Mladinska knjiga; (2002). **Čudežni mlinček: ljudske pripovedi s celega sveta** (urednica). Ljubljana: Mladinska knjiga; (2004). **Zajec in lisica: slovenske basni** (urednica). Ljubljana: Mladinska knjiga; (2004). **Zlato srečo nosimo, vsem ljudem jo trosimo: 24 pesmi, pravljíc in ugank za božično-novoletni čas** (urednica in avtorica dodatnega besedila). Ljubljana: Mladinska knjiga; (2007). **Maček in vrag** (prevajalka). Ljubljana: Mladinska knjiga; (2008). **Trije prašički: angleška ljudska pravljica** (prevajalka). Ljubljana: Mladinska knjiga; (2009). **Čudežni vrt: zgodbe in pesmi s podobami Jelke Reichman** (avtorica dodatnega besedila). Ljubljana: Mladinska knjiga.

Anja Štefan je skupaj z ilustratorko Marjanco Jemec Božič dvakrat prejela Levstikovo nagrado za izvirno leposlovno delo, ki jo podeljuje založba Mladinska knjiga – prvič leta 2001 za zbirko *Melje, melje mlinček in drugič* leta 2007 za slikanico *Kotiček na koncu sveta*.

Leta 2007 je prejela nagrado izvirna slovenska slikanica za delo *Sto ugank*. Za isto nagrado je bila leta 2006 nominirana za delo *Bobek in barčica* in prav tako leta 2008 za delo *Štiri črne mravljice*.

Teoretična izhodišča o animalistični (živalski) pravljici

Dragica Haramija v članku *Animalistika v pravljичnem svetu* Bine Štampe Žmavc pravi, da je za živalsko pravljico značilno, da je nosilec dogajanja žival. Za razliko od basni pa ta nima vnaprej dane vloge, torej karakterne lastnosti živali niso tipizirane. »Pri vseh ljudskih pravljicah gre za enodimenzionalno formo, saj se plast čudežnega in plast realnega združujeta v enovito celoto. Književni liki so lahko realni ali fantastični, oboji pa so močno polarizirani, pri živalski pravljici je vsekakor v ospredju antropomorfná drža animalističnega literarnega lika. Črno-belo slikanje literarnih likov sproži predstavo o eni pomembni lastnosti književnega lika, le-ta pa je močno potencirana, kar velja tudi za živali v živalski pravljici. Literarne osebe so imenovane po poklicu, družbenem položaju ali kakšni drugi lastnosti, družbeno hierarhijo iz človeške družbe prevzemajo tudi živalski liki. Lastna imena so zelo redka, pravljični liki vsebujejo eno poudarjeno pozitivno ali negativno lastnost. Personificirane živali načeloma človeku pomagajo, če se ta drži nekih pravil, drugače znajo biti do človeka zelo negativno nastrojene« (2010, str. 203).

»Nekoč« in »za devetimi gorami« sta samo dva izmed tipičnih začetkov tako ljudskih kot tudi klasičnih pravljic, ki jih lahko najdemo v slovenski in tuji literaturi. Podrobnosti o književnem času in prostoru v ljudskih in klasičnih pravljicah je zapisala Dragica Haramija. »Pravljice navadno nimajo natančno lociranega književnega prostora in ne književnega časa (zelo pogosti so časovni preskoki, ki včasih celo ne delujejo logično). Razdalje v pravljicah ne predstavljajo nikakršne ovire, saj je literarni lik kar 'prestavljen' iz enega dogajalnega prostora na drugega ali pa je potovanje postavljeno v sfero čudežnega. V folklorni slovenski animalistični pravljici se največkrat pojavljajo realne živali, ki imajo antropomorfnó podobo, in sicer medved, lisica, volk, petelin in zajec. Klasična umetna pravljica z živaljo kot glavnim literarnim likom je v slovenskem prostoru prisotna vse od začetkov mladinskega slovstva ob koncu 19. stoletja. Klasična pravljica se od vzorca ljudske enodimenzionalne pravljice ne loči bistveno, razlike so zgolj v poznanem avtorju, pri poimenovanju literarnih likov z lastnimi imeni, ponekod gre tudi za druga odstopanja od določilnic ljudske pravljice. Pri klasičnih pravljicah z animalistično tematiko včasih živali niso naslovni liki, nosijo pa vodilno vlogo. Sodobna umetna pravljica

se kaže v dveh variantah: žival kot glavni literarni lik ali pa oživiljena igrača-žival kot glavni literarni lik« (2010, str. 204).

Opis avtorskih proznih del Anje Štefan

Sledi pet bolj podrobno predstavljenih proznih avtorskih del Anje Štefan, ki vse sodijo h klasičnim pravljicam. Večino njenih pravljic pa bi lahko opredelili kot klasične živalske pravljice.

Melje, melje mlinček je zbirka sedmih klasičnih pravljic, ki so podnaslovljene kot pravljice za lahko noč. V tej zbirki najdemo pravljice: Jabolko, Čmrlj in piščalka, Darilo, Melje, melje mlinček, Zajtrk, Srajčica in Robček. Slikanico je ilustrirala Marjanca Jemec Božič. Po knjigi je posnet tudi CD, na katerem sama avtorica pripoveduje vseh sedem pravljic.

Vse pravljice sodijo h klasičnim živalskim pravljicam in pripovedujejo o življenju živali. Gre za opis izseka iz vsakdanjika živali. Kot glavni literarni liki se pojavijo miš, zajec, petelin, kokoš, jež, čmrlj, mačka in pes. Najdemo pa tudi nekaj stranskih literarnih likov: miš, čriček, komar, zajec, goske, petelin, vrana, veverica. Književni prostor ni vedno natančno opredeljen, kadar pa je, je to zunaj na travniku, v gozdu ali pri živali doma. Prav tako tudi književni čas ni jasno določen, lahko pa ga v nekaterih pravljicah razberemo iz zgodbe same. V pravljicah je mogoče razbrati pomembnost prijateljstva, pravičnosti in skromnosti. V slikanici je sedem pravljic in v njej se pojavijo različne teme: pomoč prijatelju, najdena piščalka, presenečenje, nov mlinar v dolini, zajtrk, nova srajčica in miškin robček.

Lešniki, lešniki je slikanica s štirinajstimi klasičnimi pravljicami (Gozdni možiček in zvezda, Stric Viktor in gozdni mož, Račke in ribnik, Pomlad, Metulji, Kadar ima sonce praznik, Pobič in mojster Tihec, Plašček, Čudežni lešniki, Veter, Sonce in dež, Jagode, Čmrlj in piščalka, Pravljica o jablani) in petimi pesmimi (Polžek, Petelini, Ena mačja, Hruške, Kaj se zgodi, ko se znoči). Tako kot je značilno za klasične pravljice, književni prostor in čas nista natančno določena. Iz samih naslovov nekaterih pravljic je razvidno, da so v zbirki za razliko od ostalih pravljic Anje Štefan v večini glavni literarni liki ljudje (največkrat stara gospa). Najdemo pa tudi poosebne živali (npr. Račke in ribnik) in naravne pojave (npr. Sonce in dež).

Vse pravljice in pesmi so zapisane v obliki slikopisa, tako so zelo primerne za otroke, ki že znajo prebrati kakšno besedo. Lahko pa otrok pomaga staršu pri »branju« pravljic oz. pesmi. Večina teh pravljic in pesmi je že bilo objavljenih v reviji Cicido, leta 2000 pa so izšle kot slikanica. Teme pravljic so različne. Največkrat se pojavi tema dobrote, doma, prijateljstva. Ostale teme pa so še pomlad, nov plašček, čudežni lešnik, čudežna piščalka, čudežna voda, spanje. Za ilustracije je

poskrbela Jelka Reichman. Slikanica je nadaljevanje uspešne zbirke slikopisov prastarih zgodb Čez griček v gozdiček.

Bobek in barčica je klasična pravljica o dečku Bobku, ki najde čoln. Želi si odpluti po jezeru. Takrat se mu pridružijo živali: miška, žabica, zajec, lisica in na koncu še medved. Ko medved skoči v čoln, se ta prevrne in potone. Medved je zelo žalosten. Spomni se, da bi z vrvo iz vode potegnili čoln. To tudi storijo. Lisica se spomni, da bi bilo najboljše, da naredijo barko, ki bo dovolj velika tudi za medveda. Še isti dan jo naredijo in odplujejo. Med plutjem pa vsi veselo prepevajo.

Pravljica sodi med klasične pravljice s stereotipnim začetkom »nekoč« in srečnim koncem. Zgodba se odvija enodimenzionalno, tako sta realni in irealni svet združena. Književni prostor in čas nista natančno določena. Ker je glavni literarni lik otrok, ki ima živalske prijatelje, ne moremo govoriti o živalski pravljici. Vsi liki v pravljici pa so dobri oz. pozitivni. Pravljico je ilustrirala Polona Lovšin. Tema pravljice je prijateljstvo, ki pripelje do gradnje nove, večje barke, ki je dovolj velika za vse.

Kotiček na koncu sveta je zbirka sedmih živalskih pravljic: Petelin in njegova suknjica, O kokoški, ki ji je šlo vse narobe, Nahrbtnik, Zvonček, Zlatnik in Kotiček na koncu sveta. Pravljice so bile prvič objavljene v reviji Ciciban. Zbirka pravljic je nekakšno nadaljevanje zbirke Melje, melje mlinček, saj se v njej pojavijo enake živali, seveda z drugačnimi zgodbami. Tako kot zbirka pravljic Melje, melje mlinček tudi te pravljice sodijo h klasičnim živalskim pravljicam in pripovedujejo o življenju živali. Kot glavni literarni liki se pojavijo petelin, kokoška, miš, zajec in mačke. Samo v pravljici Kaj je na koncu sveta se kot glavni literarni lik poleg treh mačk pojavi še deklica. Književni prostor ni vedno natančno opredeljen. Prav tako tudi književni čas ni vedno jasno določen. Pravljice je ilustrirala Marjanca Jemec Božič. Teme pravljic so obsojanje drugih brez dokazov, prijateljstvo, pomoč prijatelju, slab dan zaradi uničenih stvari, miškin nov nahrbtnik, kraja čudežnega zvončka, iskanje doma in najden zlatnik.

Štiri črne mravljice je zbirka sedmih kratkih klasičnih živalskih pravljic, ki opisujejo dogodivščine štirih mravljic. Pravljice v zbirki so: Medved, Uhani, Gledališče, Dež, Luna, Mandarine in Morje.

V pravljici Medved bi štiri črne mravljice rade srečale medveda, zato se odpravijo v njegov brlog. Namesto srečanja z medvedom se po dolgem čakanju v brlogu odpravijo domov, in ko jih kdo vpraša, če so srečale medveda, mu odgovorijo, da ne. So pa zato srečale pamet.

V drugi pravljici Uhani si ena izmed mravljic želi nositi uhane, ki pa jih, ker nima ušes, ne more. Tako se mravljice odločijo, da bodo uhane nosile bolj svobodno. Pripnejo si jih na klobuk, ovratnik in tudi na krilo. Seveda, dokler jih ne mine.

V pravljici Gledališče se mravljice odločijo, da pojdejo v gledališče. Tam jim je bilo zelo lepo, saj so bili vsi nagnjeni kot mravljice.

V pravljici Dež je eno izmed mravljic na deževni dan strah, da bi izgubila svoje prijateljice. Kadar dežuje, ima takšne žalostne misli. Ostale prijateljice mravljice ji rečejo, da se kaj takega že ne bo zgodilo, jo zelo tesno stisnejo in tesnoba odide stran.

V pravljici Luna štiri črne mravljice opazujejo luno. Ugotovijo, da je kot velik zlatnik, za katerega bi si lahko kupile letečo preprogo. Z njo bi odšle za deveto goro. Nato spoznajo, da za potovanje za deveto goro ne potrebujejo leteče preproge, saj jih tja lahko odpeljejo pravljice. In tako odpotujejo.

Šesta pravljica je pravljica Mandarine. V pravljici se mravljice, medtem ko jedo mandarine, sprašujejo, kako diši sonce. Menijo, da najverjetneje kot mandarine. Sklenejo, da bodo nekoč zgradile most do sonca, da to ugotovijo. Seveda je to samo njihova skrivnost.

Zadnja pravljica z naslovom Morje je najdaljša pravljica. Štiri črne mravljice sklenejo, da gredo pogledat, kakšno je morje. Sedejo na prvi list in veter jih ponese prav do morja. Skočijo vanj in ugotovijo, da ga ljubijo že od nekdaj, saj vse, kar ti je blizu, ljubiš že od nekdaj. Tako sklenejo, da so morske mravlje, ki se od navadnih razlikujejo po srcu, ki je brezmejno kot morje.

V vseh sedmih klasičnih živalskih pravljicah se kot glavni književni liki pojavijo štiri črne mravljice, ki se pogovarjajo in se skupaj podajo v svet dogodivščin. Zanimivo je, da v pravljicah ni zaslediti stranskih književnih likov. Prav tako nista določena književni čas in prostor, ju pa lahko v nekaterih pravljicah sklepamo.

Nekatere izmed pravljic o črnih mravljicah imajo tudi nekaj značilnosti basni, saj se le-te velikokrat končajo s sklepom, ki bi ga lahko razumeli kot moralni nauk. V pravljicah zasledimo tudi humor, ki lepo dopolnjuje zgodbe. Zanimive dogodivščine štirih črnih mravelj je upodobil Zvonko Čoh. Teme pravljic so iskanje medveda, nošenje uhanov, obisk gledališča, občutek tesnobe, pripovedovanje pravljic, vonjanje sonca in obisk morja. Sklep

Ugotovila sem, da se Anja Štefan v svojih proznih delih največkrat naslanja predvsem na življenje živali, saj so v večini njenih pravljic glavni in tudi stranski književni liki živali. Kot glavni književni lik se otrok pojavi v pravljicah Bobek in barčica ter Kotiček na koncu sveta, vendar imata otroka živalske prijatelje.

V zbirki pravljic Lešniki, lešniki pa najdemo kot glavni književni lik tudi odraslega človeka. Te pravljice so Gozdni možiček in zvezda, Stric Viktor in gozdni mož, Počič in mojster Tihec, Plašček, Čudežni lešniki, Veter, Jagode ter Pravljica o jablani.

Vse pravljice Anje Štefan sodijo v književno vrsto klasičnih pravljic, največkrat živalskih klasičnih pravljic.

V njenih živalskih pravljicah se kot glavni lik pojavijo: kokoš, petelin, zajec, miš, čmrlj, pes, mačka, mravljice. Ti imajo pozitiven značaj in so večinoma tudi edini lik v pravljici. Tudi stranski književni liki, če se v pravljici sploh pojavijo, so v glavnem pozitivni. Tako se večina njenih pravljic razlikuje od klasičnih pravljic. V pravljici Zvonček se kot stranski lik pojavi lisica, ki je značilno basensko predstavljena kot zvita ter egoistična. V pravljici Robček sta stranska negativna lika vrana in veverica. Prav tako v pravljici Čmrlj in piščalka najdemo negativni stranski lik, ki je komar. To so edine pravljice, v katerih se pojavijo negativni stranski književni liki.

V njenih pravljicah prav tako ne najdemo čudežev oz. čudežnih predmetov, ki bi glavnim književnim likom pomagali do srečnega konca. Zelo pa sta poudarjena prijateljstvo in pravičnost.

Teme njenih avtorskih pravljic so zelo različne. Večkrat zasledimo temo pomoč prijatelju, prijateljstvo, dobrotu, najden novi predmet (nahrbtnik, zvonček, zlatnik, srajčica, robček, piščalka).

Njena dela imajo širok razpon. Nekatera so primerna za majhne otroke, ki vstopajo v svet književnosti s poslušanjem, nekatera pa za tiste, ki se že učijo samostojnega branja. V njenih delih najdemo veliko humorja in poučnega ter so blizu današnjemu otroku. Prav zato je Anja Štefan danes tako priljubljena mladinska pisateljica in pesnica, ki je bila za svoja dela že večkrat nagrajena.

VIRI

- Štefan, A. (2000). *Lešniki, lešniki*. Ljubljana: Mladinska knjiga.
- Štefan, A. (2005). *Bobek in barčica*. Ljubljana: Mladinska knjiga.
- Štefan, A. (2005). *Iščemo hišico*. Ljubljana: Mladinska knjiga.
- Štefan, A. (2005). *Kotiček na koncu sveta*. Ljubljana: Mladinska knjiga.
- Štefan, A. (2006). *Sto ugank*. Ljubljana: Mladinska knjiga.
- Štefan, A. (2007). *Štiri črne mravljice*. Ljubljana: Mladinska knjiga.
- Štefan, A. (2008). *Lonček na pike*. Ljubljana: Mladinska knjiga.

LITERATURA

- Haramija, D. (2010). Animalistika v pravljicnem svetu Bine Štampe Žmavc. *Riječ*, 16 (1), 200–210.
- Haramija, D. (2009). *Sedem pisav: opusi sedmih sodobnih slovenskih mladinskih pisateljev*. Maribor: Mariborska knjižnica, revija Otrok in knjiga, Pedagoška fakulteta.
- Kos, J. (2001). *Literarna teorija*. Ljubljana: DZS.
- Kmecl, M. (1996). *Mala literarna teorija*. Ljubljana: Mihelač in Nesovič.
- Štefan, A. (2003). Anja Štefan. Pridobljeno 29. 6. 2009, s http://www.zupca.net/dnevna_soba/knjiga_meseca/a_stefan.htm.

SPLOŠNO O REVJI

REVLIJA ZA ELEMENTARNO IZOBRAŽEVANJE (The Journal of Elementary Education) je revija Pedagoške fakultete Univerze v Mariboru. V njej so objavljeni prispevki s področja vzgoje in izobraževanja zlasti na predšolski in osnovnošolski stopnji. Avtorji prispevkov s strokovnega vidika pišejo o problemih, ki zadevajo vzgojo in izobraževanje. Namen revije je spodbujati objavo izvernih znanstvenoraziskovalnih člankov in tudi prispevkov, ki poročajo o strokovnem delu, raziskovanju v praksi ipd.

Revija za elementarno izobraževanje izhaja štirikrat letno. V njej so objavljeni prispevki v slovenskem ali angleškem jeziku. Razvrščeni so v naslednje kategorije: izvorni znanstveni članek, pregledni znanstveni članek, kratki znanstveni članek, referat na znanstvenem posvetovanju, strokovni članek idr. Dodatek k reviji vsebuje povzetke knjig, kratke članke, seznam znanstvenih srečanj ipd.

NAVODILA AVTORJEM

Pri pripravi prispevkov je potrebno upoštevati naslednja navodila:

- Kategorijo prispevka predlaga avtor, končno presojo pa na osnovi dveh anonimnih recenzij opravi uredništvo.
- Prispevki naj bodo pripravljene v enem od standardnih računalniških programov za obdelavo besedil (npr. Microsoft Word). Pisava besedila naj bo velikosti 12, oblika pisave Times New Roman. Besedilo naj bo napisano z 1,5-vrstičnim razmikom, obojestransko poravnano, robovi naj bodo 2,5 cm.
- Dolžina prispevka s povzetskoma v slovenskem in angleškem jeziku, literaturo ter ključnimi besedami naj ne presega 16 strani (okoli 30.000 znakov).
- Povzetek in ključne besede naj bodo na začetku prispevka, velikost pisave 10.
- Dolžina povzetka naj obsega do 200 besed.
- Opombe naj bodo navedene sproti (na dnu strani), velikost pisave 10.
- Vodilni naslovi naj bodo zapisani krepko, prvi podnaslovi ležeče, drugi podnaslovi pa navadno. Naslovov ne številčite in ne uporabljajte velikih tiskanih črk.
- Literatura naj vsebuje pomembna dela, ki jih je avtor uporabljal med pisa-

njem članka. Seznam naj bo urejen po abecednem vrstnem redu, velikost pisave 10.

- Odstavki naj bodo ločeni z vrinjeno vrstico, brez začetnega zamika.
- Slike (grafi in drugi grafični prikazi, fotografije ...) in tabele smiselno vključite v prispevek. Pod slikami oz. nad grafi navedite zaporedne številke in naslove, uporabite pisavo Times New Roman, ležeče, velikost 10 (primer: Slika 1: Naslov slike). Fotografije naj bodo izostrene in kontrastne (znotraj DIN A4-formata).
- Struktura izvirnih znanstvenih prispevkov naj se praviloma drži metodologije IMRAD (Introduction, Method, Results And Discussion), ostali prispevki pa so lahko strukturirani tudi drugače.
- Pri pripravi prispevkov je potrebno upoštevati APA-standarde glede citiranosti in navajanja virov. Primeri:

Knjige: priimek, začetnica imena avtorja, leto izida, naslov, kraj, založba.

Duh, M. (2004). Vrednotenje kot didaktični problem pri likovni vzgoji. Maribor: Pedagoška fakulteta.

Članki v revijah: priimek, začetnica imena avtorja, leto izida, naslov prispevka, ime revije, letnik, številka, strani.

Planinšec, J. (2002). Športna vzgoja in medpredmetne povezave v osnovni šoli. Šport, 50 (1), 11–15.

Prispevki v zbornikih: priimek, začetnica imena avtorja, leto izida, naslov prispevka, podatki o knjigi ali zborniku, strani, kraj, založba.

- Fošnarič, S. (2002). Obremenitve šolskega delovnega okolja in otrokova uspešnost. V M. Juričič (ur.), Šolska higiena: zbornik prispevkov (str. 27–34). Ljubljana: Sekcija za šolsko in visokošolsko medicino SZD.
- Vključevanje reference v tekst: če gre za dobessedno navedbo, napišemo v oklepaju priimek avtorja, leto izdaje in stran (Lipovec, 2005, str. 9), če pa gre za splošno navedbo, stran izpustimo (Lipovec, 2005).
- Vsak prispevek naj ima na posebnem listu naslovno stran, ki vsebuje ime in priimek avtorja, leto rojstva, njegov naslov, naslov prispevka, akademski in strokovni naziv, naslov ustanove, kjer je zaposlen, in elektronski naslov (e-mail).
- Kakovost prispevkov zagotavlja uredništvo z dvema anonimnima recenzi-

jama. Uredniki si pridržujejo pravico, da naredijo uredniške spremembe in spremenijo obliko besedila tako, da je skladno s slogom revije. Za objavljene prispevke se ne plačujejo honorarji.

Prispevke lahko avtorji pošljejo po elektronski pošti na naslov **zalozba.pef@uni-mb.si** ali jih natisnjene in na zgoščenci pošljejo na naslov:

UNIVERZA V MARIBORU
PEDAGOŠKA FAKULTETA MARIBOR
REVIJA ZA ELEMENTARNO IZOBRAŽEVANJE
Koroška 160
2000 MARIBOR
SLOVENIJA

GENERAL INFORMATION

THE JOURNAL OF ELEMENTARY EDUCATION (Revija za elementarno izobraževanje) is a journal published by the Faculty of Education at the University of Maribor. The journal publishes articles dealing with matters in the field of education with a primary focus on preschool and elementary school. Our contributors' articles contain professional opinions about problems concerning education. The purpose of the journal is to stimulate the publishing of original scientific-research articles as well as articles that report on professional work in education, research done in practical oriented situations, and other related fields.

The Journal of Elementary Education is published four times yearly. The journal contains articles in Slovene and/or English. The classification of articles fall within the following categories: original scientific articles, reviews of a scientific article, short scientific articles, reports on scientific consultations and professional articles. Supplemental material include: book reviews, short articles, lists of scientific events and meetings as well as other related material.

GUIDELINES FOR SUBMISSION

The following guidelines must be followed to submit a manuscript:

- Please include the following information with your submission: category of article, brief biography of the author, author's preferences and an evaluation of the article based on at least two recent anonymous editorial opinions.
 - Articles must be formatted in an acceptable word processing program (ex. Microsoft Word for Windows) Manuscripts must be typed, 12-point Times New Roman font, 1.5-spaced, justified alignment with 2.5cm margins.
 - Article length, including abstract (in either Slovene or English) and key words, should not exceed 16 pages (around 30 000 characters).
 - Abstract and key words should be placed at the beginning of the article, using 10-point font size.
 - Abstracts can be up to 200 words.
 - Footnotes must be contiguous (at the bottom of the page), 10-point font size.
 - Main titles must be in bold print, first subtitles must be in italics, all other sub-
-

titles in regular font. Do not number titles and do not use capital letters.

- References list should include only the most important works consulted. References should be in alphabetical order using 10-point font size.
- Paragraphs must be separated by a blank space, without indentation.
- Illustrations (graphs, photographs, etc.) and tables should be logically included in the text. Illustrations should be numbered and have titles written below them (written above tables). Use Times New Roman font, italicized and 10-point font size (example: *Illustration 1: Title of Illustration*). Photographs should be contrasting, clear, and in focus (in DIN A4 format).
- Original scientific manuscripts should adhere to the IMRAD methodology (Introduction, Method, Results And Discussion), other articles can be structured differently.
- Manuscripts should be written using the standard APA citation style.
- Example:

Books: last name and name of the author, year of publication, title, location, press.

Duh, M. (2004). *Vrednotenje kot didaktični problem pri likovni vzgoji*. Maribor: Pedagoška fakulteta.

Articles from Magazines: last name and name of the author, year published, title of the article, name of the magazine, year, issue number, page(s).

Planinšec, J. (2002). Športna vzgoja in medpredmetne povezave v osnovni šoli. *Šport*, 50 (1), 11–15.

Academic Journals: last name and name of the author, year published, title of the article, information about the journal, page(s).

Fošnarič, S. (2002). Obremenitve šolskega delovnega okolja in otrokova uspešnost. V M. Juričič (ur.), *Šolska higiena: zbornik prispevkov* (str. 27–34). Ljubljana: Sekcija za šolsko in visokošolsko medicino SZD.

- Citing sources in the body of the text: If a direct quotation is cited, write the last name of the author, year it was published and page number. Put this information in parenthesis (Lipovec, 2005, pg. 9). If the information is paraphrased, leave out the page number (Lipovec, 2005).
- All manuscripts must have a title page that includes name and last name of

author, date of birth, address, title of the article, author's academic title(s), address of author's current employer and email address.

- The quality of manuscripts will be reviewed anonymously. The editors reserve the right to make editorial changes and changes to the textual format so as to adhere to the style of the journal. Manuscripts chosen for publication are done so on an honorary basis.

Manuscripts may be sent electronically to **zalozba.pef@uni-mb.si** or in printed form, sent with a saved version on a disk to the following address:

UNIVERZA V MARIBORU
PEDAGOŠKA FAKULTETA MARIBOR
REVIJA ZA ELEMENTARNO IZOBRAŽEVANJE
Koroška 160
2000 MARIBOR
SLOVENIJA



PROPOSTE DIDATTICHE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE



SCUOLA DELL'INFANZIA e PRIMO CICLO SCUOLA PRIMARIA

Non è mai troppo presto per coinvolgere i bambini nella tutela e nella valorizzazione dell'ambiente che ci circonda. Ovviamente gli strumenti e il modo di relazionarsi utilizzati dagli esperti di Alternativa Ambiente vengono adeguati alle capacità cognitive di bambini di quell'età: per stimolare i piccoli vengono impiegati disegni, filastrocche e canzoni che i piccoli alunni fanno velocemente proprie, unitamente a giochi ed esperienze pratiche che permettono loro di imparare ciò che gli educatori cercano di insegnare. La durata degli incontri all'interno delle scuole è concordata con le insegnanti sulla base delle capacità dei bambini e le attività vengono programmate in modo da poter sfruttare al meglio la loro soglia di attenzione.

Animali amici miei

Gli animali del nostro territorio come elemento di mediazione tra il bambino e la natura

Per un bambino è più facile mettersi in rapporto concreto con un animale, piuttosto che con un bosco, un fiume o una montagna. Per i bambini infatti, l'animale rappresenta un potente elemento di mediazione fra il mondo umano e il mondo naturale e si presta quindi ad essere utilizzato come strumento esperienziale di atteggiamenti, modelli di pensiero e di comportamento che possono portare ad un rapporto psicologicamente e culturalmente positivo, costruttivo, razionale, con la natura.

L'accento verrà posto non solo sulla necessità di promuovere una conoscenza degli animali presenti nel territorio, ma anche e soprattutto sulla creazione di un legame affettivo con l'ambiente naturale, prerogativa di un rapporto di amore e tutela dello stesso.

Gli animali della fattoria

Dall'educazione ambientale all'educazione alimentare conoscendo l'origine dei prodotti

Gli animali domestici rappresentano un canale preferenziale per la comunicazione con i bambini. Fino a qualche decennio fa, quasi tutti gli abitanti delle nostre zone vivevano a contatto con animali d'allevamento, e fin da piccoli conoscevano perfettamente i metodi di produzione del formaggio o del miele. Oggi queste tradizioni vanno via via scomparendo, e sempre più bambini non conoscono



l'origine degli alimenti che consumano quotidianamente. Attraverso percorsi tematici gli alunni vengono condotti alla scoperta del mondo agricolo, e imparano a conoscere le caratteristiche degli

animali d'allevamento (mucche, capre) ma anche di quelli che in passato aiutavano l'uomo nei lavori agricoli (cavalli, asini). Al termine del progetto viene organizzata una visita in un'azienda agricola o in un centro ippico, per favorire il contatto diretto tra animali e bambini.

I cinque sensi

Vista, udito, olfatto, tatto e gusto a disposizione della natura

La scoperta dell'ambiente naturale è frutto di un complesso insieme di sensazioni ed emozioni, percezioni che stimolano continuamente il bambino anche senza che lui ne abbia la completa coscienza. Il bambino, e così spesso anche l'adulto, è abituato a confrontarsi con un mondo fatto in primo luogo di colori e di forme. E' quindi naturale che il senso più sviluppato e più utilizzato sia la vista, mentre i rumori, gli odori, le sensazioni tattili e gustative sono considerati spesso solo un contorno trascurabile. L'obiettivo del progetto è quello di focalizzare l'attenzione dei bambini su tutti i cinque sensi, ridimensionando l'importanza della vista a favore di udito, olfatto, tatto e gusto: un modo nuovo di scoprire la natura, che non è alternativo ma complementare a quello tradizionale.

Fotografiamo... le stagioni

Un reportage fotografico per osservare il modificarsi della natura nel susseguirsi delle stagioni

Il progetto è volto alla scoperta e all'osservazione del susseguirsi delle stagioni durante l'anno. I bambini saranno guidati dagli operatori, attraverso un'attenta osservazione di un luogo (osservatorio delle stagioni), a scoprire le differenze e le caratteristiche proprie di ogni stagione. Il luogo di osservazione sarà individuato con l'ausilio degli insegnanti e attraverso un semplice reportage fotografico sarà possibile instaurare con i giovani un dibattito/confronto che costituirà la base di partenza per l'approfondimento della tematica.



L'elfo del Bosco

Lo gnomo Guglielmo ci guiderà con messaggi in codice alla scoperta del bosco

Il progetto vuole essere una proposta di osservazione dell'ambiente naturale con occhi diversi, basati sull'avventura e sul gioco. Un personaggio del mondo fantastico sarà il filo conduttore del progetto, accompagnerà i bambini durante le varie fasi di conoscenza dell'ambiente "bosco".

L'accento verrà posto, oltre che sulla necessità di promuovere la conoscenza del bosco e degli esseri viventi in esso presenti, anche sulla creazione di un legame affettivo con l'ambiente naturale.



SCUOLA PRIMARIA

Un corretto rapporto con l'ambiente naturale ed umano presuppone conoscenze che, soprattutto per bambini di questa età, non possono essere soltanto argomenti asettici. Perché il bambino possa capire appieno l'importanza del rispetto della natura e del corretto rapporto fra uomo e ambiente, è fondamentale che ogni concetto che viene sottoposto alla sua attenzione trovi un immediato riscontro con la realtà che vive ogni giorno. Pertanto, nella trasmissione dei contenuti dell'educazione ambientale non è possibile comunicare semplicemente dati informativi, propri delle scienze naturali e biologiche. Obiettivo basilare dei nostri progetti nelle scuole primarie è quello di sviluppare una maggiore sensibilità nei confronti dei problemi della tutela ambientale, fornendo nel contempo anche nozioni, conoscenze e strumenti puntuali che possano ben indirizzare le capacità critiche del bambino: dovranno permettergli di affrontare le situazioni più semplici a cui deve far fronte oggi, e consentirgli, in un futuro, di essere ricettivo e ben disposto ad acquisire gli strumenti che gli permetteranno di affrontare i contesti più complessi ed articolati.

I bambini/ ragazzi saranno i veri protagonisti di tutte le attività: verrà infatti stimolata la loro partecipazione attiva partendo dal racconto delle loro esperienze e, coinvolgendoli in attività ludiche che verranno alternate e faranno da supporto alle nozioni impartite, saranno condotti verso una conoscenza più approfondita del mondo che li circonda.

Gli uccelli nel Parco

new

Dall'aquila allo scricciolo: la biodiversità nel Parco.

Progetto mirato alla conoscenza degli uccelli che popolano il Parco dell'Adamello: caratteristiche principali e peculiarità di ogni specie. Attraverso incontri in classe nei quali i ragazzi saranno coinvolti direttamente e praticamente e uscite sul territorio, i ragazzi avranno modo di capire l'alimentazione, il comportamento e le principali caratteristiche morfologiche delle ali e del becco. Particolare attenzione sarà data al fenomeno della migrazione: Perché e come migrano gli uccelli? Come fanno ad orientarsi? Informazioni e curiosità su un fenomeno che ha ancora molti misteri. Anche il canto sarà analizzato: Anche gli uccelli parlano tra loro. Quando cantano, perché e cosa significano i canti.



Numerose le uscite da svolgere all'interno del progetto didattico: alla mattina presto ascolto dei canti, uscita di birdwatching, ricerca tracce: borre, penne o piume, impronte.

A passeggio nel Parco

Il Parco come grande laboratorio all'aperto

Un viaggio virtuale all'interno del Parco dell'Adamello. Una serie di incontri per scoprirne le particolari caratteristiche e regole di comportamento. Il Parco deve essere vissuto dai ragazzi, adulti di domani, come un laboratorio dove provare nuove esperienze con la natura e gli elementi che la compongono. Questo concetto di parco-laboratorio è concepito dai giovanissimi solo dopo un'attenta educazione al rispetto nei confronti dell'ambiente in generale. Il progetto ha come obiettivo principale quello di far conoscere le risorse faunistiche e floristiche del Parco e le principali regole di comportamento da rispettare all'interno dell'area protetta, al fine di sensibilizzare i ragazzi alla salvaguardia del territorio.

Disegniamo la foresta

Come il giovane naturalista impara a cogliere le diverse forme nel regno degli alberi

Diventiamo naturalisti e riproduciamo le diverse forme dell'ambiente per capire come sono costituite. Viene riproposto il metodo scientifico utilizzato dai nostri più grandi naturalisti, studiando e capendo il mondo vegetale ed animale attraverso la riproduzione grafica. Dall'immediatezza della semplificazione grafica ne derivano poi spontanee riflessioni ed intuizioni, che accrescono la capacità di osservazione dell'ambiente naturale, nonché un progressivo miglioramento della propria capacità espositiva.

Giochiamo nel bosco

Dalla preistoria ai giorni nostri l'utilizzo dei prodotti dell'ecosistema boschivo

“L'Uomo venuto dal ghiaccio” sapeva gestire le risorse naturali che lo circondavano, non solo utilizzando frutti, animali e legnami, ma riorganizzando questi elementi per creare nuovi ed importati oggetti di uso quotidiano, per il miglioramento della propria esistenza. Viene proposto un tuffo nella preistoria, per conoscere alcuni di questi segreti, che ci riporta a stretto contatto con



l'ambiente boschivo per trarne ancora oggi nuovi ed importanti insegnamenti, per aumentare la volontà di accudire e rispettare il “bosco” da cui ognuno di noi ha origine.

Gli animali della fattoria

Dall'educazione ambientale all'educazione alimentare conoscendo l'origine dei prodotti

Gli animali domestici rappresentano un canale preferenziale per la comunicazione con i bambini. Fino a qualche decennio fa, quasi tutti gli abitanti delle nostre zone vivevano a contatto con animali d'allevamento, e fin da piccoli conoscevano perfettamente i metodi di produzione del formaggio o del miele. Oggi queste tradizioni vanno via via scomparendo, e sempre più bambini non conoscono l'origine degli alimenti che consumano quotidianamente. Attraverso percorsi tematici gli alunni vengono condotti alla scoperta del mondo agricolo, e imparano a conoscere le caratteristiche degli animali d'allevamento (mucche, capre) ma anche di quelli che in passato aiutavano l'uomo nei lavori agricoli (cavalli, asini). Al termine del progetto viene organizzata una visita in un'azienda agricola o in un centro ippico, per favorire il contatto diretto tra animali e bambini.

I colori del bosco

L'alternanza delle stagioni nell'ecosistema boschivo

Le sfumature delle stagioni, dense dei loro messaggi vitali, si trasformano dando origine ad una serie di cambiamenti vegetali ed animali intersecati tra loro da una relazione in continuo divenire. Nell'alternanza dei diversi cicli, infatti, la fauna segue i diversi cambiamenti traendo il più possibile da ciò che la vegetazione gli offre. La conoscenza di questi mutamenti ci permette di capire i ritmi che hanno scandito la vita dell'uomo riportando sotto i nostri occhi il modello di una vita a stretto contatto con la natura e con i suoi frutti.

Il castagno: un albero dei nostri boschi

L'importanza e gli utilizzi di questa pianta e dei suoi frutti per le popolazioni di montagna

Il castagno è una pianta molto comune nei boschi delle nostre zone. La sua coltivazione è iniziata in epoca romana e i suoi frutti hanno costituito per secoli una delle principali fonti di cibo per le genti di montagna. Numerosi castagni monumentali sono presenti e producono frutti nei boschi del Parco



dell'Adamello. Il principale obiettivo del progetto è far conoscere ai bambini l'importanza di questa pianta per la popolazione camuna del passato. Oggi questo frutto non ricopre più l'importanza di un tempo ma, con percorsi tematici, è possibile assaporarne i gusti e riscoprire le tradizioni ad esso legate.

Il magico mondo degli insetti

Osserviamo i numerosi esemplari per cogliere le principali caratteristiche fisiche e comportamentali

I numerosi ordini degli insetti comprendono animali molto diversi tra loro. Nonostante tutte queste diversità, ci sono elementi che li accomunano. L'obiettivo principale del progetto è quello di far scoprire ai bambini la complessità di questo straordinario mondo, concentrando l'attenzione sui vari momenti e stati della vita degli insetti, sul mimetismo e sulla complessità delle società che alcuni di loro costituiscono. Inoltre, verranno approfonditi il rapporto uomo-insetto e le tecniche di allevamento degli animali economicamente utili.

I regni del bosco: minerale, vegetale, animale

Conoscere l'ecosistema bosco ed i suoi componenti

Tre mondi che si intersecano in uno, legati indissolubilmente da una stretta alternanza vitale. Il passaggio attraverso questi diversi regni ci permette di capire i meccanismi che sono alla base della vita regalandoci un appassionante viaggio nel segreto del bosco, dal sottosuolo alla cima di un grande albero.

La cava di marmo bianco del Borom (Veza d'Oglio)

Un esempio di archeologia industriale in alta Valle Camonica

L'obiettivo del progetto è quello di suscitare nei ragazzi l'interesse verso una realtà importante per Veza d'Oglio e i paesi vicini fino alla prima metà del '900 ancora visibile sul territorio. Attraverso un percorso didattico si vogliono coinvolgere i ragazzi, e di riflesso anche le famiglie, alla tematica della geomorfologia, al fine di valorizzare la località Borom e l'area di cava, per sensibilizzare e far conoscere a tutti l'archeologia industriale ancora presente sul territorio. Durante gli incontri con le



classi gli esperti di Alternativa Ambiente, avvalendosi di attività pratiche nelle quali saranno coinvolti direttamente i ragazzi, aiuteranno gli studenti a scoprire le caratteristiche di questa pietra, l'importanza della cava e delle attività ad essa legate per l'economia dei paesi dell'alta valle. Il progetto si concluderà con un'escursione lungo il percorso dei minatori e una visita alla cava.

La forza e i misteri dell'acqua

Caratteristiche dei corsi d'acqua per lo sviluppo delle civiltà nelle vallate alpine

Il progetto si propone di far conoscere, apprezzare e valorizzare la risorsa acqua, le sue caratteristiche e le applicazioni che, nel tempo, sono state fondamentali per lo sviluppo delle civiltà nelle vallate alpine come la nostra. Proprio in questi territori l'acqua è stata impiegata soprattutto come fonte di energia per il funzionamento dei vari macchinari, ma è stata anche la causa di danni quali smottamenti e dissesti. Quindi, partendo da uno studio del territorio comunale, si analizzeranno le caratteristiche dei torrenti e del fiume in base alla loro rilevanza ambientale, sociale ed economica. Gli alunni verranno stimolati nell'approfondimento delle conoscenze del loro territorio, imparando così ad apprezzarlo e, di conseguenza, a valorizzarne gli elementi interessanti.

La vite: una pianta del nostro territorio

Dalla coltivazione in campo alla produzione del vino

La vite è una pianta che da sempre viene coltivata con particolare attenzione da parte dell'uomo. Il nostro territorio ha dimostrato di possedere inimmaginabili potenzialità che in pochi decenni hanno portato la Franciacorta sugli scenari mondiali, attraverso un cammino che la Valle Camonica ha iniziato a ripercorrere da pochi anni, riscuotendo già i primi successi. I bambini scopriranno l'importanza di questa coltivazione per il territorio, e saranno guidati alla scoperta dei suoi segreti dalla coltura in campo fino alla trasformazione in cantina. E' possibile organizzare una visita guidata presso un'azienda vitivinicola.



Le stagioni del Parco

Un osservatorio naturale per cogliere il mutare dell'ambiente nei diversi periodi dell'anno

Il Parco dell'Adamello è un'inesauribile fonte di ricchezze naturalistiche ed offre allo spettatore la possibilità di notare situazioni tanto diverse quanto coinvolgenti legate al mutare delle stagioni. Talvolta questo incredibile scenario che si alterna di fronte a noi sfugge e non viene adeguatamente valorizzato. Attivando una serie di unità di apprendimento, ci si pone l'obiettivo di fare cogliere agli alunni le potenzialità e la grandiosità dei dettagli che caratterizzano anche piccoli squarci del Parco al mutare delle stagioni e che legano con impensabili equilibri i diversi ecosistemi.

L'orienteeering

Orientarsi nella natura come veri esploratori

Sapersi orientare e conoscere gli strumenti per farlo è importante sin da piccoli: i bambini grazie a questo progetto conosceranno le differenti tipologie di carte topografiche in base alla scala in cui sono rappresentate, impareranno anche ad utilizzare la strumentazione necessaria per orientarsi come la bussola e l'altimetro, ed infine avranno la possibilità di utilizzare questi "strumenti" come dei veri esploratori con delle attività pratiche in campo.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO LIVELLO

I ragazzi della scuola secondaria di primo livello hanno l'età giusta per poter affrontare le tematiche naturalistiche con spirito critico. Attraverso l'educazione ambientale si deve trasferire ai ragazzi una visione positiva dell'ambiente e delle possibilità di tutelarlo: è necessario quindi indicare parametri precisi sul che cosa fare e come fare, per impegnarsi a indurre nelle società nuovi comportamenti che si oppongano al degrado dell'ambiente e ne ripropongano il recupero.

Per stimolare i ragazzi ad avvicinarsi con interesse all'educazione ambientale, in un'età indubbiamente difficile, verranno utilizzati metodi nuovi: le lezioni in classe verranno rese innovative ed interessanti con l'utilizzo di esperimenti pratici e attività tecniche che coinvolgono i ragazzi in prima persona. Inoltre, le lezioni in aula sono spesso affiancate da escursioni in ambiente, durante le quali gli studenti potranno "toccare con mano" ciò che hanno imparato in classe. Infine, se viene concordato con gli insegnanti, può essere realizzato un momento di presentazione del percorso svolto da parte dei ragazzi ai genitori e al resto della scuola.

Foglieggiando

La cultura del verde attraverso il riconoscimento delle principali specie

Una serie di incontri per avvicinare gli alunni alla cultura del verde attraverso il riconoscimento delle principali specie arboree autoctone e in genere vegetanti nella zona della Valle Camonica, del Sebino e della Franciacorta. Durante gli incontri e le uscite sul territorio verranno date indicazioni per la raccolta, il riconoscimento e la conservazione dei campioni vegetali, con lo scopo di realizzare un semplice erbario. Il progetto ha come obiettivo principale la sensibilizzazione dei ragazzi, e di conseguenza anche delle famiglie, alla salvaguardia del territorio.

Fotografiamo la natura

Arte e tecnologia applicata al regno delle piante

Realizzazione di un concorso fotografico che esprima l'arte in natura attraverso un corso base di fotografia, per dare la possibilità agli studenti di ogni età di esprimere la propria sensibilità artistica, ricercando nel particolare l'universo di forme che ci circonda. Queste immagini naturali, affrontate



sotto una luce diversa, possono essere tradotte in inusuali opere d'arte. La competizione per la ricerca di elementi interessanti permette il risveglio e l'utilizzo di sensi sopiti, che aumentano la capacità di relazionarsi col mondo naturale.

Il bosco: un mondo davvero magico

L'ecosistema bosco nella sua complessità

Il progetto si propone di far conoscere, apprezzare e valorizzare la risorsa boschiva, le sue caratteristiche e le applicazioni che, nel tempo, sono state fondamentali per lo sviluppo delle civiltà nelle vallate alpine come la nostra. Il bosco ricopre il 40% del territorio del Parco ed è di grandissima importanza poiché è elemento costitutivo di molti degli ambienti naturali dell'area protetta e in esso trovano rifugio tantissime specie animali. I ragazzi impareranno a riconoscere la flora alpina presente sul loro territorio attraverso chiavi dicotomiche facilitate. Il progetto consentirà inoltre di prendere coscienza delle realtà locali che si basano sull'utilizzo del bosco e consentirà ai ragazzi di conoscere nel dettaglio tale risorsa calata nel contesto del Parco.

I regni del bosco: minerale, vegetale, animale

Conoscere l'ecosistema bosco ed i suoi componenti

Tre mondi che si intersecano in uno, legati indissolubilmente da una stretta alternanza vitale. Il passaggio attraverso questi diversi regni ci permette di capire i meccanismi che sono alla base della vita regalandoci un appassionante viaggio nel segreto del bosco dal sottosuolo alla cima di un grande albero.

La cava di marmo bianco del Borom (Veza d'Oglio)

Un esempio di archeologia industriale in alta Valle Camonica

L'obiettivo del progetto è quello di suscitare nei ragazzi l'interesse verso una realtà importante per Veza d'Oglio e i paesi vicini fino alla prima metà del '900 ancora visibile sul territorio. Attraverso un percorso didattico si vogliono coinvolgere i ragazzi, e di riflesso anche le famiglie, alla tematica della geomorfologia, al fine di valorizzare la località Borom e l'area di cava, per sensibilizzare e far



conoscere a tutti l'archeologia industriale ancora presente sul territorio. Durante gli incontri con le classi gli esperti di Alternativa Ambiente, avvalendosi di attività pratiche nelle quali saranno coinvolti direttamente i ragazzi, aiuteranno gli studenti a scoprire le caratteristiche di questa pietra, l'importanza della cava e delle attività ad essa legate per l'economia dei paesi dell'alta valle. Il progetto si concluderà con un'escursione lungo il percorso dei minatori e una visita alla cava.

L'acqua: dai vita al tuo fiume

Il valore dell'acqua, una risorsa spesso sottovalutata

L'acqua è una risorsa fondamentale che tuttavia viene spesso sottovalutata. Attraverso un percorso didattico fatto di lezioni frontali, esperienze pratiche ed uscite sul territorio, i ragazzi impareranno il valore dell'acqua e il modo corretto di utilizzarla senza sprechi. Il percorso seguirà contemporaneamente due vie: si analizzeranno le caratteristiche di un torrente che scorre nei dintorni della scuola e l'acqua potabile fornita dal Comune. Gli studenti apprenderanno come analizzare correttamente un fiume e quali sono le tecniche di potabilizzazione dell'acqua e i suoi usi nell'economia. E' possibile organizzare anche una visita guidata ad un depuratore.

L'acqua: dai vita al tuo lago

Il valore dell'acqua, una risorsa spesso sottovalutata

L'acqua è una risorsa fondamentale che tuttavia viene spesso sottovalutata. Attraverso un percorso didattico fatto di lezioni frontali, esperienze pratiche ed uscite sul territorio, i ragazzi impareranno il valore dell'acqua e il modo corretto di utilizzarla senza sprechi. Il percorso seguirà contemporaneamente due vie: si analizzeranno le caratteristiche del tratto di lago su cui si affaccia il paese e l'acqua potabile fornita dal Comune. Gli studenti apprenderanno come analizzare correttamente un ambiente acquatico e quali sono le tecniche di potabilizzazione dell'acqua e i suoi usi nell'economia. E' possibile organizzare anche una visita guidata ad un depuratore.

L'ecosistema boschivo

Funzione ecologica, le varietà boschive, effetti benefici del bosco

I boschi rappresentano l'habitat più importante dei nostri territori di montagna. Conoscere l'associazione dei molti organismi che lo costituiscono e le diverse associazioni botaniche che lo



formano, ci aiuta a comprenderne i meccanismi che lo portano alla crescita armonica o alla sua definitiva scomparsa. Vi sono una pluralità di aspetti positivi sull'ambiente e sull'uomo, essenziali alla nostra sopravvivenza e di grande interesse poiché offrono ricreazione e svago.

L'orienteeering

Orientarsi nella natura come veri esploratori

Il progetto si propone di far conoscere ai ragazzi gli strumenti topografici fondamentali e di far loro capire il funzionamento ed il corretto utilizzo di bussole e altimetri. Al termine del progetto i ragazzi avranno acquisito le conoscenze necessarie per leggere correttamente le differenti carte topografiche e di orientarsi all'interno di un'area definita. Altresì durante il progetto verranno forniti gli elementi necessari per comprendere dalla cartografia le caratteristiche fisiche di un'area (pendenza, distanza, esposizione...).



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO LIVELLO

Giunti a questa età i ragazzi hanno ormai scelto il loro corso di studi, ognuno dei quali è caratterizzato da specifiche competenze. I programmi che Alternativa Ambiente propone alle scuole secondarie di secondo livello si differenziano in base alla tipologia di istituto. Per quanto riguarda gli istituti tecnici e professionali, verrà ripreso ed approfondito un argomento tipico del filone caratterizzante il corso di studi, integrandolo con le particolarità dell'ambiente in cui si opera. Nei licei, invece, si approfondiranno tematiche che solitamente, in un indirizzo globale, vengono soltanto accennate durante le tradizionali ore scolastiche, dando il taglio scientifico richiesto dai docenti.

Agli studenti vengono impartite nozioni tecniche e specialistiche, cercando al contempo di dare loro strumenti puntuali e capacità critiche per affrontare situazioni diverse in continuo processo dinamico.

I progetti proposti da Alternativa Ambiente possono essere ottimi soggetti da approfondire nel corso delle ore dedicate alla Terza Area.

E' possibile inoltre concordare con i professori eventuali attività attinenti la programmazione scolastica.

Le Alpi e l'Europa

Realtà territoriale di ieri e di oggi

52° Convegno nazionale
dell'associazione italiana
insegnanti di geografia

“13° Corso Nazionale di Aggiornamento
e sperimentazione didattica
4° Convegno AIIG Giovani”

Saint-Vincent-Bard
26 agosto – 1° settembre 2009

a cura di

Maria Clara Freydoz e Cristiano Giorda



Edizioni dell'Orso
Alessandria

© 2011

Copyright by Edizioni dell'Orso s.r.l.
via Rattazzi, 47 15121 Alessandria
tel. 0131.252349 fax 0131.257567
e-mail: edizionidellorso@libero.it
<http://www.ediorso.it>

Realizzazione editoriale ed informatica di Arun Maltese (bear.am@savonaonline.it)

È vietata la riproduzione, anche parziale, non autorizzata, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche a uso interno e didattico. L'illecito sarà penalmente perseguibile a norma dell'art. 171 della Legge n. 633 del 22.04.41

ISBN 978-88-6274-252-8

INDICE

Presentazione degli atti	IX
Laurent Viérin – Assessore all’Istruzione e Cultura della Regione Autonoma Valle d’Aosta	1
Augusto Rollandin – Presidente della Regione Autonoma Valle d’Aosta	2
Maria Clara Freydoz e Cristiano Giorda	3
Introduzione al Convegno	5
Maria Clara Freydoz – Presidente Sezione AIIG Valle d’Aosta	7
Gino De Vecchis, Presidente nazionale A.I.I.G. Discorso di apertura del 52° Convegno Nazionale dell’Associazione Italiana Insegnanti di Geografia	9
Relazioni scientifiche	11
I° parte: Le Alpi e l’Europa	11
Giuseppe Dematteis Le Alpi e l’Europa	13
Daniele Ietri L’Euroregione Alp-Med: funzioni, progetti e rappresentazioni	25
Mario Fumagalli Le Alpi nei momenti cruciali dell’Europa	35
	V

Marco Cuaz Da “Locus horridus” a “Laboratorio dell’Europa”	43
Paolo Sibilla I gruppi di minoranza dell’arco alpino occidentale. Un tema di ricerca nella prospettiva dell’antropologia alpina	51
II° parte: la Valle d’Aosta e l’Europa	67
Augusta Cerutti La posizione geografica della Valle d’Aosta e le sue conseguenze in campo storico ed economico	69
Joseph Gabriel Rivolin Da Carlo Magno a Carlo Alberto	83
Anna Maria Pioletti Il contesto socio-demografico valdostano verso nuove identità	89
Cristina Scarpocchi Competitività del sistema turistico valdostano nel contesto dello spazio alpino	99
Gabriella Vernetto La didattica in una regione bilingue: la scuola valdostana ieri ed oggi ed i suoi rapporti con il territorio	107
Sessioni didattiche	117
<i>Introduzioni:</i>	118
Alessio Consoli Educare alla montagna: ipotesi per un modello didattico “reticolare”	119
Cristiano Giorda La prospettiva geografica nell’educazione alla cittadinanza	123
Mariella Ronza Le nuove tecnologie per lo studio del territorio e la didattica	

della geografia: strumenti, metodologie e sperimentazioni didattiche	125
Mariella Ronza La geografia per problemi: temi, metodi, materiali	129
<i>Interventi:</i>	133
Emilia Sarno La geografia della telefonia fissa in Italia: applicazioni didattiche	135
Andrea Guaran Quale scuola dell'infanzia potrebbe garantire una più idonea educazione alla spazialità?	141
Catia Brunelli Per una cittadinanza planetaria in chiave geografica: spunti educativo-didattici	145
Donatella Brusati , Franco Dessilani Proposta di un ecomuseo della Mora Alta (Novara, Piemonte)	149
Laura Angela Ceriotti "Il giardino del mondo": un'esperienza di progettazione partecipata per educare alla cittadinanza attiva	153
Laura Angela Ceriotti, Anna Bossi La cooperazione internazionale come esperienza di laboratorio didattico in geografia	159
Laura Angela Ceriotti, Rosa Ferraro Educazione ambientale in lingua francese: un'esperienza di CLIL in Geografia	165
Nunziata Messina Il progetto Helianthus: una rete interscolastica per educare all'ambiente e al territorio	171
Marisa Malvasi Osservare la montagna europea con <i>Google Earth</i> in una prima classe della scuola secondaria di primo grado	177
Antonina Plutino Dalla geografia delle culture alla globalizzazione culturale.	

della geografia: strumenti, metodologie e sperimentazioni didattiche	125
Mariella Ronza La geografia per problemi: temi, metodi, materiali	129
<i>Interventi:</i>	133
Emilia Sarno La geografia della telefonia fissa in Italia: applicazioni didattiche	135
Andrea Guaran Quale scuola dell'infanzia potrebbe garantire una più idonea educazione alla spazialità?	141
Catia Brunelli Per una cittadinanza planetaria in chiave geografica: spunti educativo-didattici	145
Donatella Brusati , Franco Dessilani Proposta di un ecomuseo della Mora Alta (Novara, Piemonte)	149
Laura Angela Ceriotti “Il giardino del mondo”: un’esperienza di progettazione partecipata per educare alla cittadinanza attiva	153
Laura Angela Ceriotti, Anna Bossi La cooperazione internazionale come esperienza di laboratorio didattico in geografia	159
Laura Angela Ceriotti, Rosa Ferraro Educazione ambientale in lingua francese: un’esperienza di CLIL in Geografia	165
Nunziata Messina Il progetto Helianthus: una rete interscolastica per educare all’ambiente e al territorio	171
Marisa Malvasi Osservare la montagna europea con <i>Google Earth</i> in una prima classe della scuola secondaria di primo grado	177
Antonina Plutino Dalla geografia delle culture alla globalizzazione culturale.	

Un percorso global-local con Coffee e Google Earth	183
Giovanna Spinelli Il linguaggio della geo-graficità per comprendere il valore educativo della cittadinanza. Una sperimentazione didattica	187
Concorso AIIG GIOVANI – Unità didattiche premiate	195
Laura Stanganini Memoria e territorio: il patrimonio immateriale della cultura gitana (inúsica, danza e canto) in Andalusia	197
Valentina Ferrari Il quartiere da vivere: studio e sensibilizzazione per l'elaborazione di una cartografia realizzata dai più giovani con metodologia dedicata	201
Vanessa Raffin Il giardino reale e ideale: dalla fantasia alla realtà. Un percorso di percezione, rappresentazione e progettazione partecipata dello spazio giardino	205
Andrea Di Somma Progetto “ecoscuole per l'ambiente”	211
Elena Mason L'uomo modifica il suo territorio o il territorio determina le scelte dell'uomo che ospita?	217
Giovanna Spinelli Il linguaggio della geo-graficità per comprendere il valore educativo della cittadinanza	225
Antonietta Paganelli Viaggio dalla pianura alla scoperta della montagna in Italia. L'esempio delle Dolomiti Lucane	231
Santa Anita Papagni Diritti e responsabilità	241
Maura Voulaz Alla scoperta del territorio con l'Orienteering	251

LA GEOGRAFIA PER PROBLEMI: TEMI, METODI, MATERIALI

Mariella Ronza*

La didattica modulare e l'apprendimento per competenze hanno costituito la solida base normativa ed epistemologica per una radicale inversione di tendenza nell'insegnamento della geografia. La scansione del percorso formativo in unità di apprendimento ha orientato la progettazione didattica ad un approccio tematico il cui *focus* è costituito dall'analisi delle dinamiche e dei processi territoriali in chiave critica e problematica. Si impone, dopo una fase di sperimentazione, una riflessione sui temi proposti in ambito scolastico per comprenderne criteri di selezione, coerenza interna, interconnessione con altri segmenti del discorso geografico. L'innovazione contenutistica, sostenuta dal Regolamento dell'Autonomia, si è tradotta in un accentuato dinamismo metodologico. È necessario definire gli orientamenti più significativi per la costruzione di situazioni di apprendimento in una geografia per problemi; particolare rilievo assumono le esemplificazioni interscalari che, inserendosi nella nuova impostazione disciplinare, consentono la territorializzazione delle tematiche affrontate e ne arricchiscono la valenza formativa.

L'esortazione alla "progettazione formativa" – contenuta nel Regolamento dell'Autonomia (art.7) – ha costituito il *leitmotiv* della sessione didattica "La geografia per problemi: temi, metodi, materiali". I nuclei tematici selezionati dimostrano una rinnovata attenzione alle problematiche del degrado ambientale che coinvolge quartieri urbani, fasce costiere, sistemi fluviali. Le unità di apprendimento, pur nella varietà dei territori presi in considerazione, hanno un tratto metodologico in comune: gli squilibri del rapporto uomo-ambiente, gli impatti prodotti dalla concentrazione demografica, insediativa e produttiva sono presentati agli studenti nel loro divenire, in una prospettiva dinamica e diacronica.

A tal scopo le rappresentazioni e le immagini del territorio – dalle carte topografiche alle riprese da satellite, dalle foto aeree a quelle storiche –

* Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Analisi delle Dinamiche Ambientali e Territoriali.

si sono rivelate strumenti di fondamentale importanza per l'azione didattica; hanno consentito ai docenti di veicolare una competenza centrale nella formazione geografica e nelle Indicazioni nazionali, e cioè l'interpretazione in chiave critica e problematica degli assetti attuali attraverso l'evoluzione del paesaggio.

In linea con il Regolamento dell'Autonomia, che valorizza la conoscenza della realtà locale nell'offerta formativa, è stata riproposta in un'ottica innovativa una metodologia consolidata nella didattica della geografia: la lezione sul territorio. Realizzata in collaborazione con Enti Parco ed altre istituzioni, ben si adatta alla "Geografia per problemi" in quanto consente di verificare ed osservare a scala locale i temi trattati in aula ed in laboratorio secondo prospettive diverse. Interscalarità e interdisciplinarietà rappresentano, infatti, i pilastri di una didattica modulare centrata sulla convergenza e sulla significatività dei saperi.

Le unità di apprendimento, costruite intorno a tematiche geografiche di rilievo, possono considerarsi dei tasselli per la definizione di *curricula* flessibili, in grado di suscitare maggior interesse negli allievi perché rispondenti alle esigenze della realtà locale e agli orientamenti dei diversi indirizzi scolastici. I progetti extracurricolari completano il percorso formativo; la sensibilizzazione alle problematiche ambientali è promossa attraverso una didattica attiva, partecipata ed informatizzata che spinge gli studenti a formulare ipotesi per lo sviluppo del territorio e la valorizzazione del paesaggio.

Riprendendo il modello francese di "ecomuseo" basato su tre elementi fondamentali (l'uomo, il luogo, il lavoro) e sul coinvolgimento attivo degli *insiders*, il progetto realizzato da D. Brusati e F. Dessilani "*Costruzione di un ecomuseo nella Mora alta*" sottolinea come la conoscenza dei segni di attività produttive e modalità di organizzazione pregresse possano favorire la trasmissione dei valori identitari, la consapevolezza delle potenzialità e delle risorse locali. Le sollecitazioni promosse dalla Geografia culturale e dalla Geografia della percezione sono riproposte in chiave didattica e applicativa nella produzione di un "Atlante del patrimonio territoriale" e di "mappe di comunità". La lettura delle trasformazioni naturali e antropiche coinvolge direttamente gli allievi; questi, analizzando le persistenze storico-archeologiche e valutando i cambiamenti avvenuti dall'Ottocento ad oggi, sono chiamati a realizzare una cartografia per stadi storici che proponga il processo di stratificazione e morfogenesi paesaggistica. Gli iconemi, ovvero gli elementi di unicità ed originalità territoriale, costituiscono la base prioritaria per la produzione delle "mappe di comunità". Riproponendo l'esperienza delle mappe mentali, gli allievi sono chiamati a far emergere e riannodare relazioni latenti tra componenti territoriali at-

traverso un'indagine su significati e valori attribuiti dalle fasce più anziane della comunità locale. La dimensione conoscitiva diventa strettamente propedeutica a quella progettuale; attraverso il consenso ed il coinvolgimento degli Enti, è prevista la realizzazione di centri ecomuseali e percorsi per sostenere la valorizzazione del patrimonio culturale e favorire una piena consapevolezza delle dinamiche paesistico-ambientali.

In tale prospettiva il territorio assume la valenza di "spazio formativo", divenendo così il fulcro di strategie didattiche a tutti i livelli e gradi dell'ordinamento scolastico. In particolare, nella scuola dell'infanzia, l'acquisizione di conoscenze e abilità spaziali richiede un'attenta riflessione su categorie e caratteristiche degli ambienti d'insegnamento/apprendimento; tale problematica viene affrontata in tutta la sua complessità nel contributo di A. Guaran. Strutturazione scrupolosa e rigorosa degli spazi o spontaneità organizzativa? Se è vero che le Indicazioni per il curricolo esortano a creare le condizioni per "esplorare la realtà", allora l'attività didattico-educativa dovrà orientarsi verso percorsi flessibili da promuovere in contesti mutevoli, plasmabili di volta in volta dai piccoli attori dell'esperienza formativa.

Alla logica trasmissiva si sostituisce una logica costruttivista che tende a sviluppare l'intelligenza spaziale attraverso esperienze di coprogettazione dell'ambiente vissuto; un'interessante applicazione didattica è proposta, in tal senso, dal contributo di V. Raffin. Partendo dalla scoperta del giardino reale, gli allievi dovranno reinventare il giardino ideale, tenendo conto delle relazioni tra gli elementi e adottando una simbologia condivisa per rappresentare la nuova configurazione. In questo modo è possibile veicolare fin dalle prime fasi del percorso formativo i concetti di scala, simbolo, legenda, localizzazione e distanza, essenziali nella costruzione del sapere geografico. Sono queste, infatti, le basi per una corretta interpretazione delle fonti cartografiche e degli aspetti naturali e antropici che definiscono il complesso rapporto tra uomo e ambiente. Come sottolineato da E. Mason, la conoscenza critica degli assetti territoriali può essere promossa attraverso analisi comparative tra ambiti eterogenei per caratteristiche geomorfologiche, socio-economiche e demografico-insediative.

Sinteticamente analizzati dal punto di vista contenutistico e metodologico, gli interventi presentati nella sessione perseguono le specifiche finalità della didattica modulare in quanto si propongono di legare la ricerca alla didattica, di fornire un orientamento qualificato per affrontare le diverse fasi del percorso formativo. Così interpretata, la flessibilità della didattica modulare si rivela un punto di forza, un'opportunità di arricchimento e contestualizzazione nell'ambito della programmazione.

Bibliografia

- DEMATTEIS G., *Per insegnare una geografia dei valori e delle trasformazioni territoriali*, in "Ambiente, Società, Territorio", 5, 2004, pp. 10-14
- DE VECCHIS G., STALUPPI G., *Didattica della geografia. Idee e programmi*, Utet, Torino, 2006
- FIORI M., *Punti chiave per l'insegnamento/apprendimento della geografia nella scuola italiana*, in "Ambiente, Società, Territorio", 2/3, 2007, pp. 3-7
- STOPPA M., *Dall'esperienza alla competenza. Il contributo della Geografia alla progettazione di attività didattiche laboratoriali*, in Santoro E., Cirino R. (a cura), *Atti del 48° Convegno Nazionale AIIG*, Art Decò, Campobasso, 2006, pp. 153-158

LABORATORI DI ESPERIENZA

PREMESSA

Il Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità “Casa delle Dame” di Posada propone una serie di laboratori didattici che possono essere realizzati a Posada nel contesto di una visita d’istruzione o nel territorio di pertinenza della scuola, e che richiedono l’impegno di una sola giornata o due con un intervento aggiuntivo in classe preliminare e propedeutico all’uscita sul territorio. Due sono i macro-temi di lavoro:

- l’ambiente fluviale, dalla sorgente al mare;
- l’identità locale e le sue relazioni con il contesto (laboratori inseriti nella proposta per l’a.s. 2017-2018).

Con la posizione arroccata su una collina calcarea, il centro medievale sovrastato dall’antico Castello della Fava e il delta del Rio Posada che solca l’ampia pianura alluvionale all’interno del Parco naturale regionale di Tepilora, Posada si propone come territorio estremamente “didattico”, in cui le brevi distanze e la forte integrazione degli elementi costitutivi del paesaggio facilitano la costruzione di esperienze formative e sorprendenti, dall’elevato valore educativo.

La comunità locale ha scommesso sulla tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e naturalistico per segnare la propria strada di sviluppo: gli interventi di ricostituzione delle dune costiere, la rete dei sentieri per l’osservazione naturalistica della foce, il bike sharing comunale per la mobilità sostenibile sono solo alcune delle evidenze di una gestione ambientale consapevole e lungimirante che diventano, all’occorrenza, materiale didattico unico e stimolante.

Questa proposta è, dunque, un invito alla scoperta del territorio di Posada e del Parco di Tepilora.

Le schede che seguono presentano sinteticamente il contenuto e le modalità operative dei singoli laboratori e devono essere intese come base di confronto per la costruzione di esperienze rispondenti alle effettive esigenze della scuola.



L'AMBIENTE FLUVIALE

PICCOLI ABITANTI DEL FIUME

La salute dell'ecosistema fluviale attraverso l'osservazione dei macroinvertebrati



Attività

Obiettivo principale è il calcolo dell' I.B.E. (Indice Biotico Esteso), un indice che rileva lo stato di qualità di un determinato tratto di corso fluviale, integrando nel tempo gli effetti di differenti cause di alterazioni fisiche, chimiche e biologiche. Si basa sull'analisi della struttura delle comunità di macroinvertebrati bentonici che vivono almeno una parte del loro ciclo biologico in acqua e consente di formulare una diagnosi di qualità per gli ambienti di acque correnti valutando le modificazioni nella composizione della comunità di macroinvertebrati indotte da agenti inquinanti o da significative alterazioni fisico-morfologiche dell'alveo bagnato.

L'attività consiste nella cattura, osservazione e riconoscimento dei macroinvertebrati, precedentemente campionati dagli operatori, nel laboratorio allestito presso il CEAS Casa delle Dame o presso la scuola. Si struttura in:

- presentazione delle caratteristiche del fiume e dei suoi abitanti;
- introduzione agli strumenti necessari per il riconoscimento delle specie sistemate all'interno di apposite vaschette;
- analisi delle specie presenti con l'ausilio di lenti ad immersione e microscopio;
- compilazione di una scheda a doppia entrata, utilizzando i dati raccolti, che indicherà la classe di qualità del tratto fluviale analizzato.

Destinatari

Scuola primaria - secondo ciclo.
Scuola secondaria di primo e secondo grado.

Durata

3 ore (+ 2 nel caso la classe partecipi alla raccolta dei campioni).



SILENZIO, SI PEDALA

In bicicletta sulla foce del Rio Posada



Attività

Le pedalate naturalistiche costituiscono l'occasione perfetta per condividere valori e sensazioni sull'ambiente naturale che si attraversa, e mettere a confronto le proprie potenzialità con quelle dell'altro, rispettandone i tempi. La bicicletta è il mezzo ideale per osservare l'intorno, e porta un messaggio importante sulla possibilità di muoversi meglio senza necessariamente muoversi meno, anche nel quotidiano, lasciando a casa l'auto o lo scooter e scegliendo soluzioni più salutari e più sostenibili per l'ambiente.

Il laboratorio utilizza le biciclette del sistema di bike sharing comunale PosadaPedala come mezzi di spostamento per un'escursione nell'area della foce del Rio Posada, che viene completata con una visita guidata a piedi nel borgo medioevale e al Castello della Fava.

L'attività prevede:

- ritrovo presso Piazza Coghe Fae (ai piedi del borgo) e pedalata lungo i meandri della foce e verso gli stagni Longu e Tundu;
- due tappe di illustrazione del sistema di zone umide, con osservazione e riconoscimento dell'avifauna e della vegetazione;
- una tappa di illustrazione del sistema dunale, con presentazione degli interventi di ricostituzione delle dune presso la spiaggia di Sutta'e Riu;
- riconsegna delle biciclette e passeggiata nel borgo medioevale di Posada;
- visita guidata al Castello della Fava.

E' indispensabile il casco di protezione, che è possibile eventualmente noleggiare a Posada.

Si suggerisce di prevedere la pausa pranzo al termine della pedalata riservando la mattina alla scoperta dell'area della foce e il pomeriggio alla visita del borgo e del Castello.

Destinatari

Scuola secondaria di primo e secondo grado.

Durata

4 ore (+ 2 con visita pomeridiana al Castello della Fava).



TIPI DA SPIAGGIA

Alla scoperta dell'ecosistema dunale



Attività

Le dune sono un tipico elemento morfologico del sistema spiaggia-pianura costiera. Esse, oltre a costituire ambienti di grande interesse naturalistico ed ecologico, delimitano e proteggono ambienti umidi di grande importanza come tutta l'area della foce del Rio Posada. I sistemi dunali hanno funzione di argine naturale alle acque alte, protezione per gli ambienti di retrospiaggia e accumulo di sabbia in grado di alimentare la spiaggia e quindi di contrastare in parte gli effetti dell'erosione. Piuttosto diffusi fino ad epoche recenti, sopravvivono in un numero alquanto ristretto di zone e sono minacciati da gravi processi di degrado legati essenzialmente alla diffusa antropizzazione e all'erosione dei litorali.

Questo laboratorio svela dunque le specificità dei sistemi dunali con l'obiettivo di favorirne la conoscenza e, di conseguenza, stimolare comportamenti di rispetto e salvaguardia del sistema costiero.

L'esperienza si svolge necessariamente in spiaggia e prevede che gli alunni, in gruppo, definiscano un transetto delimitando porzioni del litorale sabbioso che diverranno l'oggetto della loro attenzione.

Saranno dunque guidati dagli operatori, con l'ausilio di schede didattiche e di schede per la registrazione dei dati:

- nella valutazione delle modifiche intervenute sulla linea di costa;
- nell'osservazione delle caratteristiche della spiaggia e della sabbia;
- nel riconoscimento della vegetazione psammofila;
- nell'osservazione degli interventi di ripristino e ricostituzione della duna (se il laboratorio si svolge sul litorale di Posada).

Destinatari

Scuola primaria – secondo ciclo.
Scuola secondaria di primo e secondo grado.

Durata

4 ore



OCCHIO ALLE PENNE

Strumenti e conoscenze per osservare e riconoscere l'avifauna delle zone umide



Attività	<p>Le caratteristiche e i comportamenti degli uccelli che abitano le zone umide nascondono aspetti curiosi che suscitano l'interesse di bambini e ragazzi e che si prestano a diventare materiale di lavoro adeguato anche ai più piccoli. Si propone quindi un'attività articolata nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">- presentazione delle specie principali dell'avifauna presente nelle zone umide della Sardegna tramite immagini fotografiche;- gioco di riconoscimento delle specie tramite l'associazione di sagome vuote alle schede fotografiche che ripropongono tutte le specie presentate;- ascolto dei versi degli uccelli e gioco di associazione del verso alla specie;- approfondimento sulla "dieta" degli uccelli e associazione della dieta alla forma del becco;- approfondimento sugli "abiti" (estivo-invernale, nuziale, giovane-adulto) e sulla funzione delle penne e delle piume, che potranno essere osservate al microscopio. <p>Si suggerisce di dedicare all'attività l'intera giornata, con pausa pranzo al termine dell'attività di laboratorio e uscita di birdwatching pomeridiana per l'osservazione dell'avifauna presente presso il Rio Santa Caterina e gli stagni Longu e Tundu.</p>
Destinatari	Scuola dell'infanzia. Scuola primaria – primo e secondo ciclo.
Durata	4 ore (+ 2 nel caso sia compresa l'osservazione degli uccelli in ambiente naturale).



PER FARE UN ALBERO CI VUOLE UN SEME

La storia naturale e l'evoluzione vista attraverso le caratteristiche dei semi e i loro sistemi di allontanamento dalla pianta madre

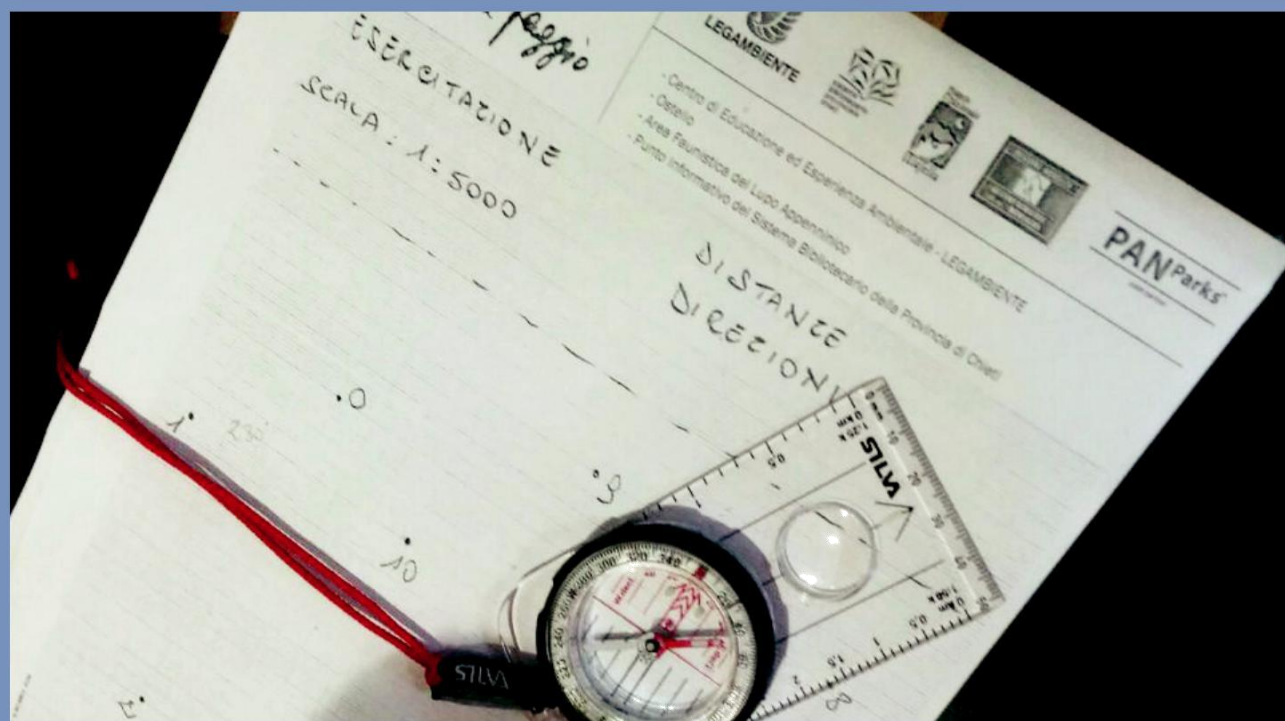


Attività	<p>Il laboratorio fornisce ai bambini una panoramica delle specie floristiche con particolare attenzione alla flora locale. Per ciascuna specie vengono prese in esame le differenti strategie utilizzate dalle piante per disperdere i semi (attraverso il vento, l'acqua, gli animali, la gravità) e approfondito il ruolo di tali sistemi di allontanamento, spesso bizzarri, nella germinazione.</p> <p>L'attività può essere svolta in classe (in questo caso i semi da osservare vengono portati dagli operatori del CEAS) o all'aria aperta, e in questo caso invece gli alunni sono coinvolti in prima persona nella raccolta dei semi.</p> <p>Guidati dagli operatori gli alunni osservano i semi nelle varie caratteristiche, li riproducono in disegno, deducono dalla forma il comportamento e risalgono alla pianta madre in un percorso a ritroso.</p>
Destinatari	<p>Scuola dell'infanzia. Scuola primaria – primo e secondo ciclo. Scuola secondaria di primo grado.</p>
Durata	<p>3 ore</p>



SENZA PERDERE LA BUSSOLA

Tecniche di orientamento con l'uso di cartografia e bussola



Attività

L'orienteeing nasce come attività sportiva all'aperto che consiste nel ricercare all'interno di ambienti naturali dei punti prestabiliti segnati su apposite mappe fino a creare un percorso più o meno lungo e impegnativo. A partire da questa attività sportiva si propone un laboratorio didattico che valorizza la componente educativa dello sport per favorire la capacità di muoversi in uno spazio, individuare i punti di riferimento, tracciare e seguire un percorso collegando più elementi di interesse.

Gli alunni coinvolti sperimentano l'importanza di ragionare e sfruttare gli strumenti di supporto prima di prendere una decisione e di muoversi nello spazio, perché un solo passo nella direzione sbagliata pregiudica l'intero percorso.

Il laboratorio si articola in un modulo teorico e in uno pratico.

Il modulo teorico si struttura in:

- illustrazione delle nozioni di base sull'orientamento;
- fondamentali della topografia;
- definizione di orienteeing;
- uso della bussola.

Le nuove conoscenze vengono consolidate nel modulo pratico, in cui gli alunni imparano:

- come costruire e leggere una mappa;
- come orientare una mappa;
- come muoversi utilizzando mappa e bussola come strumenti di orientamento.

L'attività si chiude con una caccia al tesoro realizzata tramite le tecniche dell'orienteeing.

Sul territorio di Posada, il CEAS propone l'ambientazione della caccia al tesoro nel centro storico medioevale o nella pineta di Orvile.

Destinatari

Scuola primaria – primo e secondo ciclo.
Scuola secondaria di primo grado.

Durata

5 ore



IL TEMPO E LA STORIA

Letture del tempo nei paesaggi consueti



Attività

La finalità principale del laboratorio è quella di mettere chi lo svolge nella condizione di poter ricostruire e datare un "evento" attraverso tre passaggi fondamentali:

- l'osservazione di un contesto, che sfrutta il senso della vista;
- la riflessione su quanto osservato, che attinge al bagaglio culturale, esperienziale, intellettuale, emozionale e sfrutta la memoria individuale;
- la ricostruzione della storia, la lettura nel tempo e del tempo fondata invece sull'immaginazione.

L'attività può essere applicata a un contesto naturale o antropizzato, a Posada o nel territorio di pertinenza della scuola, per stimolare una riflessione sulla stratificazione storica della presenza umana e arrivare a osservare un contesto noto agli alunni con occhi diversi.

A seguito di una breve introduzione sul concetto di tempo (tempo storico, tempo lineare, tempo biologico, tempo della memoria, ecc.), il laboratorio vede gli alunni immediatamente al lavoro sulla datazione e restituzione grafica (il "tempo a colori") di ciò che vedono. Solo in una fase successiva bambini e ragazzi saranno guidati nella ricostruzione collettiva della storia, supportati dalla lettura di racconti popolari di valore storico-antropologico e dalla "ricucitura" da parte degli operatori del CEAS della storia del contesto in esame con quella locale e quella della Sardegna.

L'attività si chiude con una passeggiata nel contesto studiato in cui gli alunni faranno da guida.

Destinatari

Scuola primaria – secondo ciclo.
Scuola secondaria di primo grado.

Durata

4 ore



IDENTITA' LOCALE E NATURA

NEI PANNI DI INDIANA JONES

La civiltà nuragica vista con gli occhi dell'archeologo



Attività

L'area della valle alluvionale del Rio Posada è ricca di testimonianze di epoca nuragica. Per la maggior parte, i nuraghi sono allo stato di rudere, e di difficile raggiungibilità, mentre il Nuraghe San Pietro, al confine tra Posada e Torpè, offre una testimonianza ben conservata e fruibile della struttura con mastio centrale e torri secondarie, cortile centrale e pozzi. Utilizzata anche come granaio dai romani, la struttura si presta per un "ripasso" della storia della Sardegna e un approfondimento sulle discipline e le tecniche che supportano la ricerca storica.

Guidati da un esperto archeologo, i ragazzi saranno coinvolti in uno scavo archeologico simulato, nella catalogazione e ricomposizione dei reperti (riproduzione di reperti reali).

Questa l'articolazione del laboratorio:

- introduzione alla civiltà nuragica e alla storia insediativa del territorio di Posada;
- visita guidata al nuraghe San Pietro;
- simulazione di scavo, pulizia, catalogazione e ricomposizione dei reperti ritrovati;
- pausa pranzo;
- riproduzione manuale di un oggetto di età nuragica in argilla.

Destinatari

Scuola primaria – primo e secondo ciclo.
Scuola secondaria di primo grado.

Durata

4 + 2 ore



L'ARCOBALENO DELLA NATURA

La tradizione tintoria: dalle specificità vegetali i colori dell'identità



Attività

Gli aspetti tradizionali che contraddistinguono l'identità delle comunità sarde sono profondamente legati alle risorse naturali che il territorio ha, da sempre, messo a disposizione dell'uomo e che l'uomo ha saputo utilizzare a proprio vantaggio, senza per questo impoverire l'ambiente. Gli strumenti e le forme della tradizione portano con sé, spesso, una grande lezione di equilibrio e pacifica convivenza delle comunità col territorio.

La lana, filata alla base dei tessuti e dei costumi tradizionali di buona parte della Sardegna, è una di queste risorse: prodotto secondario dell'allevamento delle pecore assume colori sorprendenti e caratterizzanti i luoghi se colorata con le erbe tintorie presenti sul territorio. La conoscenza delle specie e del loro ambiente naturale è indispensabile per la loro salvaguardia e per la conservazione della memoria.

Il laboratorio parte dunque dall'esame della vegetazione presente a Posada per individuare le piante dalle proprietà tintorie e sperimentarne l'efficacia direttamente sui filati e sui tessuti. Si articola nelle seguenti fasi:

- introduzione sulle specificità vegetali della Sardegna e del territorio di Posada, con approfondimento sulle essenze tintorie;
- passeggiata naturalistica di raccolta delle piante;
- preparazione dei colori;
- pausa pranzo;
- tintura dei campioni di lana di pecora.

Destinatari

Scuola primaria – primo e secondo ciclo.
Scuola secondaria di primo grado.

Durata

4 + 3 ore



COSTI

Il contributo richiesto per ciascuna proposta varia da 5 a 18 a partecipante in funzione del numero di classi aderenti, della sede di svolgimento (presso il CEAS “Casa delle Dame” o sul territorio di pertinenza della scuola) e della durata del laboratorio (una sola mattina o due giornate con incontro preparatorio in classe).

Tale contributo copre le attività didattiche e di animazione, i materiali didattici e di cancelleria, le attrezzature necessarie alla realizzazione delle esperienze mentre non comprende il pranzo e l'eventuale servizio di trasporto nel luogo in cui si svolge il laboratorio.

“Caccia al tesoro”

alla scoperta del territorio

L'ETNA E NICOLOSI

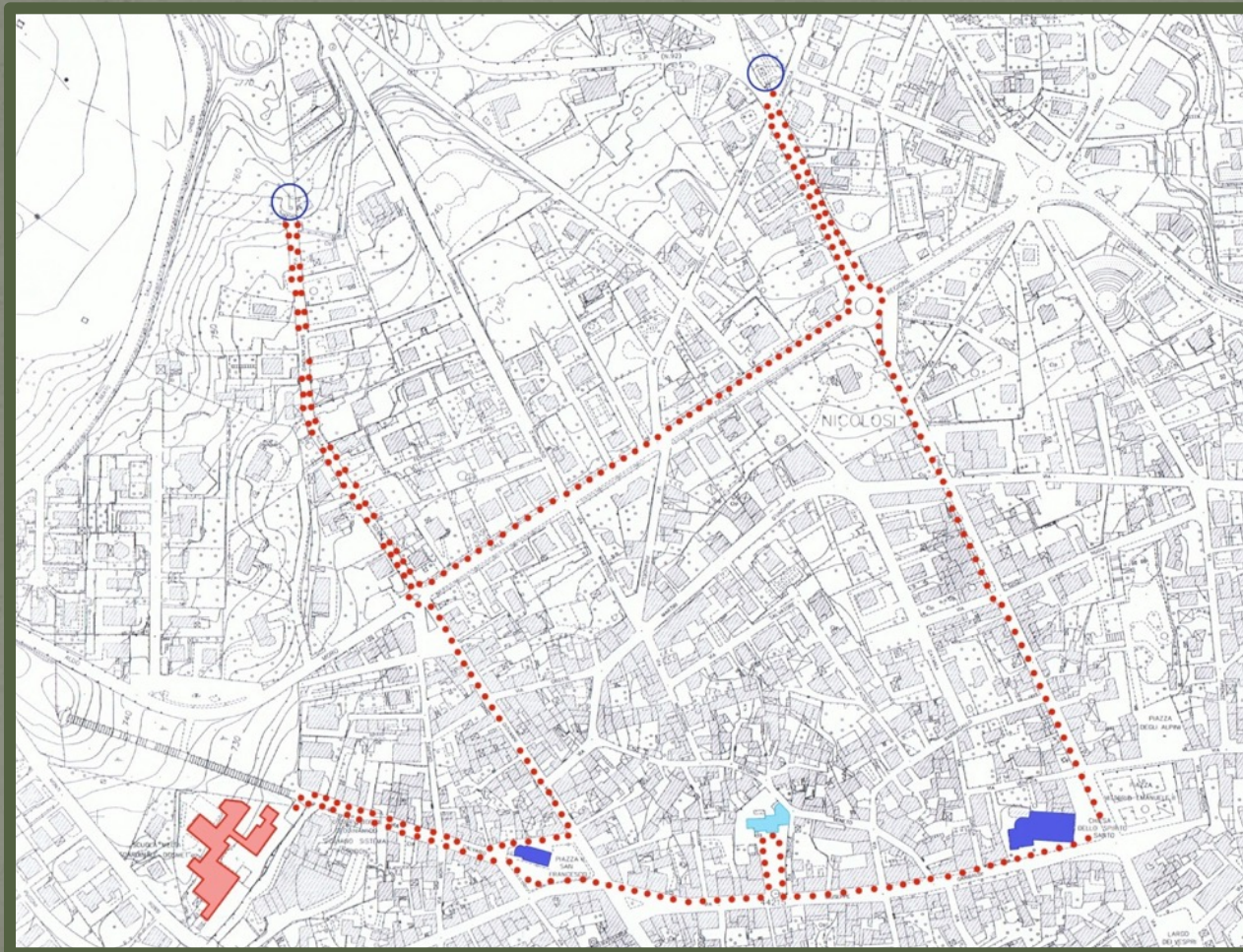


La lava: una risorsa per il territorio



Il parco: una ricchezza da proteggere

Partendo dalla scuola attraverso
un percorso di km 3,3
scopro, conosco e imparo



I MONUMENTI

Gruppo di lavoro

Sofia B. – Niccolò L. – Julie D. – Luca P.



Altarino di S. Antonio



Cappella di S. Agata



Chiesa di S. Spirito

LA PIETRA LAVICA

Gruppo di lavoro

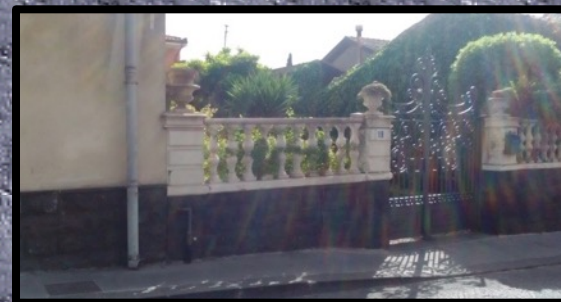
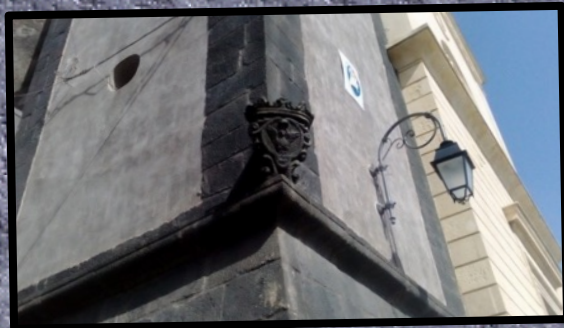
Emanuela B. – Edoardo G. – Rachele T. – Gabriele C.



OCCHI SULLA PIETRA

Gruppo di lavoro:

Tommaso D, Chiara P. Alessio S. Salvatore S.



VEGETAZIONE A NICOLOSI

GRUPPO DI LAVORO:

Michaela L. - Giordana D. - Emily D. - Filippo C.



Piazza V. Emanuele



Parco Calvario



Parco dei Giusti



Mappa interattiva del percorso

Andrea N. classe II C

Partendo dalla scuola :

**Chiesa di S. Francesco, Altarino di S. Antonio, Cappella di
S. Agata, Chiesa Santo Spirito, Museo della civiltà
contadina**

<https://www.thinglink.com/scene/796336437023735808>